



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulla performance 2015

Allegato n. 3

Relazioni delle Direzioni Generali e delle Divisioni in dettaglio

Relazione sui risultati della Direzione 2015

SEGRETARIATO GENERALE



SEGRETARIATO GENERALE

RELAZIONE 2015

La gestione 2015 si è svolta conformemente agli indirizzi forniti dal Ministro con la Direttiva 2015, in aggiunta alle ordinarie attività tra cui cerimoniale e onorificenze, coordinamento di gruppi di lavoro che richiedono la partecipazione di più Direzioni, supporto alla produzione normativa e alle attività dell'Ufficio di Gabinetto e dell'Ufficio Legislativo, coordinamento delle attività ministeriali su questioni di carattere generale e di particolare rilevanza specificatamente demandate dal Ministro.

E' stata assicurata la predisposizione, anche con il contributo delle varie Direzioni Generali, della documentazione necessaria per la partecipazione del Ministro o di un suo delegato ai lavori del CIPE, monitorandone altresì gli sviluppi. Il tutto in linea con le iniziative in materia di politica di sviluppo e coesione formalizzata dal Governo nell'Accordo di Partenariato 2014-2020.

Dei dossier curati e confluiti in delibere CIPE (alcune delle quali hanno disposto assegnazione di fondi direttamente al Ministero) si segnalano in particolare quelli relativi a:

-Delibera n. 32 del 20 febbraio 2015 con la quale è stata assegnata al MATTM una dotazione finanziaria da destinare agli **interventi di mitigazione del rischio idrogeologico immediatamente cantierabili e prioritari per livello di rischio**. In particolare sono stati assegnati al MATTM:

- 450 milioni di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 per l'avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico e tempestivamente cantierabili, caratterizzati da un livello prioritario di rischio e ricadenti nell'ambito delle aree metropolitane e urbane. E' previsto il monitoraggio degli interventi anche tramite l'inserimento, a cura della Regioni o dei soggetti dalle medesime incaricati, dei dati nel database ReNDis dell'Ispra. E' stato, inoltre, previsto - onde assicurare un uso efficiente delle risorse ed accelerare la realizzazione degli interventi - che una quota non superiore allo 0,5% dei 450 milioni di euro possa essere destinata ad integrare la dotazione finanziaria dell'Azione di Sistema per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud di cui alla delibera CIPE n. 62/2011;

- 110 milioni di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 (cd. Sblocca Italia) per le medesime finalità di mitigazione del rischio idrogeologico di cui sopra, destinati ad interventi localizzati nelle aree metropolitane ed urbane cui si aggiungono ulteriori 40 milioni di euro a carico del MATTM a valere sulle disponibilità di cui alla Legge n. 147/2013;

- 100 milioni di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 con l'obiettivo di stimolare l'efficace avanzamento, in particolare nel Mezzogiorno, delle attività progettuali delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico da inserire nel Piano nazionale contro il dissesto 2015-2020.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2015 sono stati individuati i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui al Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio alluvioni.

-Delibera CIPE n. 66 del 6 agosto 2015 concernente la messa in sicurezza e la bonifica del **Sito di Interesse Nazionale di Brindisi** con la quale sono stati assegnati al MATTM 25 milioni di euro destinati all'attuazione di quattro interventi: realizzazione di analisi di rischio sito specifica; caratterizzazione del villaggio residenziale San Pietro; messa in sicurezza mediante barriera idraulica a protezione delle acque marine del porto di Brindisi e bonifica della relativa falda freatica di Costa Morena, incluso l'impianto di emungimento e di trattamento delle acque di falda; messa in sicurezza mediante barriera idraulica a protezione del corpo idrico superficiale di Fiume Grande e bonifica della relativa falda freatica.

-Delibera CIPE n. 75 del 6 agosto 2015 con la quale è stata definita la ripartizione delle risorse disponibili come **misure compensative** per l'anno 2013, e pari ad euro 14.985.263,00, a favore dei **siti che ospitano centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare**. La ripartizione ha riguardato sia i

Comuni e relativa Provincia nel cui territorio sono ubicati i siti, sia Comuni e relativa Provincia confinanti con quelli nel cui territorio sono ubicati i siti.

Delibera CIPE

Il Segretariato Generale ha, inoltre, e con riferimento alle politiche di coesione, assicurato collaborazione al Dipartimento per le politiche di coesione e al Dipartimento per la Programmazione Economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini della **riprogrammazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2000-2006 e 2007-2013**, di cui alla **Delibera CIPE n. 93/2015**, a favore della **Regione Sicilia**, per assicurare da un lato la copertura finanziaria del concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica, dall'altro il co-finanziamento di interventi per la continuità delle attività di difesa del patrimonio boschivo ed infine per assicurare la copertura alternativa degli interventi originariamente finanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione a valere su risorse della programmazione regionale complementare 2014-2020.

Ha seguito, altresì, la salvaguardia degli interventi finanziati con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2000-2006 e 2007-2013 assegnate all'Area di Taranto con le Delibere CIPE 62/2011, 87/2012 e 92/2012, approvata dal CIPE nella seduta del 23 dicembre 2015. Tale Delibera ha consentito di assicurare il quadro complessivo di copertura finanziaria, permettendo di finalizzare e sottoscrivere il Contratto Istituzionale di Sviluppo per Taranto che è stato firmato a fine 2015.

Il Segretariato Generale ha fornito, inoltre, il supporto per la predisposizione della Relazione sullo stato di attuazione degli interventi inseriti negli accordi di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Mattm e dalle Regioni nonché sul fabbisogno finanziario necessario per gli esercizi successivi. L'informativa concernente la predetta Relazione è stata resa nella seduta CIPE del 23 dicembre 2015.

Supporto, inoltre, è stato fornito relativamente all'aggiornamento del **Piano d'Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra** con la quantizzazione della distanza dall'**obiettivo di Kyoto** e la relativa ipotesi di acquisto di AAUs per il raggiungimento dell'obiettivo, la cui **informativa** è stata resa nella seduta del CIPE del 6 agosto 2015.

Sono stati assicurati i contributi e la partecipazione del Mattm, attraverso il Segretario Generale, ai lavori preparatori di programmazione demandati alla **Cabina di Regia Stato-Regioni per le politiche di coesione**. In proposito si ricorda che la Cabina di Regia ha un ruolo determinante per la governance delle politiche di coesione, svolgendo un ruolo di partenariato tra le varie istituzioni e rivestendo un ruolo centrale della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. La Cabina di Regia è, inoltre, chiamata ad allocare le risorse finanziarie in modo da massimizzare le sinergie con i Fondi strutturali allocati su Programmi operativi nazionali e regionali. In tale contesto, fondamentale è promuovere e realizzare una collaborazione attiva delle amministrazioni regionali e locali. In tale direzione è stata efficacemente portata avanti l'attività da parte del Segretario Generale che ha attivamente e costruttivamente partecipato ai Tavoli tenutisi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per raggiungere la necessaria cooperazione interistituzionale.

Nel corso del 2015 tale attività si è, in particolare, sostanziata in una impegnativa ricognizione dei dati e delle informazioni concernenti i fabbisogni di interventi infrastrutturali nei diversi settori ambientali; nel coordinamento, analisi e integrazione dei vari contributi ricevuti; nella partecipazione del Segretario Generale ai Tavoli finalizzati ai **Patti per il Sud** (o **Masterplan per il Mezzogiorno**). Sono stati costituiti 16 Patti per il Sud, uno per ognuna delle 8 Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) e uno per ognuna delle 8 Città Metropolitane (Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, Cagliari) con l'obiettivo di definire gli interventi prioritari e trainanti, le azioni da intraprendere per attuarli, gli ostacoli da rimuovere, la tempistica e le reciproche responsabilità, anche al fine di creare o sviluppare filiere produttive, partendo da un'analisi dei punti di forza del tessuto economico del Mezzogiorno.

E' stata potenziata l'attività di coordinamento al fine di stimolare l'attuazione di iniziative volte a promuovere il perseguimento degli obiettivi tematici ambientali e di possibili azioni integrate nell'ambito delle opportunità consentite dai Programmi Operativi Nazionali seguenti: PON imprese e competitività, PON infrastrutture e trasporti, PON Ricerca e Innovazione, PON Scuola, PON Cultura, PON città metropolitane, PON Governance nonché al Programma Nazionale Sviluppo Rurale.

E' stata rafforzata la vigilanza sull'ISPRA. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), si avvale dell'Ente di ricerca ISPRA (ai sensi dell'art. 2, comma 6, del DPCM n. 142/2014 di riorganizzazione) per lo svolgimento di compiti e attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente. L'Istituto fornisce, inoltre, strumenti e conoscenze per una migliore gestione del territorio, promuove e valorizza l'attività di ricerca e protezione ambientale anche attraverso la diffusione dell'informazione e la divulgazione di dati ambientali. Svolge, inoltre, un ruolo fondamentale di coordinamento tecnico tra le varie istituzioni ambientali locali, in particolare Agenzie regionali e Agenzie provinciali, il che consente una conoscenza diretta del territorio e delle problematiche ambientali locali basilare per un approccio integrato delle politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente.

La nuova organizzazione del MATTM, completata nel corso del 2015, ha reso indifferibile anche una ridefinizione della "governance" degli enti vigilati ed in particolare dell'ISPRA, sia per raccorderla alle nuove strutture ministeriali delineatesi per effetto della riorganizzazione, sia per massimizzare l'efficacia delle risorse pubbliche ad essa trasferite al fine di potenziarne la funzione di supporto prioritario all'azione ministeriale.

In tale contesto, è stato garantito il supporto per la definizione ed emanazione (avvenuta il 10 giugno 2015) della Direttiva Generale del Ministro concernente le funzioni e i compiti dell'ISPRA con la quale sono state individuate, tra l'altro, le linee prioritarie di azione dell'Istituto.

Al fine di favorire una efficiente modalità di raccordo istituzionale e operativo con il Ministero si è, inoltre, proceduto alla predisposizione della Convenzione triennale con l'Ente e relativi allegati. La Convenzione, il cui testo è stato condiviso con le altre Direzioni Generali ministeriali, è in fase finale di sottoscrizione prevista a seguito della approvazione ministeriale della nuova organizzazione delle strutture di secondo livello. La Convenzione prevede, tra l'altro, la trasmissione da parte di ISPRA di una Relazione annuale sulle attività svolte che consentirà di implementare l'attività di vigilanza sull'Istituto.

Peraltro la ridefinizione della *governance* dell'Ente ha comportato anche una ridefinizione dei principali atti di organizzazione e amministrazione dell'Istituto. E' stato, così, deliberato – e per i contenuti è stata determinante anche la suddetta Direttiva ministeriale - un nuovo Regolamento di organizzazione dell'Istituto sottoposto all'approvazione del MATTM per il quale sono state formulate osservazioni da parte di questo Segretariato Generale, recepite dall'Ente nel nuovo testo di Regolamento presentato a dicembre 2015.

E' stato, altresì, deliberato dall'Istituto anche un nuovo Regolamento sulla disciplina dell'Associatura sottoposto all'approvazione del MATTM. Anche per tale documento sono state formulate osservazioni da parte di questo Segretariato Generale, recepite dall'Ente nel nuovo testo di Regolamento presentato a dicembre 2015.

Sono stati assicurati all'ISPRA, a valere sui capitoli di bilancio affidati alla gestione diretta di questo Segretariato Generale, trasferimenti in tempi congrui delle risorse necessarie ad assicurare al Ministero i compiti e le attività da parte dell'Istituto. Trattasi di risorse collocate nella missione "Ricerca e innovazione", programma di spesa "Ricerca in materia ambientale" del bilancio di previsione 2015-2017 e la cui quantificazione è in parte demandata annualmente alla Legge di Stabilità, ai sensi dell'art. 28, comma 1, della Legge n. 133/2008 istitutiva dell'ISPRA.

Nel corso del 2015 sono stati assunti impegni di spesa a favore dell'Istituto per un ammontare complessivo di euro 81.880.811 pari al 100% delle somme stanziare sui rispettivi capitoli di bilancio (euro 62.032.811 "trasferimenti correnti" ed euro 19.848.000 "contributo agli investimenti"). I pagamenti effettuati nel corso del 2015 in conto competenza ammontano ad euro 81.804.061 pari al 99,91%. I residui (pari allo 0,09% degli impegni) si riferiscono o a trasferimenti per rimborso oneri connessi agli accertamenti medico-legali (per i quali si è, quindi, in attesa della relativa rendicontazione finale) o a trasferimenti per assunzioni di personale.

Sono state rafforzate le attività di indirizzo e controllo analogo su Sogesid Spa. Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del DPCM n. 142/2014, il MATTM si avvale della Sogesid Spa per le attività strumentali alle finalità ed alle attribuzioni istituzionali del Ministero. Trattasi di una società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che costituisce strumento *in house* del MATTM. Anche per la Sogesid Spa, la nuova organizzazione del MATTM, completata nel corso del 2015, ha reso indifferibile una ridefinizione dei

rapporti con la Società al fine da un lato di rafforzare la capacità di gestione, monitoraggio e controllo delle attività ad essa demandate sulla base di rapporti convenzionali e dall'altro di rendere omogenea ed uniforme tutta l'attività convenzionale stipulata tra le varie strutture di livello dirigenziale generale del Ministero e la Sogesid Spa.

In tale contesto il 22 gennaio 2015 è stata emanata la Direttiva del Ministro sulle attività della Sogesid Spa per l'anno 2015.

In linea con gli indirizzi forniti dal Ministro, il Segretariato Generale ha curato la predisposizione e la stipula della Convenzione Quadro, sottoscritta il 22 gennaio 2015.

Tale Convenzione Quadro ha rappresentato un'iniziativa di grande razionalizzazione e sistematizzazione della situazione convenzionale pregressa, contribuendo alla realizzazione di una policy unitaria ministeriale e a dare organicità e uniformità ai rapporti in essere con le varie Direzioni Generali o strutture di livello equiparato, realizzata anche attraverso la definizione di un regime tariffario unico sul quale è stata acquisita la congruità della competente Direzione Generale nonché del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

E' stato, inoltre, costituito il Comitato di coordinamento e controllo per la verifica dell'andamento dei rapporti e l'approvazione delle relazioni sull'attività svolta che si è insediato per la prima volta a maggio 2015. Alla data del 30 giugno 2015 è stata presentata da parte della Sogesid Spa la prima relazione sulle attività svolte.

E' stato assicurato il coordinamento delle attività finalizzate alla predisposizione delle Linee Guida standardizzate per la valutazione degli investimenti di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 228/2011, propedeutiche alla predisposizione del Documento pluriennale di pianificazione degli investimenti opere pubbliche - DPP . Tale coordinamento, essendo l'attività di valutazione degli investimenti finalizzata a garantire la razionalizzazione, la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza della spesa in conto capitale destinata alla realizzazione di opere pubbliche, ha richiesto un intenso lavoro di estrapolazione dei dati relativi ai capitoli di spesa di ciascuna Direzione Generale interessata dal Programma pluriennale degli Investimenti onde elaborare validi criteri da inserire nelle Linee Guida da predisporre.

E' stato, inoltre, costituito un gruppo di lavoro interdirezionale e sensibilizzate tutte le strutture ministeriali circa gli obblighi derivanti dal D.Lgs. n. 228/2011 e dal relativo decreto applicativo, il DPCM 3 agosto 2012. Sono state convocate varie riunioni con il Dipartimento per la programmazione Economica e/o con le Direzioni generali.

E' stato, inoltre, proposto ed approvato il Decreto Ministeriale di istituzione del NUVAL e si è proceduto all'espletamento della procedura per la selezione dei componenti.

Si è in attesa della nomina da parte del Sig. Ministro, cui seguirà l'avvio delle specifiche attività. L'attività si è conclusa con la stesura di un documento recante elementi propositivi per la redazione delle Linee Guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche, che dovrà essere opportunamente sviluppato sulla base di criteri e modalità condivise con il NUVAL, non appena ne sarà garantita l'effettiva costituzione e il funzionamento.

Si è assicurato il coordinamento delle attività necessarie per la realizzazione dei progetti per il servizio civile nazionale volti a rafforzare l'azione del Ministero per una efficace e preventiva difesa del suolo e per orientare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema.

In linea con il Protocollo di Intesa sottoscritto il 02 dicembre 2014 tra i Ministri dell'Ambiente, del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, il Segretario Generale ha sottoscritto in data 02 dicembre 2014 l'Accordo di Programma per la realizzazione di Progetti di Servizio Civile Nazionale.

L'Accordo prevede la realizzazione di 2 progetti:

1. Progetto MATTM per l'impiego di volontari del Servizio Civile Nazionale a valere sul "*Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani*" (cd. PON IOG) - finanziato con fondi comunitari di competenza del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale per l'avvio al servizio di 106 volontari. In data 24 dicembre 2015 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha pubblicato il Bando per la presentazione di Progetti per il Servizio Civile Nazionale per l'attuazione del programma europeo "*Garanzia giovani*".

2. Progetto MATTM per l'impiego di volontari del Servizio Civile Nazionale presso le Autorità di Bacino nazionali e i due distretti idrografici di Sicilia e Sardegna, finanziato con risorse MATTM, per l'avvio al

servizio di 106 volontari. L'adesione alle iniziative da parte delle Autorità di Bacino e dei distretti coinvolti è stata ottenuta grazie all'incisiva azione del Segretariato Generale che ha tenuto apposite riunioni tra le istituzioni coinvolte nel progetto ed ha avviato la procedura di accreditamento on-line. A settembre 2015 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha trasmesso il relativo Decreto di Accreditamento.

A dicembre 2015 il Segretario Generale ha sottoscritto con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale l'Atto Esecutivo dell'Intervento per l'impiego di 106 volontari, finalizzato ad individuare uno o più soggetti attuatori degli interventi da realizzare presso le Autorità di Bacino nonché le "Linee Generali dell'Intervento", allegate all'Atto Esecutivo stesso.

E' stata rafforzata l'azione di coordinamento volta a favorire l'unitarietà dell'azione amministrativa. In particolare si è proceduto a riattivare lo strumento della "Conferenza dei Direttori Generali" quale strumento cardine, in aggiunta ai vari gruppi di lavoro costituiti per singole tematiche, per l'analisi, la condivisione e la decisione su di temi di interesse comune, trasversali o interdirezionali.

Si è provveduto a dirimere conflitti di attribuzione di competenze tra le Direzioni Generali. Nell'ambito di tale attività particolarmente qualificante è stata la predisposizione e l'adozione dell'atto di interpretazione e definizione della questione concernente l'assetto e l'attuazione delle competenze concorrenti in materia di risarcimento e gestione del danno ambientale.

Si è proceduto al coordinamento delle attività finalizzate al potenziamento e all'unificazione del sistema informativo del Ministero in considerazione della situazione di frammentarietà e disomogeneità delle proprie capacità e tecnologie, e delle conseguenti necessità di adeguamento, più volte in passato rappresentate in diverse sedi tra cui, in particolare l'AgID.

Nel corso del 2015 si è assicurato, pertanto, il necessario coordinamento e supporto alle strutture competenti per l'effettuazione, in collaborazione con la SOGEI, di una analisi dello stato del sistema informativo, al fine di identificare le principali criticità, le necessità di potenziamento e di intervento nel campo delle infrastrutture di rete e sicurezza, delle applicazioni e dei servizi (incluso quello di Disaster Recovery e Business Continuity e digitalizzazione, conservazione e gestione in sicurezza dei propri dati), nonché di ulteriori attività, quali il Piano per la sicurezza informatica e l'organizzazione, unitamente ad adempimenti in materia di sicurezza e di dati personali e funzionali al miglioramento del sito web istituzionale. Vengono in particolare individuate alcune aree e priorità di interventi, con identificazione di alcuni obiettivi operativi, necessari per migliorare le capacità e sicurezze di sistema e la qualità e funzionalità delle applicazioni e dei servizi.

In tale prospettiva è stata predisposta una proposta di Linee Guida per l'unificazione e lo sviluppo del sistema informativo del Ministero, elaborata prima della nota Circolare pervenuta nel mese di novembre 2015 dal Ministro Madia, recante una indicazione di temporanea sospensione delle iniziative in campo informatico sino a nuove disposizioni. Sono tuttavia stati avviati concreti contatti con il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con il Ministero dell'Economia e Finanze, con l'Agenzia per l'Italia Digitale e con la stessa SOGEI al fine di risolvere il problema della concreta fattibilità e sostenibilità economica di un progetto di messa in sicurezza, adeguamento e sviluppo del sistema informatico del Ministero, considerato che tali Linee Guida, pur rispondendo ad una logica di stretta conformità ed essenzialità, implicherebbero conseguenti misure amministrative e di spesa il cui fabbisogno è fortemente distante dalle disponibilità finanziarie allo stato previste. Sono stati comunque intanto avviati contatti specifici con il predetto Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, al fine di tentare di acquisire, mediante mobilità, almeno un dirigente specializzato per la gestione dei sistemi informativi, ovvero di un esperto in analisi e sviluppo dei sistemi stessi, al fine di coprire prima possibile la vacanza nella titolarità della competente Divisione della Direzione Generale AGP, che rende praticamente difficile assicurare nel tempo un adeguato livello di funzionalità. Peraltro, non essendo tale posizione ricompresa tra quelle per le quali è stata programmata la coperta con una delle tre disponibilità di incarichi di dirigente di seconda fascia ai sensi dell'articolo 19, comma 6, appare necessario quanto prima rispondere a tale urgente necessità, nel contesto delle limitate possibilità assunzionali consentite dalla recente Legge di Stabilità 2016, eventualmente nel contesto del personale precario di ISPRA, ovvero acquisibile in base alla specifica Convenzione da sottoscrivere.

Si rammenta peraltro che in base alla Direttiva Europea INSPIRE (Direttiva 2007/2/CE che costituisce l'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea per gli scopi delle politiche ambientali e delle politiche o delle attività che possono avere ripercussioni sull'ambiente), il Ministero dell'Ambiente è responsabile e *focal point* nazionale per l'amministrazione e gestione dei dati geografici ed ambientali, per l'informazione territoriale e il monitoraggio ambientale e ha avviato specifiche iniziative e proposte per la progettazione e sviluppo di una Infrastruttura Tecnologica Ambientale per la gestione integrata e la valorizzazione dei dati di informazione geografica ed ambientale. In tale ottica è stata conseguentemente proposta ed inviata dal Sig. Ministro al Ministro dell'Economia e Finanze, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Direttore dell'AGID una nota volta a prospettare l'importanza di prevedere, nell'ambito della redigenda Agenda per il Digitale, un apposito programma di e-Government avente ad oggetto la valorizzazione dei meta dati geografici e ambientali, con previsione di un adeguato stanziamento di risorse finanziarie.

E' stato assicurato il necessario supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per l'adeguamento dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in vigore alla nuova organizzazione Ministeriale, come richiesto dallo stesso Ministro con la Direttiva 2015. In proposito si ricorda che la nuova organizzazione ministeriale ha visto l'entrata in funzione delle nuove strutture dirigenziali solo nella seconda metà del 2015 a seguito dell'adozione di tutti i Decreti Ministeriali necessari e preordinati alla concreta applicazione delle nuove disposizioni regolamentari. Si è, quindi, proceduto tempestivamente e in tempi congrui alla mappatura dei processi delle strutture ridefinite onde poter procedere all'adeguamento del Piano in vigore. Il 16 novembre 2015, poi, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la determinazione dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) recante nuove indicazioni (rispetto ai contenuti dei Piani definiti con la Delibera CIVIT n. 72/2013) per la redazione dei Piani Anticorruzione delle singole Amministrazioni, a seguito delle risultanze della valutazione condotta dall'ANAC stesso sui Piani di un campione di 1911 amministrazioni conclusasi a luglio 2015 e della necessità di dare risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori del settore ed in particolare dai Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC), con i quali l'Autorità ha avuto un importante confronto il 14 luglio del 2015 nella "Giornata nazionale di incontro con i Responsabili della prevenzione della corruzione in servizio presso le pubbliche amministrazioni". Sul fronte della trasparenza, al fine di assicurare la massima sensibilizzazione sul tema peraltro strettamente legato a quello della corruzione, è stato organizzato l'evento "Giornata della Trasparenza" che si è tenuto in data 14 dicembre 2015 e che ha visto la partecipazione di numerosi e qualificati Stakeholder.

Sempre in merito ai temi della legalità e prevenzione si evidenzia che in corso d'anno l'ANAC, nel contesto del Rapporto sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2015-2017 ha riconosciuto che *"tra i codici di comportamento meritevoli di segnalazione rientra quello del Ministero dell'Ambiente"* già predisposto con il contributo del Segretariato Generale. Viene dato atto che *"il Codice presenta aspetti significativi sia sul piano della procedura utilizzata sia per i contenuti specifici: sono state infatti pienamente osservate le disposizioni della delibera ANAC n. 75 del 2013 ed è stata effettuata una procedura aperta di partecipazione al rafting"*.

Per quanto concerne gli altri obiettivi trasversali si ricorda che trattasi prevalentemente di competenze dell'Ufficio Legislativo, come chiarito meglio anche nella Direttiva per l'anno 2016, ai quali il Segretariato Generale ha contribuito mediante l'azione di impulso e sollecitazione svolta mediante la Conferenza e le riunioni con i Direttori Generali.

Per esempio, si è pervenuto al risultato rilevante costituito dall'approvazione del Collegato Ambientale nonché al forte abbattimento del numero di Regolamenti e provvedimenti attuativi.

Sempre a titolo di esempio si ricorda che è stato assicurato il coordinamento per la predisposizione dei regolamenti attuativi del DPCM di riorganizzazione ministeriale. In particolare nel corso del 2015 è stato emanato il Decreto Ministeriale n. 8 di individuazione degli uffici e definizione dei relativi compiti; sono state espletate le procedure per la copertura dei vari posti di livello dirigenziale delle nuove strutture; è stato emanato il Decreto di definizione delle fasce economiche relative alla retribuzione di posizione di parte variabile della dirigenza di seconda fascia.

Sul piano degli atti generali il Segretariato ha supportato il Gabinetto del Ministro nella definizione della Direttiva verso la Sogesid S.p.A. e la stipula conseguente della Convenzione Quadro. E' stata, altresì, disposta ed emanata la Direttiva triennale verso l'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale.

E' stata riavviata l'attività finalizzata alla predisposizione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (che sarà pubblicata nel corso del 2016), dopo una desuetudine risalente all'anno 2005, anno a partire dal quale il Ministero ha ritenuto di predisporre un Report dei Dati Ambientali realizzato in collaborazione con l'ISPRA. La predisposizione della Relazione ha richiesto, peraltro, una intensa attività di confronto e verifica con ISPRA in merito alla completezza, aggiornamento e affidabilità dei dati ambientali e dei sistemi di rilevazione nonché di coordinamento interdirezionale.

E' stato assicurato il necessario supporto alla partecipazione istituzionale agli eventi Expo 2015 e alla realizzazione di idonee campagne e iniziative di carattere divulgativo dell'Esposizione Universale. Si ricorda, in proposito, che in attuazione alle indicazioni fornite dal Ministro nonché dal Governo circa la necessità di assicurare la buona riuscita dell'evento trattandosi di obiettivo strategico nazionale per il rilancio e la crescita dell'economia italiana, in conformità allo sforzo collettivo che ha visto coinvolte tutte le pubbliche amministrazioni, nel corso del 2015 sono state applicate le due Convenzioni sottoscritte a dicembre 2014 da questo Segretariato, in raccordo con altre due Direzioni del Ministero, per le finalità legate ad Expo 2015.

In tale contesto è stata realizzata l'Area Museale della Biodiversità, attuato e assicurato uno specifico programma di servizi di educazione ambientale per gli istituti scolastici, nonché assicurato il supporto a 42 eventi e manifestazioni di rilevanza internazionale.

E' stato assicurato il coordinamento finalizzato alla raccolta di dati statistici nazionali, anche in collaborazione con l'ISPRA, al fine di disporre delle informazioni necessarie per la predisposizione delle relazioni ambientali di competenza del Segretariato.

E' stata garantita la tenuta dell'Albo delle associazioni ambientaliste. Trattasi di funzione ereditata a seguito della riorganizzazione delle strutture ministeriali. Le pratiche arretrate ereditate a luglio 2015 dalla precedente Direzione Generale competente hanno richiesto uno sforzo aggiuntivo. Al fine di accelerare l'iter di riconoscimento, pertanto, è stata sottoscritta nel corso del 2015 una Convenzione con la Sogesid Spa per implementare le attività istruttorie del procedimento, nonché istituita una apposita Commissione di Valutazione delle Istruttorie stesse. Sono state apportate, altresì, modifiche ai modelli che devono essere presentati per l'ottenimento del riconoscimento.

Si è assicurata la promozione di eventi e iniziative di comunicazione, in collaborazione con l'Ufficio Stampa, concernenti tematiche ambientali ad alto potenziale divulgativo ed educativo.

Tra le principali iniziative, si ricordano: gli eventi organizzati in ambito Expo 2015 di cui al punto sopra; il progetto di ricerca "Gli italiani e l'ambiente" mirato alla realizzazione di un'indagine sul livello di interesse dei cittadini sulle tematiche ambientali nonché sulla percezione che essi hanno dello stato dell'ambiente in cui vivono; il seminario "La Custodia del Creato, prospettive dopo la Laudato Si e la Conferenza ONU di Parigi" tenutosi presso la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna, con la partecipazione del Sig. Ministro Gianluca Galletti; la partecipazione alla XXXII Assemblea dell'ANCI con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

Si è assicurata, infine, la realizzazione e gestione di progetti e programmi di comunicazione ed educazione ambientale finalizzati alla promozione della cultura e dell'informazione ambientale anche con l'obiettivo di creare una nuova generazione di "nativi ambientali".

È proseguita, in particolare, la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, quale necessario interlocutore per il mondo della scuola per poter sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente.

In applicazione delle Linee Guida MATTM/MIUR, sono state intraprese azioni di programmazione di attività sia in ambito curricolare che extracurricolare destinate alla didattica e alla formazione professionale dei docenti.

Tra i progetti realizzati o per i quali è stata garantita la partecipazione del Ministero si ricordano:

- “Ambiente libero” (laboratori pratici di buone pratiche in materia di spreco alimentare, rifiuti, ecomafie,abusivismo edilizio, energie rinnovabili);
- “Treno Verde” edizione 2015 che ha visto il coinvolgimento diretto di insegnanti e studenti sul tema dello spreco alimentare (caratterizzato anche da incontri con le classi, laboratori specifici, distribuzione di materiale informativo);
- “Ecomondo”, uno dei luoghi ove si incontrano gli operatori della Green economy e dell’economia circolare nonché una delle vetrine più complete nell’area euro-mediterranea sulle soluzioni tecnologiche più avanzate e sostenibili per: la corretta gestione e valorizzazione del rifiuto in tutte le sue tipologie; la gestione e valorizzazione dell’acqua e dei siti marini inquinati; l’efficienza nell’uso e nella trasformazione delle materie e nell’utilizzo di materie prime rinnovabili.
- lancio della terza edizione del Concorso Nazionale "L'Albero Maestro" per le scuole di ogni ordine e grado. Il MATTM, avvalendosi della collaborazione del MiPAF e del MIUR, cura la realizzazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di attività di educazione e formazione sull’importanza degli alberi e dell’ecosistema boschivo in conformità alle norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani e alla riconosciuta “Giornata Nazionale degli Alberi” che viene celebrata il 21 novembre di ogni anno.
- “Nostra Madre Terra”, convegno internazionale che ha visto il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici del territorio; l’apertura di un apposito blog dove gli studenti possono confrontarsi anche su tematiche ambientali; lo svolgimento di conferenze, tavole rotonde, attività teatrali dedicate ai bambini e ai ragazzi; la realizzazione di un inserto ad hoc distribuito gratuitamente a tutti gli istituti scolastici del territorio umbro; la realizzazione di due volumi informativi per bambini e studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.
- partecipazione alla IX edizione del “Forum Internazionale Sviluppo Ambiente e Salute - Risk 2015” con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

Attuazione della Direttiva di secondo livello

Gli obiettivi contenuti nella Direttiva di II livello possono dirsi complessivamente raggiunti al 100% dalle singole Divisioni, come risulta dalle singole relazioni cui si rinvia. Per quanto riguarda la Divisione II, nel rinviare a quanto eventualmente relazionato sul punto anche dal Responsabile della prevenzione e della corruzione, si ricorda che la Direttiva del Ministro per l’anno 2015 prevede tra i risultati attesi un aggiornamento del Piano vigente alle nuove strutture ministeriali che sono di fatto entrate in funzione solo nella seconda metà del 2015.

Si riportano di seguito i capitoli di bilancio affidati alla gestione diretta del CdR Segretariato. Per quelli sottoposti a gestione unificata si rinvia alla relazione della Direzione Generale AGP.

Missione		Progr		Capitolo	Descrizione capitolo	Piano gest.	Descrizione pg
17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	3621	SPESE DI FUNZIONAMENTO PER L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	3623	SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA PER L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1	SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA PER L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	3623	SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA PER L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	2	RIMBORSO DEGLI ONERI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI

17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	3623	SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA PER L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	3	CONTRIBUTO ALL'ISPRAS IN FAVORE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DI ISPETTORE AMBIENTALE
17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	3623	SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA PER L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	4	ASSUNZIONE DI PERSONALE ENTI DI RICERCA
17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	8831	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
17	Ricerca e innovazione	3	Ricerca in materia ambientale	8931	SOMME OCCORRENTI PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE PER I QUALI RISULTA SOPPRESSO I	91	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A SOMME NON ALTROVE CLASSIFICATE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	1	COMUNICAZIONE AMBIENTALE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	2	DELEGA AMBIENTALE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	3	SPESE PER I COMPENSI E ONERI PER I COMPONENTI DEL COMITATO DELLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	87	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A SPESE POSTALI E VALORI BOLLATI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	96	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSI SPESE VIAGGI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	97	ALTRI SERVIZI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	3	MISSIONI ALL'INTERNO
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4	MISSIONI ALL'ESTERO
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	13	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE EFFETTUATE DA

	dell'ambiente						ESTRANEI , ECC.
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	14	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO EFFETTUATE DA ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE , ECC.
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	18	SPESE PER LE ATTIVITA' RELATIVE ALLA DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI SULLO STATO DELL'AMBIENTE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	20	SPESE PER LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DI PUBBLICAZIONI E DI MATERIALI CINEMATOGRAFICI , , ECC.
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4012	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA NON PREVISTI DA ESPRESSE DISPOSIZIONI NORMATIVE E REGOLAM.	1	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA NON PREVISTI DA ESPRESSE DISPOSIZIONI NORMATIVE, ETC.
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4021	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE.	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE.
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	4021	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE.	84	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A ALTRE SOMME NON ALTROVE CLASSIFICATE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	7085	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE	1	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	7805	SPESE PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE	1	SVILUPPO DELLA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI AMBIENTALI E PROMOZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	7805	SPESE PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE	3	PROSEGUIMENTO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI EDUCAZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	7805	SPESE PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE	4	PROGETTO DI BIBLIOTECA NAZIONALE PER L'AMBIENTE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	7805	SPESE PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE	89	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A ALTRI INVESTIMENTI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8532	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER LA TUTELA DEL RISCHIO	1	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER LA TUTELA DEL RISCHIO

					IDROGEOLOGICO		IDROGEOLOGICO
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8532	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER LA TUTELA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	84	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A REGIONI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8532	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER LA TUTELA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	89	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A REGIONI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8871	SPESE PER LA PROGETTAZIONE ED AVVIO DELLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE FINALIZ	1	HARDWARE E SOFTWARE DI BASE
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8871	SPESE PER LA PROGETTAZIONE ED AVVIO DELLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE FINALIZ	2	SOFTWARE APPLICATIVO
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8871	SPESE PER LA PROGETTAZIONE ED AVVIO DELLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE FINALIZ	3	RETI
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	8871	SPESE PER LA PROGETTAZIONE ED AVVIO DELLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE FINALIZ	86	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A SOFTWARE E HARDWARE

Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.8 Coordinamento generale, informazione e comunicazione (018.011)
CDR	SEGRETARIATO GENERALE

Obiettivo	52 - Comunicazione istituzionale e informazione ambientale.		
Descrizione	Assicurare il supporto al Ministro nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale e di informazione ambientale, nonché per la presentazione della Relazione sullo stato dell'ambiente		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	2 - Realizzazione dei progetti di educazione ambientale nel rispetto delle scadenze previste	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Schede dei singoli progetti	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	N. progetti educazione ambientale realizzati / N. totale progetti		100% (previsto)	100%	100%
			150% (realizzato)		

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Data l'esiguità delle risorse, sono stati effettuati esclusivamente i progetti indicati dalla superiore Autorità Politica.

Anzi su 8 progetti complessivamente programmati ne sono stati realizzati 12 (+ 50% rispetto al target previsto inizialmente).

Nei progetti sono stati inclusi, coerentemente con quanto previsto dall'indicatore, anche i progetti cosiddetti di educazione ambientale che sono per loro stessa natura sempre anche sia di "comunicazione" che di "informazione ambientale".

Nel calcolo dell'indicatore non sono stati sommati i numerosi progetti in ambito Expo 2015 (che pure andrebbero considerati in termini di attività svolta), che hanno visto anche il coinvolgimento delle Scuole e di cui si è fatto cenno nel punto dedicato all'Esposizione.

Si è assicurata la promozione di eventi e iniziative di comunicazione, in collaborazione con l'Ufficio Stampa, concernenti tematiche ambientali ad alto potenziale divulgativo ed educativo.

Tra le principali iniziative, si ricordano: il progetto di ricerca "Gli italiani e l'ambiente" mirato alla realizzazione di un'indagine sul livello di interesse dei cittadini sulle tematiche ambientali nonché sulla percezione che essi hanno dello stato dell'ambiente in cui vivono; il seminario "La Custodia del Creato, prospettive dopo la Laudato Si e la Conferenza ONU di Parigi" tenutosi presso la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna, con la partecipazione del Sig. Ministro Gianluca Galletti; la partecipazione alla XXXII Assemblea dell'ANCI con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

Si ricorda, inoltre, la realizzazione e gestione di progetti e programmi di comunicazione ed educazione ambientale finalizzati alla promozione della cultura e dell'informazione ambientale anche con l'obiettivo di creare una nuova generazione di "nativi ambientali".

È proseguita, in particolare, la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, quale necessario interlocutore per il mondo della scuola per poter sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente.

In applicazione delle Linee Guida MATTM/MIUR, sono state intraprese azioni di programmazione di attività sia in ambito curricolare che extracurricolare destinate alla didattica e alla formazione professionale dei docenti.

Tra i progetti realizzati o per i quali è stata garantita la partecipazione del Ministero si ricordano:

- “Ambiente libero” (laboratori pratici di buone pratiche in materia di spreco alimentare, rifiuti, ecomafie,abusivismo edilizio, energie rinnovabili);
- “Treno Verde” edizione 2015 che ha visto il coinvolgimento diretto di insegnanti e studenti sul tema dello spreco alimentare (caratterizzato anche da incontri con le classi, laboratori specifici, distribuzione di materiale informativo);
- “Ecomondo”, uno dei luoghi ove si incontrano gli operatori della Green economy e dell’economia circolare nonché una delle vetrine più complete nell’area euro-mediterranea sulle soluzioni tecnologiche più avanzate e sostenibili per: la corretta gestione e valorizzazione del rifiuto in tutte le sue tipologie; la gestione e valorizzazione dell’acqua e dei siti marini inquinati; l’efficienza nell’uso e nella trasformazione delle materie e nell’utilizzo di materie prime rinnovabili.
- lancio della terza edizione del Concorso Nazionale "L'Albero Maestro" per le scuole di ogni ordine e grado. Il Mattm, avvalendosi della collaborazione del MiPAF e del MIUR, cura la realizzazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di attività di educazione e formazione sull’importanza degli alberi e dell’ecosistema boschivo in conformità alle norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani e alla riconosciuta “Giornata Nazionale degli Alberi” che viene celebrata il 21 novembre di ogni anno.
- “Nostra Madre Terra”, convegno internazionale che ha visto il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici del territorio; l’apertura di un apposito blog dove gli studenti possono confrontarsi anche su tematiche ambientali; lo svolgimento di conferenze, tavole rotonde, attività teatrali dedicate ai bambini e ai ragazzi; la realizzazione di un inserto ad hoc distribuito gratuitamente a tutti gli istituti scolastici del territorio umbro; la realizzazione di due volumi informativi per bambini e studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.
- partecipazione alla IX edizione del “Forum Internazionale Sviluppo Ambiente e Salute - Risk 2015” con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

In termini finanziari, l’attività legata ai compiti di comunicazione ed educazione ambientale ha comportato nel corso del 2015 impegni di spesa pari ad euro 1.026.432,00

Ricadute ambientali generate: Tutti i progetti di comunicazione, informazione ed educazione ambientale hanno avuto una ricaduta positiva in termini di sensibilizzazione dei partecipanti alle tematiche ambientali

Obiettivo	53 - Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale		
Descrizione	Con le modalità previste dai rispettivi statuti si provvede a trasferire alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in quanto non siano già attribuite, le funzioni e i compiti conferiti dal decreto legislativo 112/98 alle regioni a statuto ordinario, nonché le coerenti risorse finanziarie		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali

Codice e descrizione	2 - percentuale di risorse finanziarie impegnate e trasferite	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	sistema informativo	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	interrogazioni sistema informativo		100%	100%	100%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Come per il 2014, le somme stanziare a valere sui capitoli in questione sono state destinate, in applicazione della normativa vigente, al cosiddetto “Patto per Roma” sottoscritto al fine di stimolare iniziative di efficientamento del servizio di raccolta differenziata inerente il ciclo integrato dei rifiuti. Trattasi del protocollo stipulato in data 4 agosto 2012 tra questo Ministero, il Commissario Delegato per il superamento dell’emergenza ambientale nel territorio della Provincia di Roma, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e Roma Capitale, avente ad oggetto misure di prevenzione per le situazioni di emergenza rifiuti nel territorio di

Roma Capitale, Ciampino, Fiumicino e Stato della Città del Vaticano, nonché per dotare gli stessi ambiti territoriali di un sistema di gestione integrata dei rifiuti. Impegno previsto nel triennio 2013-2015 a carico del Segretariato Generale euro 20 milioni.

Le quote previste per il 2015 sono state interamente impegnate per un importo complessivo pari ad euro 11.058.195,00

Ricadute ambientali generate: evidenti le ricadute ambientali considerato che il Patto è finalizzato all'efficientamento del servizio di raccolta differenziata inerente il ciclo integrato dei rifiuti, considerata la notoria emergenza della situazione della Capitale.

Obiettivo	77 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per il coordinamento generale, l'informazione e la comunicazione		
Descrizione	Assicurare il coordinamento delle attività ministeriali, anche con particolare riguardo a quelle specificamente demandate da Ministro, ed il proseguimento del processo di digitalizzazione dell'Amministrazione per garantire efficienza e tempestività dell'azione amministrativa. Provvedere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché quelli previsti dal ciclo della performance.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	1 - numero protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	protocollo	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo			2400 (previsto)	2400	2400
			2557 (realizzato)		

Codice e descrizione	3 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	protocollo SICOGE	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma/ totale delle spese per acquisto di beni e servizi del ministero		Indicatore non più attendibile	7%	7%

Codice e descrizione	4 - mantenimento erogazione dei servizi di rete e sicurezza dei sistemi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	servizi di rete	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	indice di disservizio (totale n. ore dedicate agli interventi tecnici sugli apparati di rete Internet -Intranet / totale n. ore di fruibilità del servizio di rete x 100)		Indicatore non più attendibile (riferito ad AGP)	5%	5%

Codice e descrizione	5 - assistenza tecnica informatica e helpdesk informatico per la gestione delle postazioni di lavoro	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	procedura informatica di registrazione interventi	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero di interventi di assistenza		Indicatore non più attendibile (riferito ad AGP)	4500	4500

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

E' stato assicurato il coordinamento delle attività ministeriali conformemente agli indirizzi contenuti nella Direttiva del Ministro per l'anno 2015.

Si rinvia per i contenuti a tutto quanto descritto nel paragrafo Relazione 2015.

Per quanto concerne gli indicatori si rappresenta quanto di seguito pur non sottacendosi l'incoerenza degli indicatori stessi rispetto ai contenuti dell'obiettivo.

Numero dei protocolli: la Divisione competente per la gestione del protocollo ha comunicato che sono stati protocollati (programma Documit) n. 2557 documenti nel corso del 2015.

Si fa presente che il sistema informativo non consente di scindere tra documento principale ed allegati la cui preparazione o redazione, tuttavia, pure comporta spesso una intensa attività. Numerosissime sono, inoltre, tutte le richieste e le relative risposte che pervengono o che vengono fornite tramite canali diversi dal protocollo (per telefono, via e-mail, etc.) sia direttamente dal Segretario Generale o dalla sua segreteria, sia dalle Divisioni competenti per materia.

Spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma: trattasi di indicatore non più attendibile né adeguato all'obiettivo in questione.

In primo luogo si fa presente che si fa riferimento ai soli acquisti di beni e servizi del CdR e non anche ai "consumi intermedi" che forse avrebbero potuto avere una valenza maggiore qualora si fosse voluta avere una considerazione degli eventuali servizi (più che beni) acquistati.

In secondo luogo il Segretariato Generale è impegnato su ben 2 programmi di spesa (rispettivamente: "Ricerca in materia ambientale" e "Coordinamento generale, informazione e comunicazione").

Per il programma "Ricerca in materia ambientale" non sono stati previsti in bilancio capitoli di spesa per l'acquisto di beni e servizi pur comportando, lo stesso, ugualmente attività di coordinamento, vigilanza, trasparenza, etc. al pari del programma di spesa "Coordinamento generale, informazione e comunicazione".

Il capitolo di bilancio (che peraltro per la maggior parte dei piani gestionali significativi è soggetto alla gestione unificata in capo alla DG AGP) dedicato all'acquisto di beni e servizi inserito sotto questo CdR 9, pertanto, è utilizzato per entrambi i programmi di spesa che fanno capo al Segretariato Generale.

Conseguentemente la metodologia di calcolo utilizzata per calcolare il target (rapporto tra spese destinate <<al programma>> e spese totali del Ministero) non è corretta.

In terzo luogo, il target previsto del 7% (si rappresenta peraltro che per quanto concerne questo Segretariato Generale tale target era già inadeguato in quanto al limite del Rapporto tra Stanziamenti iniziali sul capitolo di riferimento del Segretariato Generale / Totale degli stanziamenti iniziali per tutto il MATTM per l'acquisto di beni e servizi) non risulta più attendibile a fine anno alla luce delle variazioni di bilancio che sono state effettuate nel 2015 per scelte non dipendenti da questo Segretariato Generale.

Gli stanziamenti iniziali previsti sul capitolo di questo CdR 9 dedicato all'acquisto di beni e servizi, infatti, sono stati decurtati di ben euro 353.125,00 pari ad un taglio di circa **-35%**.

Il taglio sarebbe stato deciso dal Ministro e dal MEF sul predetto capitolo nonché su quelli di competenza di altri CdR per ripianare debiti pregressi di oltre 3 milioni di euro relativi a spese per i Carabinieri.

Mantenimento erogazione dei servizi di rete e sicurezza dei sistemi: trattasi di indicatore erroneamente inserito nell'ambito dell'obiettivo in questione in funzione di un ipotizzato e mai regolamentato trasferimento di funzioni dalla DG AGP (Divisione III) al Segretariato Generale.

Lo stesso metodo di calcolo indicato per la misurazione dell'indicatore ossia <<indice di disservizio (totale n. ore dedicate agli interventi tecnici sugli apparati di rete Internet -Intranet / totale n. ore di fruibilità del servizio di rete x 100)>> mostra oggettivamente trattarsi di attività non di competenza del Segretariato Generale.

Assistenza tecnica informatica e helpdesk informatico per la gestione delle postazioni di lavoro: anche in questo caso trattasi di indicatore erroneamente inserito nell'ambito dell'obiettivo in questione in funzione di un ipotizzato e mai regolamentato trasferimento di funzioni dalla DG AGP (Divisione III) al Segretariato Generale.

Lo stesso metodo di calcolo indicato per la misurazione dell'indicatore ossia <<numero di interventi di assistenza>> mostra oggettivamente trattarsi di attività non di competenza del Segretariato Generale.

Missione	2 Ricerca e innovazione (017)
Programma	2.1 Ricerca in materia ambientale (017.003)
CDR	SEGRETARIATO GENERALE

Obiettivo	8 - Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)		
Descrizione	Trasferimenti di parte corrente e di investimento a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) posti in capo a questa Amministrazione.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Centrali

Codice e descrizione	4 - Numero tranches di pagamento	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Protocollo; SICOGE	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra il numero di tranches erogate e il numero di tranches regolamentate		Indicatore non adeguato	100%	100%

Codice e descrizione	5 - Trasferimento Risorse	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Protocollo; SICOGE	Unità di misura	Numero PERCENTUALE		
Metodo di calcolo	Totale Risorse trasferite come da stanziamento LB		100%	100%	100%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Sono stati assicurati all'ISPRA, a valere sui capitoli di bilancio affidati alla gestione diretta di questo Segretariato Generale, trasferimenti in tempi congrui delle risorse necessarie ad assicurare al Ministero i compiti e le attività da parte dell'Istituto.

Trattasi di risorse collocate nella missione "Ricerca e innovazione", programma di spesa "Ricerca in materia ambientale" del bilancio di previsione 2015-2017 e la cui quantificazione è in parte demandata annualmente alla Legge di Stabilità, ai sensi dell'art. 28, comma 1, della Legge n. 133/2008 istitutiva dell'ISPRA.

Nel corso del 2015 sono stati assunti impegni di spesa a favore dell'Istituto per un ammontare complessivo di euro 81.880.811 pari al 100% delle somme stanziare sui capitoli di bilancio dedicati all'Ispra (euro 62.032.811 "trasferimenti correnti" ed euro 19.848.000 "contributo agli investimenti").

Si rappresenta, infine, che l'indicatore *Numero tranches di pagamento* e relativo target preventivato non sono attendibili in quanto non sono mai state regolamentate "tranche" di pagamento. E' stato anzi seguito l'indirizzo dato dal Ministro di procedere ai trasferimenti in un'unica soluzione.

Quanto all'indicatore *Trasferimento Risorse*, il cui target è stato pienamente raggiunto come indicato sopra, si rappresenta che il dato è in percentuale delle risorse trasferite rispetto agli stanziamenti di bilancio e non un dato "numerico" come erroneamente indicato nella scheda iniziale.

Ricadute ambientali generate: svolgimento delle attività ministeriali necessarie per la tutela dell'ambiente.



Relazione sulle attività della Divisione 2015

SEGRETARIATO GENERALE

Divisione I

Divisione I Supporto, Affari Generali e Coordinamento Strategico

SCHEDA PROGRAMMAZIONE			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dirigente Dott.ssa Emanuela Spadoni	Risorse finanziarie	
Risorse umane	8	Personale	
I		Funzionamento	
II	5	Interventi	
III	3	Investimenti	

Relazione 2015

VIGILANZA ISPRA

Il 10 giugno 2015 è stata adottata la **Direttiva generale del Ministro concernente le funzioni e compiti dell'ISPRA**, approvata dalla Corte dei Conti, che ha individuato, tra l'altro, le linee prioritarie di azione dell'Istituto.

Si precisa che detto Documento ha consentito, attraverso l'individuazione dei compiti prioritari dell'ISPRA, di effettuare una più attenta analisi del nuovo Regolamento di organizzazione dell'Ente.

E' stato predisposto **il testo della Convenzione triennale con l'Istituto**, e relativi allegati, più volte inviato alle Direzioni Generali per la condivisione e le eventuali modifiche ed integrazioni, poi inserite nel testo e, infine, inviato all'Ufficio di Gabinetto, il quale non ha fatto osservazioni in merito, se non quella relativa alla decorrenza di efficacia della Convenzione stessa, che, poiché ultimata a dicembre, sarà sottoscritta nel 2016. Criticità: Difficoltà nell'acquisire dalle Direzioni il contributo al perfezionamento del testo della Convenzione e dati di rispettiva competenza.

L'attività di vigilanza sull'ISPRA si è incentrata molto anche sulle seguenti attività:

analisi del **Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'ISPRA** (contenente anche le procedure per il conferimento degli incarichi dirigenziali) inviato ad agosto per l'approvazione del Ministero, rispetto al quale il Segretariato ha formulato alcune osservazioni all'Ente, in linea, oltre che con le normative vigenti, con i contenuti della citata Direttiva generale.

A dicembre l'ISPRA ha ripresentato detto Regolamento in recepimento delle osservazioni Ministeriali.

Analisi del Regolamento sulla disciplina dell'Associatura. Anche su questo documento il Segretariato ha formulato alcune osservazioni all'Ente e a dicembre l'ISPRA ha ripresentato detto Regolamento in recepimento delle osservazioni Ministeriali.

Cura di alcuni procedimenti e trasmissione di atti e documentazione ad altre p.a. che hanno richiesto l'intermediazione del Ministero vigilante.

INDIRIZZO E CONTROLLO ANALOGO A SOGESID

E' stata adottata il 22.01.2015 la Direttiva del Ministro sulle attività della SOGESID spa per l'anno 2015.

E' stata altresì sottoscritta il 22.01.2015 la Convenzione Quadro tra Ministero e SOGESID.

A maggio 2015 si è tenuta la riunione di insediamento del Comitato di controllo, così come previsto all'art. 6 comma 1 della Convenzione

A seguito della trasmissione, da parte della SOGESID, della prima relazione sulle attività svolte alla data del 30 giugno 2015, ad ottobre 2015 è stata convocata la seconda riunione del Comitato presieduta dal Segretario Generale; in quest'ultimo incontro sono state altresì affrontate alcune tematiche relative all'attuazione della Convenzione Quadro.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI - D.LGS n. 228/2011.

Sono state effettuate n. 4 riunioni nel 1 semestre e 2 nel secondo semestre, con il Dipartimento per la programmazione Economica e/o con le Direzioni generali, che hanno partecipato attraverso apposito gruppo di lavoro composto da funzionari nominati appositamente da tutte le Direzioni generali interessate.

Successivamente, sono state inviate tabelle alle Direzioni, contenenti i riferimenti ad attività e capitoli di spesa di loro competenza, per effettuare l'individuazione dei progetti potenzialmente interessati (in quanto contenenti la realizzazione di opere infrastrutturali) dal Programma pluriennale degli Investimenti e necessari per sviluppare quindi, partendo da dati concreti, dei criteri validi da inserire nelle Linee Guida propedeutiche alla predisposizione del Documento pluriennale di pianificazione degli investimenti opere pubbliche - DPP . Quanto al NUVAL si ricorda che è stato approvato il Decreto Ministeriale di istituzione dello stesso ed espletata la procedura per la selezione dei componenti. Si è in attesa della nomina da parte del Sig. Ministro, cui seguirà l'avvio delle specifiche attività.

L'attività si è conclusa con la stesura di un documento recante elementi propositivi per la redazione delle Linee Guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche, che dovrà essere opportunamente sviluppato sulla base di criteri e modalità condivise con le strutture del Ministero interessate e con il NUVAL, non appena ne sarà garantita l'effettiva costituzione e il funzionamento.

PROGETTI PER IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

A seguito della sottoscrizione, a fine anno 2014, da parte dei Ministri dell'Ambiente, del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, del Protocollo di Intesa sottoscritto il 02 dicembre 2014, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione di Progetti di Servizio Civile Nazionale.

Presso questo Segretariato Generale si sono svolte riunioni con tutte le Autorità di Bacino Nazionali (AdB) e i due distretti idrografici di Sicilia e Sardegna per verificare l'adesione all'iniziativa per procedere poi all'elaborazione delle linee generali di progetto.

Successivamente si è proceduto a definire due linee progettuali.

Progetto MATTM per l'impiego di volontari del Servizio Civile Nazionale a valere sul "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG) - Risorse UE di competenza SCN per l'avvio al servizio di 106 volontari.

In data 24 .12. 2015 il Servizio Civile ha Pubblicato il Bando per la presentazione di Progetti per il Servizio Civile Nazionale per l'attuazione del programma europeo Garanzia giovani.

Progetto MATTM per l'impiego di volontari del Servizio Civile Nazionale presso le Autorità di Bacino nazionali/Distretti – Risorse MATTM per l'avvio al servizio di 106 volontari.

E' stata avviata la procedura di accreditamento on-line del MATTM; a settembre 2015 il Dipartimento ha trasmesso il Decreto di Accreditamento per l'iscrizione alla 2^a classe dell'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale presentata dal MATTM.

A dicembre 2015 è stato sottoscritto, relativamente al secondo progetto, l'Atto Esecutivo dell'Intervento per l'impiego dei volontari finalizzato ad individuare uno o più soggetti attuatori degli interventi da realizzare presso le Autorità di Bacino e Le Linee Generali dell'Intervento, allegato all'Atto esecutivo stesso.

CONFERENZA DEI DIRETTORI

Nel corso del 2015 si sono tenute 3 riunioni convocate dal Segretario Generale con i Direttori Generali, in cui sono stati trattati molteplici temi di interesse comune alle strutture del Ministero. Delle stesse sono stati redatti appositi verbali.

ATTI E COORDINAMENTO DELLE DIREZIONI GENERALI FINALIZZATI ALLA PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO AL CIPE

Trattasi di attività di coordinamento degli atti istruttori predisposti dalle Direzioni Generali competenti, al fine di predisporre il dossier del Ministro o del Sottosegretario di Stato necessario alla partecipazione alle sedute preparatorie e deliberative del CIPE.

Si è provveduto anche all'invio di documentazione di competenza del Ministero al Dipartimento della Presidenza Consiglio dei Ministri di programmazione economica, su richiesta di quest'ultimo di integrazione istruttoria dei singoli procedimenti.

GESTIONE DEL PERSONALE e ATTIVITA' CONTABILE DEL SEGRETARIATO

Personale:

atti istruttori finalizzati alla gestione delle risorse umane del Segretariato Generale con particolare riferimento al sistema di rilevazione delle presenze del personale amministrativo anche in funzione del calcolo delle ore di lavoro straordinario e del conteggio delle ferie, permessi, congedi parentali, visite fiscali, attività per l'erogazione del Fondo Unico di Amministrazione, Conto Annuale nonché tenuta e aggiornamento dei fascicoli personali;

predisposizione ed invio alla Direzione generale del personale degli schemi mensili ed annuali che evidenziano le percentuali di assenza dal servizio, distinte per categorie di personale e per tipo di assenza;

Gestione economico-finanziario (interdivisionale Divisione I e Div. III):

attività di predisposizione di provvedimenti di impegno e pagamento con registrazione attraverso il sistema SICOGE; richieste di conservazione residui di stanziamento e connesse prescrizioni.

AFFARI GENERALI

Programmazione e richiesta presidio per allocazione, nelle stanze attribuite al Segretariato, del personale assegnato a seguito del processo di riorganizzazione del Ministero.

Richiesta arredi per postazioni di lavoro e dotazioni informatiche.

Corrispondenza relativa alla funzione di coordinamento delle Direzioni Generali.

PROTOCOLLO

Predisposizione del provvedimento del Segretario Generale di individuazione aree organizzative omogenee – AOO- n. 193 del 29/10/2015

Nomina del funzionario responsabile e vicario del servizio di protocollo informatico dell'AOO Segretariato Generale e della gestione dei flussi documentali e degli archivi in data 1.10.2015.

Avvio della procedura di registrazione giornaliera di protocollo.

Avvio della procedura di assegnazione dei documenti in uscita e in entrata tramite il sistema di protocollo DocuMIT.

PIANI ANNUALI E TRIENNALI DI TUTELA AMBIENTALE -PTTA

Richiesta informazioni al MEF sullo stato di attuazione del federalismo amministrativo per la Regione Siciliana.

Richiesta approfondimenti e documentazione sia alle strutture del Ministero precedentemente competenti, che agli Enti territoriali coinvolti nei progetti, al fine di effettuare o completare l'istruttoria di alcuni procedimenti.

ONORIFICENZE E BENEMERENZE

Riformulazione del Decreto Ministeriale di costituzione della Commissione per la valutazione delle proposte per il conferimento delle benemerienze in materia ambientale e delle relative medaglie, effettuato a seguito della recente riorganizzazione del Ministero.

Preparazione e verbalizzazione della riunione della Commissione per la valutazione delle proposte per il conferimento delle benemerienze in materia ambientale e delle relative medaglie.

Istruttoria delle istanze riguardanti le proposte di conferimento delle benemerienze in materia ambientale e delle onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" relative al personale militare e civile per il quale è stata acquisita la richiesta.

Trasmissione alla direzione generale AGP della documentazione necessaria all'acquisto dei diplomi di benemerienza e delle relative medaglie.

Organizzazione della cerimonia di consegna dei diplomi di benemerienze e onorificenze.

Avvio della procedura di accreditamento per il conferimento dell'attestazione di pubblica benemerienza da parte del Dipartimento della Protezione civile ai soggetti proposti dal ministero ambiente.

Non sono stati gestiti su delega capitoli di bilancio di competenza del Segretariato Generale.

Obiettivo							
Esercizio attività di vigilanza ISPRA attraverso verifica bilancio, definizione nuova Direttiva e predisposizione Convenzione relativa al supporto da rendere al Ministero				Peso		10	
				Competenza			
				Annualità		2015	
Azioni				I sem	II sem	Report	
Azione	Riunioni di coordinamento per l'atto di indirizzo ISPRA			X		svolta	
Azione	Coordinare la predisposizione della proposta atto di indirizzo ISPRA			X		svolta	
Azione	Coordinamento istruttorio per predisposizione della Convenzione triennale			X	x	svolta	
Azione	Redazione del testo della Convenzione triennale			x	x	svolta	
Indicatori di risultato				Unità	Target	I sem	II sem
Indicatore	Predisposizione Atto di Indirizzo ISPRA			nominale	Si	SI	
Indicatore	Predisposizione Convenzione triennale			nominale	Si		si
Indicatore	Adeguatezza dei documenti prodotti (Feedback da parte dell'Ufficio di Gabinetto)			ordinale	100%		si
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto- Direzioni Generali				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	ISPRA				
NOTE	Atti del Segretariato generale						
Effetti Ambientali generati	Organizzazione e omogeneizzazione delle attività e dei rapporti delle Direzioni con ISPRA						

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO ANNUALE

Il 10 giugno 2015 è stata adottata la Direttiva generale del Ministro concernente le funzioni e compiti dell'ISPRA, approvata dalla Corte dei Conti, che ha individuato, tra l'altro, le linee prioritarie di azione dell'Istituto.

Si precisa che detto Documento ha consentito, attraverso l'individuazione dei compiti prioritari dell'ISPRA, di effettuare una più attenta analisi del nuovo Regolamento di organizzazione dell'Ente.

E' stato predisposto il testo della Convenzione triennale con l'Istituto, e relativi allegati, più volte inviato alle Direzioni Generali per la condivisione e le eventuali modifiche ed integrazioni, poi inserite nel testo e, infine, inviato all'Ufficio di Gabinetto, il quale non ha fatto osservazioni in merito, se non quella relativa alla decorrenza di efficacia della Convenzione stessa, che, poiché ultimata a dicembre, sarà stipulata nel 2016.

Criticità: Difficoltà nell'acquire dalle Direzioni il contributo al perfezionamento del testo della Convenzione e dati di rispettiva competenza.

Capitoli di bilancio interessati: 3621 - 3623 pg. 1 - 8831

Obiettivo					
Coordinamento per l'aggiornamento dell'atto di indirizzo direttiva SOGESID Predisposizione, stipula e gestione di una Convenzione Quadro con Sogesid SpA e Esercizio del c.d. controllo analogo		Peso		20	
		Competenza			
		Annualità		2015	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Riunioni di coordinamento per la Direttiva SOGESID	X		svolta	
Azione	Coordinare la predisposizione della proposta di DIRETTIVA	X		svolta	
Azione	Riunioni di coordinamento per Convenzione Quadro SOGESID	X		svolta	
Azione	Coordinare la predisposizione della proposta di Convenzione QUADRO SOGESID	X		svolta	
Indicatori di risultato		Unità	Target	I sem	II sem
Indicatore	Adozione da parte del Ministro della Direttiva SOGESID	nominale	Si	si	
Indicatore	Stipula Convenzione QUADRO	nominale	Si	si	
Indicatore	Adeguatezza dei documenti prodotti (Feedback da parte dell'Ufficio di Gabinetto) e verifiche gestionali con Comitato di controllo	ordinale	100%	si	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto + Direzioni Generali		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	SOGESID		
NOTE					
Effetti Ambientali generati	Riordino e omogeneizzazione delle attività e dei rapporti delle Direzioni con Sogesid				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO ANNUALE

E' stata adottata il 22.01.2015 la Direttiva del Ministro sulle attività della SOGESID spa per l'anno 2015 .

E' stata altresì sottoscritta il 22.01.2015 la Convenzione Quadro tra Ministero e SOGESID.

Sono state attivate le riunioni del Comitato di Controllo previsto dalla Direttiva, al quale è stata sottoposta la relazione sulle attività svolte da SOGESID nel 1 semestre 2015.

Per il resto si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "relazione".

Capitoli di bilancio interessati: non sono assegnate risorse finanziarie per l'obiettivo che ha natura di supporto normativo-regolamentare.

Obiettivo di Risultato				
Coordinamento delle attività per la predisposizione delle Linee guida standardizzate per la valutazione degli investimenti, di cui all'art. 8 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228		Peso	10	
		Competenza		
		Annualità	2015	
Azioni		I sem	II sem	Report
Azione	Riunioni di coordinamento con DIPE, DPS-UVAL e Direzioni generali per la predisposizione delle linee guida propedeutiche al Documento pluriennale di pianificazione degli investimenti opere pubbliche	x	x	
Azione	Predisposizione linee guida propedeutiche al Documento pluriennale di pianificazione degli investimenti opere pubbliche		x	
Indicatori di Risultato				
Indicatore	Numero di riunioni	4	2	
Indicatore	Emanazione del Decreto Ministeriale contenente l'approvazione delle Linee guida	INDICATORE CONTRADDITTORIO CON DESCRIZIONE OBIETTIVO		
Indicatore				
Risorse fin.rie preventivo	Altri CdR/Div.	Tutte le Direzioni generali e Ufficio di Gabinetto		
Risorse fin.rie consuntivo	Altri soggetti	DIPE, DPS-UVAL		
NOTE	Atti Segretariato generale			
Effetti Ambientali generati	Attività di programmazione e di coordinamento propedeutica alla valutazione degli investimenti in campo ambientale			

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO ANNUALE

Sono state effettuate n. 4 riunioni nel 1 semestre e 2 nel secondo semestre, con il Dipartimento per la programmazione Economica e/o con le Direzioni generali, che hanno partecipato attraverso apposito gruppo di lavoro composto da funzionari nominati appositamente da tutte le Direzioni generali interessate.

Successivamente, sono state inviate tabelle alle Direzioni, contenenti i riferimenti ad attività e capitoli di spesa di loro competenza, per effettuare l'individuazione dei progetti potenzialmente interessati (in quanto contenenti la realizzazione di opere infrastrutturali) dal Programma pluriennale degli Investimenti e necessari per sviluppare quindi, partendo da dati concreti, dei criteri validi da inserire nelle Linee Guida propedeutiche alla predisposizione del Documento pluriennale di pianificazione degli investimenti opere pubbliche.

L'attività si è conclusa con la stesura di un documento recante elementi propositivi per la redazione delle Linee Guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche, che dovrà essere opportunamente sviluppato sulla base di criteri e modalità condivise con il NUVAl, non appena ne sarà garantita l'effettiva costituzione e il funzionamento.

Si segnala che l'indicatore "*Emanazione del Decreto Ministeriale...*" è contraddittorio rispetto al titolo e alla descrizione dell'obiettivo che riguarda non l'emanazione del Decreto ma l'attività di coordinamento per la predisposizione delle linee guida. Si ricorda, peraltro, che si è ancora in attesa della nomina da parte del Sig. Ministro dei componenti del NUVAl (per i quali sono state avviate le selezioni) cui seguirà l'avvio delle specifiche attività.

Obiettivo di Risultato				
Coordinamento per la realizzazione di progetti di servizio civile nazionale volti a rafforzare l'azione del Ministero tesa ad assicurare una efficace preventiva difesa del suolo e orientare le giovani generazioni verso un più consapevole rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema		Peso		10
		Competenza		
		Annualità		2015
Azioni		I sem	II sem	Report
Azione	Accreditamento MATTM presso Dipartimento Servizio Civile Nazionale		x	
Azione	Riunioni con Autorità di Bacino/Distretti per definire le linee progettuali	x		
Azione	Predisposizione del progetto cofinanziato per impiego volontari presso Autorità di Bacino/Distretti	x	x	
Azione	Predisposizione del progetto a valere sul PON IOG	x	x	
Azione				
Indicatori di Risultato				
Indicatore	Notifica di avvenuto accreditamento presso Servizio Civile Nazionale		x	
Indicatore	Numero riunioni con Autorità di Bacino/Distretti per definire le linee progettuali	x		
Indicatore	Pubblicazione del bando da parte del Servizio Civile Nazionale sul progetto cofinanziato	Non più utilizzabile (*)		
Indicatore	Pubblicazione del bando da parte del Servizio Civile Nazionale a valere sul PON IOG	Non più utilizzabile (*)		
Risorse fin.rie preventivo:		Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie consuntivo:		Altri soggetti	Servizio Civile Nazionale + Autorità di Bacino/Distretti	
NOTE	Sistema informativo HELIOS del Dip. Servizio Civile Nazionale – Accordo di programma, Atto esecutivo dell'Accordo e Linee generali dell'intervento finanziato dal MATTM (ATTI Segretariato Generale)			
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione ed educazione ambientale dei volontari coinvolti			

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO ANNUALE

Stipula Accordo di Programma per la realizzazione di progetti del servizio civile finanziati in parte con fondi comunitari e in parte con fondi MATTM.

Istruttoria con Dipartimento del Servizio Civile Nazionale e le Autorità di Bacino per la procedura di accreditamento presso il Dipartimento.

Completamento della procedura di accreditamento presso il Dipartimento del Servizio Civile Nazionale;

Progetto finanziato dal MATTM: Stipula dell'Atto Esecutivo dell'Accordo di Programma ed allegate Linee generali dell'intervento finanziato dal MATTM, finalizzato ad individuare uno o più soggetti attuatori degli interventi da realizzare presso le Autorità di Bacino. Resta da individuare, mediante procedura ad evidenza pubblica, uno o più soggetti attuatori degli interventi, cui affidare lo sviluppo di uno o più progetti e la successiva gestione degli stessi.

Progetto finanziato con fondi comunitari (progetto garanzia giovani -PON IOG) cui il Ministero ha fatto adesione con la sottoscrizione del suddetto Accordo di programma: Il Dipartimento ha pubblicato il Bando per la realizzazione dei progetti da parte degli enti attuatori.

(*) Gli indicatori relativi alla pubblicazione dei Bandi non sono più validi in quanto, come detto, lo sviluppo dei progetti sarà demandato agli enti attuatori di prossima individuazione.

Attività				Peso 20		
Riattivazione dello strumento della Conferenza dei Direttori Generale al fine di rafforzare il ruolo di coordinamento delle Direzioni Generali						
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem	
Indicatore	Numero di azioni coordinate approvate dalla Conferenza dei Direttori	numero		X	X	
Indicatore	numero verbali delle riunioni contenenti le decisioni condivise assunte e le iniziative da intraprendere	numero		2	1	
Indicatore						
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutte le Direzioni Generali			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	OIV			
NOTE	Verbali agli atti del Segretariato					
Effetti Ambientali generati						

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO

Trattasi di attività di coordinamento manageriale senza gestione finanziaria diretta.

Sono state effettuate 3 riunioni nelle date 10.02.2015 e 23.04.2015 e 22.10.2015.

Attività				Peso 20		
Istruttoria degli atti e coordinamento delle Direzioni Generali finalizzati alla partecipazione del Ministero al CIPE, anche con riferimento alla programmazione europea						
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem	
Indicatore	Dossier predisposti per Ministro/Sottosegretario per partecipazione CIPE	numero		7	8	
Indicatore	Completezza dei documenti prodotti (feedback da parte dell'Ufficio di Gabinetto) *	ordinale	VEDI NOTA (*) SOTTO	Nessuna richiesta di integrazione		
Indicatore						
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutte le Direzioni Generali			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	CIPE			
NOTE						
Effetti Ambientali generati						

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO

Trattasi di attività di coordinamento degli atti istruttori predisposti dalle Direzioni Generali competenti, al fine di predisporre il dossier del Ministro o del Sottosegretario di Stato di partecipazione alle sedute preparatorie e deliberative del CIPE.

Invio di documentazione di competenza del Ministero al Dipartimento della Presidenza Consiglio dei Ministri di programmazione economica.

Sono stati predisposti complessivamente 15 dossier

(*) NOTA: Non sono state chieste integrazioni di istruttoria da parte degli Uffici di diretta collaborazione.

Attività						
Gestione del cerimoniale e attività istruttoria per la concessione delle onorificenze OMRI				Peso 10		
Indicatori di attività			Unità misura	2015	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>		Note a Gabinetto, Segretario generale e Direzioni Generali di informazione sul contingente assegnato dalla Presidenza Consiglio Ministri	33			
<i>Indicatore</i>		Numero nominativi proposti inviati alle Prefetture per l'istruttoria	9			
<i>Indicatore</i>		Numero onorificenze approvate e attribuite	15 OMRI + 26 benemerenze conferite			
Risorse fin.rie preventivo			Altri CdR/Div.	Gabinetto, Direzioni Generali ed in particolare DG AGP		
Risorse fin.rie consuntivo			Altri soggetti	Le altre istituzioni competenti (PCM, Prefetture, IPZS, Ministero Difesa)		
NOTE						
Effetti Ambientali generati						

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO

Riformulazione del Decreto Ministeriale di costituzione della Commissione per la valutazione delle proposte per il conferimento delle benemerenze in materia ambientale e delle relative medaglie, effettuato a seguito della recente riorganizzazione del Ministero.

Preparazione e verbalizzazione della riunione della Commissione per la valutazione delle proposte per il conferimento delle benemerenze in materia ambientale e delle relative medaglie.

Istruttoria delle istanze riguardanti le proposte di conferimento delle benemerenze in materia ambientale e delle onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" relative al personale militare e civile per il quale è stata acquisita la richiesta.

Trasmissione alla direzione generale AGP della documentazione necessaria all'acquisto dei diplomi di benemerenza e delle relative medaglie.

Organizzazione della cerimonia di consegna dei diplomi di benemerenze e onorificenze.

Avvio della procedura di accreditamento per il conferimento dell'attestazione di pubblica benemeranza da parte del Dipartimento della Protezione civile ai soggetti proposti dal ministero ambiente.

Relazione sulle attività della Divisione 2015

SEGRETARIATO GENERALE

Divisione II

Divisione II Anticorruzione, Trasparenza e Processi Gestionali e di Valutazione

SCHEMA PROGRAMMAZIONE			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	1 Dirigente Dott.ssa Ilde Gaudiello	Risorse finanziarie	
Risorse umane	4	Personale	
I		Funzionamento	
II	2	Interventi	
III	2	Investimenti	

Relazione 2015

L'attività del 2015 è stata fortemente influenzata dal processo di riorganizzazione del Ministero che ha coinvolto anche le unità operative del Segretariato generale.

In particolare, la divisione II ha vissuto il cambiamento del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità (a fine aprile è stato nominato il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione) e ha risentito del rinnovamento pressoché totale del personale assegnato.

La riorganizzazione del Ministero è stata completata con ritardi fisiologici rispetto al globale ridisegno di cui al DPCM 142/2014.

Nel primo semestre l'ufficio ha continuato, perciò, a svolgere le attività previste nel precedente assetto che lo vedeva coinvolto oltre che nel supporto al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità anche nel coordinamento del ciclo della Performance, in attività concernenti la contabilità ed il ciclo del bilancio (comprese richieste di reiscrizioni dei fondi perenti, DAR, ecc.) nonché gestione delle reiscrizioni di fondi perenti relativi al SINA 88 (Sistema Informativo Nazionale Ambientale).

A questo si aggiunge per l'anno 2015 l'attività di supporto al Segretario Generale nell'ambito dell'attività finalizzata alla realizzazione dell'Esposizione Universale Milano 2015.

La prima metà del 2015 ha visto il diretto coinvolgimento del Segretariato nell'attuazione delle nuove disposizioni organizzative. In particolare nella redazione delle competenze disegnate per la Microstruttura, approvata con DM n. 8 del 19 gennaio 2015.

La fase successiva è stata la gestione delle procedure di interpello dei Dirigenti di II Fascia, il Segretario Generale ha coordinato la Conferenza dei direttori per le selezioni e le definizioni delle coperture delle Divisioni.

Sul piano degli atti generali il Segretariato ha supportato il Gabinetto del Ministro nella definizione della Direttiva verso la Sogesid S.p.A. società in house del ministero, e la stipula conseguente di una Convenzione Quadro che ha definito le condizioni contrattuali organiche per le attività di supporto da rendere alle singole direzioni, garantendo omogeneità nella disciplina per i singoli CdR.

E' stata altresì disposta ed emanata la Direttiva triennale verso l'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale.

Una nuova competenza assegnata alla Divisione II è stata quella relativa al Sistema Informativo Unificato. Negli ultimi mesi dell'anno, in stretto rapporto con la Divisione II- AGP si è operato un censimento delle strutture informative esistenti al fine di definire lo scenario di riferimento e predisporre un documento unitario che potesse indicare le "linee guida" per costruire un sistema informativo unificato. E' stato predisposto il documento di base, tuttavia allo stato si registra l'esiguità delle risorse economiche e umane destinate all'obiettivo in questione.

La Divisione II ha svolto un'attività di programmazione e coordinamento trasversale con le strutture del Ministero in relazione ai temi della trasparenza, prevenzione della corruzione, ciclo della Performance nonché un'attività di supporto diretto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Per quanto attiene alla attività di supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità, essa si è caratterizzata per la costituzione formale di due tavoli di lavoro uno destinato agli adempimenti relativi alla prevenzione della corruzione e l'altro indirizzato agli adempimenti relativi alla trasparenza dell'attività amministrativa.

L'attività è stata maggiormente concentrata sul tavolo della trasparenza, anche in conseguenza della progettazione della piattaforma open data da attivarsi sul sito istituzionale.

L'attività che ha coinvolto il "tavolo della trasparenza" è stata molto proficua ed ha condotto alla prima definizione dei contenuti del portale degli "open data", nonché all'effettuazione di monitoraggi per l'adeguamento delle sottosezioni comprese nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Sono state notevolmente implementate le pubblicazioni di dati sul sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente, operando in dicembre anche specifici monitoraggi in tutte le strutture organizzative al fine di verificare la completezza delle sottosezioni.

Per quanto concerne l'aggiornamento del Piano, la Direttiva del Ministro per l'anno 2015 ha previsto un aggiornamento del Piano triennale vigente alle nuove strutture conseguenti alla riorganizzazione ministeriale. Il tavolo di lavoro per la mappatura dei processi a rischio è partito, quindi, a luglio quando cioè sono divenute esecutive le nomine dei nuovi titolari delle Divisioni.

La mappatura, così come tutto l'aggiornamento del Piano, infatti, avendo natura organizzativa ha richiesto un procedimento partecipato e condiviso dalle nuove strutture interne.

Il Piano è stato completato in tutte le sue parti a dicembre così da consentire nei tempi citati, il 31 gennaio, il piano aggiornato per il triennio 2016-18.

Si evidenzia inoltre che è stata organizzata e svolta la *Giornata della Trasparenza* in data 14 dicembre 2015.

L'evento ha visto la partecipazione di qualificati Stakeholder oltre che la presenza nutrita dei dipendenti.

Gli interventi effettuati nel corso dell'evento e le riflessioni emerse sono state utili per guardare avanti con risolutezza e determinazione.

La Giornata è stata anche un'occasione privilegiata per sottolineare gli obblighi e i vantaggi connessi ad un'amministrazione trasparente e rafforzare così la cura dell'interesse pubblico nella attuale cornice di tutela dell'interesse nazionale.

Non sono stati gestiti su delega capitoli di bilancio di competenza del Segretariato Generale.

Obiettivo		18.11.77.01			
Coordinamento e supporto al RPC per l'adeguamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza alla nuova organizzazione del Ministero		Peso	25		
		Competenza			
		Annualità	2015		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Organizzazione "Giornata della Trasparenza"		X		
Azione	Coordinamento con DD.GG. ai fini della Redazione del Regolamento per la definizione dei tempi procedurali		X		
Azione	Definizione del fabbisogno formativo in materia di anticorruzione con supporto AGP		X		
Indicatori di Risultato		Unità misura	target	I sem	II sem
Indicatore	Realizzazione evento	ordinale	si		X
Indicatore	Predisposizione bozza di Regolamento per la definizione dei tempi procedurali	ordinale	si		X
Indicatore	Piano formativo in materia di anticorruzione	ordinale	si		X
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutti i CdR con particolare riguardo alla DG AGP		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
Note	L'azione implica un forte coordinamento tra DDGG per impostare il funzionamento del dicastero secondo schemi adeguati alle disposizioni vigenti.				
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione dei partecipanti alla Giornata della Trasparenza sui temi ambientali in relazione alle tematiche della corruzione e della trasparenza				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100 %

MONITORAGGIO ANNUALE

La Direttiva del Ministro per l'anno 2015 ha previsto un aggiornamento del Piano triennale vigente alle nuove strutture conseguenti alla riorganizzazione ministeriale.

Il tavolo di lavoro per la mappatura dei processi a rischio è partito, quindi, a luglio quando cioè sono divenute esecutive le nomine dei nuovi titolari delle Divisioni.

La mappatura, così come tutto l'aggiornamento del Piano, infatti, avendo natura organizzativa ha richiesto un procedimento partecipato e condiviso dalle nuove strutture interne.

Il Piano è stato completato in tutte le sue parti a dicembre così da consentire nei tempi citati, il 31 gennaio, il piano aggiornato per il triennio 2016-18.

Si evidenzia inoltre che è stata organizzata e svolta la *Giornata della Trasparenza* in data 14 dicembre 2015.

L'evento ha visto la partecipazione di qualificati Stakeholder oltre che la presenza nutrita dei dipendenti.

Gli interventi effettuati nel corso dell'evento e le riflessioni emerse sono state utili per guardare avanti con risolutezza e determinazione.

La Giornata è stata anche un'occasione privilegiata per sottolineare gli obblighi e i vantaggi connessi ad un'amministrazione trasparente e rafforzare così la cura dell'interesse pubblico nella attuale cornice di tutela dell'interesse nazionale.

Obiettivo				18.11.77.02			
Predisposizione di specifiche Linee Guida per il potenziamento e l'unificazione del sistema informativo del Ministero, anche in relazione agli adempimenti in tema di trasparenza, con il supporto della competente Direzione Generale AGP, in concomitanza con l'analisi del contesto in considerazione dell'avvio della digitalizzazione dell'amministrazione				Peso	25		
				Competenza	50		
				Annualità	I		
Azioni				I sem	II sem	Report	
Azione	Definizione del quadro di contesto con progettazione di massima per servizio informativo unificato				X		
Azione	Redazione documento di Linee guida				X		
Azione	Progettazione del sistema di archiviazione e conservazione del documento digitale				X		
Indicatori di Risultato				Unità misura	target	I sem	II sem
Indicatore	Approvazione piano triennale di azioni con previsione di fasi operative (Tempi e budget operativi)			ordinale	si	X	
Indicatore	Documento con analisi della situazione di partenza			ordinale	si	X	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	AGP_Divisione III				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti					
Note							
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione sull'importanza dei sistemi informativi per la gestione anche dei dati ambientali						

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO ANNUALE

In collaborazione con la SOGEI è stata effettuata una analisi dello stato del sistema informativo, al fine di identificare le principali criticità, le necessità di potenziamento e di intervento nel campo delle infrastrutture di rete e sicurezza, delle applicazioni e dei servizi.

Sono state in particolare individuate alcune aree e priorità di interventi, con identificazione di alcuni obiettivi operativi, necessari per migliorare le capacità e sicurezze di sistema e la qualità e funzionalità delle applicazioni e dei servizi.

In tale prospettiva è stata predisposta una proposta di Linee Guida effettuata di concerto con la divisione III della DG AGP.

Nel mese di novembre 2015 è pervenuta una nota del Ministro Madia, recante una indicazione di temporanea sospensione delle iniziative in campo informatico sino a nuove disposizioni.

Attività		18.11.77.03			
Coordinamento delle Direzioni generali per la gestione del ciclo della Performance		Peso	10		
Indicatori di attività		Unità	2015	I sem	II sem
Indicatore	Predisposizione Piano Performance	Ordinale	Si		si
Indicatore	Predisposizione Relazione sulla Performance	Ordinale	Si		si
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutti i CdR		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
Note					
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione sulle strategie in campo ambientale				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100 %

MONITORAGGIO ANNUALE

L'attività consiste nella redazione dei due documenti effettuando attività di coordinamento e collazione dei contributo provenienti dalle direzioni.

I documenti sono pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito del MATTM.

Attività		18.11.77.04			
Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione		Peso		10	
Indicatori di attività		Unità	2015	I sem	II sem
Indicatore	Aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione	Ordinale	si		si
Indicatore	Relazione annuale circa i risultati dell'attività svolta dal responsabile per la prevenzione della corruzione	Ordinale	si		si
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutti i CdR		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
Note					
Effetti Ambientali generati	Ampliamento della trasparenza delle attività e delle azioni portate avanti dalle strutture ministeriali: si pensi ad esempio all'accesso civico.				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100 %

MONITORAGGIO ANNUALE

E' stato assicurato il necessario supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione per gli adempimenti relativi alla trasparenza dell'attività amministrativa, anche con riferimento alla relazione che lo stesso è tenuto a presentare annualmente.

Per quanto concerne l'aggiornamento del Piano, la Direttiva del Ministro per l'anno 2015 ha previsto un aggiornamento del Piano triennale vigente alle nuove strutture conseguenti alla riorganizzazione ministeriale. Il tavolo di lavoro per la mappatura dei processi a rischio è partito, quindi, a luglio quando cioè sono divenute esecutive le nomine dei nuovi titolari delle Divisioni.

La mappatura, così come tutto l'aggiornamento del Piano, infatti, avendo natura organizzativa ha richiesto un procedimento partecipato e condiviso dalle nuove strutture interne che ha richiesto tempi maggiori in considerazione delle nuove funzioni delle divisioni ministeriali coinvolte.

Il Piano è stato completato in tutte le sue parti a dicembre così da consentire nei tempi citati, il 31 gennaio, il piano aggiornato per il triennio 2016-18.

Attività			18.11.77.05			
Monitoraggio sull'attuazione adempimenti inerenti gli obblighi di pubblicità e trasparenza			Peso		20	
Indicatori di attività			Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	Percentuale di documenti pubblicati sulla piattaforma open source		%	0		0
Indicatore	Percentuale di sottosezioni corrette all'interno di "amministrazione trasparente"		%	88%		88%
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutti i CdR			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti				
Note						
Effetti Ambientali generati	Maggiore trasparenza e quindi conoscibilità all'esterno delle attività ministeriali.					

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO ANNUALE

L'attività si è giovata dell'istituzione del "Tavolo della trasparenza" che ha consentito un'opera sistematica di adeguamento della sezione "Amministrazione trasparente" sul sito web istituzionale, seguita da incontri di monitoraggio/tutoraggio nelle Direzioni generali.

Permangono alcune difficoltà da risolvere nei prossimi anni.

Per quanto attiene la piattaforma degli "open data", il progetto è completato ma la piattaforma non è stata ancora resa operativa, per alcune difficoltà tecniche segnalate dalla Divisione III AGP.

Attività		18.11.77.06			
Supporto al Comitato di programmazione, monitoraggio e controllo per CONVENZIONE QUADRO SOGESID, ai fini di analisi e valutazione efficacia		Peso		10	
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	n. sedute del comitato per valutare costanza e assiduità nell'azione di coordinamento	%	1		
Indicatore	n. azioni attivate rispetto alle problematiche sollevate	%	100%		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutti i CdR		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
Note	Per quanto seguito dalla Divisione II. Per il resto si rinvia a quanto inserito nella scheda della Divisione I. Non sono state quantificate azioni ma riportati i Verbali delle sedute del Comitato, attualmente non pubblici ma conservati agli atti del Segretariato. Sono state prodotte, per ogni convenzione operativa con le DDGG, le relazioni trimestrali prodotte da Sogesid e i relativi report semestrali. Non sono pubblicate ma conservate agli atti del Segretariato. Non sono quantificate le azioni, ma si è creato un costante dialogo operativo.				
Effetti Ambientali generati	Rafforzamento del controllo analogo su Sogesid				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100 %

MONITORAGGIO ANNUALE

Il “controllo analogo” su Sogesid è assegnato alla Divisione I a cui si rinvia per quanto concerne le relazioni, archivi etc.

Per quanto seguito dalla Divisione II nel corso del 2015, con il Comitato di coordinamento, programmazione e controllo è stato avviato un dialogo costruttivo ed unitario tra MATTM e Sogesid spa consentendo una verifica dinamica delle azioni intraprese.

Le questioni affrontate hanno riguardato aspetti operativi di gestione organizzativa dei collaboratori in relazione alla interazione con i dipendenti di ruolo al fine di non creare commistioni incidenti sulla correttezza dei processi di lavoro

**Relazione sulle attività della Divisione
2015**

SECRETARIATO GENERALE

Divisione III

SCHEDA PROGRAMMAZIONE			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	1 Dirigente Dott.ssa Monica Loddoni	Risorse finanziarie	
Risorse umane	6	Personale	
I		Funzionamento	
II	2	Interventi	
III	4	Investimenti	

Relazione 2015

COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

La tematica della “comunicazione ed educazione ambientale”, anche per quest’anno ha costituito uno degli indirizzi strategici prioritari indicati nella Direttiva generale per l’anno 2015.

Al riguardo è proseguita la collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, come necessario interlocutore per il mondo della scuola ai fini di un ulteriore approfondimento delle conoscenze e delle esperienze mirate a sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell’ambiente. A tal fine sono state intraprese azioni di programmazione di attività sia in ambito curriculare che extracurriculare destinato sia alla didattica degli studenti sia alla formazione professionale dei docenti al fine di far entrare l’educazione ambientale e, più in generale, l’attenzione ai temi ambientali fra le priorità di ciascun cittadino, in modo da poter intervenire, modificandoli, sui micro comportamenti quotidiani di ciascuno.

In tale ambito sono stati realizzati i seguenti interventi di educazione ambientale:

- Aggiornamento delle Linee Guida per l’educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile.
- Realizzazione progetto “Ambiente libero”, inerente attività di divulgazione ambientale in materia di spreco alimentare, rifiuti, ecomafie, abusivismo edilizio, energie rinnovabili, attraverso laboratori pratici nei quali i partecipanti potranno apprendere le buone pratiche indispensabili a diventare cittadini attivi in difesa della legalità e nelle azioni a tutela del territorio.
- Percorso di educazione ambientale. nell’ambito della edizione 2015 di “Treno Verde” di Legambiente, con il coinvolgimento di insegnanti e studenti sul tema dello spreco alimentare che ha previsto le seguenti attività:
 - coinvolgimento diretto degli istituti scolastici attraverso le sedi regionali e locali dell’associazione distribuiti su tutto il territorio nazionale;
 - incontri con le classi durante i quali sono stati realizzati laboratori specifici organizzati dagli educatori ambientali di Legambiente sullo spreco alimentare;
 - distribuzione di materiale didattico alle classi partecipanti costituiti da opuscoli didattici e schede didattiche
- “Ecomondo” Realizzazione di laboratori didattici per ragazzi distinti per fasce di età, nell’ambito dell’iniziativa
- Nel mese di gennaio del 2013 è entrata in vigore la Legge n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", all'interno della quale viene ufficialmente riconosciuta la "**Giornata Nazionale degli Alberi**" da celebrarsi il 21 novembre di ogni anno. Il Ministero dell'Ambiente, avvalendosi della collaborazione del MIPAF e del MIUR, ha il compito di realizzare nelle

scuole di ogni ordine e grado attività di educazione e formazione sull'importanza degli alberi, dell'ecosistema boschivo e proporre ogni anno un tema, di particolare valore etico e sociale per intitolare la Giornata. Per il 2015 si è predisposto il lancio della terza edizione del concorso nazionale per le scuole di ogni ordine e grado "**L'Albero Maestro**" in collaborazione con il MIUR .

- Questo Ministero ha presenziato alla X edizione del Forum Risk Management in Sanità con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale, contesto ideale per lo svolgimento di un'efficace azione di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini.
- Realizzazione di attività di educazione ambientale nell'ambito del Convegno internazionale "Nostra Madre Terra" 2015 che ha previsto le seguenti attività:
 - -coinvolgimento diretto degli istituti scolastici del territorio;
 - apertura di apposito blog dove gli studenti possono confrontarsi, articoli sul portale internet www.sanfrancesco.org (che conta 200.000 visitatori ogni mese e circa 12 milioni di accessi l'anno).
 - organizzazione di conferenze e tavole rotonde dal 23 al 27 settembre, legate all'ambiente e all'ecologia, destinate interamente ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado (coinvolti circa 600 alunni);
 - attività teatrali - ludiche nell'ambito dell'evento "La Terra Dei Bambini" (24/25 settembre) (coinvolti circa 300 bambini fino all'età di 13 anni);
 - realizzazione di un inserto ad hoc inserito nella rivista "San Francesco" uscita di novembre e distribuito gratuitamente presso gli istituti scolastici del territorio umbro (circa 1.000 sedi scolastiche), diventando materiale di discussione e dibattito all'interno delle classi e dei corsi formativi;
 - realizzazione di due volumi informativi;
 - Enciclica **Laudato si'** per bambini, un volume che s'incentrerà sulla spiegazione dell'Enciclica Papale, *Laudato si'*, rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. NUMERO COPIE 9.000;
 - Nostra Madre Terra, raccolta miscellanea di 10 anni di convegni incentrati sul tema ambientale. NUMERO COPIE 500;
 - Realizzazione di corsi tematici dedicati all'ambiente, dove professori universitari, tecnici specializzati e frati si sono recati nelle scuole per informare e formare i ragazzi sulle tematiche ambientali sia da un punto di vista civico e tecnico sia da un punto di vista spirituale con il coinvolgimento di circa 600 studenti.
- Progetto e concorso nazionale "**Articolo 9 della Costituzione**" – Cittadini attivi per il paesaggio e l'ambiente - promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione, Fondazione Benetton Studi Ricerche e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo-Direzione generale Educazione e ricerca, in collaborazione con Senato della Repubblica, Camera dei deputati, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, «Domenica» de «Il Sole 24 Ore», media partner Rai Cultura e Rai Radio3.
- Partecipazioni a Concorsi patrocinati dal Ministero inerenti tematiche di educazione ambientale:
 - Concorso scolastico CONAI "Io riciclo, e tu? Rivolto alle scuole secondarie di I grado e al biennio delle scuole secondarie di II grado.
 - Concorso scolastico Legambiente ed Ecopneus "Per un corretto riciclo (o trattamento) degli pneumatici a fine vita" rivolto alle scuole secondarie di I grado e alle scuole secondarie di II grado.

EXPO 2015

Nell'ambito dell'obiettivo sono state predisposte tutte le azioni volte ad assicurare il necessario supporto alla partecipazione istituzionale agli eventi Expo 2015 e alla realizzazione di idonee campagne e iniziative di carattere divulgativo dell'Esposizione Universale. Si ricorda, in proposito, che in attuazione alle indicazioni fornite dal Ministro nonché dal Governo circa la necessità di assicurare la buona riuscita dell'evento trattandosi di obiettivo strategico nazionale per il rilancio e la crescita dell'economia italiana, in conformità allo sforzo collettivo che ha visto coinvolte tutte le pubbliche amministrazioni, nel corso del 2015 sono state applicate le due Convenzioni sottoscritte a dicembre 2014 da questo Segretariato, in raccordo con altre due Direzioni del Ministero, per le finalità legate ad Expo 2015.

In tale contesto è stata realizzata l'Area Museale della Biodiversità, attuato e assicurato uno specifico programma di servizi di educazione ambientale per gli istituti scolastici, nonché assicurato il supporto a numerosi eventi e manifestazioni di rilevanza internazionale.

EVENTI e INIZIATIVE di COMUNICAZIONE

Sono stati portate avanti le seguenti iniziative ed eventi di comunicazione in collaborazione con l'Ufficio Stampa:

- Progetto di ricerca "Gli italiani e l'ambiente". Il progetto ha portato alla rilevazione del livello di percezione dei cittadini sulla tematica "Salvaguardia dell'Ambiente" predisposto al fine di assicurare al Sig. Ministro ed alle Strutture di cui egli si avvale per la comunicazione, la possibilità di disporre di una pluralità di fonti di informazione per la valutazione della caratterizzazione mediatica delle politiche ambientali ed in particolare sulla rilevazione della percezione dei cittadini rispetto alle principali tematiche ambientali.
- Seminario "*La Custodia del Creato, prospettive dopo la Laudato Si e la Conferenza ONU di Parigi*" presso **Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna**, con la partecipazione del Sig. Ministro Gianluca Galletti.
- Partecipazione alla **XXXII Assemblea dell'ANCI**. Particolarmente utile per questo Ministero presenziare alla suddetta Assemblea, contesto ideale per lo svolgimento di un'efficace azione di investimento, attraverso la sensibilizzazione delle giovani generazioni sull'importanza della protezione e promozione dell'ambiente, con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

COORDINAMENTO E SVILUPPO STRUMENTI STATISTICI

Nel primo semestre l'attività non era assegnata a questo ufficio. Nel secondo semestre sono state avviate le procedure per la creazione dell'Ufficio di statistica e per la nomina del responsabile

La convenzione con ISTAT, che nella fattispecie si configura come un "Accordo Quadro triennale" è stata curata dalla Direzione SVI presso la quale era prima collocato l'Ufficio di Statistica.

La Direzione SVI non ha ancora provveduto a formalizzare il passaggio di consegne di tutte le attività in capo all'Ufficio di Statistica a questo Segretariato Generale.

La convenzione ha scadenza febbraio 2016.

Vi sono state utili riunioni con il Presidente di ISTAT e il Ministero e si è preso atto della sussistenza di una convenzione in scadenza nel 2016

Avviata una specifica collaborazione con ISPRA, che ha fornito ad oggi il report e l'analisi dei dati ambientali.

SUPPORTO ALLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Si tratta dell'attività inerente la realizzazione dei servizi relativi alla comunicazione istituzionale dell'ufficio stampa (RASSEGNA STAMPA-AGENZIE STAMPA- NOTIZIARIO AMBIENTE MONITORAGGIO FILE MULTIMEDIALI-TV BANK)

SCUOLE

E' proseguita l'attività per la programmazione di laboratori formativi rivolti ai docenti delle scuole del primo e del secondo grado di istruzione sulle tematiche delle Linee Guida per l'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile in sinergia con il MIUR.

In particolare si segnala la **cerimonia di premiazione che si è tenuta il 28/03/2015** nella Sala giunta del Comune di Napoli a palazzo San Giacomo quale coronamento dell'attività di educazione ambientale avviata in occasione del Forum internazionale dell'informazione per la salvaguardia della natura, tenutosi a Napoli nell'ottobre 2014 -"People Building Future Sfamare il mondo: Alimentazione, Agricoltura e Ambiente". Il progetto che aveva coinvolto 50 studenti delle classi IV e V delle scuole superiori e 10 docenti accompagnatori più, in via sperimentale, una scuola media. Gli alunni che avevano partecipato si sono impegnati nei mesi successivi nella realizzazione di un elaborato multimediale sulle tematiche approfondite durante il Forum, con format liberamente scelti da loro. I lavori, elaborati dalle classi selezionate dai nove Istituti partecipanti, sono stati esaminati da una Commissione composta da rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Ufficio Scolastico Regionale Campano e dell'Associazione Greenaccord.

E' proseguita, inoltre, la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e intraprese azioni di programmazione di attività sia in ambito curriculare che extracurriculare destinato sia alla didattica degli studenti sia alla formazione professionale dei docenti.

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Il passaggio di consegne, dalla DG SVI al S.G, relativo all'attività, è avvenuto a luglio 2015. All'attività è assegnata una unità di personale proveniente dalla DG SVI e presa in carico dalla Div. III del Segretariato Generale in data 7 agosto 2015.

Per completezza si fa presente che all'attività in questione erano in precedenza dedicate a far data dal 3 maggio 2011 n.5 unità di personale, portate a n. 6 unità dal 28/06/2012, oltre ad un gruppo di lavoro istituito presso il Segretariato Generale con il compito di esaminare e risolvere criticità nell'attività.

Con le risorse umane attuali sono stati lavorati entro il 2015 n. 128 atti come di seguito specificati:

- Istruttorie pregresse concluse con emanazione dei relativi DM : 2
(*Guardie per l'Ambiente; EARTH*)
- Richieste ulteriore documentazione e note intercorse con Associazioni: 8
(*Guardia Nazionale Ambientale; Anpana Oepa Caserta; Earth, AIMP A*)
- Note intercorse con gli uffici del Ministero e con altre Istituzioni: 15
- Contenzioso (*Codacons; Guardie per l'Ambiente; Earth*) 5

Inizio *procedura* di aggiornamento per le 78 associazioni riconosciute 98

Con invio di relative mail e note con a/r.

Attività adozione nuovi criteri ineriscono:

1. istituzione Commissione Valutazione Istruttorie decreto n. 2342 dell'11 dicembre 2015 del Segretario Generale;
2. Convenzione tra MATTM e SOGESID per il Supporto Tecnico - Specialistico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare inerente l'attività ai fini del riconoscimento delle associazioni di protezione ambientale di cui all'art.13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i.
3. Modifiche ai modelli relativi a presentazione istanze di riconoscimento

Non sono stati gestiti su delega capitoli di bilancio di competenza del Segretariato Generale.

Obiettivo di Risultato			18.11.52.01			
Gestione di iniziative, progetti e programmi, e diffusione capillare dell'educazione ambientale nelle scuole, nelle famiglie, nell'associazionismo e fra i cittadini aventi l'obiettivo di accrescere e promuovere la cultura ambientale per la formazione di una nuova generazione di "nativi ambientali"			Peso		20	
			Competenza			
			Annualità		2015	
Azioni			I sem	II sem	Report	
Azione	Studio e analisi progettazione iniziative	10		X		
Azione	Riunioni con soggetti interessati	40		X		
Azione	Realizzazione iniziative	9		X		
Indicatori di Risultato						
Indicatori di Risultato			Unità	Target	I sem	II sem
Indicatore	n. progetti programmati		5		x	x
Indicatore	n. progetti realizzati		9			
Risorse fin.rie preventivo	Budget da definire in base all'istruttoria	Altri CdR/Div.	Sottosegretario di Stato con delega Ufficio Stampa			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MIUR, Associazioni, Consorzi			
NOTE	Protocollo					
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali					

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO ANNUALE

Sono stati realizzati i seguenti interventi di educazione ambientale:

- Aggiornamento delle Linee Guida per l'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile.
- Realizzazione progetto "Ambiente libero", inerente attività di divulgazione ambientale in materia di spreco alimentare, rifiuti, ecomafie, abusivismo edilizio, energie rinnovabili, attraverso laboratori pratici nei quali i partecipanti potranno apprendere le buone pratiche indispensabili a diventare cittadini attivi in difesa della legalità e nelle azioni a tutela del territorio.
- Percorso di educazione ambientale. nell'ambito della edizione 2015 di "Treno Verde" di Legambiente, con il coinvolgimento di insegnanti e studenti sul tema dello spreco alimentare che ha previsto le seguenti attività:
 - coinvolgimento diretto degli istituti scolastici attraverso le sedi regionali e locali dell'associazione distribuiti su tutto il territorio nazionale;
 - incontri con le classi durante i quali sono stati realizzati laboratori specifici organizzati dagli educatori ambientali di Legambiente sullo spreco alimentare;
 - distribuzione di materiale didattico alle classi partecipanti costituiti da opuscoli didattici e schede didattiche
- "Ecomondo" Realizzazione di laboratori didattici per ragazzi distinti per fasce di età, nell'ambito dell'iniziativa
- Nel mese di gennaio del 2013 è entrata in vigore la Legge n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", all'interno della quale viene ufficialmente riconosciuta la "**Giornata Nazionale degli Alberi**" da celebrarsi il 21 novembre di ogni anno. Il Ministero dell'Ambiente, avvalendosi della

collaborazione del MIPAF e del MIUR, ha il compito di realizzare nelle scuole di ogni ordine e grado attività di educazione e formazione sull'importanza degli alberi, dell'ecosistema boschivo e proporre ogni anno un tema, di particolare valore etico e sociale per intitolare la Giornata. Per il 2015 si è predisposto il lancio della terza edizione del concorso nazionale per le scuole di ogni ordine e grado "L'Albero Maestro" in collaborazione con il MIUR .

- Questo Ministero ha presenziato alla X edizione del Forum Risk Management in Sanità con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale, contesto ideale per lo svolgimento di un'efficace azione di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini.
- Realizzazione di attività di educazione ambientale nell'ambito del Convegno internazionale "Nostra Madre Terra" 2015 che ha previsto le seguenti attività:
 - -coinvolgimento diretto degli istituti scolastici del territorio;
 - apertura di apposito blog dove gli studenti possono confrontarsi, articoli sul portale internet www.sanfrancesco.org (che conta 200.000 visitatori ogni mese e circa 12 milioni di accessi l'anno).
 - organizzazione di conferenze e tavole rotonde dal 23 al 27 settembre, legate all'ambiente e all'ecologia, destinate interamente ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado (coinvolti circa 600 alunni);
 - attività teatrali - ludiche nell'ambito dell'evento "La Terra Dei Bambini" (24/25 settembre) (coinvolti circa 300 bambini fino all'età di 13 anni);
 - realizzazione di un inserto ad hoc inserito nella rivista "San Francesco" uscita di novembre e distribuito gratuitamente presso gli istituti scolastici del territorio umbro (circa 1.000 sedi scolastiche), diventando materiale di discussione e dibattito all'interno delle classi e dei corsi formativi;
 - realizzazione di due volumi informativi;
 - Enciclica **Laudato si'** per bambini, un volume che s'incentrerà sulla spiegazione dell'Enciclica Papale, **Laudato si'**, rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. NUMERO COPIE 9.000;
 - Nostra Madre Terra, raccolta miscellanea di 10 anni di convegni incentrati sul tema ambientale. NUMERO COPIE 500;
 - Realizzazione di corsi tematici dedicati all'ambiente, dove professori universitari, tecnici specializzati e frati si sono recati nelle scuole per informare e formare i ragazzi sulle tematiche ambientali sia da un punto di vista civico e tecnico sia da un punto di vista spirituale con il coinvolgimento di circa 600 studenti.
- Progetto e concorso nazionale "**Articolo 9 della Costituzione**" – Cittadini attivi per il paesaggio e l'ambiente - promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione, Fondazione Benetton Studi Ricerche e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo-Direzione generale Educazione e ricerca, in collaborazione con Senato della Repubblica, Camera dei deputati, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, «Domenica» de «Il Sole 24 Ore», media partner Rai Cultura e Rai Radio3.
- Partecipazioni a Concorsi patrocinati dal Ministero inerenti tematiche di educazione ambientale:
 - Concorso scolastico CONAI "Io riciclo, e tu? Rivolto alle scuole secondarie di I grado e al biennio delle scuole secondarie di II grado.
 - Concorso scolastico Legambiente ed Ecopneus "Per un corretto riciclo (o trattamento) degli pneumatici a fine vita" rivolto alle scuole secondarie di I grado e alle scuole secondarie di II grado.

Obiettivo di Risultato				18.11.52.02			
Supporto alla partecipazione del Ministero ad EXPO 2015 mediante realizzazione di idonee campagne e ad eventi di carattere divulgativo				Peso		10	
				Competenza			
				Annualità		2015	
Azioni				I sem	II sem	Report	
Azione	Coordinamento finalizzato alla definizione di PALINSESTO eventi Con il supporto operativo di SOGESID	x	x	x			
Azione	Gestione relazioni con Expo 2015 ed operatori connessi	x	x	x			
Azione	Rete con direzioni generali in merito alla organizzazione di iniziative in raccordo con Segreteria Tecnica del Ministro	x	x	x			
Indicatori di Risultato							
Indicatori di Risultato				Unità	target	I sem	II sem
Indicatore	Realizzazione eventi PALINSESTO (cartellone contenente circa 20 eventi)	42	Totale palinsesto	x	x		
Indicatore	Realizzazione campagne di promozione e conferenze stampa			x	x		
Indicatore	Realizzazione strutture museali (Sito Padiglione Biodiversità)	1	x	x	x		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Sottosegretario- DDGG- Segreteria Tecnica				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	DDGG				
NOTE							
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali						

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO ANNUALE

Nell'ambito dell'obiettivo sono state predisposte tutte le azioni volte ad assicurare il necessario supporto alla partecipazione istituzionale agli eventi Expo 2015 e alla realizzazione di idonee campagne e iniziative di carattere divulgativo dell'Esposizione Universale. Si ricorda, in proposito, che in attuazione alle indicazioni fornite dal Ministro nonché dal Governo circa la necessità di assicurare la buona riuscita dell'evento trattandosi di obiettivo strategico nazionale per il rilancio e la crescita dell'economia italiana, in conformità allo sforzo collettivo che ha visto coinvolte tutte le pubbliche amministrazioni, nel corso del 2015 sono state applicate le due Convenzioni sottoscritte a dicembre 2014 da questo Segretariato, in raccordo con altre due Direzioni del Ministero, per le finalità legate ad Expo 2015.

In tale contesto è stata realizzata l'Area Museale della Biodiversità, attuato e assicurato uno specifico programma di servizi di educazione ambientale per gli istituti scolastici, nonché assicurato il supporto a numerosi eventi e manifestazioni di rilevanza internazionale.

Obiettivo di Risultato			18.11.52.03			
Promozione di eventi e iniziative di comunicazione, in collaborazione con l'Ufficio Stampa, concernenti tematiche ambientali ad alto potenziale divulgativo ed educativo			Peso		20	
			Competenza			
			Annualità		2015	
Azioni			I sem	II sem	Report	
Azione	Studio e analisi progettazione iniziative	4	x	x		
Azione	Riunioni con soggetti interessati	30	x	x		
Azione	Realizzazione iniziative	3		x		
Indicatori di Risultato						
Indicatori di Risultato			Unità	target	I sem	II sem
Indicatore	n. progetti programmati		3		x	x
Indicatore	n. atti istruttori		40			
Indicatore	n. iniziative realizzate		3			
Risorse fin.rie preventivo	Budget da definire in base all'istruttoria	Altri CdR/Div.	Ufficio stampa			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti				
NOTE	protocollo					
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali					

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO ANNUALE

- Progetto di ricerca "Gli italiani e l'ambiente". Il progetto ha portato alla rilevazione del livello di percezione dei cittadini sulla tematica "Salvaguardia dell'Ambiente" predisposto al fine di assicurare al Sig. Ministro ed alle Strutture di cui egli si avvale per la comunicazione, la possibilità di disporre di una pluralità di fonti di informazione per la valutazione della caratterizzazione mediatica delle politiche ambientali ed in particolare sulla rilevazione della percezione dei cittadini rispetto alle principali tematiche ambientali.
- Seminario "La Custodia del Creato, prospettive dopo la Laudato Si e la Conferenza ONU di Parigi" presso *Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna*, con la partecipazione del Sig. Ministro Gianluca Galletti.
- Partecipazione alla **XXXII Assemblea dell'ANCI** particolarmente utile per questo Ministero presenziare alla suddetta Assemblea, contesto ideale per lo svolgimento di un'efficace azione di investimento, attraverso la sensibilizzazione delle giovani generazioni sull'importanza della protezione e promozione dell'ambiente, con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

Attività		18.11.52.08			
Coordinamento sviluppo di strumenti statistici nazionali e internazionali, in collaborazione con ISTAT e ISPRA		Peso		10	
Indicatori di attività		Unità	2015	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Acquisizione dati da ISPRA		standard	x	x
<i>Indicatore</i>	Convenzione con ISTAT		standard	x	x
<i>Indicatore</i>					
<i>Indicatore</i>					
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	DG SVI		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Istat		
NOTE					
Effetti ambientali generati	La produzione e/o elaborazione di dati sullo stato dell'ambiente rappresenta la "conditio sine qua no" per la programmazione delle politiche di tutela e salvaguardia dell'ambiente.				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO ANNUALE

Nel primo semestre l'attività non era assegnata a questo ufficio. Nel secondo semestre sono state avviate le procedure per la creazione dell'Ufficio di statistica e per la nomina del responsabile

La convenzione con ISTAT, che nella fattispecie si configura come un "Accordo Quadro triennale" è stata curata dalla Direzione SVI presso la quale era prima collocato l'Ufficio di Statistica.

La Direzione SVI non ha ancora provveduto a formalizzare il passaggio di consegne di tutte le attività in capo all'Ufficio di Statistica a questo Segretariato Generale.

La convenzione ha scadenza febbraio 2016.

Vi sono state utili riunioni con il Presidente di ISTAT e il Ministero e si è preso atto della sussistenza di una convenzione in scadenza nel 2016

Avviata una specifica collaborazione con ISPRA, che ha fornito ad oggi il report e l'analisi dei dati ambientali.

Attività		18.11.52.05			
Continuazione dei progetti di educazione ambientale nelle scuole		Peso		10	
Indicatori di attività		Unità	2015	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	N. progetti avviati	cardinale	8	x	x
<i>Indicatore</i>	di cui ancora attivi*	N0.	1		x
<i>Indicatore</i>	**	N.			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MIUR - ASSOCIAZIONI AMB.		
NOTE	Protocollo				
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO

- Si è proseguita l'attività con il formez e gli uffici del Sottosegretario per la programmazione di laboratori formativi rivolti ai docenti delle scuole del primo e del secondo grado di istruzione sulle tematiche delle Linee Guida per l'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile in sinergia con il MIUR;

- realizzazione di attività di educazione ambientale in occasione del Forum internazionale dell'informazione per la salvaguardia della natura, che tenutosi a Napoli dall'8 all'11 ottobre 2014 - "People Building Future Sfamare il mondo: Alimentazione, Agricoltura e Ambiente". Il progetto ha coinvolto 50 studenti delle classi IV e V delle scuole superiori e 10 docenti accompagnatori più, in via sperimentale, una scuola media.

Gli alunni hanno partecipato al "Forum Internazionale dell'Informazione per la salvaguardia della natura" che si è tenuto a Napoli dall'8 all'11 ottobre 2014 sul tema "People Building Future – Alimentazione, agricoltura e ambiente: fame, sprechi e sostenibilità.

Nei mesi successivi al Forum gli studenti si sono impegnati nella realizzazione di un elaborato multimediale sulle tematiche approfondite durante il Forum, con format liberamente scelti da loro.

I lavori, elaborati dalle classi selezionate dai nove Istituti partecipanti, sono stati esaminati da una Commissione composta da rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Ufficio Scolastico Regionale Campano e dell'Associazione Greenaccord.

La cerimonia di premiazione si è tenuta il 28/03/2015 nella Sala giunta del Comune di Napoli a palazzo San Giacomo. La manifestazione è da ritenersi un efficace veicolo divulgativo delle più importanti tematiche ambientali rientranti nei compiti istituzionali di questo Ministero.

Attività		18.11.41.06			
Supporto alla comunicazione istituzionale in raccordo con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro (Portavoce, Ufficio Stampa)		Peso		15	
Indicatori di attività		Unità	2015	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	n. servizi di supporto programmati	3		x	x
<i>Indicatore</i>	n. atti istruttori	30			
<i>Indicatore</i>	n. servizi realizzati	3			
<i>Indicatore</i>					
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio Stampa		
NOTE	protocollo				
Effetti Ambientali generati	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO ANNUALE

Si tratta della attività inerente la realizzazione dei servizi relativi alla comunicazione istituzionale dell'ufficio stampa (RASSEGNA STAMPA-AGENZIE STAMPA- NOTIZIARIO AMBIENTE MONITORAGGIO FILE MULTIMEDIALI-TV BANK)

Attività		18.11.41.07			
Cura dell'attività istruttoria ai fini del riconoscimento delle associazioni ambientaliste di cui all'art. 13 della legge n.349/1986. Gestione pratiche arretrate Rafforzamento criteri per istruttoria		Peso	15		
Indicatori di attività		Unità	2015	I sem	II sem
		di quantità			
Indicatore	n. atti istruttori pregressi che si prevede portare a conclusione*	128			x
Indicatore	Attività per l'adozione nuovi criteri**	3			x
Indicatore					
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
NOTE	protocollo				
Effetti Ambientali generati	Coinvolgimento delle associazioni nell'attività di protezione ambientale				

*L'indicatore si riferisce al numero di atti predisposti relativamente allo smaltimento pratiche pregresse.

**l'indicatore è relativo al numero di proposte/iniziative per l'adozione di nuovi criteri.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MONITORAGGIO ANNUALE

Il passaggio di consegne, dalla DG SVI al S.G, relativo all'attività, è avvenuto a luglio 2015. All'attività è assegnata una unità di personale proveniente dalla DG SVI e presa in carico dalla Div. III del Segretariato Generale in data 7 agosto 2015.

Per completezza si fa presente che all'attività in questione erano in precedenza dedicate a far data dal 3 maggio 2011 n.5 unità di personale, portate a n. 6 unità dal 28/06/2012, oltre ad un gruppo di lavoro istituito presso il Segretariato Generale con il compito di esaminare e risolvere criticità nell'attività.

Con le risorse umane attuali sono stati lavorati entro il 2015 n. 128 atti come di seguito specificati:

○ Istruttorie pregresse concluse con emanazione dei relativi DM : (Guardie per l'Ambiente; EARTH)	2
○ Richieste ulteriore documentazione e note intercorse con Associazioni: (Guardia Nazionale Ambientale; Anpana Oepa Caserta; Earth, AIMPA)	8
○ Note intercorse con gli uffici del Ministero e con altre Istituzioni:	15
○ Contenzioso (Codacons; Guardie per l'Ambiente; Earth)	5
Inizio procedura di aggiornamento per le 78 associazioni riconosciute Con invio di relative mail e note con a/r.	98

Attività adozione nuovi criteri ineriscono:

4. istituzione Commissione Valutazione Istruttorie decreto n. 2342 dell'11 dicembre 2015 del Segretario Generale;
5. Convenzione tra MATTM e SOGESID per il Supporto Tecnico - Specialistico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare inerente l'attività ai fini del riconoscimento delle associazioni di protezione ambientale di cui all'art.13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i.
6. Modifiche ai modelli relativi a presentazione istanze di riconoscimento

Relazione sui risultati della Direzione 2015

**Direzione Generale per La Salvaguardia del
Territorio e delle Acque**

Direzione Generale per La Salvaguardia del Territorio e delle Acque

Relazione 2015

In tema di risorse idriche nel corso del 2015, la Direzione Generale è stata prioritariamente impegnata nell'espletamento delle attività finalizzate al superamento del contenzioso comunitario in materia di acque.

Tale attività ha riguardato, *in primis*, la prosecuzione delle attività istruttorie sugli interventi finanziati dalle Delibere CIPE n. 60/2012, 62/2011, 87/2012, in funzione della verifica dell'efficienza e dell'efficacia dei progetti rispetto al vincolo di conseguire l'obiettivo ovvero il superamento del contenzioso comunitario in materia di trattamento delle acque reflue urbane di cui alla direttiva comunitaria 91/271/CE. Tale attività si protrarrà per tutto il 2016 e oltre.

A fronte delle attività istruttorie, un notevole impegno è stato profuso in funzione dell'esercizio del potere sostitutivo del Governo, attraverso la nomina di appositi commissari straordinari, al fine di accelerare gli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto delle procedure di infrazione o di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea in ordine all'applicazione della citata direttiva 91/271/CEE, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del D.L. n. 133/2014, convertito con legge n. 164/2014, n. 164 (cd "Sblocca Italia"). La suddetta procedura di commissariamento è stata attivata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per interventi finanziati che interessano le Regioni: Basilicata, Campania, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Sicilia e Veneto, per un totale di n. 64 agglomerati e complessivi 107 interventi per un importo finanziario di € 1.148.443.090,45. Tale rilevante attività, non formalizzata in fase di programmazione in specifici obiettivi, è stata avviata nel 2015 e si protrarrà certamente per tutto il 2016 e oltre.

La Direzione ha, poi, proseguito nel monitoraggio degli interventi previsti negli Accordi di Programma Quadro "Rafforzati" ricompresi nel Piano Straordinario di Tutela della Risorsa Idrica (D.M. 13 novembre 2014), funzionali al superamento del contenzioso comunitario in materia di depurazione dei reflui urbani, nelle Regioni del Centro-Nord (ai sensi del comma 112 della legge 27.12.2013 n.147 G.U. 27.12.2013 (legge di stabilità 2014). Tale attività si protrarrà per tutto il 2016 e oltre.

Inoltre la Direzione ha garantito una costante interlocuzione con la Commissione Europea in ambito del contenzioso comunitario in materia di acque svolgendo una cospicua attività istruttoria, attraverso l'acquisizione di informazioni da parte delle Regioni coinvolte e l'invio di Relazioni alla Commissione Europea, con riferimento alle seguenti procedure: Eu Pilot 6800/14/ENVI; EU pilot 6861/14/ENV1; EU pilot 7304/15/ENVI; Procedura d'infrazione 2004/2034 (Causa C-565/10); Procedura d'infrazione 2009/2034 (Causa C-85/13); Procedura d'infrazione 2014/2059; EU Pilot 6011/2014. Tale attività si protrarrà certamente per tutto il 2016 e oltre.

Più in generale, è stata assicurata la partecipazione a Comitati e Tavoli di lavoro in ambito comunitario al fine di concordare la strategia comune di attuazione delle Direttive in materia di risorse idriche nonché di verificare lo stato di attuazione delle Direttive comunitarie di settore, svolgendo altresì attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le Regioni e le Autorità di Distretto per l'attuazione in ambito

nazionale delle sopra citate Direttive 2000/60/CEE, 91/676/CEE, 91/271/CEE, nonché curando il recepimento di nuove Direttive comunitarie. Tale attività si protrarrà per tutto il 2016 e oltre.

Ai sensi di quanto previsto dal DPCM 20 luglio 2012, in tema di esercizio da parte del Ministero delle funzioni in materia di servizi idrici non trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, è stata svolta l'attività che ha portato all'emanazione del D.M. n. 39/2015, pubblicato sulla G.U. 8 aprile 2015, n. 81, concernente il Regolamento recante le Linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego dell'acqua, nonché la predisposizione della bozza di linee guida per i misuratori di portata, in collaborazione con il MIPAAF, che si è conclusa con l'emanazione del D.M. del MIPAAF del 31 luglio 2015, n. 0016418, con cui sono state approvate le linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo.

Con riferimento all'attuazione del sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo, la Direzione Generale, nell'ambito delle attività di monitoraggio del processo di riordino del Sistema Idrico Integrato, ha curato l'istruttoria per accertare quali Regioni avessero adempiuto agli obblighi di cui all'art. 147 del d.lgs. n. 152/2006, a seguito della quale sono state attivate le procedure per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti delle Regioni (Campania, Sicilia, Calabria e Molise) che alla data del 31 dicembre 2014 non avevano ancora individuato l'ente di Governo d'ambito. Con Decreti del P.C.M. del 14 maggio 2015, adottati ai sensi dell'art. 147 del d.lgs n. 152 del 2006 e dell'art. l'art. 3-bis del d.l. n. 138 del 2011, dette Regioni sono state, pertanto, diffidate a provvedere. L'attività istruttoria è proseguita in ragione della scadenza del 30 settembre 2015 posta dal Decreto "Sblocca Italia" e si protrarrà anche nel 2016, in ragione della complessità della materia e del coinvolgimento di più soggetti Istituzionali nel processo di esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla normativa vigente.

Parallelamente la Direzione ha svolto la verifica degli aggiornamenti dei Piani di gestione delle acque dei distretti idrografici da parte delle Autorità di Bacino nazionali, in particolare attraverso il coordinamento e l'organizzazione dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino nazionali, incaricate del coordinamento dei Piani, i quali, in data 17 dicembre 2015 hanno adottato il primo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici per sei degli otto distretti individuati sul territorio nazionale: Distretto Padano, Distretto delle Alpi Orientali, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale, Distretto dell'Appennino Meridionale. Per il distretto della Sardegna si è provveduto a livello regionale. Seguirà, entro marzo 2016, l'approvazione dei piani con un successivo Comitato istituzionale e con DPCM.

Si rileva che nessuna attività di supporto alla segreteria del Ministro è stata prestata per l'organizzazione della Conferenza nazionale dell'acqua, in quanto non richiesta dai suddetti Uffici nonché in quanto l'evento non si è mai tenuto.

La Direzione Generale ha altresì fornito il proprio contributo, per quanto di competenza, nell'elaborazione dell'art. 59 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. "collegato ambientale"), che ha introdotto al capo II del titolo II della parte terza del D.Lgs n. 152/2006, l'art. 68-bis, in in funzione della diffusione dei Contratti di Fiume (CdF), che si configurano come strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Sono state svolte inoltre le attività istruttorie di competenza in materia di concessioni di derivazione d'acqua e di richiesta di sovra-canonici per i bacini imbriferi montani (BIM).

In tema di bonifiche - oltre alle ingenti attività ordinarie discendenti dall'attuazione del Programma nazionale di bonifica e risanamento ambientale, di cui al D.M. n. 468/2001, e attinenti l'Istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza d'emergenza, dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica e la programmazione economico-finanziaria ed il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi - nel corso del 2015 particolare sforzo è stato profuso nei confronti dei siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, in particolare al fine di accelerare le procedure nei SIN di Piombino (LI) e Trieste, per i quali sono stati sottoscritti due Accordi di Programma ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs n. 152/2006, volti alla definizione ed attuazione di Progetti integrati di messa in sicurezza, bonifica e di reindustrializzazione. Per il SIN di Piombino, è stato sottoscritto in data 30.6.2015, l'Accordo di Programma

ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs. n. 152/2006, con Aferpi SpA (Gruppo Cevital) e, conseguentemente, è stato dato impulso alle attività istruttorie dei progetti privati e pubblici che ne discendono. Per quanto riguarda il SIN di Trieste, nel corso del 2015 si è dato seguito alle iniziative previste nell'Accordo del 2014, ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs. n. 152/2006 per la Ferriera di Servola, pervenendo alla sottoscrizione, in data 7.08.2015, del successivo Accordo di Programma Quadro, per disciplinare gli interventi di competenza pubblica. Anche in questo caso la Direzione è stata impegnata nelle attività istruttorie dei progetti privati e pubblici che discendono dai due Accordi sottoscritti. Tale attività si protrarrà per tutto il 2016.

Con riferimento al monitoraggio svolto dalla Direzione sull'avanzamento delle procedure di bonifica nei SIN di Brescia-Caffaro e di Crotone - rilevato che, nel primo caso, è stato nominato il Commissario di Governo in data 31/08/2015, mentre, nel secondo caso, a tutto il 2015 la nomina non è stata perfezionata – sono state riscontrate difficoltà nell'espletamento delle attività di competenza, connesse alla mancanza di coordinamento tra le amministrazioni territoriali per il SIN di Crotone e alla mancanza di risorse pubbliche sufficienti a garantire l'attuazione degli interventi di competenza pubblica (la maggior parte) per il SIN di Brescia. Tale attività si protrarrà per tutto il 2016.

Si segnala che la Direzione, in funzione dell'accelerazione e semplificazione delle procedure tecniche e operative per la messa in sicurezza e bonifica dei SIN, è stata impegnata nel corso del 2015 nell'elaborazione di un Protocollo per la definizione di valori di riferimento per i sedimenti in aree SIN, pubblicato sul portale del Dicastero in data 21 ottobre 2015.

Inoltre la Direzione è stata impegnata nel completamento delle iniziative avviate nel 2014, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 12 della di legge di stabilità 2014, che ha previsto lo stanziamento di € 25 ml. per l'attuazione dell'Accordo di Programma per la bonifica del SIN di Brindisi del 18/12/2007. In particolare, la Direzione Generale, istruita la proposta di interventi formulata dal Comune di Brindisi, ne ha curato la sottoposizione al CIPE, fino alla definitiva assegnazione delle risorse con Delibera CIPE del 6 agosto 2015, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 19/12/2015. Tale obiettivo risulta pertanto conseguito. Inoltre, ancor prima della pubblicazione della suddetta Delibera (poi avvenuta in data 19/12/2015) è stato predisposto un testo di Accordo di Programma, volto a disciplinare le risorse in parola, condiviso con la Regione Puglia e trasmesso all'Agenzia per la Coesione territoriale in data 16/11/2015, da stipularsi nel 2016.

Per quanto riguarda le bonifiche dell'amianto, la Direzione, oltre ad aver proceduto al monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di bonifica delle aree contaminate da amianto, anche attraverso la realizzazione di una banca dati dedicata georeferenziata, con Decreto direttoriale n. 4/2015, ha proceduto al riparto dei finanziamenti disposti Legge di Stabilità 2015 per la messa in sicurezza e bonifica di strutture contaminate da amianto nei SIN (€ 135.000.000,00). Inoltre, è stato definito uno specifico Programma di interventi per la bonifica dell'amianto nei Comuni della Valle del Belice (ai sensi all'art. 11, comma 11-ter del DL 76/2013 convertito, con modificazioni, nella legge 99/2013), per complessivi 10 Meuro, oggetto di apposito Accordo di Programma Quadro del 24.12.2015. Tali attività si protrarranno per tutto il 2016 e oltre.

Per quanto riguarda le attività di bonifica di aree soggette a procedure di infrazione comunitaria, nel 2015 l'attività ha riguardato le discariche abusive di cui alla procedura di infrazione 2003/2077, per le quali è stata condotta l'istruttoria ai fini del reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi per il superamento delle procedure di infrazione, non finanziati dal Fondo di cui all'art. 1, comma 113 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nell'ambito del Piano Straordinario di bonifica delle discariche abusive (ad oggi 15 discariche in procedura, non finanziate). Parte del finanziamento richiesto è stato assegnato con Legge di Stabilità 2016. Nel 2016 la Direzione Generale dovrà svolgere le conseguenti attività relative alla gestione dei finanziamenti.

Si deve inoltre segnalare che, nel corso del 2015, la Direzione ha curato l'adozione da parte del Sig. Ministro, delle prime due ordinanze emanate dal Dicastero, ai sensi della Parte VI del D.lgs n. 152/06, per il SIN di Laghi Mantova e per i SIN di Brescia Caffaro, Laguna di Grado Marano e Bacino del Fiume Sacco volte all'adozione di misure di prevenzione e ripristino ambientale, che avranno auspicabilmente un effetto di rafforzamento dell'azione amministrativa del MATTM.

Particolare impegno è stato rivolto, nel corso del 2015, alle iniziative attivate sul SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio in ragione del sequestro preventivo delle aree ex-Ilva ed e-Italsider da parte del Tribunale di Napoli, che ha altresì attribuito le funzioni di custode giudiziario "dinamico" al Direttore Generale della

Direzione, cui è stata data attuazione attraverso la stipula di uno specifico Accordo di Programma in data 16 aprile 2015.

In tema di difesa del suolo, la Direzione è stata prioritariamente impegnata nella predisposizione del decreto di definizione dei criteri per l'individuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, ai sensi dell'art. 10 comma 11, del decreto – legge n. 91/2014 convertito nella Legge n. 116/2014, ed in considerazione delle priorità individuate dalla legge 11 novembre 2014, n.164 di conversione del decreto – legge n. 133/2014. Tali attività hanno portato all'emanazione del D.P.C.M. 28 maggio 2015 recante “Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico”.

A seguito dell'istruttoria condotta secondo i criteri stabiliti con il citato D.P.C.M. del 28 maggio 2015, si è conseguentemente proceduto alla definizione, nell'ambito del Piano Operativo Nazionale, del Piano Stralcio per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico riguardanti le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione, adottato con D.P.C.M. 15 settembre 2015, che prevede interventi immediatamente finanziati per € 654.188.141,46 e una sezione programmatica che ammonta a € 648.877.660,00, che potrà essere successivamente finanziata con risorse che si renderanno disponibili a tal fine.

Ha fatto seguito l'attività che ha portato alla sottoscrizione di n. 7 Accordi di Programma per disciplinare le modalità di attuazione degli interventi immediatamente finanziati, previsti nel suddetto Piano Stralcio. Seguirà nel 2016 il monitoraggio degli interventi finanziati.

La Direzione, in tema di potenziamento degli interventi integrati volti al raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici, nel corso del 2015 è stata altresì impegnata nel procedimento di valutazione dell'integrazione tra finalità di riduzione del rischio idrogeologico e miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e delle biodiversità, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164. A seguito di tale procedimento di valutazione, sono stati individuati, con le modalità di selezione di cui al DPCM 28 maggio 2015, n. 6 proposte di interventi integrati.

Con riferimento all'aggiornamento ed attuazione degli accordi di programma con le Regioni per interventi straordinari sul rischio idrogeologico, anche nella successiva fase di monitoraggio e controllo dei risultati, la Direzione è stata impegnata nelle attività istruttorie volte alla rimodulazione degli Accordi di Programma sottoscritti dal 2010. Il processo di rimodulazione ha investito tutti i 19 Accordi sottoscritti, comportando modifiche di contenuto e finanziarie approvate, a seconda della natura delle stesse, nel corso dei Comitati di Indirizzo e Controllo, dei Comitati di Sorveglianza, nonché attraverso la sottoscrizione di Atti Integrativi. In particolare sono stati svolti i numerosi passaggi interlocutori e istruttori con le 19 Regioni, propedeutici alla nuova stesura o conferma, dell'elenco degli interventi compresi negli Accordi sottoscritti. In alcuni casi, laddove la riformulazione degli interventi investiva problematiche complesse dal punto di vista economico e tecnico sono stati stipulati degli Atti Integrativi che ridefinivano in maniera strutturale l'Accordo iniziale. In casi meno complessi, il procedimento si è concluso con i Comitati di Indirizzo e Controllo previsti dagli Accordi stessi. L'attività tecnico/istruttoria è stata condotta in sinergia con L'ISPRA, il Dipartimento di Protezione Civile e le Autorità di Bacino competenti territorialmente nonché con gli Uffici Regionali di riferimento.

Inoltre, per quanto concerne l'elaborazione del contributo normativo nel processo di istituzione delle Autorità di Distretto, in attuazione del Sistema integrato di governo della risorsa acqua e suolo, la Direzione ha assicurato il necessario supporto per quanto di competenza all'Ufficio legislativo, per lo più in termini di urgenza attraverso affiancamento diretto e risposte a vista.

Nell'ambito del supporto a Regioni e Autorità di Bacino, per gli adempimenti prescritti dalla Direttiva 2007/60/CE, nel corso dell'anno 2015 la Direzione ha coordinato le attività finalizzate alla ultimazione e pubblicazione dei Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) entro il 22 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE.

Si chiarisce che gli indirizzi per la redazione delle mappe di pericolosità e del rischio alluvioni sono già state svolte nel corso del 2013.

La Divisione ha svolto, in collaborazione con Ispra, le attività istruttorie propedeutiche all'esame da parte dei Comitati Istituzionali Integrati degli elaborati progettuali dei PGRA. In data 17/12/2015 i Comitati Istituzionali Integrati hanno adottato i PGRA.

Nondimeno, nel corso del 2015 la Direzione Generale ha proseguito, con il supporto tecnico-scientifico dell'ISPRA, l'attività di monitoraggio e controllo degli interventi per la difesa del suolo finanziati nel periodo 1998-2008, ha assicurato la partecipazione nei tavoli di lavoro e consessi internazionali per l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o desertificazione, in particolare in Africa (UNCCD) ed ha proseguito nell'attuazione del Piano straordinario telerilevamento e nella conseguente catalogazione di tali dati nella Banca Dati del Geoportale Nazionale (GN). Tale attività si protrarrà per tutto il 2016.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2015, sopra esposte, si evidenzia che l'azione della Direzione Generale ha **contribuito altresì al conseguimento dei risultati attesi "trasversali"**, in un'ottica di incremento dei livelli di coordinamento interno tra le articolazioni organizzative del Ministero, il cui raggiungimento è assegnato alla responsabilità congiunta del Segretariato Generale e delle Direzioni generali.

Al riguardo, la Direzione ha contribuito alla semplificazione ed al miglioramento dei contenuti della normativa esistente, attraverso l'elaborazione, nei temi di competenza, di contenuti normativi confluiti nella legge 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. "collegato ambientale"), con particolare riferimento: all'art 51, recante "Norme in materia di Autorità di Bacino"; all'art. 58, recante "Fondo di garanzia delle opere idriche"; all'art. 59, concernente i "Contratti di fiume"; all'art- 60 relativo alla "Tariffa sociale del Servizio Idrico Integrato"; all'art. 61 recante "disposizioni in materia di morosità nel Servizio Idrico Integrato"; all'art. 62, concernente "Disposizioni in materia di sovraccanone di bacino imbrifero montano".

Con riferimento alle relazioni che, da obbligo di legge, sono in capo al Dicastero, la Direzione Generale ha curato la predisposizione della Relazione annuale sullo stato di avanzamento delle attività riguardanti la bonifica ed il recupero ambientale dell'area ex industriale di Bagnoli, redatta ai sensi del comma 19 dell'articolo 114 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, mentre la Relazione sullo Stato dell'Ambiente, il cui coordinamento è in capo al Segretariato generale, per il 2015 non è stata redatta.

Per quanto riguarda le attività di predisposizione degli atti amministrativi attuativi delle disposizioni di legge o regolamentari di competenza del Ministero, la Direzione: a) ha provveduto, con Decreto direttoriale n. 4/2015, al riparto dei finanziamenti disposti Legge di Stabilità 2015 per la messa in sicurezza e bonifica di strutture contaminate da amianto nei SIN; b) in attuazione dell'art.7 comma 8 del D.L. n.133/2014, convertito con legge n. 164/2014 (c.d. "Sblocca Italia") ha svolto le attività che hanno condotto all'adozione del Piano stralcio per le aree metropolitane e aree urbane, di cui al D.P.C.M. del 15 settembre 2015; c) ha svolto le attività istruttorie funzionali all'esercizio del potere sostitutivo del Governo entro il termine del 30 settembre 2015, attraverso la nomina di commissari straordinari ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del decreto "Sblocca Italia", al fine di accelerare gli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto delle procedura di infrazione o di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea.

E' stato fornito supporto all'esaurimento della produzione di atti normativi e amministrativi, attuativi di provvedimenti previsti da interventi del Governo Letta, con particolare riferimento: a) alle attività che hanno portato all'attribuzione, con Delibera CIPE del 6 agosto 2015, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 19/12/2015, delle risorse stanziare per il SIN di Brindisi dall'art. 1, comma 12 della di legge di stabilità 2014; b) alla definizione del Programma di interventi per la bonifica dell'amianto nei Comuni della Valle del Belice, ai sensi dell'art. 11, comma 11-ter del D.L. n. 76/2013 convertito, con modificazioni, nella legge 99/2013, oggetto di Accordo di Programma Quadro del 24.12.2015; c) alle attività di competenza funzionali alla nomina, tutt'ora in corso, del Commissario straordinario delegato per gli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel SIN di Crotone-Cassano-Cerchiara, ed all'impegno delle relative risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 4-ter, comma 1, del D.L. n. 145/2013, convertito in L. n. 9/2014; d) alle attività di competenza funzionali alla nomina del Commissario straordinario delegato per gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nel SIN di Brescia-Caffaro, ed all'impegno delle relative risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 4-ter, comma 2, del D.L. n. 145/2013, convertito in L. n. 9/2014.

In tema di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, la Direzione ha fornito il contributo di competenza per l'aggiornamento del Piano Anticorruzione e Trasparenza, a seguito della riorganizzazione del MATTM di cui al DPCM n. 142/2014, attraverso la ricognizione delle c.d. aree a rischio corruzione presso tutti gli uffici della Direzione, con le relative misure di prevenzione secondo la metodologia ANAC, dando seguito alle suddette misure di prevenzione, segnatamente attraverso l'acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'insussistenza di cause di incompatibilità e conflitti di interesse da parte del personale esterno in servizio a vario titolo presso la Direzione.

Attuazione della Direttiva di secondo livello

Con **Decreto direttoriale n. 322/STA del 7 agosto 2015** è stata emanata la **Direttiva di II livello per l'anno 2015 della DG STA**, con la quale, al fine del perseguimento degli obiettivi strategici e/o strutturali attribuiti alla Direzione dalla Direttiva Generale per l'azione amministrativa per l'anno 2015, ai Dirigenti di seconda fascia della Direzione Generale sono stati assegnati, in particolare:

- a) gli obiettivi di risultato e di attività per l'anno 2015 (cfr. Tabella 1, recante Assegnazione alle divisioni degli obiettivi operativi 2015);
- b) le risorse finanziarie, con delega alla gestione dei rispettivi capitoli di bilancio (cfr., in particolare Tabella 2 recante Assegnazioni alle Divisioni delle risorse finanziarie per competenza, cassa e residui);

a) Obiettivi di risultato

Nella tabella 1, che segue, vengono specificati gli obiettivi assegnati a ciascuna Divisione della Direzione Generale.

Tabella 1 - Assegnazione alle divisioni degli obiettivi operativi 2015

Divisione I	Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto
18.12.55.01	Attuazione della legge di stabilità: Gestione del Piano Straordinario di tutela della risorsa idrica, comma 112 della legge 27.12.2013 n.147 G.U. 27.12.2013 (legge di stabilità 2014).
18.12.61.02	Attuazione dell'articolo 252 bis del Decreto Legislativo 152/2006.
18.12.61.03	Attuazione della legge di stabilità: gestione della messa in sicurezza dell' area del SIN di Brindisi (comma 12).
18.12.83.04	Predisposizione, attuazione e monitoraggio degli accordi di programma quadro, degli accordi di programma e degli atti integrativi in materia di Tutela delle Acque.
18.12.55.05	Predisposizione, attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, degli Accordi di programma e degli atti Integrativi in materia di bonifiche. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.
18.15.84.06	Bilancio, controllo interno e attività di supporto.
18.15.84.07	Supporto alla gestione del ciclo della performance, adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.
Divisione II	Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e distretti idrografici
18.12.55.01	Emanazione di atti di indirizzo e coordinamento per l'attuazione delle Linee guida secondo quanto previsto dal DPCM 20 luglio 2012 e implementazione del Regolamento recante linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo delle risorse per i vari settori di impiego dell'acqua - Coordinamento Gruppo di Lavoro nazionale.
18.12.55.02	Attuazione del Sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo: I. Contributo normativo al processo di istituzione Autorità di Distretto; II. verifica istituzione Enti di governo d'ambito ai sensi art. 147 dlgs 152/06).
18.12.55.03	Approvazione degli aggiornamenti dei Piani di gestione delle acque dei distretti idrografici.
18.12.55.04	Attività volta all'istruttoria del contenzioso comunitario in materia di acque.

18.12.55.05	Partecipazione a Comitati e Tavoli di lavoro comunitari al fine di concordare la strategia comune di attuazione e/o di verificare lo stato di attuazione delle Direttive comunitarie di settore, in particolare delle Direttive 2000/60/CE e figlie, 91/271/CE e 91/676/CE. Attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le Regioni e le autorità di distretto per l'attuazione in ambito nazionale delle Direttive 91/676/CEE, 91/271/CEE, 2000/60/CEE. Recepimento di nuove Direttive comunitarie.
18.12.55.06	Rilascio delle concessioni di derivazione d'acqua interessanti fiumi internazionali. Attività di indirizzo e controllo delle concessioni di derivazione d'acqua. Sovracanoni B.I.M. (L.959/1953 e L.925/80).
Divisione III	Bonifiche e risanamento
18.12.61.01	Monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di bonifica delle aree contaminate da amianto.
18.12.61.02	Monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Brescia-Caffaro e Crotone.
18.12.61.03	Semplificazione delle procedure tecniche e operative per la messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati.
18.12.61.04	Istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza d'emergenza, dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica.
Divisione IV	Difesa del suolo e rischio idrogeologico
18.12.57.01	Espletamento del procedimento di rimodulazione degli Accordi di Programma per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti con le Regioni a partire dall'anno 2010, consistente nell'aggiornamento degli stessi Accordi, che potrà avvenire anche in esito alle successive fasi di monitoraggio e controllo dei risultati.
18.12.57.02	Rafforzamento delle attività di programmazione, finanziamento e monitoraggio dei programmi in materia di difesa del suolo attraverso, in particolare, l'attuazione del piano volto a fronteggiare situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni alluvionali (art.7 comma 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133).
18.12.57.03	Potenziamento degli interventi integrati volti al raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici.
18.12.57.04	Predisposizione della proposta di decreto del consiglio dei ministri indicante i criteri per l'individuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico ai fini dell'accesso alle risorse destinate al piano nazionale contro il dissesto, ai sensi dell'art. 10, comma 11 del decreto – legge n. 91/2014.
18.12.57.05	Attuazione del Sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo: I. Contributo normativo al processo di istituzione Autorità di Distretto.
18.12.57.06	Supporto a Regioni e Autorità di Bacino, per gli adempimenti prescritti dalla Direttiva 2007/60/CE attraverso lo svolgimento delle procedure istruttorie ai fini dell'adozione/ approvazione dei Piani di gestione delle alluvioni redatti ai sensi del Dlgs n.49/2010.
18.12.57.07	Monitoraggio dei programmi di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico anni 1999/2008 e autorizzazione utilizzo economie residue finali.
18.12.57.08	Attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o desertificazione, in particolare in Africa (UNCCD).
18.12.57.09	Piano straordinario telerilevamento e gestione del geoportale nazionale e applicazione direttiva INSPIRE.

Rispetto agli obiettivi individuati dalla Direttiva di II livello, sopra indicati, si riscontra un adeguato livello di attuazione da parte delle Divisioni con il completo conseguimento degli obiettivi individuati.

Laddove gli obiettivi sono coincisi con l'emanazione di specifici atti regolamentari, di indirizzo e coordinamento, nell'attribuzione di finanziamenti per interventi di settore previsti dalla normativa nazionale o comunitaria, o nella definizione di piani o programmi di intervento, il risultato è stato conseguito con l'emanazione degli atti in questione. La Direzione Generale ha inoltre fornito puntualmente il proprio contributo al fine di attuare il riassetto degli Enti di governo del territorio ed assolto alle funzioni concernenti l'attuazione di piani e programmi di intervento (nei settori delle acque, delle bonifiche e della difesa del suolo), che vedono spesso la corresponsabilità di più Amministrazioni Pubbliche, fermo restando il ruolo di impulso, coordinamento e monitoraggio rispetto ad interventi la cui attuazione è demandata a Regioni ed Enti locali o Commissari di Governo, e che non si concluderanno nel breve termine.

Per quanto riguarda l'obiettivo 18.12.61.02, relativo al monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Brescia-Caffaro e Crotone, si ritiene che la competente Divisione

abbia pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato interamente realizzato per cause non imputabili alla Direzione Generale, a causa del mancato contributo di altri soggetti coinvolti, in quanto: per il SIN di Brescia Caffaro sono stati emessi 3 decreti, corrispondenti ai progetti di bonifica presentati nel 2015; per il SIN di Crotone il numero di progetti di bonifica presentati è molto esiguo e, per quanto riguarda l'emanazione dei Decreti, si conferma la problematica del mancato riscontro da parte della Regione Calabria in merito all'assoggettabilità a VIA delle opere previste.

Centrale è stata l'attività svolta dalle Divisioni interessate in funzione del superamento del gravoso contenzioso comunitario in materia di acque. Tale attività, che comporta rilevanti adempimenti di carattere tecnico, finanziario ed amministrativo, impegnerà le competenti strutture della Direzione in maniera preminente anche nel 2016 e a seguire.

E' opportuno rilevare in questa sede la presenza di alcune **incongruenze nell'attribuzione dei codici di classificazione degli obiettivi**, poi confluiti nella Direttiva di II livello per il 2015, presumibilmente in conseguenza della suddivisione delle attività precedentemente in capo alla DG TRI e successivamente ripartite tra la DG RIN e questa DG STA.

Si fa riferimento, in particolare, all'obiettivo **18.015.84**, declinato nella Direttiva di II livello nei sub obiettivi 18.015.84.06 e 18.015.84.07, che invece, nella Direttiva Generale per il 2015, è attribuito alla DG RIN. Tali obiettivi operativi dovrebbero essere ricondotti all'obiettivo 18.012.83. Inoltre, sempre nella Direttiva di II livello, risultano incongruenze riguardo agli obiettivi **18.012.83.04** - relativo all'attività di programmazione degli Accordi in materia di acque - e **18.012.55.05** - relativo all'attività di programmazione degli Accordi in materia di bonifiche. Tali obiettivi sarebbero da ricondurre, rispettivamente all'obiettivo 18.012.55 e 12.02.61.

Inoltre risulta necessario evitare eventuali duplicazioni e garantire un adeguato coordinamento tra l'obiettivo **18.012.37** - Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale, e l'obiettivo 18.012.57 - Politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico, nell'ambito del quale la Direttiva di II livello per il 2015 ha previsto l'attività **18.012.57.09** Piano straordinario di telerilevamento e gestione del geoportale nazionale e applicazione direttiva INSPIRE.

Si segnala infine che, sebbene con la Direttiva di II livello sia stata attribuita alla Divisione II la gestione dei capitoli di bilancio per le spese di personale e di funzionamento delle Autorità di bacino di livello nazionale, tuttavia, nella medesima Direttiva di II livello, il relativo obiettivo **18.012.59** - Monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali - non è stato espressamente assegnato né richiamato. L'obiettivo risulta comunque raggiunto, avendo disposto gli ordini di accreditamento ai funzionari delegati delle ADB dei fondi di bilancio 2015.

Si ritiene che tali criticità debbano essere risolte in sede di programmazione per l'anno 2016.

b) Risorse finanziarie

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, come si evince dai dati contenuti nella Tabella 2, la gestione ed i poteri di spesa relativamente ai capitoli di bilancio di competenza di questo Centro di Responsabilità è stata delegata ai Dirigenti delle Divisioni I, II e IV, essendo la Divisione III, per tutto l'anno 2015, posta sotto la reggenza *ad interim* del Direttore Generale pro tempore.

Si segnala che, ferma restando la competenza delle singole Divisioni nell'adozione degli atti di rispettiva spettanza, la Divisione I ha assicurato le funzioni, ad essa attribuite con la succitata Direttiva di II livello, di supporto amministrativo-contabile, redazionali e meccanografiche, in materia di atti di spesa e di bilancio nei confronti delle altre Divisioni della Direzione Generale.

Di seguito si riporta il dettaglio dei capitoli delegati a ciascuna Divisione, con l'indicazione sintetica del settore di riferimento ed il numero di provvedimenti di impegno/trasferimento adottati nel corso del 2015.

Tabella 2 - Assegnazioni alle Divisioni delle risorse finanziarie per competenza, cassa e residui

Competenza delegata	CAPITOLO	NUMERO PROVVEDIMENTI adottati	Impegnato	Pagato
Divisione I	1822 (acque)	n. 14 (impegni) n. 2 (trasferimenti)	30.000.000,00	Rs 1.913.500,00
	1863 (acque)	n. 8 (trasferimenti)	1.316.066,72	Cp 1.316.066,72
	1864 (bonifiche)	n. 22(trasferimenti)	1.673.799,16	Cp 1.673.799,16
	3071 PG 1-2-3-5-14-18-19-24-31 (spese funzionamento)	n. 59 (impegni) n. 115 (trasferimenti)	58.945,72	Cp 35.133,52 Rs 39.696,72
	3083 (spese per liti)	n. 24 (impegni) n. 25 (trasferimenti)	2.323.815,77	Cp 2.323.815,77 Rs 62.545,91
	7081 (bonifiche)	n. 27 (trasferimenti)	19.634.767,84	Cp 12.223.820,49
	7503 (bonifiche)	n. 8 (impegni) n. 42 (trasferimenti)	110.058.915,51	Cp 85.755.193,16 Rs 10.258.220,06
	7509 (bonifiche)	n. 7 (impegni) n. 15(trasferimenti)	80.139.597,00	Cp 367.154,62 Rs 14.317.369,03
	7512(bonifica discariche abusive)	n. 1(impegni)	30.000.000,00	0
	7645 (acque)	n. 68 (trasferimenti)	20.019.573,97	Cp 15.317.145,97 Rs 2.490.015,72
	8801(reiscrizione residui perenti)	n. 21 (impegni) n. 21 (trasferimenti)	7.140.253,41	Cp 6.550.731,92
	9501 (acque)	n. 8 (trasferimenti)	6.146.107,88	Cp 6.146.107,88
	9502 (bonifiche)	n. 22 (trasferimenti)	4.014.623,83	Cp 4.014.623,83
SUB TOTALE Divisione I		TOT. N. (509)		
Divisione II	1821(contributi c/interessi acquedotti)	n. 31 (impegni) n. 27 (trasferimenti)	3.257.431,00	Cp 3.254.649,29
	3011 (autorità di bacino)	n. 42 (impegni) n. 42 (trasferimenti)	10.575.306,00	Cp 10.575.306,00
	3012 (autorità di bacino)	n. 42 (impegni) n. 42 (trasferimenti)	134.919,00	Cp 134.919,00
	3013 (autorità di bacino)	n. 39 (impegni) n. 39(trasferimenti)	725.105,00	Cp 725.105,00
	3014 (autorità di bacino)	n.28 (impegni) n. 28 (trasferimenti)	998.800,00	Cp 998.800,00
	3015 (autorità di bacino)	n. 28(impegni) n. 28(trasferimenti)	3.257.234,00	Cp 3.257.234,00
	3017 (autorità di bacino)	n. 14(impegni) 14 n. 14 (trasferimenti) 14	175.100,00	Cp 175.100,00

	3021 (autorità di bacino)	n. 17 (impegni) n. 17(trasferimenti)	1.218.996,00	Cp 1.000.000,00 Rs 30.000,00
	3084 PG 1 (autorità di bacino)	n. 7 (impegni) n. 7(trasferimenti)	1.027,00	Cp 1.027,00
	8711 PG 3 (autorità di bacino)	n. 21 (impegni) n. 21 (trasferimenti)	44.445,00	Cp 44.445,00 Rs 16.202,00
SUB TOTALE Divisione II		TOT. N. (534)		
Divisione IV	3084 PG 2 (difesa suolo)	n. 0 (impegni) n. 0 (trasferimenti)		0
	7511 (difesa suolo)	n. 5 (impegni) n. 5 (trasferimenti)	50.000.000,00	Cp 50.000.000,00
	8531 (difesa suolo)	n. 9 (impegni) n. 11 (trasferimenti)	21.626.712,46	Cp 11.393.192,46 Rs 20.233.520,00
	8551 (difesa suolo)	n. 2 (impegni) n. 2 (trasferimenti)	8.199.169,00	Cp 8.199.169,00 Rs 13.386,00
	8582 (difesa suolo)	n. 8 (impegni) 8 n. 8 (trasferimenti) 8	107.175,28	Cp 107.175,28 Rs 522.405,00
	8631 (difesa suolo)	n. 24 (impegni) n. 24 (trasferimenti)	2.923.239,69	Cp 1.784.840,51 Rs 1.056.244,00
SUB TOTALE Divisione IV		TOT. N. (98)		
TOTALE GENERALE		TOT N. (1141)		

NB. Nel pagato Cp= competenza Rs= residui

Si segnala che, rispetto a quanto indicato nella Direttiva di II livello della DG STA per il 2015, il capitolo 7504 (attribuito alla Divisione I) è stato eliminato, mentre i capitoli 8639 e 8640 (attribuiti alla Divisione IV) sono indicati solo per memoria in quanto non attivati.

Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

Missione	I Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.9 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche(018.012)
CDR	DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

Di seguito si riporta l'indicazione dello stato di realizzazione di ciascun obiettivo, attraverso l'aggiornamento delle schede di monitoraggio, corredate dai relativi commenti e dal quadro delle risorse finanziarie per tema.

Obiettivo	37 - Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale		
Descrizione	Predisposizione delle azioni di carattere conoscitivo finalizzato ad assicurare la tutela del suolo ed il risanamento idrogeologico del territorio, attraverso l'utilizzo dei dati telerilevati.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: *Obiettivo privo di indicatori*

Per il presente obiettivo si rileva l'assenza di indicatori individuati nella Direttiva Generale per il 2015. In questa sede si ribadiscono le considerazioni sopra effettuate riguardo alla necessità di coordinamento tra l'obiettivo **18.012.37** e l'obiettivo 18.012.57 – Politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico, nell'ambito del quale la Direttiva di II livello ha individuato l'attività **18.012.57.09**, assegnata alla Divisione IV.

Il Piano straordinario di telerilevamento, il Geoportale Nazionale e l'applicazione della direttiva CE INSPIRE condividono lo scopo di rendere omogenee e consentire la fruizione delle informazioni georeferenziate di carattere ambientale, affinché queste siano di supporto alle politiche ambientali o per ogni altra attività che possa avere ripercussioni sull'ambiente.

La documentazione di riferimento è disponibile presso la Divisione IV, presso l'Ufficio del Responsabile della Contabilità Speciale del PST e sul sito web <http://www.pcn.minambiente.it/GN/>.

Come definito nel programma per gli esercizi 2012-2015 con la nota prot.CS2960/2012/268 del 29/10/2012, si era proceduto ad implementare ed a rimodulare il prodotto informativo acquisito per il tramite dell'infrastruttura, anche in recepimento delle istanze in tal senso inoltrate dalle varie Amministrazioni coinvolte, al fine di poter dare ulteriore attuazione al dettato normativo da cui scaturisce l'iniziativa.

Ad oggi si è dunque continuato nello sviluppo del Piano Straordinario di Telerilevamento, procedendo alla programmazione di ulteriori rilievi di dati LIDAR e consolidando la collaborazione sul territorio degli Enti Cooperanti, così da garantire un'efficace azione di interscambio di dati ed azioni esperibili sul territorio stesso.

In tal modo il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha assicurato un'efficace livello di intervento nelle politiche di difesa del suolo per ridurre il rischio idrogeologico, nel contempo proseguendo nell'attività di pianificazione dei bacini idrografici, anche al fine di aumentare gli strumenti di conoscenza del territorio ed avviare le necessarie politiche di prevenzione e salvaguardia ambientale.

Nel rispetto di quanto sopra prospettato, nel dicembre 2013, attraverso una gara ad evidenza pubblica, si è avviata una nuova fase di acquisizione ed integrazione di dati, necessaria all'implementazione della banca dati esistente, anche nella prospettiva di nuove e più performanti applicazioni del sistema, con scadenza fissata inizialmente al 15/11/2015 che, per ragioni non attinenti all'Amministrazione, è stata prorogata al 31/07/2016.

Le attività sono state sospese, difatti, per un indebita sottrazione di fondi avvenuta per cause non imputabili alla gestione progettuale ed è stato necessario sospendere per circa 75gg le attività nelle more del reintegro delle somme.

L'attività di raccolta dati, nel complesso, si è svolta regolarmente, consentendo un completamento allo stato pari a 80% del programma fissato nel dicembre 2013. L'importanza dei dati acquisiti sinora risulta essere fondamentale per gli Enti territoriali che su base giornaliera ne richiedono l'acquisizione mediante supporti o trasmissione in FTP. Allo stato più di 3 milioni di Km² di dati sono stati già resi disponibili.

Nel corso dell'anno sono state diverse le ulteriori iniziative avviate e portate a termine che hanno consentito di ampliare la banca dati derivanti da prodotti telerilevati. Tra tutte, Le segnalo l'ottima collaborazione instauratasi con le PPAA di Trento e Bolzano, che hanno cofinanziato ulteriori rilievi lidar ed interferometrici sul loro territorio.

In aggiunta, è stata presentata, finanziata e realizzata un'importante iniziativa con l'Agenzia dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità organizzata (ANBSC) a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per il Sud 2007-2013, denominata "HERMON", per il primo censimento cartografico ambientale mai realizzato sui beni confiscati.

A valere sul medesimo Programma Operativo, a seguito di idonea istruttoria, in data 25 novembre u.s. è stata approvata e presentata la candidatura del PST nella qualità di Progetto "Retrospectivo" per le aree rilevate nelle Regioni dell'Ob. Convergenza. La richiesta di dotazione pari a circa 7,8 Meuro è, allo stato, in sede di inserimento negli APQ delle rispettive Regioni e si prospetta, laddove nulla osti, la disponibilità delle somme a decorrere presumibilmente dal 01/07/2016.

Obiettivo	55 - Politiche di promozione per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.					
Descrizione	Promozione del piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, attuazione ed adeguamento dei piani di depurazione, gestione integrata del ciclo delle acque, riduzione degli sprechi. Sviluppo di una Carta nazionale dei servizi idrici. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di acque e coordinamento e supporto verso le Regioni ed Autorità di distretto. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di acque.					
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Centrali			
Codice e descrizione	1 - n. atti esaminati per concessioni bim		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA		Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti esaminati			6	8	8
Codice e descrizione	2 - n. istruttorie per aggiornamento piani di gestione		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA		Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio istruttorie			6	4	4
Codice e descrizione	3 - n. AdP e/o atti integrativi stipulati		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA		Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti predisposti compresi i monitoraggi sugli ADP stipulati			151	103	103

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015, attraverso il conseguimento dei risultati attesi relativi al presente tema, tenuto conto, in particolare, della grande rilevanza rivestita dalle attività finalizzate al superamento del contenzioso comunitario in materia di acque, all'attuazione del sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo, all'aggiornamento dei Piani di gestione delle acque dei distretti idrografici e all'attuazione delle norme in materia di servizi idrici, come ampiamente dettagliato nella relazione di Divisione II e richiamato nelle premesse della presente.

In merito all'indicatore 1 - n. atti esaminati per concessioni bim, il dato degli atti esaminati (6) corrisponde al numero complessivo delle istanze pervenute (6).

Per quanto riguarda l'indicatore 2 - n. istruttorie per aggiornamento piani di gestione, sono state svolte attività di coordinamento e organizzazione dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino nazionali, incaricate del coordinamento dei Piani, tenutisi in data 17 dicembre 2015 per l'adozione del primo aggiornamento del piano di gestione per sei degli otto distretti individuati sul territorio nazionale: Distretto Padano, Distretto delle Alpi Orientali, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale, Distretto dell'Appennino meridionale. I restanti due distretti di Sicilia e Sardegna, a norma di legge, provvedono a livello regionale. Seguirà, entro marzo 2016, l'approvazione dei piani con un successivo Comitato istituzionale e con DPCM.

Per il distretto idrografico della Regione Siciliana le attività di aggiornamento del Piano di Gestione (scadenza 22/12/2015) non risultano ancora avviate, in quanto l'approvazione del suddetto Piano di Gestione 2010, è avvenuta solo recentemente, con DPCM del 7 agosto 2015 pubblicato sulla GURI n. 258 in data 5/11/2015.

L'indicatore n. 3 rappresenta il dato complessivo degli Atti sottoscritti (Accordi di Programma; Accordi di Programma Quadro; Atti integrativi; rimodulazioni di Atti tramite procedura scritta) e dei monitoraggi svolti sugli Accordi vigenti.

Le azioni intraprese nell'ambito del presente obiettivo sono volte a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

La documentazione di riferimento è disponibile presso le Divisioni II e I ed inoltre è possibile la consultazione del sito web ministeriale, alla pagina web: <http://www.direttivaacque.minambiente.it/>.

Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2015	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Acque	1822/7649	26.528.764,00		1.913.500,00
mutui e interessi	7645/9501/1863	22.779.320,57		

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DG STA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2015

Obiettivo	57 - Politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico		
Descrizione	Coordinamento con soggetti pubblici nelle attività relative alla programmazione ed alla realizzazione degli interventi atti alla rimozione delle situazioni ad alto rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio. Programmazione delle risorse finanziarie destinate agli stessi interventi. Relazioni sullo stato di attuazione dei programmi di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di suolo.		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali
Codice e descrizione	2 - n. soggetti interessati agli AdP difesa suolo	Tipologia	Indicatore di risultato (output)

Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero soggetti		19	20	10
Codice e descrizione	3 - n. monitoraggi sugli interventi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio monitoraggi		1143	700	700

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015, con particolare riferimento alle attività che hanno condotto all'emanazione del D.P.C.M. 28 maggio 2015 "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico" e all'emanazione del "Piano Stralcio aree metropolitane e aree urbane con alta popolazione esposta al rischio di alluvioni", di cui al D.P.C.M. 15 settembre 2015, con la conseguente stipula di n. 7 Accordi di Programma per l'attuazione del suddetto Piano stralcio. A tali iniziative si è affiancata l'ordinaria attività di programmazione e monitoraggio di interventi e finanziamenti volti alla mitigazione del rischio idrogeologico.

Parimenti al conseguimento dell'obiettivo, hanno contribuito le attività svolte dalla Direzione in materia di potenziamento degli interventi integrati tra finalità di riduzione del rischio idrogeologico e miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e delle biodiversità, in funzione del raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici

La Direzione ha garantito il supporto a Regioni e Autorità di Bacino, per gli adempimenti prescritti dalla Direttiva 2007/60/CE in tema di Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) adottati dai Comitati Istituzionali Integrati in data 17/12/2015.

L'indicatore n. 2 è riferito al numero di Regioni con le quali sono stati svolti i numerosi passaggi interlocutori e istruttori propedeutici alla stesura o conferma degli interventi compresi negli AdP e che fanno parte dei Comitati di indirizzo e controllo incaricati di assicurare la corretta ed efficace attuazione degli accordi di programma.

L'indicatore n. 3 è relativo al numero degli interventi monitorati, calcolati in relazione alle fasi di attuazione degli stessi (da avviare, in progettazione e in esecuzione). Gli interventi monitorati sono quelli inseriti negli Accordi di Programma e successivi Atti Integrativi a partire dal 2010. Sono esclusi dal conteggio gli interventi per la difesa del suolo finanziati nel periodo dal 1998 al 2008.

Le iniziative intraprese nell'ambito del presente obiettivo sono volte alla tutela dell'incolumità pubblica e alla più celere attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico impattando, pertanto, positivamente sulle situazioni di massimo rischio per l'incolumità delle persone.

La documentazione di riferimento è disponibile presso la Divisione IV ed inoltre è possibile la consultazione del sito web ministeriale, alla pagina <http://www.minambiente.it/pagina/protezione-del-suolo>; e del sito web <http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/>

Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2015	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Difesa Suolo	7511/8531/8551/ 8582/8631	71.146.928,14	70.090.501,05	21.825.555,00

	reiscrizioni perenti	1.393.876,20	1.393.876,20	
	residui lett. F 2014	34.799.342,00		19.947.984,00

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DG STA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2015

Obiettivo	59 - monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali		
Descrizione	Garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale. Coordinamento delle attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici delle Autorità nazionali e distrettuali di bacino e monitoraggio dei piani di salvaguardia adottati.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	2 - n. atti emanati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		238	100	100

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015.

Come sopra specificato, la Direttiva di II livello ha attribuito alla Divisione II la gestione dei capitoli di bilancio per le spese di personale e di funzionamento delle Autorità di bacino di livello nazionale, sebbene, nella medesima Direttiva di II livello, il relativo obiettivo **18.012.59** non è stato espressamente assegnato né richiamato.

L'obiettivo risulta comunque raggiunto, in quanto la Divisione I, nell'ambito del supporto amministrativo-contabile, in materia di atti di spesa, ha disposto gli ordini di accreditamento (e di impegno) ai funzionari delegati delle ADB dei fondi di bilancio 2015.

Il dato indicato fa riferimento ai soli ordini di trasferimento.

Garantire il tempestivo trasferimento delle risorse per il funzionamento delle Autorità di Bacino consente a tali Enti di assolvere alle funzioni di competenza volte alla difesa del suolo e del sottosuolo, al risanamento delle acque, alla fruizione e gestione del patrimonio idrico e alla tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi.

Risulta evidente che, trattandosi di attività strumentali, prettamente amministrativo-contabili, le ricadute ambientali non possono che essere indirette, in quanto rinvenibili nella corretta e tempestiva attribuzione delle risorse finanziarie alle Autorità di Bacino.

La documentazione di riferimento è disponibile presso le Divisioni I e II.

Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2015	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Autorità di Bacino	personale-funzionamento-invest.			

	3011/3012/3013/3014/3015/3017/ 3021/3084PG1/8711PG3	17.085.460,00	16.911.936,00	46.202,00
--	--	---------------	---------------	-----------

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DG STA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2015

Obiettivo	61 - Politiche per la bonifica ed il risanamento ambientale dei siti inquinati e la riqualificazione delle aree industriali		
Descrizione	Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, definizione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati, esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di bonifiche. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di bonifiche, compresi i risarcimenti per danno ambientale ed azioni volte alla definizione di accordi transattivi.		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Incrementare le attività di bonifica
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali

Codice e descrizione	4 - n. AdP e/o atti integrativi stipulati e n. monitoraggi AdP stipulati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		304	109	109

Codice e descrizione	5 - n. decreti di approvazione progetti di bonifica	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		42	15	15

Codice e descrizione	6 - aree caratterizzate	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA - sistema GIS	Unità di misura	quantitativa ettari di superficie		
Metodo di calcolo	incremento dell'estensione delle aree caratterizzate		24672	100	100

Codice e descrizione	7 - aree con progetto di bonifica approvato	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna sistema GIS	Unità di misura	quantitativa ettari di superficie		
Metodo di calcolo	incremento dell'estensione delle aree con progetto di bonifica		8072	1000	1000

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha perseguito l'obiettivo del potenziamento delle attività di bonifica e risanamento dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali, sebbene il risultato non sia stato interamente realizzato per cause non imputabili alla Direzione Generale (si veda in proposito le considerazioni effettuate sopra per i siti di Brescia-Caffaro e Crotona), senza che ciò infici il livello complessivo di raggiungimento dell'obiettivo, come rappresentato dagli indicatori su scala nazionale, meglio dettagliati di seguito. Fermo restando quanto sopra, più in generale, l'azione della Direzione ha pienamente conseguito l'obiettivo sia dal punto di vista della programmazione economico-finanziaria degli interventi e delle risorse pubbliche - con particolare riferimento ai Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, alle discariche abusive oggetto di procedura di infrazione comunitaria 2003/2077, ai siti contaminati da amianto, ai SIN di Brindisi e di Napoli Bagnoli-Coroglio - sia da punto di vista tecnico-procedurale - con riferimento all'accelerazione e semplificazione delle procedure tecniche e operative per la messa in sicurezza e bonifica dei SIN ed alla forte accelerazione delle attività istruttorie che hanno consentito un sensibile incremento dei dati relativi alle aree caratterizzate, alle aree per le quali sono stati approvati

progetti di bonifica nonché per quelle liberate e restituite agli usi legittimi. Ciò nonostante persista ancora un gap tra i progetti presentati e quelli ritenuti approvabili, determinato dalla bassa qualità tecnica degli elaborati presentati dai soggetti obbligati, ai quali vengono richieste sistematicamente integrazioni per garantire il rispetto dei criteri tecnici minimi previsti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda l'indicatore n. 4, si rileva che, nel corso del 2015, sono state svolte attività istruttorie e correlate, che hanno condotto alla stipula, in totale, di n. 14 Atti di programmazione negoziata, tra Accordi di Programma, Accordi di Programma Quadro e rimodulazioni di Accordi esistenti. A tale numero si aggiungono le attività di monitoraggio per un totale di n. 290 monitoraggi, tra le verifiche su di Atti di programmazione previgenti ed ancora in corso ed i monitoraggi del Programma Nazionale di Bonifica.

L'indicatore n. 5 è stato popolato tenendo conto che, nel 2015, sono stati perfezionati 42 decreti di approvazione di progetti di bonifica, tra i quali 3 decreti di approvazione di interventi di dragaggio e 1 decreto di approvazione di progetti integrati di bonifica e reindustrializzazione (art. 252 bis del Dlgs 152/06, comma 8).

L'indicatore n. 6 rivela che l'estensione delle aree caratterizzate, nel 2015, è stata più che raddoppiata rispetto al 2014 (24918 ha nel 2014 e 49589 ha nel 2015).

Infine, relativamente all'indicatore n. 7, si evince che l'estensione delle aree con progetto di bonifica approvato è stata quasi triplicata nel 2015 (4509 ha nel 2014 e 12581 ha nel 2015).

Le azioni intraprese nell'ambito del presente obiettivo sono volte all'eliminazione delle fonti di contaminazione delle matrici ambientali o alla messa in sicurezza delle stesse, al fine di evitare che i contaminanti arrechino danni a persone o cose. Le attività sono quindi prettamente finalizzate alla tutela della salute e dell'ambiente ed, altresì, comportano la finalità del risanamento e del ripristino dei siti inquinati, rendendo gli stessi nuovamente fruibili secondo modalità conformi alle diverse destinazioni d'uso delle aree.

La documentazione di riferimento è disponibile presso le Divisioni I e III ed inoltre è possibile la consultazione del sito web ministeriale, alla pagina: <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

Quadro delle risorse finanziarie

SETTORE	CAPITOLI categ. 21/22	IMPEGNATO 2015	PAGATO SU CP	PAGATO SU RS
Bonifiche	7503/7509/7512	214.639.596,99	86.122.347,78	24.575.589,09
	reiscrizioni perenti	5.558.915,52	5.558.915,52	
<i>mutui e interessi</i>	7081/9502/1864		17.912.243,48	

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla relazione della DG STA per il referto della Corte dei Conti al Parlamento, sul rendiconto 2015

Obiettivo	83 - potenziamento delle attività di supporto al programma per la gestione delle risorse idriche, la tutela del territorio e le bonifiche		
Descrizione	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate al CDR, nonché miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse finanziarie attraverso una corretta programmazione e gestione del bilancio.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	

Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Codice e descrizione	1 - numero di protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	dati dal protocollo informatizzato		22400	18000	18000
Codice e descrizione	3 - % procedimenti informatizzati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	percentuale di procedimenti informatizzati		3%	5%	7%
Codice e descrizione	4 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	legge di bilancio	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra spese del CDR e spese totali dell'amministrazione		6,7% (€ 5.032.461,70)	13%	12%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015, assicurando l'espletamento delle attività di supporto nella programmazione delle risorse finanziarie assegnate al CDR, nella gestione del bilancio e della contabilità economica, nella gestione amministrativa del personale ed, in generale, in tutte le attività trasversali per il corretto raggiungimento degli obiettivi strategici correlati alle materie di competenza della Direzione Generale, relative ai settori della tutela delle risorse idriche, delle bonifiche ambientali e della difesa del suolo, come puntualmente rappresentato nella relazione della Divisione I.

Ne consegue che le ricadute ambientali delle suddette attività di supporto non possono che essere indirette, in quanto rinvenibili nel tempestivo ed efficace espletamento di tutte quelle funzioni amministrativo-contabili e gestionali strumentali ai settori di competenza.

Per quanto riguarda il primo indicatore n. 1 viene rappresentato il dato relativo al numero complessivo di protocolli e PEC attribuiti dalla Direzione Generale

Il dato relativo all'indicatore n. 4 (in valore assoluto ed al netto di IVA) si riferisce alla spesa per l'acquisto di beni e servizi destinati al Programma 18.012 della DG STA. Si evidenzia che non è possibile riportare il dato indicato al totale di spesa del Ministero in quanto la Direzione Generale non è in possesso di tale dato complessivo. Rispetto al valore indicato si rappresenta che l'importo di € 5.017.406,55 attiene il Servizio di assistenza tecnica prestato dalla Sogesid attraverso apposite Convenzioni attuative.

Per quanto riguarda l'indicatore n. 3 si rappresenta che molti dei procedimenti in capo alla Direzione Generale, seppur espletati attraverso l'ausilio di strumenti informatici quali, ad esempio, il ricorso sistematico alla posta elettronica certificata, l'utilizzo di banche dati informatiche, la sottoscrizione di provvedimenti con firma digitale, tuttavia per natura ed articolazione degli stessi, non possono essere ricondotti integralmente a procedure informatizzate, laddove non riguardano la presentazione di istanze, dichiarazioni o segnalazioni da parte di cittadini e imprese, che possano essere effettuate attraverso la compilazione di *form on-line*, con procedure guidate accessibili.

Tra essi rientrano i procedimenti attinenti la programmazione economico-finanziaria delle risorse, la disciplina degli atti di programmazione negoziata, l'attività di recepimento della normativa comunitaria, l'attività di regolamentazione nei settori di competenza e, in generale, tutti quei procedimenti nei quali la Direzione Generale effettua istruttorie, valutazioni ed esprime concerti o pareri, nell'ambito di processi articolati e non strutturalmente codificati, che coinvolgono più Amministrazioni centrali, regionali, locali.

Di contro, nei casi in cui sarebbe possibile incrementare il ricorso a procedure informatizzate, si sono riscontrate criticità dovute alla carenza presso la Direzione Generale di risorse strumentali ed umane qualificate ed alla necessità di adeguamento del portale web e delle infrastrutture ICT del Dicastero, questi ultimi in capo alla Direzione Generale degli affari generali e del personale.

Ciò premesso, di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni procedimenti per i quali sono state attivate, almeno in parte, procedure informatizzate:

- acquisizione di beni, servizi e forniture;
- trasferimento delle risorse;
- presentazione delle richieste di finanziamento degli interventi di difesa del suolo, ai sensi del D.P.C.M. del 28 maggio 2015, mediante il portale ReNDiS-web (dell'ISPRA);

La documentazione di riferimento è disponibile presso la Divisione I, sul sistema SICOGE, sul sito web <http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/>; sul portale del protocollo informatico ministeriale DocuMIT.

Ad ogni buon fine si allega il contributo elaborato dalla Direzione Generale per la Relazione relativa all'attività di referto al Parlamento della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'anno 2015.

Monitoraggio del Piano della performance 2014 - 2016

Anno 2015

**Direzione Generale per la Salvaguardia del
Territorio e delle Acque**

Divisione I

Divisione I Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto - Dott.ssa Armenia Polsoni

SCHEDE PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Armenia Polsoni	Risorse finanziarie CDR	390.285.473,66
Risorse umane (di ruolo)	20 unità personale assegnate alla Divisione	Personale	4.318.793,42
		Funzionamento	4.051.746,24
		Interventi	33.264.979,00
		Investimenti	348.649.955,00

I dati finanziari indicati si riferiscono al totale degli impegni effettuati nell'ambito delle varie categorie di spesa di tutto il Centro di Responsabilità (CDR), scorpendo gli stanziamenti per le spese di personale e funzionamento delle Autorità di Bacino ed escludendo gli stanziamenti per il rimborso del debito pubblico (capp. 9501-9502) e dei relativi oneri (capp. 1863-1864).

Rispetto a quanto indicato in fase di monitoraggio a luglio 2015, si rappresenta quanto segue.

La spesa indicata per la Categoria "Personale" è relativa all'impegnato/pagato operato dalla gestione unificata sui capitoli 3001-3002-3006. Si rammenta che nel corso del 2015 è stata data attuazione alla riorganizzazione del Ministero, con l'assegnazione delle risorse umane alle nuove strutture.

Per quanto riguarda la categoria "Funzionamento", l'incremento della spesa rispetto alla programmazione si deve alle assegnazioni sul cap. 3083 "Spese per liti, arbitrati, risarcimenti...spese di patrocinio legale" per un importo di € 2.323.817,00.

Tali spese non sono preventivabili in quanto relative a spese legali dovute alle Avvocature dello Stato che hanno il patrocinio dell'amministrazione nelle varie fasi giurisdizionali, oppure a notifiche di sentenze per le quali l'Amministrazione è soccombente. Nel corso del 2015 in particolare sono state pagate le spese per i sotto riportati contenziosi.

- sentenza della Corte d'appello di Torino n. 1486/2013 "Fallimento ASA di Sofio Orlando" (non ritenuta appellabile in Cassazione dall'Avvocatura dello Stato) per la quale si è dovuto procedere all'esborso delle quote capitale nonché degli interessi per un importo complessivo di € € 1.725.290,00,
- contenzioso n. 3849/12 MZ relativo alla causa C. Lotti & Associati Società di Ingegneria S.p.A. c/ Autorità di Bacino del fiume Po, e relativo arbitrato promosso dall'Autorità di bacino del fiume Po per il quale si è proceduto al pagamento di € 453.595,50.

Per la categoria "Investimenti", la maggior spesa rispetto al programmato è relativa a:

- riassegnazione fondi per richieste reiscrizioni "residui perenti" capitoli 7503-7671-8531-8582-8801;

- Riassegnazione entrate per danno ambientale sul cap. 7509 per € 85.398.181,00;
- Assegnazione fondi ex art.1 DL 185/2015 sul cap. 7503 PG 3 per € 50 ml. per la bonifica di Bagnoli;
- Variazione compensativa a favore del cap. 7649 di € 3 ml. in materia di depurazione acque.

Risorse economiche

Oltre alle competenze ordinariamente previste dal Regolamento Ministeriale di cui al D.M. del 19 gennaio 2015 n. 8, in attuazione del **decreto direttoriale n. 322/STA del 7 agosto 2015 relativo alla Direttiva di II livello per l'anno 2015 della DG STA** (cfr. Allegato B, Parte Seconda recante "Assegnazioni alle Divisioni delle risorse finanziarie per competenza, cassa e residui"), alla Divisione I è stata conferita la delega per la gestione diretta (adozione degli atti di impegno e trasferimento) delle risorse finanziarie dei seguenti capitoli: **1822, 1863, 1864, 3071 PG 1-2-3-5-14-18-19-24-31, 3083, 7081, 7503, 7504, 7509, 7512, 7645, 8801, 9501, 9502.**

La Divisione, inoltre, ha fornito supporto amministrativo-contabile per tutti i capitoli di competenza del Centro di Responsabilità della DG STA, attraverso la piattaforma SICOGE.

Di seguito si riporta il numero di provvedimenti di impegno/trasferimento predisposti e adottati (relativamente ai capitoli delegati alla Divisione I) e predisposti (per i capitoli di delegati alle Divisioni II e IV), per ciascun capitolo di bilancio, ripartiti per Divisione e settore di riferimento .

Competenza delegata	CAPITOLO	NUMERO PROVVEDIMENTI predisposti e adottati dalla Divisione I	Impegnato	Pagato
Divisione I	1822 (acque)	n. 14 (impegni) n. 2 (trasferimenti)	30.000.000,00	Rs 1.913.500,00
	1863 (acque)	n. 8 (trasferimenti)	1.316.066,72	Cp 1.316.066,72
	1864 (bonifiche)	n. 22(trasferimenti)	1.673.799,16	Cp 1.673.799,16
	3071 PG 1-2-3-5-14-18-19-24-31 (spese funzionamento)	n. 59 (impegni) n. 115 (trasferimenti)	58.945,72	Cp 35.133,52 Rs 39.696,72
	3083 (spese per liti)	n. 24 (impegni) n. 25 (trasferimenti)	2.323.815,77	Cp 2.323.815,77 Rs 62.545,91
	7081 (bonifiche)	n. 27 (trasferimenti)	19.634.767,84	Cp 12.223.820,49
	7503 (bonifiche)	n. 8 (impegni) n. 42 (trasferimenti)	110.058.915,51	Cp 85.755.193,16 Rs 10.258.220,06
	7509 (bonifiche)	n. 7 (impegni) n. 15(trasferimenti)	80.139.597,00	Cp 367.154,62 Rs 14.317.369,03
	7512(bonifica discariche abusive)	n. 1(impegni)	30.000.000,00	0
	7645 (acque)	n. 68 (trasferimenti)	20.019.573,97	Cp 15.317.145,97 Rs 2.490.015,72

	8801(reiscrizione residui perenti)	n. 21 (impegni) n. 21 (trasferimenti)	7.140.253,41	Cp 6.550.731,92
	9501 (acque)	n. 8 (trasferimenti)	6.146.107,88	Cp 6.146.107,88
	9502 (bonifiche)	n. 22 (trasferimenti)	4.014.623,83	Cp 4.014.623,83
SUB TOTALE Divisione I		TOT. N. (509)		
Divisione II	1821(contributi c/interessi acquedotti)	n. 31 (impegni) n. 27 (trasferimenti)	3.257.431,00	Cp 3.254.649,29
	3011 (autorità di bacino)	n. 42 (impegni) n. 42 (trasferimenti)	10.575.306,00	Cp 10.575.306,00
	3012 (autorità di bacino)	n. 42 (impegni) n. 42 (trasferimenti)	134.919,00	Cp 134.919,00
	3013 (autorità di bacino)	n. 39 (impegni) n. 39(trasferimenti)	725.105,00	Cp 725.105,00
	3014 (autorità di bacino)	n.28 (impegni) n. 28 (trasferimenti)	998.800,00	Cp 998.800,00
	3015 (autorità di bacino)	n. 28(impegni) n. 28(trasferimenti)	3.257.234,00	Cp 3.257.234,00
	3017 (autorità di bacino)	n. 14(impegni) 14 n. 14 (trasferimenti) 14	175.100,00	Cp 175.100,00
	3021 (autorità di bacino)	n. 17 (impegni) n. 17(trasferimenti)	1.218.996,00	Cp 1.000.000,00 Rs 30.000,00
	3084 PG 1 (autorità di bacino)	n. 7 (impegni) 7 n. 7(trasferimenti)	1.027,00	Cp 1.027,00
	8711 PG 3 (autorità di bacino)	n. 21 (impegni) n. 21 (trasferimenti)	44.445,00	Cp 44.445,00 Rs 16.202,00
SUB TOTALE Divisione II		TOT. N. (534)		
Divisione IV	3084 PG 2 (difesa suolo)	n. 0 (impegni) n. 0 (trasferimenti)		0
	7511 (difesa suolo)	n. 5 (impegni) n. 5 (trasferimenti)	50.000.000,00	Cp 50.000.000,00
	8531 (difesa suolo)	n. 9 (impegni) n. 11 (trasferimenti)	21.626.712,46	Cp 11.393.192,46 Rs 20.233.520,00
	8551 (difesa suolo)	n. 2 (impegni) n. 2 (trasferimenti)	8.199.169,00	Cp 8.199.169,00 Rs 13.386,00
	8582 (difesa suolo)	n. 8 (impegni) 8 n. 8 (trasferimenti) 8	107.175,28	Cp 107.175,28 Rs 522.405,00
	8631 (difesa suolo)	n. 24 (impegni) n. 24 (trasferimenti)	2.923.239,69	Cp 1.784.840,51 Rs 1.056.244,00
SUB TOTALE Divisione IV		TOT. N. (98)		
TOTALE GENERALE		TOT. N. (1141)		

NB. Nel pagato Cp= competenza Rs= residui

Risorse Umane

Nel corso del 2015, la Divisione si è avvalsa di 20 unità di personale di ruolo e 3 unità provenienti da altre amministrazioni, per un totale di n. 23 unità.

Inoltre la Divisione, nell'ambito del servizio di assistenza tecnica prestatato della Sogesid S.p.A. alla DG STA attraverso apposita Convenzione attuativa, si è avvalsa di ulteriori 6 unità di personale dipendente di Sogesid S.p.A. e 2 collaboratori di Sogesid S.p.A.

Per il dettaglio delle risorse umane di cui si è avvalsa la Divisione I, si rimanda alla tabella che segue.

PERSONALE DI RUOLO				TOT. 20
<u>UNITA'</u>	<u>AREA</u>	<u>FASCIA</u>	<u>PROFILO</u>	<u>NOTE</u>
1	TERZA	F5	AMMINISTRATIVO	LEGGE 104/92
1	TERZA	F3	STATISTICO INFORMATICO	
1	TERZA	F3	TECNICO	LEGGE 104/92
1	TERZA	F1	AMMINISTRATIVO	2 LEGGE 104/92
1	TERZA	F5	AMMINISTRATIVO	
1	TERZA	F3	AMMINISTRATIVO	
2	TERZA	F2	AMMINISTRATIVO	
1	TERZA	F2	TECNICO	2 LEGGE 104/92
1	TERZA	F2	TECNICO	LEGGE 104/92
1	TERZA	F1	AMMINISTRATIVO	
1	TERZA	F1	TECNICO	
1	SECONDA	F4	AMMINISTRATIVO	
1	SECONDA	F3	AMMINISTRATIVO	LEGGE 104/92
1	SECONDA	F3	TECNICO	
1	SECONDA	F3	STATISTICO INFORMATICO	
2	SECONDA	F2	AMMINISTRATIVO	
1	SECONDA	F2	STATISTICO INFORMATICO	
1	SECONDA	F1	AMMINISTRATIVO	
PERSONALE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI				TOT. 3
<u>UNITA'</u>	<u>AMMINISTRAZIONE APPARTENENZA</u>			<u>POSIZIONE</u>
1	AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE			COMANDO EX ART. 9 – L. 475/1988
1	I.S.P.R.A.			DISTACCO
1	R.A.M. - Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera			

SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA TRAMITE PERSONALE SOGESID		TOT. 6
<u>UNITA'</u>	<u>TIPOLOGIA CONTRATTO</u>	<u>NOTE</u>
2	TEMPO INDETERMINATO	Interruzione dal 1/03/2015 al 29/03/2015
3	TEMPO INDETERMINATO A TUTELE CRESCENTI	Interruzione dal 01/03/2015 al 05/05/2015
1	TEMPO INDETERMINATO A TUTELE CRESCENTI	Contrattualizzato dal 08/06/2015

2	CO.CO.PRO.	Interruzioni dal 01/03/2015 al 20/05/2015 e dal 30/06/2015 al 31/12/2015 Attualmente SENZA CONTRATTO
---	------------	---

A seguito della riorganizzazione del Ministero, si evidenzia la generale situazione di carenza di personale da applicare a tutti i settori di competenza della Divisione.

Peraltro, è da registrare il mancato completamento, a tutto il 2015, del Gruppo di Lavoro di assistenza tecnica Sogesid, fino a copertura del fabbisogno individuato nella Convenzione Attuativa tra DG STA e Sogesid del 18/03/2015 e Atto Integrativo del 22/04/2015, che si ripercuote negativamente su tutti i settori di competenza.

In particolare, si rileva il grave nocumento causato dalla mancata ricostituzione del rapporto di avvalimento, a decorrere dal 1 luglio 2015, con i n. 2 collaboratori ex Sogesid S.p.A., dotati di specifica e comprovata esperienza nelle materie di pertinenza della Divisione.

Inoltre, per quanto concerne la tipologia della prestazione di lavoro, si fa presente che le unità di personale della Sogesid S.p.A., Società *in house providing* all'Amministrazione, benché dotate di idonee competenze e professionalità, non possono essere destinatarie di posizioni organizzative né assumere responsabilità amministrative nella gestione dei procedimenti di competenza.

Relazione 2015

Competenze, obiettivi e attività

La Divisione I della DG STA, ha svolto le funzioni individuate all'art. 6, comma 2 "Divisione I", del D.M. n. 8/2015.

Nel corso del 2015 la Divisione I ha provveduto a gestire attività ricomprese nelle seguenti **Priorità Politiche** di interesse della DG STA:

- n. 2) Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte in difesa del suolo.
- n. 3) Incrementare le attività di bonifica.

In particolare, la Divisione I ha provveduto a svolgere i propri compiti istituzionali **in conformità alla programmazione delle attività per l'anno 2015 ed agli specifici Obiettivi di Risultato e di Attività stabiliti dal decreto direttoriale n. 322/STA del 7 agosto 2015 relativo alla Direttiva di II livello per l'anno 2015 della DG STA:**

1. Obiettivo di Risultato n. 18.12.55.01

Attuazione della legge di stabilità: Gestione del Piano Straordinario di Tutela della Risorsa Idrica (comma 112 della legge 27.12.2013 n. 147 G.U. 27.12.2013 (legge di stabilità 2014).

2. Obiettivo di Risultato n. 18.12.61.02

Attuazione dell'articolo 252 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006.

3. Obiettivo di Risultato n. 18.12.61.03

Attuazione della legge di stabilità: gestione della messa in sicurezza dell' area del SIN di Brindisi (comma 12).

4. Obiettivo di Attività n. 18.12.83.04

Predisposizione, attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, degli Accordi di Programma e degli Atti integrativi in materia di tutela delle **Acque**.

5. Obiettivo di Attività n. 18.12.55.05

Predisposizione/Attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, degli Accordi di Programma e degli atti Integrativi in materia di **Bonifiche**. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.

6. Obiettivo di Attività n. 18.15.84.06

Bilancio, controllo interno e attività di supporto.

7. Obiettivo di Attività n. 18.15.84.07

Supporto alla gestione del ciclo della performance, adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Ulteriori attività rilevanti

Inoltre, la Divisione I ha provveduto a svolgere, per quanto di propria competenza, le seguenti **ulteriori Attività** (che non sono state formalizzate in fase di programmazione in specifici Obiettivi operativi), che hanno impegnato in maniera rilevante la Divisione medesima nel corso dell'anno 2015:

1. Gestione dei Comitati di coordinamento degli Accordi di Programma e partecipazione ai Tavoli dei soggetti sottoscrittori di APQ.
2. Predisposizione di relazioni di natura amministrativa ed economico/finanziaria in materia di Acque e Bonifiche, finalizzate alla risposta di specifici atti del sindacato ispettivo.
3. Obiettivi di Servizio. Coordinamento amministrativo e finanziario delle attività previste nel Progetto di Assistenza Tecnica alle Regioni del Mezzogiorno in materia di acque e rifiuti.
4. Riparto dei fondi a titolo di Misure di compensazione per i siti nucleari e relazione sull'utilizzo dei fondi da parte degli Enti beneficiari (fino a novembre 2015).
5. Monitoraggio degli interventi di bonifica urgente in materia di amianto, di cui al DM n. 101/2003.
6. Adempimenti conclusivi relativi all'attuazione degli Accordi di Programma in materia di bonifica di aree ex estrattive minerarie.
7. Predisposizione, istruttoria e monitoraggio di Convenzioni varie, non ricollegabili ad Accordi.
8. Attuazione del Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive di cui alla procedura di infrazione comunitaria 2003/2077 (art. 1, comma 113 della legge 27 dicembre 2013, n. 147).
9. Elaborazione delle proposte di competenza della DG STA nell'ambito della politica di coesione comunitaria 2014-2020.
10. Attività istruttoria in relazione ai progetti finanziati con la delibera Cipe n. 60/2012, 62/2011, 87/2012.
11. Attività sul decreto legge 11 settembre 2014, n. 133, convertito con legge 11 novembre 2014, n. 164, "Sblocca Italia".

12. Attività in materia di “Aiuti di Stato” nei temi di bonifiche e acque.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi:

Obiettivo di risultato		18.12.55.01			
Attuazione della legge di stabilità: Gestione del Piano Straordinario di Tutela della Risorsa Idrica (comma 112 della legge 27.12.2013 n.147 G.U. 27.12.2013 (legge di stabilità 2014).		Peso	20%		
		Competenza	100%		
		Annualità	II		
Azioni		I sem 2015	II sem 2015	Report	
Azione	Monitoraggio dei 14 Accordi di Programma stipulati in attuazione del Piano Straordinario	X	X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem 2015	II sem 2015
Indicatore	n. di monitoraggi dei singoli interventi finanziati nei 14 Accordi	n.	28	14	14
Indicatore	n. di rimodulazioni/riprogrammazioni	n.	1	0	5
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Agenzia per la Coesione Territoriale, Regioni; Enti locali		
<p>Note: Vedi note generali riportate nell'attività 18.12.83.04. Il presente obiettivo, relativo alla linea di finanziamento prevista dal comma 112 della legge 27.12.2013 n.147 G.U. 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) viene conseguito con le medesime modalità indicate nell'attività 18.12.83.04. Si precisa che il presente obiettivo non è ricompreso nell'attività 18.12.83.04. Ad oggi è ipotizzabile la rimodulazione del 8 crono programma di attuazione degli interventi dell'Accordo stipulato con Regione Friuli-Venezia Giulia.</p> <p>Modalità di accesso e verifica: Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o Div. I – Archivio cartaceo disponibile c/o Div. I.</p> <p>Effetti Ambientali generati: le attività svolte sono funzionali ad assicurare la realizzazione degli interventi nel settore fognario/depurativo ai fini del raggiungimento dei diversi obiettivi di qualità in relazione ai diversi utilizzi, così come richiesto dalla normativa nazionale e comunitaria in materia. In particolare, gran parte degli interventi sono finalizzati al superamento di procedure di infrazione comunitaria nei confronti dello Stato italiano per il mancato rispetto di tali obiettivi.</p>					

Livello di raggiungimento 2015 : 100%

La Divisione, nel corso del 2015, ha effettuato con cadenza semestrale il **monitoraggio economico-finanziario dei interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro “Rafforzati”** sottoscritti nel 2014 in attuazione dell'art. 1 comma 112 della Legge 27.12.2013 n. 147 - legge di stabilità 2014 - (n. 14 monitoraggio a semestre, per un **tot. di 28 annui**) e, inoltre, ha curato l'istruttoria di **n. 5** rimodulazioni economiche degli interventi per le Regioni Friuli Venezia (n. 1) e Molise (n. 4).

Il monitoraggio è volto a verificare l'avanzamento sia in termini di progettazione che di impegno finanziario dei singoli interventi, con particolare riferimento a quelli finanziati dal Ministero, inseriti negli Accordi.

Il monitoraggio ha evidenziato in linea generale un avanzamento della fase progettuale degli interventi; per 36 interventi, localizzati nelle regioni Lombardia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta

e Veneto, è da registrare che sono stati assunti obbligazioni giuridicamente vincolanti per un ammontare complessivo di circa 73 milioni di euro.

Per il Friuli la rimodulazione ha comportato lo spostamento di € 670.000,00 dall'intervento FGPS 15 all'intervento FGPS 16. Per quanto riguarda la Regione Molise le rimodulazioni hanno riguardato soprattutto la tempistica di attuazione degli interventi, la rimodulazione economica è stata di lieve entità € 9.000 per maggior costo di un intervento.

Il presente obiettivo di risultato sarà proposto come attività per il 2016.

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo del seguente personale:

- n. 1 funzionario F3 statistico informatico di ruolo;
- n. 1 collaboratore Sogesid a tempo indeterminato.

Obiettivo di risultato		18.12.61.02			
Attuazione dell'articolo 252 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006.		Peso		20%	
		Competenza		100%	
		Annualità		II	
Azioni		I sem 2015	II sem 2015	Report	
Azione	Sottoscrizione di accordi con soggetti privati interessati ai sensi dell'articolo 252-bis del D.Lgs. n. 152/2006	X			
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem 2015	II sem 2015
Indicatore	n. istruttorie delle proposte presentate dai soggetti interessati	n.	1	1	
Indicatore	n. accordi stipulati con i soggetti interessati	n.	1	1	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero del Lavoro, Ministero dei Beni Culturali, Regioni interessate e Soggetti privati interessati		
<p>Note: Piombino. In data 30/06/2015 2015, a seguito di trattative e istruttorie condotte con il MiSE e altre Amministrazioni centrali e locali, si è giunti alla definizione e sottoscrizione dell'Accordo con il soggetto privato acquirente del complesso siderurgico Lucchini in A.S., ai sensi dell'art. 252bis del D.Lgs. n. 152/2006.</p> <p>Trieste. Per il SIN di Trieste, l'Accordo ai sensi dell'art. 252bis del D.Lgs. n. 152/2006 è stato stipulato nel 2014. Successivamente, in attuazione di tale Accordo, nel 2015 è stato stipulato un Accordo di Programma Quadro per disciplinare gli interventi pubblici di bonifica nel SIN di Trieste, da affiancare al progetto integrato in capo all'acquirente privato, previsto nell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 252-bis, già sottoscritto nel 2014.</p> <p>Modalità di accesso e verifica: Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o Div. I – Archivio cartaceo disponibile c/o Div. I.</p> <p>Effetti Ambientali generati: Ai sensi della norma di riferimento, l'iniziativa è volta al duplice e contestuale obiettivo del risanamento ambientale del sito produttivo ed al rilancio economico-industriale dell'area e verte su un piano di messa in sicurezza operativa e di sviluppo da parte dell'acquirente, affiancato da iniziative a carico della P.A.</p>					

Livello di raggiungimento 2015: 100%

Nel corso del 2015 è stata svolta l'istruttoria e tutte le attività di elaborazione del testo, che hanno portato alla sottoscrizione, in data 30.6.2015, dell'Accordo di Programma per il **SIN di Piombino** ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs. n. 152/2006, con Aferpi SpA (Gruppo Cevital).

Inoltre, come dettagliato in nota, in data 7.08.2015, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro per il **SIN di Trieste** Progetto integrato di messa in sicurezza, bonifica e di reindustrializzazione dello stabilimento della Ferriera di Servola (TS), previsto in attuazione di cui

all'Accordo di programma ex articolo 252bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., già stipulato nel corso del 2014, funzionale a disciplinare il Programma degli interventi di messa in sicurezza dell'area, da realizzare con finanziamento pubblico.

A seguire, nel 2015 la Divisione ha assicurato la partecipazione ai numerosi tavoli di lavoro presso il Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'esecuzione dei progetti integrati di riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dei siti di Piombino e Trieste, ai fini della stipula e dei successivi adempimenti attuativi dei suddetti Accordi.

Il presente obiettivo proseguirà nel 2016 come attività ordinaria di monitoraggio delle iniziative ed interventi in corso.

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo di del seguente personale:

- n. 2 collaboratori Sogesid a tempo indeterminato.

Obiettivo di risultato		18.12.61.03			
Attuazione della legge di stabilità: gestione della messa in sicurezza dell' area del SIN di Brindisi (comma 12)		Peso	20%		
		Competenza	100%		
		Annualità	II		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Richiesta al CIPE di definitiva assegnazione delle risorse	X	X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	n. proposte pervenute da Comune e Regione	n.	1	1	0
Risorse fin.rie preventivo	25 M di euro (il CIPE trasferirà direttamente agli Enti Locali)	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero Economia e Finanze, Cipe		
<p>Note: l'attività istruttoria e redazionale si è svolta nel corso del primo semestre e conclusa all'inizio del secondo semestre, con l'invio al CIPE della documentazione integrativa richiesta. La delibera di assegnazione delle risorse è stata adottata dal CIPE ad agosto 2015. E' seguita l'attività funzionale alla disciplina delle risorse assegnate attraverso definizione di apposito APQ.</p> <p>Modalità di accesso e verifica: Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o Div. I – Archivio cartaceo disponibile c/o Div. I.</p> <p>Effetti Ambientali generati: Il finanziamento in parola consentirà la realizzazione di 4 interventi volti alla messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera inquinata sottostante il SIN di Brindisi, al fine di impedirne l'ulteriore contaminazione nonché che i contaminanti ivi presenti si espandano e si riversino in mare.</p>					

Livello di raggiungimento 2015: 100%

L'art. 1, comma 12 della Legge 27.12.2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014) ha previsto l'assegnazione di € 25.000.000,00, a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, per l'attuazione dell'Accordo di Programma per la messa in sicurezza e la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi, stipulato in data 18.12.2007.

Il medesimo articolo ha previsto che l'assegnazione definitiva delle suddette risorse avvenga successivamente alla sottoposizione al CIPE da parte del MATTM degli interventi da candidare a finanziamento, previa istruttoria congiunta con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso del 2014 la Divisione ha svolto un'intensa attività negoziale con gli Enti locali al fine di individuare interventi da candidare a finanziamento con le risorse in parola. Con nota del

24.12.2014, acquisita al protocollo della Direzione Generale il 07.01.2015, il Comune di Brindisi ha inoltrato la proposta degli interventi così come condivisa con gli altri Enti locali competenti per la bonifica del SIN. A seguito di istruttoria, la Divisione ha curato la sottoposizione della proposta al CIPE, che ha trattato il tema in occasione della riunione preparatoria (pre-Cipe) del 24 giugno 2015, formulando alcune osservazioni.

Successivamente all'integrazione della documentazione da parte della Divisione, in riscontro alle richieste formulate in sede di pre-Cipe, in data 6 agosto 2015 si è tenuta la riunione del CIPE, nel corso della quale è stata approvata la definitiva assegnazione delle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 12, della Legge n. 147/2013.

Già prima dell'emanazione della relativa Delibera Cipe, successivamente pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 19/12/2015, la Direzione Generale ha predisposto la bozza di Accordo di Programma, finalizzata a disciplinare le risorse in parola e ad aggiornare il quadro tecnico ed economico del precedente Accordo del 18.12.2007.

Tale bozza di Accordo, inoltrata integrata con le modifiche apportate dalla Regione Puglia, è stata inoltrata all'Agenzia per la Coesione territoriale in data 16/11/2015.

Si è in attesa della restituzione del testo finale ai fini della stipula.

Il presente obiettivo, conseguito nel 2015 con l'assegnazione delle risorse per le finalità dell'intervento di bonifica, proseguirà nel 2016 con la stipula dell'Accordo di Programma, cui farà seguito l'attività ordinaria di monitoraggio delle iniziative ed interventi da avviare.

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo del seguente personale:

- n. 1 funzionario F3 tecnico di ruolo.

Attività		18.12.83.04			
Predisposizione, attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, degli Accordi di Programma e degli Atti integrativi in materia di tutela delle ACQUE.		Peso	10%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	n. istruttorie degli accordi di programma/atti integrativi e rimodulazioni degli accordi medesimi in materia di acque	n.	20	8	12
Indicatore	n.istruttorie dei monitoraggi degli interventi negli accordi di programma e atti integrativi trasmessi dai soggetti destinatari dei finanziamenti esaminati in materia di acque	n.	146	62	69
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Agenzia per la Coesione Territoriale, Regioni, Enti Locali		
<p>Note: L'Accordo di Programma è un atto con il quale uno o più Amministrazioni finanziano o cofinanziano <u>uno o più interventi</u> (in materia di <u>acque, bonifiche</u>) e ne prevedano le <u>modalità di esecuzione</u> da parte dei Soggetti attuatori, i tempi di realizzazione ecc. Quanto sopra nel rispetto della normativa tecnica di settore e delle fasi procedurali ivi previste (progetto preliminare; progetto definitivo; progetto esecutivo; gara; aggiudicazione lavori; esecuzione lavori; collaudo; entrata in funzione). Dopo la fase <u>dell'istruttoria e della stipula</u> dell'Accordo di Programma il MATTM controlla (ovvero <u>monitora</u>) le varie fasi procedurali di realizzazione dei singoli interventi da parte dei Soggetti attuatori attraverso il Sistema Gestione Progetti (SGP) gestito dall'Agenzia per Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri oppure con apposite richieste. In caso di "scostamenti" temporali o criticità di vario genere relativi al singolo intervento o all'Accordo in genere il MATTM interviene con note di proposte di rimodulazioni o altre soluzioni ritenute opportune. Da quanto sopra è possibile dire che <u>l'attuazione del singolo intervento</u> è verificabile in relazione alla fase procedurale di realizzazione dello stesso; l'attuazione dell'Accordo nel suo insieme è dato dall'attuazione dei singoli interventi. Se nell'Accordo si finanziano interventi di bonifica l'effetto finale sarà un terreno bonificato, se nell'Accordo si finanziano interventi</p>					

sul sistema fognario depurativo l'effetto sarà il miglioramento della qualità del corpo idrico recettore.
Nel caso di mancata realizzazione degli interventi nel settore delle acque e delle bonifiche permangono situazioni di inquinamento nelle matrici acque e suolo.

Se l'intervento monitorato è in una fase di criticità di realizzazione e l'intervento è necessario per il rispetto della normativa comunitaria in materia di trattamento delle acque reflue urbane è possibile attivare la procedura di esercizio del potere sostitutivo (ar. 7 comma 7 D.L. 163/2014 convertito con modificazioni Legge 164/2014).

Modalità di accesso e verifica: Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o Div. I – Archivio cartaceo disponibile c/o Div. I.

Effetti Ambientali generati: la realizzazione degli interventi nel settore fognario/depurativo ai fini del raggiungimento dei diversi obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori, in relazione ai differenti utilizzi, così come richiesto dalla normativa nazionale e comunitaria in materia.

Livello di raggiungimento 2015: 100%

L'attività si è espletata attraverso le varie fasi che caratterizzano gli Accordi di Programma, dall'istruttoria alla stipula, dal monitoraggio alle rimodulazioni/riprogrammazioni economico-finanziarie, come dettagliato nelle seguenti sottosezioni.

Si segnala che, in caso di interventi necessari per il rispetto della normativa comunitaria in materia di trattamento delle acque reflue urbane, che presentano una criticità di realizzazione, è stato necessario attivare la procedura di esercizio del potere sostitutivo (ex art. 7, comma 7 D.L. n. 163/2014 convertito con modificazioni Legge n. 164/2014).

Accordi di Programma/Atti Integrativi in materia di Acque, sottoscritti

Nel corso del periodo di riferimento sono stati sottoscritti i seguenti **Accordi di Programma Quadro "rafforzati"**, con i quali vengono finanziati interventi, con fondi FSC regionali 2007/2013, per la risoluzione del contenzioso comunitario in materia di trattamento delle acque reflue urbane:

1. *Accordo di Programma Quadro Rafforzato finalizzato alla razionalizzazione del sistema fognario dell'ATO "Orientale-Goriziano" – I Lotto, potenziamento impianto di depurazione di Staranzano*, stipulato con la Regione Friuli Venezia Giulia, il 24 settembre 2015;
2. *Accordo di Programma Quadro "Rafforzato" in materia di risorse idriche*, stipulato con la Regione Umbria in data 8 settembre 2015.
3. *Accordo di Programma Quadro "Rafforzato" sistema idrico e fognario-depurativo*, stipulato con la Regione Molise in data 4 agosto 2015.

E inoltre sono stati sottoscritti i seguenti:

4. *Accordo di Programma Quadro per la Tutela e Gestione Integrata delle risorse idriche - IV atto integrativo*, con la Regione Toscana, del 4.08.2015, finalizzato a riprogrammare/rideterminare e programmare le risorse disponibili degli Accordi di programma di Settore (Burano-Cartari-Massaciuccoli-Versilia-Tessili-Cecina).
5. *Accordo di Programma Quadro per la Tutela e Gestione Integrata delle risorse idriche - II atto integrativo*, con la Regione Calabria, del 22.12.2015, finalizzato a sostituire le fonti di copertura finanziaria degli interventi con fondi comunitari.
6. *Accordo di Programma Quadro per la Tutela e Gestione Integrata delle risorse idriche - II atto integrativo*, con la Regione Campania, del 29.12.2015, finalizzato a sostituire le fonti di copertura finanziaria degli interventi con fondi comunitari.
7. *Accordo di Programma Quadro per la Tutela e Gestione Integrata delle risorse idriche - III atto integrativo*, con la Regione Siciliana, del 30.12.2015, finalizzato a sostituire le fonti di copertura finanziaria degli interventi con fondi comunitari.

8. *Accordo di Programma Quadro per la Tutela e Gestione Integrata delle risorse idriche - II atto integrativo*), con la Regione Umbria, del 31.12.2015, finalizzato a sostituire le fonti di copertura finanziaria degli interventi con fondi comunitari.

Istruttoria conclusa per le rimodulazioni degli Accordi di Programma Quadro/Atti Integrativi e degli Accordi di Programma (Accordi di Settore) già sottoscritti in materia di Acque

Nel corso del periodo di riferimento è stata effettuata l'attività istruttoria finalizzata alle decisioni dei Tavoli dei sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro con le Regioni: Sardegna (8 gennaio 2015), Friuli Venezia Giulia (12 gennaio 2015), Campania (16 marzo 2015), Molise (20 marzo 2015), Calabria (3 luglio 2015) Campania (6 luglio 2015) Lombardia (22 ottobre 2015) Liguria (12 novembre 2015). Inoltre l'attività istruttoria di rimodulazione/riprogrammazione degli APQ è stata svolta anche con la procedura scritta con le Regioni Puglia (4 marzo 2015), Calabria (18 marzo 2015), Veneto (18 marzo 2015), Piemonte (30 marzo 2015), Emilia Romagna (6 maggio 2015).

In conclusione, in relazione a quanto sopra esposto, le **istruttorie degli Accordi di Programma/Atti integrativi e delle rimodulazioni degli Accordi medesimi complessivamente condotte dalla Divisione I in materia di acque nel corso del 2015 sono pari a n. 20**, ricomprendendo in tale conteggio le attività istruttorie propedeutiche alla stipula di nuovi Accordi di Programma Quadro "rafforzati".

Monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro/Atti Integrativi e degli Accordi di Programma (Accordi di Settore) già sottoscritti in materia di Acque

Nel corso del periodo di riferimento sono stati effettuati **n. 127** monitoraggi di cui: n. 120 di Accordi di Programma Quadro (n. 54 Accordi di Programma Quadro e n. 6 Accordi di Programma Quadro "Rafforzati", da monitorare ogni 6 mesi) e n. 7 di Accordi di Programma di Settore (Comitato di Sorveglianza per l'Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia tenutosi il 30 aprile 2015; i Comitati di Sorveglianza per l'Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli tenutosi il 16 marzo 2015 e l'10 dicembre 2015; il Comitato di Sorveglianza per l'Accordo integrativo per la tutela del lago di Burano tenutosi il 18 settembre 2015; il Comitato di Sorveglianza per l'Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche nell'entroterra versiliese e sulla costa tenutosi il 14 dicembre 2015; il Comitato di Sorveglianza per l'Accordo "Bacino pilota del Cecina" tenutosi il 17 dicembre 2015 e il Comitato di Sorveglianza per l'Accordo "Tutela delle risorse idriche del Serchio" (Cartari), tenutosi il 30 dicembre 2015).

Si segnala che, nel corso del periodo di riferimento sono stati effettuati ulteriori **n. 3** monitoraggi, effettuati tramite procedura scritta, relativamente agli interventi previsti nell'Accordo integrativo per la tutela del lago della Camastra, stipulato con la Regione Basilicata, nell'Accordo per il completamento della rete idrica e fognaria del Comune di Pietrabbondante stipulato con la Regione Molise e nell'Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta – Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino, stipulato con la Regione Veneto.

Inoltre, è stato specificamente monitorato **n. 1** intervento "Sistema depurativo del Comune di Mondragone e Falciano del Massico" per il quale è stato attivato il Commissariamento Straordinario ai sensi dell' art. 7 comma 7 D.L. 163/2014 convertito con modificazioni Legge 164/2014.

I monitoraggi effettuati, pertanto, nel corso del 2015 ammontano a un **totale di n. 131**.

Più in generale, i monitoraggi, che hanno riguardato gli interventi finanziati con Accordi di Programma Quadro sottoscritti da oltre 10 anni, hanno evidenziato per la maggior parte dei casi uno stato di realizzazione molto avanzato, ossia: o sono in funzione, o in collaudo o in ultimazione lavori. Per gli interventi per i quali si è riscontrato un ritardo nella fase realizzativa delle opere è stata attivata la procedura scritta con la richiesta di informazioni alle Regioni.

Per quanto concerne gli interventi finanziati con gli Accordi di Programma Quadro Rafforzati sottoscritti nel 2013, il monitoraggio ha evidenziato ritardi nell'avanzamento sia della fase progettuale che di quella realizzativa, ad eccezione degli interventi localizzati nella regione Puglia, il che ha comportato l'attivazione dei poteri sostitutivi come descritto nella sezione "Ulteriori attività che attualmente non sono state formalizzate in fase di programmazione in specifici Obiettivi operativi" - punti 10 e 11. Tale necessità si è resa indispensabile soprattutto per gli interventi localizzati nella regione Siciliana.

Si fa presente che, nel corso del 2015, il numero complessivo degli Accordi oggetto di monitoraggio è diminuito rispetto al precedente anno 2014 in conseguenza della riconduzione degli interventi previsti in specifici Accordi di Programma di Settore (Burano-Cartari-Massaciucoli-Versilia-Tessili-Cecina) nell'ambito di un unico Accordo di Programma Quadro. In tal senso tali Accordi di settore sono stati annullati e verranno monitorati del attraverso il Sistema di Gestione progetti (SGP) all'interno dell' "Accordo di Programma Quadro per la Tutela e Gestione Integrata delle risorse idriche - IV atto integrativo" sottoscritto con la Regione Toscana il 14.08.2015 e non attraverso i Comitati di Sorveglianza. Inoltre alcuni Accordi di Programma, oggetto di ultimo monitoraggio nel corso 2014, non sono stati monitorati nel 2015 in quanto risultano conclusi.

Pertanto, il presente obiettivo si considera pienamente conseguito.

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo del seguente personale:

- n. 1 funzionario F3 statistico informatico di ruolo;
- n. 2 collaboratori Sogesid a tempo indeterminato;

Attività		18.12.55.05			
Predisposizione, attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, degli Accordi di Programma e degli Atti integrativi in materia di BONIFICHE. Azioni di indirizzo nei confronti delle Regioni per l'utilizzo dei finanziamenti a valere sui programmi/fondi nazionali e comunitari.		Peso		10%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	N. istruttorie degli Accordi di Programma/Atti Integrativi e delle rimodulazioni degli Accordi medesimi in materia di Bonifiche.	n.	26	17	9
Indicatore	N. istruttorie dei Monitoraggi del PNB, degli Accordi e APQ/Atti integrativi trasmessi dai Soggetti destinatari dei finanziamenti esaminati in materia di Bonifiche.	n.	290	145	145
Indicatore	N. monitoraggi con esito negativo	n.	Nuovo indicatore		22*
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero Salute, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regioni, Province, Comuni, Commissari di governo, ARPA, ISPRA, I.S.S., ISPESL, ENEA, ASL, CNR, Autorità Portuali, Capitanerie di Porto,		

			Prefetture, Associazioni Ambientaliste, Sindacati nazionali, Aziende, Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero, Cortei dei Conti.
<p>Note: L'Accordo di Programma è un atto con il quale uno o più Amministrazioni finanziano o cofinanziano <u>uno o più interventi</u> (in materia di <u>acque, bonifiche</u>) e ne prevedano le <u>modalità di esecuzione</u> da parte dei Soggetti attuatori, i tempi di realizzazione ecc.</p> <p>Quanto sopra nel rispetto della normativa tecnica di settore e delle fasi procedurali ivi previste (progetto preliminare; progetto definitivo; progetto esecutivo; gara; aggiudicazione lavori; esecuzione lavori; collaudo; entrata in funzione).</p> <p>Dopo la fase <u>dell'istruttoria e della stipula</u> dell'Accordo di Programma il MATTM controlla (ovvero <u>monitora</u>) le varie fasi di procedurali di realizzazione dei singoli interventi da parte dei Soggetti attuatori attraverso il Sistema Gestione Progetti (SGP) gestito dall'Agenzia per Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri oppure con apposite richieste.</p> <p>In caso di "scostamenti" temporali o criticità di vario genere relativi al singolo intervento o all'Accordo in genere il MATTM interviene con note di proposte di rimodulazioni o altre soluzioni ritenute opportune.</p> <p>Da quanto sopra è possibile dire che <u>l'attuazione del singolo intervento</u> è verificabile in relazione alla fase procedurale di realizzazione dello stesso; l'attuazione dell'Accordo nel suo insieme è dato dall'attuazione dei singoli interventi.</p> <p>Se nell'Accordo si finanziano interventi di bonifica l'effetto finale sarà un terreno bonificato, se nell'Accordo si finanziano interventi sul sistema fognario depurativo l'effetto sarà il miglioramento della qualità del corpo idrico recettore.</p> <p>Nel caso di mancata realizzazione degli interventi nel settore delle acque e delle bonifiche permangono situazioni di inquinamento nelle matrici acque e suolo.</p> <p>* Rispetto al totale dei monitoraggi effettuati, i monitoraggi con esito negativo si riferiscono al mancato riscontro alla Circolare di monitoraggio su Programma nazionale di Bonifica, con riferimento ai seguenti siti: SIN Bussi sul Tirino, Fiumi Saline e Alento (Abruzzo); Tito, Val Basento (Basilicata); SIN Napoli Bagnoli-Coroglio, Napoli Orientale (Campania); SIN Balangero, Basse di Stura, Serravalle Scrivia, Casale Monferrato, Pieve Vergonte (Piemonte); Brescia Caffaro, Pioltello Rodano, Laghi di Mantova (Lombardia); Piombino, Massa-Carrara, Livorno, Orbetello, Le Strillaie (Toscana); Brindisi, Taranto, Bari-Fibronit, Manfredonia (Puglia).</p> <p>Modalità di accesso e verifica: Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o DIV.I e Archivio cartaceo disponibile c/o DIV. I.</p>			
<p>Effetti Ambientali generati: Le attività del presente obiettivo rientrano nell'ambito della pianificazione economico-finanziaria, nella programmazione concertata e nel monitoraggio degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica dei terreni e delle acque di falda contaminate, la cui realizzazione è demandata alle Amministrazioni regionali, locali e/o a altri soggetti pubblici qualificati. Se le ricadute ambientali degli interventi programmati/monitorati sono evidenti per la tutela dell'ambiente e della salute, la corretta pianificazione degli stessi consente un'efficace ed efficiente uso delle risorse finanziarie, in coerenza con le priorità di intervento stabilite dalla legge ed il monitoraggio consente la verifica dell'avanzamento degli interventi e l'individuazione concertata di soluzioni volte al superamento di eventuali criticità attuative.</p>			

Livello di raggiungimento 2015: 100%

Atti di programmazione negoziata/rimodulazioni sottoscritti.

Istruttoria e elaborazione del testo, che ha portato alla definizione dei seguenti Accordi/rimodulazioni:

1. 08.01.2015, rimodulazione AdP "per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito d'Interesse Nazionale di Porto Torres" del 22.09.2009.
2. 27.01.2015, rimodulazione AdP "per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Crotone Cassano Cerchiara" del 16.02.2011.
3. 18.02.2015, rimodulazione AdP in materia di bonifica di amianto per il SIN di Casale Monferrato;
4. 18.02.2015, rimodulazione AdP in materia di bonifica di amianto per il SIN di Balangero;
5. 2.04.2015, AdP "Per bonifica ed il ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale "Ex Ecolibarna" nel Comune di Serravalle Scrivia (AL).
6. 16.04.2015, AdP "Per l'attuazione delle iniziative, delle misure, delle attività e degli interventi necessari per il corretto esercizio delle funzioni di custodia giudiziaria dinamica disposta con provvedimento del 21.11.2014 del Presidente del Tribunale di Napoli, Sesta Sezione Penale, apposto in calce alla lettera della Procura della Repubblica di Napoli in data 18.11.2014, da espletare nelle aree ex ILVA ed ex Italsider del sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio oggetto di sequestro giudiziario" (Custode Giudiziario).
7. 24.04.2015, Protocollo di Intesa "Per la ripresa dell'attività produttiva dello stabilimento Eurallumina e messa in sicurezza/bonifica dell'area bacini fanghi rossi" – Sulcis Iglesiente.
8. 08.05.2015, AdP per il "Rilancio competitivo dell'area costiera Livornese".
9. 25.06.2015, APQ "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo" – Terzo Atto Integrativo e Modificativo.

10. 7.07.2015, rimodulazione AdP “per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale “Fiumi Saline e Alento” (D.M. n. 468/01)” sottoscritto in data 25 febbraio 2010.
11. 13.09.2015, rimodulazione APQ “Per la bonifica ed il ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale di Fidenza” del 8 aprile 2008.
12. 12.11.2015, AdP “Per il completamento della bonifica dell’edificio “F”, nell’area dell’ex stabilimento di Papigno, nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Terni Papigno”.
13. 26.11.2015, AdP “Per bonifica ed il ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Broni”.
14. 24.12.2015 APQ, Programma di interventi smaltimento dell'amianto nei Comuni della Valle del Belice.

Istruttoria di Atti di programmazione negoziata/rimodulazioni da sottoscrivere.

È in corso l’istruttoria e tutte le attività di elaborazione del testo, che porteranno alla sottoscrizione dei seguenti Atti:

1. rimodulazione AdP “Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree comprese nel Sito d’Interesse Nazionale Bussi sul Tirino” del 28 febbraio 2011.
2. rimodulazione AdP “Per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche” del 26 febbraio 2008.
3. sottoscrizione AdP “Per la realizzazione, in regime ordinario, degli interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Orbetello – Area ex Sitoco”.
4. sottoscrizione AdP Integrativo all’Atto Sostitutivo dell’Accordo di Programma sul Sito di Interesse Nazionale di “Laghi di Mantova e Polo Chimico” del 27 marzo 2013.
5. sottoscrizione AdP per il Sito di Massa Carrara (SIN e SIR), sostitutivo di quello attualmente vigente, del 2011 e non più attuale a seguito della deperimetrazione del SIN.
6. rimodulazione APQ Lazio “Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti” – III Atto Integrativo, sottoscritto in data 29 novembre 2007.
7. riprogrammazione APQ Lazio “Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti” del 22.03.2002, I Accordo Integrativo del 4.08.2004, II Accordo Integrativo del 25.09.2007 e III Accordo Integrativo 29.11.2007.

Istruttoria di Atti convenzionali sottoscritti in attuazione di Accordi di Programma

È stata svolta l’istruttoria e tutte le attività di elaborazione del testo, che ha portato alla sottoscrizione dei seguenti Atti convenzionali:

1. 1.04.2015, dell’Atto integrativo alla Convenzione stipulata in data 24.04.2013 tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, il Comune di Brescia e la Sogesid S.p.A. relativa agli interventi di bonifica da realizzare nel SIN di “Brescia Caffaro”.
2. 03.07.2015, dell’Atto Integrativo alla Convenzione del 31.10.2008, concernente l’attività di perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale “Territorio del bacino del fiume Sacco”.
3. 16.11.2015 e 17.11.2015, della Convenzione con l’Istituto Superiore di Sanità per le Valutazioni epidemiologiche sul Sito di Interesse Nazionale di “Laghi di Mantova e Polo Chimico”.
4. sottoscrizione della Convenzione, in corso di perfezionamento, con Invitalia SpA, attuativa dell’Accordo (Custode Giudiziario) del 16.04.2015, per Sito di Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio.
5. sottoscrizione della Convenzione, in corso di perfezionamento, con ISPRA, attuativa dell’Accordo (Custode Giudiziario) del 16.04.2015, per Sito di Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio.

Monitoraggi degli atti di programmazione negoziata in materia di bonifiche e del Programma Nazionale di Bonifica.

L’attività di monitoraggio della Divisione in tema di bonifiche si espleta nelle seguenti attività:

- a) monitoraggio degli Accordi di Programma e degli Accordi di Programma Quadro;
- b) monitoraggio del Programma Nazionale di Bonifica.

a) Monitoraggio degli Accordi di Programma e degli Accordi di Programma Quadro

Il monitoraggio dello stato di avanzamento **procedurale, fisico e finanziario** degli interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro avviene mediante l'esame delle schede di monitoraggio del Programma Nazionale di Bonifica nonché attraverso il sistema di rilevazione informatizzato "**Sistema Gestione Progetti**" (SGP), messo a disposizione dall'Amministrazione capofila, ex Ministero dello Sviluppo Economico, oggi Agenzia per la Coesione territoriale.

Nel suddetto Sistema, i dati esposti nelle schede relative ai singoli interventi devono essere "caricati" **già prima della sottoscrizione dell'Accordo** e costituiscono **condizione necessaria ai fini della stipula dell'Accordo medesimo**.

L'attività di monitoraggio avviene, ordinariamente, con cadenza semestrale, salvo ulteriori esigenze contingenti (es. in occasione dell'esame delle proposte di riprogrammazioni delle risorse FSC) che hanno comportato la verifica di dati riferiti ad altri periodi.

Le suddette schede, sono **predisposte e aggiornate** dalle regioni, ordinariamente individuate quali soggetti attuatori degli interventi e contengono tutte le informazioni, dalla creazione della scheda all'ultimo monitoraggio disponibile, concernenti i dati generali dell'intervento (localizzazione, tipologia di attività, responsabile dell'attuazione, ecc.), il cronoprogramma delle attività, lo stato di avanzamento progettuale (dalle fasi di indagine preliminare all'entrata in funzione dell'intervento) ed economico/finanziario, dal quale è possibile evincere le eventuali criticità riscontrate nel corso dell'attuazione del medesimo intervento.

In sintesi, le attività che normalmente espleta la Divisione I riguardano:

- 1) la verifica dello stato di **avanzamento procedurale, fisico e finanziario** degli interventi previsti nei singoli Accordi;
- 2) la rilevazione delle eventuali **criticità** emerse nelle varie fasi attuative;
- 3) la conseguente definizione, di concerto con tutti i Soggetti sottoscrittori, delle **azioni correttive** (es. riprogrammazione di risorse; rimodulazione degli interventi) necessarie ad assicurare sia la realizzazione degli interventi sia il pieno utilizzo delle risorse programmate in favore delle Regioni/Commissari Delegati.

Si evidenzia che il monitoraggio non si sostanzia unicamente nell'esame della documentazione cartacea o delle schede informatiche (SGP) bensì consta di una **interlocuzione verbale e scritta** pressoché costante con le Amministrazioni responsabili ed i soggetti attuatori degli interventi.

Quando opportuno, le documentazioni di cui sopra vengono, altresì, rappresentate nelle sedi dei "Tavoli Sottoscrittori", coordinati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale – ai quali la Divisione I partecipa in rappresentanza dell'Amministrazione sottoscrittrice degli specifici APQ – deputati alla verifica della corretta attuazione degli interventi ed alla adozione delle necessarie misure di accelerazione.

b) Monitoraggio del Programma Nazionale di Bonifica.

Questa attività è svolta direttamente dalla Divisione ai sensi dell'art. 7 del D.M. 18 settembre 2001, n. 468, concernente Regolamento recante: "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" attraverso le seguenti fasi:

- 1) la **predisposizione** della Circolare e delle schede di monitoraggio annuali;
- 2) la **trasmissione** della Circolare e delle schede di monitoraggio annuali alle Amministrazioni pubbliche ai fini della compilazione (sono monitorati anche gli interventi disciplinati negli Accordi di Programma e negli Accordi di Programma Quadro);

- 3) **istruttoria congiunta** tra Regione e Divisione I (in coordinamento con la Divisione III bonifiche per quanto di competenza), fino alla trasmissione formale, da parte delle Regioni, delle schede condivise.

Si precisa che le schede di rilevazione di cui al punto 1), sono compilate e aggiornate annualmente dalle regioni, anche sulla base dei dati forniti dai singoli soggetti attuatori degli interventi (Comuni o altri soggetti pubblici) e contengono tutte le informazioni concernenti i dati generali del Sito, la tipologia di attività nonché lo stato di avanzamento progettuale ed economico/finanziario, dal quale è possibile evincere le eventuali criticità riscontrate nel corso dell'attuazione degli interventi medesimi.

Il monitoraggio sull'attuazione del citato Programma nazionale è svolto in relazione agli attuali **Siti di bonifica di Interesse Nazionale (n. 40)**, ma anche per quanto concerne gli **ex Siti di bonifica di Interesse Nazionale (n. 17)**, declassati a Siti di Interesse Regionale (SIR) in seguito all'emanazione del D.M. 11 gennaio 2013, n. 7, che ha previsto la ridefinizione dei criteri per l'individuazione dei SIN.

I dati in tal modo acquisiti dal Ministero non confluiscono in una vera e propria banca dati pubblica, bensì in un unico file per essere utilizzati nelle diverse occasioni.

Nel corso del primo semestre dell'anno si è provveduto alla conclusione delle attività istruttorie dei monitoraggi dei soggetti ritardatari nell'invio dei dati definitivi e successivamente alla riorganizzazione della struttura ministeriale e delle competenze attribuite alle Direzioni Generali, mentre nel secondo semestre dell'anno, in data 20 luglio 2015 è stata trasmessa ai Soggetti pubblici la **Circolare di monitoraggio per l'anno 2014 per tutti i Siti di bonifica (Siti di interesse nazionale e Siti non più ricompresi tra quelli di interesse nazionale a seguito del decreto del Ministero in data 11 gennaio 2013, pubblicato sulla G.U. del 12 marzo 2013)**.

Si è provveduto quindi all'espletamento dell'attività di ricognizione delle schede di monitoraggio al 31/12/2014 (esame delle schede pervenute, inoltre alle Amministrazioni pubbliche delle eventuali osservazioni tecniche e amministrative, verifica delle schede definitive).

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo di n. 6 risorse umane, di cui:

- n. 1 funzionario F5 amministrativo di ruolo;
- n. 1 funzionario F3 tecnico di ruolo;
- n. 1 funzionario F1 amministrativo di ruolo;
- n. 3 collaboratori Sogesid a tempo indeterminato;

Attività			18.15.84.06		
Bilancio, controllo interno e attività di supporto.			Peso		10%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Tempestività dei pagamenti (ex SICOGE)	indice	Nuovo indicatore	-2,86	18
Indicatore	% acquisti extra CONSIP (Importo extra/importo totale)	indice	Nuovo indicatore	0	0,05 *
Indicatore	Numero contratti stipulati (a livello di Direzione)	quantità	Nuovo indicatore	1*	9 *
Indicatore	% di risorse impegnate sul totale delle assegnate (a livello di Direzione)	indice	Nuovo	71,67	99,54

			indicatore		
Indicatore	% di residui pagati sul totale dei pagamenti **	indice	Nuovo indicatore	15%	18,2%
Indicatore	Numero richieste reiscrizione fondi perenti	quantità	Nuovo indicatore	51	23
Indicatore	Numero di DD e DMC di variazioni compensative e Numero richieste al MEF ex art. 26, 27 e 29 Legge 196 di contabilità	quantità	Nuovo indicatore	24	27**
Indicatore	Numero atti predisposti in relazione alle attività di gestione del personale (predisposizione visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale, autorizzazioni, missioni)	quantità	Nuovo indicatore	5 Missioni+ 8 vis.fisc.li	8 missioni + 48 varie
Indicatore	Numero protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolario/totale	indice	Nuovo indicatore	2.000 su 10.400	2.220 su 12.000
Risorse fin.rie preventivo	277.093.619,00	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo	429.659.644,73	Altri soggetti	Altre Divisioni e Direzioni generali , MEF		
Note	Nel corso dell'esercizio 2015, oltre a reiscrizioni per residui perenti su capitoli vari e a spese per liti (cap. 3083), sono state riassegnati € 80.139.597 (cap. 7509) per entrate danno ambientale, € 50.000.000 (cap. 7503 PG 3) per riqualificazione Bagnoli ex DL 185/2015 art. 1 e 17, e € 3.000.000 (variazione compensativa a favore del cap. 7649)				
Note Il semestre:					
*acquisti di materiale e noleggio fotocopiatori, fuori Consip solo abbonamento DeJure					
** 6 DDG variazioni compensative, 3 riassegnazioni Danno, 1 Cipe, 14 spese liti. (17 liti+1 entrata+9 var.comp.)					
Modalità di accesso e verifica: Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o DIV.I e Archivio cartaceo disponibile c/o DIV. I.					

Livello di raggiungimento 2015: 100%

La Divisione ha svolto compiti di coordinamento a livello di bilancio, di gestione amministrativa del personale, di controllo di gestione e di monitoraggio performance della Direzione Generale, che risultano trasversali rispetto alle altre Divisioni.

In attuazione della Direttiva di II livello, alla Divisione I è stata conferita la delega per la gestione delle risorse finanziarie dei seguenti capitoli: 1822, 1863, 1864, 3071 PG 1-2-3-5-14-18-19-24-31, 3083, 7081, 7503, 7504, 7509, 7512, 7545, 8801, 9501.

Inoltre, la Divisione ha seguito tutta l'attività meccanografica SICOGE, per tutti i capitoli di competenza del Centro di Responsabilità della DG STA, attraverso la predisposizione dei decreti e delle relative operazioni meccanografiche di impegno/trasferimento delle risorse assegnate direttamente alla Divisione I, nonché di quelle relative ai capitoli assegnati alle altre Divisioni della Direzione Generale.

Nell'esercizio 2015 è proseguita l'attività relativa alla verifica dei residui, con l'esame di tutte le partite contabili c/residui sia correnti che in perenzione per la verifica della sussistenza dei crediti e l'eventuale cancellazione dal conto del patrimonio. Si è provveduto inoltre a ripianare numerose situazioni debitorie per scoperti di Tesoreria di anni precedenti.

Si rappresenta inoltre che la Divisione I ha seguito anche la procedura informatica sulla piattaforma WEB di EQUITALIA per la riscossione coattiva di recupero spese di giustizia e risarcimento danno ambientale.

Di seguito si rappresenta il dettaglio per le sub-attività svolte nell'ambito del presente obiettivo:

- Gestione del bilancio e della contabilità economica. Formulazione previsioni, budget economico con revisioni e riconciliazioni:** svolta ai sensi delle norme di contabilità e dalle

circolari MEF- RGS, attraverso le piattaforme SICOGE e CONTECO. Le richieste di assegnazione dei fondi hanno riguardato le entrate per danno ambientale. Periodicamente (giugno/novembre) la Divisione richiede al MEF l'elenco delle quietanze di versamento sul capitolo di entrata relativo al danno ambientale e, dopo verifica, predisporre le richieste, a firma del Ministro, al MEF per la riassegnazione dei fondi sul capitolo di spesa 7509 (interventi urgenti di bonifica).

2. **Gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie assegnate e dei contratti:** predisposizione dei decreti e delle relative operazioni meccanografiche di impegno/trasferimento delle risorse assegnate dalla legge di bilancio 2015 e dalle reiscrizioni di residui perenti e assegnazioni fondi per spese di liti. I contratti stipulati hanno riguardato il sistema di approvvigionamento di beni e servizi per il funzionamento della Direzione e sono stati pubblicati sul sito "Amministrazione trasparente" (D.Lgs 33/2013). Per i beni non presenti nelle convenzioni Consip, si è fatto ricorso alla procedura informatizzata MEPA.
3. **Gestione del personale e presenze:** gestione amministrativa del personale assegnato alla Direzione, attraverso comunicazioni alla DG Affari del personale per quanto riguarda le presenze (buoni pasto, straordinario FUA), le malattie e le visite fiscali, le richieste di aspettativa e di legge 104/92. Predisposizione e inserimento dati nel Conto annuale del personale sulla Piattaforma meccanografica SICO. Predisposte le autorizzazioni per missioni e le liquidazioni dei rimborsi spese ai dipendenti, nonché il pagamento delle fatture dell'Agenzia di viaggi convenzionata CarlsonWagonlit. La Divisione è stata impegnata anche per la liquidazione delle missioni svolte dagli Avvocati dello Stato nei procedimenti giudiziari presso i vari Tribunali.
4. **Attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale:** sebbene con la Direttiva di II livello sono state attribuite alla Divisione II (Ing. Gigliani) le risorse relative alle spese di personale e di funzionamento delle Autorità di bacino di livello nazionale, tuttavia, la procedura amministrativo-contabile viene di fatto curata dalla Divisione I. L'attività ha riguardato la predisposizione degli ordini di accreditamento ai funzionari delegati delle ADB dei fondi di bilancio 2015. Sono state inoltrate al Gabinetto segnalazioni relative alla grave insufficienza di risorse per tali Autorità, a seguito delle quali lo stesso Gabinetto ha provveduto ad assegnare fondi.

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo di n. 18 risorse umane, di cui:

- n. 15 unità di personale di ruolo;
- n. 1 unità di personale in comando;
- n. 1 unità di personale in distacco.
- n. 1 collaboratore Sogesid a tempo indeterminato;

Attività		18.15.84.07			
Supporto alla gestione del ciclo della performance, adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.		Peso		10%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione, misurazione e rendicontazione (feedback da parte di OIV)	Ordinale			
Indicatore	Numero processi mappati nel piano anticorruzione	n.	53		9
Indicatore	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero di processi mappati	%	100%		100%
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni feedback da parte del Segretario Generale)	Indice			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
<p>Note: i dati si riferiscono all'aggiornamento del Piano Anticorruzione e Trasparenza, conseguente alla riorganizzazione del MATTM di cui al DPCM n. 142/2014. La Divisione ha coordinato le attività di revisione per conto della DG STA nell'ambito del Gruppo di Lavoro coordinato dal Segretariato Generale. Rispetto ai processi mappati (tot. 9), il rischio corruzione è potenzialmente rinvenibile nell'attività relativa ai contratti riguardanti l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento della Direzione Generale (rif. area rischio B5 dell'all. 2 al PNA), diversi da quelli affidati alla gestione unificata, per il tramite della Direzione Generale competente. Tuttavia, l'esigua entità delle risorse, le modalità di acquisto normate dalla legge tramite il ricorso al MEPA, nonché l'obbligo di trasparenza con la pubblicazione di tutti i contratti stipulati, rendono di fatto minimo il rischio. Pertanto, la Divisione non ha individuato misure di prevenzione e mitigazione ulteriori rispetto a quelle generali previste dal PTPC del MATTM, che vengono comunque attuate.</p> <p>Modalità di accesso e verifica: Archivio elettronico disponibile in rete condivisa tra tutti i dipendenti c/o DIV.I e Archivio cartaceo disponibile c/o DIV. I.</p>					

Livello di raggiungimento 2015: 100%

La Divisione ha coordinato tutte le attività inerenti il ciclo della performance dalla fase di programmazione al monitoraggio/rendicontazione, ha seguito la predisposizione della Direttiva di II livello in base a quanto disposto con la Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione 2015 ed ha predisposto le note integrative sul rendiconto 2014, sul bilancio di previsione 2015 a Legge di Bilancio, nonché per la previsione 2016.

Sulla base del D.Lgs. n. 150/2009 ha contribuito alla predisposizione della Relazione Performance 2015.

In tema di Trasparenza dell'azione amministrativa, la Divisione I ha svolto le funzioni del referente di coordinamento per la Trasparenza nella Direzione Generale e assicura la partecipazione al tavolo tematico di coordinamento interdirezionale. Per quanto riguarda gli obblighi di cui alla legge n. 190/2012 (art. 1 comma 32) e al D.Lgs. n. 33/2013, ai fini della accessibilità delle informazioni di cui agli artt. 15 (c. 1-2), 18, 23 (c.1-2), 26 (c.2), 35 (c.1-3) e 40 (c.2), la Divisione ha curato le pubblicazioni sull'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito del Ministero.

La Divisione ha coordinato, nell'ambito della Direzione, l'elaborazione del contributo di competenza per l'aggiornamento del Piano Anticorruzione e Trasparenza, a seguito della riorganizzazione del MATTM di cui al DPCM n. 142/2014, attraverso la ricognizione delle c.d. aree a rischio corruzione presso tutti gli uffici della Direzione, con le relative misure di prevenzione secondo la metodologia ANAC, dando seguito alle suddette misure di prevenzione, segnatamente

attraverso l'acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'insussistenza di cause di incompatibilità e conflitti di interesse da parte del personale esterno in servizio a vario titolo presso la Direzione.

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato perseguito con l'utilizzo di n. 3 risorse umane, di cui:

- n. 1 funzionario F5 amministrativo di ruolo;
- n. 1 funzionario F2 tecnico di ruolo;
- n. 1 collaboratore Sogesid a tempo indeterminato.

Ulteriori attività che attualmente non sono state formalizzate in fase di programmazione in specifici Obiettivi operativi

Di seguito si fornisce il quadro di dettaglio delle ulteriori attività svolte nel corso del 2015 dalla Divisione I, allo stato non formalizzate in specifici Obiettivi operativi, che impegnano in maniera significativa la Divisione medesima.

1. Gestione dei Comitati di coordinamento degli Accordi di Programma e partecipazione ai Tavoli dei soggetti sottoscrittori di APQ.

La Divisione è stata periodicamente impegnata nella gestione delle riunioni dei “Comitati di Indirizzo e Controllo dell'Accordo” (per gli AdP) coordinati dal MATTM in qualità di Amministrazione capofila, nonché nella partecipazione in rappresentanza del MATTM alle sedute e dei “Tavoli Sottoscrittori” (per gli APQ), coordinati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Tali consessi sono deputati alla verifica della corretta attuazione degli interventi ed alla adozione delle necessarie misure di accelerazione.

2. Predisposizione di relazioni di natura amministrativa ed economico/finanziaria in materia di acque, rifiuti e bonifiche, finalizzate alla risposta di specifici atti del sindacato ispettivo.

La Divisione I è stata regolarmente impegnata nella definizione di relazioni esplicative ed analisi di carattere amministrativo e finanziario, in risposta a specifici atti del sindacato ispettivo. Tali contributi vengono elaborati congiuntamente con le Divisioni tecniche competenti ovvero trasmessi direttamente all'Ufficio Legislativo per i seguiti di competenza.

3. Obiettivi di Servizio.

La Divisione I, che ha curato l'elaborazione del “Progetto di Azioni di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema a supporto degli obiettivi di servizio”, in ambito di Gestione dei rifiuti urbani e del Servizio idrico integrato (ex Delibera CIPE n. 79/2012), ha mantenuto la gestione amministrativo-contabile del Progetto suddetto, la cui responsabilità attuativa per tema è stata suddivisa tra le due Direzioni Generali competenti per materia, DG STA e DG RIN. Pertanto, la Divisione I, per la DG STA, cura l'attuazione del Progetto ed il monitoraggio della Convenzione attuativa del 12 novembre 2014 con Sogesid S.p.A.

4. Misure di compensazione nucleare.

Nel corso del 2015 e fino all'effettivo trasferimento di competenze alla DG RIN in materia di compensazioni nucleari, avvenuto a fine novembre 2015, la Divisione I ha condotto l'istruttoria,

la predisposizione della documentazione di supporto ed elaborato la proposta di ripartizione dei contributi compensativi per l'anno 2013 per i siti che ospitano centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare (ex legge 368/2003 e ss.mm.ii.), oggetto di DM n. 136 del 14/07/2015, sulla base del quale il CIPE, con delibera n. 75 del 6/08/2015, ha provveduto all'assegnazione di contributi pari a circa 14,286 milioni di euro a favore degli Enti beneficiari.

La Divisione I ha altresì provveduto a relazionare in merito all'utilizzo, da parte dei 72 Enti beneficiari, delle risorse relative all'anno 2011 ripartite con delibera Cipe n. 41/2013.

5. Interventi di bonifica urgenti in materia di amianto.

Oltre all'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi urgenti di bonifica da amianto di cui al DM 101/2003 (in fase di conclusione), che riguardano le Regioni Basilicata, Lombardia, Calabria, Sicilia e Toscana per un importo complessivo pari a € 4.467.483,80 a valere su fondi MATTM, nel corso del 2015, la Divisione I ha acquisito i certificati attestanti la conclusione degli interventi da realizzare nei Comuni ricadenti nella Regione Siciliana.

La Divisione I, inoltre, è stata impegnata nell'istruttoria relativa ai finanziamenti per la messa in sicurezza e bonifica di strutture pesantemente contaminate da amianto nei SIN, disposti dall'art. 1, comma 50 della Legge 190/2014 - Legge di Stabilità 2015 (€ 135.000.000,00 per gli anni 2015, 2016 e 2017, di cui € 25.000.000,00 annui a favore dei Comuni di Casale Monferrato e di Napoli).

Le risorse relative all'annualità 2015 sono state autorizzate attraverso decreti di impegno a favore delle Regioni: Sicilia relativamente al SIN di Biancavilla; Puglia relativamente al SIN di Bari - Fibronit; Lombardia relativamente al SIN di Broni; Piemonte per quanto riguarda i SIN di Casale Monferrato e di Balangero; Valle D'Aosta relativamente al SIN di Emarese. Con decreto del MATTM del 26.06.2015, è stato trasferito un importo pari a € 25.000.000,00 alla Regione Piemonte al fine di finanziare i lavori relativi al SIN di Casale Monferrato.

A novembre 2015 la Divisione I ha infine condotto l'istruttoria relativa al rifinanziamento delle opere di messa in sicurezza e bonifica di strutture pesantemente contaminate da amianto nei SIN da effettuarsi tramite la Legge di Stabilità 2016.

Nel corso del 2015, la Divisione I è stata inoltre impegnata nella definizione di un **Programma di interventi finalizzato alle bonifiche ambientali connesse allo smaltimento dell'amianto e dell'eternit derivanti dalla dismissione dei baraccamenti costruiti nei Comuni della Valle del Belice** (ai sensi all'art. 11, comma 11-ter del DL 76/2013 convertito, con modificazioni, nella legge 99/2013), per complessivi 10 Meuro.

Per quanto attiene la definizione degli interventi, in data 28.10.2015 il Dipartimento della Protezione Civile regionale ha trasmesso la proposta degli interventi da ammettere a finanziamento e, in data 24.12.2015, è stato sottoscritto un apposito Accordo di Programma Quadro.

6. Adempimenti conclusivi relativi all'attuazione degli Accordi di Programma in materia di bonifica di aree ex estrattive minerarie.

La Divisione I è stata impegnata nel monitoraggio dell'attuazione degli interventi di **bonifica e recupero ambientale dei siti ex estrattivi minerari**, di cui agli **Accordi di Programma siglati ai sensi del comma 20 dell'art. 114 della Legge n. 388/2000** (in fase di conclusione), finanziati in quota parte con risorse di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Si fa riferimento, in particolare, agli Accordi di Programma

(tot. n. 11) per la bonifica ed il recupero ambientale dei siti ex estrattivi minerari nelle Regioni: Lombardia; Sardegna; Toscana (4 Accordi); Friuli Venezia Giulia; Sicilia (n.3 Accordi); Liguria.

Il numero di monitoraggi effettuati nel corso del 2015 sui suddetti Accordi è computato nell'ambito dell'Obiettivo di Attività n. 18.12.61.05.

7. Convenzioni varie, non ricollegabili ad Accordi.

Nel corso del 2015 la Divisione ha curato le attività per la sottoscrizione, in data 9 ottobre, della Convenzione **con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto** per le attività di supporto tecnico-logistico/operativo relativo alle attività istituzionali di controllo e monitoraggio sui SIN localizzati in ambito costiero, finanziate a valere su risorse di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Sono stati altresì predisposti gli atti di all'impegno ed erogazione delle relative risorse.

E' stata altresì istruita la documentazione afferente le relazioni finali delle attività svolte a valere sulla precedente Convenzione del 16 dicembre 2013.

La Divisione I è stata inoltre impegnata nel monitoraggio sull'attuazione degli interventi di cui alla **Convenzione** sottoscritta in data 7 ottobre 2010 tra Ministero, Commissario Delegato di Governo ex OPCM 3891/2010, Regione Campania e Sogesid per gli "**Interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e dei Laghetti di Castelvolturmo**", attraverso l'istruttoria dell'apposito report redatto da Sogesid alla data del novembre 2015.

8. Attività connesse alla definizione e attuazione del Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive di cui alla procedura di infrazione comunitaria 2003/2077 (art. 1, comma 113 della legge 27 dicembre 2013, n. 147)

Nel corso del 2015, la Divisione I ha condotto l'istruttoria necessaria ai fini del reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi volti al superamento delle procedure di infrazione in materia di discariche abusive, non finanziati dal Fondo di cui all'art. 1, comma 113 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nell'ambito del **Piano Straordinario di bonifica delle discariche abusive** (ad oggi 15 discariche in procedura, non finanziate). Il suddetto finanziamento è stato richiesto in primo luogo a valere sul Fondo FSC e in secondo luogo sulla Legge di Stabilità 2016.

Ai fini dell'attuazione del predetto Piano, la Regione Puglia e la Regione Calabria hanno chiesto al Ministero di sottoscrivere specifici Atti Convenzionali volti ad affidare alla Sogesid S.p.A. l'attività di supporto tecnico ai Comuni territorialmente interessati dalla presenza di discariche abusive da bonificare.

La Divisione I è stata impegnata alla definizione dei contenuti dei suddetti Atti.

9. Politica di coesione comunitaria 2014-2020

La Divisione ha assicurato il coordinamento della Direzione Generale e la rappresentanza per la Direzione, in seno al Gruppo di Lavoro interdirezionale per i Fondi Strutturali e la Politica di Coesione comunitaria, partecipando alle specifiche riunioni di coordinamento con la DG SVI, competente in materia di Rapporti internazionali e Politiche comunitarie di coesione ed elaborato documentazione e schede tecnico-finanziarie di diretta competenza della Divisione, in particolare, nell'ambito dei seguenti Programmi:

- **PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020** (analisi e contributi per la definizione di un Progetto MATTM per il rafforzamento delle capacità di Regioni ed Enti locali nei temi di competenza);
- **PAC Rafforzamento delle autorità ambientali** (attività per il superamento delle condizionalità ex ante in tema di acque).

10. Attività istruttoria in relazione ai progetti finanziati con la delibera Cipe n. 60/2012, 62/2011, 87/2012

Oltre alle attività sopradescritte, la Divisione I ha svolto attività di coordinamento/istruttoria, avvalendosi di esperti in materia di depurazione e collettamento, sui progetti finanziati nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro "rafforzati" sottoscritti con le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. L'attività è finalizzata alla verifica dell'efficienza e dell'efficacia dei progetti rispetto al vincolo di conseguire l'obiettivo ovvero il superamento al contenzioso comunitario in materia di trattamento delle acque reflue urbane di cui alla direttiva comunitaria 91/271/CE.

Inoltre la Divisione ha fornito supporto anche ai tavoli tecnici stati attivati su richiesta della regione Siciliana per la definizione degli interventi negli agglomerati Catania, Misterbianco ed Acireale e Palermo nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "rafforzato" del 30 gennaio 2013 sottoscritto con la Regione Siciliana, in relazione alla forte difformità riscontrata tra le somme messe a disposizione dalla delibera CIPE 60/2012 e quelle stimate come necessarie dalle amministrazioni interessate per il superamento del contenzioso comunitario.

11. Attività sul decreto legge 11 settembre 2014, n. 133, convertito con legge 11 novembre 2014, n. 164, "Sblocca Italia"

L'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con legge 11 novembre 2014, n. 164, ha previsto, al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto delle procedura di infrazione o di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea in ordine all'applicazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, l'esercizio del potere sostitutivo del Governo ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, attraverso la nomina di apposito commissario straordinario.

La suddetta procedura di commissariamento è stata attivata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per interventi finanziati che interessano le Regioni: Basilicata (6 agglomerati – 8 interventi), Campania (4 agglomerati – 4 interventi), Calabria (11 agglomerati – 5 interventi), Friuli-Venezia Giulia (4 agglomerati – 17 interventi), Lazio (1 agglomerato – 7 interventi), Puglia (1 agglomerati – 1 intervento), Sicilia (36 agglomerati – 64 interventi) e Veneto (1 agglomerato – 1 intervento). Pertanto, il commissariamento riguarda ad oggi n. 64 agglomerati per complessivi 107 interventi per un importo finanziario di € 1.148.443.090,45.

La Divisione ha istruito, elaborato e curato ogni fase propedeutica alla formulazione delle proposte di commissariamento da parte del Ministro dell'Ambiente.

12. Attività in materia di "Aiuti di Stato" in materia di Bonifiche

Nel corso del 2015, la Divisione I si è occupata anche di una notifica presso la Commissione Europea finalizzata ad avere certezza giuridica che non sia aiuto di Stato il finanziamento disposto a favore della Società Aquapur Multiservizi S.p.A. disposto nell'ambito dell'Accordo di Programma "Tutela delle risorse idriche4 del Serchio e degli acquiferi della Piana Lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina" sottoscritto il 28 gennaio 2006.

Tale notifica avanzata in data 04.12.2014 è stata già oggetto di tre approfondimenti formali avviati dalla Commissione Europea in data 07.04.2015, 03.07.2015 e 13.11.2015.

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale per La Salvaguardia del Territorio e
delle Acque**

Divisione II

Divisione II Tutela Quali- Quantitativa delle Risorse Idriche e dei distretti Idrografici

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Ing. Francesco Gigliani	Risorse finanziarie	
Risorse umane	13	Personale	
I		Funzionamento	
II	4	Interventi	
III	9	Investimenti	

In risposta alle osservazioni dell'OIV, si precisa che la precedente numerazione degli obiettivi è stata rivista, inoltre:

Sono stati eliminati i seguenti precedenti obiettivi:

- 18.12.55.1 perché di competenza dell'attuale div. I "Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto"
- 18.12.55.4 perché di competenza dell'attuale div. I (in quanto "contratti")
- 18.12.55.8 perché **confluisce** nell'obiettivo 18.12.55.12 (attuale obiettivo 18.12.55.5)
- 18.12.55.9 perché di competenza dell'attuale div. I
- 18.12.55.14 **in recepimento indicazioni OIV**
- 18.12.55.15 **perché converge in Direzione**
- 18.12.55.16 perché di competenza dell'attuale div. IV "Difesa del suolo e rischio idrogeologico", come da DM Ambiente del 19/1/2015 n. 8 – Direzione STA div. IV lett. h.

Sono stati accorpate i seguenti precedenti obiettivi:

- 18.12.55.2 e 18.12.55.3 fusi nell'attuale obiettivo 18.12.55.1
- 18.12.55.5 e 18.12.55.6 fusi nell'attuale obiettivo 18.12.55.2
- 18.12.55.11 e 18.12.55.12 fusi nell'attuale obiettivo 18.12.55.5

Relazione 2015

Il 17/8/2015, con la registrazione da parte dell'U.C.B. della Direttiva di organizzazione di secondo livello, le ex divisioni III e IV della ex Direzione generale TRI sono state accorpate nella nuova divisione II "Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e distretti idrografici", la quale ha altresì assorbito le competenze in materia di "Distretti idrografici" già attribuite alla ex Div. X° "Difesa del suolo" e quelle relative al contenzioso e danno ambientale (limitatamente alla materia "Acque") già attribuite alla ex Div. VIII°. L'affidamento dell'incarico dirigenziale della attuale divisione II° ha avuto decorrenza dal 1 luglio 2015, il personale di ruolo è stato assegnato alla divisione con o.s. del 1/10/2015 e l'utilizzo del personale SOGESID è stato disposto con o.s. del 16/11/2015.

Attualmente nella Divisione II operano 13 dipendenti di ruolo, di cui 9 ricadenti nella III Area e 4 nella II, oltre a 11 unità di personale contrattualizzate da SOGESID. Si segnala infine che, nel corso del primo semestre e con modalità e tempi diversificati, il personale Sogesid non è stato in servizio in maniera continuativa, a causa di interruzioni conseguenti a scadenze contrattuali.

Per quanto attiene alle risorse economiche, si precisa che la Divisione II, nell'anno 2015, è risultata assegnataria dei Capitoli di spesa sotto riportati, relativi alle spese per il funzionamento delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale. Si precisa che, per alcuni di questi, l'assegnazione è limitata ad un solo programma di gestione.

Capitoli di spesa assegnati alla Div. II°: 1821, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3017, 3021, 3084 PG 1, 8711 PG3.

Si segnalano due eventi particolarmente significativi intervenuti nel 2015: l'entrata in vigore del D.M. 8/2015, di riorganizzazione degli uffici di secondo livello del ministero, e la presa in carico del dirigente Ing. Francesco Gigliani, avvenuta in data 1 luglio 2015, della nuova divisione derivante dall'accorpamento delle ex. divisioni III e IV operanti nell'ambito della precedente organizzazione.

SEZIONE OBIETTIVI di RISULTATO					
Obiettivo di risultato		18.12.55.01			
Emanazione di atti di indirizzo e coordinamento per l'attuazione delle Linee guida secondo quanto previsto dal DPCM 20 luglio 2012 e implementazione del Regolamento recante "Linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo delle risorse per i vari settori di impiego dell'acqua" - Coordinamento Gruppo di Lavoro nazionale -		Peso	20%		
		Competenza	100%		
		Annualità	2^		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Istruttoria per emanazione DM di Regolamento ERC (Environmental and Resource Costs)	X		svolta	
Azione	Supporto a AdB e Regioni per implementazione Regolamento ERC		X		
Azione	Predisposizione ed adozione di linee guida per l'individuazione di obblighi di idonei strumenti di misurazione per le portate di acque derivate ad uso irriguo		X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Emanazione e pubblicazione DM	SI/NO	SI	SI	-
Indicatore	Organizzazione Convegno nazionale per giornata studio applicazione Regolamento ERC	SI/NO	SI	SI	-
Indicatore	Predisposizione bozza di manuale operativo per applicazione regolamento ERC	SI/NO	SI	SI	-
Indicatore	Predisposizione bozza di linee guida per i misuratori di portata	SI/NO	SI	SI*	SI**
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MISE - MEF - MIPAAF - AEEG - Regioni - DIPE - INEA - Autorità di Bacino - ANEA - ANCI		
NOTE	Questo obiettivo accorpa gli ex obiettivi 18.12.55.2 e 18.12.55.3 Il DM 39/2015 è stato pubblicato sulla G.U. 8 aprile 2015, n. 81 e consultabile sul sito WEB del MATTM al link: http://www.minambiente.it/normative-decreto-ministeriale-24-febbraio-2015-n-39-regolamento-recante-i-criteri-la-definizione ; Gli atti del Convegno nazionale per giornata studio applicazione ERC sono consultabili sul sito web del MATTM e di ISPRA: http://www.minambiente.it/notizie/valutazione-dei-costi-ambientali-e-della-risorsa				
Effetti Ambientali generati	Il raggiungimento dell'obiettivo consente alle Autorità di bacino di implementare, anche da un punto di vista economico, la Direttiva 2000/60/CE nell'aggiornamento in corso dei Piani di Gestione, superando talune criticità (es. mancata indicazione del costo ambientale e costo della risorsa nei vari settori) rilevate dalla Commissione europea nell'ambito dell'analisi dei Piani di gestione della prima pianificazione di bacino (2009-2014). L'attività volta alla predisposizione del D.M. recante linee guida per i misuratori di portata consentirà di quantificare i prelievi e la quantità di risorsa idrica utilizzata per l'uso agricolo (il più idro-esigente a livello nazionale) permettendo una migliore quantificazione del bilancio idrico reale e degli indici di stress idrico. Inoltre l'attività è propedeutica all'utilizzo delle risorse finanziarie europee per i Piani di sviluppo Rurale 2014-2020. Si rappresenta che nessun indicatore di impatto ambientale diretto può essere individuato per questa attività, poiché di natura eminentemente conoscitiva. Gli eventuali miglioramenti ambientali sono connessi alla migliore conoscenza dei fenomeni dovuta all'applicazione dei criteri definiti dal D.M. da parte delle autorità locali (autorità di bacino e regioni). Il ministero non può identificare un valore atteso di miglioramento, in primo luogo perché l'applicazione dei criteri è demandata ad altri soggetti, in secondo luogo perché la catena causale che lega il miglioramento conoscitivo a quello ambientale è chiaramente posta al di fuori dell'influenza diretta della direzione generale. Effetti positivi sull'ambiente si verificheranno successivamente alla applicazione dei misuratori in conformità con le linee guida.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

*L'attività volta alla predisposizione della bozza di linee guida per i misuratori di portata è in corso in collaborazione con il MIPAAF e riguarda nello specifico il settore irriguo.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

**Nel secondo semestre l'attività relativa alla "Predisposizione della bozza di linee guida per i misuratori di portata" si è conclusa con l'emanazione del D.M. del MIPAAF del 31 luglio 2015, n. 0016418 con cui sono state approvate le linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo.

Si segnala che nel primo semestre l'attività finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo 18.12.55.01 è stata espletata da 1 funzionario di ruolo in collaborazione con 1^a unità di personale SOGESID e 1^a di ISPRA. Nel secondo semestre non ci si è avvalsi di nessuna collaborazione esterna.

Obiettivo di Risultato			18.12.55.02			
Attuazione del Sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo I. Contributo normativo al processo di istituzione Autorità di Distretto II. verifica istituzione Enti di governo d'ambito ai sensi art. 147 dlgs 152/06			Peso		15%	
			Competenza		I - 50% e II - 100%	
			Annualità		1	
Azioni			I sem	II sem	Report	
Azione	Elaborazione di proposte di emendamento e di pareri in ordine al ddl "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (collegato ambientale)			X		
Azione	Ricognizione istituzione Enti di governo d'ambito ed eventuale avvio poteri sostitutivi	X	X		svolta	
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Numero proposte di emendamento/pareri per istituzione Autorità di Distretto	n.	5	1	4	
Indicatore	Numero atti predisposti per esercizio poteri sostitutivi in relazione al n. di Regioni inadempienti relativamente alla istituzione degli Enti di governo d'ambito	%	100% (5/5)	4/4	2	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Div. IV relativamente all'istituzione delle Autorità di distretto			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenza Consiglio Ministri – Regioni			
NOTE	<ul style="list-style-type: none"> - Questo obiettivo accorpa gli ex obiettivi 18.12.55.5 e 18.12.55.6 - Non si ritiene di fondere questo obiettivo con l'obiettivo 18.12.55.3 poiché, mentre questo riguarda il riassetto del sistema di gestione delle acque dal punto di vista della <i>governance</i>, l'obiettivo 18.12.55.3 riguarda l'approvazione dello strumento (Piani di gestione) di pianificazione delle misure necessarie a garantire il mantenimento o il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici, obiettivo fissato dalla Direttiva 2000/60/CE. - La documentazione è reperibile su DOCUMIT o presso il funzionario che cura l'istruttoria 					
Effetti Ambientali generati	<p>Qualora si riesca ad agevolare il processo di istituzione delle Autorità di Distretto e degli Enti di governo d'ambito, avremmo a regime una <i>governance</i> rispondente alle finalità della Direttiva 2000/60/CE per la gestione e tutela della risorsa idrica, meglio rispondente alle esigenze di pianificazione territoriale.</p> <p>Istituzione Enti di Governo d'ambito: l'istruttoria avviata ha la finalità di garantire ed accelerare l'effettiva attuazione del processo di riordino della <i>governance</i> del servizio idrico integrato voluto dal legislatore con il decreto legge 11 settembre 2014, n. 133 (c.d. Sblocca Italia), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Gli eventuali impatti di tipo ambientale non sono misurabili in questa fase propedeutica. Eventuali effetti potranno verificarsi a valle del processo di riordino, quando sarà istituito l'Ente di governo d'ambito, sarà stato predisposto il piano d'ambito, affidato il servizio ed attuati gli interventi programmati nel piano. L'attuazione del servizio idrico integrato su tutto il territorio nazionale mira a conseguire livelli di efficienza ed efficacia gestionale oltre che ad attuare una politica dei prezzi (tariffe regolate da un'Autorità indipendente) che garantisca un uso razionale della risorsa come sancito dall'art. 9 della Direttiva 2000/60/CE.</p>					

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

La divisione ha curato l'istruttoria per accertare quali regioni avessero adempiuto agli obblighi di cui all'art. 147 del d.lgs. 152/2006. In seguito a tale analisi, ha predisposto 4 bozze di DPCM per l'esercizio dei poteri

sostitutivi nei confronti delle Regioni Campania, Sicilia, Calabria e Molise, che alla data del 31 dicembre 2014 non avevano ancora individuato l'ente di Governo d'ambito. Occorre sottolineare che una delle cinque Regioni ritenute inadempienti in fase di programmazione, ha nel frattempo adempiuto agli obblighi di legge, pertanto l'indicatore "Numero atti predisposti per l'esercizio dei poteri sostitutivi in relazione al numero di regioni inadempienti" relativo al primo semestre, risulta uguale a 4 anziché a 5.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Con Decreti del P.C.M. del 14 maggio 2015, adottati ai sensi dell'art. 147 del d.lgs n. 152 del 2006 e dell'art. l'art. 3-bis del d.l. n. 138 del 2011, dette Regioni sono state, pertanto, diffidate a provvedere.

L'attività istruttoria è proseguita in ragione della scadenza del 30 settembre 2015 posta dal Decreto "Sblocca Italia". Con successive note (una unica indirizzata a 12 regioni e 6 per specifiche regioni) del Gabinetto del 29 settembre 2015 (di cui la divisione ha curato la predisposizione) questo Ministero ha, pertanto, chiesto a tutte le Regioni di fornire informazioni sulla costituzione dell'ente di Governo d'ambito, sull'adozione dei piani d'ambito, sull'affidamento della gestione e sul conferimento al gestore degli impianti funzionali al SII. Sulla base delle risposte acquisite, sono state redatte, con il supporto dell'Ufficio Legislativo, 19 schede (formato word), una per ogni Regione, nelle quali sono evidenziate le specifiche fasi del processo di organizzazione e riordino del SII e le eventuali criticità rilevate per le quali dovrebbe essere attivato l'intervento sostitutivo, Regionale o - in difetto - da parte del Governo ed una scheda di sintesi in formato excel.

In considerazione della particolare complessità dell'istruttoria, si è proceduto all'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi degli art. 147 e 172 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 3bis del d.l. 138/2011 secondo un criterio di priorità che ha tenuto conto delle diverse inadempienze e dei relativi termini di adempimento, assecondando le tempistiche stabilite dalla legge. La divisione II° ha inoltre predisposto due bozze di DPCM, non prevedibili in fase di programmazione; tali DPCM, in data 14 dicembre 2015, sono stati adottati dalla PCM. La Divisione sta monitorando il processo di riordino del SII e l'attività si protrarrà anche nel 2016, in ragione della complessità della materia e del coinvolgimento di più soggetti Istituzionali nel processo di esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla normativa vigente.

L'attività istruttoria è stata condotta da una sola unità di personale interno. Nel secondo semestre è stata affiancata, per la predisposizione delle schede, da due unità di personale SOGESID.

Obiettivo di Risultato		18.12.55.03			
Approvazione degli aggiornamenti dei Piani di gestione delle acque dei distretti idrografici		Peso		15%	
		Competenza		100%	
		Annualità		1	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Avvio del procedimento istruttorio di approvazione degli aggiornamenti dei piani di gestione delle acque		x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Numero istruttorie avviate in relazione al numero di aggiornamenti di piani di gestione pervenuti	%	6/6	.*	6/6
Indicatore	Approvazione del Piano di Gestione del distretto idrografico della Regione Siciliana	SI/NO	SI	-	SI
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	DVA		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Autorità di bacino ex D.Lgs. 152/2006 - Regioni - Presidenza Consiglio dei Ministri - Ministero Beni culturali - altre Direzioni - Commissioni VIA e VAS		

NOTE	<ul style="list-style-type: none"> - Ex obiettivo 18.12.55.7 - Non si ritiene di inserire tra gli indicatori quello proposto da codesto OIV (n. Piani pervenuti/tot. Piani da aggiornare) poiché non si reputa indicativo dell'attività svolta dalla divisione. Il rapporto tra i piani pervenuti è quello da aggiornare è infatti fisso (non variabile), in quanto legato al numero dei distretti. In questo senso, esso non esprime in alcuna maniera il lavoro effettivamente svolto dalla divisione, che è invece valutabile sulla base del numero di istruttorie effettivamente eseguite. - Il monitoraggio dell'attuazione dei Piani di gestione e valutazione del raggiungimento degli obiettivi ambientali posti dalla Direttiva 2000/60 CE, è svolto dalla Commissione europea e si inserisce nel processo informativo, basato sul sistema consolidato di raccolta dati (Sistema SINTAI), indirizzato ad essa. La Divisione svolge esclusivamente un ruolo di supporto per la corretta applicazione della normativa comunitaria e di coordinamento e verifica dell'effettiva trasmissione delle informazioni. - E' possibile consultare la documentazione relativa ai Piani di gestione attraverso il link: http://www.direttivaacque.minambiente.it/index.html
Effetti Ambientali generati	<p>Successivamente all'adozione dei Piani di Gestione con delibere dei Comitati istituzionali delle Autorità di Bacino nazionali incaricate del coordinamento, allargati con la partecipazione delle regioni facenti parte del Distretto idrografico, ha luogo l'approvazione dei Piani stessi mediante DPCM, su proposta del MATTM.</p> <p>Si precisa che il ruolo di questa divisione II° , ai fini dell'approvazione dei Piani stessi, è limitato all'avvio dell'istruttoria finalizzata alla predisposizione degli atti necessari all'approvazione e al recepimento degli atti di competenza del Ministero dei beni culturali, delle Commissioni VIA e VAS e di altre Direzioni Generali di questo Ministero. Comunque, anche se non direttamente generati dall'azione della divisione II°, l'adozione ed attuazione dei Piani di gestione producono effetti sull'ambiente in quanto, attraverso questi strumenti, viene pianificata e operata la scelta delle misure da attuare a tutela e miglioramento dei corpi idrici, al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità posti dalla direttiva 2000/60/CE.</p> <p>Va inoltre aggiunto che, poiché l'approvazione dei Piani di Gestione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri è una delle condizionalità ex ante previste per l'erogazione dei fondi di sviluppo FSR e FESR per il periodo 2014-2020, il non raggiungimento dell'obiettivo potrebbe comportare l'impossibilità di accedere all'erogazione di tali fondi comunitari.</p>

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Al 30/6/2015 erano ancora in corso gli aggiornamenti dei piani di gestione da parte delle Autorità competenti (Autorità di bacino nazionali e Regioni). In particolare, sono stati pubblicati dalle Autorità di bacino, ai fini della consultazione pubblica per un periodo di sei mesi, i progetti dei piani di gestione di 7 degli otto distretti individuati sul territorio nazionale dall'articolo 64 del Dlgs 152/2006, dopo la presa d'atto delle bozze di progetti di piano da parte dei Comitati Istituzionali nella riunione del 22 dicembre 2014. Va evidenziato che, pertanto, nessuna azione è richiesta alla Divisione II del MATTM nel primo semestre 2015. Per il distretto idrografico della Regione Siciliana le attività di aggiornamento del Piano di Gestione (scadenza 22/12/2015) non risultano ancora avviate, anche in considerazione della mancata approvazione del Piano di Gestione 2010.

Riguardo all'approvazione del Piano di Gestione del distretto idrografico della Regione Siciliana, la predisposizione degli atti per l'emanazione del DPCM da parte della direzione richiede l'espletamento delle procedure VAS di competenza di altra Direzione, sulla base degli adempimenti spettanti alla Regione Siciliana in collaborazione con la Commissione VAS e con il Ministero dei beni culturali. Tali procedure ad oggi non risultano ancora completate.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015 LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La divisione II° nel secondo semestre 2015 ha svolto le attività di coordinamento e organizzazione dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino nazionali, incaricate del coordinamento dei Piani, tenutisi in data 17 dicembre 2015 per l'adozione del primo aggiornamento del piano di gestione per sei degli otto distretti individuati sul territorio nazionale: Distretto Padano, Distretto delle Alpi Orientali, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale, Distretto dell'Appennino meridionale. I restanti due distretti di Sicilia e Sardegna, a norma di legge, provvedono a livello regionale. Seguirà, entro marzo 2016, l'approvazione dei piani con un successivo Comitato istituzionale e con DPCM.

A seguito dell'espletamento delle procedure VAS da parte della Direzione competente sulla base degli adempimenti spettanti alla Regione Siciliana in collaborazione con la Commissione VAS e con il Ministero dei beni culturali, la divisione ha predisposto gli atti per l'approvazione del piano di gestione del distretto

idrografico della Regione Siciliana provvedendo alla predisposizione della bozza di DPCM di approvazione del piano, della relazione di accompagnamento, all'interlocuzione con gli Uffici di gabinetto, all'acquisizione del parere dell'Ufficio del bilancio e alla registrazione dell'atto da parte della Corte dei conti (DPCM del 7 agosto 2015 pubblicato sulla GURI n. 258 in data 5/11/2015); producendo 4 documenti cartacei e 32 documenti elettronici.

La divisione II° ha proseguito le attività di aggiornamento della sezione del sito MATTM dedicato all'attuazione della direttiva 2000/60/CE in Italia.

Si segnala che, per la realizzazione di questo obiettivo, la divisione si è avvalsa della collaborazione di 2 unità SOGESID.

Attività		18.12.55.04			
Attività volta all'istruttoria del contenzioso comunitario in materia di acque		Peso		10 %	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero relazioni di riscontro predisposte in rapporto al n. di istruttorie avviate	n.	7/8	6/7	5/7
Indicatore	Numero procedure di richiesta di informazioni da parte della U.E. (casi EU Pilot)	n.	4	4	4
Indicatore	Numero Procedure di infrazione in essere	n.	4	3	3
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Uffici del Ministero - Altre Direzioni		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministeri, ISPRA, Regioni, enti locali, Presidenza Consiglio Ministri, Parlamento, UE		
NOTE	Ex obiettivo 18.12.55.10 La documentazione è reperibile su DOCUMIT o presso il funzionario che cura l'istruttoria				
Effetti Ambientali generati	L'attività posta in essere, con l'acquisizione delle informazioni presso le Regioni e le Province autonome, consente : un costante monitoraggio della modalità e tempistica di realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie e pertanto per il superamento del contenzioso in atto – un supporto all'attività svolta dalla Divisione I, in particolare per i Commissariamenti previsti ai sensi dell'art. 7 comma 7 del decreto legge 133 del 2014 - l'invio di aggiornamenti semestrali alla Commissione europea. È pacifico che i benefici ambientali connessi all'attività si apprezzeranno solo a seguito dello sblocco della attuale situazione di stallo, che impedisce l'entrata in servizio degli impianti di depurazione attualmente mancanti ovvero non conformi agli standard della Direttiva "Acque reflue urbane", per i quali sono state aperte le procedure di infrazione dalla Commissione UE.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

L'obiettivo 18.12.55.04 concorre al raggiungimento dell'obiettivo prioritario "Programmazione degli interventi necessari a prevenire la procedura di infrazione 2014/2059 e risolvere quelle di cui alle cause C565/10 e C85/13", attraverso l'avvio di istruttorie che prevedono l'acquisizione di informazioni da parte delle Regioni coinvolte e l'invio alla Commissione Europea di Relazioni semestrali di riscontro alle richieste da essa formulate.

Relativamente al Contenzioso comunitario, la divisione ha aperto 7 istruttorie relativamente alle seguenti procedure:

- 1)** Eu Pilot 6800/14/ENVI per il quale ha trasmesso **3 Relazioni** in risposta a successive richieste della Commissione Europea
- 2)** EU pilot 6861/14/ENVI per Mancata approvazione con DPCM del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia: si fa notare che, riguardo all'approvazione del Piano di Gestione del distretto idrografico della Regione Siciliana, la predisposizione degli atti per l'emanazione del DPCM da parte della direzione richiede l'espletamento delle procedure VAS di competenza di altra Direzione generale, sulla base degli adempimenti spettanti alla Regione Siciliana in collaborazione con la Commissione VAS e con il Ministero dei beni culturali. Tali procedure ad oggi non risultano ancora completate, pertanto la divisione II° non ha potuto dare seguito alla predisposizione degli atti di propria competenza.
- 3)** EU pilot 7304/15/ENVI per il quale ha trasmesso **1 Relazione** alla Commissione UE

- 4)** Procedura d'infrazione 2004/2034 (Causa C-565/10) per la quale è in corso la predisposizione di 1 Relazione
- 5)** Procedura d'infrazione 2009/2034 (Causa C-85/13) per il quale ha trasmesso **1 Relazione** e ne ha predisposto una seconda di aggiornamento.
- 6)** Procedura d'infrazione 2014/2059 per la quale è in corso la predisposizione di 1 Relazione.
- 7)** Caso EU Pilot 6011/2014, per il quale ha trasmesso **1 Relazione**.

Si fa notare che risultano ancora aperte le istruttorie relative a 5 delle 7 procedure che nel 2014 risultavano in carico alla ex divisione III; la procedura d'infrazione 2007/4680 era già stata archiviata nel 2014; mentre relativamente all'EU Pilot 5437/13/ENVI non sono stati chiesti ulteriori riscontri nel semestre in esame. Di contro, nel primo semestre 2015, è stata aperta l'istruttoria relativa all'EU Pilot 7304/15/ENVI. Il Caso Eu pilot 6011/2014 nel 2014 era in capo alla ex divisione IV.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015:100%. La Divisione ha pienamente svolto l'attività di competenza. Si specifica che la chiusura delle procedure dipende dal contributo di altri soggetti coinvolti (interni o esterni), per cui non necessariamente alla completezza dell'azione svolta dalla divisione corrisponde la chiusura della procedura corrispettiva.

Nel secondo semestre risultano ancora aperte le istruttorie relative a 3 Procedure d'infrazione e 4 casi EU Pilot. La valutazione del livello di raggiungimento dell'obiettivo, apri al 100%, non è modificata dal fatto che alcune procedure risultino ancora aperte; tale valutazione infatti è legata non all'apertura/chiusura delle procedure, ma all'assolvimento, da parte della divisione, di tutte le attività di competenza previste per la risposta alla Commissione.

Si evidenzia che la discrepanza nell'indicatore "*Numero relazioni di riscontro predisposte in rapporto al n. di istruttorie avviate*" è solo apparente in quanto per i 4 casi EU Pilot, nel secondo semestre, non ci sono state richieste da parte della Commissione europea cui dare riscontro. Per quanto riguarda le 3 Procedure di infrazione, di contro, sono state prodotte 5 Relazioni a seguito di successivi aggiornamenti e/o valutazioni da parte dei Servizi Tecnici della Commissione europea, come descritto di seguito.

Come già detto, si ritiene pertanto di aver raggiunto il 100% dell'obiettivo, essendo il lavoro della divisione legato alla reale presa in carico delle singole procedure di infrazione ed alla produzione delle note di risposta corrispettive.

- 1) EU Pilot 6861/14/ENVI:** si segnala che, nel corso del secondo semestre, è stato approvato il Piano di Gestione del distretto idrografico della Regione Siciliana (il caso Eu Pilot era stato aperto per mancata approvazione con DPCM) e non sono pervenute ulteriori richieste da parte della Commissione europea.
- 2) EU Pilot 7304/15/ENVI, 6800/14/ENVI e 6011/2014:** dopo la trasmissione delle Relazioni nel primo semestre, non sono pervenute ulteriori richieste da parte della Commissione europea.
- 3) Procedura d'infrazione 2004/2034 (Causa C-565/10):** la div. II° ha trasmesso **1 Relazione** (nota all'UL del 10.07.2015 prot. 0010585/STA).

A dicembre 2015 la Commissione europea ha inviato una Lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 260 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea per gli 81 agglomerati ancora in contenzioso. Con nota del 16 dicembre 2015 prot. 20439/STA la Divisione II° ha informato le Regioni interessate circa l'evoluzione del contenzioso in argomento, con richiesta di trasmettere le dovute informazioni entro il 28 dicembre. E' in corso l'analisi dei riscontri pervenuti.

- 4) Procedura d'infrazione 2009/2034 (Causa C-85/13)** per la quale la Div. II° ha trasmesso **1 Relazione** (note all'UL : del 15/09/2015 prot.0014009/STA) la cui predisposizione era stata avviata nel semestre precedente.

Ad ottobre 2015 i Servizi Tecnici della Commissione europea hanno trasmesso le proprie valutazioni sull'aggiornamento inviato dalle Autorità italiane a dicembre 2014. Ad oggi sono 34 gli agglomerati in contenzioso per non corretta attuazione della Direttiva 91/271/CEE ("Acque reflue

urbane”). A tali valutazioni è stato dato riscontro con **1 Relazione** (nota all’UL del 16.11.2015 prot. 0018263/STA)

- 5) **Procedura d’infrazione 2014/2059** per la quale la Div. II° ha trasmesso **2 Relazioni** (note all’UL : del 29/07/2015 prot. 0011454/STA e del 30/09/2015 prot. 0015083/STA) la cui predisposizione era stata avviata nel semestre precedente.

Nel bimestre agosto - settembre è stata attivata un’istruttoria (18 note del 7 agosto 2015) presso gli Enti di Governo d’ambito per una ricognizione sugli interventi e risorse necessarie per la risoluzione del contenzioso in argomento.

La divisione, per la realizzazione di questo obiettivo, si è avvalsa della collaborazione di 7 unità SOGESID.

Attività		18.12.55.05			
Partecipazione a Comitati e Tavoli di lavoro comunitari al fine di concordare la strategia comune di attuazione e/o di verificare lo stato di attuazione delle Direttive comunitarie di settore, in particolare delle Direttive 2000/60/CE e figlie, 91/271/CE e 91/676/CE. Attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le Regioni e le autorità di distretto per l'attuazione in ambito nazionale delle Direttive 91/676/CEE, 91/271/CEE, 2000/60/CEE. Recepimento di nuove Direttive comunitarie.		Peso	30%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero di documenti e contributi relativi alla posizione italiana, trasmessi a supporto dell'attività comunitaria in formato cartaceo o elettronico	n.	90	14	30
Indicatore	Numero di documenti, pareri, schemi di decreto, trasmessi a supporto dell'attività nazionale in formato cartaceo o elettronico	n.	204	80	140
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Altre Direzioni		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	ISS, IRSA-CNR, ENEA, CNR-ISE, ISPRA, Regioni, Province autonome, Autorità di bacino		
NOTE	<ul style="list-style-type: none"> - Questo obiettivo accorpa gli ex obiettivi 18.12.55.11 e 18.12.55.12 - Il numero esiguo di pareri predisposti dalla divisione rispetto al totale dei documenti prodotti, non giustifica la definizione di un indicatore specificamente dedicato. - La divisione non svolge un preciso compito di controllo del livello di attuazione dei decreti sulle acque ma, nell’ambito delle attività di indirizzo e coordinamento, supporta le Regioni nella corretta applicazione delle norme. - I documenti prodotti sono solo in parte costituiti da note formali, mentre molta della corrispondenza, essendo invalsa la consuetudine di lavorare con la Commissione UE tramite lo scambio di e-mail, è reperibile nei PC dei funzionari e collaboratori esterni competenti per materia. La sig.ra Sandra Forlini (stanza 228, int. 5261) si terrà a disposizione di codesto OIV al fine di indirizzare l’eventuale ricerca di specifici documenti presso i funzionari responsabili. La documentazione relativa alla Direttiva 91/676/CE è consultabile al link: ftp://Direttiva676:DIr3ttlv4_676@ftp.minambiente.it), 				
Effetti Ambientali generati	<p>La partecipazione ai tavoli di lavoro comunitari, consente di concordare una strategia comune di attuazione della normativa sulle acque, così da armonizzare la sua applicazione tra i vari Stati membri.</p> <p>In ambito nazionale, l’attività di indirizzo, coordinamento e supporto a Regioni e AdB mira a dare attuazione alla normativa di settore in modo omogeneo, dando impulso all’adozione di opportune misure di tutela e/o miglioramento delle acque. Il recepimento delle direttive comunitarie sulle acque nell’ambito della normativa nazionale, consente inoltre la definizione di strumenti utili all’adempimento degli obblighi previsti dalle direttive stesse. La mancata o incompleta attuazione delle Direttive comunitarie comporterebbe l’avvio di procedure di infrazione comunitarie.</p> <p>Si segnala che al momento non sono stati ancora definiti opportuni indicatori che quantifichino l’impatto ambientale generato dall’adozione delle misure di tutela/miglioramento, previste dalle Direttive europee, da parte delle Regioni, a seguito dell’azione di coordinamento esercitata dal Ministero. Tale adozione costituisce infatti una responsabilità e prerogativa delle Regioni stesse e delle Autorità di bacino che, attraverso i piani di gestione dei bacini idrografici e i piani di tutela delle acque, operano la scelta delle misure da attuare sulla base delle specifiche caratteristiche e criticità del territorio di competenza. Il contributo del MATTM si esplica</p>				

	in una azione di orientamento metodologico e di verifica degli adempimenti, anche sulla base delle linee guida di riferimento elaborate in sede comunitaria, cosicché non può essere identificata una relazione di stretta causalità tra l'azione di indirizzo del Ministero e le misure scelte dalle autorità regionali all'interno del piano di gestione. Gli effetti ambientali conseguenti alle attività di coordinamento svolte dalla divisione non sono immediatamente definibili e quantificabili, com'è ovvio. I risultati migliorativi saranno infatti conseguenti all'attuazione delle misure previste dalle Direttive europee.
--	---

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

L'obiettivo 18.12.55.05 concorre al raggiungimento dell'obiettivo prioritario "Predisposizione in via prioritaria e urgente delle bozze di decreti attuativi di norme primarie", attraverso la "Predisposizione dello schema di recepimento della Direttiva 2013/39/UE relativa a standard di qualità nelle acque superficiali". Tale schema di decreto, in data 3 luglio 2015, è stato approvato in Consiglio dei Ministri con successivo invio alla Conferenza Stato-Regioni.

Relativamente "all'art. 1, comma 6-sexies del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136 convertito con modificazioni dalla L. 6 febbraio 2014, n. 6 che prevede l'emanazione di un decreto ministeriale di definizione dei parametri di qualità delle acque destinate ad uso irriguo su colture alimentari e relative modalità di verifica", previo parere del Ministero della Salute, la Direzione ha proposto l'abrogazione del comma 6-sexies, introdotto in sede di conversione.

Si evidenzia che l'indicatore per l'attività nazionale risulta sostanzialmente coerente con quello del primo semestre dello scorso anno.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015:100%. La Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato.

Per quanto attiene l'indicatore per l'attività comunitaria a consuntivo, si osserva che l'apparente discrepanza con il risultato 2014 è da collegarsi dell'avvio a conclusione delle attività legate alla Programmazione della Strategia comune di attuazione 2013-2015, che ha comportato che le richieste di contributi agli Stati membri siano notevolmente diminuite, spostando maggiormente l'attenzione sulla futura programmazione.

La divisione, per la realizzazione di questo obiettivo, si è avvalsa della collaborazione di 11 unità SOGESID.

ATTIVITA' COMUNITARIA

In ambito comunitario, la Divisione II° ha assicurato la partecipazione dell'Italia ai gruppi di lavoro previsti dalla Strategia Comune di Attuazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, sia attraverso la partecipazione diretta dei propri dirigenti, funzionari e collaboratori esterni, sia attraverso il coordinamento dell'attività degli esperti degli Istituti di Ricerca e delle Università che forniscono supporto a MATTM, sia assicurando l'interlocuzione con le regioni e autorità di bacino per l'acquisizione dei contributi sui documenti comunitari nella fase di elaborazione.

La Divisione ha assicurato la partecipazione dell'Italia alle riunioni periodiche dei Comitati Stati Membri-Commissione previsti dalle Direttive 2000/60/CE e figlie, 91/271/CE e 91/676/CE, per la gestione delle attività necessarie all'attuazione delle Direttive.

Nell'ambito dei Gruppi di lavoro comunitari per l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE, la divisione ha partecipato in particolare:

- al Gruppo di lavoro DIS (Data and Information Sharing), svolgendo attività di coordinamento degli esperti di Ispra, anche al fine di concordare il contributo italiano, designati a partecipare alla riunione del gruppo di lavoro comunitario DIS tenutasi a Bruxelles il 13 e 14 Ottobre 2015, nonché del workshop tecnico tenutosi a Copenaghen il 12 e 13 novembre 2015, per la discussione e aggiornamento dei Paesi Membri sugli strumenti (guidance, schemas and reporting tools) finalizzati e messi a disposizione dalla Commissione per l'avvio del nuovo sistema di reporting ai sensi della direttiva 2000/60/CE nell'ambito del 2° ciclo di reporting previsto per il 2016. Analisi della versione aggiornata dei suddetti documenti nonché dei commenti e delle proposte di modifica avanzate dagli altri paesi membri.

- all'incontro congiunto dei Direttori delle Acque, del Mare e della Natura dell'UE per l'implementazione coordinata delle direttive 2000/60/CE, 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2008/56/CE tenutosi a Lussemburgo in data 25 e 26 novembre 2015;
- alle riunioni del Gruppo di coordinamento strategico (SCG) del 29 settembre 2015 e 9 novembre 2015;
- e al "30th Meeting del CIS Working Group on Ecological Status (ECOSTAT)" per le attività inerenti l'intercalibrazione di fiumi, grandi fiumi, laghi e acque marino costiere, i lavori sul buon potenziale ecologico e gli standard dei nutrienti per le acque.
- Al gruppo di lavoro Programme of Measure (POM) partecipando alle riunioni del 2 e 3 marzo 2015 e del 10 ottobre 2015 e svolgendo, ove necessario, attività di coordinamento degli esperti di ISS, anche al fine di definire il contributo italiano. Di particolare rilevanza, la divisione II° ha collaborato alle attività per la messa a punto di linee guida comunitarie sull'utilizzo delle acque reflue depurate, anche ai fini di promuovere, ove opportuno, le pratiche di riutilizzo attraverso la pianificazione di bacino. Le attività hanno riguardato l'analisi della prima bozza di linee guida messa a punto dalla Commissione, la definizione del contributo italiano la partecipazione al gruppo redazionale ristretto che fornisce supporto alla Commissione Europea nella preparazione delle linee guida e la definizione della posizione italiana nella riunione del 4 dicembre 2015 a Bruxelles .
- Al gruppo di lavoro WFD and Agriculture partecipando alla riunione del 5 marzo 2015 e svolgendo, ove necessario, attività di coordinamento degli esperti di ISPRA.
- La divisione ha inoltre partecipato al workshop "How can we make the Water Framework Directive and the Birds and Habitats Directives work together?"

Ai fini dell'implementazione della Direttiva 91/676/CE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, la divisione ha partecipato a 3 incontri annuali del Comitato Nitrati, istituito dall'ex art. 9 della direttiva (5 marzo, 25 giugno, 2 ottobre 2015) producendo 4 presentazioni a supporto del rinnovo della deroga nitrati e ha assicurato il coordinamento con la Rappresentanza permanente per la partecipazione del Comitato del 4 dicembre 2015.

Inoltre, la divisione ha provveduto a svolgere le seguenti attività:

- preparazione, partecipazione e cura dei seguiti delle riunioni bilaterali con la Commissione Europea in data 1 ottobre e 19 novembre 2015 in cui sono stati discussi, tra gli altri punti, il rinnovo della deroga nitrati e le azioni che si intendono adottare per tenere conto dei rilievi della Commissione a seguito della Notifica - 2015/420 /I espresse con il parere circostanziato C-2015-7540 final del 28/10/2015).
- Coordinamento con la Commissione Europea delle attività di competenza MATTM per dar seguito alle richieste di rinnovo di deroga per il periodo 2016-2019 pervenute da parte delle regioni Lombardia e Piemonte.
- Trasmissione alla Commissione europea delle risposta ai quesiti sulla designazione delle zone vulnerabili in Italia .
- Trasmissione alla Commissione europea, per il tramite dell' ITALRAP, della relazione annuale relativa all'applicazione della deroga nitrati concessa con Decisione 2011/721/UE nel 2015 (quarto anno di applicazione) con le informazioni trasmesse dalle regioni interessate: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto.

Relativamente all'attuazione della **Direttiva 91/271/CE**, la divisione ha coordinato la partecipazione di un esperto ISPRA alla Riunione del Gruppo di esperti del 9/10 novembre 2015 a Bruxelles, fornendo supporto nell'analisi e preparazione dei documenti.

La divisione ha inoltre proseguito le attività di istruttoria tecnica e coordinamento delle attività nazionali per i temi relativi alla protezione e tutela delle risorse idriche per le seguenti **Commissioni internazionali**:

- Commissione Italo-Svizzera per l'utilizzo della forza idrica del fiume Spoel:
Partecipazione alla riunione annuale bilaterale della Commissione tenutasi a Zernez (CH) nei giorni 8 – 9 ottobre 2015;
- Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque italo-svizzere (CIPAIS):
Partecipazione alla XLIIIa Riunione della Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo – Svizzere, Coira, 22-23 ottobre 2015
- Commissione italo-slovena per l'idroeconomia:
Partecipazione alla riunione tecnica della Commissione tenutasi a Gorizia 3 dicembre 2015.

ATTIVITA' NAZIONALE

In ambito nazionale, la divisione II° ha svolto attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le Regioni e le autorità di bacino nazionali per l'attuazione in ambito nazionale delle Direttive 91/676/CEE, 91/271/CEE, 2000/60/CEE.

Attuazione Direttiva 2000/60/CE, “del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”

Ai fini del pieno adeguamento della normativa nazionale vigente alle disposizioni della Direttiva 2000/60/CE, la divisione II° ha inoltre svolto attività di coordinamento:

- del Gruppo di Lavoro, istituito per la definizione di indirizzi generali in merito agli adempimenti di cui all'articolo 77, comma 4 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 per le aree identificate nel “Registro delle aree protette” come “*Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione*”, partecipando a 6 riunioni;
- del Gruppo di Lavoro, istituito per l'individuazione della metodologia di classificazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali per fiumi e laghi al GdL, la cui attività è in fase conclusiva.

Ha curato l'iter di modifica degli allegati 1 e 2 alla parte terza del D.lgs. 152/2006. L'aggiornamento dell'allegato 1 si è reso necessario a seguito degli esiti dell'esercizio di intercalibrazione e a seguito dei risultati emersi dall'attività di validazione e di integrazione dei metodi di classificazione dello stato ecologico di cui all'articolo 2 e al punto A.4/All.1 del decreto ministeriale 260/2010. L'aggiornamento dell'allegato 2 si è reso necessario a seguito dell'abrogazione delle direttive 75/440/CEE, 79/869/CEE, 78/659/CEE e 79/923/CEE.

La divisione ha svolto attività di coordinamento per la predisposizione, entro il 22 marzo 2016, della Relazione piani di gestione delle acque ai sensi dell'art. 15 Direttiva 2000/60/CE. A tal fine ha assicurato l'interlocuzione con ISPRA per l'allestimento del nodo nazionale per il “reporting” in formato elettronico, conformemente alle linee guida e al database definiti a livello comunitario e ha organizzato una riunione con le regioni e autorità di bacino in data 27/10/2015 per la definizione dei compiti e l'organizzazione delle attività.

Ha inoltre contribuito alla compilazione di alcune tabelle del data base per il Reporting 2016 relativamente alla Direttiva 2000/60/CE.

La Divisione ha inoltre partecipato:

- al seminario organizzato da ISPRA (Servizio di Metrologia Ambientale) su Stato ecologico dei fiumi ai sensi della Direttiva 2000/60/CE: valutazione della qualità del dato;
- al workshop “La ricerca scientifica come strumento per la gestione sostenibile delle acque interne” organizzato dal CNR-ISE e CNR-IRSA e promosso dal MATTM nell'ambito degli eventi organizzati per l'esposizione internazionale dedicata all'acqua in programma a Venezia (AQUAE VENEZIA 2015);
- Alle riunioni indette dal Segretario generale del Mattm per la preparazione della relazione sullo stato dell'ambiente (2015) al Parlamento.

La divisione ha infine provveduto alla valutazione dei Piani di Tutela Acque (PTA) regionali e all'elaborazione di osservazioni/commenti ai Piani, nell'ambito delle attività del gruppo tecnico inter-direzionale per la partecipazione alle procedure di consultazione di VAS di piani e programmi di livello regionale/locale.

Attuazione Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane

La Commissione europea ha avviato per l'anno 2016 la nuova attività di *reporting* (artt. 15 e 17 della Direttiva) – Riunioni con Ispra per analisi dei documenti preliminari pervenuti dalla CE e invio delle osservazioni alla CE in data 11 settembre 2015.

Dicembre 2015 : Analisi dei documenti finali (riunione con ISPRA il 21.12.2015) e comunicazione alle Regioni (23.12.2015).

Attuazione Direttiva 91/676/CEE sulla protezione acque da inquinamento da nitrati di fonte agricola

La divisione ha svolto attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le Regioni e le autorità di distretto per l'attuazione in ambito nazionale della Direttiva 91/676/CEE,.

In particolare ha svolto: partecipando anche a 2 incontri con le Regioni (25 settembre, 11 novembre 2015) in preparazione alle successive riunioni bilaterali con la Commissione .

- Coordinamento con le Regioni delle attività di competenza MATTM per dar seguito alle richieste di rinnovo di deroga per il periodo 2016-2019 pervenute da parte delle regioni Lombardia e Piemonte.
- Coordinamento con le Regioni e il MIPAAF al fine di produrre una risposta ai quesiti della Commissione Europea sulla designazione delle zone vulnerabili ai nitrati);
La documentazione predisposta è consultabile al link:
ftp://Direttiva676:D!r3tt1v4_676@ftp.minambiente.it
- Coordinamento con le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna per predisposizione della relazione concernente l'attuazione della deroga concessa con la Decisione 2011/721/UE.
- Collaborazione alle attività della Direzione per l'aggiornamento del DM 7 aprile 2006 relativo alla utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ("decreto effluenti").
- Esame delle proposte di modifica dei programmi di azione regionali e partecipando a 2 incontri bilaterali con Commissione.

Attuazione Decreto legislativo 116/2008 che recepisce la direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE

La divisione, nell'ambito dell'attuazione del decreto legislativo 116/2008, ha svolto le seguenti attività:

- Partecipazione agli eventi di presentazione dei due rapporti ISPRA a Roma presso il MATTM (29 luglio e 16 dicembre 2015).
- Partecipazione alla 9a Edizione di *RemTech* 2015 tenutosi a Ferrara dal 22 al 25 settembre 2015. Nell'ambito del programma COAST dell'evento la divisione ha collaborato con ISPRA nell'organizzazione di due sessioni di approfondimento dedicate alla direttiva 2006/7/CE.
- Elaborato in collaborazione con ISPRA e presentato al comitato scientifico una proposta di abstract per la realizzazione di un Poster dal titolo "*Urban waste water collection and treatment systems effectiveness and bathing water quality*", da presentare nell'ambito della X edizione del Simposio Internazionale di Ingegneria Sanitaria Ambientale SIDISA 2016 che si terrà a Roma dal 19 al 23 giugno 2016.

Acque sotterranee – Decreto ex 104, comma 4 bis dlgs 152/06

La divisione ha inoltre coordinato le attività finalizzate all'attuazione dell'art. 104, comma 4 bis che prevede l'**emanazione di un decreto** recante i criteri tecnici per il ravvenamento o l'accrescimento dei corpi idrici sotterranei al fine del raggiungimento dell'obiettivo di qualità. Il provvedimento, è stato presentato alla Conferenza Stato regioni del **17 dicembre 2015** per l'acquisizione dell'intesa.

Attuazione del decreto legislativo 2 febbraio 2001 n. 31

La divisione, nell'ambito dell'attuazione del decreto legislativo 31/2001, a seguito di analisi e valutazione della relativa documentazione pertinente, ha svolto le seguenti attività:

- In merito a segnalazione di cittadini e stampa circa la non potabilità dell'acqua erogata a Sessa Aurunca (CE) è stata fatta richiesta di informazioni allo stesso comune soprattutto riguardo la presunta presenza di *arsenico* al di sopra dei limiti imposti dalla normativa vigente nelle acque potabili.
- Predisposta una richiesta informazioni per la Regione Campania e il Sindaco del Comune di Castellammare di Stabia in merito ad una segnalazione di cattiva manutenzione e inquinamento delle sorgenti, esterne alle Terme Stabiane, "Acqua Rossa" e "Visanola" .

Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano – art. 94, DLgs 152/2006

La divisione ha svolto attività di coordinamento ed indirizzo alle autorità locali in merito alla corretta applicazione di quanto disposto all'art. 94 del DLgs 152/2006 sulla disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, in risposta ad alcune specifiche criticità segnalate e per situazioni legate a fenomeni di inquinamento antropico o contaminazione di origine naturale delle risorse utilizzate a scopo idropotabile.

In particolare, sulla base di una specifica segnalazione, è stata fatta richiesta alla regione Lazio per reperire informazioni dettagliate sull'attuazione della norma sulle aree di salvaguardia.

Recepimento Direttiva 2013/39/UE che modifica le Direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie

La Divisione ha completato l'iter di approvazione del recepimento della Direttiva 2013/39/UE relativa a standard di qualità nelle acque superficiali con la pubblicazione del d.lgs. 172/2015 (GU n. 250 del 27 ottobre 2015) e ha in corso l'attuazione della decisione DI ESECUZIONE (UE) n. 2015/495 DELLA COMMISSIONE del 20 marzo 2015, riguardante il monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo

Laguna di Venezia

La Divisione ha assicurato, ove richiesto e per quanto di competenza, il contributo alla tutela delle acque della laguna di Venezia .

11. Collaborazione con altre Direzioni/Divisioni

A seguito di analisi e valutazione della relativa documentazione pertinente, la divisione ha fornito elementi di risposta all'Ufficio Legislativo in relazione a numerosi atti di sindacato ispettivo; ha inoltre esaminato **15** leggi regionali e espresso altrettanti pareri all'Ufficio Legislativo ai fini della verifica di costituzionalità delle medesime leggi regionali.

Attività		18.12.55.06			
Rilascio delle concessioni di derivazione d'acqua interessanti fiumi internazionali. Attività di indirizzo e controllo delle concessioni di derivazione d'acqua. Sovracanoni B.I.M. (L.959/1953 e L.925/80)		Peso	10%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero atti esaminati in materia di concessioni di derivazione in relazione al numero di istanze pervenute	n.	4/4	0/0	3/3
Indicatore	Numero atti esaminati in materia di B.I.M. in relazione al numero di istanze pervenute	n.	5/5	3/3 ¹	3/3
Indicatore	Numero di istanze di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico esaminate e oggetto di informativa alla Commissione UE nell'ambito del caso EU Pilot 6011/2014.	n.	2.349	2.349 ²	1/1
Indicatore	Messa a punto del Protocollo di sperimentazione per definire una nuova regola di gestione dei livelli del Lago Maggiore.	SI/NO	SI	SI ³	/
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio Legislativo		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Confederazione Elvetica, Regioni, Enti locali, Autorità di bacino distrettuali		
NOTE	<ul style="list-style-type: none"> - Ex obiettivo 18.12.55.13 - Il valore del terzo indicatore, pari a 2349, si riferisce alle richieste di concessione di derivazione a scopo idroelettrico esaminate dalle Regioni e Province Autonome al 15/1/2014, considerate per la formulazione delle risposte elaborate dalla Direzione alla richiesta EU Pilot 6011/2014. - La documentazione è consultabile nell'archivio cartaceo ed elettronico del Dirigente. 				
Effetti Ambientali generati	<p>L'analisi delle richieste inerenti i sovra-canoni per i bacini imbriferi montani, ove concluse positivamente con l'assoggettamento dei concessionari idroelettrici al pagamento del canone stesso, determina il pagamento, da parte dei concessionari idroelettrici a favore dei comuni appartenenti ai bacini imbriferi montani, di fondi utilizzabili per finalità di tutela e salvaguardia ambientale.</p> <p>L'analisi delle concessioni di derivazione d'acqua su corsi d'acqua a carattere internazionale concorre a garantire che i prelievi d'acqua risultino compatibili rispetto al mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per quei corpi idrici.</p> <p>L'impatto ambientale atteso dall'esercizio della nuova regolazione dei livelli idrici del Lago Maggiore è positivo essendo costituito dall'incremento di resilienza ai fenomeni di siccità conseguibile, attraverso questa regolazione, da parte delle utenze idriche irrigue ed industriali presenti nei territori del distretto padano a valle del Lago, nonché dal maggiore sostegno alle portate ecologiche del Fiume Ticino sublacuale.</p>				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

1. L'analisi delle richieste inerenti i sovra-canoni per i bacini imbriferi montani ha riguardato in particolare le richieste di due comuni di essere inserite all'interno dei rispettivi bacini imbriferi montani. Una ulteriore interlocuzione tecnica è in corso con la regione Emilia Romagna per la determinazione dei sovra-canoni riguardanti nuovi impianti di produzione di energia idroelettrica autorizzati sul territorio regionale.
2. La divisione, nell'ambito del caso EU Pilot 6011/2014, ha provveduto a fornire elementi di risposta alle nuove richieste informative della Commissione. Le informazioni, di provenienza regionale, sono state prima raccolte ed armonizzate a livello distrettuale, per poi essere complessivamente implementate in un unico documento tecnico di risposta dell'8 aprile 2015, diretto alla Commissione.
3. Il 12 maggio 2015 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha approvato la deliberazione con cui si dà avvio alla sperimentazione quinquennale del nuovo livello di regolazione estiva del Lago Maggiore, dopo attento approfondimento degli studi modellistici a supporto della sperimentazione stessa e a fronte della partecipazione degli esperti della divisione a numerose sedute della conferenza di servizi appositamente convocata, nell'arco del primo semestre 2015, dalla Autorità di bacino del fiume Po.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Per quanto concerne le attività relative ai BIM (indicatore 1), la divisione ha risposto alle richieste di precisazioni tecniche provenienti da due comuni, la cui richiesta di essere inseriti all'interno dei rispettivi bacini imbriferi montani era stata riscontrata in senso negativo durante il primo semestre negativo ad entrambi (n. 2 atti esaminati). La divisione ha predisposto il decreto per l'aggiornamento biennale del sovra canone BIM, da pubblicarsi in Gazzetta ufficiale entro il 31/12/2015 (n. 1 atti). La divisione sta attualmente analizzando l'istanza di revisione delle quote di riparto dei sovra canoni relativi al bacino imbrifero montano della Dora Baltea tra i Comuni della Valle d'Aosta riuniti nel Consorzio BIM della Valle D'Aosta e i Comuni della Provincia di Torino riuniti nel Consorzio BIM della Dora Baltea, sulla quale i due BIM stanno predisponendo memorie tecniche. Una interlocuzione tecnica è attualmente in corso con la regione Emilia Romagna per la determinazione dei sovra-canoni riguardanti nuovi impianti di produzione di energia idroelettrica autorizzati sul territorio regionale.

In relazione alle istanze di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico esaminate e oggetto di informativa alla Commissione UE nell'ambito del caso EU Pilot 6011/2014 (indicatore 3), la divisione ha provveduto nel primo semestre a fornire elementi di risposta alle richieste che la Commissione ha formulato nell'ambito del caso EU Pilot 6011/2014, relative alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dalle derivazioni assentite a scopo idroelettrico. Nel secondo semestre la Divisione ha supportato la Segreteria tecnica del Ministro per le attività inerenti la predisposizione del nuovo decreto sugli incentivi alle fonti rinnovabili, di competenza del MISE (con il concerto del Ministero dell'ambiente) (n.1 atti esaminati)

Per quanto riguarda gli atti esaminati in materia di concessioni di derivazione (indicatore 2), la Divisione ha curato gli atti relativi al Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po del 5 agosto 2015. In tale occasione, su esplicita richiesta del Presidente della Regione Lombardia ed in relazione alla crisi idrica dell'estate 2015, ha deliberato un programma di deroghe ai livelli estivi dei laghi subalpini, al fine di garantire maggiori e più duraturi deflussi negli alvei fluviali del Po e del suo reticolo idrografico e di assicurare un significativo incremento della capacità di resilienza del sistema idrico padano. La delibera ha inoltre previsto una serie di misure atte a garantire il rispetto degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva Quadro 2000/60/CE sulle acque. La divisione ha coordinato l'intero processo decisionale che ha portato alla deliberazione. Sempre in materia di derivazioni, la divisione ha svolto le attività amministrative e tecniche preparatorie alla riunione annuale della Commissione Italo-Svizzera di vigilanza e sorveglianza dell'esercizio delle derivazioni idroelettriche del torrente Spöl ed affluenti (8-9 ottobre 2015), nella quale è emerso un problema, sollevato dal MIT, riguardante l'individuazione dell'Autorità italiana eventualmente deputata all'autorizzazione di alcuni lavori di manutenzione della Diga di Punt del Gal, a servizio della centrale svizzera esercita da EKW spa. La divisione ha predisposto una nota chiarificatrice sulla problematica in questione. Ancora in merito alla problematica delle concessioni di derivazione, sul PGUAP della Provincia di Bolzano, è attualmente in corso una interlocuzione tecnica con la Provincia Autonoma di Bolzano per l'approvazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche provinciale. Con nota 2/09/2015, la Provincia Autonoma ha informato i membri statali del Comitato Paritetico istituito per l'adozione del PGUAP circa le deliberazioni assunte dalla Giunta provinciale nella seduta dell'11 agosto 2015, in ordine alle questioni emerse durante la seduta del Comitato congiunta (Stato-Provincia) del febbraio 2015. La Divisione ha predisposto una nota con le controdeduzioni del Ministero rispetto a alle proposte contenute in tali deliberazioni. Le osservazioni riguardano sostanzialmente la tematica del DMV. Si è al momento in attesa di risposta da parte degli uffici provinciali.

Per quanto concerne la messa a punto del Protocollo di sperimentazione per definire una nuova regola di gestione dei livelli del Lago Maggiore (indicatore 4), la divisione ha vigilato sulla corretta applicazione del protocollo di sperimentazione approvato con Delibera del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po del 12 maggio 2015.

Per la realizzazione di questo obiettivo la divisione si è avvalsa della collaborazione di 1 unità SOGESID.

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale per La Salvaguardia del Territorio e
delle Acque**

Divisione III

Divisione III Bonifiche e Risanamento

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Direttore Generale ad interim Avv. Maurizio Pernice	Risorse finanziarie	
Risorse umane	6 Funzionari Amministrativi MATTM	<i>Personale</i>	
	29 SOGESID (personale tecnico e legali)	<i>Funzionamento</i>	
		<i>Interventi</i>	
		<i>Investimenti</i>	

Alla Divisione III sono attribuite le attività di competenza del MATTM in materia di bonifiche (art.252 del Dlgs 152/06) e danno ambientale (per le sole aree interne ai SIN) a partire dal 1 luglio 2015.

Alla divisione sono assegnati 6 funzionari amministrativi di ruolo MATTM e 29 unità di supporto tecnico SOGESID con competenze tecniche e legali.

Le attività tecniche sono, pertanto, condotte con il supporto della struttura SOGESID. Tutte le risorse umane sono state impegnate nelle attività ricomprese negli obiettivi individuati. Si deve segnalare che in considerazione della complessità e del numero dei procedimenti di competenza della Divisione le risorse umane assegnate sono insufficienti. Alla Divisione non sono stati assegnati capitoli di spesa pertanto non vi sono rendicontazioni finanziarie da segnalare.

Si ritiene utile evidenziare alcuni dati relativi alle aree SIN. Si tratta di oltre 107.000 ettari del territorio nazionale (ai quali vanno aggiunte anche le aree marino-costiere e le acque interne incluse nel perimetro) nelle quali operano 1522 soggetti privati e 178 soggetti pubblici.

Per ogni soggetto pubblico e privato che opera nelle aree SIN è stato aperto un procedimento amministrativo ai sensi degli art. 242 e 252 del Decreto Legislativo n. 152/06. La titolarità di tali procedimenti è posta in capo al MATTM e, nello specifico alla Divisione III della Direzione STA.

E' evidente come, per la gestione di circa 1700 procedimenti il personale tecnico assegnato alla Divisione sia ampiamente sottodimensionato. A ciò si deve aggiungere la difficoltà di individuare Responsabili Unici per i procedimenti assegnati in considerazione della carenza di personale tecnico di ruolo dell'Amministrazione.

Relazione 2015

Si deve inoltre segnalare che, a partire dal 1 luglio 2015 (data di efficacia della riorganizzazione MATTM) la Divisione ha svolto anche le attività tecnico legali di competenza in materia di contenzioso e promozione dell'azione di risarcimento del danno ambientale che si sono concretizzate in numerose relazioni per l'Avvocatura generale e distrettuale dello Stato e in due ordinanze ai sensi della Parte VI del Dlgs 152/06 per i SIN di Laghi Mantova e Brescia Caffaro predisposte per la firma del Sig. Ministro. Si deve evidenziare che si tratta delle prime ordinanze di adozione di misure di prevenzione e ripristino ambientale emanate dal Dicastero, dall'entrata in

vigore della Parte VI del Dlgs 152/06 che avranno auspicabilmente un effetto di rafforzamento dell'azione amministrativa del MATTM.

Le attività condotte nel biennio 2014-2015 per la bonifica delle aree SIN hanno consentito di conseguire i seguenti risultati

- Restituzione di aree: l'attività svolta ha consentito di completare le caratterizzazioni in alcuni SIN, di incrementare del 65% rispetto al 2013 le percentuali sia delle aree a terra per le quali sono stati approvati progetti di bonifica; invece, le aree liberate e restituite agli usi legittimi passano da 1.482 ettari del 2013 a 8.102 ettari nel 2015: l'88% delle aree della Val Basento; il 19% di Milazzo; il 18% di Manfredonia; l'11% di Crotone; l'10% di Fidenza; il 7% di Priolo e Trieste, 8% Taranto; il 20% di Sesto San Giovanni; il 9% di Venezia- Porto Marghera; il 4% di Piombino e 5% Porto Torres; il 3% di Laghi di Mantova e di Laguna di Grado e Marano

- Dati complessivi: sono stati approvati progetti di bonifica per la totalità delle aree di Cengio-Saliceto e Pieve Vergonte; per il 70% di Broni; per il 91% di Fidenza; per il 75% di Bari Fibronit; per il 63% di Venezia- Porto Marghera; per il 100% di Sesto San Giovanni; per il 46% di Trento Nord; per il 39% di Emaresè; per il 37% di Pioltello – Rodano; per il 26% di Crotone; per il 94% di Napoli Bagnoli-Coroglio; per il 22% di Massa e Carrara e Cogoleto; per il 16% di Napoli Orientale; per il 97% di Laguna di Grado e Marano ed il 15% di Trieste; per il 18% di Priolo ed, infine, per l'8% di Brescia Caffaro.

Si deve osservare che tra gli obiettivi e le attività non sono ricomprese le attività istituzionali assegnate alla Divisione III a partire da luglio 2015 in tema di risarcimento del danno ambientale e contenzioso in materia di bonifiche per le aree ricomprese nei SIN che hanno impegnato, come già detto, in modo continuativo il personale tecnico e legale assegnato alla Divisione.

Si segnala che con decreto direttoriale prot. N. 600/STA del 23 dicembre 2015 è stato conferito all'Ing. Laura D'Aprile l'incarico dirigenziale di livello non generale di direttore della Divisione III, regolarmente registrato dalla Corte dei Conti in data 21 gennaio 2016

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		18.12.61.01			
Monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di bonifica delle aree contaminate da amianto		Peso	20%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem 2015	II sem 2015	Report	
Azione	Realizzazione di una banca-dati per il monitoraggio degli interventi di bonifica dell'amianto	X	X	X	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem 2015	II sem 2015
Indicatore	n.regioni oggetto di aggiornamento dei dati /n°totale delle regioni	%	90	-	95
Indicatore	progetti di bonifica di aree contaminate da amianto cantierabili / progetti in banca dati in priorità di rischio 1 e 2	%	60	-	65
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni		
Note: I dati e le informazioni relative alla mappatura dell'amianto sono pubblicati sul sito www.bonifiche.minambiente.it					
Effetti ambientali generati: La finalità è quella di rendere accessibili al pubblico mediante il sito istituzionale dati e informazioni sulla presenza di siti contaminati da amianto su tutto il territorio nazionale. Il costante aggiornamento della banca dati consentirà di conseguire la migliore allocazione delle risorse pubbliche destinate agli interventi ambientali di bonifica dell'amianto e una accelerazione degli interventi.					

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Il raggiungimento dell'obiettivo è stato verificato al secondo semestre in quanto le comunicazioni di legge da parte delle Regioni in merito alla mappatura amianto sono dovute al 30 giugno di ogni anno.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Il monitoraggio condotto al secondo semestre ha consentito di verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati. Nello specifico:

- è stata aggiornata la mappatura con tutti i dati resi disponibili dalle regioni al 30 giugno 2015. Il mancato raggiungimento della completa copertura (100%) è dovuto all'indisponibilità dei dati della Regione Calabria;
- è stato raggiunto l'obiettivo del 65% di progetti dichiarati cantierabili rispetto al totale di progetti in priorità di rischio 1 e 2 per gli edifici scolastici contaminati da amianto. In assenza di dati specifici sui progetti relativi ad altri interventi di bonifica di amianto si è ritenuto di utilizzare quello degli edifici scolastici come dato significativo.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

COMMENTO

Il completamento della mappatura degli interventi di bonifica dell'amianto rappresenta un obiettivo prioritario per la divisione. La mappatura consente:

1. di acquisire le informazioni in merito alla reale estensione della contaminazione da amianto sul territorio;
2. di allocare opportunamente le risorse dando priorità alle situazioni di più grave rischio sanitario e ambientale.

L'individuazione di un elevato numero di interventi cantierabili per gli edifici scolastici dovrebbe concretizzarsi in un avvio degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'amianto nel biennio 2016-2018 con conseguenti ricadute positive in termini di sicurezza sanitaria e ambientale degli edifici scolastici.

Obiettivo		18.12.61.02			
Monitoraggio dell'avanzamento delle procedure di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Brescia-Caffaro e Crotona		Peso	20%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem 2015	II sem 2015	Report	
Azione	Svolgimento Conferenze di servizi istruttorie/decisorie per il SIN di Brescia	-	3	3	
Azione	Svolgimento Conferenze di servizi istruttorie/decisorie per il SIN di Crotona	1	1	2	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem 2015	II sem 2015
Indicatore	N° di decreti perfezionati per il SIN di Brescia Caffaro	n.	4	1	2
	N° di decreti perfezionati per il SIN di Crotona	n.	4	1	
	aree con procedimento concluso/bonificate rispetto ad area SIN	%	30	8	8
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni, Province, Comuni, ARPA regionali, ISPRA, I.S.S., MISE,		
Note: i verbali delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie per i SIN sono pubblicati sul sito www.bonifiche.minambiente.it					
Effetti Ambientali generati: L'avanzamento delle procedure di messa in sicurezza e bonifica dei siti di Brescia-Caffaro e Crotona è stato inserito nella Direttiva del Ministro. Tale avanzamento viene monitorato attraverso il monitoraggio del numero di decreti di approvazione di progetti di messa in sicurezza/bonifica e della percentuale di aree con procedimento concluso/bonifiche per i due siti rispetto alla superficie complessiva del SIN. Tale percentuale di fatto consente di misurare le aree effettivamente recuperate sotto il profilo ambientale e restituite alla collettività. La conclusione del procedimento infatti indica il raggiungimento dei livelli di conformità ambientale delle matrici ambientali oggetto di bonifica (suolo e acque sotterranee).					

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

In riferimento al SIN di Crotona si rappresenta che il principale ostacolo (esterno) all'emanazione dei decreti è dato dal mancato riscontro da parte della Regione Calabria in merito all'assoggettabilità a VIA delle opere previste.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Il target previsto in termini di numero di decreti perfezionati per i SIN di Brescia Caffaro e di Crotona non è stato raggiunto. Mentre per il SIN di Brescia Caffaro sono stati comunque emessi 3 decreti (corrispondenti ai progetti di bonifica presentati nel 2015 per il SIN), per il SIN di Crotona il numero di progetti di bonifica presentati è, allo stato molto basso. Ad oggi almeno 50 Aziende risultano inadempienti rispetto agli obblighi di presentazione di piani di caratterizzazione e analisi di rischio, propedeutici alla elaborazione del progetto di bonifica. Per quanto riguarda la emanazione dei Decreti, si conferma la problematica data dal mancato riscontro da parte della Regione Calabria in merito all'assoggettabilità a VIA delle opere previste.

Conseguentemente è ancora bassa la percentuale di aree con procedimento concluso/bonificate per i due SIN.

Si deve segnalare che per il SIN di Brescia è stato registrato il 31 agosto 2015 il decreto di nomina del Dott. Roberto Moreni quale commissario per la bonifica del SIN di Brescia i sensi del comma 3 dell' articolo 4-ter del decreto-legge n. 145 del 2013. Il commissario straordinario delegato cura le fasi progettuali, la predisposizione dei bandi di gara, l'aggiudicazione dei servizi e dei lavori, le procedure per la realizzazione degli interventi, la direzione dei lavori, la relativa contabilità e il collaudo, promuovendo anche le opportune intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, per le attività connesse alla realizzazione degli interventi, è autorizzato ad avvalersi degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di società specializzate a totale capitale pubblico e degli uffici delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

La nomina del commissario straordinario per la bonifica del SIN di Crotona, prevista dalla medesima disposizione di legge, è in fase di perfezionamento.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 60%La Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato realizzato a causa del mancato contributo di altri soggetti coinvolti (interni o esterni)

COMMENTO

Le difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo sono connesse alla mancanza di coordinamento tra le amministrazioni territoriali per il SIN di Crotona e alla mancanza di risorse pubbliche sufficienti a garantire l'attuazione degli interventi di competenza pubblica (la maggior parte) per il SIN di Brescia.

In riferimento alla situazione di Crotona, si auspica che la nomina del commissario delegato per le bonifiche possa consentire di superare la mancanza di coordinamento delle amministrazioni locali. Per quanto riguarda il SIN di Brescia la Direzione si è attivata per verificare ulteriori fonti di finanziamento disponibili per gli interventi di bonifica e per mettere a punto, in collaborazione con il Commissario, protocolli tecnici specifici per la realizzazione di piccole opere in area SIN che consentirebbero, una volta condivisi, di accelerare l'iter autorizzativo.

Obiettivo di Risultato			18.12.61.03			
Semplificazione delle procedure tecniche e operative per la messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati			Peso		20%	
			Competenza		100%	
			Annualità		II	
Azioni			I sem	II sem	Report	
Azione	predisposizione di criteri per la definizione dei valori di riferimento dei sedimenti nelle aree portuali interne ai SIN		X	X		
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	n. protocolli		n.	1	-	1
Indicatore	n. di interventi di dragaggio avviati nel 2015/n. di interventi di dragaggio avviati nel 2014		n.	> 1	1/2	2/3
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni, Province, Comuni, ARPA regionali, ISPRA, I.S.S.,CNR, INAIL , Autorità Portuali, MISE, MIT			
<p>Note: La documentazione relativa al protocollo per la definizione di valori di riferimento per i sedimenti in aree SIN, sviluppato da ISS, ISPRA e CNR con il coordinamento del MATTM è pubblicata su www.bonifiche.minambiente.it. Sul medesimo sito sono pubblicati i decreti di approvazione di progetti di dragaggio per ciascun SIN.</p> <p>Effetti Ambientali generati: La semplificazione delle procedure tecniche e operative per la messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati è elemento essenziale per avanzamento delle procedure di messa in sicurezza e bonifica. Nello specifico, l'adozione di linee-guida e criteri tecnici condivisi consente la riduzione dei tempi di istruttoria, dal momento che si forniscono agli operatori pubblici e privati e agli enti di controllo riferimenti tecnici certi. Il dragaggio dei sedimenti in aree portuali interne ai SIN è un ambito di particolare interesse ai fini della semplificazione delle procedure, in considerazione dell'evoluzione tecnico-scientifica di settore</p>						

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Il protocollo previsto è stato perfezionato perfezionato all'esito dei lavori di un gruppo tecnico istituito presso il MATTM che si sono conclusi 15 settembre. Pertanto l'obiettivo è stato raggiunto nel secondo semestre.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre sono state concluse le attività tecnico scientifiche per la elaborazione del protocollo per la definizione di valori di riferimento per i sedimenti in aree SIN (<http://www.bonifiche.minambiente.it/dragaggi.html>).

La procedura è stata pubblicata il 21 ottobre 2015 e verrà applicata in tutti i Siti di Interesse Nazionale.

In riferimento al secondo indicatore inerente l'incremento degli interventi di dragaggio avviati nel 2015 rispetto al numero di interventi avviati nel 2014, si deve rilevare che nel 2015 sono stati presentati 3progetti di dragaggio di sedimenti in aree SIN per i quali il MATTM ha approvato l'avvio dei lavori, mentre nel 2014 i progetti di dragaggio presentati sono stati 5. Da tale circostanza deriva il valore inferiore al target stabilito per l'indicatore. Si auspica che le innovazioni normative introdotte dal Collegato Ambiente (Art. 78) possano consentire di dare nuovo impulso alle attività di dragaggio in aree SIN.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%: 100%

COMMENTO

La valutazione della qualità dei sedimenti di aree marine e salmastre in aree ricomprese nel perimetro dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) implica l'applicazione di protocolli finalizzati a garantire la tutela sanitaria e ambientale nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale. Le procedure tecnico-scientifiche per la determinazione di valori di riferimento per i sedimenti si sono rapidamente evolute, tanto da richiedere un aggiornamento di quelle attualmente in uso. E' stato pertanto istituito presso il MATTM, su indicazione del Sottosegretario di Stato, On. Silvia Velo, un tavolo tecnico, coordinato dalla direzione generale competente in materia di bonifiche e costituito da rappresentanti dei Ministeri della Salute, delle Infrastrutture e dello Sviluppo Economico, da esperti delle Regioni, delle Agenzie Regionali per l'Ambiente, dell'ISPRA, dell'ISS e del CNR. Nell'ambito di tale tavolo proprio ISPRA, ISS e CNR hanno formulato una proposta di procedura per l'individuazione dei criteri scientifici finalizzati alla determinazione di valori chimici di riferimento per la matrice sedimento di aree marine e salmastre, utili alla gestione dei sedimenti in aree SIN e a una eventuale rivalutazione del perimetro dei SIN medesimi a seguito delle novità normative introdotte dall'art. 78 del "Collegato Ambiente". Tale proposta è stata positivamente valutata ed approvata dal MATTM.

Con riferimento alle nuove disposizioni introdotte dall'art. 78 del Collegato Ambiente si rappresenta che:

-vengono modificate le caratteristiche di realizzazione delle casse di colmata.

- vengono accelerate le procedure di ripermetrazione delle aree marine ricomprese nei SIN se i valori di concentrazione riscontrati nei sedimenti sono inferiori ai valori di riferimento stabiliti sulla base della procedura ISPRA-ISS-CNR, approvata dal MATTM.

L'introduzione di dette disposizioni dovrebbe, auspicabilmente, consentire di accelerare gli interventi di dragaggio in aree SIN, ove necessari.

Attività		18.12.61.04			
Istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza d'emergenza, dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica		Peso		40%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	n. Istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza d'emergenza, dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica presentati dai Soggetti interessati	n.	1300	549	481
Indicatore	n. di Conferenze di Servizi istruttorie convocate ai sensi dell'art. 14, comma 1 della Legge 241/90	n.	67	16	28
Indicatore	n. di Conferenze di Servizi decisorie convocate ai sensi dell'art. 14, comma 2 della Legge 241/91	n.	54	11	29
Indicatore	n. di Conferenze di Servizi per la ridefinizione del perimetro dei SIN convocate ai sensi dell'art. 36 bis, comma 3 della L. 134/12	n.	5	2	-
Indicatore	Predisposizione dei decreti di perimetrazione/riperimetrazione dei SIN e predisposizione di decreti di messa in sicurezza /bonifica per aree contaminate interne ai Siti di Interesse Nazionale	n.	15	20	22
Indicatore	piani di caratterizzazione attuati/piani di caratterizzazione approvati	%	Nuovo indicatore	-	100
Indicatore	progetti di messa in sicurezza/bonifica approvati/progetti di messa in sicurezza/bonifica esaminati	%	Nuovo Indicatore	-	67
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, ISPRA, I.S.S., Ministero delle Politiche Agricole, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Conferenza unificata delle regioni e delle province autonome		
Note: I verbali della conferenze di servizi istruttorie e decisorie tenutesi per i SIN sono pubblicati sul sito www.bonifiche.minambiente.it					
<p>Effetti Ambientali generati: L'attività principale della divisione è relativa all'istruttoria ai fini dell'approvazione dei piani di caratterizzazione (indagini ambientali mirate all'accertamento delle concentrazioni degli inquinanti nel suolo e nelle acque sotterranee), analisi di rischio e progetti di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati.</p> <p>Tale attività viene misurata attraverso lo svolgimento delle Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14 della Legge 241/90 e successive modificazioni e dalla percentuale di piani di caratterizzazione attuati rispetto ai piani di caratterizzazione approvati. Verrà inoltre monitorata la dalla percentuale di progetti di messa in sicurezza e bonifica approvati rispetto ai progetti esaminati che consentirà di verificare lo stato di avanzamento delle attività di progettazione e la qualità dei progetti presentati in termini di rispondenza ai minimi requisiti tecnici di legge.</p> <p>Gli effetti ambientali attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa in sicurezza/bonifica di porzioni del territorio ricomprese nel perimetro dei SIN; - la messa in sicurezza/bonifica delle acque sotterranee in porzioni del territorio ricomprese nel perimetro del SIN. <p>La messa in sicurezza (operativa/permanente) e la bonifica dei siti contaminati sono costituite dagli interventi di cui alle definizioni dell'art. 240 del Decreto Legislativo n. 152/06. Si tratta di interventi finalizzati alla eliminazione dei rischi sanitari e ambientali derivanti dagli inquinanti presenti nelle matrici ambientali (suolo e acque sotterranee). Tali interventi possono essere attuati attraverso la rimozione delle matrici contaminate, l'intervento in situ sulle matrici, il contenimento della contaminazione e l'interruzione dei percorsi di esposizione alla contaminazione. In caso di siti in esercizio gli interventi devono essere compatibili con la prosecuzione dell'attività produttiva.</p>					

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Il monitoraggio ha consentito di confermare la consistente attività svolta dalla Divisione. Si osserva un minore numero di elaborati progettuali trasmessi al MATTM che ha comportato lo svolgimento di un minore numero di conferenze di servizi per l'istruttoria e per l'approvazione degli elaborati. Il numero di decreti di approvazione di progetti di messa in sicurezza e bonifica emessi evidenzia l'accelerazione impressa alla chiusura dei procedimenti e all'effettiva attuazione degli interventi.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Si confermano le valutazioni relative al primo trimestre. In merito all'effettiva attuazione dei piani di caratterizzazione si osserva che, allo scopo di accelerare le attività di caratterizzazione, è stato introdotto un nulla osta per nota all'avvio dei piani di caratterizzazione, fatte salve ulteriori integrazioni da recepire in sede di conferenza di servizi. Tale strumento consente all'Amministrazione di ridurre notevolmente i tempi di istruttoria e al proponente di avviare immediatamente le attività di campo.

Con riferimento all'approvazione dei progetti di bonifica si rileva ancora un gap tra i progetti presentati e quelli ritenuti approvabili. Tale gap è determinato principalmente dalla bassa qualità tecnica degli elaborati presentati dai soggetti obbligati, ai quali vengono richieste sistematicamente integrazioni per garantire il rispetto dei criteri tecnici minimi previsti dalla normativa vigente. Non si può tuttavia sottacere il problema, già menzionato in precedenza, del sottodimensionamento della struttura (27 tecnici e 2 legali per la gestione di circa 1.700 procedimenti, corrispondenti a 178 soggetti pubblici e 1.522 soggetti privati, all'interno di SIN, corrispondenti a 1000 - 1500 elaborati acquisiti ogni anno).

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%*L'attività non è stata realizzata secondo gli standard a causa di criticità interne e esterne*

COMMENTO

I risultati dell'attività condotta dalla Divisione per la gestione dei procedimenti di bonifica dei SIN sono apprezzabili nell'arco di almeno 2 anni in ragione delle tempistiche di valutazione tecnica degli elaborati e di chiusura delle conferenze di servizi. A tal proposito si rappresenta che dal primo gennaio 2014 ad oggi, sono stati approvati 99 progetti di bonifica e 10 decreti di autorizzazione di avvio lavori. Oltre il quadruplo, rispetto all'intero 2013. Si segnala, altresì, che sono state indette 183 Conferenze dei Servizi (100 istruttorie, 80 decisorie e 3 conferenze di servizi per la ripermutazione, quasi una al giorno) nel corso delle quali sono stati esaminati progetti di interventi di bonifica per circa 2.673 ettari. L'attività svolta ha consentito di completare le caratterizzazioni in alcuni SIN, di incrementare del 65% rispetto al 2013 le percentuali sia delle aree a terra per le quali sono stati approvati progetti di bonifica. Le aree liberate e restituite agli usi legittimi sono passate da 1.482 ettari del 2013 a 8.102 ettari.

In riferimento al gap tra progetti di bonifica approvati e progetti di bonifica presentati si deve rimarcare la bassa qualità tecnica degli elaborati progettuali presentati dai soggetti obbligati privati, che tendono a minimizzare le spese per interventi di bonifica, e le diffuse inadempienze da parte dei soggetti obbligati pubblici che, per mancanza di strutture tecniche adeguate o per mancanza di risorse finanziarie, non presentano i progetti di bonifica.

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale per La Salvaguardia del Territorio e
delle Acque**

Divisione IV

Difesa del Suolo e Rischio Idrogeologico

Divisione IV Difesa del Suolo e Rischio Idrogeologico

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili	Risorse finanziarie	
Risorse umane	21	Personale	
		Funzionamento	
		Interventi	
		Investimenti	

Relazione 2015

PREMESSA

Le attività di competenza della divisione, in particolare quelle relative alla programmazione ed al monitoraggio degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nonché quelle legate all'attuazione della direttiva alluvioni, nel corso di questi anni, sono state negativamente condizionate sia dalla mancanza di risorse finanziarie congrue per affrontare le tematiche in parola, sia dalla mancata istituzione delle Autorità di distretto.

Sotto il primo profilo, la scarsità delle risorse rende complessa la possibilità per l'Amministrazione di intervenire con modalità più strutturate nella programmazione degli interventi, come pure richiesto dalla Corte dei Conti: nell'ultima programmazione è stato, quindi, predisposto un piano stralcio tematico, il piano stralcio aree metropolitane, che è stato circoscritto territorialmente e ha considerato una sola tipologia di dissesto (alluvioni). Anche in questo caso, peraltro, le risorse rese assegnate dalla delibera del CIPE 32/2015 nonché quelle che il Ministero, in considerazione della rilevanza degli interventi prospettati, ha reso disponibili a tal fine, hanno coperto solo una parte delle istanze pervenute, quelle che – a seguito dell'applicazione del D.P.C.M. del 28 maggio 2015 - si sono posizionate nella sezione attuativa del Piano, ossia quella finanziata, mentre le restanti istanze sono state collocate nella sezione programmatica, priva di risorse.

La mancata istituzione delle Autorità di distretto ha poi comportato la necessità di relazionarsi con una molteplicità di Autorità di bacino (nazionali, interregionali e regionali) la cui attività non sempre è confrontabile.

Una criticità rilevante della Divisione è legata alla scarsità di personale di ruolo con competenze tecniche (laurea in ingegneria idraulica, geotecnica, ambientale, esperti Gis). Infatti, nella divisione sono presenti esclusivamente 2 ingegneri e 4 architetti; di questi, considerate le competenze assegnate all'Ufficio, 2 ingegneri ed 1 architetto si occupano di dissesto idrogeologico, dei restanti 3 architetti, uno è impiegato prevalentemente sulle sdemanializzazioni, uno sugli aspetti amministrativi legati al Portale cartografico, ed uno sullo stesso Portale.

Ulteriore personale con profilo tecnico è esterno ed è messo a disposizione, da Sogesid: 4 geologi, 4 ingegneri, 1 laureato in giurisprudenza, 1 in biologia.

Mancano, altresì, delle professionalità interne adeguate per lo svolgimento dei compiti relativi al PCN il cui responsabile, infatti, è stato individuato dal Capo di Gabinetto in un soggetto esterno all'Amministrazione.

Responsabile della contabilità speciale sulla quale sono appostate le risorse per il cartografico è, anch'esso, esterno all'Amministrazione.

Nel corso del 2015 la Divisione è stata impegnata nella predisposizione del D.P.C.M. 28 maggio 2015 e nella attività di programmazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico che ha condotto all'emanazione del Piano Stralcio Aree Metropolitane di cui al D.P.C.M. 15 settembre 2015 e di predisposizione dei relativi Accordi di Programma.

Si è anche partecipato ad una serie di riunioni presso il MEF, la ragioneria generale dello Stato, il Gabinetto di questo Ministero, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di missione-, per reperire le risorse necessarie al finanziamento della programmazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico. In tal senso si è svolta anche una complessa attività di supporto al Gabinetto per l'individuazione dei fabbisogni, indirizzata anche ad ottenere possibili finanziamenti dalla BEI e si è preso parte a riunioni con i rappresentanti della BEI. Si è trattato di una attività che ha impegnato per un certo tempo la divisione, svolta al di fuori degli obiettivi operativi assegnati.

Inoltre, nel corso del 2015 è stata formulata dal dirigente della divisione, una proposta al Ministro - che è stata da Lui condivisa con autorizzazione a procedere nel senso prospettato per dare completa copertura a quegli Accordi di programma conclusi nel 2010 che, a seguito dei tagli operati sulle risorse FAS assegnate dalla finanziaria 2009, erano rimasti in parte ancora privi di copertura finanziaria. Ciò ha consentito di poter dare completo avvio al programma di realizzazione degli interventi previsti a tutela della pubblica incolumità.

Indicazione dei capitoli

Divisione IV	3084 PG 2 (difesa suolo)
	7511 (difesa suolo)
	8531 (difesa suolo)
	8551 (difesa suolo)
	8582 (difesa suolo)
	8631 (difesa suolo)

Eventi Gestionali rilevanti

a- Predisposizione del decreto di definizione ei criteri per l'accesso alle risorse di cui allo stralco del piano nazionale per la sicurezza nelle città ed aree metropolitane.

D.P.C.M. 28 maggio 2015 "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico"

Nel corso del 2015 la divisione è stata impegnata nella predisposizione del D.P.C.M. 28 maggio 2015 e nella programmazione che ha condotto all'emanazione del Piano Stralcio Aree Metropolitane e nella predisposizione dei relativi Accordi di Programma.

Lo schema di D.P.C.M. è stato interamente predisposto dalla divisione attraverso un intenso lavoro tecnico e di concertazione con più soggetti istituzionali, ivi compresi, per gli aspetti relativi agli interventi integrati ambientali, il CIRF, il WWF e Lega Ambiente.

In particolare, si sono poi intrattenuti molteplici contatti con i referenti regionali anche prima del tavolo tecnico propedeutico alla Conferenza, per consentire che lo schema proposto passasse celermente in Conferenza Stato-Regioni.

L'attività continua di concertazione con tutti i soggetti istituzionali e i maggiori enti portatori di interesse nelle materie ambientali, ha consentito altresì, di uscire con un atto condiviso , evitando ogni possibile situazione di difficoltà per il Ministero considerata la rilevanza dell'atto rispetto sia alla selezione degli interventi finanziabili che alla valutazione degli aspetti ambientali per gli interventi integrati.

Lo schema di decreto proposto ha trovato il consenso della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico che ha solo chiesto, in via emendativa, che la procedura prevista dal D.P.C.M. venisse svolta da questo Ministero d'intesa con la Struttura medesima nonché quello del Ministero delle Infrastrutture, chiamato a dare un concerto tecnico sullo schema di provvedimento.

Si è trattato di una attività molto complessa che ha segnato una svolta innovativa nella selezione degli interventi ed ha previsto una procedura informatizzata trasparente che ha posto dei limiti all'azione amministrativa di scelta degli interventi, codificando i criteri di selezione ed indicando i relativi punteggi.

L'attuazione della procedura prevista nel decreto ha richiesto, altresì, da parte della Divisione, una intensa attività propositiva e di collaborazione con ISPRA per rendere compatibili i dati richiesti ed i criteri stabiliti, con le caratteristiche del sistema ReNDiS attraverso anche una implementazione dello stesso data base.

Con il decreto si è anche avviato il percorso di integrazione fra direttiva acque e direttiva alluvioni, dedicando un settore apposito agli interventi integrati ambientali, destinati ad essere prioritariamente finanziati all'interno del Piano. A tal fine è stato chiesto alla Segreteria tecnica del Ministro, di convocare un tavolo anche con le associazioni ambientaliste (WWF, Lega ambiente) ed il CIRF, affinché potesse essere chiarito senza contestazioni al momento della sua pubblicazione, il concetto di intervento integrato ambientale del quale nel D.P.C.M. sono state fatte le esemplificazioni più significative.

Lo strumento, che avrebbe dovuto limitarsi alla scelta degli interventi da finanziare nell'ambito degli Accordi di programma conclusi fra Regioni e Ministero, per la sua significatività e portata viene utilizzato oggi anche per l'ammissibilità a finanziamento degli interventi finanziati con risorse FSC dall'Agenzia per la coesione nell'ambito dei Patti per il sud.

Il D.P.C.M. è disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente, sezione territorio.

b)-Piano Stralcio aree metropolitane e aree urbane con alta popolazione esposta al rischio di alluvioni e D.P.C.M. 15 settembre 2015 di individuazione degli interventi- Attività di reperimento delle risorse.

Il piano stralcio aree metropolitane e aree urbane, i cui interventi sono riportati nel D.P.C.M. del 15 settembre 2015 – disponibile sul sito del Ministero, sezione territorio - costituisce una parte del piano nazionale degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico 2015-2020 e ricomprende gli interventi con livello di progettazione dichiarata dalla Regione definitiva od esecutiva, diretti a mettere in sicurezza un elevato numero di persone a rischio di alluvione. Il piano, che trae spunto dalla norma contenuta nell'art.7, comma 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164, è stato preceduto da una serie di incontri che si sono tenuti con le Regioni per approfondire le tematiche del dissesto nei rispettivi territori.

Con delibera del CIPE del 28 febbraio 2015, n.32 sono state individuate le risorse per finanziare una prima tranche del piano che, come riportato nella delibera medesima, era destinato a ricomprendere interventi immediatamente cantierabili, pari a 600 milioni di euro. A questi si devono aggiungere ulteriori € 56.438.142,00 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare esercizio 2015 ed esercizio 2016.

Con nota della Struttura di missione è stato chiarito che per interventi immediatamente cantierabili devono ritenersi quelli dotati di progettazione definitiva od esecutiva.

La nota è stata, successivamente, inviata dal MATTM alle Regioni interessate.

Il Piano è frutto della procedura prevista e disciplinata dal D.P.C.M. 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

Il decreto in questione, come noto, ha oggettivizzato e reso trasparenti i criteri di scelta degli interventi ed ha disciplinato una procedura che si svolge on line, con la partecipazione delle Regioni, delle Autorità di bacino e dell'ISPRA.

Le richieste di finanziamento degli interventi sono state inserite dalle Regioni nella piattaforma ReNDiS-web (Repertorio nazionale interventi difesa suolo).

La compilazione della scheda istruttoria e la sua validazione da parte della Regione, che certifica in tal modo la validità dei dati comunicati, hanno costituito una preistruttoria condotta dalla medesima Regione per consentire la presa in carico della scheda da parte del MATTM.

L'istruttoria si è svolta in tre fasi secondo le modalità previste dal richiamato DPCM ed è stata svolta dal MATTM d'intesa con la Struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La prima fase, che ha riguardato l'accertamento dell'ammissibilità delle richieste di finanziamento, è stata svolta direttamente dalle Autorità di bacino competenti territorialmente che hanno reso il loro parere – secondo la procedura informatizzata definita dal sistema - sull'adeguatezza progettuale, sulla coerenza con le finalità di riduzione del rischio idrogeologico e sulla presenza di una integrazione tra finalità di riduzione del rischio idrogeologico e miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e delle biodiversità (art. 7, comma 2 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164.).

La seconda fase di classificazione delle richieste ammissibili, è stata effettuata dal sistema sulla base di una attribuzione automatica di punteggi in relazione ai dati inseriti dalle Regioni.

I criteri di attribuzione dei punteggi sono stati condivisi con le Regioni e le Province Autonome nella seduta della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 25 marzo 2015 in sede di esame del D.P.C.M. citato.

La lista generale delle richieste ammissibili comprende 127 interventi per un totale di € 1.153.965.801,46 di richiesta di finanziamento statale.

A tale lista è stato applicato il criterio di scelta delle istanze classificate prioritarie, ossia il criterio della cantierabilità e del cronoprogramma di cui alla fase tre del D.P.C.M. 28 maggio 2015, in rapporto allo stadio di progettazione dell'intervento ed al livello di acquisizione dei pareri, visti, nulla osta ed atti di autorizzazione.

Si sono, quindi, svolti incontri con le Regioni, ai quali hanno partecipato gli Uffici tecnici della Struttura di missione e del MATTM, al fine di accertare lo stato di avanzamento progettuale in prossimità del finanziamento.

Cosicché si è accertata, intervento per intervento, la cantierabilità dichiarata dalla Regione fino al raggiungimento della somma di € 656.438.142,00 disponibile, rinviando alla fase programmatica gli interventi che non risultavano immediatamente cantierabili.

Si è arrivati in tal modo alla definizione della lista definitiva immediatamente finanziabile che comprende n.33 interventi per un totale di € 654.188.141,46 di finanziamento statale.

Il Piano, nel suo complesso, include interventi importanti per la soluzione di situazioni di alta e conclamata criticità idrogeologica fra le quali le più note sono quelle relative agli interventi sul Bisagno per la salvaguardia della città di Genova, sul Seveso per la salvaguardia della città di Milano, a Padova e ad Olbia.

Inoltre, il Piano risponde all'esigenza di superare la frammentarietà della programmazione in materia di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, più volte segnalata dalla Corte dei Conti. Ciò è stato garantito attraverso la scelta, a monte, della tipologia di dissesto sulla quale intervenire, ossia il rischio da alluvione, e sulle aree oggetto di interventi: città metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio idrogeologico. L'applicazione del D.P.C.M. contenente i criteri di attribuzione delle priorità agli interventi proposti, ha poi garantito l'omogeneità e la trasparenza delle scelte effettuate.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		18.12.57.01			
Espletamento del procedimento di rimodulazione degli Accordi di Programma per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti con le Regioni a partire dall'anno 2010, consistente nell'aggiornamento degli stessi Accordi, che potrà avvenire anche in esito alle successive fasi di monitoraggio e controllo dei risultati.		Peso	22%%		
		Competenza	100%		
		Annualità	III		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Recepimento e prima valutazione delle proposte di rimodulazione da parte delle Regioni	X	X		
Azione	Svolgimento attività istruttoria e/o Comitati di indirizzo e controllo	X	X		
Azione	Stesura dell'Atto che recepisce la rimodulazione	X	X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	n. rimodulazioni effettuate /n. richieste presentate	n/n	3/19	3/19	0
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenti delle Regioni in qualità di Commissari Straordinari per il dissesto, Uffici Regionali, ISPRA, Protezione Civile, Autorità di bacino ex D.Lgs. 152/2006, Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico.		
Effetti/impatti ambientali generati	La rimodulazione degli Accordi di programma, nei casi dove si ritiene necessaria, avrà l'effetto di perseguire la migliore tutela dell'incolumità pubblica e la più celere attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico impattando, pertanto, positivamente sulle situazioni di massimo rischio per l'incolumità delle persone.				
Note	<p>Gli indicatori sono da ricondurre a quanto svolto direttamente da questa Amministrazione nell'ambito della attività generale, che, invece, può coinvolgere diversi soggetti come Uffici Regionali, Commissari, altre Amministrazioni che non rispondono direttamente alle esigenze definite dall'obiettivo.</p> <p>I valori indicati come target sono relativamente bassi perché si tratta di una attività che è stata avviata nella scorsa annualità in relazione a quanto previsto dalla legge di stabilità 2014.</p> <p>Gli indicatori economici non rappresentano l'attività che non è relazionata al costo degli interventi presi in considerazione.</p> <p>La relativa documentazione è consultabile in parte sul sito del Ministero e in parte presso gli archivi della Divisione</p>				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

Dai primi mesi del 2010 il Ministero ha sottoscritto con le Regioni gli Accordi di Programma che individuano e finanziano interventi urgenti per la messa in sicurezza della popolazione e del territorio. Il processo di rimodulazione ha investito tutti i 19 Accordi sottoscritti, comportando modifiche di contenuto e finanziarie approvate, a seconda della natura delle stesse, nel corso dei Comitati di Indirizzo e Controllo, dei Comitati di Sorveglianza, nonché attraverso la sottoscrizione di Atti Integrativi.

In particolare sono stati svolti i numerosi passaggi interlocutori e istruttori con le 19 Regioni, propedeutici alla nuova stesura o conferma, dell'elenco degli interventi compresi negli Accordi sottoscritti. In alcuni casi, laddove la riformulazione degli interventi investiva problematiche complesse dal punto di vista economico e tecnico sono stati stipulati degli Atti Integrativi che ridefinivano in maniera strutturale l'Accordo iniziale. In casi meno complessi, il procedimento si è concluso con i Comitati di Indirizzo e Controllo previsti dagli Accordi stessi.

L'attività tecnico/istruttoria è stata condotta in sinergia con L'ISPRA, il Dipartimento di Protezione Civile e le Autorità di Bacino competenti territorialmente nonché con gli Uffici Regionali di riferimento.

La rimodulazione degli Accordi di programma ha l'effetto di perseguire la migliore tutela dell'incolumità pubblica e la più celere attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico impattando, pertanto, positivamente sulle situazioni di massimo rischio per l'incolumità delle persone e per la tutela dell'ambiente.

Obiettivo		18.12.57.02			
Rafforzamento delle attività di programmazione, finanziamento e monitoraggio dei programmi in materia di difesa del suolo attraverso, in particolare, l'attuazione del piano volto a fronteggiare situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni alluvionali (art.7 comma 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133)		Peso	15%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Predisposizione di un procedimento dedicato per l'inserimento on line delle proposte e dei progetti di intervento	X			
Azione	Svolgimento attività istruttoria		X		
Azione	Stesura degli Accordi di programma di interventi		X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	n. delle proposte valutate/n. proposte presentate	n/n	200/200	200/200	
Indicatore	n. Accordi di programma sottoscritti/n. Regioni coinvolte	n/n	8/13		7
indicatore	Avvio dell'attività di monitoraggio sul programma di interventi	SI/NO	SI		SI
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenti delle Regioni in qualità di Commissari Straordinari per il dissesto, Uffici Regionali, ISPRA, Protezione Civile, Autorità di bacino ex D.Lgs. 152/2006, Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico.		
Effetti/impatti ambientali generati	<p>Il Piano di interventi previsto per le aree metropolitane, con il quale si realizzeranno sul territorio nazionale opere di mitigazione del rischio idrogeologico, avranno l'effetto di declassare in conseguenza dei fenomeni alluvionali la pericolosità ed il rischio delle aree interessate. L'impatto di tale attività, pertanto, potrà valutarsi positivamente in quanto verrà ridotta la probabilità di coinvolgimento dell'incolumità delle persone.</p> <p>La prevista attività di monitoraggio ha la finalità di rilevare eventuali criticità amministrative e/o tecniche e di porre in essere misure adeguate per consentire una rapida realizzazione degli interventi necessari per eliminare/ ridurre il rischio di perdita di vite umane e di danni economici ed ambientali a seguito di eventi calamitosi come alluvioni e frane, che colpiscono duramente il fragile territorio nazionale.</p>				
Note	<p>Gli indicatori tengono in considerazione esclusivamente l'attività condotta da questa Amministrazione. E' possibile che si sottoscriva un unico Accordo, pertanto il secondo indicatore potrebbe non essere applicabile. Da realizzarsi entro giugno Ministro</p> <p>La relativa documentazione è consultabile in parte sul sito del Ministero e in parte presso gli archivi della Divisione</p>				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

Al fine di assicurare l'avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico nelle aree soggette a frequenti esondazioni, è stato individuato, nell'ambito del Piano Operativo Nazionale, un Piano Stralcio costituito da un insieme di interventi di mitigazione del rischio riguardanti le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione, con un costo di circa 1.389 milioni di euro.

Il Piano stralcio, che trae spunto dalla norma contenuta nell'art.7, comma 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164, è stato preceduto da una serie di incontri che si sono tenuti con le Regioni per approfondire le tematiche del dissesto nei rispettivi territori.

Le richieste di finanziamento sono state inserite dalle Regioni nella piattaforma ReNDiS-web (Repertorio nazionale interventi difesa suolo) e validate secondo le procedure previste dal DPCM 28 maggio 2015, proposto dal Ministero dell'ambiente, relativo all'individuazione delle procedure, delle modalità e dei criteri di attribuzione delle risorse.

Al fine di assicurare il rapido avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico e tempestivamente cantierabili per livello di progettazione, ricompresi nel suddetto Piano Stralcio, la delibera CIPE n. 32/2015 ha assegnato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del

mare l'importo di 450 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione afferenti alla programmazione 2014-2020.

Per la medesima finalità sono, inoltre, state individuate risorse disponibili a legislazione vigente pari a 150 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro costituite da risorse del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare a valere sulle disponibilità recate dall'art. 1, comma 111, della legge di stabilità n.147/2013 e la restante quota di 110 milioni di euro a carico delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 di cui all'art. 7, comma8, del decreto – legge n.133/2014 (cd. Sblocca Italia).

A questi si devono aggiungere, nel biennio 2015-2016, ulteriori 54 milioni circa che il Ministero dell'ambiente ha disposto di destinare al fine di incrementare la copertura del Piano Stralcio citato, in considerazione della rilevanza e dell'urgenza degli interventi in esso previsti.

Il Piano Stralcio risulta composto di una sezione attuativa, nella quale sono riportati gli interventi immediatamente finanziati per un importo di € 654.188.141,46 e di una sezione programmatica che ammonta a € 648.877.660,00 che potrà essere successivamente finanziata con risorse che si renderanno disponibili a tal fine.

A fine 2015 sono stati predisposti a cura dell'Ufficio, e condivisi con le Regioni, la Struttura di missione e l'Agenzia per la Coesione territoriale, n. 7 Accordi di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15.9.2015, sottoscritti a fine 2015. Il target si ritiene, comunque, raggiunto in quanto il numero degli Accordi è stato ridefinito in esito alla procedura espletata e alle scelte di programmazione rimodulate rispetto alle risorse rese disponibili.

Le ricadute a livello ambientale sono misurabili rispetto all'impatto del Piano di interventi previsto per le aree metropolitane. Infatti, la sua realizzazione contribuirà, per le aree interessate a mitigare il rischio per l'incolumità delle persone e le cose nonché per la tutela dell'ambiente.

Il Piano prevede che gli interventi siano finanziati per stato di avanzamento e subordina l'erogazione di una prima quota del 15% del valore complessivo del finanziamento assegnato, all'inserimento da parte dei beneficiari:

- 1) dei dati dei singoli interventi nel sistema di monitoraggio unitario del MEF, incluso il crono programma di ogni intervento;
- 2) nella piattaforma ReNDiS, per ogni intervento, del crono programma e del provvedimento di approvazione del livello progettuale;
- 3) nella piattaforma RENDiS del crono programma di ogni intervento comprensivo della spesa da sostenere per ciascuna fase dell'intervento.

L'art.10 degli Accordi di programma conclusi, prevede che il monitoraggio degli interventi venga effettuato attraverso il sistema di monitoraggio unitario, istituito presso il MEF-RGS, e che le informazioni così acquisite vengano rese disponibili alla BDAP ed al sistema ReNDiS. Nelle more dell'avvio di apposito protocollo telematico tra sistemi, sul quale stanno lavorando, gli interventi sono monitorati attraverso il Sistema di monitoraggio unitario, nonché tramite l'inserimento, da parte delle Regioni o dei soggetti incaricati dalle stesse, di tutti i dati nella piattaforma ReNDiS.

Per quanto di competenza della Divisione, sono state svolte tutte le attività necessarie all'avvio del monitoraggio: si è provveduto a dare ad ISPRA le opportune indicazioni per predisporre le schermate sul sistema al fine di poter consentire l'inserimento dei dati richiesti e provvedere al monitoraggio e sono state assunte le opportune iniziative con il MEF e l'IGRUE, anche attraverso riunioni ad hoc, per aprire sul sistema del MEF i programmi per ogni Regione al fine di provvedere ai pagamenti sul Fondo di rotazione per la parte di FSC prevista dalla delibera 32, pari a 450 milioni di euro. Infatti, tali risorse non transiteranno sul bilancio di questo Ministero che invece dovrà provvedere a verificare gli stati di avanzamento sul sistema del MEF al fine di dare l'autorizzazione al pagamento a valere sul Fondo di rotazione predetto.

Peraltro, l'apertura del sistema a cura del MEF nel 2015 non è stata effettuata in quanto gli Accordi, pur essendo stati sottoscritti, non avevano ancora superato la fase del controllo della Corte dei Conti.

Obiettivo		18.12.57.03			
Potenziamento degli interventi integrati volti al raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici.		Peso	5%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Predisposizione di un procedimento di valutazione delle proposte e dei progetti integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito dalla legge 164/2014.	X			
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Proposta di decreto di recepimento	SI'/NO	SI'	SI	
Indicatore	n. di proposte valutate dal MATTM /n. proposte presentate dalle Regioni	n/n	1	1	
Risorse fin.rie preventivo	Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo	Altri soggetti	Presidenti delle Regioni in qualità di Commissari Straordinari per il dissesto, Uffici Regionali, ISPRA, Protezione Civile, Autorità di bacino ex D.Lgs. 152/2006, Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico.			
Effetti/impatti ambientali generati	Conseguire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di inondazione, attraverso il mantenimento o il miglioramento della capacità idraulica dell'alveo di piena sulla base dei livelli massimi ammissibili per i singoli tratti e la tutela delle aree di espansione e di laminazione naturale; ridurre il rischio connesso a fenomeni di instabilità plano-altimetrica degli alvei fluviali, mediante il recupero di configurazioni morfologiche dell'alveo all'interno di assegnate condizioni di equilibrio dinamico.				
Note	Gli indicatori sono da ricondurre a quanto svolto direttamente da questa Amministrazione.				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

A seguito del procedimento di valutazione, previsto nel D.P.C.M. di fissazione dei criteri per l'accesso alle risorse, dell'integrazione tra finalità di riduzione del rischio idrogeologico e miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità (art. 7, comma 2 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164.) sono stati individuati, con le modalità di selezione descritte nel DPCM 28 maggio 2015, i seguenti interventi integrati:

Veneto	INTERVENTI SULLA RETE IDRAULICA DEL BACINO LUSORE (WBS ID)	Venezia
Veneto	Realizzazione invaso sul torrente Astico nei Comuni Sandrigo e Breganze (VI) – ID 625	Padova
Emilia - Romagna	Messa in sicurezza di tratti critici del litorale mediante ripascimento con sabbie sottomarine.	Cesenatico
Sardegna	Opere di mitigazione del rischio idraulico nel territorio comunale di Olbia. Vasche. Lotto 1	Olbia
Emilia - Romagna	Fiume Reno - Cassa d'espansione di Bagnetto - 2° stralcio esecutivo	Bologna
Emilia - Romagna	T.Ghironda - Sistemazione idraulica con realizzazione di difese spondali e aree di laminazione piene	Bologna

L'indicatore rappresenta un rapporto, sempre uguale a uno, che mette a confronto le domande presentate e quelle analizzate: sono state pertanto analizzate tutte le domande presentate.

Le ricadute a livello ambientale sono misurabili rispetto all'impatto del Piano di interventi previsto per le aree metropolitane. Infatti, la sua realizzazione contribuirà, per le aree interessate a mitigare il rischio per l'incolumità delle persone e le cose nonché per la tutela dell'ambiente. Si tratta, infatti, di interventi sui quali si è registrato anche il parere favorevole delle Autorità di bacino competenti in materia.

Obiettivo di Risultato		18.12.57.04			
Predisposizione della proposta di decreto del consiglio dei ministri indicante i criteri per l'individuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico ai fini dell'accesso alle risorse destinate al piano nazionale contro il dissesto, ai sensi dell'art. 10, comma 11 del decreto – legge n. 91/2014.		Peso		35%	
		Competenza		100%	
		Annualità		I	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Svolgimento dei tavoli tecnici con le Autorità di Bacino, la Protezione civile, la Struttura di missione, l'ISPRA e le Regioni anche in sede di Conferenza Unificata Stato –Regioni e Province Autonome.	X			
Azione	Definizione della proposta del provvedimento nella stesura definitiva ai fini dell'acquisizione del concerto con il MIT.	X			
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	n. tavoli tecnici effettuati	n.	10	10	
Indicatore	Proposta del provvedimento nella stesura definitiva	SI/NO	SI'	SI	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Presidenti delle Regioni in qualità di Commissari Straordinari per il dissesto, Uffici Regionali, ISPRA, Protezione Civile, Autorità di bacino ex D.Lgs. 152/2006, Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico, MIT. Da realizzarsi entro giugno Ministro		
Effetti/impatti ambientali generati	Il provvedimento con le procedure in esse definite in sinergia con le Regioni avranno l'effetto di perseguire la più efficace scelta degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico impattando positivamente sulle situazioni di massimo rischio per l'incolumità delle persone. Inoltre, avrà l'effetto di rendere trasparente e celere la procedura di selezione degli interventi e potrà garantire l'imparzialità nella assegnazione delle risorse economiche disponibili.				
note	La relativa documentazione è consultabile in parte sul sito del Ministero e in parte presso gli archivi della Divisione				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato (si veda il punto a) del paragrafo “Eventi gestionali rilevanti”)

L'art. 10 comma 11, del decreto – legge n. 91/2014 convertito nella Legge 116/2014 prevede che i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico fossero definiti con un D.P.C.M. proposto dal MATTM.

La bozza di DPCM inizialmente predisposta è stata poi integrata in attuazione di quanto previsto dalla legge 11 novembre 2014, n.164 di conversione del decreto – legge 133/2014, che ha stabilito che le risorse per la mitigazione del dissesto siano prioritariamente assegnate agli interventi integrati di mitigazione del rischio, recupero degli ecosistemi e biodiversità o che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e 2007/60/CE e che, comunque, il 20% di esse vada destinato a tale tipologia di interventi.

Nella seduta del 25 marzo 2015 dalla Conferenza Stato – Regioni e Province Autonome il D.P.C.M. proposto da questo Ufficio è stato approvato nella versione che ha recepito le osservazioni formulate dalle Regioni nel corso riunione della riunione tecnica tenutasi il 16 marzo 2015.

Il D.P.C.M. sottoscritto in data 28 maggio 2015, poi registrato alla Corte dei Conti l'11 giugno 2015, si basa su una procedura di valutazione degli interventi strutturata in 3 fasi distinte:

- Fase 1: accertamento dell'ammissibilità del finanziamento.
- Fase 2: elencazione delle richieste ammissibili per ordine di priorità.
- Fase 3: verifica della cantierabilità e del cronoprogramma.

Nello specifico, con la *Fase 1* si procede inizialmente alla verifica dei principi generali sull'ammissibilità degli interventi proposti (quali la "completezza", la "puntualità" e la "precisione" dei dati, la "adeguatezza" e la "esaustività" dei contenuti, il "rispetto del fine primario della difesa del suolo", nonché la "tutela ed il recupero degli ecosistemi e della biodiversità" per gli "interventi integrati").

Successivamente con la *Fase 2*, le sole proposte di finanziamento ritenute ammissibili vengono classificate in ordine alle varie priorità dettagliate nel citato D.P.C.M. ("priorità regionale", "livello di progettazione approvata", "persone a rischio", "beni a rischio grave", "frequenza dell'evento", "quantificazione del danno economico atteso", "riduzione del numero di persone a rischio diretto").

Giunti a tal punto della procedura, definita la graduatoria delle richieste di finanziamento, la *Fase 3* si concentra sulla valutazione dei cronoprogrammi degli interventi ammissibili e sulla valutazione della cantierabilità dell'intervento.

Le ricadute a livello ambientale sono misurabili rispetto all'impatto degli interventi selezionati. Infatti, la sua applicazione contribuirà, alla più efficace e trasparente selezione di interventi che contribuiranno a mitigare il rischio per l'incolumità delle persone e le cose nonché per la tutela dell'ambiente. Nel percorso delineato con il D.P.C.M. l'intervento viene valutato sia dalle Regioni, in collaborazione con la Protezione civile regionale, che dalle Autorità di bacino. Inoltre, sulla cantierabilità dell'intervento è previsto un approfondimento da parte del Ministero e della Struttura di missione, che opera, per quanto di competenza, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture.

Obiettivo di Risultato		18.12.57.05			
Attuazione del Sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo: I. Contributo normativo al processo di istituzione Autorità di Distretto		Peso		5%	
		Competenza		50%	
		Annualità		I	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Elaborazione di proposte normative o di pareri nell'ambito delle "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (collegato ambientale)	X			
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	n. proposte /pareri effettuati	numero	5	5	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	50% Div. III		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni e altri uffici competenti		
Effetti/impatti ambientali generati	Il contributo normativo a favore del processo di istituzione delle Autorità di Distretto avrà l'effetto di una maggiore efficacia delle azioni che saranno in capo ai nuovi soggetti e che costituisce uno dei risultati chiave che sono indicati nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del MATTM nel 2015.				
note					

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: *INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%* Il risultato è stato pienamente realizzato

Si premette che il percorso formativo dell'articolato normativo si è svolto nel corso del 2013/2014. In quel periodo la divisione ha dato il suo contributo per la formulazione delle norme sulle Autorità di distretto, nonché sul Fondo per la demolizione degli immobili abusivi realizzati in aree ad elevato rischio idrogeologico, collaborando direttamente con il Gabinetto e l'Ufficio legislativo e partecipando alle sedute della Conferenza Stato- Autonomie locali. Nel corso del 2015 è stato dato supporto informale all'UL per l'esame degli emendamenti che venivano proposti al testo nelle materie di competenza. I pareri sono stati formulati anch'essi informalmente, anche al Capo del Legislativo ed è stato fornito supporto al Direttore generale che spesso ha risposto con mail della propria segreteria. L'esame degli emendamenti e le relative osservazioni, in considerazione dell'urgenza segnalata, sono state anche esse formulate attraverso mail informali.

Si riferisce che l'attività ha visto personalmente coinvolto il dirigente che ha fornito il proprio supporto anche direttamente all'Ufficio legislativo. L'attività non è documentabile in quanto si è lavorato sull'urgenza, non si è provveduto a mantenere tutte le mail inviate, ed anche gli incontri si sono svolti su chiamata telefonica del legislativo.

Obiettivo di Risultato		18.12.57.06			
Supporto a Regioni e Autorità di Bacino, per gli adempimenti prescritti dalla Direttiva 2007/60/CE attraverso lo svolgimento delle procedure istruttorie ai fini dell'adozione/ approvazione dei Piani di gestione delle alluvioni redatti ai sensi del Dlgs n.49/2010 e supporto ai Comitati istituzionali		Peso		5%	
		Competenza		100%	
		Annualità		I	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Avvio delle procedure istruttorie per la presentazione dei Piani di gestione delle alluvioni			X		
Indicatori di Risultato					
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	N. di AdD che presentano il Piano di gestione/n. AdD coinvolte	n/n	3/8		8/8
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Autorità di bacino, Regioni, Presidenza del Consiglio dei Ministri		
Effetti/impatti ambientali generati	Predisposizione di misure strutturali e non strutturali per ridurre il rischio di inondazioni sul territorio. Avrà l'impatto di ridurre il numero di persone e beni a rischio .				
note	La relativa documentazione è consultabile in parte sui siti web istituzionali delle adb e in parte presso gli archivi della Divisione				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: *100%* Il risultato è stato pienamente realizzato

Nel corso dell'anno 2015 la Divisione ha coordinato le attività finalizzate alla ultimazione e pubblicazione degli otto Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) entro il 22 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE. Gli indirizzi per la redazione delle mappe di pericolosità e del rischio alluvioni erano già stati dati nel 2013.

In particolare, nel corso della fase di consultazione pubblica sui PGRA promossa dalle Autorità di Bacino nazionali competenti, l'Ufficio ha preso parte ad alcuni *forum* partecipativi di distretto.

In materia di VAS sui predetti Piani la Divisione ha proseguito, nell'ambito della propria competenza, nelle attività di indirizzo e coordinamento dei soggetti interessati al fine di assicurare il rispetto delle scadenze comunitarie.

La Divisione ha svolto le attività propedeutiche all'esame da parte dei Comitati istituzionali Integrati degli elaborati progettuali dei PGRA ed ha predisposto la relazione istruttoria di sintesi per il Sottosegretario di Stato delegato a presiederli. Le relazioni non venivano firmate dal Direttore generale e venivano incluse nel fascicolo che si consegnava al Sottosegretario di Stato delegato prima della riunione del Comitato Istituzionale che, nella maggior parte dei casi, convocava il dirigente affinché venissero illustrati i contenuti e le eventuali criticità.

In data 17/12/2015 i Comitati Istituzionali Integrati hanno adottato i PGRA.

La successiva fase di adozione finale è stata rinviata in quanto quasi per tutti i piani mancava il parere del MIBACT e la formalizzazione del decreto VAS. Inoltre, il Direttore generale, insediato a dicembre, ha chiesto un approfondimento istruttorio ai suoi Uffici prima della convocazione dei Comitati per l'adozione finale dei Piani. Al riguardo l'Ufficio ha iniziato una attività di approfondimento che proseguirà nel 2016 anche con l'analisi del reporting.

La Divisione ha partecipato, altresì, alle attività di consultazione avviate da Ispra con le Autorità di Bacino ai fini della predisposizione e compilazione del Database Access per il Reporting sui piani di gestione (Reporting FHRM), che dovrà essere inoltrato alla Commissione Europea entro il 22 marzo 2016.

Gli obiettivi dei PGRA tendono alla riduzione delle potenziali conseguenze negative che un evento alluvionale potrebbe avere per la salute umana, l'ambiente, nonché per il patrimonio culturale e l'attività economica.

Attività		18.12.57.07			
Monitoraggio dei programmi di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico anni 1999/2008 e autorizzazione utilizzo economie residue finali		Peso		5%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	n. verifiche dello stato di attuazione effettuate	numero	932	179	
Indicatore	n. note predisposte a seguito delle verifiche	numero	295	20	10
Indicatore	n. di interventi sottoposti a monitoraggio	n/n	3188/3188	786	553
Indicatore	n. procedimenti attivi ai fini dell' autorizzazione dell'utilizzo di economie residue finali	numero	45	37	29
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Enti locali, ISPRA, Autorità di bacino ex D.lgs. 152/2006		
Effetti/impatti ambientali generati	Il monitoraggio tende ad individuare le criticità proprie delle attività di attuazione degli interventi e a porvi rimedio con interventi tecnici e/o amministrativi. In mancanza del monitoraggio si potrebbe verificare una attuazione degli interventi difforme da quanto finanziato o con tempi di attuazione non previsti dal cronoprogramma.				
note	La relativa documentazione è consultabile in parte sul sito RenDiS-web (www.rendis.isprambiente.it) e in parte presso gli archivi della Divisione				

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

Nel corso del 2015 è stata svolta l'attività di monitoraggio e controllo di tutti gli interventi per la difesa del suolo finanziati nel periodo 1998-2008. Ai fini dell'attività di monitoraggio e controllo la Divisione si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'ISPRA.

In particolare, è stata svolta la seguente attività:

esame della corrispondenza trasmessa dagli Enti, sollecito alle Amministrazioni a fornire le informazioni sullo stato di attuazione degli interventi, esame delle "Relazioni di monitoraggio" redatte dall'ISPRA, accertamento delle economie finali eventualmente maturate ed invito gli enti a proporre progetti per il loro utilizzo.

Sulle richieste di autorizzazione all'utilizzo delle economie residue finali degli interventi conclusi è stata svolta una istruttoria sulla documentazione amministrativa e tecnica prodotta. La documentazione tecnica è stata poi trasmessa all'ISPRA con richiesta di un parere tecnico. Sulla base del parere dell'ISPRA è stata rilasciata o negata l'autorizzazione.

A seguito dell'emanazione dell'art. 7, comma 3, del D.L. 133/2014 che prevede la revoca, totale o parziale, previo parere favorevole dell'Autorità di distretto territorialmente competente, degli interventi per i quali alla data del 30 settembre 2014 non è stato pubblicato il bando di gara o non è stato disposto l'affidamento dei lavori, è stato avviato il procedimento di revoca per 169 interventi.

Sulla base della ricognizione in precedenza avviata, si è provveduto a verificare la documentazione inviata e, in particolare, i pareri inseriti dalle competenti Autorità di bacino, su ReNDiS, ed a concludere il procedimento di revoca per quegli interventi per i quali non sussistevano le condizioni per la revocabilità del finanziamento ed a sollecitare le Autorità di bacino che ancora non si erano espresse in merito a quanto richiesto.

Lo scostamento rispetto allo storico per l'indicatore relativo a "numero di note predisposte a seguito delle verifiche" è dovuto in parte al fatto che molti interventi, grazie all'attività di sollecito svolta negli anni che alla norma sulle revoche, si sono conclusi, ed in parte alla circostanza che per l'avvio dei procedimenti di revoca è stata fatta un'unica nota con più destinatari.

Lo scostamento rispetto al terzo indicatore è dovuto esclusivamente alla riduzione del numero degli interventi da monitorare in quanto molti si sono nel frattempo conclusi, come da atto anche la riduzione del numero degli interventi sottoposti monitoraggio che dai 786 del primo semestre si sono ridotto a 553 nel secondo.

Con nota prot. n. 25998 del 6/10/2014 il Ministero ha avviato il procedimento di revoca per ritardo attuazione ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.L. 133/2014 relativamente a n. 169 interventi di difesa del suolo finanziati con decreti nel periodo 1998-2008.

A seguito dell'istruttoria svolta dall'ISPRA sulla base delle informazioni caricate sul portale ReNDiS-Web dello stesso Istituto dai soggetti beneficiari dei contributi assegnati, nonché dei pareri prescritti dalla suddetta norma espressi dalle Autorità di bacino con funzioni di Autorità di bacino distrettuale, sono state predisposte comunicazioni in uscita, come segue:

- prot. n. 4529 del 09/04/15 - conclusione procedimento di revoca per parere contrario alla revoca delle AdBD (59 interventi);
- prot. nn. 4516/4517/4519/4520/4523/4524/4525 del 09/04/15 – richiesta definitive osservazioni ai beneficiari (8 interventi);
- prot. n.4826 del 17/04/15 - conclusione procedimento di revoca per mancanza dei presupposti di legge (54 interventi);

- prot. n. 7143 del 22/05/15 – richiesta parere di legge alla Regione Siciliana ed alle Autorità di bacino regionali (48 interventi);
- prot. nn. 15280/15281/15282/15283 del 02/10/15 – richiesta definitive osservazioni ai beneficiari (4 interventi);
- prot. n. 1885 del 09/11/15 – sollecito rilascio pareri di legge alle AdBD;
- prot. n. 19132 del 25/11/15 - conclusione procedimento di revoca per parere contrario alla revoca delle AdBD (28 interventi);
- prot. n. 19133 del 25/11/15 - conclusione procedimento di revoca per mancanza dei presupposti di legge (1 intervento);

Sono stati altresì redatte le bozze dei decreti di revoca del finanziamento da trasmettere al Sig. Ministro concernenti gli interventi per i quali sussistono le condizioni per la revocabilità (12 interventi).

L'attività è proseguita nel 2016.

Attività		18.12.57.08			
Attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o desertificazione, in particolare in Africa (UNCCD).		Peso		5%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Partecipazione alle riunioni di coordinamento, in ambito nazionale, con la DGCS del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Punto Focale Nazionale della UNCCD) e/o con altri Ministeri, Istituzioni pubbliche, Amministrazioni locali, Enti di ricerca ed Organizzazioni istituzionalmente coinvolte nelle attività (Gruppo di Lavoro Nazionale).	n/n	5/6	5	3
<i>Indicatore</i>	Report per il Comitato di revisione dell'implementazione della Convenzione (CRIC) trasmesso al Segretariato dell'UNCCD.	SI/NO	SI	NO	NO
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	DG per lo Sviluppo sostenibile , per il danno ambientale e per i rapporti con l'UE e gli organismi internazionali.		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Istituto Superiore per la Prevenzione e la Protezione Ambientale (ISPRA), Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico e Sostenibile (ENEA), Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria CRA – (ex INEA), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).		
Effetti/impatti ambientali generati	L'attività si pone come obiettivo di contribuire al rallentamento del processo di desertificazione e di recuperare, anche con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, parte dei terreni degradati. In un quadro più ampio di contribuire a creare le basi per uno sviluppo sostenibile nei paesi affetti da desertificazione.				
note	La relativa documentazione è consultabile in parte sul web https://unccdldnproject.wordpress.com/ e in parte presso gli archivi della Divisione				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

Nel corso del 2015 con riferimento alla competenza attribuita alla Div. IV è “Attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o desertificazione, in particolare in Africa (UNCCD) sono state realizzate le seguenti attività:

1. Partecipazione all'intervento del Segretario Esecutivo della UNCCD, Monique Barbut tenutasi il giorno 18 Marzo 2015 “*La gestione sostenibile del territorio ridurre le minacce globale, proteggere le risorse locali*” organizzato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).
2. Partecipazione a n. 2 riunioni preparatorie per la Conferenza delle Parti - COP 12 della Convenzione UNCCD (Ankara – 12-23 Ottobre 2015), una presso l'ISPRA e l'altra presso il MAECI, organizzate dal Focal Point Nazionale della UNCCD, Grammenos Mastrojeni della DG Cooperazione allo Sviluppo del MAECI.
3. Partecipazione al progetto pilota lanciato dal Segretariato della Convenzione UNCCD “*Towards achieving Land Degradation Neutrality: turning the concept into practice*” sugli indicatori di *Land Degradation Neutrality* (LDN) al fine di far interagire i vari elementi della Convenzione UNCCD (obiettivi, programmi di azioni e quadro di monitoraggio e valutazione) per il raggiungimento della neutralità del degrado del territorio e per l'identificazione di indicatori di *Land Degradation Neutrality* a livello nazionale.

Il Segretariato della Convenzione UNCCD, a fine 2014, sulla base di alcune decisioni assunte nella Conferenza delle Parti COP 11, in particolare la decisione della Repubblica della Corea, paese ospitante della COP 11, di sostenere alcuni paesi per implementare i loro Programmi di Azione (PAN) attraverso un approccio LDN, ha lanciato un progetto sugli indicatori di *Land Degradation Neutrality* (LDN).

Il Segretariato UNCCD, nell'elaborare il progetto pilota LDN, ha incluso un campione rappresentativo di 14 Paesi colpiti dal fenomeno desertificazione (*paesi affetti*) su i 195 aderenti alla Convenzione. Tra questi l'Italia è stata indicata come partner in qualità di “*Paese affetto*”.

Dopo aver ricevuto la lettera di invito dal Segretariato UNCCD, il Focal Point Nazionale della UNCCD ha invitato il Ministero dell'Ambiente (MATTM) a partecipare alla progetto LDN.

La Direzione, vista l'opportunità offerta all'Italia dal Segretariato ed anche in vista dell'evoluzione della nuova *governance* internazionale e nazionale in tema di suolo e territorio, ha firmato l'accordo con il Segretariato UNCCD per confermare la partecipazione dell'Italia al progetto. Per tale attività è stato istituito un Gruppo di Lavoro nazionale sulla LDN con il coordinamento del MATTM e sotto la supervisione del Focal Point Nazionale per l'attuazione del progetto.

Il Gruppo di Lavoro Nazionale LDN si è avvalso di esperti e ricercatori di Istituti Nazionali di Ricerca competenti in materia quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) il Consiglio per la Ricerca in Economia e Agricoltura - Dipartimento di Economia e Politiche Agricole, (CREA-INEA), l'Agenzia Nazionale Italiana per le Nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), che già precedentemente avevano collaborato col MATTM per la materia “desertificazione”.

4. Partecipazione a n. 2 riunioni del *Gruppo di Lavoro LDN* per la definizione del Programma di Lavoro del progetto pilota LDN .
5. Partecipazione a n. 3 riunioni del *Gruppo di Lavoro LDN* per esaminare la disponibilità dei dati per la compilazione degli indicatori proposti nel quadro delle linee guida del progetto e per l'individuazione di target nazionali.
6. Partecipazione a n. 2 riunioni per le attività preparatorie per la Conferenza delle Parti - COP 12 della Convenzione UNCCD (Ankara – 12-23 Ottobre 2015).
7. Partecipazione a n. 3 riunioni del *Gruppo di Lavoro LDN* per la predisposizione del Rapporto finale del progetto LDN. Il rapporto finale riassume i risultati degli impegni nazionali realizzati nel 2014 e nel 2015 per mettere in pratica il concetto di neutralità di degrado del suolo. Sulla base degli indicatori più rilevanti per LDN sono stati presi in considerazione, a livello nazionale, i seguenti processi di degrado del suolo:

- Land Cover / cambiamento dell'uso del suolo
 - Stato e Tendenze della produttività del suolo
 - Tendenze e stato del Carbonio Organico del suolo
8. Presentazione da parte del Corrispondente Tecnico e Scientifico per l'UNCCD (ISPRA) del rapporto finale del progetto LDN ad un side events in occasione della COP 12 della Convenzione UNCCD (Ankara – 12-23 Ottobre 2015)

Con riferimento al valore negativo del secondo indicatore è data dal fatto che il Report per il CRIC del segretariato dell'UNCCD ha cadenza biennale e quindi sarà predisposto per il 2016.

Attività		18.12.57.09			
Piano straordinario telerilevamento e gestione del geoportale nazionale e applicazione direttiva INSPIRE		Peso		3%	
Indicatori di attività		Unità misura	Valore consuntivo al 2014	I sem	II sem
Indicatore	Rilievi radar di alta precisione (sistema LIDAR) finalizzata alla prevenzione del rischio idrogeologico, riferiti al procedimento di acquisizione servizi 2014/2016	kmq	70%	13%	8,4%
Indicatore	Rilievi radar di alta precisione (sistema LIDAR) finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico	Kmq	70%	13%	8,4%
Indicatore	Numero di dataset disponibili sul GN mediante il catalogo	dataset	283	284	286
Indicatore	Numero di richieste dati sul territorio mappato da parte di soggetti pubblici / privati	N. Enti	150	130	107
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
Effetti/impatti ambientali generati	Le attività sono volte ad incrementare le potenzialità del Piano Straordinario di Telerilevamento e di incrementare il numero di dataset fruibili nel Geoportale Nazionale.				
note	Modalità di accesso Geoportale Nazionale e in parte presso gli archivi della Divisione				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale (PST-A), ai sensi della legge 179 del 31 luglio 2002 art. 27, è un Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e Ministero della Difesa (MD) d'intesa con le Regioni e le Province Autonome ed ha l'obiettivo generale di generare e rendere disponibili e condivisibili, all'intero comparto della Pubblica Amministrazione, le informazioni territoriali indispensabili per la creazione di elaborati ad alto valore aggiunto. I dati sono ottenuti da processi di telerilevamento, ovvero dall'acquisizione a distanza di dati riguardanti il territorio e l'ambiente.

In particolare, il progetto prevede l'acquisizione di dati prodotti da Telerilevamento con tecnica Laser-scanning LiDAR (da piattaforma aerea) e con tecnica interferometrica (da piattaforma satellitare) e la conseguente catalogazione di tali dati nella Banca Dati del Geoportale Nazionale (GN). I rilievi da vettore aereo suindicati vengono integrati da una attività di campagna con la quale

si eseguono dei riscontri relativi ai potenziali dissesti in corso sul territorio, effettuando così una importante azione di riscontro sul terreno. Tale attività a terra è quella ancora in corso di esecuzione e ne è previsto lo svolgimento fino al luglio 2016.

Il personale impiegato è quello della contrattualizzato con la Contabilità Speciale 2850 (Ministero dell'Ambiente), e con personale dipendente delle Società costituenti il Raggruppamento Temporaneo di Impresa vincitore dell'Appalto.

La scadenza della fase di acquisizione ed integrazione dei dati, inizialmente fissata al 15/11/2015, per ragioni non attinenti all'Amministrazione, è stata prorogata al 31/7/2016. Le attività sono state sospese per un pignoramento, a valere sulle somme disponibili in contabilità speciale, per ragioni creditorie nei confronti di altra Direzione Generale, non imputabili alla gestione progettuale.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione 2015

Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare



Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

I settori di maggior rilevanza, tra quelli di competenze della Direzione Generale, sono relativi alle tematiche concernenti la gestione delle Aree Protette, la tutela della biodiversità, la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente marino e costiero, la difesa del mare dagli inquinamenti, la conservazione del patrimonio naturale anche attraverso un sistema di contabilità ambientale che rappresenta un primo contributo alla attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità. Tale Strategia si colloca nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD, Rio de Janeiro 1992) avvenuta con la Legge n. 124 del 14 febbraio 1994.

Per l'attuazione della suddetta Strategia Nazionale per la Biodiversità, è stato necessario anche nel corso del 2015 rafforzare la governance nell'attuazione delle diverse politiche settoriali, in particolare migliorando il coordinamento e la complementarietà fra gli strumenti finanziari sia a livello nazionale che regionale, tenendo in debito conto la conservazione della biodiversità ed i costi ambientali nella programmazione dei diversi fondi.

Per quanto concerne le previsioni della Direttiva di I livello questa Direzione Generale ha assicurato i seguenti risultati:

- a) Sviluppo di iniziative legate al turismo sostenibile
- b) Attuazione dei Programmi di Monitoraggio, in cooperazione con le Regioni, nonché tempestiva predisposizione dei Programmi di Misure, previste dalla Strategia Marina (Direttiva 56/2008/CE).
- c) Avvio di un Programma congiunto di attività con l'UNEP/MAP per l'attuazione della Carta di Livorno e della Crescita blu nel Mare Mediterraneo, nell'ambito della Convenzione di Barcellona.
- d) Attivazione di una gara comunitaria per il biennio giugno 2015-giugno 2017 al fine di assicurare la continuità del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino, di cui agli artt. 2, 3 e 4 della Legge 979/82.
- e) Implementazione delle attività di difesa dell'ambiente marino e costiero dall'inquinamento, anche attraverso specifiche iniziative volte ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali.
- f) Avvio del processo di revisione del piano di azione del lupo.
- g) Promozione di buone pratiche per l'adozione del regolamento da parte dei parchi nazionali.

Tra gli eventi gestionali di maggiore rilievo è proseguita l'attuazione della **strategia nazionale per la biodiversità** e la sua revisione di metà periodo in allineamento con la Strategia Europea, in particolare attraverso l'integrazione delle tematiche inerenti la biodiversità nella programmazione dei fondi strutturali 2014 - 2020.

Sono stati avviati nuovi casi EU Pilot di pre-contenzioso comunitario, ma si è proceduto alle azioni necessarie alla risoluzione di quelli in corso mediante l'attività di raccordo con il Dipartimento Politiche Europee, l'Ufficio Legislativo, le altre Direzioni, qualora cointeressate, nonché le Autorità territoriali, in considerazione della necessità di fornire alla CE risposte con una cadenza specifica.

E' proseguita l'attività relativa alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione, con un lavoro di indirizzo e verifica sulle misure di conservazione predisposte dalle regioni, anche in ottemperanza all'EU Pilot 4999/13 che nell'ottobre 2015 si è chiuso negativamente con l'apertura della Procedura di Infrazione n. 2015/2163. Sono stati predisposti i decreti di designazione per complessive 155 ZSC che hanno interessato le regioni Marche, Puglia, Sicilia, Liguria, Lombardia.

Sono stati seguiti i procedimenti tecnici e amministrativi - dalle istruttorie tecniche alla emanazione dei provvedimenti - relativi all'istituzione, pianificazione e regolamentazione delle aree protette di rilievo nazionale (parchi, aree marine, riserve naturali) e internazionale (zone Ramsar), nonché le questioni connesse allo svolgimento delle attività di gestione. Segue altresì l'aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree protette, la predisposizione e l'attuazione delle Direttive del Ministro agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per azioni finalizzate alla conservazione della biodiversità e le convenzioni per l'affidamento della gestione delle aree marine protette e delle riserve naturali statali.

Si sono svolte attività di carattere istituzionale impegnandosi per la predisposizione della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della normativa contenuta nella legge n. 394 del 1991 sulle Aree Naturali Protette e della relazione sui bilanci degli Enti Parco Nazionali.

Sono state fornite linee guida e supporto tecnico-scientifico agli Enti Gestori delle aree protette statali per la relativa pianificazione anti incendi boschivi (AIB), relazionandosi con le n. 90 aree protette statali (n. 23 Parchi Nazionali e n. 67 Riserve Naturali Statali) che hanno l'obbligo di redigere e applicare un proprio piano AIB.

Convenzione MATTM/PNM-ISPRA su "Trattato FAO e relazioni con il Protocollo di Nagoya" - È stata definita la programmazione delle attività che prevedono: la ricognizione delle procedure relative allo scambio di risorse genetiche, da ricondurre nell'ambito del Trattato FAO e del Protocollo di Nagoya, in particolare alla luce del Regolamento comunitario (UE) n. 511/2014; il supporto tecnico-scientifico e organizzativo per la realizzazione di due workshop, di livello nazionale ed europeo, sulle metodologie e le procedure in materia di accesso e di

scambio di risorse genetiche. È in corso la ratifica del Protocollo.

Con il Protocollo di Nagoya si realizza il terzo obiettivo della CBD (Convenzione sulla Diversità Biologica - Convention on Biological Diversity) e si dà un importante contributo alla conservazione della biodiversità e all'utilizzo sostenibile di tutti gli elementi che la compongono.

Il Protocollo intende inoltre rafforzare la certezza giuridica in materia di utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali a esse collegate, condizione indispensabile per gli investimenti di imprese e mondo scientifico nei settori della ricerca e dello sviluppo.

Le disposizioni del Protocollo di Nagoya si applicano ai Paesi firmatari che sono tenute a attuarle a livello nazionale. Tra gli eventi gestionali di maggiore rilievo è da segnalare la realizzazione dell'evento "Dall'Expo al Vittoriano - L'evoluzione delle Aree naturali protette" svoltosi presso il Complesso del Vittoriano a Piazza Venezia - Roma che ha significato il momento di confronto sull'esperienza maturata nel corso della partecipazione delle aree protette a Expo 2015.

La Direzione ha svolto anche nel 2015 un ruolo attivo per quanto riguarda il naufragio della Costa Concordia, avvenuto al Giglio nel gennaio 2012, che ha comportato un notevole carico di lavoro in termini di partecipazione a tavoli tecnici con le altre amministrazioni interessate per seguire e monitorare gli eventi, ivi incluse le attività relative alla determinazione del danno ambientale avviate con ISPRA.

La Direzione ha partecipato nel 2015 ai lavori del tavolo di coordinamento MATTM-MISE per il recepimento della Direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi. E' stato elaborato un testo congiunto che ha portato poi all'emanazione del D. Lgs. n. 145 del 2015.

La Direzione partecipa al coordinamento interdirezionale sul tema della regolamentazione del transito delle grandi navi a Venezia al fine di fornire utili indicazioni al Ministro per le determinazioni da adottare in sede di Comitato per Venezia.

La Direzione partecipa alle attività del gruppo di lavoro istituito dal Ministero dei Trasporti al fine di predisporre le posizioni nazionali nelle discussioni comunitarie relative alla politica marittima integrata dell'UE.

Nel corso dell'anno si è attivamente partecipato in ambito Ministero degli Esteri per la predisposizione dell'Action Plan - European Maritime Security Strategy (EMSS) per la successiva approvazione del medesimo a livello di Commissione Europea.

Accordi di autorizzazione e di affidamento agli organismi riconosciuti che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi

Nel corso dell'anno 2015 la Direzione, in relazione a quanto previsto dalla legge 979/82, ha proseguito l'attività istruttoria sulle procedure relative al recupero dei crediti derivanti da interventi su inquinamenti causati da terzi noti e alla gestione del contenzioso derivante dalle procedure di recupero crediti, attraverso la predisposizione di relazioni e documenti per l'Avvocatura di Stato.

Inoltre, sono state attivate, presso Equitalia Sud S.p.A., le procedure di riscossione coattiva dei crediti vantati dall'Amministrazione, ai sensi degli articoli 17 e 21 del D.Lgs n. 46 del 1999.

Per quanto concerne l'ambito marino-costiero - patrimonio prezioso da proteggere, salvaguardare e, ove possibile, ripristinare al fine di mantenere la biodiversità e preservare la diversità e la vitalità di mari e di oceani -, nella consapevolezza della prioritaria esigenza di affrontare a livello globale le sfide per la protezione dell'ambiente, soprattutto in termini di governance "internazionale" dell'ambiente marino e costiero, nel corso del 2015 è proceduto il percorso di attuazione della Direttiva "Marine Strategy" 2008/56/CE recepita con D.lgs. 190/2010 e ss.mm.ii. che prevede, tra l'altro, azioni di risanamento basate su conoscenze e informazioni approfondite dell'ambiente marino derivanti da attività di ricerca specialistica e programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine con un approccio eco-sistemico alla gestione delle attività umane per assicurare che la pressione complessiva di tali attività sia mantenuta entro livelli compatibili con il conseguimento di un buon stato ambientale.

Attività a scala internazionale

La Convenzione per la Diversità Biologica è una delle tre cosiddette convenzioni di Rio, ed è finalizzata alla tutela della biodiversità terrestre e marina.

La DPNM ha inoltre coordinato la Riunione del Gruppo di Esperti su Biodiversità e Cambiamenti Climatici, tenutasi presso l'ISPRA il 28 Aprile.

La Direzione ha inoltre seguito le attività a livello nazionale per l'implementazione della Convenzione, che hanno comportato tra l'altro l'emissione di pareri di competenza del MATTM nelle materie della prevenzione dell'inquinamento da parte delle navi e la predisposizione di concerto con il MIT degli accordi con gli organismi riconosciuti per il rilascio delle certificazioni previste dalla Convenzione.

Tutto quanto premesso ha determinato che l'attività della Direzione ha costituito un significativo contributo al miglioramento dei contenuti normativi aggiornando e semplificando, se del caso, in alcuni casi la normativa esistente senza peraltro ridurre i livelli di tutela ambientale in particolare nell'attuazione della Direttiva sulla strategia marina e nell'attuazione della strategia nazionale della biodiversità.

Attuazione della Direttiva di secondo livello

Fermi restando gli indirizzi strategici prioritari individuati dalla Direttiva Generale per l'azione amministrativa per l'anno 2015 nelle materie di competenza della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare, e per il

perseguimento degli obiettivi strategici e/o strutturali attribuiti alla stessa Direzione Generale, ai Dirigenti di seconda fascia della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare nell'ambito dell'assolvimento dei compiti istituzionali individuati dai rispettivi decreti direttoriali di conferimento degli incarichi dirigenziali di seconda fascia, sono stati assegnati con la Direttiva di secondo livello 2015 gli obiettivi di risultato e di attività indicati nell'elenco di seguito riportato e per ciascuno di essi si esprime un commento relativo al livello di raggiungimento dei risultati programmati:

Grande attenzione si è posta agli adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Ai sensi di quanto prescritto dal combinato del D.lgs n. 33/2013 e della legge n.190/2012, nel corso del I semestre 2015 si è provveduto ad adempiere agli obblighi in materia di trasparenza ed anticorruzione. In particolare, sono stati inviati al sito web istituzionale, ai fini della relativa pubblicazione, i dati e le informazioni relative ai bandi di gara ed ai contratti (art. 1, co 32, L.190/2012); agli Enti Parco Nazionali (art. 22, co. 1, D.lgs. 33/2013); alle tipologie di procedimento (art.35), ai provvedimenti degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti (art.23), nonché alle informazioni ambientali (art. 40), alle osservazioni e rilievi della Corte dei Conti.

I suddetti dati, una volta pubblicati, sono soggetti periodicamente ai necessari aggiornamenti.

Per quanto riguarda l'attività concernente contratti e convenzioni si è provveduto allo svolgimento delle attività di supporto giuridico - amministrativo - in adempimento alle normative e circolari intervenute nel corso del 2015 in materia contrattuale -, per le attività della Direzione nonché all'individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi inerenti il funzionamento degli uffici e il fabbisogno della Direzione.

Ai sensi di quanto disposto dalla Direttiva di secondo livello della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare di cui al decreto Direttiva di II livello emanata con decreto prot. n. 6313 PNM del 28/03/2014, art. 1, punto 2, -alla Divisione I^a seppur in "indisponibilità" è stata, altresì, attribuita l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti occorrenti alla corretta gestione delle attività di rispettiva competenza, inclusi i contratti e le convenzioni precedentemente sottoscritte dalla DGPNM tuttora in essere ed espressamente indicati nell'allegato relativo alla Div. I^a quale parte integrante della predetta direttiva di secondo livello unitamente alla relazione esplicativa dello stato di ulteriori contratti e/o convenzioni seguite dalla Divisione.

Le attività dell'ufficio di Protocollo hanno riguardato la protocollazione della corrispondenza in entrata, in uscita ed interna di n° 13.306 documenti. alla predisposizione di n. 523 di posta manuale in uscita. Per quanto riguarda l'indicatore "n. protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolare / totale" non è possibile riportare il dato in quanto il titolare già predisposto, dovrebbe, in via sperimentale, essere introdotto circa all'inizio dell'anno 2016.

Per l'attività legata all'Autorità di gestione CITES e applicazione del Decreto Legislativo 73/2005 (Giardini Zoologici) - ex Direttiva CEE 22/99 proseguono i processi autorizzativi e di contenzioso, e di indirizzo e coordinamento degli Organismi finalizzati al rilascio delle certificazioni. L'ufficio viene coinvolto in attività internazionali in risposta alla Convenzione di Washington.

Relativamente all'art.2 del decreto nell'ambito dell'applicazione del criterio di esclusione sono state richieste e svolte dall'organismo deputato CFS i relativi controlli in loco per poi poter predisporre l'istruttoria da presentare all'Autorità scientifica CITES (CSC) per i seguiti di competenza.:

N.1 Decreto di Chiusura

- Delfinario di Rimini pubblicato in G.U. 16 del 21/01/15

N.2 Decreti di Rilascio Licenza di Giardino Zoologico

- Centro Erpetologico Reptiland della Società B.I.N pubblicato in G.U. 34 dell'11/02/15

- Acquario di Livorno pubblicato in G.U. 139 del 18/06/15

N. 15 Decreti Direttoriali d'Esclusione dal campo di applicazione del D.Lgs 73/05

Acquario Cala Gonone (prot. PNM 3329 del 24/02/15)

Acquario di Imola (prot. PNM 3332 del 24/02/15)

Acquario di Monte Argentario (prot. PNM 3323 del 24/02/15)

Centro Al Gawsit Torre Guaceto (prot. PNM 3337 del 24/02/15)

Azienda Agricola Carboni Roberta (prot. PNM 7834 del 22/04/15)

Azienda Agricola Mazza (prot. PNM 10697 del 28/05/15)

Centro Cicogne e Anatidi (prot. PNM 11086 del 04/06/15)

Cowboys Guest Ranch (prot. PNM 3344 del 24/02/15)

Hotel Primavera (prot. PNM 3345 del 24/02/15)

Italia in Miniatura (prot. PNM 8202 del 27/04/15)

Locanda degli Animali (prot. PNM 3023 del 24/02/15)

Parco Naturale di Graviglia (prot. PNM 3327 del 24/02/15)

Sommersault (prot. PNM 3341 del 24/02/15)

Spagnolia — Città della Domenica (prot. PNM 3325 del 24/02/15)

Zooproject (prot. PNM 3335 del 24/02/15)

Ai sensi del D.Lgs 73/2005 dal'01/07/15 al 31/12/15 i provvedimenti adottati sono i seguenti:

N.1 Decreto di Chiusura

- Azienda Agricola Vico pubblicato in G.U. 265 del 13/11/15

N.1 Decreto di Esclusione dal campo di applicazione del D.Lgs 73/05:

- Azienda agricola Alessio (prot. PNM 15497 del 03/08/15)

Tutte le attività in essere della sezione proseguiranno nel corso del 2016 in osservanza delle direttive e dei regolamenti UE. (da relazione del Presidente della Commissione CITES)

Le iniziative realizzate dalla Direzione hanno mirato a promuovere la conoscenza del sistema delle aree protette e

ad aumentare le loro potenzialità in termini di turismo sostenibile attraverso azioni di comunicazione e informazione, anche in ambito EXPO 2015. Hanno partecipato 18 Regioni inviando proposte progettuali che, dopo essere state esaminate e, laddove necessario, modificate e integrate in base alle valutazioni di questa Amministrazione, sono state finanziate per la prima tranche e saranno saldate a presentazione della rendicontazione conclusiva. A oggi il saldo è stato effettuato per tre regioni.

In linea generale, il finanziamento è stato utilizzato dalle Regioni prevalentemente per la realizzazione di: iniziative di comunicazione e divulgazione, anche in ambito EXPO, video e documentari, workshops, contatti con stakeholder, implementazione siti web, pubblicazioni, concorsi fotografici, cartoguide, campagne promozionali, eventi educativi e promozionali sul territorio, individuazione e pubblicizzazione di itinerari nei parchi.

La Convenzione attuativa sottoscritta il 31 marzo 2015 tra la Direzione e Unioncamere nell'ambito dell'Accordo Quadro triennale stipulato tra il Ministero e Unioncamere l'11 febbraio, nel secondo semestre è stata volta alla realizzazione della valorizzazione del sistema delle aree protette con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile e alla promozione delle professioni verdi e della green economy. (euro 180.000,00)

Effetti Ambientali generati:

Il percorso partecipativo, ottenuto attraverso le iniziative realizzate di comunicazione e promozione delle aree protette, aperto a tutte le componenti ambientali, sociali ed economiche, ha consentito di individuare strategie efficaci per una gestione turistica sostenibile, capace di portare nuove opportunità economiche ai territori delle aree protette senza comprometterne le risorse naturali e culturali, in linea con la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo secondo la quale "lo sviluppo turistico che soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni d'accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro". L'obiettivo è quello di ripristinare un equilibrio armonico tra l'elemento umano e natura, partendo dal patrimonio naturale, culturale e paesaggistico presente nelle aree protette.

Effetti Ambientali generati:

Gli eventi realizzati in un contesto internazionale quale è stata L'Esposizione universale di Milano e quelli organizzati nei territori delle aree protette hanno reso possibile una maggiore sensibilizzazione e promozione delle eccellenze locali, delle produzioni tipiche dei territori e ha contribuito a diffondere il rispetto per il patrimonio naturale di cui il nostro Paese è ricco.

L'interesse legato al cibo, tema di Expo 2015, come portatore di piacere, cultura, tradizioni, identità uno stile di vita, oltre che alimentare, rispettoso dei territori e delle tradizioni locali, ha rappresentato un importante veicolo di promozione dei territori nel contesto turistico delle aree protette.

Sono state incentivate le iniziative con i singoli enti parco per l'implementazione del format di regolamento agli specifici contenuti proposti dagli Enti sulla base delle diverse previsioni di Piano e delle specificità territoriali da regolamentare.

A seguito delle informazioni successivamente acquisite in merito al processo avviato dall'Ente e alle tempistiche previste, risultate non in linea con gli accordi intercorsi, si è convocata altra riunione tecnica in data 15 dicembre u.s. nella quale è stata ribadita la necessità di non procrastinare l'approvazione del regolamento ed è stato richiesto di sottoporre al Ministero la revisione del Regolamento a prescindere dal processo di modifica del Piano.

Effetti Ambientali generati:

L'effetto ambientale ricercato, di protezione delle valenze naturalistiche e ambientali e recupero e valorizzazione delle peculiarità sociali, culturali e produttive, attraverso la regolamentazione delle attività all'interno del territorio protetto, in coerenza con le previsioni del piano del parco - di cui il regolamento costituisce strumento attuativo - sarà generato a partire dall'entrata in vigore delle norme. Possono sin d'ora valutarsi quali effetti positivi l'apertura della discussione e del confronto con le comunità locali, attraverso gli Enti Parco e le Comunità del Parco e le Regioni, sulla necessità di assicurare adeguate forme e modalità di tutela del proprio territorio al fine di perseguire un duraturo sviluppo sociale ed economico.

Effetti Ambientali generati:

Migliore conservazione della biodiversità derivante dalla definizione di specifiche misure di conservazione per i siti Natura 2000 e dalle azioni di indirizzo e di sorveglianza

Tutto ciò premesso evidenzia che l'elaborazione e l'attuazione della Direttiva di secondo livello ha costituito un forte e significativo punto di riferimento dell'azione amministrativa contabile della Direzione assicurando nel contempo il raggiungimento degli obiettivi prioritari definiti dal Signor Ministro e comunque a livello istituzionale in capo a questa medesima Direzione Generale.

Si pensi infatti all'attuazione della Strategia Marina attraverso le convenzioni con gli Enti Regionali ed alla Strategia nazionale per la Biodiversità peraltro in corso di implementazione per il 2016.

Nuovo significativo elemento già inserito nella Direttiva di secondo livello 2015 è e sarà il tema della regolamentazione delle piattaforme a mare per la prospezione da idrocarburi che sempre più va assumendo grande valore a livello nazionale.

Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
CDR	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

Obiettivo	72 - Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla tutela e rafforzamento delle aree naturali protette		
Descrizione	Promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità. Attività di supporto alle Aree Naturali Protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione e/o approvazione degli strumenti di gestione del Sistema delle aree naturali protette		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice descrizione	e3 - Designazione di Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di	Numerica		
Metodo calcolo	di Designazione di nuove Zone Speciali di Conservazione Storico anno 2013 n. 103, anno 2014 n.264		250	250	250

Codice descrizione	e4 - Protocolli per la condivisione dei dati nell'ambito del Network Nazionale Biodiversità	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di	numerica		
Metodo calcolo	di nuovi Protocolli bilaterali con le Regioni, Istituti di ricerca, ONG. Storico anno 2012 n. 5 protocolli; storico anno 2013 n. 2; storico anno 2014: n. 1 Protocollo stipulato, 1 in via di definizione		2	2	2

Codice descrizione	e5 - adozione di strumenti di gestione che contengano elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e la rete MaB Unesco	Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)		
---------------------------	---	------------------	--	--	--

Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Incremento percentuale dell'estensione del territorio protetto dotato di pianificazione/regolamentazione. Gli strumenti considerati sono: regolamenti dei parchi nazionali piani e regolamenti delle riserve naturali statali, regolamenti delle aree marine protette, piani dei parchi nazionali (in via indiretta), accordi per la pianificazione paesaggistica, revisioni periodiche e candidature MaB Unesco. Il territorio protetto attualmente dotato di pianificazione/ regolamentazione è pari al 46% rispetto a tutto il territorio nazionale delle Aree Protette. Si prevede un incremento per il 2015 fino al 50%, per il 2016 fino al 54%, e per il 2017 fino al 58%		4%	4%	4%

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

Livello di raggiungimento: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

Si è provveduto alla promozione delle iniziative volte alla conservazione e alla salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del sistema delle aree Naturali protette. In tal senso e sotto questo profilo si sono promosse le azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio nel rispetto dei principi e delle indicazioni delineate nella strategia nazionale della biodiversità. si sono altresì fornite le attività di supporto alle aree naturali protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione degli strumenti di gestione del sistema di aree naturali protette.

Le risorse finanziarie allocate nel CdR Protezione della Natura non appaiono del tutto sufficienti ad assicurare un adeguato sostegno ai molteplici temi che affronta la Direzione Generale ed in particolare per le due aree di interesse dell'obiettivo della Direzione a maggior impegno : Aree Protette, Biodiversità.

Infatti per la promozione delle Aree Protette appare necessario sostenere finanziariamente un percorso di turismo sostenibile che dovrebbe/potrebbe essere supportato da maggiori entrate e da una fiscalità agevolata per le aree che maggiormente contribuiscono allo sviluppo economico del Paese.

Per la Biodiversità le risorse dovrebbero assicurare una maggiore sinergia con gli enti locali per la definizione dei piani di gestione dei siti di rete Natura 2000 per la tutela del mare le risorse attribuite alla Direzione assicurano un programma di misure che costituisce il punto di partenza per il buono stato dell'ambiente marino.

L'effetto ambientale ricercato, di protezione delle valenze naturalistiche e ambientali e recupero e valorizzazione delle peculiarità sociali, culturali e produttive, attraverso la regolamentazione delle attività all'interno del territorio protetto, in coerenza con le previsioni del piano del parco - di cui il regolamento costituisce strumento attuativo - sarà generato a partire dall'entrata in vigore delle norme. Possono sin d'ora valutarsi quali effetti positivi l'apertura della discussione e del confronto con le comunità locali, attraverso gli Enti Parco e le Comunità del Parco e le Regioni, sulla necessità di assicurare adeguate forme e modalità di tutela del proprio territorio al fine di perseguire un duraturo sviluppo sociale ed economico. Per ciò che concerne gli effetti ambientali riguardanti il miglioramento della conservazione della biodiversità derivano dalla definizione di specifiche misure di conservazione per i siti Natura 2000 e dalle azioni di indirizzo e di sorveglianza.

Gli atti, riguardanti l'indicatore 5, sono reperibili in formato cartaceo presso la stanza 414 (Coviello) e su supporto informatico presso la stanza 407 (Martino).

I documenti originali cartacei, riguardanti l'indicatore 3 e 4, sono disponibili presso le stanze della Divisione II.

Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sui portali

<http://www.minambiente.it/pagina/zsc-designate>

<http://www.minambiente.it/pagina/documenti-di-riferimento>

Complessivamente a livello qualitativo si ritiene raggiunto l'obiettivo al 100%, in quanto l'indicatore relativo alle ZSC evidenzia che la Direzione ha posto in essere tutte le azioni necessarie e lo scostamento rispetto alle previsioni

è motivato dal fatto che la predisposizione del Decreto di designazione delle ZSC, è effettuata da questa Direzione solo a seguito dell'invio di dette misure da parte delle Regioni. Nel 2015 si è registrato un ritardo da parte delle Regioni che ancora dovevano predisporre le misure di conservazione, nonostante i ripetuti solleciti. Per i protocolli del NNB lo scostamento è motivato in funzione dell'aumento significativo e strutturale e delle informazioni rese disponibili sulle banche dati accessibili sul web anche in conformità con la Convenzione di Aarhus sulla pubblicità dei dati ambientali, ed altrettanto può dirsi per la percentuale di copertura del territorio delle Aree Protette, ove il motivato mancato raggiungimento, per quest'anno, sarà recuperato nell'esercizio successivo. Con riferimento ai fondi trasferiti per il funzionamento delle Aree protette è allegata una precisazione che chiarisce e motiva la percentuale.

Indicatore: "Designazione di Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat"

Nel corso del 2015 sono state designate 155 nuove Zone Speciali di Conservazione. Meno rispetto al valore target prefissato (250 ZSC designate per il 2015), ciò perché, in base al DPR n. 357/1997 di recepimento della direttiva Habitat, la competenza della gestione della Rete Natura 2000 è in capo alle Regioni e Province Autonome, cui spetta la definizione degli obiettivi di conservazione e l'individuazione, mediante proprio atto, delle misure di conservazione. La predisposizione del Decreto di designazione delle ZSC, è effettuata da questa Direzione solo a seguito dell'invio di dette misure da parte delle Regioni. Nel 2015 si è registrato un ritardo da parte delle Regioni che ancora dovevano predisporre le misure di conservazione, nonostante i ripetuti solleciti.

Valore a consuntivo: n. 155 ZSC

Indicatore: "Protocolli per la condivisione dei dati nell'ambito del Network Nazionale Biodiversità"

E' proseguito nel 2015 l'impegno di ISPRA su incarico della DPNM per l'implementazione evolutiva del Network Nazionale della Biodiversità. Nell'ambito di detto incarico è stata realizzata l'implementazione di nuove funzionalità che hanno reso più efficiente le interrogazioni relative sia alle informazioni cartografiche sia per i dati riguardanti le specie e gli habitat. E' stata quindi messa on line una nuova versione del WEB GIS e sviluppato un modulo specifico di cache dedicato al NNB. Il sistema è stato sviluppato nei primi mesi del 2015 e sottoposto ad una fase di test durante la quale sono stati riscontrati e risolti vari errori di configurazione dei nodi periferici del Network.

Nel mese di giugno è stata rilasciata la versione mobile del sito NNB, allineata con la grafica di Naturaitalia ed è stato reso operativo il catalogo dei metadati delle banche dati presenti nel Network.

E' stato incrementato il numero dei dati pubblicati e delle banche dati in interoperabilità tramite il Network: è stato sottoscritto 1 nuovo Protocollo di Intesa e sono state caricate 8 nuove banche dati e 4 cartografie.

Tra le altre iniziative finalizzate alla promozione del NNB è da evidenziare l'organizzazione di un workshop di formazione operativa dedicato ai Parchi nazionali che ha visto la partecipazione di 13 Parchi e di Federparchi.

Valore a consuntivo n. 1: il valore a preventivo non è stato raggiunto per il fatto che nell'anno di riferimento non è aumentato il numero di Enti aderenti ma le attività sono state incentrate nel miglioramento della funzionalità dei dati già in condivisione, nell'incremento di banche dati e record in possesso degli Enti già aderenti (passando da 900.000 a 1,5 milioni di record) e nella formazione del personale dei Parchi Nazionali.

Indicatore: "Adozione di strumenti di gestione che contengano elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e la rete Mab Unesco"

L'incremento percentuale del territorio protetto dotato di pianificazione/regolamentazione è stato inferiore rispetto a quello previsto in quanto sono continuati ritardi procedurali relativi ai Regolamenti dei parchi nazionali dell'Aspromonte, dell'Asinara e della Maiella: alla approvazione dei primi due si dovrebbe pervenire comunque entro l'anno in corso. L'incremento inferiore è riferito unicamente alla pianificazione/regolamentazione dei parchi nazionali mentre il valore del 4% raggiunto tiene conto anche della pianificazione dei siti della Rete natura 2000.

Si è avuto in ogni caso un incremento, seppure inferiore, significativo, avendo provveduto all'approvazione di 5 Regolamenti delle aree marine protette "Santa Maria di Castellabate", "Costa degli Infreschi e della Masseta", "Capo Carbonara", "Tavolara" e "Cinque Terre"

Valore a consuntivo: 4% di incremento percentuale dell'estensione del territorio protetto dotato di pianificazione/regolamentazione.

Obiettivo	73 - Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali		
Descrizione	Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante la negoziazione, il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli Accordi internazionali, al fine di contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti.		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice	e1 - Richieste di intervento su eventi	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Ad ogni segnalazione segue una verifica da parte dell'Amm.zione per l'intervento operativo. Storico: anno 2012 - 98 richieste/98 interventi di cui 13 di particolare importanza; anno 2011 160 richieste/160 interventi di cui 19 di particolare importanza		100%	100%	100%

Codice descrizione	2 - Adempimento di quanto previsto per l'attuazione di piani, programmi e progetti previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	esterna/interna	Unità di	numero		
Metodo di calcolo	numero di accordi seguiti (per accordo si intende un atto internazionale firmato e/o ratificato dall'Italia e che come tale implica specifici adempimenti per la sua attuazione)		20	20	20

Codice descrizione	e3 - Adempimenti della Struttura nazionale di pronto intervento antinquinamento marino	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	esterna/interna	Unità di	Quantitativa (n. giorni)		
Metodo di calcolo	La flotta interviene nei casi di inquinamento marino tempestivamente (entro 3 ore max 5 ore) 365 giorni l'anno/h.24. Gli interventi sono finanziati con il capitolo 1644 pg 01 con un importo complessivo pari a euro 23.161.548,19		365	365	365

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

Livello di raggiungimento: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

Nell'ottica della tutela e salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e dell'uso sostenibile delle risorse naturali si è provveduto a promuovere le azioni per l'osservazioni, la tutela, il recupero delle qualità e delle funzioni dell'ambiente marino e dei relativi ecosistemi anche mediante la negoziazione il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli accordi internazionali.

Stante gli esiti degli indicatori riportati di seguito, l'obiettivo è qualitativamente e quantitativamente raggiunto al 100%

Le risorse finanziarie allocate nel CdR Protezione della Natura non appaiono del tutto sufficienti ad assicurare un adeguato sostegno ai molteplici temi che affronta la Direzione Generale ed in particolare per le due aree di interesse dell'obiettivo della Direzione a maggior impegno : Aree Protette, Biodiversità.

Infatti per la promozione delle Aree Protette appare necessario sostenere finanziariamente un percorso di turismo sostenibile che dovrebbe/potrebbe essere supportato da maggiori entrate e da una fiscalità agevolata per le aree che maggiormente contribuiscono allo sviluppo economico del Paese.

Per la Biodiversità le risorse dovrebbero assicurare una maggiore sinergia con gli enti locali per la definizione dei

piani di gestione dei siti di rete Natura 2000 per la tutela del mare le risorse attribuite alla Direzione assicurano un programma di misure che costituisce il punto di partenza per il buono stato dell'ambiente marino.

Le attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino da idrocarburi anche nel 2015 è stata pesantemente condizionata dall'effettiva assegnazione dei fondi sul Cap. 1644 PG 05, di volta in volta variabile sia nella quantificazione che nei tempi, in quanto provenienti dai versamenti dei concessionari di impianti di coltivazione in mare, ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 all'articolo 35, comma 1, di cui sopra. Difatti solo nel mese di dicembre, una volta avuta certezza delle avvenute riassegnazioni dei fondi, è stato possibile attivare le necessarie iniziative che hanno permesso di implementare ed ottimizzare un'azione più incisiva da parte dello Stato potenziando il monitoraggio e contrasto all'inquinamento marino con alcuni interventi mirati al controllo delle piattaforme petrolifere ad olio, in particolare attraverso le Capitanerie di Porto.

Le ripercussioni ambientali connesse ad incidenti rilevanti in mare (il rischio della c.d. "onda nera") sugli ecosistemi marini e costieri e alle economie correlate (turismo balneare nel periodo estivo) potrebbero essere particolarmente gravi nel caso di incidenti rilevanti (il rischio della c.d. "onda nera"). Lo svolgimento del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino mira a prevenire e limitare l'impatto ambientale di tali fenomeni attraverso una struttura organizzativa che dispone, in caso di emergenza ambientale in mare, di mezzi navali, apparecchiature e personale specializzato in grado di intervenire con rapidità e efficacia, per rispondere ad inquinamento accidentale da petrolio;

Il servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti del mare ha natura di pubblica utilità, rispondente alle superiori esigenze statuite sia nella legge 31 dicembre 1982, n. 979 che nella convenzione OPRC ratificata con legge del 15 dicembre 1998, n. 464, che, dunque, non tollera sospensioni o interruzioni se non con pregiudizio dell'interesse nazionale e sovranazionale che esso mira a tutelare e a salvaguardare.

Ricadute ambientali dell'attività svolta:

Il servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti del mare ha natura di pubblica utilità, rispondente alle superiori esigenze statuite sia nella legge 31 dicembre 1982, n. 979 che nella convenzione OPRC ratificata con legge del 15 dicembre 1998, n. 464, che, dunque, non tollera sospensioni o interruzioni se non con pregiudizio dell'interesse nazionale e sovranazionale che esso mira a tutelare e a salvaguardare, con particolare riferimento agli ecosistemi marini e costieri. Lo svolgimento della gara comunitaria mira ad assicurare la continuità del servizio ed a prevenire impatti negativi sull'ambiente in caso d'inquinamento marino.

Il sistema di sorveglianza integrata delle piattaforme petrolifere (satellitare, aerea e navale) consente di ridurre i tempi di individuazione di eventuali sversamenti di idrocarburi, potenziando le capacità di risposta al fine di limitare al minimo i rischi di inquinamento delle coste italiane e prevenire impatti negativi sull'ambiente.

I documenti originali cartacei sono disponibili presso le stanze Divisione III e IV. Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sui portali www.naturaitalia.it www.sidimar.tutelamare.it

Indicatore: "Richieste di intervento su eventi inquinanti"

Nel corso del 2015, sono stati segnalati n. 81 situazioni inquinanti da idrocarburi tutte oggetto di un'attenta valutazione ai fini di un immediato o meno intervento di bonifica, di cui 12 per i quali si è reso necessario l'intervento di unità navali di cui alla flotta in convenzione, per le restanti 69 sono intervenuti, in caso d'inerzia dei proprietari, i mezzi delle locali capitanerie di Porto, dei concessionari locali e di altri soggetti pubblici statali o locali. A queste vanno aggiunte ulteriori 202 segnalazioni di possibili/presunti inquinamenti pervenute tramite le immagini satellitari dell'EMSA nell'ambito del servizio europeo Clean Sea Net e 78 possibili sversamenti segnalati da e-geos nell'ambito del monitoraggio satellitare con immagini riferite alle zone di mare territoriale nazionale dove insistono le piattaforme Off-shore per l'estrazione di olio.

Valore a consuntivo: n. 81. Ad ogni segnalazione segue una verifica da parte dell'Amm.zione per l'intervento operativo.

Indicatore: "Adempimento di quanto previsto per l'attuazione di piani, programmi e progetti previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia"

Sono state predisposte tutte le attività per la verifica sulla realizzazione della attività e/o prodotti previsti dai piani, programmi e progetti attuativi dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia, come meglio specificate nella parte introduttiva della presente relazione.

Valore consuntivo: 100%

Indicatore: "Adempimenti della Struttura nazionale di pronto intervento antinquinamento marino"

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di "focal point nazionale" per i casi di inquinamento marino, prevista dalla Legge 31 dicembre 1982, n. 979, "Disposizioni per la Difesa del Mare". La struttura nazionale antinquinamento ha operato nel corso del 2015 sulla base del contratto stipulato in data 23 giugno 2015, rep. 212, con la Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A., della durata di 24 mesi, mediante l'impiego di n. 35 mezzi navali specializzati (9 unità di altura e 26 unità costiere) al fine di garantire, in caso di intervento, la copertura lungo tutti i 7500 km di coste italiane, isole comprese. Tale contratto prevede che la struttura navale sia acquisita in noleggio in modalità "stand by" e, in caso di accertato inquinamento, vengano effettuati mirati interventi antinquinamento, tenuto conto del limitato numero di ore di operatività per ciascuna unità navale, superato il quale si dovrà procedere con provvedimenti contabili di natura eccezionale, di riconoscimento di debito. Al fine di avere la massima resa in

termini di lotta all'inquinamento tale modalità operativa è stata effettuata in sinergia con i pattugliamenti marittimi e aerei concordati con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, che consentono alla flotta convenzionata di intervenire in maniera mirata e, soprattutto, prima che le macchie inquinanti si avvicinino alle coste, con gravissimi rischi per gli ecosistemi costieri e l'immagine turistica.

Quanto sopra ha consentito di intervenire nel corso dell'anno 2015 in modo efficace e puntuale e nel rispetto dei limiti di spesa prefissati.

Valore consuntivo: La flotta interviene nei casi di inquinamento marino tempestivamente 365 giorni l'anno/ h.24

Obiettivo	74 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della fauna e della flora, la salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino
-----------	---

Descrizione	Attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della flora e della fauna al fine di assicurare una migliore efficienza gestionale delle attività e delle risorse ed al contempo garantendo una adeguata comunicazione istituzionale.
-------------	---

Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice descrizione	e2 - Efficiente impiego delle risorse anche con riferimento al contenimento e riduzione dei costi	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di	PERCENTUALE		
Metodo calcolo	di utilizzo nei tempi previsti dell'intera disponibilità finanziaria		100%	100%	100%

Codice descrizione	e3 - Consuntivi sugli obiettivi/attività e sulle risorse finanziari	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di	numerica		
Metodo di	Numero di documenti prodotti		8	8	8

Codice descrizione	e4 - Spese per acquisti di beni e servizi destinati ai programmi. Dato L.B. 16%	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di	Percentuale		
Metodo di calcolo	di Rapporto tra le spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi e lo stanziamento assegnato al CDR pari al 16% dello stanziamento totale assegnato al Ministero.		80%	80%	80%

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

Livello di raggiungimento: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

È stata attuata una sinergia delle Divisioni della Direzione, al fine di assicurare l'efficienza gestionale delle attività e delle risorse. In tal senso nell'ambito della proficua e leale collaborazione istituzionale è stata incrementata la celerità e l'economicità dell'azione amministrativa.

Le risorse finanziarie allocate nel Cdr Protezione della Natura non appaiono del tutto sufficienti ad assicurare un adeguato sostegno ai molteplici temi che affronta la Direzione Generale ed in particolare per le due aree di interesse dell'obiettivo della Direzione a maggior impegno: Aree Protette, Biodiversità.

Infatti per la promozione delle Aree Protette appare necessario sostenere finanziariamente un percorso di turismo sostenibile che dovrebbe/potrebbe essere supportato da maggiori entrate e da una fiscalità agevolata per le aree

che maggiormente contribuiscono allo sviluppo economico del Paese.

Per la Biodiversità le risorse dovrebbero assicurare una maggiore sinergia con gli enti locali per la definizione dei piani di gestione dei siti di rete Natura 2000 per la tutela del mare le risorse attribuite alla Direzione assicurano un programma di misure che costituisce il punto di partenza per il buono stato dell'ambiente marino.

I documenti originali cartacei sono disponibili presso le stanze Divisione I sezione Bilancio, Sezione Trasparenza e prevenzione della corruzione e performance. Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sul sistema per la contabilità generale SICOGE, <https://sicoge.mef.gov.it/Pagine/HomePage.aspx> e sul portale

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit--i/Bilancio di previsione/Note integrative/>

Come noto si tratta di un obiettivo strutturale e trasversale per l'efficienza complessiva della Direzione e, come evidenziato nei valori degli indicatori a consuntivo, è raggiunto al 100%.

Indicatore: "Efficiente impiego delle risorse anche con riferimento al contenimento e riduzione dei costi"

Complessivamente la Direzione ha avuto una capacità di spesa pari al 98,36%, utilizzando nei tempi previsti la disponibilità finanziaria.

Indicatore. "Consuntivi sugli obiettivi/attività e sulle risorse finanziarie"

Sono stati prodotti n. 8 documenti. In particolare: n. 2 Note preliminari a preventivo e consuntivo; n. 4 budget (n. 1 a preventivo, n. 1 a consuntivo, n. 1 a disegno di legge e n. 1 a legge di bilancio); n. 1 Assestato e n. 1 Bilancio di previsione.

Valore a consuntivo: n. 8

Indicatore. "Spese per acquisti di beni e servizi destinati ai programmi. Dato L.B. 16%"

In riferimento all'indicatore numero 4 riguardante le spese per l'acquisto di beni e servizi e lo stanziamento assegnato al CDR che è il 16% dello stanziamento totale assegnato al Ministero, questa Direzione ha speso il 98,36% dello stanziamento assegnato al CDR.

Obiettivo	82 - trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale		
Descrizione	Attraverso i criteri di riparto improntati a principi di trasparenza, efficienza, efficacia, imparzialità la Direzione trasferisce alle aree Protette, Parchi nazionali, riserve nazionali dello stato ed Aree marine protette le risorse finanziarie volte a garantire l'ordinario funzionamento dei predetti enti		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali

Codice descrizione	1 - Somme trasferite alle aree protette/somme stanziolate alle aree protette	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di	percentuale		
Metodo calcolo	Trasferire tutte le somme stanziolate per il funzionamento delle Aree Protette; anno 2015 pari ad €90.057.078,00; anno 2016 pari ad € 90.385.671,00, anno 2017 pari ad € 89.057.963,00. Si precisa che gli importi indicati sono stati assegnati a DLB mentre a LB i predetti importi sono stati ridotti		100%	100%	100%

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

Livello di raggiungimento: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

Le risorse finanziarie allocate nel CdR Protezione della Natura non appaiono del tutto sufficienti ad assicurare un

adeguato sostegno ai molteplici temi che affronta la Direzione Generale ed in particolare per le due aree di interesse dell'obiettivo della Direzione a maggior impegno : Aree Protette, Biodiversità.

Infatti per la promozione delle Aree Protette appare necessario sostenere finanziariamente un percorso di turismo sostenibile che dovrebbe/potrebbe essere supportato da maggiori entrate e da una fiscalità agevolata per le aree che maggiormente contribuiscono allo sviluppo economico del Paese.

Per la Biodiversità le risorse dovrebbero assicurare una maggiore sinergia con gli enti locali per la definizione dei piani di gestione dei siti di rete Natura 2000 per la tutela del mare le risorse attribuite alla Direzione assicurano un programma di misure che costituisce il punto di partenza per il buono stato dell'ambiente marino.

I documenti originali cartacei sono disponibili presso le stanze Divisione II. Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sul sistema per la contabilità generale SICOGE, <https://sicoge.mef.gov.it/Pagine/HomePage.aspx>, e sul portale <C:\Users\PieriniSDR\Desktop\collegamenti internet\Nota integrativa.htm>. Presso La sezione Enti Pubblici Vigilati del sito Istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, <http://www.minambiente.it/pagina/enti-pubblici-vigilati>

Indicatore: "Somme trasferite alle aree protette/somme stanziati alle aree protette"

Livello di raggiungimento: 100%

Nel corso dell'anno la disponibilità finanziaria assegnata per il funzionamento delle Aree Protette ha subito una riduzione dovuta a tagli di bilancio, pertanto le risorse disponibili sono state pari ad € 80.955.410,00, mentre quelle trasferite pari ad € 77.002.332,15.

Lo scostamento tra le risorse finanziarie indicate a preventivo finalizzate al funzionamento delle aree protette e quelle a consuntivo è dovuto al fatto che:

i fondi stanziati comprendono quelli destinati ad assunzioni di personale degli Enti Parco Nazionali che a seguito delle intervenute norme che hanno disposto la riduzione delle dotazioni organiche non si sono realizzate;

i fondi stanziati sono destinati all'istituzione ed al funzionamento dei Parchi delle Egadi, del Litorale Trapanese, delle Eolie e degli Iblei, che, in assenza di proposte condivise a livello locale, non hanno consentito l'istituzione e la conseguente assegnazione delle relative risorse;

i fondi stanziati sono destinati all'istituzione delle aree marine protette di Capo Testa-Punta Falcone, Monte Conero e Capo Milazzo, nonché di Torre Calderina-Grotte di Ripalta che, per la definizione della perimetrazione, zonazione e disciplina di tutela, richiedono approfondimenti ulteriori da svolgersi nel 2016;

parte dei fondi stanziati sul cap.1551, destinati per le attività dirette alla conservazione della biodiversità e disciplinate con Direttiva ministeriale, non sono state ancora trasferite, in quanto il perfezionamento del relativo decreto interministeriale di ripartizione (MATTM - MEF) è intervenuto oltre il termine previsto per l'erogazione.

Valore a consuntivo: 100%



**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

**Scheda Monitoraggio II° semestre
2015**

**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare
Divisione I**

Bilancio, Controllo Interno, Attività di Supporto e Cites



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Divisione I Bilancio, Controllo Interno, Attività di Supporto e Cites

Nel periodo di riferimento si è svolta l'attività di supporto tecnico alla Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, esaminando e valutando il complesso di informazioni ed il livello di applicazione delle direttive ministeriali con particolare riguardo alla efficacia, all'economicità ed alla efficienza dell'azione amministrativa, allineando il sistema di controllo e valutazione al fine di perseguire gli indirizzi politici indicati dal Ministro.

SCHEDE PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Silvio Vetrano	Risorse finanziarie	1.748.309,07
Risorse umane	22	Personale	1.147.590,36
	-	Funzionamento	591.222,94
II	12	Interventi	2.053,64
III	10	Investimenti	7.442,13
Stima fabbisogno di risorse esterne*	10		

Per quanto riguarda la spesa effettivamente sostenuta per il personale, tenuto conto della mancanza di nuove assunzioni, nell'esercizio finanziario di riferimento sono state impiegate tutte le risorse umane programmate. Non vi è una corrispondenza tra le risorse umane programmate e quelle effettivamente impiegate a causa della riorganizzazione del Ministero che ha determinato la riduzione delle divisioni da sette a quattro. Le risorse umane di ruolo disponibili sono state impiegate nel seguente modo:

	Area II [^]	Area III [^]
Sez. I - Affari Generali e Personale – Missioni – Rapporti sindacali	3	1
Sez. II - Bilancio	0	2
Sez. III – Acquisto di beni e servizi – Supporto per le attività contrattuali e contabili	4	1
Sez. IV – Contenzioso	2	2
Sez. V – Protocollo informatico – Area Organizzativa Omogenea	3	2
Sez. VI – Autorità di gestione CITES	0	1
Sez. VII – Trasparenza e prevenzione della corruzione e performance	0	1

La Divisione I si è avvalsa, nell'ambito e nei limiti del relativo contratto, della prestazione 10 risorse umane della SOGESID S.p.A, società in house di questo Ministero, ai sensi della Legge 296/2006 (legge finanziaria per l'anno 2007) questo personale è stato impiegato gradualmente in diversi periodi dell'anno con una presenza effettiva corrispondente al 25% del totale delle risorse umane.

Eventi gestionali rilevanti per il 2015

Nota preliminare

Bilancio 2016-2018/Bilancio pre-consuntivo e consuntivo 2014

In riferimento alla "Previsioni di bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016/2018 – Budget per il triennio 2016/2018" ed in particolare relativamente agli adempimenti connessi alla redazione della Nota preliminare, si è contribuito ad elaborare i nuovi obiettivi strategici e strutturali per l'anno 2016; si è provveduto a rielaborare la nota

preliminare al bilancio 2016/2018 delineando compiutamente i principali elementi di carattere programmatico e finanziario dello stato di previsione della Direzione, osservando le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed, in particolare, dell'atto di indirizzo del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In riferimento alla circolare del MEF concernente "rendiconto generale dello Stato", si è contribuito alla redazione della nota preliminare a "pre-consuntivo" e a "consuntivo" per l'anno 2014. Si è provveduto a riallineare i capitoli di bilancio assegnati alla Direzione, tenendo conto dei capitoli utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi strategici/operativi dell'anno 2014. In particolare, si è verificata: la congruenza dei dati per capitoli in c/competenza; il controllo di eccedenza dei dati per capitolo in c/residui; la rispondenza dell'indicatore assegnato ad ogni obiettivo strategico, con il valore rilevato a raggiungimento dello stesso, fornendo dati concernenti il metodo di calcolo, l'unità di misura, nonché la fonte del dato, ciò al fine di rendere congrue le operazioni a consuntivo rispetto a quanto programmato nell'esercizio finanziario precedente.

I dati così raccolti sono stati inseriti nel nuovo sistema di rilevazione della Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.tesoro.it/VERSIONE-I/e-GOVERNMEI/NOTE-PRELI/index.asp>

Inoltre si è continuamente a disposizione per garantire gli opportuni aggiornamenti che provengono dal MEF per il tramite dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV).

Richiesta di atti e notizie - Nota Corte dei Conti

Si è provveduto a porre in essere una serie di attività propedeutiche all'incontro tenutosi con la Corte dei Conti per la relazione sul rendiconto 2014 e l'illustrazione del programma di attività dell'anno 2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. A tal fine si è collaborato per la predisposizione di tutta la documentazione necessaria per il predetto incontro, accompagnata da una relazione concernente le attività di competenza della Direzione ed, in particolare, si è fornito ogni utile contributo in riscontro su alcuni quesiti avanzati dalla Corte dei Conti.

Rapporti con l'OIV

L'Ufficio ricopre, inoltre, un ruolo di interfaccia tra la Direzione e l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), collaborando con entrambi allo scopo di garantire maggiore efficienza e tempestività all'iter di rendicontazione, programmazione e monitoraggio delle attività di competenza del Ministero. A tal fine, l'OIV ha costituito un gruppo di lavoro cui aderiscono anche i referenti di ogni singola Direzione Generale. Si è, pertanto, garantita una fattiva partecipazione alle riunioni coordinate dal Presidente dell'OIV.

Indicazione dei capitoli e dei piani gestionali gestiti dal Dirigente responsabile della Divisione

Con la Direttiva Generale per l'azione amministrativa per l'anno 2015 emanata dal Sig. Ministro pro tempore con decreto prot. N. 36 del 02/03/2015, registrata dalla Corte dei Conti nel Reg. n. 1 foglio 1192, in data 25/03/2015, sono state individuate le priorità politiche cui collegare l'impostazione del bilancio di previsione per l'anno 2015, nonché per il bilancio pluriennale per il triennio 2015/2018. Pertanto, al fine di assegnare alle strutture di secondo livello gli obiettivi operativi definiti per l'anno 2015, nonché le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie al loro raggiungimento, il Direttore Generale ha provveduto all'emanazione della Direttiva di II livello assunta al prot. 0014583/PNM del 22/07/2015. Nella citata Direttiva di II livello sono state assegnate al Dir. della Divisione I i seguenti capitoli di competenza e cassa: cap. 1381 pg. 02, 03, 08, 09, 10, 11, 13, 14, 18, 20, 21, 22, 25, 26, 27 e 32, cap. 1382, cap. 1388 pg. 01, 02, 03, cap. 1389 pg. 01, 03, 04, cap. 1390, cap. 1400, cap. 1521 pg. 01, cap. 7216 pg. 03, cap. 7381 pg. 02.

Referente: OIV

Attività		18.13.74.01			
Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione		Peso		20%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione, misurazione e rendicontazione (Feedback da parte di OIV)	ordinale	si		
Indicatore	n. processi mappati nel piano anticorruzione	Quantità	47	47	0
Indicatore	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero di processi mappati	Indice	100%	100%	
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (Feedback da parte del Segretario Generale)	indice	100%		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	tutte le Div della Direzione		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	OIV e Segretario Generale		

Ai sensi di quanto prescritto dal combinato del D.lgs n. 33/2013 e della legge n.190/2012, nel corso del I semestre 2015 si è provveduto ad adempiere agli obblighi in materia di trasparenza ed anticorruzione. In particolare, sono stati inviati al sito web istituzionale, ai fini della relativa pubblicazione, i dati e le informazioni relative ai bandi di gara ed ai contratti (art. 1, co 32, L.190/2012); agli Enti Parco Nazionali (art. 22, co. 1, D.lgs. 33/2013); alle tipologie di procedimento (art.35), ai provvedimenti degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti (art.23), nonché alle informazioni ambientali (art. 40), alle osservazioni e rilievi della Corte dei Conti. I suddetti dati, una volta pubblicati, sono soggetti periodicamente ai necessari aggiornamenti.

Attualmente questa Direzione partecipa a tavoli tecnici presieduti dal Segretario Generale, finalizzati a dare supporto al Segretariato nell'assolvimento degli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di trasparenza e anticorruzione ed in questo ambito si è partecipato alla predisposizione del Piano triennale anticorruzione 2015.

Premesso che, con il DPCM 10 luglio 2014, n. 142, è stato adottato il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con successivo Decreto Ministeriale 19 gennaio 2015, n. 8, sono stati individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale (Divisioni) con cui sono articolate le Direzioni Generali del Ministero, di conseguenza, si è reso necessario predisporre una nuova mappatura dei procedimenti di competenza della Direzione generale (ai fini della stesura del Piano triennale di prevenzione della corruzione) nell'ambito delle quattro aree di rischio individuate dall'art.1, co. 16 della L.190/2012 e delle relative sottoaree in cui queste si articolano (così come elencate nell'allegato 2 del P.N.A.)

A tal fine sono stati esaminati, per la successiva valutazione, n.47 procedimenti di cui 7 sono stati ritenuti a rischio di possibile corruzione, 4 riguardanti l'acquisto di beni e alla fornitura di servizi, 3 procedimenti autorizzativi, secondo la terminologia utilizzata dalla normativa vigente.

In particolare, è stato rilevato, come procedimento comune alla quasi totalità delle Divisioni di questa Direzione Generale con possibili fattori di rischio, quello finalizzato all'acquisto di beni e alla fornitura di servizi, per approvvigionare e consentire lo svolgimento dell'attività ordinaria della Direzione, disciplinato dagli articoli 65 e 66 e 124 del D.Lgs 163/2006 e rientranti nell'area a rischio B) ai sensi dell' allegato 2 del PNA " Aree di rischio comuni e obbligatorie".

Si tratta di procedimenti vincolati dalla legge il cui risultato è rivolto direttamente ad utenti esterni alla Amministrazione. Essi non risultano essere connotati da particolare complessità, in quanto non comportano il coinvolgimento di altre amministrazioni per il conseguimento del risultato finale se non quello della CONSIP spa.

Il tipo di controllo attualmente applicato ai suddetti procedimenti si ritiene sufficientemente adeguato a neutralizzare il rischio di corruzione.

Per quanto riguarda poi i procedimenti relativi alle autorizzazioni sono state mappate, in particolare nell'ambito di quelle di competenza di questa Direzione Generale, i seguenti:

- rilascio della licenza di giardino zoologico ai sensi del decreto legislativo 73/2005;
- rilascio pareri finalizzati all'emissione di certificati e permessi CITES pareri auto-rizzativi per Export, re-export, import di specimen inclusi in uno degli Allegati al Reg. (CE) 338/97;
- rilascio delle autorizzazioni alla cattura e alla detenzione di specie protette.

A tal riguardo si evidenzia, per i suddetti 3 tipi di procedimento, la presenza di procedure connotate da istruttorie tecniche che prevedono la definizione di specifici criteri vincolati dalla normativa di riferimento.

Si sottolinea, inoltre, che, con particolare riferimento alle licenze di giardino zoologico, la particolare complessità della procedura autorizzatoria alla quale partecipano diverse amministrazioni (Ministero della Salute, Ministero Politiche Agricole) che formano commissioni ispettive congiunte che svolgono la loro attività mediante preventivi ed appositi sopralluoghi nelle strutture richiedenti le autorizzazioni per verificare i presupposti previsti dalla legge.

Nel loro insieme si tratta di procedimenti prevalentemente vincolati dalla legge il cui risultato è rivolto direttamente ad utenti esterni all'Amministrazione. Sono procedimenti complessi coinvolgenti più di tre amministrazioni diverse per il conseguimento del risultato finale.

Per attuare una effettiva riduzione del rischio che si avvicini allo 0% la Direzione ha adottato le seguenti ulteriori misure la mitigazione e la prevenzione del rischio di corruzione:

- 1) Puntuale applicazione ed osservanza delle norme in materia di trasparenza, pubblicità e prevenzione della corruzione : riguardo a tale punto, nel corso dell'anno 2015, sono state emanate e inviate ai responsabili del procedimento, al fine di sollecitare l'osservanza e l'applicazione delle norme suddette, 6 circolari interne;
- 2) Formazione professionale del personale : al fine di consentire l'aggiornamento periodico del personale, non solo per acquisire un bagaglio di conoscenze appropriato ed idoneo, ma anche nell'ottica di sensibilizzare lo stesso sulle tematiche della legalità, della trasparenza e della integrità dell'azione amministrativa, 1 dirigenti e 4 funzionari di questa Direzione generale hanno partecipato ai corsi periodicamente organizzati dalla S.N.A. e di volta in volta autorizzati dalla Direzione generale degli affari generali e del personale che ha ricevuto altrettanti attestati di partecipazione e valutazione.
- 3) Obbligo di far sottoscrivere e far presentare a ciascun partecipante ad una gara il documento "Patto di integrità tra il MATT ed i partecipanti alla gara" in ottemperanza a quanto disposto con la circolare interna Prot. 18132/PNM del 11.09.2014, avente per oggetto "Attuazione delle misure di mitigazione e prevenzione del rischio corruzione obbligatorie previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione".

Si è, altresì, collaborato con il Segretario Generale per la predisposizione di un format per la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità e sul dovere di astensione in presenza di conflitto di interesse da inoltrare al personale esterno comunque operante nell'amministrazione. Si è attivamente partecipato alla organizzazione della giornata della trasparenza tenutasi il 14 dicembre 2015 attraverso la predisposizione di slide illustrative dell'attività svolta dalla Direzione Generale della Protezione della Natura e del Mare illustrate nell'intervento della Dott.ssa Maria Carmela Giarratano.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.13.74.02			
Bilancio, controllo interno e attività di supporto		Peso		60%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Tempestività dei pagamenti (ITP in media ponderata - 15,81) ex sicoge	indice		100%	100%
Indicatore	% acquisti extra CONSIP (importo extra/importo totale)	indice	0%	0%	0%
Indicatore	n. contratti stipulati (a livello di Direzione)	Quantità	36	2	20
Indicatore	% di risorse impegnate sul totale delle assegnate (a livello di Direzione)	indice	98,14 %	69,6 %	28,76 %
Indicatore	% di residui sul totale impegnato (a livello di Direzione)	indice	26,83 %	22,28 %	8,75 %
Indicatore	n. richiesta assegnazione fondi su entrate	Quantità	13	6	5
Indicatore	n. DD e DMC di variazioni compensative + n. richieste al MEF ex art. 26, 26 , 28 e 29 legge 196 di contabilità.	Quantità	36	24	6
Indicatore	n. atti predisposti in relazione alle attività di gestione del personale (predisposizione visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale,	Quantità	311	220	230

	autorizzazione missioni.			
	n. protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolario / totale *	indice		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutte le divisioni della Direzione, AGP	
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MEF Carlsonwagon Lit, Ciampi Srl, Clypper Srl, Consip	

I documenti originali cartacei sono disponibili presso le stanze Divisione I sezione Bilancio, contratti e protocollo. Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sul sistema per la contabilità generale SICOGE, <https://sicoge.mef.gov.it/Pagine/HomePage.aspx>, sulla Piattaforma Consip Convenzioni e mercato elettronico del MEF <https://www.acquistinretepa.it/>

Riguardo al primo indicatore il dato è stato acquisito mediante l'interrogazione dell'apposita funzionalità istituita sul sistema per la contabilità generale SICOGE.

Per il secondo indicatore la Divisione I non ha effettuato nel corso del 2015 acquisti extra Consip.

Per il terzo indicatore si precisa che nel 2015 la Convenzione quadro con la Sogesid ha portato ad un riduzione del numero dei contratti a fronte delle stesse necessità di acquisizione di beni e servizi degli anni precedenti.

In riferimento al quarto indicatore riguardante la percentuale dei residui sul totale impegnato a livello di Direzione si precisa che si tratta della competenza impegnata dell'anno 2015 al netto del pagato sulla competenza. I residui passivi si riscontrano, quasi esclusivamente, sui capitoli di interventi e investimenti, in quanto su di essi vengono appostati finanziamenti che riguardano attività svolte nel medio e lungo periodo. I meccanismi di formazione dei residui passivi sono dovuti alla stipula nel corso dell'anno di contratti la cui durata è annuale e non presentano problematiche di smaltimento in quanto nell'anno finanziario successivo all'anno di impegno vengono regolarmente smaltiti. Si rappresenta che per quanto concerne le somme registrate nel bilancio di competenza che non hanno dato luogo ad uscite di cassa – dando così luogo alla formazione dei residui passivi – un ruolo rilevante ha assunto la stipula nel corso dell'anno di contratti la cui durata, essendo almeno di 12 mesi, implica scadenze naturali nell'anno successivo a quello di impegno. Significativo, altresì, il ritardo fisiologico presumibilmente attribuibile alle complesse procedure decisionali e di spesa da parte di soggetti pubblici, anche territoriali, a favore dei quali le stesse sono di frequente state assentite.

Per quanto riguarda l'indicatore "n. protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolario / totale" non è possibile riportare il dato in quanto il titolario già predisposto, dovrebbe, in via sperimentale, essere introdotto circa all'inizio dell'anno 2016.

Bilancio

Le attività svolte per il raggiungimento dell'obiettivo sono tutte attività istituzionali.

Quali attività di istituto della Divisione I[^], la Sezione ha provveduto:

- Monitoraggio delle risorse finanziarie con l'inserimento dei decreti di impegno e di spesa predisposti dalla Direzione nelle specifiche schede prenotazioni excel.
- Intervento di incremento degli stanziamenti, laddove è stato necessario, attraverso i decreti di variazione compensativa DDG e DMC e loro inserimento a Si.co.Ge.
- Monitoraggio dei residui di lettera c) e dei residui perenti attraverso l'aggiornamento delle liste selettive con l'inserimento dei decreti di spesa predisposti dalla Direzione.
- Richieste residui di stanziamento lettera f).
- Predisposizione Decreti di Accertamento Residui (DAR) relativi all'anno 2014.
- Aggiornamento delle tabelle con tutte le Convenzioni, Contratti e quote obbligatorie internazionali in essere.
- Verifica della disponibilità di cassa in relazione ai residui di lettera c) in corso di liquidazione interventi, dove è stato necessario, attraverso decreti di variazione compensativa e richiesta di aumento di stanziamento di competenza e cassa (art. 28, legge 196/2009).
- Monitoraggio e predisposizione del bilancio di assestato per l'anno 2015, con relativa compilazione delle schede capitolo sul portale Si.Co.Ge.
- Redazione budget consuntivo 2014, rimodulazione del budget proposto per il triennio 2015-2017. Compilazione atti al fine della predisposizione del rendiconto generale dello stato.
- Ecorendiconto..
- Controllo dei provvedimenti di impegno e di spesa tomati registrati dall'Ufficio Centrale del Bilancio e loro distribuzione presso le Divisioni della Direzione.
- Archiviazione dei decreti di impegno e di pagamento protocollati e registrati dall'U.C.B.
- Monitoraggio e predisposizione delle rimodulazioni previsioni di Bilancio per il triennio 2016/2018 e criticità, con relativa compilazione delle schede capitolo sul portale SICOGE.
- Redazione budget previsione di bilancio 2016/2018 e relativa riconciliazione sul portale del MEF.

- Richieste di riassegnazione dei versamenti effettuati sui capitoli di entrata del MEF da riversare sui nostri capitoli di spesa.
- Monitoraggio e supporto relativamente allo split payment in applicazione dell'art. 17 ter del DPR n. 633/72 e attuazione degli art. 4 e 9, comma 2, del decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 gennaio 2015 – obbligo versamento IVA accumulata.
- Tutor utenti Si.Co.Ge e Si.Co.Ge.-Coint per inserimenti, richiami, annullamenti e validazioni, supporto compilazione cronoprogramma, riconoscimenti e registrazioni fattura elettronica.
- Predisposizione di note varie da sottoporre all'On. Sig. Ministro.
- Supporto alle altre sezioni della Divisione I e a tutta la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare.
- Comunicazione mensile "Previsione dei flussi di cassa" circolare 26 del MEF del 19 settembre 2011 ai sensi del D.M. 13 luglio 2011 del MEF attuativo dell'art. 22 D.L. 98/2011.
- Gestione applicazione SCAI previsione annuale dei fabbisogni – art. 2 comma 569 L. 244/2007.
- Gestione del cronoprogramma dei pagamenti attuazione dell'art. 6, c. dal 10 al 16, del dl n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla L. 7/08/2012, n. 135.
- Componente della commissione di sorveglianza sugli archivi e per lo scarto dei documenti di ufficio.
- Redazione e inserimento decreti di impegno e pagamento relativi alla banca dati on line, e all'acquisto di pubblicazioni.

Per quanto riguarda l'attività concernente contratti e convenzioni si è provveduto allo svolgimento delle attività di supporto giuridico - amministrativo - in adempimento alle normative e circolari intervenute nel corso del 2015 in materia contrattuale -, per le attività della Direzione nonché all'individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi inerenti il funzionamento degli uffici e il fabbisogno della Direzione.

Ai sensi di quanto disposto dalla Direttiva di secondo livello della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare di cui al decreto Direttiva di II livello emanata con decreto prot. n. 6313 PNM del 28/03/2014, art. 1, punto 2, -alla Divisione I[^] è stata, altresì, attribuita l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti occorrenti alla corretta gestione delle attività di rispettiva competenza, inclusi i contratti e le convenzioni precedentemente sottoscritte dalla DGPNM tuttora in essere ed espressamente indicati nell'allegato relativo alla Div. I[^] quale parte integrante della predetta direttiva di secondo livello unitamente alla relazione esplicativa dello stato di ulteriori contratti e/o convenzioni seguite dalla Divisione.

Qui di seguito si richiamano alcuni aspetti più rilevanti relativamente alle attività lavorative svolte dalla Divisione: esame ed elaborazione delle proposte pervenute; predisposizione dei relativi decreti di impegno delle risorse finanziarie assentite per la loro attuazione; verifica e monitoraggio dell'attuazione delle fasi previste nelle convenzioni e/o contratti sottoscritti unitamente alla eventuale adozione di perfezionamenti resisi necessari per una migliore attuazione degli stessi; verifica per l'esatto adempimento delle attività convenute e per il rispetto della tempistica delle forniture e /o delle attività espletate; predisposizione dei provvedimenti di trasferimento delle somme assentite (decreti); predisposizione SICOGE(Sistema di Contabilità Gestionale Finanziaria); richieste del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC; predisposizione EQUITALIA pagamenti di importo superiore a diecimila euro; in attuazione delle disposizioni di cui all'atr. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto legge 12 novembre 2010, n. 187 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari si è provveduto, per ogni contratto, a richiedere il codice CIG (codice identificativo di gara) e CUP (codice unico di progetto).

Per quanto concerne le attività inerenti il funzionamento degli uffici e il fabbisogno della Direzione la Divisione ha intrapreso procedure di acquisto da effettuare mediante capitoli di spesa gestiti da DPNM per : gestione fabbisogno materiale di cancelleria e facile consumo; gestione contratti di noleggio fotocopiatrici e fax; razionalizzazione degli acquisti di beni tecnico informatici; attivazione di contratti di manutenzione hardware e software; attività di gestione e controllo magazzino; attività di assistenza per piccoli interventi hardware; attività di assistenza telefonia ; attività di approvvigionamento Divisioni (cancelleria, stampati, materiale di facile consumo); attività di collaborazione con l'Ufficio del Consegretario (conservazione e gestione dei beni e dei magazzini in cui gli stessi beni sono ricoverati per essere concessi in uso agli utilizzatori finali; manutenzione dei mobili e degli arredi di ufficio; cura del livello delle scorte operative; tenuta e verifica degli inventari dei beni immobili e mobili; attivazione delle procedure di dismissione beni inventariati.

Le attività riguardanti la gestione del personale (predisposizione visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale, autorizzazione missioni sono tutte attività istituzionali. L'ufficio missioni assicura l'espletamento di tutte le procedure volte ad assicurare il rimborso spese e, in alcune circostanze il pagamento della diaria, del personale di ruolo impegnando le relative spese sui pertinenti capitoli.

Le attività dell'ufficio di Protocollo hanno riguardato la protocollazione della corrispondenza in entrata, in uscita ed interna di n° 13.306 documenti. alla predisposizione di n. 523 di posta manuale in uscita;

ad effettuare statistiche giornaliere e semestrali;

.a fornire ampio supporto a tutte le Divisioni della Direzione per quanto concerne ricerche e stampe di molteplici documenti.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.13.74.03		
CITES – Autorità di gestione CITES e applicazione del Decreto Legislativo 73/2005 (Giardini Zoologici) – ex Direttiva CEE 22/99		Peso	20%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem
Indicatore	Atti (note pre licenza, licenza, post licenza, pre autorizzazioni, autorizzazioni, post autorizzazioni, attività di controllo, richieste, solleciti, esiti) in materia di autorità CITES	Quantità	1265	739
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti		

Ogni anno, il commercio internazionale di esemplari di animali e piante selvatiche è stimata essere del valore di miliardi di euro e riguarda centinaia di milioni di specie. Il commercio è vario, e va da animali vivi, piante e prodotti da essi derivati, compresi i prodotti alimentari, pelletteria, legno, e medicine.

La Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche (CITES), firmata nel 1973, mira a garantire che il commercio internazionale di esemplari di animali e piante selvatiche non minacci la loro sopravvivenza. Per questo motivo il commercio internazionale di esemplari di specie selezionate di animali e piante, 30 000 specie, viene sottoposto a controlli e a vari gradi di protezione. Questi includono un sistema di licenze che richiede l'autorizzazione di importazione e (ri) esportazione di specie protette dalla convenzione. Le specie CITES, per la concessione di diversi gradi di tutela, sono elencati in tre appendici.

Per l'attività riguardante gli atti in materia di Autorità di Gestione CITES e di applicazione del D.Lgs. 73/2005 il livello di raggiungimento è del 100%.

In materia di Autorità di Gestione CITES proseguono i processi autorizzativi e di contenzioso, e di indirizzo e coordinamento degli Organismi finalizzati al rilascio delle certificazioni. L'ufficio viene coinvolto in attività internazionali in risposta alla Convenzione di Washington. Numerose le questioni di interesse nell'ambito della tutela della biodiversità e nelle relative strategie di attuazione della prevenzione e dei controlli coinvolgendo gli Organismi preposti nel rispetto del Reg.338/1997 e seguenti.

In applicazione del D.Lgs.73/2005 continuano le attività volte al rilascio delle licenze, ai controlli relativi alle strutture già licenziate e ai procedimenti per la verifica dell'esclusione dall'osservanza del decreto stesso.

Relativamente all'art.2 del decreto nell'ambito dell'applicazione del criterio di esclusione sono state richieste e svolte dall'organismo deputato CFS i relativi controlli *in loco* per poi poter predisporre l'istruttoria da presentare all'Autorità scientifica CITES (CSC) per i seguiti di competenza.:

N.1 Decreto di Chiusura

- Delfinario di Rimini pubblicato in G.U. 16 del 21/01/15

N.2 Decreti di Rilascio Licenza di Giardino Zoologico

- Centro Erpetologico Reptiland della Società B.I.N pubblicato in G.U. 34 dell'11/02/15
- Acquario di Livorno pubblicato in G.U. 139 del 18/06/15

N. 15 Decreti Direttoriali d'Esclusione dal campo di applicazione del D.Lgs 73/05

- Acquario Cala Gonone (prot. PNM 3329 del 24/02/15)
- Acquario di Imola (prot. PNM 3332 del 24/02/15)
- Acquario di Monte Argentario (prot. PNM 3323 del 24/02/15)
- Centro Al Gawsit Torre Guaceto (prot. PNM 3337 del 24/02/15)
- Azienda Agricola Carboni Roberta (prot. PNM 7834 del 22/04/15)
- Azienda Agricola Mazza (prot. PNM 10697 del 28/05/15)
- Centro Cicogne e Anatidi (prot. PNM 11086 del 04/06/15)
- Cowboys Guest Ranch (prot. PNM 3344 del 24/02/15)
- Hotel Primavera (prot. PNM 3345 del 24/02/15)
- Italia in Miniatura (prot. PNM 8202 del 27/04/15)
- Locanda degli Animali (prot. PNM 3023 del 24/02/15)
- Parco Naturale di Graviglia (prot. PNM 3327 del 24/02/15)
- Sommersault (prot. PNM 3341 del 24/02/15)
- Spagnolia — Città della Domenica (prot. PNM 3325 del 24/02/15)
- Zooproject (prot. PNM 3335 del 24/02/15)

Ai sensi del D.Lgs 73/2005 dal'01/07/15 al 31/12/15 i provvedimenti adottati sono i seguenti:

N.1 Decreto di Chiusura

- Azienda Agricola Vico pubblicato in G.U. 265 del 13/11/15

N.1 Decreto di Esclusione dal campo di applicazione del D.Lgs 73/05:

- Azienda agricola Alessio (prot. PNM 15497 del 03/08/15)

Tutte le attività in essere della sezione proseguiranno nel corso del 2016 in osservanza delle direttive e dei regolamenti UE.

L'applicazione della Convenzione di Washington comporta i seguenti effetti ambientali:

Controllo del commercio delle specie incluse negli Allegati, dette specie sono incluse poiché si sono ridotte in natura o il loro habitat è a rischio. Quindi le attività di controllo favoriscono il ripopolamento del numero delle specie; educazione del cittadino; aumento della sensibilità collettiva ai temi ambientali.

L'applicazione della direttiva 22/CE tramite il DLgs 73/2005 comporta la presenza sul territorio nazionale di strutture autorizzate, controllate, che devono offrire informazioni, tramite didattica ed educazione, sull'ambiente e fare ricerca finalizzata alla conservazione delle specie a rischio.

Per quanto riguarda le modalità di accesso a documenti, archivi, siti che contengano informazioni utili a validare il contenuto delle relazioni predisposte: la documentazione cartacea è reperibile presso l'ufficio autorità di gestione Cites e D.Lgs. 73/05 – Divisione I – Sezione VI e sul portale del MATTM si può accedere ai riferimenti e alle attività.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.13.74.04			
Attività istruttoria per i Ricorsi (ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica e TAR), e per i Procedimenti penali - abusi edilizi		Peso	20%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	1) N. ricorsi lavorati/ricorsi pervenuti	Quantità		40/40	72/72
	2) N. procedimenti penali lavorati/procedimenti penali pervenuti	Quantità	205/205	*	106/106
Risorse fin.rie preventivo	Cap. 1400	Altri CdR/Div.	DG SVI, Avvocatura di Stato		
Risorse fin.rie consuntivo	15.922,00	Altri soggetti			

***Si precisa che l'obiettivo di attività 18.13.74.04 è stato inserito nel II° semestre 2015 a seguito della nuova riorganizzazione del Ministero che ha trasferito alla Divisione I^ le competenze relative alle attività istruttorie afferenti i procedimenti penali.**

L'attività svolta dall'Ufficio Contenzioso nel corso del II semestre del 2015 si è articolata nella trattazione dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica notificati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, nel merito, hanno investito tematiche riconducibili alle competenze incardinate in capo alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare e, più in particolare, materie afferenti la gestione rimessa alla Divisione I. Durante tale semestre l'Ufficio ha provveduto alla gestione di n. 72 fascicoli afferenti i ricorsi, di cui 34 ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica e 38 ricorsi al TAR. In particolare, le attività istruttorie poste in essere hanno riguardato la definizione dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica notificati all'Amministrazione negli anni scorsi e nel corso del 2015; nello specifico si evidenzia che per alcuni di essi si è provveduto a redigere la relazione ministeriale, poi inoltrata al Consiglio di Stato per il parere di rito, per altri a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per ottemperare alle pronunce interlocutorie del medesimo Consiglio di Stato, e per un'altra buona parte a redigere i relativi D.P.R. conclusivi che, come noto, definiscono il contenzioso e vengono adottati su proposta del Ministro, conformemente al parere di merito espresso dal Consiglio di Stato; nonché nella predisposizione di memorie per le impugnative, per revocazione, dei DPR. Per i ricorsi al TAR le attività istruttorie poste in essere hanno riguardato una compiuta analisi dei ricorsi pervenuti al fine di poter predisporre, se di competenza, una articolata relazione per l'Avvocatura di Stato per la costituzione in giudizio, o nella predisposizione di note motivate per l'eventuale richiesta di estromissione dal giudizio, qualora la causa vertesse su tematiche di non pertinenza.

Per quanto in ordine alla tematica afferente il "danno ambientale" cagionato dal Gruppo Coppola a seguito della costruzione abusiva del complesso edilizio denominato "Villaggio Coppola", l'Ufficio Contenzioso ha monitorato costantemente la problematica *de quo* e posto in essere ogni opportuna azione al fine di pervenire alla rapida definizione dei giudizi pendenti.

Per i procedimenti penali pervenuti di competenza, di cui l'Amministrazione è indicata quale persona offesa, l'Ufficio predispose l'istruttoria tecnica in relazione alle fattispecie di danno ambientale che di volta in volta vengono in rilievo, avvalendosi del supporto dell'ISPRA o del Corpo Forestale dello Stato per la quantificazione del danno ambientale e per la individuazione delle misure di riparazione. Qualora dall'esito dell'istruttoria tecnica emerga la sussistenza di un danno ambientale, l'Ufficio trasmette gli atti alla Direzione G. SVI per i successivi seguiti di competenza.

Altresi, rientrano tra le competenze dell'Ufficio Contenzioso anche l'espletamento delle procedure amministrative (gestione fondi capitolo 1400 "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" della UdV 1.10 FUNZIONAMENTO - Missione 18 - Programma 13), volte al rimborso delle spese per il patrocinio legale assicurato dall'Avvocatura dello Stato a favore di questa Amministrazione nelle controversie di competenza.

Di concerto con la Divisione II si è, inoltre, provveduto alla predisposizione di un motivato parere relativo ad una domanda di pronuncia pregiudiziale. Si precisa che il rinvio pregiudiziale fa parte delle procedure che possono essere esercitate dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE). Questa procedura è aperta ai giudici nazionali degli Stati membri, i quali possono adire la Corte per interrogarla sull'interpretazione o sulla validità del diritto europeo nell'ambito di una causa pendente.

Si fa presente che a fronte di 112 ricorsi pervenuti sono stati lavorati 112 ricorsi e che a fronte di 106 procedimenti penali pervenuti sono stati lavorati 106 procedimenti penali.

L'attività istruttoria per i Ricorsi (ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica e TAR), e per i Procedimenti penali - abusi edilizi contribuisce alla conservazione del patrimonio naturale nelle aree protette statali.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del
Mare
Divisione II**

Biodiversità, Aree Protette, Flora e Fauna



Divisione II Biodiversità, Aree Protette, Flora e Fauna

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Maturani	Risorse finanziarie	95.918.436,49
Risorse umane	30	Personale	2.425.319,83
II	9	Funzionamento	1.147.879,26
III	21	Interventi	85.895.586,17
Stima fabbisogno di risorse esterne	25	Investimenti	6.449.651,22

Contributo del personale al raggiungimento degli obiettivi: interno 55% esterno 45%

* Il personale esterno a supporto dalla divisione II, corrispondente a 25 unità, viene utilizzato in varie attività secondo le necessità della divisione stessa.

Capitoli e piani gestionali gestiti dal Dirigente responsabile della Divisione:

Cap. 1400; Cap. 1407 pg 01; Cap. 1531 pg 01 e 02; Cap. 1551 pg 01; Cap. 1552 pg 01, 02, 03, 04, 05 e 06; Cap. 1617 pg 03, 06, 07, 11; Cap. 1619 pg 03, 04, 06, 09; Cap. 1641 pg 03; Cap. 1646 pg 01 e 03; Cap. 1648 pg 01; Cap. 7216 pg 01, e 04; Cap. 7217 pg 01, 02, 03, 04, 05, 06, 08, 09, 10; Cap. 7219 pg 01, 02, 03, 04, 05, 06; Cap. 7311 pg 01, 02, 04, 05.

Il Direttore Generale con decreto del 22.07.2015, prot. n. 0014583, debitamente registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio, ai sensi del Decreto Legislativo n. 123 del 30.06.2011 visto ex art. 5 comma 2 al numero 180 in data 28.07.2015, ha conferito alla Divisione II gli obiettivi operativi i come di seguito elencati:

- di risultato:

18.013.72.01 - Istituzione delle aree marine protette di Capo Testa -Punta Falcone, Monte Conero, Torre Calderina, Capo Milazzo (Legge 27.12.2013 n. 147 art.1 c.116-117).

18.013.72.02 - Sviluppo di iniziative legate al turismo sostenibile anche attraverso l'integrazione con altre attività economiche e la collaborazione con altri soggetti istituzionali competenti.

18.013.72.03 - Progettazione e realizzazione di iniziative in ambito EXPO 2015 con riferimento alla biodiversità, coinvolgendo gli enti parco, gli operatori economici del territorio e gli altri soggetti rilevanti per la tematica.

18.013.72.04 - Promozione di iniziative per l'adozione del regolamento da parte dei parchi nazionali.

18.013.72.05 – Ratifica ed esecuzione in Italia del Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici (ABS) derivanti dalla loro utilizzazione, relativo alla Convenzione sulla Diversità Biologica, adottato a Nagoya il 29 ottobre 2010.

- di attività:

18.013.72.06 - Attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità in relazione agli indirizzi e agli strumenti di intervento internazionali; gestione delle procedure autorizzative e di vigilanza derivanti da obblighi normativi internazionali e nazionali in materia di biodiversità.

18.013.72.07 - Gestione delle competenze relative ai siti UNESCO, istituiti e/o in istituzione, aventi finalità naturalistiche.

18.13.72.08 - 1) Gestione e supporto delle Attività di valorizzazione delle Aree Protette;

- 2) Gestione dei procedimenti per la pianificazione, la perimetrazione, gli aggiornamenti, la regolazione e la nomina degli organi delle aree protette (parchi, nazionali, aree marine protette, riserve naturali statali, parchi minerari, zone Ramsar);
- 3) Verifica, monitoraggio e controllo di legittimità sugli atti deliberativi predisposti dagli Organi degli Enti Parco Nazionali e Parchi minerari, coordinamento e raccordo con le altre strutture coinvolte;
- 4) Attività di prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali attraverso l'esame e l'adozione dei Piani AIB predisposti dagli Enti Parco Nazionali ed Enti Gestori delle Riserve Naturali Statali, coordinamento e raccordo con gli altri Enti coinvolti;
- 5) Attivazione delle procedure relative agli abusi edilizi in aree naturali protette.

Con decorrenza 1 luglio 2015 il Direttore Generale ha conferito al Dr. Antonio Maturani l'incarico di dirigente della Divisione II.

Nel corso del 2015 sono state utilizzate tutte le risorse umane a disposizione e la loro professionalità e il loro impegno hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Tra gli eventi gestionali di maggiore rilievo è da segnalare la realizzazione dell'evento "*Dall'Expo al Vittoriano - L'evoluzione delle Aree naturali protette*" svoltosi presso il Complesso del Vittoriano a Piazza Venezia - Roma che ha significato il momento di confronto sull'esperienza maturata nel corso della partecipazione delle aree protette a Expo 2015.

Su diversi capitoli sopra indicati si sono registrati tagli apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella sezione Interventi sono compresi anche i fondi relativi ai trasferimenti correnti al sistema delle aree protette nazionale ma l'obiettivo di attività "*trasferimenti correnti al sistema delle aree protette nazionali*" è stato eliminato perché sviluppato come obiettivo strutturale nelle note integrative.

I fondi per le spese di natura obbligatoria per il funzionamento dei Parchi Nazionali e delle Riserve Naturali dello Stato (capitolo 1552, pg. 01) e i fondi per la gestione ordinaria delle Aree Marine Protette (capitolo 1646, pg. 01) sono stati completamente impegnati e trasferiti a favore dei rispettivi Enti gestori.

Per quanto riguarda le risorse imputate al capitolo 1551, pg. 01, si fa presente che il relativo decreto interministeriale è stato firmato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in data successiva al termine di chiusura della cassa e pertanto si è potuto provvedere al solo impegno delle risorse in argomento a favore degli Enti Parco Nazionali e degli Enti gestori delle Aree Marine Protette.

Obiettivo di Risultato			18.013.72.01		
Istituzione delle aree marine protette di Capo Testa -Punta Falcone, Monte Conero, Torre Calderina, Capo Milazzo (Legge 27.12.2013 n. 147 art.1 c.116-117)			Peso	10%	
			Competenza	100%	
			Annualità	II	
Azioni			I sem	II sem	Report
Azione	Definizione proposta preliminare di perimetrazione, zonazione e disciplina di tutela		X	X	svolta
Azione	Confronto con gli enti locali sulla proposta definitiva, acquisizione relativi pareri/intese e provvedimenti istitutivi		X	X	svolta
Indicatori di Risultato		Unità misura	Targ et	I sem	II sem
Indicatore	n. riunioni riguardanti le proposte preliminari	Numero	(3)	2	4
Indicatore	Proposte definitive	Numero	(3)	0	1
Indicatore	Provvedimenti istitutivi	Numero	(2)	0	0
Risorse fin.rie preventivo	Es. 2015 1646 pg 3 225.798	Altri CdR/Div.	Gabinetto, Legislativo,		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Enti Parco, Regioni, Enti locali, CU, CdS ISPRA		
note	Gli atti sono reperibili in formato cartaceo presso la stanza 411 (Pucci) e su supporto informatico presso la stanza 407 (Martino).				
Effetti Ambientali generati	L'effetto ambientale ricercato, di tutela di habitat e specie marini riconosciuti di particolare pregio e valenza naturalistica, e contestuale valorizzazione del tessuto socioeconomico del territorio interessato, sarà generato a partire dall'atto istitutivo delle aree protette con l'avvio della loro gestione. Possono sin d'ora valutarsi quali effetti positivi la discussione e il confronto con le comunità locali prodotti attraverso gli incontri pubblici attivati sulle tematiche concernenti la protezione ambientale e l'uso sostenibile della risorsa mare.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Le riunioni hanno riguardato:

in data 25 marzo 2015, l'AMP di Capo Testa – Punta Falcone, per la quale è stata presentata da ISPRA una prima ipotesi dei livelli di zonazione e tutela che sarà oggetto di presentazione al territorio interessato e di successivi approfondimenti tecnico-scientifici per la predisposizione della proposta definitiva da sottoporre al tavolo di confronto con la Regione e il Comune per l'acquisizione delle intese e dei pareri previsti. In data 12 gennaio 2015, l'AMP "Grotte di Ripalta-Torre Calderina" per la quale sono state presentate agli enti interessati le risultanze dello studio condotto da ISPRA, che hanno evidenziato diversi elementi di degrado e criticità ambientali.

Tali evidenze hanno comportato la presa d'atto della sussistenza, all'attualità, di un'oggettiva difficoltà in ordine all'istituzione dell'AMP. Di tali esiti si è data immediata informativa al Ministro che ha provveduto a informare i Presidenti delle Commissioni Ambiente della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Per l'AMP Costa del Monte Conero, è emersa la necessità di ulteriori interlocuzioni e approfondimenti per la predisposizione di una prima ipotesi dei livelli di zonazione e tutela (come per Capo Testa) a causa di una diffusa posizione di contrarietà rilevata tra gli operatori economici locali.

Per quanto riguarda l'AMP di Capo Milazzo, a fronte di riscontri favorevoli, devono essere proseguite le interlocuzioni con gli stakeholders.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Le riunioni hanno riguardato:

in data 23 luglio 2015, l'acquisizione da parte di ISPRA dello stato di attuazione delle diverse istruttorie in corso, al fine di definirne e concordarne il prosieguo: per Capo Testa – Punta Falcone, la proposta preliminare presentata il giorno prima in Consiglio Comunale e da sottoporre alla cittadinanza per suggerimenti/consigli, e successive valutazioni del Comune e di ISPRA; per Capo Milazzo, nella settimana successiva incontri con gli *stakeholders* e quindi predisposizione dell'ipotesi preliminare dei livelli di zonazione; per Costa del Monte Conero, dati tecnico-

scientifici acquisiti ma conferma delle difficoltà di coinvolgimento degli *stakeholders* che hanno manifestato contrarietà così come due Comuni su tre (Sirolo e Numana), dovute tra l'altro a preoccupazioni in merito all'affidamento della gestione dell'area protetta.

- per il Conero, in data 18 settembre, un confronto, con la presenza di ISPRA, con la Regione Marche per informare la Regione sulle criticità incontrate e sulle modalità di affidamento della gestione dell'AMP, questione emersa come rilevante ai fini del procedimento
- per Capo Testa, in data 16 dicembre, presentazione della proposta definitiva di perimetrazione, zonazione e disciplina di tutela e dei relativi schemi di provvedimento ministeriale (DM istitutivo, DM di approvazione del regolamento di disciplina delle attività consentite)
- per Capo Milazzo, dopo la partecipazione a un convegno pubblico a Milazzo sull'area marina protetta, in data 17 dicembre, presentazione della proposta preliminare dei livelli di zonazione
- sia per Capo Testa sia per Capo Milazzo i Sindaci dei Comuni di Santa Teresa di Gallura e di Milazzo, valutate favorevolmente in linea di massima le proposte, hanno richiesto una loro presentazione pubblica alle proprie comunità, che si è concordato di tenere nella seconda metà di gennaio 2016
- per il Conero, è stata predisposta la proposta preliminare dei livelli di zonazione e convocata in data 21 dicembre la riunione per la sua presentazione; la riunione non si è tenuta su espressa richiesta del Comune di Ancona, e assenso della Regione Marche, motivata dall'impossibilità a prendervi parte per impegni non rimandabili e l'interesse a essere presente all'illustrazione della stessa. La riunione è stata rinviata alla seconda metà di gennaio 2016.

Si rammenta, per quanto riguarda l'AMP "Grotte di Ripalta-Torre Calderina", quanto già rappresentato per il primo semestre e cioè che, causa diversi e rilevanti elementi di degrado e criticità ambientali evidenziatisi in fase di studio conoscitivo, si è informato il Ministro, che ha a sua volta informato i Presidenti delle Commissioni Ambiente della Camera e del Senato, della sussistenza, all'attualità, di un'oggettiva difficoltà per l'istituzione dell'AMP.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Obiettivo di Risultato		18.013.72.02		
Sviluppo di iniziative legate al turismo sostenibile anche attraverso l'integrazione con altre attività economiche e la collaborazione con altri soggetti istituzionali competenti.		Peso		5%
		Competenza		100%
		Annualità		I
Azioni		I sem	II sem	Report
Azione	Predisposizione di provvedimenti finalizzati alla CETS	x		
Azione	Predisposizione di iniziative per l'implementazione del turismo ambientale con le Regioni e con le Aree Protette	x	x	
Indicatori di Risultato		target	I sem	II sem
Indicatore	Accordi e convenzioni	1	4	1
Indicatore	n. iniziative		15	18
Indicatore	N. iniziative avviate		15	18
Indicatore	N. di soggetti coinvolti		15	18
Indicatore	N. iniziative concluse		0	3
Indicatore	€ medi per iniziativa		47.000€	
Risorse fin.rie preventivo	987.000 - 1617 pg 03 e.s. 2014	Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	APN - Regioni	
note	<p>A diversi prodotti realizzati con il contributo del Ministero alle Regioni è stata data visibilità tramite web, sia nel caso di pubblicazioni, sia nel caso di eventi, sia nel caso di individuazione di itinerari, come ad esempio attraverso le seguenti pagine:</p> <p>http://www.parks.it/parco.beigua/gui_dettaglio.php?id_pubb=6374</p> <p>http://www.parchintornoexpo2015.it/</p> <p>http://www.trevinatura.eu/</p> <p>http://www.natura2000basilicata.it/</p> <p>http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/fruizione/altavia</p> <p>http://www.parks.it/news/dettaglio.php?id=32800</p> <p>http://www.vivavda.it/video/default_i.aspx</p> <p>Le pubblicazioni on line sono state gestite in autonomia dalle Regioni.</p>			
Effetti Ambientali generati	<p>Il percorso partecipativo, ottenuto attraverso le iniziative realizzate di comunicazione e promozione delle aree protette, aperto a tutte le componenti ambientali, sociali ed economiche, ha consentito di individuare strategie efficaci per una gestione turistica sostenibile, capace di portare nuove opportunità economiche ai territori delle aree protette senza comprometterne le risorse naturali e culturali, in linea con la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo secondo la quale "lo sviluppo turistico che soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni d'accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro". L'obiettivo è quello di ripristinare un equilibrio armonico tra l'elemento umano e natura, partendo dal patrimonio naturale, culturale e paesaggistico presente nelle aree protette.</p>			

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Queste iniziative sono finalizzate a promuovere la conoscenza del sistema delle aree protette e ad aumentare le loro potenzialità in termini di turismo sostenibile; a valorizzare il patrimonio naturalistico e promuoverne la conoscenza e la fruizione attraverso azioni di comunicazione e informazione, anche attraverso iniziative da realizzare in ambito EXPO 2015; a individuare e promuovere le sinergie tra Capitale Naturale e Culturale, anche in attuazione di quanto definito nella "Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale", quale strumento per garantire l'integrazione della biodiversità nelle politiche di settore, nelle strategie, nella pianificazione, nella gestione e nell'operato di attori pubblici e privati, a partire dalle opportunità offerte nel quadro finanziario 2014-2020.

Il 3 febbraio 2015 è stato sottoscritto il secondo Accordo Quadro triennale con la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali Statali per una più organica collaborazione finalizzata a porre il tema della biodiversità e delle aree protette al centro dell'attenzione e della considerazione generale.

Il successivo 26 marzo è stata sottoscritta una Convenzione attuativa tra la Direzione e la Federparchi rivolta alla valorizzazione delle aree protette e alla conservazione e lo sviluppo sostenibile delle aree protette, intese come

“risorsa”, per lo sviluppo del territorio, ivi comprese le azioni previste per assicurare, nell’ambito di Expo Milano 2015, l’organizzazione di eventi e per l’animazione rivolti alla promozione delle aree protette.(euro 346.000,00).

L’11 febbraio è stato sottoscritto il secondo Accordo Quadro triennale con l’Unioncamere per una collaborazione sinergica nel quadro delle attività di conservazione della biodiversità e della tutela marino costiera per lo sviluppo di economia sostenibile nei territori.

Il successivo 31 marzo è stata sottoscritta una Convenzione attuativa tra la Direzione e Unioncamere per la valorizzazione del sistema delle aree protette con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile e alla promozione delle professioni verdi e della green economy (euro 180.000,00).

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Le iniziative realizzate hanno mirato a promuovere la conoscenza del sistema delle aree protette e ad aumentare le loro potenzialità in termini di turismo sostenibile attraverso azioni di comunicazione e informazione, anche in ambito EXPO 2015. Hanno partecipato 18 Regioni (tutte le Regioni tranne la Campania e le Province Autonome) inviando proposte progettuali che, dopo essere state esaminate e, laddove necessario, modificate e integrate in base alle valutazioni di questa Amministrazione, sono state finanziate per la prima tranche e saranno saldate a presentazione della rendicontazione conclusiva. A oggi il saldo è stato effettuato per tre regioni.

In linea generale, il finanziamento è stato utilizzato dalle Regioni prevalentemente per la realizzazione di: iniziative di comunicazione e divulgazione, anche in ambito EXPO, video e documentari, workshops, contatti con stakeholder, implementazione siti web, pubblicazioni, concorsi fotografici, cartoguide, campagne promozionali, eventi educativi e promozionali sul territorio, individuazione e pubblicizzazione di itinerari nei parchi.

La Convenzione attuativa sottoscritta il 26 marzo 2015 tra la Direzione e la Federparchi, nell’ambito dell’Accordo Quadro triennale stipulato tra il Ministero e la medesima Federparchi, ha consentito la valorizzazione delle aree protette e la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle aree protette, intese come “risorsa”, per lo sviluppo del territorio, anche attraverso le azioni realizzate, nell’ambito di Expo Milano 2015, quali l’organizzazione di eventi e animazione rivolti alla promozione delle aree protette.(euro 346.000,00).

La Convenzione attuativa sottoscritta il 31 marzo 2015 tra la Direzione e Unioncamere nell’ambito dell’Accordo Quadro triennale stipulato tra il Ministero e Unioncamere l’11 febbraio, nel secondo semestre stata volta alla valorizzazione del capitale naturale e delle sue connessione con il capitale culturale, attraverso la realizzazione e all’approfondimento di analisi sulle realtà socio-economiche dei territori del sistema delle aree protette, al fine di consolidare i dati e le informazioni utili alla promozione delle attività sostenibile che in essi si svolgono, ivi comprese quelle correlate al turismo sostenibile. (euro 180.000,00).

La Convenzione attuativa sottoscritta il 26 giugno tra la Direzione e Federparchi, registrata nel successivo mese di agosto 2015, è stata volta al completamento delle attività di ricognizione delle azioni finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), alla promozione della CETS nelle Aree Protette e per la gestione del Comitato IUCN.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Obiettivo di Risultato		18.013.72.03		
Progettazione e realizzazione di iniziative in ambito EXPO 2015 con riferimento alla biodiversità, coinvolgendo gli enti parco, gli operatori economici del territorio e gli altri soggetti rilevanti per la tematica.		Peso		15%
		Competenza		100%
		Annualità		I
Azioni		I sem	II sem	Report
Azione	Confronto con Aree Protette Nazionali e altri soggetti	x	x	
Azione	Progettazione iniziative	x	x	
Indicatori di Risultato		Target	I sem	I sem
Indicatore	Accordi e Convenzioni per la realizzazione di iniziative EXPO 2015	6	6	
Indicatore	% di APN coinvolte rispetto al totale delle Aree Protette Nazionali	100%	100%	100%
Indicatore	N. giornate di presenza Expo sul totale dei giorni di durata dell'esposizione (180gg)	180	30	150
Indicatore	Numero di eventi in ambito expo	13	4	11
Risorse fin.rie preventivo	1.000.000 – Delibera CIPE 10/11/2014	Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	APN	
note	http://www.naturaitalia.it/ www.italianqualityexperience.it http://www.expo2015.org/it/progetti/expo-e-territori			
Effetti Ambientali generati	<p>Gli eventi realizzati in un contesto internazionale quale è stata L'Esposizione universale di Milano e quelli organizzati nei territori delle aree protette hanno reso possibile una maggiore sensibilizzazione e promozione delle eccellenze locali, delle produzioni tipiche dei territori e ha contribuito a diffondere il rispetto per il patrimonio naturale di cui il nostro Paese è ricco.</p> <p>L'interesse legato al cibo, tema di Expo 2015, come portatore di piacere, cultura, tradizioni, identità uno stile di vita, oltre che alimentare, rispettoso dei territori e delle tradizioni locali, ha rappresentato un importante veicolo di promozione dei territori nel contesto turistico delle aree protette.</p>			

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Con la promozione del sistema delle Aree Protette Nazionali che si realizzerà sia con la presenza delle stesse presso l'area tematica "Biodiversity Park" a Expo, che attraverso diversi eventi sui territori dell'APN, si otterrà una maggiore visibilità con incremento dei flussi turistici e di attività produttive sostenibili, fonti di autofinanziamento per le stesse APN. La Delibera CIPE n.49 del 10 novembre 2014 pubblicata sulla G.U. Serie Generale n.58 dell'11.03.2015 ha previsto un finanziamento, nell'ambito del Progetto "EXPO E TERRITORI", di un intervento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Dalla tutela della biodiversità, le produzioni di qualità dei cibi italiani" di euro 1.000.000,00, finalizzato a promuovere la ricchezza della biodiversità italiana alla base della produzione agricola e alimentare e fonte delle tradizioni culturali e culinarie del Paese.

Per la realizzazione delle iniziative, nell'ambito dei due Accordi quadro sottoscritti con Federparchi e Unioncamere rispettivamente in date 3 febbraio e 11 febbraio 2015 (descritti nell'obiettivo 18.013.72.02) sono state stipulate dalla Direzione:

- 1) Convenzione attuativa con Federparchi in data 26 marzo 2015 finalizzata anche ad assicurare, nell'ambito di EXPO Milano 2015, l'organizzazione degli eventi e per l'animazione, con la presenza del Sistema delle Aree protette, dell'Area tematica della Biodiversità a EXPO per venticinque settimane (descritta per le altre attività previste nell'obiettivo 18.013.72.02) (euro 346.000,00).
- 2) Addendum alla Convenzione 26 marzo 2015 per la realizzazione di ulteriori iniziative di carattere logistico strumentali rivolte ad assicurare la migliore fruibilità del Padiglione dedicato alla Biodiversità, con particolare riferimento ad attività di animazione in alcune aree sensibili della "Main Street" di EXPO 2015 e per realizzare il coordinamento degli eventi e delle relative delegazioni, previsti presso il Teatro "Centro della Terra" nell'area tematica Biodiversità (euro 131.900,00).
- 3) Convenzione stipulata dalla Direzione con Federparchi e Unioncamere in data 25 maggio 2015 per l'attuazione delle attività previste dal progetto finanziato con la richiamata Delibera CIPE (euro 150.000,00 ciascuno a valere sul finanziamento di 1 milione).

- 4) Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Direzione e l'Ufficio regionale UNESCO di Venezia e gli Enti Parco delle Dolomiti Bellunesi, dell'Appennino Tosco-Emiliano, della Sila e del Circeo finalizzato alla valorizzazione dei siti naturalistici italiani riconosciuti dall'UNESCO a Expo 2015.

In tale ambito sono stati realizzati presso il Teatro della terra i seguenti eventi:

- 22 maggio MATTM e Sapienza Università di Roma sulla "Giornata Mondiale della Biodiversità": Biodiversità, Cibo e Sviluppo Sostenibile, evento internazionale al quale ha partecipato, tra gli altri, il Ministro dell'Ambiente
- 12 giugno MATTM e Federparchi con la Conferenza Internazionale sull'Ecoturismo in supporto della resilienza degli ecosistemi: l'esperienza di successo del progetto Mediterranean experience of eco-tourism"
- 20 giugno MATTM e UNESCO sul Patrimonio mondiale naturale UNESCO e i siti MAB italiani al quale hanno partecipato, tra gli altri, il Sottosegretario di Stato Barbara Degani e il Segretario Mab Unesco Han Qun LI.

Il 30 giugno 2015, si è svolto, altresì, un incontro operativo, convocato dalla Direzione, finalizzato ad acquisire dai soggetti beneficiari del finanziamento previsto dalla citata Delibera CIPE per l'attuazione del relativo progetto, le informazioni circa le iniziative realizzate e da realizzarsi nell'ambito e in linea con il progetto.

Nell'ambito dell'incontro sono state valutate e condivise con i soggetti beneficiari le richiamate iniziative e precisamente: gli itinerari e gli eventi previsti dalle 16 aree protette; le azioni poste in essere da Federparchi per il coordinamento delle iniziative da svolgersi nei territori delle 16 aree protette e per lo sviluppo del relativo piano di comunicazione; le azioni poste in essere da Unioncamere per l'implementazione della piattaforma Italian Quality Experience con una sezione dedicata alle aree protette con descrizione dei prodotti agroalimentari di eccellenza e delle imprese agroalimentari che li producono, nonché per la promozione e comunicazione delle iniziative locali delle aree protette sui social network.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

La presenza delle aree protette presso l'area tematica Biodiversity Park a Expo e gli eventi realizzati sui territori delle medesime aree ha consentito una maggiore visibilità con incremento dei flussi turistici e di attività produttive sostenibili, fonti di autofinanziamento per le stesse APN. La Delibera CIPE n.49 del 10 novembre 2014 pubblicata sulla G.U. Serie Generale n.58 dell'11.03.2015 che ha finanziato, nell'ambito del Progetto "EXPO E TERRITORI", un intervento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Dalla tutela della biodiversità, le produzioni di qualità dei cibi italiani" di euro 1.000.000,00, ha consentito di promuovere la ricchezza della biodiversità italiana alla base della produzione agricola e alimentare e fonte delle tradizioni culturali e culinarie del Paese.

Le azioni sopra descritte sono state realizzate attraverso le sotto indicate Convenzioni stipulate dalla Direzione nell'ambito dei due Accordi quadro sottoscritti con Federparchi e Unioncamere rispettivamente in date 3 febbraio e 11 febbraio 2015.

- 5) Convenzione attuativa con Federparchi in data 26 marzo 2015 finalizzata anche ad assicurare, nell'ambito di EXPO Milano 2015, l'organizzazione degli eventi e per l'animazione, con la presenza del Sistema delle Aree protette, dell'Area tematica della Biodiversità a EXPO per venticinque settimane (descritta per le altre attività previste nell'obiettivo 18.013.72.02) (euro 346.000,00)
- 6) Addendum alla Convenzione 26 marzo 2015 per la realizzazione di ulteriori iniziative di carattere logistico strumentali rivolte ad assicurare la migliore fruibilità del Padiglione dedicato alla Biodiversità, con particolare riferimento ad attività di animazione in alcune aree sensibili della "Main Street" di EXPO 2015 e per realizzare il coordinamento degli eventi e delle relative delegazioni, previsti presso il Teatro della terra nell'area tematica Biodiversità (euro 131.900,00).
- 7) Convenzione stipulata dalla Direzione con Federparchi e Unioncamere in data 25 maggio 2015 per l'attuazione delle attività previste dal progetto finanziato con la richiamata Delibera CIPE (euro 150.000,00 ciascuno a valere sul finanziamento di 1 milione).
- 8) Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Direzione e l'Ufficio regionale UNESCO di Venezia e gli Enti Parco delle Dolomiti Bellunesi, dell'Appennino Tosco-Emiliano, della Sila e del Circeo finalizzato alla valorizzazione dei siti naturalistici italiani riconosciuti dall'UNESCO a Expo 2015.

In detti ambiti sono stati realizzati presso il Teatro della terra a Milano i seguenti eventi:

- 4 luglio MATTM e Federparchi con la Conferenza Green List IUCN: *uno strumento per la valutazione di efficacia per la conservazione della Biodiversità*;
- 4 luglio WWF sul tema BIODIVERSITÀ': *il capitale naturale, base per una nuova economia*;

- 28 agosto MATTM e Federparchi *“La Pesca sostenibile in Europa e nel Mondo, esperienze e prospettive per la gestione delle risorse del mare”*.
- 9 settembre MATTM e Federparchi con il convegno *“CETS, la carta europea turismo sostenibile nelle aree protette, uno strumento e una certificazione per la tutela della natura e per lo sviluppo del territorio”*;
- 23 settembre MATTM e Sapienza Università di Roma sul tema *“Dall’alimentazione e negli ambienti estremi un contributo per la nutrizione del pianeta”*.
- 28 settembre Legambiente con il tema *“Un mare a denominazione d’origine protetta”*;
- 2 ottobre MATTM e Federparchi.
 - *Montagne del Mediterraneo: un progetto per il futuro.*
 - *I parchi dell’Appennino: Un nuovo modello per il Paese.*
- 16 ottobre MATTM, Sapienza Università di Roma e Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diana sul tema *“Alimentazione, paesaggio e turismo sostenibile”*;
- 29 ottobre MATTM e Federparchi presentano *“Terre dei parchi: qualità tipicità e biodiversità”*.
- 30 ottobre MATTM e Federparchi evento conclusivo EXPO

In data 3 dicembre 2015 si è svolto un incontro con le aree protette convocato dalla Direzione rivolto alla condivisione delle esperienze realizzate nell’ambito di Expo 2015.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Obiettivo di Risultato				18.013.72.04		
Promozione di iniziative per l'adozione del regolamento da parte dei parchi nazionali.				Peso		5%
				Competenza		100%
				Annualità		
Azioni				I sem	II sem	Report
Azione	Incontri con gli Enti Parco cui è in corso l'istruttoria per l'adozione del regolamento come da schema predisposto dalla Direzione.			x	x	svolta
Azione						
Indicatori di risultato	Unità misura		Target	I sem	II sem	
Indicatore	Iniziativa per l'utilizzo del format di regolamento da parte degli Enti Parco che hanno già adottato e vigente il Piano del Parco		nominale	si	si	si
Indicatore	% parchi che hanno adottato il regolamento nell'anno sul totale dei parchi		indice	0	0	
Indicatore	N. iniziative		numero	3	3	3
Indicatore	N. enti partecipanti rispetto al n. delle iniziative		numero	3	3	3
Risorse fin.rie preventivo	Altri CdR/Div.					
Risorse fin.rie consuntivo	Altri soggetti					
note	Gli atti sono reperibili in formato cartaceo presso la stanza 414 (Coviello) e su supporto informatico presso la stanza 407 (Martino).					
Effetti Ambientali generati	L'effetto ambientale ricercato, di protezione delle valenze naturalistiche e ambientali e recupero e valorizzazione delle peculiarità sociali, culturali e produttive, attraverso la regolamentazione delle attività all'interno del territorio protetto, in coerenza con le previsioni del piano del parco - di cui il regolamento costituisce strumento attuativo - sarà generato a partire dall'entrata in vigore delle norme. Possono sin d'ora valutarsi quali effetti positivi l'apertura della discussione e del confronto con le comunità locali, attraverso gli Enti Parco e le Comunità del Parco e le Regioni, sulla necessità di assicurare adeguate forme e modalità di tutela del proprio territorio al fine di perseguire un duraturo sviluppo sociale ed economico.					

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Le iniziative sono state svolte attraverso interlocuzioni operative con i singoli enti parco: tale modalità è stata ritenuta più efficace dovendosi implementare il format di regolamento agli specifici contenuti proposti dagli Enti sulla base delle diverse previsioni di Piano e delle specificità territoriali da regolamentare.

In tal senso si evidenzia, come già rappresentato in programmazione che l'indicatore "N. enti partecipanti rispetto al n. delle iniziative" non è rappresentativo in quanto le iniziative sono dedicate ai singoli parchi. La Direzione ha in tal modo svolto le istruttorie preliminari sulle proposte di Regolamento della Sila, del Vesuvio e del Gran Paradiso che saranno oggetto di definizione attraverso formali tavoli tecnici convocati con i detti Enti Parco.

Oltre a tali attività, per quanto riguarda i Regolamenti dei Parchi nazionali, nel primo semestre dell'anno è proseguita la definizione dei procedimenti relativi ai Regolamenti dell'Asinara e dell'Aspromonte.

Il Regolamento dell'Asinara ha acquisito il parere favorevole del Consiglio di Stato ed è stato comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge n. 400/88 (è in predisposizione il provvedimento di approvazione da sottoporre alla firma dell'On.le Sig. Ministro). Il Regolamento dell'Aspromonte, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato sottoposto nuovamente al Consiglio di Stato, acquisendone un secondo parere, favorevole con osservazioni (si sta provvedendo al loro recepimento; solo in merito ad una specifica osservazione si è ritenuto di dover interessare l'Ufficio Legislativo richiedendone il parere).

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Come già evidenziato per il primo semestre, le iniziative sono state svolte attraverso confronti operativi con i singoli enti parco, modalità più efficace ai fini dell'implementazione del formato di regolamento agli specifici contenuti proposti dagli Enti sulla base delle diverse previsioni di Piano e delle specificità territoriali da regolamentare.

Al riguardo, si evidenzia quanto già rappresentato in programmazione circa il fatto che, proprio considerata tale modalità operativa - iniziative dedicate ai singoli parchi - l'indicatore "*N. enti partecipanti rispetto al n. delle iniziative*" non è rappresentativo.

La Direzione, ha avviato i procedimenti relativi alle proposte di Regolamento della Sila e del Vesuvio e per entrambi sono state concluse le istruttorie preliminari. Per quanto riguarda il Vesuvio è stato convocato e tenuto con l'Ente Parco un incontro tecnico il 15.12.2015, finalizzato ad un confronto sui contenuti della proposta all'esame, conclusosi con la richiesta di modifiche ed integrazioni al testo, non ancora pervenute (sollecitate in data 11.03.2016).

Oltre a tali attività, nell'anno è proseguita la definizione dei procedimenti relativi ai Regolamenti dell'Asinara, dell'Aspromonte e della Maiella.

Il Regolamento dell'Asinara ha acquisito il parere favorevole del Consiglio di Stato ed è stato comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi della legge n. 400/88; è stato approvato con decreto ministeriale 29 luglio 2015, n. 156, ed è in corso di registrazione presso la Corte dei Conti. Trattandosi del primo regolamento in pubblicazione, il Ministero di Giustizia ha posto la questione della natura giuridica dell'atto e dunque della necessità o meno del visto della Corte dei Conti; dopo un approfondimento sul tema è stato ritenuto di ritirare l'atto e di sottoporlo alla Corte, e si è in attesa di riscontro.

Il Regolamento dell'Aspromonte è stato comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge n. 400/88 e su richiesta della stessa è stato sottoposto nuovamente al Consiglio di Stato, che già si era espresso in merito, acquisendone un secondo parere, favorevole con osservazioni. In particolare il CdS ha richiesto, relativamente a tre specifiche previsioni, di sentire i dicasteri interessati alle materie; sul punto si è richiesto il parere dell'Ufficio Legislativo ed avendo questo concordato sulla necessità rilevata dal CdS, si è provveduto ad interessare i Ministeri della Difesa, dell'interno e dei Beni e delle attività culturali e del turismo con note del 26.10.2015, non ancora riscontrate (sollecitate con note del 21.03.2016).

Il Regolamento della Maiella, inviato nel 2014 per il conclusivo parere dell'Ente Parco a seguito di un processo condiviso con lo stesso Ente, è stato oggetto del parere negativo della Comunità del Parco. Pertanto è stata svolta un'istruttoria in merito alle osservazioni pervenute e sono state prodotte controdeduzioni inviate all'Ente Parco e alla Comunità del Parco in vista di un incontro tecnico di confronto, convocato per il 15.06.2015. Su richiesta dell'EP che ha richiesto di rinviare l'incontro al fine di valutare al meglio le controdeduzioni, la riunione si è svolta il 30.09.2015. In quella sede, a seguito della necessità evidenziata dall'Ente Parco di provvedere una parziale revisione del vigente Piano del Parco e dunque al conseguente aggiornamento del Regolamento in esame in tempi brevi e secondo il formato fornito dal Ministero, si è concordato di attendere la conclusione di tali attività. Nel mese di dicembre, a fronte della mancata definizione delle stesse, è stata convocata e tenuta un'altra riunione ed è stata sollecitata la trasmissione del Regolamento rivisto; l'istruttoria svolta sul testo pervenuto ha evidenziato la necessità di ulteriori modifiche (oggetto di prossimo confronto).

Per quanto riguarda l'indicatore "*% parchi che hanno adottato il regolamento nell'anno sul totale dei parchi*", si fa presente che trattasi di attività endoprocedimentale ad alta valenza di complessità che prevede la tassativa compartecipazione e concorso nell'elaborazione dell'atto di più Amministrazioni anche locali. Il legislatore ha incardinato la definizione dell'atto in capo a più soggetti pubblici che obbligatoriamente devono manifestare sulla tematica "*de qua*" la propria volontà.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Obiettivo di Risultato		18.013.72.05		
Ratifica ed esecuzione in Italia del Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici (ABS) derivanti dalla loro utilizzazione, relativo alla Convenzione sulla Diversità Biologica, adottato a Nagoya il 29 ottobre 2010		Peso	15%	
		Competenza	100%	
		Annualità	I	
Azioni		I sem	II sem	Report
Azione	Predisposizione relazione illustrativa al disegno di legge (versioni)	x	x	x
Azione	Predisposizione relazioni tecniche al disegno di legge (versioni)	x	x	x
Azione	Istruttoria su emendamenti proposti da Camera e Senato		x	x
Azione	Predisposizione pubblicazione divulgativa su ABS (*)	x	x	x
Azione	Organizzazione incontri di divulgazione (**)		x	x
Azione	Fasi prodromiche alla realizzazione di un database delle collezioni di risorse genetiche presenti in Italia (versioni) (**)		x	x
Azione	Riunioni del Comitato ABS UE per l'adozione degli atti di esecuzione del Regolamento (UE) 511/2014	x	x	x
Azione	Riunioni del Gruppo di esperti ABS UE per l'attuazione del Regolamento (UE) 511/2014		x	x
Indicatori di Risultato		Target	I sem	II sem
Indicatore	Predisposizione dello schema di disegno di legge (versioni)	3	6	3
Indicatore	Realizzazione bozza e definitivo della pubblicazione su ABS	2	1	1
Indicatore	Numero incontri di divulgazione (di esperti - con stakeholder)	2		3
Indicatore	Partecipazione a incontri ABS UE e invio alla Commissione europea doc su posizione italiana	6	3	4
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio Legislativo – Ufficio di Gabinetto del Ministro	
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	ISPRA - MAE- MIPAAF – MISE - altri Dicasteri interessati - Stakeholders (orti botanici, ecc...)	
note	Gli atti sono reperibili in formato doc e pdf nella cartella di rete Protocollo Nagoya ad accesso limitato.			
Effetti Ambientali generati	<p>Con il Protocollo di Nagoya si realizza il terzo obiettivo della CBD (Convenzione sulla Diversità Biologica - Convention on Biological Diversity) e si dà un importante contributo alla conservazione della biodiversità e all'utilizzo sostenibile di tutti gli elementi che la compongono.</p> <p>Il Protocollo prevede che chi fornisce risorse genetiche o conoscenze tradizionali a esse associate deve poter condividere insieme ai futuri utilizzatori i vantaggi che questi ultimi ne trarranno, definisce anche le modalità d'accesso alle risorse genetiche e ne facilita in tal modo l'accesso alle aziende e agli istituti di ricerca, contiene disposizioni volte a garantire che chi utilizza risorse genetiche o conoscenze tradizionali a esse associate rispetti le prescrizioni sull'Access and Benefit-Sharing vigenti nei Paesi fornitori.</p> <p>Il Protocollo intende inoltre rafforzare la certezza giuridica in materia di utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali a esse collegate, condizione indispensabile per gli investimenti di imprese e mondo scientifico nei settori della ricerca e dello sviluppo.</p> <p>Le disposizioni del Protocollo di Nagoya si applicano ai Paesi firmatari che sono tenute ad attuarle a livello nazionale.</p>			

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

(*) tale azione fa parte di “realizzazione grafica, editing e stampa di tre brochure inerenti la CBD” – Lettera d’ordine a Palombi editore (CIG 5956739885)

(**) tali azioni vengono svolte con il supporto fornito da ISPRA nell’ambito della Convenzione Implementazione del Trattato FAO e relazioni con il Protocollo di Nagoya sull’accesso alle risorse genetiche e l’equa ripartizione dei benefici derivanti dal loro utilizzo (CUP F86J1400190001)

Disegno di Legge di Ratifica ed Esecuzione - Da gennaio ad aprile è stato predisposto, In collaborazione con l'Ufficio Legislativo, lo schema di Disegno di Legge recante ratifica ed esecuzione del protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione, relativo alla convenzione sulla diversità biologica, adottato a Nagoya il 29 ottobre 2010. Assieme al testo legislativo sono state predisposte la relazione illustrativa, la relazione tecnica, l'analisi tecnico-normativa (ATN), l'analisi dell'impatto sulla regolamentazione (AIR). Lo stesso è stato presentato al Ministro in data 9 aprile 2015. Sul testo predisposto è in corso la concertazione con il Ministero degli Affari Esteri.

Convenzione MATTM/PNM-ISPRA su "Trattato FAO e relazioni con il Protocollo di Nagoya" - È stata definita la programmazione delle attività che prevedono: la ricognizione delle procedure relative allo scambio di risorse genetiche, da ricondurre nell'ambito del Trattato FAO e del Protocollo di Nagoya, in particolare alla luce del Regolamento comunitario (UE) n. 511/2014; il supporto tecnico-scientifico e organizzativo per la realizzazione di due workshop, di livello nazionale ed europeo, sulle metodologie e le procedure in materia di accesso e di scambio di risorse genetiche.

Comitato ABS in seno all'Unione europea (24 febbraio/13 aprile/4 giugno) - Le tre riunioni del Comitato ABS UE hanno riguardato: le regole procedurali relative alla composizione e al funzionamento del Comitato in questione, su cui è stato raggiunto l'accordo; il dettaglio esecutivo delle norme di attuazione del regolamento relative al registro delle collezioni affidabili dell'Unione europea, il monitoraggio e il controllo della conformità degli utilizzatori europei, le migliori pratiche; le modalità con cui predisporre le guide per l'attuazione del regolamento e in particolare: la predisposizione di un gruppo di lavoro composto dalla Commissione e dagli Stati Membri che opererà on-line; la redazione delle ulteriori guide settoriali, per le quali la Commissione si avvarrà anche del supporto di consulenza esterna.

15a sessione della Commissione FAO sulle risorse genetiche - La PNM ha partecipato ai lavori della Commissione FAO in ragione del legame tra i temi affrontati e il sistema Access and Benefit-Sharing (ABS) delle risorse genetiche, previsto nell'ambito del Protocollo di Nagoya e del Regolamento UE n. 511/2014. Nella sessione sono stati analizzati alcuni documenti a carattere ricognitivo e programmatico volti a fornire indirizzi globali e monitorare lo stato globale di conservazione e di utilizzo delle risorse genetiche vegetali, animali, forestali e acquatiche per l'agricoltura e l'alimentazione, nonché a tracciare pratiche in uso nei settori e sotto-coinvolte coinvolte. La Commissione ha anche adottato un documento contenente una raccolta di suggerimenti per facilitare l'attuazione sul piano nazionale del sistema ABS sulle risorse genetiche (cd "Elements ABS").

Con il Protocollo di Nagoya si realizza il terzo obiettivo della CBD (Convenzione sulla Diversità Biologica - Convention on Biological Diversity) e si dà un importante contributo alla conservazione della biodiversità e all'utilizzo sostenibile di tutti gli elementi che la compongono.

Il Protocollo prevede che chi fornisce risorse genetiche o conoscenze tradizionali a esse associate deve poter condividere insieme ai futuri utilizzatori i vantaggi che questi ultimi ne trarranno, definisce anche le modalità d'accesso alle risorse genetiche e ne facilita in tal modo l'accesso alle aziende e agli istituti di ricerca, contiene disposizioni volte a garantire che chi utilizza risorse genetiche o conoscenze tradizionali a esse associate rispetti le prescrizioni sull'Access and Benefit-Sharing vigenti nei Paesi fornitori.

Il Protocollo intende inoltre rafforzare la certezza giuridica in materia di utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali a esse collegate, condizione indispensabile per gli investimenti di imprese e mondo scientifico nei settori della ricerca e dello sviluppo.

Le disposizioni del Protocollo di Nagoya si applicano ai Paesi firmatari che sono tenute a attuarle a livello nazionale.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Disegno di Legge di Ratifica ed Esecuzione – Si è conclusa la concertazione con il MAECI sullo schema di disegno di Legge. Il Ministero dell'Ambiente ha presentato il testo del disegno di legge a un primo tavolo tecnico, tenutosi il 15 luglio 2015 presso il Ministero, cui sono stati invitati a partecipare i Ministeri coinvolti e interessati dall'entrata in vigore del regime ABS derivante dal Protocollo di Nagoya e dal Regolamento UE. Questo primo incontro ha dato avvio alla fase di concertazione ministeriale, che vede coinvolti tutti i Ministeri interessati per la definizione del disegno di legge, che sarà poi inviato al Parlamento per l'adozione. A seguito delle osservazioni formulate da MiPAAF e MEF si sono svolte specifiche riunioni per il loro esame.

Convenzione MATTM/PNM-ISPRA su "Trattato FAO e relazioni con il Protocollo di Nagoya" (prorogata al 30 aprile 2016) - sono stati predisposti e somministrati questionari funzionali allo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle collezioni ex situ di risorse genetiche, da ricondurre nell'ambito del Trattato FAO e del Protocollo di Nagoya, sul

territorio italiano, ai seguenti soggetti: centri e unità di ricerca del CREA, aree protette, orti botanici, musei scientifici, dipartimenti universitari, dipartimenti e centri dell'Istituto Superiore di Sanità, Istituti zooprofilattici Sperimentali. Lo scopo dell'indagine è quello di conoscere le collezioni ex situ sul territorio italiano ottenendo informazioni relative alla tipologia, numero di risorse genetiche incluse nelle collezioni, e loro metodi di conservazione, e quello di fare un quadro ricognitivo delle procedure relative allo scambio di risorse genetiche.

II° Informal Expert Meeting sul Protocollo di Nagoya e il Regolamento (UE) n. 511/2014: verso un'implementazione nazionale del regime ABS (Sala Europa del Ministero dell'Ambiente, 6 e 7 luglio) - L'obiettivo delle due giornate di incontro, cui hanno partecipato i delegati esperti ABS dei paesi membri dell'Unione Europea, è stato quello di approfondire diverse tematiche legate all'attuazione e all'adeguamento, in ambito nazionale, del Protocollo e del Regolamento (UE) n. 511/2014, in vigore rispettivamente dal 14 ottobre 2014 e dal 9 giugno 2015.

Workshop "Risorse fitogenetiche e Accesso Condiviso alle Risorse (Pavia, 17 settembre) - A margine del 110° Congresso della Società Botanica Italiana, sul tema "Not only food: sustainable development, agro-biodiversity conservation & human well being", si è tenuto il workshop di approfondimento dedicato a "Risorse fitogenetiche e Accesso Condiviso alle Risorse (ABS) nel quadro del Regolamento europeo n. 511/2014 EU e del Protocollo di Nagoya". Con il workshop sono stati introdotti a ricercatori, operatori economici e altri portatori di interesse, i contenuti del Regolamento europeo n. 511/2014 EU sulle misure di conformità per gli utilizzatori nell'Unione, che sarà applicabile a pieno regime dal 12 ottobre 2015.

Workshop sul Regolamento UE su ABS (Firenze, 11 dicembre) - L'evento di Firenze chiude un ciclo di cinque seminari svoltisi in altre città europee (Bruxelles, Londra, Parigi e Berlino) con l'obiettivo di fornire informazioni e sensibilizzare il mondo della ricerca sui contenuti e sugli obblighi derivanti dal Regolamento. Caratterizzato da un taglio pratico, il workshop è stato l'occasione per ricercatori e altri soggetti appartenenti al mondo della "ricerca e sviluppo" basata su risorse genetiche di conoscere e capire cosa implica l'entrata in vigore del Regolamento per le loro attività.

Comitato ABS in seno all'Unione europea (1° luglio) - La quarta, e ultima, riunione del Comitato ABS sugli atti di esecuzione del Regolamento (UE) n. 511/2014 ha chiarito alcune questioni ancora oggetto di dibattito in ambito UE in vista dell'adozione definitiva degli atti di esecuzione; il 18 settembre si è chiusa la procedura di esame relativa alla proposta di atti di esecuzione del Regolamento (UE) ABS, nell'ambito della quale è stato chiesto agli Stati membri dell'Unione di esprimere un parere sul testo definitivo, quale risultato delle decisioni del Comitato ABS. Il 20 ottobre è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (OJ 275, 20.10.2015), il regolamento di esecuzione (UE) 13 ottobre 2015, n. 2015/1866, della Commissione, che stabilisce le norme dettagliate per l'attuazione del regolamento (UE) n. 511/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al registro delle collezioni, al monitoraggio della conformità dell'utilizzatore e alle migliori prassi.

Gruppo di esperti ABS in seno all'Unione europea (2 luglio, 8 settembre, 7 ottobre) - I meeting del gruppo di esperti ABS sta curando invece la definizione di un documento guida sull'ambito di applicazione del Regolamento (UE) n. 511/2014.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Attività			18.13.72.06		
Attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità in relazione agli indirizzi e agli strumenti di intervento internazionali; gestione delle procedure autorizzative e di vigilanza derivanti da obblighi normativi internazionali e nazionali in materia di biodiversità			Peso		20%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Atti d'indirizzo per la conservazione in attuazione delle direttive Habitat e uccelli	numero	7	3	4
Indicatore	Decreti per iter procedurale designazione ZSC	numero	3	2	3
Indicatore	Numero riunioni e relazioni in preparazione del piano di azione del Lupo	numero		2	2
Indicatore	Attività in materia di sorveglianza sulle Direttive Habitat e Uccelli	numero	845	165	495
Indicatore	Autorizzazioni di prelievo in deroga alla Direttiva Habitat	numero	67	45	25
Indicatore	N. soccombenze nel relativo contenzioso amministrativo	numero	0	0	0
Risorse fin.rie preventivo	1617 pg 03 1619 pg 04,	2.949.526 995.251	Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie consuntivo			Altri soggetti	Regioni	
note	http://www.minambiente.it/pagina/zsc-designate http://www.minambiente.it/pagina/documenti-di-riferimento http://www.minambiente.it/pagina/piano-dazione-nazionale-pan-luso-sostenibile-dei-prodotti-fitosanitari http://www.minambiente.it/pagina/amministrazione-trasparente \\MATT-DATA-01\pNM\PNM-2-Biodiv-AP\sez.3				
Effetti Ambientali generati	Migliore conservazione della biodiversità derivante dalla definizione di specifiche misure di conservazione per i siti Natura 2000 e dalle azioni di indirizzo e di sorveglianza				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

L'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità permette all'Italia di rispettare gli impegni presi per la "Convenzione sulla Diversità Biologica", per la "Strategia Europea per la Biodiversità al 2020", così come per l'attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli. Con particolare riferimento alla designazione delle ZSC, agli atti di indirizzo in materia di conservazione di habitat e specie quali il lupo, alla sorveglianza sull'attuazione delle direttive in particolare per la valutazione d'incidenza.

Una quota del 1617 pg 3 va utilizzata per le convenzioni per la valorizzazione delle aree protette e va quindi aggiunta all'obiettivo di attività 18.013.72.08. Gli atti di indirizzo includono le linee guida sui fitofarmaci, il tavolo tecnico con Min. difesa su art. 6 dir. 92/43/CEE, il confronto con le regioni nell'ambito dell'EU-pilot 6730/14 L'attività di sorveglianza sulle direttive include esame di leggi regionali, d.d.l., int. Parlamentari, procedure d'infrazione, compensazioni, segnalazioni.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

In connessione con l'analogo processo europeo è stato redatto il rapporto sullo stato di attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità e sono state prodotte le indicazioni programmatiche per il prossimo periodo, prodotti ora sottoposti ad approvazione del Comitato Paritetico. Resa esecutiva la modifica del Piano d'azione per la conservazione dell'orso nella alpi centro-orientali (PACOBACE). Si è svolta la consultazione con i portatori d'interesse sul piano d'azione del lupo; a seguito dei commenti ricevuti è stato redatto il testo da sottoporre ad approvazione del Comitato Paritetico.

Per il tavolo tecnico con il Ministero della difesa su art. 6 dir. 92/43/CEE, è stata formalizzata la richiesta di dati sul monitoraggio delle attività nei poligoni di tiro; è proseguito il confronto con le regioni nell'ambito dell'EU-pilot 6730/14, la predisposizione di atti di indirizzo, e i confronti con la CE, anche mediante una videoconferenza in data 17.12. L'attività di sorveglianza sulle direttive include esame di leggi regionali, d.d.l., int. Parlamentari, procedure d'infrazione, compensazioni, segnalazioni.

In continuità con le azioni del primo semestre, è proseguita l'istruttoria sulle misure di conservazione regionali per la designazione dei SIC in ZSC. Da ottobre 2015 si è intensificata l'attività a seguito dell'apertura della Procedura d'infrazione per cui sono state convocate le regioni, predisposto nuovo cronoprogramma e risposta alla Commissione, in accordo con l'Ufficio Legislativo e la Presidenza del Consiglio. Con il Gruppo di Lavoro interdirezionale, è stato concluso il documento d'indirizzo per le autorità di bacino per l'inserimento degli obiettivi aggiuntivi per Natura 2000 nei Piani di Distretto Idrografico. E' proseguita l'attività inerente all'attuazione delle Linee guida per l'uso sostenibile dei Fitofarmaci con la predisposizione del previsto documento per le Zone Ramsar (per il 95% sovrapposte a siti Natura 2000).

Nell'ambito della Call 2015 sono pervenute e sono state istruite: ventiquattro richieste di sostegno formale (non finanziario né operativo) afferenti al Programma LIFE Natura e Biodiversità, due richieste di sostegno formale (non finanziario né operativo) e due richieste di cofinanziamento afferenti al Programma Life Governance e Informazione e infine una richiesta di sostegno formale nell'ambito del Programma Life Progetti Integrati Ambiente.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Attività							18.013.72.07			
Gestione delle competenze relative ai siti UNESCO, istituiti e/o in istituzione, aventi finalità naturalistiche.							Peso		5%	
Indicatori di attività							Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Istruttoria e predisposizione di documenti						numerico	10	5	5
Indicatore	Candidature, rapporti periodici e risposte a raccomandazioni per l'attuazione di Convenzione Mondiale e Accordi UNESCO						numerico	8	4	3
indicatore	Riunioni dell'ICC MAB UNESCO e del Comitato MAB UNESCO e Accordi UNESCO e altre riunioni tecniche						numerico	8	5	4
Indicatore	Predisposizione e trasmissione al Ministro rapporto triennale 2011-2014 Comitato MaB e nuovo DM Comitato						numerico	2	1	1
Risorse fin.rie preventivo					Altri CdR/Div.	altre DD.GG. - Consigliere Diplomatico-segretario generale - altre Div. DPNM				
Risorse fin.rie consuntivo					Altri soggetti	MAE- MIBAC-DAP - altri Dicasteri - Regioni- Enti parco - Federparchi-ISPRA				
note	Cartella Unesco/mab (Maggiore/Martino)									
Effetti ambientali generati	Valorizzazione della biodiversità italiana attraverso riconoscimenti internazionali di modelli di sviluppo sostenibile.									

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Istruttoria e predisposizione di documenti

- È stata svolta l'istruttoria sui *dossier* di candidatura di Collina Po e Selve Costiere della Toscana a Riserve della biosfera UNESCO e richieste integrazioni agli Enti proponente in vista della redazione finale del *dossier* di candidatura.
- È stata svolta l'istruttoria sull'ipotesi di *governance* per il sito Patrimonio Mondiale transnazionale europeo "Foreste Vetuste".
- È stata svolta l'istruttoria sul *dossier* di candidatura del Parco Nazionale della Sila a Patrimonio Mondiale nella quale sono emerse alcune debolezze e criticità discusse, successivamente, in sede di riunione con l'Ente Parco, promotore dell'iniziativa.
- E' stata svolta l'istruttoria sul *dossier* di candidatura a riserva MAB dei "Banchi del Canale di Sicilia" nella quale sono emerse diverse criticità che, allo stato attuale, ne rendono inammissibile la proposta.

Candidature, rapporti periodici e risposte a raccomandazioni per l'attuazione di Convenzione Mondiale e Accordi UNESCO

- Il 30 settembre sono stati trasmessi a Parigi, al Segretariato del Programma Uomo e Biosfera (MAB) UNESCO, le candidature di Collina Po, e documenti informativi relativi alla RB Isole toscane.
- Nei mesi di novembre e dicembre sono stati consegnati i certificati di iscrizione alla rete Mondiale delle Riserve della Biosfera alle neonate riserve "Appennino Tosco-Emiliano" e "Alpi Ledrensi e Judicaria" e predisposte le relative schede tecniche.

- Sono state inoltrate al Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli e all'Ente Gestore delle aree protette del Po e della Collina torinese le richieste di chiarimenti da parte del Segretario del Programma MAB in merito ad alcuni aspetti tecnici relativi alle candidature rispettive di "Selve costiere di Toscana" e "Collina Po".

Riunioni dell'ICC MAB UNESCO e del Comitato MAB UNESCO e Accordi UNESCO e altre riunioni tecniche

- Nel corso della 38a sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO, è stato approvato lo statuto di un nuovo programma internazionale: *l'International Geoscience and Geoparks Programme (IGGP)*. Il nuovo programma è allo studio; gli Stati membri dovranno svolgere un ruolo attivo nello sviluppo dei loro UNESCO *Global Geoparks* per questo si raccomanda la costituzione di un Comitato nazionale dei Geoparchi.
- Nel mese di settembre si sono tenute riunioni con i proponenti delle candidature a Riserva della biosfera di Collina Po e Selve Costiere della Toscana e con l'Ente Gestore della Riserva "Isole Toscane".
- Il 15 dicembre si è tenuta la riunione tecnica con l'Ente Parco della Sila per la revisione del dossier di candidatura a Patrimonio Mondiale (da presentare nel 2016 all'UNESCO) rispetto a quanto rilevato in sede d'istruttoria.
- Il 16 e il 17 dicembre 2015 si è partecipato alle due riunioni della Commissione per la valutazione degli interventi da finanziare ai sensi della Legge 20 febbraio 2006 n.77 – EF 2015 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO".

Predisposizione e trasmissione al Ministro rapporto triennale 2011-2014 Comitato MaB e nuovo DM Comitato

- E' stato predisposto lo schema di decreto ministeriale che rinnova l'istituzione del Comitato nazionale MAB UNESCO.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Attività		18.013.72.08			
1) Gestione e supporto delle Attività di valorizzazione delle Aree Protette; 2) Gestione dei procedimenti per la pianificazione, la perimetrazione, gli aggiornamenti, la regolazione e la nomina degli organi delle aree protette (parchi, nazionali, aree marine protette, riserve naturali statali, parchi minerari, zone Ramsar); 3) Verifica, monitoraggio e controllo di legittimità sugli atti deliberativi predisposti dagli Organi degli Enti Parco Nazionali e Parchi minerari, coordinamento e raccordo con le altre strutture coinvolte. 4) Attività di prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali attraverso l'esame e l'adozione dei Piani AIB predisposti dagli Enti Parco Nazionali ed Enti Gestori delle Riserve Naturali Statali, coordinamento e raccordo con gli altri Enti coinvolti. 5) Attivazione delle procedure relative agli abusi edilizi in aree naturali protette		Peso	25%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore 1) a	N. di Accordi e convenzioni finalizzati alla valorizzazione delle Aree Protette affinché la Biodiversità e le APN siano al centro dell'attenzione e della considerazione generale per realizzare una gestione delle ANP che condivida obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile.	numero	4	4	3
Indicatore 1) b	Protocolli d'intesa per razionalizzazione beni demaniali in uso governativo	numero	1	1	
Indicatore 2) a	Decreti istituzione, perimetrazione, aggiornamento Aree protette.	numero		0	0
Indicatore 2) b	decreti per approvazione piani e regolamenti aree protette	numero	4	4	0
Indicatore 2) c	decreti per la nomina degli organi di gestione delle aree protette	numerico	26	18	17
Indicatore 3) a	% delibere approvate rispetto alle delibere pervenute	indice		97,78	93,53
Indicatore 3) b	% delibere non approvate rispetto alle delibere pervenute e valutate	indice		2,22	1,29
Indicatore 4)	% di parchi e riserve che hanno aggiornato AIB nell'anno sul Totale (es. 10 / x)	indice	89	87	5
Indicatore 5) a	N. procedure valutate rispetto al n. delle procedure pervenute	numero		100 %	100%
Indicatore 5) b	N. procedure attuate dai parchi nell'anno *	numero			
Risorse fin.rie preventivo	86.661.972 135.490	Altri CdR/Div.	Gabinetto, Legislativo		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Enti Parco, Riserve naturali statali, MEF, Commissioni parlamentari		
note	Attività 2 – indicatori 2a e 2b - Gli atti sono reperibili in formato cartaceo ed informatico presso la stanza 414 (Coviello), 411 (Pucci) e su supporto informatico presso la stanza 407 (Martino). Ind. 3) a e 3) b: Applicativo DOCUMIT; ind. 4) vedere sul sito MATTM http://www.minambiente.it/pagina/attivita-antincendi-boschivi/ e archivio Sezione X;				
Effetti ambientali generati	Ind. 4): E' universalmente riconosciuto l'effetto positivo di avere un buon piano AIB che permetta la regolamentazione delle attività di prevenzione dal fuoco a salvaguardia dell'area protetta statale dagli incendi boschivi, con indiscutibili vantaggi ecologici ed ambientali.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Porre in essere azioni comuni finalizzate a mettere la Biodiversità e le APN al centro dell'attenzione e della considerazione generale per realizzare una gestione delle ANP che condivida obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile.

Una quota del 1617 pg 3 va utilizzata per le convenzioni per la valorizzazione delle aree protette.

Con riferimento all'attività n. 3 si precisa che anche per il I° semestre 2015, come per gli anni precedenti, tutte le deliberazioni sottoposte alla vigilanza di questa Amministrazione sono state valutate. Si rileva, comunque, che alcune procedure non sono ancora state concluse stante la necessità di acquisire ulteriori approfondimenti documentali o pareri da altre Amministrazioni.

Con riferimento all'attività n. 4, si evidenzia che tutte le informazioni sui Piani AIB nelle Aree Protette Statali e gli altri elementi correlati sono disponibili su una pagina dedicata del sito ministeriale, sistematicamente aggiornata, creata per favorire in particolare gli Enti Gestori per la predisposizione e l'aggiornamento dei propri piani AIB.

*Infine, per quanto riguarda l'attività n. 5, si fa presente che non è possibile indicare il numero di procedure attuate dai Parchi nell'anno - indicatore "n. di procedure attuate dai parchi nell'anno" - trattandosi di attività di competenza dei Parchi e, quindi, non sempre nota a questa Amministrazione. Si rappresenta che la numerazione degli indicatori si riferisce alla numerazione presente nella denominazione dell'obiettivo di attività.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

indicatore 1 - La Convenzione attuativa sottoscritta il 29 ottobre 2015 tra la Direzione e Federparchi, per la "Definizione di una strategia per un marchio di qualità dei servizi turistici nei parchi nazionali";

La Convenzione attuativa sottoscritta il 3 novembre 2015 tra la Direzione e Unioncamere, per "Individuazione degli itinerari di prodotto turistico di qualità nelle aree protette";

La Convenzione attuativa sottoscritta il 29 ottobre 2015 tra la Direzione e Fondazione S.S., per "Ricognizione offerta culturale e dei servizi turistici nelle Aree protette".

Con riferimento all'attività 2 si rappresenta:

indicatore 2a:

- è proseguita l'istruttoria concernente la richiesta di modifica da parte del Comune di Lampedusa, attuale soggetto gestore, della forma gestionale dell'AMP Isole Pelagie in consortile pervenendo alla definizione della proposta di Consorzio e del relativo Statuto su cui è stato comunicato nulla osta e invitato l'Ente gestore a dare seguito alla costituzione dell'Organo (nota del 06.07.15)
- è stata svolta l'istruttoria per l'istituzione della RNS Doline di Ocre, attraverso interlocuzioni con il soggetto proponente Corpo Forestale dello Stato per l'acquisizione di integrazione documentale, pervenendo alla definizione del provvedimento istitutivo e della relativa cartografia di perimetrazione e zonazione, da sottoporre all'intesa della Regione e al parere della Conferenza Unificata.
- si è avviata l'istruttoria sulla richiesta di aggiornamento dell'AMP Isola di Ventotene e S. Stefano: dopo le valutazioni preliminari si è tenuta una riunione in data 22.09.15 con l'Ente Gestore (Comune di Ventotene) in cui sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni alla proposta; in attesa di riscontro,
- si è avviato l'iter per l'aggiornamento dell'AMP Isole Egadi, proposto quale misura di compensazione all'ampliamento del Porto di Favignana, esprimendo un parere favorevole, a seguito delle valutazioni condotte, nel corso della riunione tenuta in data 10 dicembre 2015 presso la Direzione VA che sta predisponendo il parere VIA-VAS sul progetto.

Indicatore 2b:

- è stata svolta l'istruttoria sulla proposta di Piano di gestione e regolamento attuativo della RNS Abbadia di Fiastra e tenuta una riunione in merito in data 16.09.15 in cui sono stati discussi in via prioritaria alcuni aspetti tecnici relativi a progetti infrastrutturali interessanti il territorio protetto e su cui sono state successivamente richieste informazioni alla Direzione VA ed evidenziata la necessità di avviare la procedura di VAS.
- In merito ai regolamenti di esecuzione e organizzazione delle AMP vigenti, ai fini dell'attuazione delle loro previsioni, sono stati istruiti e valutati per il nullaosta i disciplinari per corrispettivi e sanzioni proposti dagli enti gestori di Capo Carbonara, Cinque Terre, S. Maria di Castellabate, Costa degli Infreschi, Tavolara.

Con riferimento a indicatore n. 3 si precisa che anche per il II° semestre 2015, come per gli anni precedenti, tutte le deliberazioni sottoposte alla vigilanza di questa Amministrazione sono state valutate. Si rileva, comunque, che alcune procedure non sono ancora state concluse stante la necessità di acquisire ulteriori approfondimenti documentali o pareri da altre Amministrazioni.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi per l'attività 4:

nel 2015 sono pervenuti n. 83 aggiornamenti, pari al 92% del totale, rispetto all'89% del 2014:

N. 17 piani AIB aggiornati dei n. 23 PN: n. 6 nuovi piani AIB pluriennali (di cui 3 revisionati su richieste CFS e DPNM) e n. 11 aggiornamenti annuali;

N. 66 piani aggiornati delle n. 67 RNS con obbligo di piano AIB: n. 4 nuovi piani AIB pluriennali (di cui 1 revisionato su richiesta CFS e DPNM) e n. 62 aggiornamenti annuali

Difficoltà pervenute per la riduzione organico della Sezione competente e per difficoltà rilevate presso gli enti esterni coinvolti;

Si riporta qui di seguito una breve ulteriore illustrativa che da conto dell'attività della Divisione II nel corso del 2015:

Tra gli eventi gestionali di maggiore rilievo è proseguita l'attuazione della strategia nazionale per la biodiversità e la sua revisione di metà periodo in allineamento con la Strategia Europea, in particolare attraverso l'integrazione delle tematiche inerenti la biodiversità nella programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, la promozione del turismo sostenibile nelle aree protette, anche attraverso la promozione della CETS e cogliendo le opportunità fornite da EXPO 2015, la realizzazione di studi che ampliano le conoscenze sugli ecosistemi e i servizi che essi forniscono, sulle priorità per il ripristino anche attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi, sugli aspetti socio-economici del sistema dei parchi come laboratorio sperimentale di buone pratiche di gestione del territorio e di valorizzazione del capitale naturale, ivi incluse le sinergie con il capitale culturale, come previsto dalla Carta di Roma.

Altre attività hanno riguardato l'aggiornamento della banca dati Natura 2000 e la valutazione della completezza della rete Natura 2000 per habitat e specie, la redazione di un piano d'azione per il lupo, la conservazione dell'orso, la conservazione degli uccelli, la gestione venatoria e il contenzioso ad esso collegato, la gestione del cinghiale. Ulteriori attività hanno riguardato le certificazioni Natura 2000 da rilasciare per la partecipazione da parte di società quali RFI, ANAS etc. ai bandi europei di cofinanziamento.

Sono stati avviati nuovi casi EU Pilot di pre-contenzioso comunitario, ma si è proceduto alle azioni necessarie alla risoluzione di quelli in corso mediante l'attività di raccordo con il Dipartimento Politiche Europee, l'Ufficio Legislativo, le altre Direzioni, qualora cointeressate, nonché le Autorità territoriali, in considerazione della necessità di fornire alla CE risposte con una cadenza specifica. Particolarmente rilevante è stato l'impegno per gli EU Pilot 6730/14/ENVI sulla corretta applicazione della Valutazione di Incidenza, 6016/14/ENVI "Laguna di Orbetello", e 5851/13 "Alta Murgia".

La Divisione prosegue nel confronto con le Autorità regionali nell'ambito del contenzioso nazionale e comunitario concernente il mancato rispetto delle direttive Habitat e Uccelli. Nessuna Procedura di Infrazione Habitat, art.6, risulta attualmente in Corte di Giustizia europea. Permane il principale EU Pilot 6730/14 inerente la corretta applicazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat che viene costantemente seguito anche attraverso azioni concertate con le regioni e confronti con la CE. Uno degli aspetti collegati al citato EU Pilot riguarda le attività nei poligoni di tiro della Difesa, con cui è stato formalizzato un tavolo tecnico interdirezionale nell'ambito del quale si è formalizzata la richiesta di dati sul monitoraggio per i diversi aspetti inerenti sia la biodiversità, che rifiuti, bonifiche, etc. Nell'attività di verifica delle Misure di Compensazione di cui alla Direttiva 92/43/CEE, sono state approfondite le procedure inerenti i progetti di Campolattaro e di Livigno Trepalle, e si è contribuito alla corretta compilazione del Formulario per le Misure di Compensazione per il conseguente inoltro alla CE, solo per informazione.

Riguardo alla Procedura di Infrazione 4096/2012 "Malpensa Brughiera del Dosso", sono stati comunicati alla CE gli ultimi adempimenti inerenti l'esecuzione da parte regionale della Sentenza n.1635/2015 del Consiglio di Stato, confluiti nel Decreto regionale del 7 luglio 2015 - n. 5688, inerente il "*rigetto dell'istanza di scorporo dell'area di proprietà di Cascina Tre Pini s.s. ricompresa all'interno del SIC IT 20010012 Brughiera del Dosso o di declassamento del SIC medesimo*", nonché l'adempimento ministeriale riguardante il D.M. 2/12/2015 (G.U. n.298 del 23.12.2015) "*Designazione della ZSC IT2010012 "Brughiera del Dosso"*", provvedimenti sulla base dei quali si auspica l'archiviazione della specifica Procedura di Infrazione.

Attività di supporto alla predisposizione di atti normativi di competenza della divisione, in particolare decreti di designazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e attuazione del Regolamento (UE) n. 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive; Memorie relative ai diversi contenziosi dinanzi il Consiglio di Stato e i TAR di competenza della divisione; Istruttorie e adempimenti relativi a

ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica di competenza della divisione; attività relative al contrasto dell'abusivismo edilizio nelle aree protette, richieste di informazioni agli enti parco e gestione convenzione Sogesid per abbattimenti; nomina di Consigli direttivi, Presidenti e Direttori di enti parco nazionali, nomina componenti del Comitato di gestione delle riserva naturale statale di Vivara, nomina del Comitato di gestione provvisoria del parco delle miniere dell'Amiata, nomina di un componente del Collegio dei revisori del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio, nomina del Commissario straordinario del parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna; istruttorie relative alla opportunità di costituzione di parte civile per il danno ambientale in procedimenti penali.

E' proseguita l'attività relativa alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione, con un lavoro di indirizzo e verifica sulle misure di conservazione predisposte dalle regioni, anche in ottemperanza all'EU Pilot 4999/13 che nell'ottobre 2015 si è chiuso negativamente con l'apertura della Procedura di Infrazione n. 2015/2163. Sono stati predisposti i decreti di designazione per complessive 155 ZSC che hanno interessato le regioni Marche, Puglia, Sicilia, Liguria, Lombardia.

Inoltre si è occupata della risoluzione insufficienze di SIC per habitat e specie di interesse comunitario, del completamento dei SIC in ambito marino; della manutenzione evolutiva e miglioramento delle funzionalità del Network Nazionale per la Biodiversità, della gestione faunistico-venatoria e relativo contenzioso comunitario, della gestione dell'emergenza cinghiale, della MOP del Protocollo AEWa. Nell'ambito di tale attività è stata seguita le modifiche alla Legge 157/92 introdotte con il Collegato Ambientale 2014 e l'emanazione del Decreto ministeriale "Elenco delle specie alloctone escluse dalle previsioni dell'articolo 2, comma 2 -bis, della legge n. 157/1992".

Sono stati seguiti i procedimenti tecnici e amministrativi - dalle istruttorie tecniche alla emanazione dei provvedimenti - relativi all'istituzione, pianificazione e regolamentazione delle aree protette di rilievo nazionale (parchi, aree marine, riserve naturali) e internazionale (zone Ramsar), nonché le questioni connesse allo svolgimento delle attività di gestione. Segue altresì l'aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree protette, la predisposizione e l'attuazione delle Direttive del Ministro agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per azioni finalizzate alla conservazione della biodiversità e le convenzioni per l'affidamento della gestione delle aree marine protette e delle riserve naturali statali. Fornisce infine supporto per lo svolgimento dell'attività di vigilanza sui parchi nazionali e le istruttorie per gli atti di sindacato ispettivo nelle materie di competenza.

Le azioni realizzate nel corso del 2015 hanno consentito di valorizzare le aree protette, la conservazione dei relativi territori nonché il loro sviluppo sostenibile. Hanno consentito altresì la promozione del sistema delle aree protette e l'incremento delle loro potenzialità in tema di turismo sostenibile. Quanto sopra si è realizzato attraverso iniziative di comunicazione ed informazione anche nell'ambito di Expo 2015.

Per la gestione delle aree marine protette, per la loro promozione nonché per garantire il loro inestimabile valore naturalistico si è provveduto finanziare le 27 aree marine protette istituite e i due parchi archeologici sommersi con complessivi €5.102.843,00 a valere sui fondi dei cap.1646 e 1648. inoltre, sono stati finanziati interventi straordinari, investimenti e dotazioni strutturali per complessivi €2.652.597,84 (cap.7311) e sono state liquidate somme per saldo di finanziamenti anni precedenti e fondi perenti, a valere sui cap.1646,7311 e 7351 per €1.285.024,38. Infine, per le azioni riferite all'eco-rendiconto naturalistico è stato finanziato l'importo complessivo di €1.380.000,00 (€ 70.000,00 ad ogni area marine in lista aspim e € 40.000,00 per le aree marine non in lista aspim (cap.1551).

Si sono esercitate le attività di vigilanza e controllo di legittimità sulle delibere degli Organi di vertice degli EPN in osservanza delle disposizioni normative vigenti (L. n. 70 del 1975 - L. n. 394 del 1991 - D.P.R. n. 97 del 2003).

Si sono svolte attività di carattere istituzionale impegnandosi per la predisposizione della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della normativa contenuta nella legge n. 394 del 1991 sulle Aree Naturali Protette e della relazione sui bilanci degli Enti Parco Nazionali.

Sono state fornite linee guida e supporto tecnico-scientifico agli Enti Gestori delle aree protette statali per la relativa pianificazione anti incendi boschivi (AIB), relazionandosi con le n. 90 aree protette statali (n. 23 Parchi Nazionali e n. 67 Riserve Naturali Statali) che hanno l'obbligo di redigere e applicare un proprio piano AIB. E' stata curata l'istruttoria dei singoli piani AIB che pervengono dagli Enti gestori attraverso una diretta analisi tecnica a verifica della conformità ad uno schema di riferimento, comprensiva del parere del Corpo Forestale dello Stato (CFS), la successiva intesa con le Regioni

territorialmente competenti per l'inserimento del piano AIB dell'area protetta nel corrispondente piano AIB regionale e – a conclusione dell'iter - la predisposizione dei relativi Decreti di adozione dei piani AIB a firma del Ministro.

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del
Mare
Divisione III**

Difesa del mare

Divisione III Difesa del mare

Commento generale sulle risorse economiche e umane a disposizione della divisione e sulla corrispondenza tra quanto programmato e le risorse effettivamente impiegate.

In merito alle risorse economiche va segnalato che la programmazione relativa alle attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino da idrocarburi anche nel 2015 è stata pesantemente condizionata dall'effettiva assegnazione dei fondi sul Cap. 1644 PG 05, di volta in volta variabile sia nella quantificazione che nei tempi, in quanto provenienti dai versamenti dei concessionari di impianti di coltivazione in mare, ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 all'articolo 35, comma 1, di cui sopra. Difatti solo nel mese di dicembre, una volta avuta certezza delle avvenute riassegnazioni dei fondi, è stato possibile attivare le necessarie iniziative che hanno permesso di implementare ed ottimizzare un'azione più incisiva da parte dello Stato potenziando il monitoraggio e contrasto all'inquinamento marino con alcuni interventi mirati al controllo delle piattaforme petrolifere ad olio, in particolare attraverso le Capitanerie di Porto.

Per quanto attiene alle risorse umane si premette che la divisione III ha ereditato non solo le funzioni della ex divisione VII ma una parte rilevante di quelle della ex VI senza un adeguato trasferimento di risorse umane.

Nei mesi di ottobre e novembre gran parte della carenza di risorse umane è stata risolta con l'arrivo di personale SOGESID (ingegneri, biologi, geologi, avvocati) che ha consentito un forte incremento delle attività, in particolare in quei settori trasferiti nel corso dell'estate (procedure autorizzative in mare) o del tutto nuove (Direttiva offshore).

Permangono carenze nel settore emergenze dove la divisione dispone di un solo funzionario, assolutamente insufficiente a gestire e seguire tutte le attività legate a incidenti marini che non si risolvono solo con l'intervento dei mezzi ma che spesso richiedono riunioni e incontri per la definizione di modalità operative d'intervento.

Infine sulla corrispondenza tra quanto programmato e le risorse effettivamente impiegate va segnalato che in relazione alle risorse affluite nel corso dell'anno è stato possibile, sia pure con le difficoltà sopra indicate, completare la programmazione.

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Giuseppe Italiano	Risorse finanziarie	34.084.499,72
Risorse umane	16	Personale	627.033,91
II	6	Funzionamento	295.250,40
III	10	Interventi	33.158.149,09
Risorse esterne	15 *	Investimenti	4.066,32

*Le risorse esterne (personale Sogesid) si sono rese disponibili in gran parte (12 unità) nei mesi di settembre-ottobre 2015.

Capitoli e piani gestionali gestiti dal Dirigente responsabile della Divisione.

- **capitolo 1644 PG 01** “*Spese per il servizio di protezione dell’ambiente marino, per il noleggio di mezzi nautici, aeromobili, mezzi di trasporto etc...*”, sono proseguiti e posti in essere i seguenti contratti:
 - o **Contratto Castalia Rep. 202 del 3 maggio 2013 per** “*Servizio di intervento rapido per la riduzione, contenimento ed il recupero di idrocarburi, di sostanze dagli stessi derivate, di olii minerali e, per quanto tecnicamente possibile, di altre sostanze tossico nocive nelle acque del mare territoriale proveniente da sinistri marittimi, stesamente operativi o volontari da navi, terminali petroliferi, piattaforme di estrazione, non esclusi gli inquinamenti di origine terrestre*” di cui alla legge 31 dicembre 1982, n. 979, periodo **28 giugno 2013 – 27 maggio 2015**, assunto impegno pari ad € **7.994.881,52** a copertura dei costi contrattuali necessari per il pagamento delle prestazioni contrattuali da gennaio a maggio 2015 e la chiusura contabile del Rep. 202;
 - o **Bando di gara comunitario per affidamento servizio antinquinamento di cui alla Legge 979/82** pubblicato sulla GUUE n. GU/S S20 in data 29 gennaio 2015, sulla GURI – serie speciale relativa ai contratti pubblici n. 13 in data 30 gennaio 2015, sul sito istituzionale del Ministero, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e sul sito informatico presso l’Osservatorio, nonché per estratto su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale (La Repubblica e Il Sole 24 Ore) e su due a maggiore diffusione locale nel luogo dove si esegue il contratto (Il Messaggero e Il Tempo) in data 30 gennaio 2015, con il quale la Direzione per la protezione della natura e del mare ha esperito una procedura di gara ristretta da aggiudicarsi con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 81, comma 1 e 83 del Codice dei contratti, al fine di selezionare un operatore economico cui affidare, nel rispetto dei principi di economicità, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità ai sensi dell’art. 2 del Codice dei contratti, il “*Servizio di intervento rapido per la riduzione, contenimento e recupero di idrocarburi, di sostanze dalle stesse derivate e di olii minerali nelle acque del mare territoriale e ove necessario in alto mare provenienti da sinistri marittimi, sversamenti operativi o volontari da navi, terminali petroliferi, piattaforme di estrazione, non esclusi gli inquinamenti di origine terrestre (legge 31 dicembre 1982, n. 979). Importo complessivo dell'appalto: Euro 42.622.950,82 oltre IVA come per legge per € 9.377.049,18 per un totale onnicomprensivo pari ad € 52.000.000,00 per la durata delle attività. Durata dell'appalto: 24 mesi. CIG: 6090681CF3 - CUP: F49D15000000001*” – concluso 18 giugno 2015;
 - o **Publicazioni giornali avviso di gara di cui sopra per n. 4 pratiche per un totale di € 5.146,07 - concluso**;
 - o **Publicazioni giornali esito gara di cui sopra per n. 4 pratiche per un totale di € 4.684,89 - concluso**;
 - o **Proroga Rep. 202 dal 28 maggio 2015 e fino al 31 luglio 2015** nelle more dell’espletamento della gara comunitaria di cui sopra per € **4.274.985,15** per la copertura finanziaria dei costi relativi alle prestazioni oggetto del contratto Rep. 202 del 3 maggio 2013, - concluso;
 - o **Contratto Rep. 212 del 23 giugno 2015 stipulato a seguito di aggiudicazione di gara comunitaria** della durata di 24 mesi (**scadenza 31 luglio 2017**) per un totale complessivo pari ad € **51.997.419,92** – in corso;
 - o **Bando di gara a procedura ristretta**, ai sensi dell’art. 3, comma 38, e dell’art. 55 del D. Lgs 163/2006 da aggiudicarsi ai sensi dell’art. 81, commi 1 e 2 e dell’art. 83 del suddetto D. Lgs. a favore dell’offerta economicamente più vantaggiosa avente ad oggetto la “*Predisposizione ed esecuzione di un progetto finalizzato all’aggiornamento dei contenuti scientifici e divulgativi del portale www.naturaitalia.it*” pubblicata sulla GUS/S 152 dell’8 agosto 2015, sulla GURI 5° Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 93 del 10 agosto 2015, sul sito istituzionale del Ministero nonché sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e per estratto su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale (Il Sole 24 Ore e La Repubblica) e su due a maggiore diffusione locale nel luogo dove si esegue il contratto (Il Tempo e Il Messaggero) – in corso di espletamento;
 - o **Publicazioni giornali avviso di gara per** “*Predisposizione ed esecuzione di un progetto finalizzato all’aggiornamento dei contenuti scientifici e divulgativi del portale www.naturaitalia.it*” per € **6.247,56 per n. 4 pratiche - concluso**;
 - o **Convenzione con la Società Difesa Servizi S.p.A.** (Società *in house* del Ministero della Difesa, affidataria dei servizi a terzi dall’Aeronautica Militare – Servizio Meteorologico), per la fornitura

sempre in qualità di *official duty* dei parametri meteorologici: vento, temperatura, umidità, pressione, copertura nuvolosa e precipitazione, consultabili *on-line* per ciascuna Area in pagine web rielaborate ed integrate per € 4.858,99 – in essere;

- **Capitanerie di Porto** Convenzione per “Attività di prevenzione e lotta all’inquinamento marino e potenziamento della vigilanza nelle AA.MM.PP. e nelle zone marine ove insistono le piattaforme petrolifere per estrazione di idrocarburi oleosi” del 21.12.2015 per € 620.000,00 – **in corso di registrazione presso gli organi di Controllo.**

- **Capitolo 1644 PG 05** “monitoraggio e contrasto dell’inquinamento marino” istituito nell’anno 2013 sulla base del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 all’articolo 35, comma 1, sono proseguiti e posti in essere i seguenti contratti:

- **Agenzia Spaziale italiana - ASI** - Accordo per “Accesso e utilizzo prodotti cosmo-skymed” del 17.12.2014 per € 191.500,00 - operativo dal 24 febbraio 2015;
- **E-Geos** contratto per “Attivazione di un servizio di ricezione e analisi dei dati di telerilevamento da satellite delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali al fine dell’individuazione precoce di eventuali inquinamenti da idrocarburi” del 22.12.2014 per € 719.800,00 - operativo dal 24 febbraio 2015;
- **Guardia di Finanza** convenzione per “Attività aereo e navale di vigilanza antinquinamento della Zona di Protezione Ecologica” del 23.12.2014 per € 2.000.000,00 operativo dal 4 marzo 2015;
- **Convenzione con ISPRA** per “Supporto tecnico-scientifico in tema di prevenzione e lotta agli inquinamenti in mare da idrocarburi e altre sostanze nocive, con la costituzione di una task force per le emergenze” per € 100.000,00 – operativo dal 5 marzo 2015;
- **Capitanerie di Porto** Convenzione per “Attività di prevenzione e lotta all’inquinamento marino e potenziamento della vigilanza nelle AA.MM.PP. e nelle zone marine ove insistono le piattaforme petrolifere per estrazione di idrocarburi oleosi” del 16.12.2014 per € 3.743.200,00 operativo dal 17 marzo 2015;
- **Capitanerie di Porto** Atto aggiuntivo del 23.12.2014 alla convenzione del 16.12.2014 “Attività di prevenzione e lotta all’inquinamento marino e potenziamento della vigilanza nelle AA.MM.PP. e nelle zone marine ove insistono le piattaforme petrolifere per estrazione di idrocarburi oleosi” per € 2.452.500,00 - operativo dal 17 marzo 2015;
- **Atto Aggiuntivo Rep. 211** del 2 dicembre 2014 al Rep. 202 **esecutivo dal 17 marzo 2015 fino alla naturale scadenza del Rep. 202 (27 maggio 2015)** avente ad oggetto il noleggio del B/D Beluga per l’integrazione della flotta antinquinamento da 35 a 36 unità e il pattugliamento giornaliero delle acque costiere del mare territoriale da parte delle unità navali Esino, Alce Nero, Fortitudo, Eco Augusta e Punta Izzo, con particolare riguardo alle aree dove insistono le piattaforme off-shore per l’estrazione di olio per un importo totale pari ad € 2.031.418,32;
- **Proroga Rep. 211 dal 28 maggio 2015 e fino al 31 luglio 2015** nelle more dell’espletamento della gara comunitaria di cui sopra i cui costi hanno trovato copertura finanziaria con risorse finanziarie già impegnate con D.M. 24871 del 3 dicembre 2014 sul capitolo 1644 PG 05 - concluso;
- **Atto Aggiuntivo Rep. 213 del 5 agosto 2015 al Rep. 212 esecutivo dal 1 settembre 2015 al 31 dicembre 2015** noleggio del r/re Melilli per l’integrazione della flotta antinquinamento da 35 a 36 unità e pattugliamento giornaliero delle acque costiere del mare territoriale da parte delle unità navali Ievoli White, Fortitudo, Esino, Melilli, Eco Augusta, con particolare riguardo alle aree dove insistono le piattaforme off-shore per l’estrazione di olio per € 2.523.393,25 – scadenza 31 dicembre 2015;
- **Atto Aggiuntivo Rep. 215 del 2 dicembre 2015 al Rep. 212** avente ad oggetto il noleggio del r/re Melilli per l’integrazione della flotta antinquinamento da 35 a 36 unità e il pattugliamento giornaliero delle acque costiere del mare territoriale da parte delle unità navali Ievoli White, Fortitudo, Esino, Eco Augusta e Melilli con particolare riguardo alle aree dove insistono le piattaforme off-shore per l’estrazione di olio per un importo totale pari a € 3.765.677,22 utilizzando le risorse derivanti dai versamenti dei privati affluite nel corso dell’ultimo quadrimestre dell’anno finanziario, che sarà esecutivo dal 1 gennaio 2016 con scadenza al 30 giugno 2016;
- **Corso di aggiornamento tecnico in materia di antinquinamento di cui all’art. 8 del disciplinare operativo “Personale” del contratto Rep. 212** della durata di una settimana lavorativa tenutosi dal 16 al 20 novembre 2015 presso la sala Auditorium del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del

- Territorio e del Mare per il quale si è in attesa di fatturazione da parte della Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. il cui pagamento graverà sul capitolo 1644 PG 05;
- **Oneri connessi** all'espletamento delle attività legate al servizio antinquinamento marino di cui alla legge 31 dicembre 1982, n. 979 pagamenti per € **82.667,26**;
 - **Capitanerie di Porto** Convenzione per *“Attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino e potenziamento della vigilanza nelle AA.MM.PP. e nelle zone marine ove insistono le piattaforme petrolifere per estrazione di idrocarburi oleosi”* del 21.12.2015 per € **5.450.000,00** – in corso di registrazione presso gli organi di Controllo;
 - **Trasferimento fondi Aree marine protette** per battelli spazzamare per € 326.111,75 – concluso;
 - **Trasferimento fondi Aree marine protette** per battelli spazzamare per € 272.793,34 – in corso di registrazione presso gli Organi di Controllo;
 - **ISPRA DEC/PNM/25611** del 22.12.2015 trasferimento fondi per manutenzione delle reti di osservazione dello stato del mare (Rete ondometrica nazionale e rete mareografica nazionale) per € 2.000.000,00 – in corso di registrazione presso gli Organi di Controllo;
- **Cap. 1617 PG 03** *“Spese per l'esecuzione della Convenzione sulla Biodiversità fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e per assicurare la partecipazione alle riunioni nazionali ed internazionali per l'applicazione degli adempimenti connessi”*:
- **Cursa** convenzione del 4.12.2013 per *“Organizzazione e gestione di attività di comunicazione scientifica attraverso il portale NaturaItalia relativamente alle tematiche Biodiversità, Aree protette e Mare”* per € 390.400,00– conclusa 24 gennaio 2015;
 - **Cursa** Atto aggiuntivo del 16.12.2014 alla convenzione del 4.12.2013 per *“Organizzazione e gestione di attività di comunicazione scientifica attraverso il portale NaturaItalia relativamente alle tematiche Biodiversità, Aree protette e Mare”* per € 78.080,00 periodo 27 gennaio 2015 – 30 aprile 2015 (concluso);
 - **Rina** Convenzione per *“Attività di supporto e assistenza tecnica qualificata per la minimizzazione degli impatti delle attività economico-marittime sulla biodiversità marina e costiera, in attuazione delle normative internazionali di settore e della Strategia Nazionale per la Biodiversità”* del 17.12.2014 per € 75.640,00 - operativo dal 27 gennaio 2015.

Altre attività che hanno impegnato in modo rilevante la Divisione e che non sono stati formalizzate in fase di programmazione in specifici operativi obiettivi:

Emergenza Costa Concordia

La Divisione ha svolto anche nel 2015 un ruolo attivo per quanto riguarda il naufragio della Costa Concordia, avvenuto al Giglio nel gennaio 2012, che ha comportato un notevole carico di lavoro in termini di partecipazione a tavoli tecnici con le altre amministrazioni interessate per seguire e monitorare gli eventi, ivi incluse le attività relative alla determinazione del danno ambientale avviate con ISPRA. La Divisione in relazione al procedimento penale avviato nei confronti di Schettino ed altri dal Tribunale di Grosseto ha supportato l'Avvocatura Distrettuale di Firenze durante la fase processuale con la predisposizione di documentazione.

Recepimento direttiva offshore

La Divisione ha partecipato nel 2015 ai lavori del tavolo di coordinamento MATTM-MISE per il recepimento della Direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi. E' stato elaborato un testo congiunto che ha portato poi all'emanazione del D. Lgs. n. 145 del 2015.

Tema delle grandi navi a Venezia

La Divisione partecipa al coordinamento interdirezionale sul tema della regolamentazione del transito delle grandi navi a Venezia al fine di fornire utili indicazioni al Ministro per le determinazioni da adottare in sede di Comitato per Venezia.

Politica marittima integrata

La Divisione partecipa alle attività del gruppo di lavoro istituito dal Ministero dei Trasporti al fine di predisporre le posizioni nazionali nelle discussioni comunitarie relative alla politica marittima integrata dell'UE.

Nel corso dell'anno si è attivamente partecipato in ambito Ministero degli Esteri per la predisposizione dell'Action Plan - European Maritime Security Strategy (EMSS) per la successiva approvazione del medesimo a livello di Commissione Europea.

Accordi di autorizzazione e di affidamento agli organismi riconosciuti che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi

In merito agli accordi di autorizzazione e di affidamento dei servizi di certificazione statutaria delle navi con il Rina ed il Bureau Veritas, stipulati nel corso del 2012, la Divisione, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha provveduto ad integrare i suddetti accordi con il Certificato Internazionale di Efficienza Energetica delle navi a seguito dell'entrata in vigore degli emendamenti all'Annesso VI della convenzione MARPOL previsti dalla Risoluzione MEPC.203(62).

REMPEC (Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean Sea):

Sono proseguiti anche nel 2015 i contatti istituzionali con il Centro nel quadro della dovuta collaborazione per il potenziamento della rete organizzativa, ambito Barcellona, volta a implementare le capacità di risposta dei Paesi del Mediterraneo.

Inoltre, anche in collaborazione con le Capitanerie di porto, è stato testato lo strumento MEDESS-4MS nel corso dell'esercitazione antinquinamento "Elba 2014" per testare e verificare l'attendibilità di tale modello previsionale di spostamento della macchia. I risultati della sperimentazione sono stati inviati nei primi giorni di novembre 2014.

Accordo RA.MO.GE

Nel quadro dell'Accordo italo-franco-monegasco RAMOGE la Divisione ha partecipato, con assidua continuità e stretta sinergia tra le Parti, alle attività relative ai lavori della Commissione e del tavolo di lavoro PLCP "Prevenzione e lotta all'inquinamento".

Si segnala infine la partecipazione nel mese di dicembre, a Montecarlo, alla 48^{ma} riunione della Commissione dell'Accordo RAMOGE.

EMSA

L'Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima è una delle agenzie decentrate dell'Unione europea. Il suo obiettivo è quello di fornire assistenza tecnica e supporto alla Commissione europea e gli Stati membri nello sviluppo e attuazione della legislazione UE in materia di sicurezza marittima e di inquinamento causato dalle navi, di identificazione e tracciamento a lungo raggio delle navi.

Nell'ambito di tale cooperazione, si sono avviate le procedure necessarie per estendere l'accesso al sistema CECIS (Common Emergency Communication and Information System) anche al Ministero dell'Ambiente in relazione al tema della marine pollution.

RECUPERO CREDITI E CONTENZIOSO

Nel corso dell'anno 2015 la divisione, in relazione a quanto previsto dalla legge 979/82, ha proseguito l'attività istruttoria sulle procedure relative al recupero dei crediti derivanti da interventi su inquinamenti causati da terzi noti e alla gestione del contenzioso derivante dalle procedure di recupero crediti, attraverso la predisposizione di relazioni e documenti per l'Avvocatura di Stato.

Inoltre, sono state attivate, presso Equitalia Sud S.p.A., le procedure di riscossione coattiva dei crediti vantati dall'Amministrazione, ai sensi degli articoli 17 e 21 del D.Lgs n. 46 del 1999.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		18.13.73.01			
Attivazione di una gara comunitaria per il biennio giugno 2015-giugno 2017 al fine di assicurare la continuità del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino, di cui agli artt. 2, 3 e 4 della Legge 979/82		Peso		30	
		Competenza		100%	
		Annualità 2015		II	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	PREDISPOSIZIONE BANDO E ATTI DI GARA COMUNITARIA	X		SI	
Azione	PRESELEZIONE PARTECIPANTI	X		SI	
Azione	VALUTAZIONE OFFERTE E RELATIVA AGGIUDICAZIONE	X		SI	
Azione	STIPULA DEL CONTRATTO CON SOCIETA' AGGIUDICATRICE	X		SI	
Azione	ESECUZIONE DEL CONTRATTO		X	SI	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA	nominale	SI	SI	SI
Indicatore	AGGIUDICAZIONE	nominale	SI	SI	SI
Indicatore	STIPULA CONTRATTO	nominale	SI	SI	SI
Indicatore	ESECUZIONE DEL CONTRATTO	nominale	SI		SI
Risorse fin.rie preventivo	25.083.000	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo	25.083.000	Altri soggetti	Società aggiudicatrice , Capitanerie di Porto		
note	Agli atti della Sezione coordinamento operativo degli interventi a mare vengono conservate le relazioni mensili sull'attività svolta.				
Effetti Ambientali generati	Prevenzione e minimizzazione degli di impatti negativi sull'ambiente marino e costiero in caso di inquinamento da idrocarburi.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Descrizione delle attività svolte per il perseguimento dell'obiettivo:

L'Amministrazione si è attivata già nel mese di ottobre 2014 per richiedere l'autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa pluriennale (2015-2017), per la copertura finanziaria dei costi per l'affidamento del servizio antinquinamento marino di cui alla Legge 31 dicembre 1982, n. 979 mediante gara comunitaria.

Una volta assentita da parte del MEF, il 12 gennaio 2015, l'autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa pluriennale è stata predisposta ed emanata, in relazione a quanto previsto dal codice dei contratti, la determina a contrarre n. 835/PNM del 20 gennaio 2015 con la quale l'Amministrazione ha decretato di procedere all'affidamento del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino mediante procedura di gara ristretta, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il bando di gara è stato pubblicato sulla GUUE n. GU/S S20 in data 29 gennaio 2015, sulla GURI – serie speciale relativa ai contratti pubblici n. 13 in data 30 gennaio 2015, sul sito istituzionale del Ministero, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e sul sito informatico presso l'Osservatorio, nonché per estratto su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale (La Repubblica e Il Sole 24 Ore) e su due a maggiore diffusione locale nel luogo dove si esegue il contratto (Il Messaggero e Il Tempo) in data 30 gennaio 2015.

La fase di preselezione si è conclusa il 16 febbraio con la manifestazione d'interesse a partecipare della Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. a cui sono stati inviati i documenti di gara (lettera di invito, capitolato tecnico-operativo, schema di contratto e di disciplinare).

Acquisita entro il termine ultimo di scadenza prescritto nel bando di gara (giorno 23 marzo 2015 ore 12:00) l'offerta della Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A., con DEC/8497/PNM del 30 aprile 2015 si è istituita la Commissione giudicatrice della gara, ai sensi dell'articolo 84 del D. Lgs. 163/2006.

La Commissione giudicatrice completati i propri lavori il 9 giugno 2015 ha trasmesso i verbali delle sedute svolte nonché l'intera documentazione di gara.

In data 18 giugno 2015 questa Amministrazione, previa verifica attraverso il sistema AVCpass del possesso dei requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari dichiarati in gara dall'appaltatore, ha comunicato alla Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. l'aggiudicazione della gara.

In data 23 giugno 2015 è stato stipulato in forma pubblico-amministrativa il contratto Rep. 212, ad oggi in corso di registrazione presso i competenti Organi di Controllo.

In conclusione nel primo semestre 2015 sono state espletate tutte le azioni previste fino alla stipula del contratto.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

A seguito dell'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo in data 1 agosto 2015 ha avuto esecuzione il contratto (di durata biennale) e il servizio è stato regolarmente svolto fino alla fine dell'anno.

L'impatto ambientale legato allo svolgimento dell'attività

Il servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti del mare ha natura di pubblica utilità, rispondente alle superiori esigenze statuite sia nella legge 31 dicembre 1982, n. 979 che nella convenzione OPRC ratificata con legge del 15 dicembre 1998, n. 464, che, dunque, non tollera sospensioni o interruzioni se non con pregiudizio dell'interesse nazionale e sovranazionale che esso mira a tutelare e a salvaguardare, con particolare riferimento agli ecosistemi marini e costieri. Lo svolgimento della gara comunitaria mira ad assicurare la continuità del servizio ed a prevenire impatti negativi sull'ambiente in caso d'inquinamento marino

Il risultato è stato pienamente realizzato

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%

L'obiettivo è stato conseguito per intero al 100%.

Contributo personale esterno

Nessun contributo personale esterno.

Obiettivo di Risultato			18.013.73.02			
Implementazione delle attività di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino anche attraverso specifiche iniziative volte ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionale.			Peso		25	
			Competenza		100%	
			Annualità		2015	
Azioni			I sem	II sem	Report	
Azione	ATTIVAZIONE MONITORAGGIO SATELLITARE		X	X	Si	
Azione	ATTIVAZIONE MONITORAGGIO AEREO/NAVALE		X	X	Si	
Azione	ATTIVAZIONE PATTUGLIAMENTO MEZZI DISINQUINANTI		X	X	Si	
Azione						
Indicatori di Risultato						
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	ATTUAZIONE CONTRATTO CON E-GEOS/ASI		nominale	Si	Si	Si
Indicatore	ATTUAZIONE CONVENZIONE CAPITANERIE DI PORTO		nominale	Si	Si	Si
Indicatore	IMPLEMENTAZIONE CONTRATTO SOCIETA' CONSORTILE CASTALIA		nominale	Si	Si	Si
Risorse fin.rie preventivo **	5.000.000,00	Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	ASI/e-GEOS, CAPITANERIE DI PORTO, SOCIETA' CONSORTILE CASTALIA			
note	Agli atti della Sezione coordinamento operativo degli interventi a mare vengono conservate le relazioni mensili sull'attività svolta.					
Effetti Ambientali generati	Prevenzione e minimizzazione degli di impatti negativi sull'ambiente marino e costiero in caso di inquinamento da idrocarburi provenienti da piattaforme petrolifere.					

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Descrizione delle attività svolte per il perseguimento dell'obiettivo:

L'utilizzo delle risorse provenienti dai versamenti effettuati, ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 (articolo 35 "Disposizioni in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi"), dai titolari di concessioni di coltivazioni in mare per "azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino" ha consentito di avviare alla fine nell'anno 2014 il potenziamento del sistema nazionale di prevenzione e lotta agli inquinamenti marini di cui alla legge 979/82, attraverso l'implementazione delle attività già in essere e la realizzazione di azioni mirate ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali e raggruppate in cinque aree situate nel medio e basso adriatico e nel canale di Sicilia.

Per lo svolgimento di tali attività ci si è avvalsi, oltre che delle capitanerie di porto, dell' Agenzia Spaziale Italiana, di e-Geos e della società Castalia. Gli atti contrattuali stipulati a fine anno 2014 sono stati attivati, previa registrazione degli organi di controllo, a partire da febbraio 2015 ed andranno avanti per tutto il 2015. Il sistema di sorveglianza delle piattaforme è basato su una triplice attività di monitoraggio, satellitare, aerea e navale, mirata all'individuazione immediata di eventuali sversamenti di idrocarburi, al fine di limitare al minimo i rischi di inquinamento delle coste italiane.

Le immagini radar, acquisite quotidianamente dalla costellazione satellitare COSMO-SkyMed, sono elaborate in tempo reale ed analizzate ai fini della rilevazione dell'eventuale presenza di sostanze oleose sulla superficie del mare. Nelle aree in cui, in determinati giorni, non è pianificata l'attività di telerilevamento satellitare, vengono programmate apposite missioni di volo da parte degli aeromobili della Guardia Costiera, sulla base di una convenzione stipulata ad hoc.

Questa attività di monitoraggio, che consente la massima continuità senza sovrapposizioni è completata con un'attività di pattugliamento giornaliero svolta dai mezzi antinquinamento della flotta navale convenzionata, nelle aree in cui sono situate le piattaforme petrolifere. Dette unità navali sono equipaggiate con un sistema di tracciamento che consente di visualizzarne *on line* posizione, rotta e velocità, in modo da poterne controllare costantemente l'attività.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre sono regolarmente proseguite le attività di monitoraggio e controllo.

L'impatto ambientale legato allo svolgimento dell'attività

Il sistema di sorveglianza integrata delle piattaforme petrolifere (satellitare, aerea e navale) consente di ridurre i tempi di individuazione di eventuali sversamenti di idrocarburi, potenziando le capacità di risposta al fine di limitare al minimo i rischi di inquinamento delle coste italiane e prevenire impatti negativi sull'ambiente.

Il risultato è stato pienamente realizzato

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%

L'obiettivo è stato conseguito per intero al 100%.

Contributo personale esterno

Attività		18.13.73.03			
Attività in materia di tutela e monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero mediante il rilascio di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalla normativa vigente		Peso	25%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite	numero	23		
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite scarico in mare delle acque di strato			31/31	3/3
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite impiego in mare prodotti composti da materiali inerti			2/2	1/1
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite riconoscimento idoneità prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare			1/1	0
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite movimentazione cavi e condotte			3/3	0
Indicatore	Istanze pervenute/istanze istruite autorizzazione immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo in Aree Protette Nazionali			0	0
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	DVA		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MISE, Capitanerie di Porto, ENI, ISPRA e ARPA Regioni costiere interessate		
note	Agli atti della Sezione coordinamento operativo degli interventi a mare vengono conservate le relazioni mensili sull'attività svolta.				
Effetti Ambientali generati	Le procedure autorizzative mirano a prevenire e limitare l'impatto ambientale derivante dallo svolgimento di attività industriali in mare.				

Descrizione dell' attività svolta

Con riferimento all' attività individuata nella tabella sopra riportata, la divisione III (che è subentra alla ex divisione VI nel mese di settembre 2015) ha istruito nel corso del secondo semestre 2015 una serie di istanze afferenti alle tipologie di provvedimenti di seguito indicati.

Al riguardo si segnala che per il secondo semestre sono stati dettagliati gli indicatori di attività che nel primo semestre erano indicati in voce unica.

1. *Decreti di autorizzazione allo scarico/reinazione in mare delle acque di strato prodotte durante le operazioni di estrazione di idrocarburi gassosi ai sensi del DM 28 luglio 1994 in attuazione del D.P.R. 886 del 24 maggio 1979 "Disciplina degli scarichi nelle acque del mare dei materiali derivanti da unità di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi, e ss.mm.;* E' proseguita nel secondo semestre l'attività istruttoria relativa al rinnovo delle autorizzazioni di 31 piattaforme che prevedono scarico/reinazione a mare. Altre 3 richieste sono pervenute nel secondo semestre. In particolare è stata esaminata la documentazione integrativa trasmessa da ENI e per la quale si rimane in attesa di ricevere le valutazioni tecnico scientifiche di competenza di ISPRA per poter procedere ai rinnovi. ed è tutt'ora in corso, la verifica della documentazione trasmessa dalla CP e che le stesse devono produrre ai sensi del DM 28 luglio 1994.
2. *Riconoscimento impiegabilità in mare di prodotti composti da materiali inerti di origine naturale o sintetica, ad azione assorbente, per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi ed inserimento nell'elenco ufficiale del MATTM, ai sensi del decreto direttoriale 31 marzo 2009 (G.U. n. 114 del 19 maggio 2009) e ss.m.i..*
Si è provveduto al riconoscimento di impiegabilità di 2 prodotti inerti (le cui istanze erano pervenute nel I semestre del 2015) dopo avere verificato, attraverso la documentazione tecnica presentata, la conformità ai requisiti del decreto direttoriale 31 marzo 2009. Tali prodotti sono stati pertanto inseriti nell'elenco dei prodotti inerti riconosciuti impiegabili pubblicato sul sito WEB del MATTM ai sensi dell'art. 4 del citato D.D. dandone comunicazione alle Società interessate.
Un'ulteriore istruttoria è stata conclusa con il rigetto dell'istanza di riconoscimento di impiegabilità del prodotto per il mancato rispetto dei requisiti richiesti dal D.D. 31 marzo 2009 e s.m.i..

3. *Riconoscimento di idoneità dei prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi, ai sensi del Decreto Direttoriale 25 febbraio 2011 (G.U. n. 74 del 31 marzo 2011) e s.m.i.*

In data 22.4.2015 è pervenuta da parte della Soc. Cleaning Tech l'istanza di riconoscimento di idoneità del prodotto disperdente Cleaning Eco 87. Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.D. 25 febbraio 2011 sono stati chiesti i pareri congiuntamente elaborati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e dall'Istituto Superiore di Sanità. Dai pareri espressi dagli Istituti tecnici è risultato che il prodotto in esame rispetta i criteri di accettabilità indicati dal D.D. 25 febbraio 2011 e pertanto è stato riconosciuto idoneo con Decreto Direttoriale n. 15529 del 4 agosto 2015 (pubblicato sulla G.U. n. 194 del 22 agosto 2015).

4. *Procedimenti istruttori finalizzati al rilascio delle autorizzazioni per la movimentazione dei fondali derivante dalle attività di posa in mare di cavi e condotte di cui all'art. 109, comma 5, dlgs 152/2006 e ss.mm.ii..*

E' in corso l'istruttoria relativa all'istanza di autorizzazione per il collegamento IT_Montenegro - cavo Nord ed elettrodo, nell'ambito della quale è stato coinvolto per le valutazioni di competenza l'ISPRA. E' altresì pervenuta sia documentazione integrativa sia documentazione inerente l'ottemperanza alle prescrizioni rilasciate dalla Direzione in sede di autorizzazione alla movimentazione per i collegamenti IT_Montenegro – Cavo Sud, e collegamento Torre Annunziata – Capri. Si è provveduto, inoltre, ad annullare l'autorizzazione rilasciata nel 2014 per il collegamento Isola dell'Elba – Piombino, in quanto è pervenuta comunicazione del fatto che il percorso del collegamento autorizzato è stato modificato e che lo stesso è da sottoporre a procedura di VIA Nazionale.

5. *Attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni alle immersioni in mare di materiale derivante da attività di escavo in aree protette nazionali di cui alla legge 31 dicembre 1982 n. 979 e 6 dicembre 1991 n. 394, ai sensi dell'art. 109, comma 2, dlgs 152/2006 e ss.mm.ii..*

Sono state svolte attività di supporto tecnico-amministrativo e verifica della documentazione prodotta in sede di tavolo di lavoro tra Regioni, Ministeri concertanti, Istituti pubblici di ricerca e Ufficio Legislativo, per la definizione del nuovo Decreto Ministeriale previsto dall'art. 109, comma 2, del D.lgs. 152 e ss.mm.ii.. Lo schema di decreto attuativo e l'allegato tecnico che ne forma parte integrante sono stati sottoposti ad approvazione in sede di Conferenza Stato Regioni, ottenendo l'Intesa in data 17 dicembre 2015. Si è provveduto a raccordare e verificare la documentazione per il successivo passaggio all'Ufficio di Gabinetto che provvederà a trasmetterlo per il previsto parere al Consiglio di Stato.

L'impatto ambientale legato allo svolgimento dell'attività

Le procedure autorizzative sono finalizzate al controllo e alla prevenzione degli impatti sull'ambiente marino derivanti dallo svolgimento di attività industriali in mare (attività estrattive, posa di cavi e condotte, escavi portuali ecc.)

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%

L'obiettivo è stato conseguito per intero al 100 %

Contributo personale esterno

A partire dal mese di settembre il personale Sogesid ha dato un contributo importante all'attività (geologi, ingegneri, biologi e avvocati).

Il risultato è stato pienamente realizzato

Attività		18.13.73.04			
Prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui alla Legge 979/82 E 239/98 tenuto conto anche dei piani nazionali e locali di pronto intervento.		Peso		20	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	segnalazioni inquinamenti marini pervenuti da Autorità Marittima e valutati dall'Ufficio	N	149	44	37
Indicatore	richieste interventi antinquinamento della flotta convenzionata pervenuti e autorizzati	N	13	6	6
Indicatore	N. giorni di reperibilità H24	N	365	182,5	182,5
Risorse fin.rie preventivo					
	25.083.000 *	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo					
		Altri soggetti	Capitanerie di porto, Consorzio Castalia, Enti Locali		
note		Agli atti della Sezione coordinamento operativo degli interventi a mare vengono conservate le relazioni mensili sull'attività svolta.			
Effetti Ambientali generati		Servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino mira a prevenire e limitare l'impatto ambientale connesso ad incidenti rilevanti in mare			

MONITORAGGIO anno 2015

Descrizione dell'attività svolta per il perseguimento dell'obiettivo.

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015 sono pervenute da parte delle Autorità marittime n. 81 segnalazioni di inquinamenti da idrocarburi per le quali è stata effettuata un'attenta valutazione ai fini di un immediato o meno intervento di bonifica, mediante l'impiego dei mezzi navali in convenzione. Per 12 di questi, per i quali non ha provveduto direttamente il proprietario dell'unità in quanto diffidato ai sensi della legge 31.12.1982, n.979, è stato necessario far intervenire la struttura nazionale, per altri in ambito portuale di limitata entità sono intervenute società di servizi antinquinamento locale.

A queste vanno aggiunte ulteriori 202 segnalazioni di possibili/presunti inquinamenti pervenute tramite le immagini satellitari dell'EMSA nell'ambito del servizio europeo Clean Sea Net. Per tali segnalazioni dell'EMSA riguardanti l'alto mare non è stato posto in essere nessun intervento in considerazione del fatto che le Autorità Marittime interessate hanno provveduto a richiedere ad unità navali in transito nella zona di verificare o meno la presenza dell'inquinamento segnalato. L'esito della verifica è risultato negativo.

Sempre nell'ambito del monitoraggio satellitare con immagini riferite alle zone di mare territoriale nazionale dove insistono le piattaforme Off-shore per l'estrazione di olio sono stati segnalati da e-geos 78 possibili sversamenti. Nei casi in cui le immagini satellitari hanno rivelato una confidenza alta sono stati allertati i mezzi aerei e navali delle Capitanerie di porto per una verifica e validazione dell'inquinamento. Anche in questi casi, a seguito di contatti tecnici – operativi con la Centrale Operativa del Comando Generale della Capitanerie di Porto non è stato ritenuto necessario far intervenire la struttura nazionale.

L'impatto ambientale legato allo svolgimento dell'attività.

Le ripercussioni ambientali connesse ad incidenti rilevanti in mare (il rischio della c.d. “onda nera”) sugli ecosistemi marini e costieri e alle economie correlate (turismo balneare nel periodo estivo) potrebbero essere particolarmente gravi nel caso di incidenti rilevanti (il rischio della c.d. “onda nera”). Lo svolgimento del servizio di prevenzione e lotta all’inquinamento marino mira a prevenire e limitare l’impatto ambientale di tali fenomeni attraverso una struttura organizzativa che dispone, in caso di emergenza ambientale in mare, di mezzi navali, apparecchiature e personale specializzato in grado di intervenire con rapidità e efficacia, per rispondere ad inquinamento accidentale da petrolio; Il servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti del mare ha natura di pubblica utilità, rispondente alle superiori esigenze statuite sia nella legge 31 dicembre 1982, n. 979 che nella convenzione OPRC ratificata con legge del 15 dicembre 1998, n. 464, che, dunque, non tollera sospensioni o interruzioni se non con pregiudizio dell’interesse nazionale e sovranazionale che esso mira a tutelare e a salvaguardare.

*Le risorse finanziarie sono le stesse dell’obiettivo **18.13.73.01**.

Il risultato è stato pienamente realizzato

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%

L’obiettivo è stato conseguito per intero al 100 %

Contributo personale esterno

Alle attività una risorsa Sogesid.

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del
Mare**

**Divisione IV
Tutela degli Ambienti Costieri e Marini. Supporto alle Attività
Internazionali**

Divisione IV Tutela degli Ambienti Costieri e Marini. Supporto alle Attività Internazionali

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Montanaro	Risorse finanziarie	18.257.238,57
Risorse umane	16*	Personale	627.033,91
II	4	Funzionamento	306.362,40
III	12	Interventi	17.320.873,09
		Investimenti	2.969,17

*La dotazione di risorse umane è riferita al personale di ruolo. Presso la divisione IV[^] sono presenti ulteriori n. 16 risorse umane a supporto Sogesid.

Capitoli e Piani gestionali gestiti dal Dirigente responsabile della Divisione:

Cap. 1406 pg.04; Cap. 1551 pg 01 (nei limiti della quota associativa obbligatoria); Cap. 1617 pg 03 e 07 (nei limiti della quota associativa obbligatoria), 08, 12; Cap. 1619 pg 03 (nei limiti della quota associativa obbligatoria), 05, 06 (nei limiti della quota associativa obbligatoria) e 09 (nei limiti della quota associativa obbligatoria); Cap. 1628 pg 01 e 02; Cap. 1644 pg 04; Cap. 1648 pg 02.

Il Direttore Generale, adottando la Direttiva di II° livello con Decreto del 22.07.2015, prot. n. 14583, ha conferito alla Divisione IV[^] gli obiettivi operativi qui di seguito elencati:

- **di risultato:**

- **18.13.73.01** – Attuazione dei programmi di monitoraggio, in cooperazione con le Regioni, nonché tempestiva predisposizione dei programmi di misure, previste dalla Strategia Marina (Direttiva 2008/56/CE).
- **18.13.73.02-** Avvio di un Programma congiunto di attività con UNEP/MAP per l'attuazione della carta di Livorno e della Crescita Blu nel Mare Mediterraneo, nell'ambito della Convenzione di Barcellona.

- **di attività:**

- **18.13.73.03** – Realizzazione delle attività di competenza, connesse alla prosecuzione del semestre di presidenza dell'Unione Europea in sostituzione della Lettonia, relativa all'attività del COMAR.
- **18.13.73.04-** Realizzazione delle attività in materia di negoziazione ed attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni Internazionali e Regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE, in tema di tutela della Biodiversità e degli Ecosistemi Terrestri e Marini, nonché della flora e della fauna protette.

Tutti gli importi stanziati sui capitoli di pertinenza della Divisione 4[^] per l'anno 2015 sono stati impegnati ad esclusione dei seguenti capitoli – con vincolo di destinazione relativo a funzionamento comitati/partecipazione a riunioni nazionali ed internazionali -, per il quale viene indicato quanto di competenza è rimasto al 31.12.2015:

- **CAPITOLO 1406 PIANO GESTIONALE 04**

Spese per il funzionamento del comitato di pilotaggio dell'accordo relativo alla creazione nel mediterraneo di un santuario dei mammiferi marini.

EURO 10.091,30

- **CAPITOLO 1617
PIANO GESTIONALE 08**

Spese per l'adesione della Repubblica Italiana al protocollo del 1966 alla convenzione del 1972 sulla prevenzione dell'inquinamento dei mari causato dall'immersione dei rifiuti, fatto a Londra il 7 novembre 1966, con allegati e per assicurare la partecipazione alle riunioni nazionali ed internazionali per l'applicazione degli adempimenti connessi.

EURO 14.113,72

PIANO GESTIONALE 12

Spese per l'adesione della Repubblica Italiana alla Convenzione Internazionale per il controllo dei sistemi antivegetativi nocivi applicati sulle navi (Londra 5 .10.2001) per assicurare la partecipazione alle riunioni nazionali ed internazionali per l'applicazione degli adempimenti connessi.

EURO 7.740,00

- **CAPITOLO 1619 PIANO GESTIONALE 05**

Spese per la ratifica e l'esecuzione dell'accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'area atlantica contigua con annessi ed atto finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1966 e per assicurare la partecipazione alle riunioni nazionali ed internazionali per l'applicazione degli adempimenti connessi.

EURO 270,00

Come già rappresentato nella Relazione sul monitoraggio delle attività svolte nel corso del I semestre 2015, le attività afferenti alla Divisione IV[^] sono state caratterizzate da diverse criticità anche nel corso del II semestre 2015, in particolare:

- il consistente aumento di adempimenti scaturiti dall'applicazione delle disposizioni normative recate dal D.lgs. 14 marzo 2013 predisposto in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall'art. 1, comma 35, della Legge n. 190/2012 (c.d. "anti-corruzione"); l'assolvimento di tali obblighi imposti alle Pubbliche Amministrazioni impone la conoscenza di nuove procedure anche informatiche ed in tal senso occorre segnalare che il personale preposto all'espletamento di tali attività non risulta esser adeguatamente assistito da meccanismi di formazione, con un conseguente aggravio ed appesantimento dei carichi di lavoro; inoltre, l'espletamento degli ordinari compiti istituzionali è ulteriormente aggravato dalla necessità di far fronte agli adempimenti non programmati che scaturiscono dalle esigenze degli organi politici di vertice;

Le funzioni istituzionali della Divisione sono caratterizzate da un forte profilo di programmazione strategica, concertazione e negoziazione, vigilanza, monitoraggio e controllo, con una particolare rilevanza per la componente internazionale e comunitaria.

In quanto tali, queste attività richiedono la disponibilità con continuità di risorse umane con un alto profilo di professionalità e specializzazione, il possesso di avanzate capacità linguistiche e la necessità di una adeguata partecipazione alle sedi negoziali. La sostanziale

carenza di tali condizioni, infatti, limita fortemente non solo la possibilità di un'adeguata realizzazione delle specifiche funzioni istituzionali attribuite, ma compromette altresì la capacità complessiva del Ministero dell'Ambiente e dell'Italia ad una partecipazione all'altezza delle legittime aspettative alle sedi di negoziazione internazionali, sempre più presenti ed imprescindibili in materia ambientale;

Obiettivo di Risultato		18.013.73.01		
Attuazione dei Programmi di Monitoraggio, in cooperazione con le Regioni, nonché tempestiva predisposizione dei Programmi di Misure, previste dalla Strategia Marina (direttiva 2008/56/CE)		Peso		35%
		Competenza*		85%
		Annualità		2015
Azioni		I sem	II sem	Report
Azione	Attuazione dei Programmi di Monitoraggio ex D.M. 22 del 11/02/2015**		X***	Svolta
Azione	Attività di competenza per la predisposizione dei Programmi di Misure ex Capo III della Direttiva 2008/56/CE		X****	Svolta
Indicatori di Risultato				
Indicatore	Realizzazione attività	SI/NO		SI
Risorse fin.rie preventivo	Cap. 1644 pg. 04 € 15.215.855,00	Altri CdR/Div.	Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)/Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)	
Risorse fin.rie consuntivo	Cap. 1644 pg. 04 € 10.886.529,00	Altri soggetti	Regioni/Amministrazioni Centrali/ARPA/Istituti di Ricerca/Università e loro Consorzi/Ispra/Unioncamere/Sogesid	
Note	La documentazione di riferimento è disponibile in archivi cartacei ed informatici presso la divisione IV [^] , nonché sul sito istituzionale del MATTM nonché sulla Gazzetta Ufficiale.			
Effetti Ambientali generati	La dimensione temporale, di norma pluriennale, che caratterizza il conseguimento di risultati ambientali misurabili attraverso indicatori di risultato e la tipologia delle attività poste in essere dalla Divisione, che si collocano all'interno di processi complessi ai quali partecipano numerosi altri soggetti istituzionali, non consentono di individuare e misurare gli effetti ambientali generati in modo specifico e diretto dalle attività della Divisione, nell'ambito di risultati riferiti a singole annualità.			

* Si prende a riferimento l'ambito di competenze interne all'Amministrazione.

** I contenuti sono descritti nell'allegato al D.M. n. 22 del 11/02/2015 che si allega.

*** La realizzazione di tali attività è stata effettuata nel II° semestre in quanto i monitoraggi sono stati attivati dai soggetti competenti a partire dal luglio 2015.

**** La realizzazione di tali attività è stata garantita nel corso del II° semestre 2015

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Azione 1 - Attuazione dei Programmi di Monitoraggio ex D.M. 22 del 11/02/2015

Per quel che concerne l'**azione 1**, nel corso del I semestre 2015, sono state poste in essere le attività necessarie e propedeutiche per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio, ai sensi dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE, la cui realizzazione è programmata per il II semestre 2015, ed in particolare:

- nel mese di dicembre 2014 la divisione IV[^] (ex div. VI[^]) ha provveduto a stipulare un Accordo con le Regioni costiere ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990 con scadenza il 31 dicembre 2017, avente ad oggetto la realizzazione delle attività necessarie per assicurare l'avvio e l'attuazione della componente regionale dei Programmi di monitoraggio

coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine di cui all'art.11 del D.lgs, n. 190/2010, nel quale si è convenuto di affidare gli interventi da realizzare nell'ambito dell'attuazione dei Programmi di monitoraggio alle ARPA; successivamente il Ministero ha stipulato con le ARPA Capofila delle tre Sottoregioni interessate dalle acque marine italiane individuate dalla Direttiva (Mar Mediterraneo occidentale, Mar Ionio – Mediterraneo centrale e Mar Adriatico), delle apposite Convenzioni per la realizzazione delle predette attività previste dall'art. 11 del d.lgs. n. 190/2010;

- in data 11 febbraio 2015, l'On.le Sig. Ministro ha sottoscritto il decreto per la determinazione degli indicatori associati ai traguardi ambientali e dei programmi di monitoraggio ex art. 11 del d.lgs. 190/2010, che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.50 del 2-3-2015;
- in data 23 febbraio 2015, si è svolta la riunione di insediamento della Commissione di Coordinamento e di Verifica prevista dall'Accordo con le Regioni costiere ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990 con scadenza il 31 dicembre 2017, alla presenza delle ARPA Capofila delle tre Sottoregioni interessate dalle acque marine italiane individuate dalla Direttiva (Mar Mediterraneo occidentale, Mar Ionio – Mediterraneo centrale e Mar Adriatico), con le quali il Ministero ha stipulato le citate Convenzioni;
- in data 17 aprile si è svolta la riunione della Cabina di Regia prevista dall'art. 11 dei Protocolli d'Intesa tra il Ministero e le Regioni costiere per le attività di indagine connesse all'attuazione del d.lgs. 190/2010, finalizzata ad individuare proposte di finanziamento di specifiche attività previste nei moduli dei POA annessi alle Convenzioni sottoscritte nel mese di dicembre 2014 con le ARPA, utilizzando le risorse residue dei Protocolli d'Intesa;
- in data 9 giugno 2015 si è svolta una riunione della Commissione di Coordinamento e Verifica di cui all'art. 3 dell'Accordo tra il MATTM e le Regioni Costiere per l'attuazione dei programmi di monitoraggio ex art. 11 del d.lgs. 190/2010, al fine di programmare le attività da realizzare per l'anno 2015 e definire le modalità per assicurare la complessiva, coordinata e coerente realizzazione delle attività di monitoraggio previste in ciascuna delle Sottoregioni ed a livello nazionale;
- in data 16 giugno 2015 si è svolta presso gli uffici dell'On.le Sottosegretario Silvia Velo una riunione con gli Istituti di Ricerca (Conisma e CNR), finalizzata a definire le più idonee forme di collaborazione per l'avvio e l'attuazione dei programmi di monitoraggio;
- in data 24 giugno 2015, si è svolta una riunione del Comitato Tecnico, ex artt. 4 e 5 del d.lgs. 190/2010, nella quale, tra l'altro, è stato illustrato il percorso propedeutico all'avvio e lo stato di avanzamento dei Programmi di monitoraggio che saranno avviati il prossimo 15 luglio 2015;
- inoltre si ritiene opportuno segnalare le riunioni del *Marine Strategy Coordination Group* (a cui la Div. IV[^] ha partecipato), che si sono svolte nei mesi di febbraio e maggio 2015, finalizzate a definire ed assicurare il coordinamento comunitario nell'ambito dell'implementazione dei Programmi di Monitoraggio, ai sensi del d.lgs. 190/2010.

Azione 2 - Attività di competenza per la predisposizione dei Programmi di Misure ex Capo III della Direttiva 2008/56/CE

Per quel che concerne l'**azione 2**, nel corso del I semestre 2015, sono state poste in essere le attività necessarie e propedeutiche per la predisposizione dei Programmi di Misure, ai sensi del Capo III della direttiva 2008/56/CE, la cui realizzazione è programmata per il II semestre 2015, nel rispetto

delle scadenze previste dalla Direttiva quadro 2008/56/CE sulla Strategia Marina, così come recepita dal d.lgs. 190/2010, in particolare:

- in data 27 maggio 2015 è stata sottoscritta tra il MATTM ed Unioncamere una Convenzione attuativa per l'avvio delle azioni prioritarie previste dall'art. 2 dell'Accordo quadro del 12 febbraio 2015, sottoscritto dai medesimi soggetti, finalizzata alla realizzazione delle attività occorrenti per la successiva fase prevista dal Capo III della direttiva 2008/56/CE;
- in data 24 giugno 2015, si è svolta una riunione del Comitato Tecnico, ex artt. 4 e 5 del d.lgs. 190/2010, nella quale, tra l'altro, è stato illustrato e condiviso il percorso propedeutico per la predisposizione dei Programmi di Misure, ai sensi del Capo III della direttiva 2008/56/CE, la cui realizzazione è programmata per il II semestre 2015.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Azione 1 - Attuazione dei Programmi di Monitoraggio ex D.M. 22 del 11/02/2015

Per quel che concerne l'**Azione 1**, nel corso del II semestre, sono state poste in essere le attività necessarie all'attuazione dei Programmi di Monitoraggio, ai sensi dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE, la cui realizzazione era prevista nel corso del II semestre 2015, ed in particolare:

- secondo quanto previsto dall'Accordo tra MATTM e le Regioni costiere avente ad oggetto la realizzazione delle attività necessarie per assicurare l'avvio e l'attuazione della componente regionale dei Programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine di cui all'art.11 del D.lgs, n. 190/2010 e stipulato nel mese di dicembre 2014, e in base a quanto stabilito dalle Convenzioni che il MATTM ha stipulato con le ARPA Capofila delle tre Sottoregioni interessate dalle acque marine italiane individuate dalla Direttiva (Mar Mediterraneo occidentale, Mar Ionio – Mediterraneo centrale e Mar Adriatico), per la realizzazione delle predette attività previste dall'art. 11 del d.lgs. n. 190/2010, **nel mese di agosto 2015 sono stati impegnati complessivi euro 4.500.000,00 in favore delle citate tre ARPA Capofila per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio (DEC n. 15646, 15645 e 15639 del 05/08/2015);**
- 1 ottobre 2015: riunione della Cabina di Regia di cui alle Convenzioni tra MATTM e Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale per l'attuazione dei programmi di monitoraggio ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 190/2010 .
- 21 dicembre 2015: riunione della Cabina di Regia di cui alle Convenzioni tra MATTM e Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale per l'attuazione dei programmi di monitoraggio ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 190/2010 .
- al fine di poter procedere al completamento delle attività operative e sul campo relative ai programmi di monitoraggio come previste dal decreto ministeriale n. 22 del 11 febbraio 2013, sono stati perfezionati due Accordi con il CNR e con le Aree Marine Protette:
 - 1)** nel mese di dicembre 2015 si è provveduto ad impegnare in favore degli Enti gestori delle Aree Marine Protette l'importo complessivo di euro 4.674.209,00 per assicurare la piena e funzionale attuazione dei Programmi di Monitoraggio nelle zone di relativa competenza;
 - 2)** in data 14 dicembre 2015 il MATTM e il CNR hanno sottoscritto un'apposita Convenzione per un importo di euro 2.022.100,00 per la realizzazione delle attività di monitoraggio previste dal decreto ministeriale 11 febbraio 2015.

Azione 2 - Attività di competenza per la predisposizione dei Programmi di Misure ex Capo III della Direttiva 2008/56/CE

Per quel che concerne l'**Azione 2**, nel corso del II semestre 2015, sono state poste in essere le attività necessarie alla predisposizione dei Programmi di Misure, ai sensi del Capo III della direttiva 2008/56/CE, la cui realizzazione era prevista nel corso del II semestre 2015, nel rispetto delle scadenze previste dalla Direttiva quadro 2008/56/CE sulla Strategia Marina, così come recepita dal d.lgs. 190/2010, in particolare:

- nel mese di ottobre 2015 è stato attivato un Accordo tra MATTM e Unioncamere, per un importo complessivo di euro 1.350.000,00 finalizzato alla definizione, predisposizione e valutazione dei Programmi di Misure, ai sensi del Capo III della direttiva 2008/56/CE, la cui realizzazione era prevista nel corso del II semestre 2015, nel rispetto delle scadenze previste dalla Direttiva quadro 2008/56/CE;
- con nota prot. n. 25618/PNM del 22/12/2015 è stata convocata un'apposita riunione del Comitato Tecnico ex art. 5, comma 2, del d.lgs. 190/2010 per il 26 gennaio 2016, al fine di sottoporre all'esame di tutti i rappresentanti istituzionali l'attività che la scrivente Direzione, per il tramite di Unioncamere, ha svolto nella raccolta ed organizzazione dei dati presenti nel Paese per procedere, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 190/2010, ad una ricognizione dei programmi di misure, anche aventi finalità diverse da quelle ambientali, esistenti a livello regionale, nazionale, comunitario o internazionale in relazione alle acque marine.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Contributo personale Sogesid

Il personale esterno reclutato dalla Sogesid a mezzo di procedure selettive per l'assunzione di professionalità qualificate, ha fornito il proprio supporto in ambito giuridico amministrativo, tecnico scientifico, informatico nonché organizzativo e di reporting. Tale apporto è stato sostanziale nel consentire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali prefissati dalla Divisione.

Obiettivo di Risultato		18.013.73.02		
Avvio di un Programma congiunto di attività con l'UNEP/MAP per l'attuazione della Carta di Livorno e della Crescita blu nel Mare Mediterraneo, nell'ambito della Convenzione di Barcellona		Peso		18%
		Competenza*		100%
		Annualità		2015
Azioni		I sem	II sem	Report
Azione	Predisposizione e negoziazione dello schema di Accordo di Programma con l'UNEP/MAP		X	
Azione				
Indicatori di Risultato				
Indicatore	Realizzazione attività	SI/NO		SI
Indicatore				
Indicatore				
Risorse fin.rie preventivo	Previste nel cap. 1644 pg. 04 da determinare su indicazione del Direttore Generale in relazione alle	Altri CdR/Div.		

	esigenze finanziarie dell'obiettivo precedente		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	UNEP/MAP
note	La documentazione di riferimento è disponibile in archivi cartacei ed informatici presso la divisione IV^ , nonché sul sito istituzionale del MATTM.		
Effetti Ambientali generati	La dimensione temporale, di norma pluriennale, che caratterizza il conseguimento di risultati ambientali misurabili attraverso indicatori di risultato e la tipologia delle attività poste in essere dalla Divisione, che si collocano all'interno di processi complessi ai quali partecipano numerosi altri soggetti istituzionali, non consentono di individuare e misurare gli effetti ambientali generati in modo specifico e diretto dalle attività della Divisione, nell'ambito di risultati riferiti a singole annualità.		

* Si prende a riferimento l'ambito di competenze interne all'Amministrazione.

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Attività nel I° semestre

Nel corso del primo semestre si sono svolte numerose consultazioni e riunioni informali con il Coordinatore dell'UNEP/MAP per definire i contenuti di riferimento dell'Accordo, le modalità operative, i possibili partner, gli scenari finanziari e della tempistica.

Sono stati anche discussi i requisiti del reciproco percorso istituzionale da seguire per consentire la sottoscrizione reciproca dell'Accordo.

E' stata messa a punto una bozza di proposta che individua i principali settori di possibili attività congiunte e ne indica le principali caratteristiche e contenuti.

La nota di riscontro alla lettera inviata dal Coordinatore Esecutivo dell'UNEP/MAP in merito allo sviluppo di attività congiunte di cooperazione, sarà trasmessa non appena acquisiti gli occorrenti assenti della gerarchia ministeriale.

Sulla base dei contenuti della citata missiva, si concorderanno i contenuti ed i tempi del processo di negoziazione dell'Accordo, in vista della stipula prevista, ove la controparte concordi, entro l'anno.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Attività nel II° semestre

Nel corso del secondo semestre è stata predisposta e trasmessa al Coordinatore Esecutivo una comunicazione formale contenente il concept note relativo all'Accordo, con i contenuti di riferimento, i temi prioritari e la struttura delle azioni.

Sulla base di tale comunicazione il Segretario UNEP/MAP ha trasmesso una bozza di strumento legale e un documento programmatico necessari per la negoziazione ed il perfezionamento dell'Accordo medesimo.

Su tale proposta, l'Ufficio ha inviato commenti ed osservazioni per consentire all'UNEP/MAP di trasmettere la proposta formale definitiva, non pervenuta entro il 2015.

L'attività proseguirà nel 2016, tenendo conto che la proposta dell'UNEP/MAP, pervenuta a gennaio 2016, dovrà essere discussa a livello interno e successivamente con il competente MAECI, per concordare le procedure di sottoscrizione dell'Accordo.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Contributo personale Sogesid

Il personale esterno reclutato dalla Sogesid a mezzo di procedure selettive per l'assunzione di professionalità qualificate, ha fornito il proprio supporto in ambito giuridico amministrativo, tecnico

scientifico, informatico nonché organizzativo e di reporting. Tale apporto è stato sostanziale nel consentire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali prefissati dalla Divisione.

Obiettivo di Risultato		18.013.73.03			
Realizzazione delle attività di competenza, connesse alla prosecuzione del Semestre di Presidenza dell'Unione Europea in sostituzione della Lettonia, relativa all'attività del COMAR		Peso		10%	
		Competenza*		20%	
		Annualità		2015	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Supporto alle attività di competenza del Ministero nella realizzazione degli obiettivi previsti dal Semestre di Presidenza dell'Unione Europea in sostituzione della Lettonia, nel settore marino	X		Svolta	
			X		
Azione					
Indicatori di Risultato					
Indicatore	Esame, valutazione dei documenti concernenti le attività del semestre	SI/NO	SI		
Indicatore					
Indicatore					
Risorse fin.rie preventivo	cap. 1381/32	Altri CdR/Div.	Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)/Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)/Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)/Direzione generale per il clima ed energia (CLE)/Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)/Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea (SVI)/Ufficio di Gabinetto/Consigliere Diplomatico		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Unione Europea/Ministero Affari Esteri		
note	La documentazione di riferimento è disponibile in archivi cartacei ed informatici presso la divisione IV [^] , nonché sul sito istituzionale del MATTM.				
Effetti Ambientali generati	La dimensione temporale, di norma pluriennale, che caratterizza il conseguimento di risultati ambientali misurabili attraverso indicatori di risultato e la tipologia delle attività poste in essere dalla Divisione, che si collocano all'interno di processi complessi ai quali partecipano numerosi altri soggetti istituzionali, non consentono di individuare e misurare gli effetti ambientali generati in modo specifico e diretto dalle attività della Divisione, nell'ambito di risultati riferiti a singole annualità.				

* Si prende a riferimento l'ambito di competenze interne all'Amministrazione.

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

E' stato assicurato il supporto (istituzionale, giuridico, tecnico-scientifico e operativo) alla prosecuzione del Semestre di Presidenza dell'Unione Europea in sostituzione della Lettonia, relativa all'attività del COMAR.

In particolare, sono stati analizzati e discussi i documenti relativi alle riunioni COMAR del semestre in questione (quattro riunioni); sono state effettuate le opportune consultazioni nazionali e predisposte le richieste indicazioni per le delegazioni che hanno partecipato agli incontri, ai quali in un caso si è anche direttamente partecipato. Inoltre, sono stati predisposti i documenti e gli altri elementi di supporto per la partecipazione, dell'On. le sottosegretario Silvia Velo alla riunione, svoltasi a New York nel mese di aprile, della 16[^] riunione dell'Informal Consultative Process (ICP) nell'ambito delle riunioni periodiche delle Nazioni Unite connesse all'UNCLOS ed alla protezione del mare e degli oceani.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Obiettivo esaurito nel corso del I° semestre.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Contributo personale Sogesid

Il personale esterno reclutato dalla Sogesid a mezzo di procedure selettive per l'assunzione di professionalità qualificate, ha fornito il proprio supporto in ambito giuridico amministrativo, tecnico scientifico, informatico nonché organizzativo e di reporting. Tale apporto è stato sostanziale nel consentire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali prefissati dalla Divisione.

Attività		18.13.73.04			
Realizzazione delle attività in materia di negoziazione ed attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE, in tema di tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri e marini, nonché della flore e della fauna protette.		Peso	37%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore*</i>	Partecipazione, incluso l'esame dei documenti e la preparazione e discussione delle posizioni negoziali, alle riunioni degli organi formali degli Accordi, Convenzioni e dell'Unione Europea	indice		50%	50%
<i>Indicatore*</i>	erogazione pagamenti delle contribuzioni obbligatorie: Convenzione Barcellona, Accordo Pelagos, Convenzione BONN, RAMSAR, CBD, Berna, IUCN, UNESCO, CITES**	numero		3/3	3/3**
Risorse fin.rie preventivo	AEWA Capitolo 1617/07 Contributo previsto Euro 75.007,00	Altri CdR/Div.	DIV. I/DIV. II/DIV. III/DIV. IV della PNM Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)/Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)/Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)/Direzione generale per il clima ed energia (CLE)/Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)/Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea (SVI)		
	CITES Capitolo 1551 Contributo previsto Euro 244.246,26				
	IUCN Capitolo 1617/03 Contributo previsto Euro 359.426,10				
	BARCELLONA Capitolo 1628 01/02 Contributo previsto Euro 1.605.991,00				
	PELAGOS Capitolo 1648/02 Contributo previsto Euro 46.607,00				
	ACCOBAMS Capitolo 1619/05 Contributo previsto Euro 64.769,00				
	RAMOGE Capitolo 1617 09-10				

	Contributo previsto Euro 36.136,00		
Risorse fin.rie consuntivo	AEWA Capitolo 1617/07 Contributo erogato Euro 75.007,00 CITES Capitolo 1551 Contributo erogato Euro 244.246,26 IUCN Capitolo 1617/03 Contributo erogato Euro 359.426,10 BARCELLONA Capitolo 1628 01/02 Contributo erogato Euro 1.605.991,00 PELAGOS Capitolo 1648/02 Contributo erogato Euro 46.607,00 ACCOBAMS Capitolo 1619/05 Contributo erogato Euro 64.769,00 RAMOGE Capitolo 1617 09-10 Contributo erogato Euro 36.136,00	Altri soggetti	PCM(CIAE)/MAECI/ItaIRAP/MIPAF/MISE/MIT/MIBAC/MIUR
note	La documentazione di riferimento è disponibile in archivi cartacei ed informatici presso la divisione IV [^] , nonché sul sito istituzionale del MATTM.		
Effetti Ambientali generati	La dimensione temporale, di norma pluriennale, che caratterizza il conseguimento di risultati ambientali misurabili attraverso indicatori di risultato e la tipologia delle attività poste in essere dalla Divisione, che si collocano all'interno di processi complessi ai quali partecipano numerosi altri soggetti istituzionali, non consentono di individuare e misurare gli effetti ambientali generati in modo specifico e diretto dalle attività della Divisione, nell'ambito di risultati riferiti a singole annualità.		

* Le attività riferite a entrambi gli indicatori sono da riferirsi esclusivamente alle competenze istituzionali della ex Divisione VI[^], attualmente IV[^].

** Subordinatamente alla identificazione ed alla assegnazione dei capitoli di competenza previsti dalla direttiva di II livello, nel II° semestre la Divisione Quarta ha provveduto al pagamento delle contribuzioni obbligatorie connesse alle Convenzioni Internazionali AEWA -CITES-IUCN. Le ulteriori contribuzioni obbligatorie afferenti alle Convenzioni Internazionali, rientranti per effetto della citata direttiva nelle competenze della divisione IV[^], CSM – EUROBATS – RAMSAR – CDB – MEDWET sono state liquidate dalla Divisione II..

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Indicatore 1 - Partecipazione, incluso l'esame dei documenti e la preparazione e discussione delle posizioni negoziali, alle riunioni degli organi formali degli Accordi, Convenzioni e dell'Unione Europea

La Divisione IV[^] segue a livello internazionale, direttamente o in collaborazione con altre Divisioni della Direzione Generale, diverse Convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce.

Nel corso del I semestre 2015, la divisione, oltre alle attività di analisi, verifica, discussione e riscontro della documentazione prodotta nell'ambito delle Convenzioni e/o Accordi internazionali, ha assicurato la presenza ai principali eventi programmati, che di seguito si segnalano per pronto riferimento:

EVENTO	CONVENZIONE ACCORDO DIRETTIVA	DATA	LUOGO
GENNAIO 2015			
2° Sessione del Sottocomitato "Pollution Prevention and Response" (PPR)	IMO	19-23/01/2015	Londra
FEBBRAIO 2015			
Marine Strategy Coordination Group (MSCG)	MSFD	9/02/2015	Bruxelles
Kick Off SGM Phase II meeting	MSFD	10/02/2015	Bruxelles
Final Steering Group Meeting (phase I) + 1° Coordination & Alignment Meeting (CAM I)	MSFD	24-25/02/2015	Bruxelles
MARZO 2015			
Commissione Tecnica Consultiva per il Santuario Pelagos nell'ambito della revisione della lista delle SPAMI	PELAGOS	05/03/2015	Genova
Riunione degli esperti nazionali per la revisione della "Regional Strategy for Prevention of and Response to Marine Pollution from Sea"	BARCELLONA	11-12/03/2015	Malta
Coordination & Alignment Meeting(CAM II) Progetto ARCADIS Fase II	MSFD	25-26/03/2015	Madrid
Law of the Sea - Working Party	COMAR	27/03/2015	Bruxelles
APRILE 2015			
2° Consultation Meeting for the Neighbouring Countries of the Sicily Channel/Tunisian Plateau Open Seas	UNEP/MAP-RAC/SPA	12-14/04/2015	Sciacca
2° Consultation Meeting for the Neighbouring Countries of the Open Seas of the Adriatic Sea	UNEP/MAP-RAC/SPA	21-23/04/2015	Trieste
66° Sessione del Comitato Tecnico dell'Accordo RAMOGE	RAMOGE	24/04/2015	Principato di Monaco
MAGGIO 2015			

16° Meeting of the Marine Strategy Coordination Group (MSCG)	MSFD	4-5/05/2015	Bruxelles
Coordination & Alignment Meeting (CAM-A)	MSFD	05/05/2015	Bruxelles
Coordination & Alignment Meeting(CAM IIIa) Progetto ARCADIS Fase II	MSFD	5-6/05/2015	Bruxelles
Coordination & Alignment Meeting(CAM IIIb) Progetto ARCADIS Fase II	MSFD	11-13/05/2015	Atene
68° Sessione del Comitato "Marine Environment Protection Committee" (MEPC)	IMO	11-15/05/2015	Londra
Meeting of MAP Focal Points	UNEP/MAP	19-21/05/2015	Atene
Expo Milano "Giornata Mondiale sulla Biodiversità: Biodiversità, Cibo e Sviluppo Sostenibile"	CBD	22/05/2015	Milano
12° meeting Focal Points for SPAs	UNEP/MAP	25-29/05/2015	Atene
GIUGNO 2015			
1° Incontro Internazionale dei Comuni aderenti al partenariato Pelagos	PELAGOS	11-12/06/2015	Livorno
2° riunione del Thematic Steering Group 3	EUSAIR	15-16/06/2015	Sarajevo
11° riunione dei Punti Focali REMPEC	Barcellona	15-17/06/2015	Malta
11° riunione dei Punti Focali MEDPOL	Barcellona	16-19/06/2015	Malta

Indicatore 2 - Erogazione pagamenti delle contribuzioni obbligatorie: Convenzione Barcellona, Accordo Pelagos, Convenzione BONN, RAMSAR, CBD, Berna, IUCN, UNESCO, CITES.

Il rapporto di 3/3 riferito all'indicatore 2 da esclusivamente conto dei trasferimenti di risorse, relativi al pagamento dei contributi obbligatori in favore dei Segretariati delle Convenzioni internazionali le cui attività rientrano nelle competenze della ex Div. VI[^] ed in particolare:

- Convenzione di Barcellona;
- Accordo Accobams;
- Accordo Pelagos.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Indicatore 1 - Partecipazione, incluso l'esame dei documenti e la preparazione e discussione delle posizioni negoziali, alle riunioni degli organi formali degli Accordi, Convenzioni e dell'Unione Europea

La Divisione IV[^] segue a livello internazionale, direttamente o in collaborazione con altre Divisioni della Direzione Generale, diverse Convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce.

Nel corso del II semestre 2015, la divisione, oltre alle attività di analisi, verifica, discussione e riscontro della documentazione prodotta nell'ambito delle Convenzioni e/o Accordi internazionali, ha assicurato la presenza ai principali eventi programmati, che di seguito si segnalano per pronto riferimento:

EVENTO	CONVENZIONE ACCORDO DIRETTIVA	DATA	LUOGO
Luglio 2015			
2° Informal Expert Meeting "Nagoya Protocol and EU Regulation 511/2014"	NP-EU Reg 511/2014	6-7/07/2015	Roma
4° EU ABS Committee Meeting	EU Reg 511/2014	1/07/2015	Bruxelles
1° EU ABS Expert Group Meeting	EU Reg 511/2014	2/07/2015	Bruxelles
Settembre 2015			
2° EU ABS Expert Group Meeting	EU Reg 511/2014	8/09/2015	Bruxelles
ECAP Coordination Group Meeting	BARCELLONA	14-15/09/2015	Roma
National Focal Points Meeting	PELAGOS	21/09/2015	Roma
WPIEI Biodiversity	International Environmental Issues	28/09/2015	Bruxelles
Cabina di regia	EUSAIR	30/09/2015	Roma
Ottobre 2015			
3° EU ABS Expert Group Meeting	EU Reg 511/2014	7/10/2015	Bruxelles
EU Expert Meeting	BARCELLONA	8/10/2015	Bruxelles
Meeting of MAP Focal Points	UNEP/MAP	12-16/10/2015	Atene
44° Meeting Standing Committee	CMS	14-15/10/2015	Bonn
Trilateral Meeting MSFD Implementation	MSFD	21/10/2015	Parigi
WPIEI Biodiversity	International Environmental Issues	27/10/2015	Bruxelles

67° Sessione del Comitato Tecnico dell'Accordo RAMOGE	RAMOGE	27/10/2015	Montecarlo
Novembre 2015			
Meeting of the Marine Strategy Coordination Group (MSCG)	MSFD	5/09/2015	Bruxelles
Meeting of the Marine Strategy Committee (MSC)	MSFD	5/09/2015	Bruxelles
3° riunione del Thematic Steering Group 3	EUSAIR	10-11/11/2015	Portoroz
Ministerial Conference on Blue Economy	Union For the Mediterranean	17/11/2015	Bruxelles
Workshop on financing the G7 Action plan to combat Marine Litter	G7	18-20/11/2015	Berlino
Cabina di regia	EUSAIR	20/11/2015	Roma
Informal Meeting of Water and Marine Directors – Joint Nature, Marine and Water Directors	EU	25-26/11/2015	Lussemburgo
Dicembre 2015			
EU Reg 511/2014 Workshop	EU Reg 511/2014	11/12/2015	Firenze
35° Meeting Standing Committee	Berna Convention	1-4/12/2015	Strasburgo
WPIEI Biodiversity	International Environmental Issues	14/12/2015	Bruxelles
Meeting “Promoting Green Economy in Biosphere Reserves”	UNESCO-MaB	14-16/12/2015	Shanghai
6° Conference of Parties	PELAGOS	14-17/12/2015	Hyères

Indicatore 2 - Erogazione pagamenti delle contribuzioni obbligatorie: Convenzione Barcellona, Accordo Pelagos, Convenzione BONN, RAMSAR, CBD, Berna, IUCN, UNESCO, CITES

Il rapporto di 3/3 riferito all'indicatore 2 da conto dei trasferimenti di risorse relativi al pagamento dei contributi obbligatori in favore dei Segretariati delle Convenzioni internazionali, che per effetto della direttiva n. 14583 del 22 luglio 2015 rientrano nelle competenze della divisione IV (AEWA, CITES, IUCN).

Contributo personale Sogesid

Il personale esterno reclutato dalla Sogesid a mezzo di procedure selettive per l'assunzione di professionalità qualificate, ha fornito il proprio supporto in ambito giuridico amministrativo, tecnico scientifico, informatico nonché organizzativo e di reporting. Tale apporto è stato sostanziale nel consentire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali prefissati dalla Divisione.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: *100%*

Il risultato è stato pienamente realizzato



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sui risultati della Direzione 2015

Direzione Generale per il Clima e l'Energia

Direzione Generale per il Clima e l'Energia

La Direzione Generale per il Clima e l'Energia è stata istituita nell'ambito del processo di riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare avvenuto con il DPCM 10 luglio 2014, n. 142. Con successivo DPCM del 04 dicembre 2014, registrato presso la Corte dei Conti, Reg. I, fg 749, del 13/02/2015, è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale della Direzione all'Avv. Maurizio Pernice.

Con Decreto Direttoriale n. 92/CLE del 22/06/2015 è stato conferito l'incarico di Dirigente della Divisione II-"Clima e Certificazione Ambientale" alla D.ssa Cristina Tombolini, e con Decreto Direttoriale n. 131/CLE del 03/09/2015 è stato conferito l'incarico di Dirigente della Divisione III-"Interventi ambientali, efficienza energetica ed energie alternative" al Dott. Antonio Strambaci Scarzia.

La Direzione Generale per il Clima e l'Energia svolge le funzioni di cui all'art. 7 del DPCM 10 luglio 2014, n. 142. In particolare deve dare attuazione alle politiche nazionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, concordate in sede europea e internazionale. A tal fine promuove interventi nazionali per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'eliminazione delle sostanze ozono lesive, l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile, il consumo e la produzione sostenibili, la resilienza di territori, individui e società. La Direzione assicura altresì il supporto al funzionamento e all'organizzazione del "Comitato *Emission Trading System*", e al "Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit", nonché all'impiego di una quota parte dei proventi delle aste delle quote di CO₂.

Nel corso dell'anno 2015, la Direzione oltre a portare a compimento alcune delle attività avviate dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia (SEC), ha intrapreso un processo di organizzazione interna che ha condotto alla definizione delle nuove attività nelle materie di competenza.

A tal proposito si segnala la difficoltà riscontrata dalla Direzione in merito alla compilazione delle schede "Obiettivo" in quanto gli obiettivi riportati, relativi al 2014 (note integrative), individuano tematiche e risultati definiti dalla DG SEC. Tali obiettivi, a seguito della riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente, sono stati rimodulati nelle note integrative 2015 per tener conto al meglio dei risultati e delle competenze specifiche della nuova Direzione Clima ed Energia esplicitati nelle relazioni di programmazione sulle attività 2015 predisposte dalle singole Divisioni.

Eventi gestionali rilevanti

Di seguito sono riportati i principali eventi gestionali relativi attività avviate (e finalizzate) dalla DGSEC e alle nuove attività della DG CLE.

Eventi gestionali attività avviate dalla DG SEC e finalizzate dalla DG CLE

- Attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna e dal relativo Protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono stratosferico. Le attività principali svolte, sia a livello europeo sia a livello nazionale, riguardano: la gestione del Data Base della Commissione Europea per il rilascio delle licenze di importazione e esportazione di sostanze ozono lesive, le istruttorie per il rilascio di autorizzazioni alla esportazione di halon per usi critici, la gestione del data-base relativo alle dichiarazioni inviate dai consorzi firmatari degli accordi di programma (articolo 6, comma 5, della legge 549/93) in merito ai quantitativi raccolti di halon, CFC e HCFC al fine di studiare gli andamenti del piano di eliminazione delle sostanze ozono lesive, l'assistenza ai centri di raccolta e ai consorzi relativamente all'attuazione degli accordi di programma;
- Predisposizione annuale della relazione al Parlamento sul monitoraggio dei livelli di ozono stratosferico e della radiazione ultravioletta al suolo (Legge n. 459/93) e due report alla Commissione Europea in merito alle quantità di halon installate, utilizzate e immagazzinate per gli usi critici nonché a casi di commercio illecito;

- Attività di vigilanza e accertamento ai fini dell'irrogazione delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze ozono lesive;
- Attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo Protocollo di Kyoto (diverse da EU-ETS). Le principali attività svolte sono: l'implementazione a livello nazionale della normativa comunitaria in materia di gas fluorurati ad effetto serra, la trasmissione delle informazioni su produzione, importazione e esportazione di F-gas, la notifica degli Organismi di Certificazione ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 303/2008, n.304/2008, n.305/2008 e n.306/2008, e degli Organismi di Attestazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 307/2008, la corretta applicazione del sistema di certificazione delle persone/imprese istituito dal D.P.R. n. 43/2012 in attuazione dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 842/2006, il monitoraggio del registro nazionale delle persone e delle imprese certificate istituito ai sensi dell'articolo 13 del D.P.R. n. 43/2012, acquisizione dei dati sulle emissioni di F-gas tramite il sistema telematico e di comunicazione (portale ISPRA), l'attività di informazione e assistenza agli operatori;
- Attività di vigilanza e accertamento ai fini dell'irrogazione delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati a effetto serra;
- Supporto logistico-organizzativo al Comitato ETS, anche attraverso il supporto di risorse umane per la predisposizione delle attività di attuazione della Direttiva Emissions Trading, inclusa la gestione dei piani di monitoraggio delle emissioni degli impianti delle attività interessate dalla direttiva, la predisposizione di memorie e quant'altro per il contenzioso di competenza del Comitato, anche in relazione agli aspetti relativi all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- Lancio di un nuovo bando a valere sul Fondo Rotativo di Kyoto. A giugno 2015 è stato aperto lo sportello per la presentazione delle domande di finanziamento per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici e universitari (ai sensi dell'articolo 9, comma 8 della legge 11 agosto 2014, n. 116 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91). Sono pervenute 225 domande per un totale di 604 progetti di intervento, attualmente in fase istruttoria;
- Gestione del "Fondo per la Promozione delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica – Solare Termodinamico" (art. 2, comma 322 della Legge del 24 dicembre 2007, n. 244). Il Fondo è destinato a finanziare in favore di Regioni ed Enti locali o di altri soggetti, pubblici o privati, interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica finalizzati al controllo e alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti. Sono proseguite le attività amministrativo – contabili di Bandi, Convenzioni e Accordi di Programma;
- Progressiva attuazione della Programmazione Comunitaria, con la gestione del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 FESR (POI Energia).
Sono state portate avanti le Linee di attività 2.2 (Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico), 2.3 (Interventi di promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori) e 2.5 (Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento). Nel dettaglio sono stati gestiti l'Avviso congiunto MATT-MIUR rivolto agli istituti scolastici, l'Avviso pubblico rivolto alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere, l'Avviso pubblico rivolto ai comuni fino a 15.000 abitanti compresi borghi antichi e di pregio. Nell'ambito della Linea di attività 2.6, si è proceduto con una serie di azioni previste dal Piano di attuazione e dalla Progettazione esecutiva finalizzate a velocizzare le procedure di spesa e di rendicontazione (n. 12 tavoli tecnici con i beneficiari regionali del programma, 4 tavoli tecnici e incontri con UPI e UNCEM). Gestione di programmi nazionali, Accordi di Programma, Convenzioni, Protocolli d'Intesa rivolti ad Enti Locali e programmi di iniziativa comunitaria in materia di mobilità sostenibile;
- Svolgimento delle attività di gestione amministrativa/contabile e di monitoraggio delle Convenzioni poste in essere dalla DG. In particolare: Associazione Cer-Nib Centro Europa Ricerche per i Nuovi Indicatori di Benessere, Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca e Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici, Fondazione Bologna University Business School, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Università Cà Foscari di Venezia, Università di Bologna;

Eventi gestionali attività avviate e risultati conseguiti dalla DG CLE come previsti dalla Direttiva Generale per l'attività amministrativa 2015 (DM n. 36 del 02/03/2015)

- Informatizzazione dei flussi documentali, in particolare la possibilità di protocollare la posta certificata (PEC) direttamente tramite il software Documit, snellendo la procedura di gestione dell'assegnazione e la dematerializzazione dell'intera documentazione;
- Attuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 inerente la disciplina relativa agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Sono stati rispettati i tempi previsti per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparenza", valutazione e merito del portale del MATTM sotto le seguenti voci: consulenti e collaboratori, personale, attività e procedimenti, provvedimenti, bandi di gara e contratti, sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, controlli e rilievi sull'amministrazione e informazioni ambientali;
- Attuazione degli adempimenti in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. La Direzione ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 ha proceduto alla mappatura dei processi e identificato quelli considerati a rischio;
- Approvazione della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici con DD 86 del 15/06/2015;
- Monitoraggio, in collaborazione con Unioncamere, del "Registro nazionale delle Persone e delle Imprese certificate" istituito ai sensi del D.P.R. n. 43/2012. L'azione di sensibilizzazione e indagine avviata il 7 luglio 2015, ha coinvolto circa 30.000 imprese iscritte al Registro, ma non ancora certificate. Dalle risposte ricevute è stato rilevato che il 36.5% delle imprese non svolgono alcuna attività per la quale sussiste l'obbligo di certificazione, il 35.3% sono in attesa della certificazione, il 13.1% non sono a conoscenza dell'obbligo di certificazione, ma solo di iscrizione al Registro, il 12.6% non si sono certificate a causa della difficoltà a reperire Organismi di certificazione nel proprio territorio e il 2.5% hanno cessato la loro attività o sono in procedura concorsuale o in liquidazione. Inoltre, dall'ultimo monitoraggio del Registro (16 febbraio 2016) è stato rilevato il numero delle imprese iscritte è aumentato di circa 2000 unità e anche quello delle imprese certificate è passato da 16.134 a 20.482. Infine, sono state registrate 208 cancellazioni di imprese e 152 variazioni di attività da parte di imprese che avevano effettuato una registrazione della sezione errata del Registro.
- Avvio della consultazione con le principali associazioni di categoria nazionali e altri soggetti interessati (pubblici e privati) per l'adeguamento della normativa vigente in materia di gas fluorurati a effetto serra a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento (UE) n. 517/2014;
- Supporto per la definizione della proposta di revisione del decreto legislativo 30/2013 di recepimento della Direttiva ETS;
- Predisposizione dello schema di un nuovo regolamento per il funzionamento del Comitato ETS;
- Supporto per l'elaborazione di elementi di normativa nazionale in adempimento ad obblighi internazionali derivanti dal Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici, in particolare per quanto concerne il limite all'utilizzo dei crediti internazionali del Protocollo;
- Finanziamento di misure di adattamento degli impatti sui cambiamenti climatici consistenti in interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani. Il D. Lgs. n. 30/2013, come modificato dal D. Lgs. n.111/2015, disciplina le metodologie di assegnazione delle quote di emissione in base alle regole armonizzate stabilite dalla Direttiva 2003/87/CE così come modificata dalla Direttiva 2009/29/CE (cosiddetta Direttiva "Emissions Trading"). La Direttiva "Emissions Trading" all'art. 10 comma 1 dispone che "a decorrere dal 2013 gli Stati Membri mettono all'asta tutte le quote che non sono assegnate gratuitamente a norma degli articoli 10 bis e 10 quater". In particolare, i proventi relativi all'anno 2013 erano stati originariamente destinati dal Ddl "Collegato ambientale" ad un Programma sperimentale di mobilità sostenibile. Solo ai primi di novembre 2015, considerato che il citato Ddl non sarebbe stato approvato entro la fine dell'anno, le stesse risorse sono state rese disponibili per altre finalità. Conseguentemente, in tempi ristretti, si è provveduto all'impegno di € 44.545.517,12 in favore di 17 Regioni per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani al fine di favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, in attuazione dell'articolo 19, comma 6, lettera a) del D. Lgs. n. 30/2013 ed in conformità con gli indirizzi dettati dalla "Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici". A tal fine si è

provveduto ad adottare i relativi decreti di impegno prevedendo tempi e modalità per i trasferimenti delle risorse in subordine al monitoraggio tecnico e amministrativo dei singoli interventi individuati dalle stesse Regioni;

- Attività di Programmazione Comunitaria 2007-2013 (PON GAT) E 2014 – 2020 (PON METRO, PON Governance, PON Imprese e competitività, PON ricerca);
- Programmazione Nazionale (Fondo Sviluppo e Coesione) 2014-2020;
- Partecipazione alle attività di normazione europea ed ai tavoli tecnici dell'Unione europea previsti dalle Direttive di settore (es. partecipazione al Climate Change Committee ed ai gruppi tecnici informali (task force e gruppi tecnici per l'attuazione del regolamento 2015/757 sul monitoraggio delle emissioni del settore navale per l'attuazione della direttiva 2003/87/CE, c.d. Emission trading), partecipazione ai vari gruppi istituzionali per la revisione del sistema ETS a partire dal 2020, partecipazione al Comitato Europeo di cui al regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze ozono lesive per l'implementazione della normativa nazionale, partecipazione al Comitato Europeo di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra per l'implementazione della normativa nazionale, partecipazione al WPE LULUCF);
- Istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility a cui partecipano i rappresentanti delle aziende, dei Comuni, dell'ANCI, degli altri Ministeri competenti e delle associazioni ambientaliste e rappresentative della società civile ed eventuali altri soggetti ritenuti utili, con l'obiettivo di sviluppare un'azione di coordinamento e supporto ai Comuni e alle imprese coinvolti nei servizi di mobilità condivisa e di condividerne le prospettive di sviluppo;
- Istituzione dell'Osservatorio sui Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS con l'obiettivo di raccogliere ed elaborare informazioni relative alla redazione, implementazione, gestione e aggiornamento dei PUMS in Italia;
- Promozione sperimentale di misure, metodi e strumenti di *mobility management* nel Comune di Palermo. E' stato sottoscritto un Protocollo di Intesa con il Comune di Palermo ed *Euromobility* per avviare una sperimentazione, che prevede la distribuzione di un'APP ai dipendenti di due aziende e 500 cittadini nel capoluogo siciliano. Tale sperimentazione consentirà, oltre alla valorizzazione dell'attività del *Mobility Manager*, di monitorare gli spostamenti degli utilizzatori dell'APP nonché la misurazione e la certificazione dei benefici, in termini di sostenibilità ambientale ed economica, derivanti dalle buone pratiche di *mobility management* adottate nei territori coinvolti;
- Partecipazione ai Gruppi di lavoro presso il MIT in tema di "Aggiornamento delle linee guida per la redazione dei Piani urbani della mobilità sostenibile PUMS" e "Diffusione dei veicoli elettrici";
- Monitoraggio dei programmi in materia di mobilità sostenibile attraverso l'utilizzo della piattaforma GIMS, un'applicazione web che consente di attuare il monitoraggio amministrativo-contabile degli interventi e monitorare l'efficacia ambientale dei singoli interventi attraverso la stima della riduzione delle emissioni in atmosfera e dei gas serra, nonché di pubblicare le azioni realizzate su mappe georeferenziate. Tale attività è svolta nell'ambito di una Convenzione tra il Ministero e l'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- I proventi delle aste CO2 di cui D. Lgs. n. 30/2013 relativi all'anno 2014, pari a circa € 63.000.000, sono prevenuti nel mese di dicembre 2015. Con riferimento a tali risorse, si segnala che la legge n. 221 del 28 dicembre 2015 (Collegato ambientale) ha destinato € 35.000.000 alla realizzazione di un Programma sperimentale per la mobilità sostenibile nei tragitti casa-scuola e casa-lavoro;
- Supporto al Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit per l'assegnazione del marchio Ecolabel c/o della Dichiarazione ambientale EMAS. La Direzione svolge anche funzioni di vigilanza sui programmi di attività del Comitato interministeriale per l'Ecolabel e l'Ecoaudit istituito ai sensi del D.M. 2 agosto 1995, n.413 e s.m.i., nonché funzioni di indirizzo per le attività svolte dal Comitato stesso in ambito europeo. In particolare, la Direzione svolge attività complesse riguardanti la promozione e l'applicazione dei diversi sistemi di certificazione ambientale delle diverse organizzazioni (industrie, servizi, pubbliche amministrazioni, ...), sia quelli riguardanti la qualità ambientale dei prodotti (etichette di "primo tipo" come l'Ecolabel europeo, etichette di "secondo tipo" come le autodichiarazioni derivanti dalla norma ISO 14021, o le etichette di "terzo tipo" come le Dichiarazioni ambientali di prodotto). Inoltre la Direzione presiede le attività del Comitato Settoriale Ambiente di Accreditamento presso ACCREDIA (l'ente unico nazionale per l'accREDITamento);

- Predisposizione di un nuovo regolamento per il funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit;
- Attività inerenti "Acquisti Verdi" (GPP).

La Direzione sovrintende le attività inerenti l'applicazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN-GPP) (Decreto interministeriale 11.4.208 e s.m.i.), attraverso il coordinamento del Comitato di gestione e la conduzione dei gruppi di lavoro per la definizione di "criteri ambientali minimi" (CAM) per i diversi gruppi di prodotto/servizio da inserire nei capitolati delle gare d'appalto della pubblica amministrazione, nonché svolge le attività di informazione e formazione, e di monitoraggio dell'applicazione del PAN-GPP. A tal fine, sono stati predisposti due decreti relativi ai Criteri Minimi Ambientali sull'edilizia (progettazione e costruzione di nuovi edifici o in ristrutturazione) e sugli ausili per l'incontinenza;

- Attività inerenti IPP (Politiche Integrate di Prodotto) e SCP (consumo e produzione sostenibili).

La Direzione, segue le attività ereditate dalla Direzione Valutazioni Ambientali, riguardanti la valorizzazione ambientale delle filiere produttive di interesse nazionale, attraverso lo studio del ciclo di vita dei prodotti (LCA), l'applicazione di disciplinari di produzione e la promozione di sistemi di certificazione ambientale, tutto ciò in vista del Piano d'azione nazionale su Consumo e Produzione Sostenibili previsto dall'articolo 21 della L.221/2015. In questo ambito più ampio si collocano anche le due precedenti attività;

- Istituzione e partecipazione alla Cabina di regia per l'efficienza energetica con D.M. 9 gennaio 2015;
- Predisposizione di provvedimenti in materia di efficienza, con particolare riferimento ai decreti attuativi del D. Lgs. n. 102/2014 (decreto per la riqualificazione degli edifici della PA centrale di cui all'articolo 5; decreto per il funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica di cui all'articolo 15);
- Predisposizione di provvedimenti per le fonti rinnovabili, sia per la produzione di energia elettrica che termica (aggiornamento e revisione degli schemi di incentivazione di cui ai D.M. 6 luglio 2012 e D.M. 28 dicembre 2012).

Risultati attesi, assegnati alla responsabilità congiunta delle Direzioni Generali e del Segretario Generale, previsti dalla Direttiva Generale per l'attività amministrativa 2015 (DM n. 36 del 02/03/2015)

Sulla base dei risultati attesi la Direzione ha raggiunto i seguenti esiti:

- Predisposizione del Decreto Legislativo 2 luglio 2015, n. 111 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, recante attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra." (GU Serie Generale n.168 del 22-7-2015), al fine di rendere maggiormente efficace il funzionamento del sistema EU-ETS e l'applicazione della relativa normativa;
- Predisposizione dei contributi alla proposta di Disegno di legge contenente le "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (Collegato Ambientale alla Legge di stabilità). La legge n. 221, è stata approvata il 28 dicembre 2015 (G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016) ed entrerà in vigore il 2 febbraio 2016. Essa contiene misure in materia di mobilità sostenibile, del sistema europeo per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, di acquisti verdi e di energia;
- Contributo alla predisposizione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente, attesa per il 2016. L'attività di coordinamento è svolta dal Segretariato Generale;
- Relazione ai sensi dell'articolo 13, comma 1 della Legge 549/1993 in merito al monitoraggio dei livelli dell'ozono stratosferico e della radiazione ultravioletta al suolo. La relazione è stata predisposta nei termini di legge e si è in attesa del parere richiesto al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero della Salute per la successiva trasmissione al Parlamento;
- Relazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del D. Lgs. 30/2013 in merito all'attività svolta dal Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto. Tale relazione è ora sottoposta all'approvazione da parte del Comitato EU-ETS;
- Al fine di fornire supporto all'attività dell'Ufficio di Gabinetto e dell'Ufficio Legislativo nella predisposizione entro i termini di legge degli schemi di provvedimento previsti dalla normativa primaria

sono stati definiti di concerto con i Ministeri competenti, nuovi criteri per la modalità di calcolo della prestazione energetica degli edifici e dei relativi requisiti minimi da rispettare (Decreto Interministeriale 26 giugno 2015 - Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici). Sono state inoltre varate nuove linee guida per gli attestati di prestazione energetica degli edifici (APE);

- Sono stati predisposti gli schemi di decreti attuativi del D.lgs. 102/20104 relativi alle modalità di esecuzione del programma di riqualificazione degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale (articolo 5) e sul funzionamento del nuovo Fondo Nazionale per l'efficienza energetica (articolo 15). Entrambi questi strumenti sono finanziati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con le risorse derivanti dai proventi delle aste di CO2 (sistema EU-ETS);
- E' stata adottata la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici con Decreto Direttoriale n. 86 del 16 giugno 2015. La strategia sarà attuata attraverso un piano/piani settoriali entro il 31 dicembre 2016;
- Sono state individuate con Decreto Interministeriale del 9 gennaio 2015, le modalità di funzionamento della cabina di regia istituita dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102;
- Sono stati attuati gli adempimenti in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. La Direzione ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 ha proceduto alla mappatura dei processi e identificato quelli considerati a rischio.

Progetti in corso e schemi di incentivazione da realizzare/riprogrammare nel 2016

Molte delle azioni riprogrammate sono attività annuali della Direzione che si ripetono fino a chiusura del processo della fonte di finanziamento (Kyoto, POI, efficientamento PA) o che si diversificano per tipologia di settore socio economico di applicazione (CAM, acquisti verdi). Per quanto riguarda l'adattamento la riprogrammazione fa riferimento all'attività di attuazione della strategia nazionale, un processo da chiudersi al 31/12/2016.

Per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici la Direzione generale provvederà a:

- completare l'istruttoria per l'ammissione a finanziamento dei progetti di riqualificazione degli edifici scolastici per un importo di complessivi 100.000.000 a valere sulle risorse del Fondo Rotativo Kyoto ai sensi dell'articolo 9 del DL n.91 del 2014;
- riprogrammare i fondi residui pari a circa 250 milioni previsti dal medesimo articolo 9 del DL n.91 del 2014 per i quali non sono pervenute domande di finanziamento per interventi di riqualificazione degli edifici scolastici;
- attivare gli interventi di efficientamento energetico degli immobili della PA centrale ai sensi del D.Lgs. n. 102/2014 utilizzando a tal fine 21,5 milioni di Euro a valere sui proventi delle aste CO₂;
- completare il controllo e la rendicontazione degli oltre 200 interventi finanziati con il Programma Operativo Interregionale Energia 2007-2013 (tali attività devono essere chiuse entro il 31 marzo 2017);
- procedere alla revisione del D.M. 28.12.2012 sull'incentivazione alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e alla attuazione delle norme comunitarie e nazionali sulle fonti energetiche alternative, in concerto con le altre amministrazioni centrali competenti (revisione del D.M. 6 luglio 2012; decreto attuativo dell'articolo 8, del D.M. 6 luglio 2012 sulla premialità degli impianti a biomasse che garantiscono specifici obiettivi di riduzione delle emissioni; decreto attuativo dell'articolo 27, del D.M. 6 luglio 2012 sulle premialità per gli impianti geotermici rinnovabili);
- realizzare iniziative di formazione e informazione sull'applicazione dei cosiddetti "acquisti verdi" (GPP) e dei Criteri Ambientali Minimi da inserire nei bandi di gara della PA, con particolare attenzione ai criteri che permettono la riduzione delle emissioni di gas serra, di sostanze chimiche pericolose e di rifiuti favorendo il riutilizzo di materia;
- aggiornare i Criteri Ambientali Minimi (CAM).

In tema di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, la Direzione generale provvederà a:

- dare attuazione della Strategia Nazionale approvata con Decreto Direttoriale n. 86 del 16 giugno 2015 con l'adozione di un programma nazionale di adattamento;

- monitorare e alla gestire degli interventi integrati di adattamento ad alta priorità cofinanziati dal Ministero (circa 44 milioni di euro a valere sui proventi delle aste CO₂).

Inoltre, con riferimento agli obiettivi strategici in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, la Direzione proseguirà l'attività di partecipazione ai tavoli tecnici e la gestione delle risorse disponibili per interventi sul territorio nazionale anche a valere sui fondi della Programmazione europea 2014-2020, ivi incluso il Fondo di sviluppo e coesione.

Attuazione della Direttiva di secondo livello

Con DD. 128/CLE del 07/08/2015 il Direttore generale ha attribuito alle Divisioni di appartenenza le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi operativi definiti per l'anno 2015 in particolare:

Alla DIV I: 2028 (PG 2,3,17), 2031, 2033, 8450.

Alla DIV II Dott.ssa Tombolini: 2031,2041 (PG 1,2,3+AGP), 8438, 8415, 8450, 8406.

Alla DIV III Dott. Strambaci: 2031, 8407, 8450.

Considerato che la Direzione Generale per il Clima e l'Energia è stata istituita nell'ambito del processo di riorganizzazione del Ministero e della Tutela del Territorio e del Mare avvenuto con il DPCM n. 142 del 10 luglio 2014, nell'arco del 2015 ha dato inizio alle attività di propria competenza organizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie ad essa attribuite.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento solo tre piani gestionali sono stati gestiti direttamente dalla Div I; PG 2 e 3 missioni all'interno e all'estero e il PG 17 spese di acquisto di cancelleria etc. Tenuto conto degli iniziali stanziamenti di questi piani gestionali, sono state richieste delle integrazioni di fondi in aumento effettuate con DMC n. 91 del 04/06/2015, DMC n. 210 del 20/10/2015 e DMC n. 197 del 01/10/2015. Sui capitoli 2031 e 2033 non sono state effettuate spese. Le risorse stanziato sul capitolo 2041 gestite dalla Div II sono state utilizzate per il funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit.

Le risorse stanziato sul capitolo 8406 sono state utilizzate principalmente per finanziare le attività inerenti la Mobilità Sostenibile.

Sono state assegnati € 44.545.517,12 in favore di 17 Regioni per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani al fine di favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, in attuazione dell'articolo 19, comma 6, lettera a) del decreto legislativo n. 30 del 2013 ed in conformità con gli indirizzi dettati dalla "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici". Tali fondi, stanziati sul capitolo 8415 PG 1, derivano dai proventi derivanti dalle aste del 2013 di importo pari a € 44.662.333,00.

Per quanto riguarda le spese di investimento, i proventi derivanti dalle aste del 2014 di importo pari a € 63.318,639 sono stati stanziati sul capitolo 8415 PG 1 a fine dicembre pertanto non è stato possibile impegnarli entro la chiusura dell'esercizio finanziario e si è proceduto alla loro conservazione. Si segnala inoltre che l'impossibilità di utilizzo di tali risorse entro la fine dell'anno è derivata anche da quanto segue: a) il collegato ambientale approvato con legge del 28 dicembre 2015 (G.U n.13 del 18 gennaio 2016) ha destinato € 35.000.000 di detti proventi all'attuazione del Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile; b) ulteriori € 21.500.000 sono destinati alla realizzazione degli interventi efficientamento energetico degli edifici della PA centrale ai sensi del Dlgs n.102 del 2014 che potranno essere attivati dopo l'approvazione di un apposito decreto attuativo già predisposto ma non ancora adottato dai Ministri concertanti.

Sui capitoli 8450 PG 91 e 8438 PG 91 sono state eseguite delle operazioni di reiscrizioni di risorse perenti.

Relativamente al capitolo 8407 le risorse stanziato sono state utilizzate per la promozione e diffusione di interventi di efficientamento e risparmio energetico.

Gli obiettivi assegnati sono stati pienamente raggiunti nonostante le criticità iniziali dovute alla nuova istituzione della Direzione e all'avvio delle attività delle singole Divisioni nel secondo semestre così come documentato nelle relazioni di Divisione.

Missione	I Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
CDR	DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA ED ENERGIA

Obiettivo	5 - Azioni e interventi per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra:		
Descrizione	Azioni e interventi atti a favorire ricerca e sviluppo in ambito nazionale ed europeo di tecnologie e prodotti innovativi nei settori energetico, dei trasporti, dell'agricoltura e della gestione forestale, con particolare riferimento alle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio e di produzione di biocarburanti e bioliquidi di seconda generazione (da matrice ligno-cellulosica)		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale
Codice e descrizione	2 - Utilizzo risorse di bilancio nell'anno di riferimento nell'ambito delle azioni e progetti per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climateranti	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria
Fonte del dato	Igroe e interna	Unità di misura	percentuale
Metodo di calcolo	spesa / relativo stanziamento/progetto retrospettivo		100% 100% 100%
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	
Codice e descrizione	3 - Numero interventi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)
Fonte del dato		Unità di misura	numero
Metodo di calcolo	numero di progetti avviati		15 15 15
Codice e descrizione	3 - Numero di progetti avviati nell'ambito delle azioni per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climateranti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)
Fonte del dato	interno	Unità di misura	numero
Metodo di calcolo	numero di progetti avviati		15 15 15

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Al raggiungimento dell'obiettivo hanno concorso due Programmi:

- **Gestione e Attuazione del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 FESR (POI Energia)**

Il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 per le quattro Regioni obiettivo "convergenza" (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), in linea con gli obiettivi e le misure individuati dalla Strategia di Lisbona per il rilancio della competitività europea, costituisce lo strumento attraverso il quale realizzare interventi in materia di energia ed ha come obiettivo generale quello di "Aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale attraverso l'integrazione del sistema di incentivi messo a disposizione dalla politica ordinaria".

La Direzione Generale in qualità di Organismo Intermedio del Programma, ha assunto il ruolo di organo di programmazione, attuazione, gestione e controllo delle seguenti Linee di Attività:

- 1.5 "Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
- 2.2 "Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico";
- 2.3 "Interventi di promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
- 2.5 "Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento";

2.6 “Interventi di animazione, sensibilizzazione e formazione”;

3.2 “Assistenza tecnica”.

Nell’ambito delle Linee di attività 1.5 e 2.3, in virtù della Convenzione sottoscritta con il Foromez il 26 gennaio 2010, è stato sviluppato un modello di Comunità Sostenibile che potesse trovare applicazione concreta sul territorio e nello specifico nelle Aree Naturali Protette e nelle Isole Minori delle Regioni Obiettivo Convergenza. Inoltre, solo per la linea 1.5, sono stati finanziati alcuni progetti ricadenti nelle Aree Naturali Protette selezionati nell’ambito della convenzione con UNCEM relativamente alle sole attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.

La Direzione, nell’ambito della Linea di attività 2.2, 2.3 e 2.5, ha curato la stesura e l’emanazione dei seguenti tre avvisi pubblici e ha gestito le successive fasi di valutazione, di istruttoria e di attuazione degli interventi. Nello specifico:

- **Avviso congiunto MATT-MIUR rivolto agli istituti scolastici** – dotazione pari a 20 milioni di Euro;
- **Avviso pubblico rivolto alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere** - finanziamento di progetti di efficientamento energetico per risorse complessive pari a 60 milioni di Euro.
- **Avviso pubblico rivolto ai comuni fino a 15.000 abitanti compresi borghi antichi e di pregio** - realizzazione di interventi per l’efficientamento energetico;
- **Efficientamento energetico delle strutture aeroportuali** - Nell’ambito del Protocollo Attuativo sottoscritto con ENAC (30 maggio 2011), quest’ultimo ha pubblicato, in data 09/02/2012, una procedura aperta per l’appalto del servizio di diagnosi e certificazione di n. 15 aeroporti nazionali collocati nelle Regioni individuate nell’Obiettivo Convergenza;
- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio provinciale** – E’ stato sottoscritto (16 aprile 2010) un Protocollo d’Intesa con l’UPI al fine di individuare interventi di efficientamento energetico e diagnosi energetica su strutture pubbliche presenti nelle Regioni Obiettivo Convergenza;
- **Efficientamento energetico dei musei e siti archeologici** – E’ stato sottoscritto (10 maggio 2010) un Accordo di Programma con il MiBAC per la realizzazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio di musei, siti archeologici ed edifici a carattere monumentale e storico di particolare rilevanza di proprietà e/o competenza del MiBAC;
- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio dei comuni montani e marginali** – Nell’ambito del Protocollo d’Intesa con l’UNCEM (28 luglio 2010), nel corso del 2012, si è proceduto alla redazione delle diagnosi energetiche e degli studi di fattibilità per interventi in comuni singoli e associati e in borghi montani e marginali;
- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio comunale** – Nell’ambito della Convenzione sottoscritta con ANCI (4 agosto 2010), quest’ultima ha predisposto la gara d’appalto per l’esecuzione della diagnosi energetica delle strutture del patrimonio comunale, delle strutture sanitarie e di grandi impianti sportivi delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- **Efficientamento energetico delle strutture delle Forze Armate** – Nel corso del 2014, nell’ambito del Protocollo Attuativo (dicembre 2011) si è proceduto alla stipula delle convenzione di 16 milioni di Euro per la realizzazione del progetto di efficientamento energetico della Scuola Militare “Nunziatella” di Napoli e della caserma dell’aeronautica di Pozzuoli “Parisi”;
- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli** – E’ stato sottoscritto (22 dicembre 2010) un Protocollo d’Intesa con il Ministero della Giustizia per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli.

Nell’ambito della Linea di attività 2.5 del Programma, si prevedono interventi di risparmio ed efficienza energetica per la riconversione ecologico/energetica di distretti/poli industriali di tutti i settori produttivi (calzaturiero, mobili, ceramiche, turistico, ecc.). In tale contesto, la Direzione ha curato la stesura e la stipula della Convenzione e dell’Atto Aggiuntivo alla Convenzione con Studiare Sviluppo S.r.l., soggetto in house della PA, del 22 dicembre 2009.

Complessivamente risultano finanziati 184 interventi per un totale di edifici pubblici efficientati pari a 277. Le principali tipologie di intervento sono:

- Efficientamento involucro edilizio (Coibentazione strutture orizzontali, Cappotto esterno, Facciata ventilata, Cappotto interno, Infissi)
- Efficientamento degli impianti (Caldaia ad elevata efficienza, Impianto a biomassa, Pompa di calore, Pompa di calore geotermica, Solare termico, Cogenerazione, Trigenerazione)
- Sistemi di controllo (Valvole termostatiche, Domotica)
- Sistemi di distribuzione
- Rete di teleriscaldamento/teleraffrescamento
- Efficientamento sistemi di illuminazione

Tutti gli interventi risultano conclusi mentre sono in corso gli ultimi collaudi; per alcuni progetti è in corso la verifica amministrativa prodromica alla successiva rendicontazione.

Nell'ambito della Linea di attività 2.6, nel corso del 2015, è stato attuato quanto previsto del piano di attuazione e dalla progettazione esecutiva. Le principali attività svolte possono essere riassunte in:

- 18 tavoli tecnici territoriali
- 8 laboratori tematici
- 1 *summer school*
- 4 scambi di esperienze nazionale e 2 scambi di esperienze estero
- Monitoraggio fisico degli interventi finanziati.

Al 31 dicembre 2015 dal "Sistema Informativo Ragioneria Generale dello Stato – Sistema Finanziario IGRUE" risultano effettuati pagamenti pari ad € 282.391.907,89 al lordo delle decertificazioni (parte Fondi di Garanzia ed altre spese ritenute non ammissibili) cui si sono aggiunti n. 14 progetti retrospettivi per un valore complessiva pari a € 41.659.911,08 inseriti in appositi APQ per un totale di € 324.051.818,97. Considerato che la dotazione finanziaria complessiva iniziale era pari a € 301.356.317,10 risulta una percentuale di utilizzo pari al 107,5% delle risorse assegnate. Tale "overbooking" è giustificato da una decertificazione già effettuata dalla Autorità di Certificazione pari a € 18.000.000 e da eventuali ulteriori spese non ammissibili; solo dopo le puntuali verifiche tecnico-amministrative dei singoli progetti sarà possibile stabilire con esattezza l'ammontare delle risorse rendicontabili alla CE.

Il target di spesa è stato conseguito solo con la partecipazione diretta al coordinamento delle attività operative del DG Avv. Pernice che per recuperare i ritardi registrati al 30 giugno 2015, da tale data si è interfacciato direttamente con i funzionari interni e l'assistenza tecnica esterna al Programma.

La Direzione Generale, in qualità di Organismo Intermedio, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni come stabilito dall'articolo 58, lettera b), del Regolamento (CE) n. 1083/2006, assicura le attività di gestione e controllo, rispetto alle sopra elencate Linee, attraverso due distinte Strutture.

Per quanto concerne le attività di controllo, queste si configurano quali "controlli di I livello" ovvero i controlli esercitati dalla distinta Struttura al fine di verificare, a norma dell'articolo 60 lettera b) del Regolamento (CE) 1083/2006, che "i prodotti ed i servizi cofinanziati siano forniti" e che vi sia "l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali". I controlli condotti comprendono, altresì, procedure intese ad evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari, anche relativi ad altri periodi di programmazione.

Tali controlli sono svolti in concomitanza con le attività proprie della gestione e sono propedeutici alla rendicontazione delle spese, ritenute ammissibili, presso l'Autorità di Gestione del Programma.

Per il conseguimento delle finalità di cui al richiamato articolo 60 ed in conformità a quanto stabilito nell'articolo 13, par. 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006, la Struttura deputata effettua le verifiche "amministrative" ed "in loco" in merito agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni beneficiarie del finanziamento.

Le verifiche "amministrative" sono condotte attraverso la disamina dei documenti presenti presso la Direzione Generale e riguardano tutte le spese dichiarate dai Beneficiari in relazione ai Progetti ammessi a

finanziamento. Nel corso del 2015 sono state realizzate verifiche amministrative, presso l'Organismo Intermedio, per un totale di n. 166 operazioni equivalenti ad un ammontare complessivo della spesa di € 34.315.349,16.

Le verifiche "in loco" sono effettuate, presso il Beneficiario, al fine di accertare l'effettiva presenza del bene destinatario del finanziamento, la corretta e completa conservazione della documentazione originale presso i beneficiari, nonché la rispondenza di quest'ultima rispetto alla documentazione oggetto di precedente disamina presso la Direzione Generale. Tali verifiche sono svolte successivamente alle verifiche amministrative ed effettuate su un campione di operazioni. La Struttura realizza l'estrazione del campione a fronte di una preliminare e periodica identificazione dei fattori di rischio racchiusi nella cd. Metodologia di campionamento. Nel 2015, una volta effettuate le dovute operazioni di campionamento, sono state eseguite n. 10 verifiche in loco, presso i Beneficiari estratti, per un ammontare complessivo della spesa verificata pari ad € 5.349.532,07.

- **"Gestione del Fondo per la Promozione delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica – Solare Termodinamico"** (art. 2 comma 322 della Legge 24 dicembre 2007 n. 5244 – Legge Finanziaria 2008).

L'art. 2, comma 322, della Legge del 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2008) ha istituito, a decorrere dall'anno 2008, un "Fondo per la Promozione delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica – Solare Termodinamico" destinato a finanziare in favore di Regioni ed Enti locali o di altri soggetti, pubblici o privati, interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, oltre che per la promozione di energia elettrica da solare termodinamico.

Con successivo Decreto del MATTM, prot. DSA/DEC/2008/166 del 2 aprile 2008, si è stabilito che l'utilizzo del predetto Fondo avviene tramite la sottoscrizione di Accordi di Programma, Protocolli di Intesa, Convenzioni con Regioni, Enti Pubblici, Università Pubbliche ed Enti di ricerca nazionali finalizzati ad interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Con il Decreto MATTM, prot. SEC/DEC/2011/468 del 19 maggio 2011, sono state individuate le misure di utilizzo del suddetto Fondo e disciplinate le modalità di attuazione.

A fronte del citato Decreto, nel 2013, sono stati emanati avvisi pubblici rivolti rispettivamente alle imprese e agli enti pubblici. In tale ambito, si è conclusa la fase istruttoria di valutazione e ammissione a finanziamento degli interventi previsti dai vari bandi.

Nel corso del 2015 sono continuate le attività inerenti ai 14 Enti ammessi a co-finanziamento di progetti con l'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica e di fonti rinnovabili, da realizzare su strutture edilizie di piena proprietà pubblica e destinate esclusivamente ad uso pubblico, per un totale di € 9.206.636 a valere sul Fondo di cui all'art. 2, comma 322, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 – capitolo 8407. La Direzione ha proseguito nello svolgimento delle attività amministrative e nei rapporti con gli Enti beneficiari. Tutti i progetti in esame sono ancora in essere. Nel corso del 2015 sono stati conclusi due progetti: Comune di Valle Castellana e Comune di Bucciano.

In tema di energie rinnovabili, in continuità con le attività avviate nell'ambito delle risorse "carbon tax", nel corso del 2015 la Direzione ha proseguito nello svolgimento delle attività amministrativo – contabili dei Bandi, Convenzioni e Accordi di Programma.

E' proseguita l'attività di gestione e monitoraggio di interventi ancora attivi nel 2015 e avviati nelle precedenti annualità per la realizzazione di progetti-pilota di efficientamento energetico e di produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili. Di seguito gli Accordi sottoscritti a riguardo:

1. **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - "Definizione e attuazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio delle strutture dell'Arma presenti nell'area del centro-nord del Paese"**. E' stato approvato il progetto ed è stato pubblicato nel mese di agosto il bando di gara per la successiva aggiudicazione. Il progetto è ancora in corso.
Caserma "S. D'Acquisto" sita in Velletri (RM).

Nel 2015 il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha provveduto ad espletare le procedure di gara tramite procedure di appalto integrato ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 163/2006 con procedura di appalto "aperta". Con nota prot. n. 4867/17-93-2012 del 23 aprile 2015 ha trasmesso per l'approvazione il contratto n. 10.473 in data 20 marzo 2015 con la ditta "VELLA SALVATORE" di Casal di Principe (CE) stipulato in esito alla procedura aperta relativa all'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio C.A.S.T. e dell'impianto di illuminazione della Caserma "Salvo D'Acquisto" di Velletri (RM), per oneri complessivi pari ad € 3.640.604,44 IVA inclusa;

2. **Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale** - "Definizione e l'attuazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio delle strutture della Polizia di Stato presenti nell'area del centro-nord del Paese". In attuazione dell'Accordo stipulato sono stati programmati interventi negli edifici della sede dell'Istituto per Ispettori di Nettuno e nella sede della Scuola Allievi Agenti di Polizia di Stato di Alessandria. Per l'intervento relativo a quest'ultima sede sono state completate le procedure di gara ed avviati i lavori. Nel corso del 2015, sono state trasferite al PP.OO.PP. per il Piemonte una prima reiscrizione di fondi per le spese di progettazione ed una ulteriore reiscrizione di fondi per la realizzazione dei lavori. Per l'intervento relativo all'Istituto per Ispettori di Nettuno è stata aggiudicata ed elaborata la progettazione dell'intervento e sono state espletate le procedure di aggiudicazione del relativo appalto integrato; la progettazione esecutiva è stata eseguita e tra breve si procederà alla consegna dell'area per l'avvio dei lavori. Sono stati trasferiti al PP.OO.PP. per il Lazio gli importi della reiscrizione di fondi per le spese di progettazione.
3. **Comune di Venezia** - "Programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell'Arsenale e dell'isola della Certosa attraverso la promozione di tecnologie innovative per l'impiego delle fonti rinnovabili e dei sistemi più efficienti al fine di ridurre i consumi e le emissioni di CO₂". È stato sottoscritto un Addendum all'Accordo Programmatico del 29/12/2010 tra la DG CLE e il Comune di Venezia registrato dalla Corte dei Conti il 5/11/2015.
4. **Università degli Studi di Parma** - "Interventi strutturali volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili per l'auto-sostenibilità energetica e contemporaneamente, utilizzando tecnologie e prodotti innovativi, qualificare e riqualificare gli edifici in costruzione ed esistenti per ridurre gli sprechi energetici e migliorare la qualità della vita nel campus universitario". La pratica si è conclusa con il pagamento della reiscrizione nel mese di ottobre 2015.

Nel corrente anno sono proseguite le attività di gestione e monitoraggio rispetto alle intese per la realizzazione di progetti pilota in materia di efficientamento energetico e di produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili attivate nel corso del 2014 e avviate, nelle precedenti annualità. Di seguito gli Accordi sottoscritti a riguardo:

1. **Formez PA** - "Definizione e sperimentazione di un modello di comunità sostenibile in sistemi territoriali specifici quali Isole minori e Aree naturali protette, presenti nel centro – nord del Paese";
2. **Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, il Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri Palidoro** - "Realizzazione di interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili sull'edificio "H" appartenente al comprensorio della Caserma "Salvo d'Acquisto" di Roma".

La Direzione ha assicurato le attività di gestione e monitoraggio delle collaborazioni con Centri di Ricerca, Università o loro Consorzi, Enti e Associazioni avviate nel 2014 e nelle precedenti annualità:

Convenzione con ENEA: Convenzione tra MATTM ed ENEA per la realizzazione del Progetto Sviluppo e sperimentazione dei sistemi ibridi "FV-T" per la produzione combinata di energia elettrica e termica adatti ad applicazioni nel campo agricolo e dei servizi; nel corso del 2015 è stata fatta n. 2 richieste di reiscrizione ed è stata pagata la somma di Euro 153.257,89 corrispondenti al V e VI. La richiesta terza richiesta di reiscrizione relativa al VII Sal pari Euro 64.146,55 verrà erogata nel 2016.

Con riferimento agli indicatori nella scheda:

Indicatore 2. Al raggiungimento del target concorre un pieno utilizzo sia delle risorse del Programma POI-Energia che delle risorse re-iscritte per i progetti gestiti nell'ambito del Fondo per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica (capitolo 8407 e 8450).

Indicatore 3. Numero di progetti avviati nel 2015 nell'ambito delle azioni per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti: 75

In particolare, con riferimento al Programma POI-Energia, 27 del Bando Borghi, 28 con UNCEM, 14 con ANCI, 2 Bando ASI, 1 con il Ministero della Giustizia e 1 con Aeroporti di Puglia; con riferimento Fondo per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica 2 progetti con il Ministero dell'Interno (Scuola Polizia di Stato di Alessandria e Istituto Ispettori di nettuno).

E' in corso di realizzazione l'attività di raccolta, catalogazione ed analisi della documentazione relativa al monitoraggio fisico degli interventi finanziati nell'ambito del POI Energia. Tale attività, che si prevede proseguirà per tutto il 2016, consentirà di definire in maniera dettagliata l'efficacia del Programma in relazione al raggiungimento degli obiettivi relativi alle ricadute di carattere ambientale (Riduzione dei consumi energetici, Riduzione delle emissioni di gas serra).

Tutta la documentazione è disponibile presso gli archivi della direzione.

Obiettivo	7 - Politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;		
Descrizione	Dare attuazione agli impegni assunti in ambito europeo (Pacchetto 20-20-20) ed internazionale (protocollo di Kyoto e Copenaghen Accord) tramite l'elaborazione della posizione negoziale in sede europea e della strategia nazionale in materia di cambiamenti climatici, ovvero tramite la revisione della Delibera CIPE 123/2002, la promozione e gestione di programmi nazionali ed internazionali di mitigazione e adattamento e la gestione del Fondo rotativo per Kyoto e del Fondo per lo sviluppo sostenibile di cui all'art. 1, commi 1110 e 1124-1125 della L.F. 2007.		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	1 - numero progetti avviati in campo nazionale ed internazionale in attuazione della Delibera CIPE 19 dicembre n.123 e ss.mm.ii.	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero progetti avviati		10	10	10

Codice e descrizione	2 - Grado di utilizzo risorse di bilancio	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Sicogè	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	spesa / relativo stanziamento		100%	100%	100%

Codice e descrizione	3 - Numero di progetti avviati in situazione del Fondo Rotativo per Kyoto	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero progetti		10	10	10

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

In generale, per l'attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla **Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo protocollo di Kyoto (diverse da EU-ETS)** è stata svolta l'attività di implementazione a livello nazionale della normativa comunitaria in materia di gas fluorurati ad effetto serra. Tale attività si articola nella trasmissione delle informazioni su produzione, importazione e esportazione di F-gas, notifica degli Organismi di Certificazione ai sensi dei Regolamenti (CE) n.303/2008, n.304/2008, n.305/2008 e n.306/2008, e degli Organismi di Attestazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 307/2008; sistema di certificazione delle persone/imprese previsto dal D.P.R. n. 43/2012 in attuazione dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 842/2006; Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate previsto dall'articolo 13 del D.P.R. n. 43/2012; sistema di comunicazione delle informazioni per i settori contemplati dal Regolamento al fine di acquisire dati sulle emissioni di F-gas e attività di informazione e assistenza agli operatori contribuendo alla sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti verso la scelta di comportamenti ambientalmente corretti. E' stata inoltre avviata la fase di consultazione con tutti i soggetti coinvolti dalla nuova normativa in materia di gas fluorurati a effetto serra a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 517/2014 (1° gennaio 2015). Inoltre, il Ministero dell'Ambiente, ai sensi del Decreto Legislativo 5 marzo 2013, n. 26, svolge attività di vigilanza e accertamento ai fini dell'irrogazione delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 842/2006.

La Direzione svolge inoltre attività per l'allineamento alla normativa europea e una maggiore efficienza del sistema EU-ETS. A tal fine è stato predisposto e approvato il Decreto Legislativo 2 luglio 2015, n. 111 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, recante attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra." (GU Serie Generale n.168 del 22-7-2015).

Nel dettaglio si è provveduto a:

- a) Riformare la struttura del Comitato ETS prevedendo anche un compenso/rimborso per i membri dello stesso. A tal fine è stata predisposta una nuova bozza di regolamento per il funzionamento del Comitato ETS e una bozza del decreto per la determinazione dei compensi dei componenti del Comitato in fase di concerto con i Ministeri interessati;
- b) Allineare il sistema sanzionatorio alla vigente normativa europea;
- c) Predisporre il decreto che mette a carico degli operatori alcune attività svolte dal Comitato per il funzionamento del sistema EU-ETS.

Con riferimento alle misure nazionali, nel 2015, si è proceduto alla progressiva implementazione degli strumenti previsti dalla delibera CIPE n.123/2002 e successive modifiche. In particolare, relativamente alla gestione del Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra - Fondo Kyoto (art. 1 co. 1110 Legge 27 dicembre 2006) la Direzione ha svolto le seguenti attività:

- Nell'ambito delle domande presentate a valere sul primo ciclo di programmazione destinato a piccoli interventi per l'efficienza e le fonti rinnovabili ("Kyoto 1"): da gennaio 2015 ad oggi sono stati stipulati 4 contratti di finanziamento, di cui 3 nel periodo giugno-novembre 2015 e sono stati erogati fondi per un ammontare di € 2.041.628,37, di cui € 979.553,48 nel periodo giugno-novembre 2015.
- Relativamente alle domande presentate a valere sul "*Fondo per l'occupazione giovanile nel settore della green economy*", così come rimodulato dall' art. 57 del Decreto Legge n. 83 del 22 giugno 2012 ("*Kyoto 2*"): è stato emanato 1 provvedimento di ammissione per un importo di € 2.766.600. Sono stati stipulati 3 contratti di finanziamento per un importo complessivo di € 5.549.000, mentre sono stati erogati fondi per un ammontare di € 6.149.069,13. Sono inoltre pervenute 4 comunicazioni di rinuncia a finanziamento, corrispondenti ad un importo complessivo pari a € 10.341.600.
- In data 25 giugno 2015 si è aperto lo sportello per la presentazione delle domande a valere sul Fondo Kyoto per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici, ai sensi dell'art. 9, comma 8 della legge 11 agosto 2014, n. 116 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, che ha disposto finanziamenti a tasso agevolato, nel limite di 350 milioni di euro, per la realizzazione di interventi di efficienza energetica sugli immobili destinati all'istruzione di ogni grado e livello. Possono beneficiare dei prestiti i soggetti pubblici competenti ai sensi della normativa vigente in materia di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'istruzione universitaria, nonché di edifici dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), sugli edifici scolastici, (ivi inclusi gli asili nido,) e universitari. I finanziamenti sono erogati attraverso la Cassa depositi e prestiti S.p.A., quale ente deputato alla gestione del predetto fondo. Il comunicato del MATTM di apertura dello sportello per la presentazione delle domande per la concessione del finanziamento a tasso agevolato è stato pubblicato nella G.U. n. 195 del 25.06.2015.

Per disciplinare i rapporti relativamente alle attività di competenza della Cassa Depositi e Prestiti Spa, è stato predisposto congiuntamente ed approvato un Addendum alla Convenzione già stipulata tra il MATTM e la CDP in data 15 novembre 2011, che definisce le modalità di gestione delle fasi inerenti l'istruttoria, l'erogazione e la gestione dei finanziamenti agevolati e degli atti connessi. Tale Addendum è stato inviato agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza ed è stato registrato presso la Corte dei Conti in data 6 novembre 2015.

Alla chiusura del bando, in data 22 settembre, sono pervenute 225 domande istruibili, per un totale di 604 progetti di intervento per un totale di circa 102 milioni di euro a fronte di risorse disponibili pari a 350 milioni. È stata avviata la fase istruttoria per la verifica della completezza documentale e della corretta compilazione delle istanze impegnando n. 1 risorsa interna e 4 risorse esterne.

Al fine di fornire supporto all'attività dell'Ufficio di Gabinetto e dell'Ufficio Legislativo nella predisposizione entro i termini di legge degli schemi di provvedimento previsti dalla normativa primaria sono stati definiti, di concerto con i Ministeri competenti, nuovi criteri per la modalità di calcolo della prestazione energetica degli edifici e dei relativi requisiti minimi da rispettare (Decreto Interministeriale 26 giugno 2015 -

Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici). Sono state inoltre varate nuove linee guida per gli attestati di prestazione energetica degli edifici (APE).

Sono stati predisposti gli schemi di decreti attuativi del D.lgs. 102/20104 relativi alle modalità di esecuzione del programma di riqualificazione degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale (articolo 5) e sul funzionamento del nuovo Fondo Nazionale per l'efficienza energetica (articolo 15). Entrambi questi strumenti sono finanziati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con le risorse derivanti dai proventi delle aste di CO₂ (sistema EU-ETS).

Al fine di elaborare una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici contrastando e attenuando i loro impatti è stata adottata la **Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC) con Decreto Direttoriale n. 86 del 16 giugno 2015**. La SNAC individua le azioni e gli indirizzi per ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, per proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione, per preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici e trarre vantaggio dalle eventuali opportunità derivanti dalle nuove condizioni climatiche. Entro il 31 dicembre 2016, il MATTM, mediante Accordo da concludere in sede di Conferenza Stato-Regioni, definisce:

- ruoli e responsabilità per l'attuazione delle azioni e delle misure di adattamento nonché strumenti di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio;
- criteri per la costruzione di scenari climatici di riferimento alla scala distrettuale/ regionale
- opzioni di adattamento preferibili valorizzando opportunità e sinergie
- stima delle risorse umane e finanziarie necessarie
- indicatori di efficacia delle misure di adattamento
- modalità di monitoraggio e valutazione degli effetti delle azioni di adattamento

Sono stati già effettuati alcuni incontri programmatici con le Regioni (19 ottobre – 25 novembre 2015) allo scopo di definire strategie condivise e azioni di sviluppo. La SNAC è sottoposta a una revisione quinquennale al fine di tener conto dei risultati delle attività di monitoraggio per conseguire l'obiettivo generale di resilienza.

Con riferimento agli indicatori nella scheda:

Indicatore 1. L'obiettivo è stato centrato grazie alla conferma nel 2015 di numerosi strumenti previsti dalla delibera CIPE n. 123/2002. Si segnalano: la proroga delle detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione edilizia ("Ecobonus" con la Legge di Stabilità 2016); il meccanismo dei Certificati Bianchi; la prosecuzione del Conto Termico per gli interventi di efficienza e produzione di calore da rinnovabili; l'utilizzo del Fondo rotativo di Kyoto (si veda anche l'indicatore 3). Si precisa che il valore di 10 interventi inserito nella scheda indica che l'obiettivo è stato centrato: gli interventi attivati da tutti gli strumenti richiamati ammonta a diverse migliaia (ad esempio solo il Conto termico ha attivato oltre 8000 interventi).

Indicatore 2. Sono state interamente impegnate le risorse disponibili per gli interventi ambientali a valere sui proventi delle aste CO₂ maturati nel 2014. In particolare, sono stati assegnati circa 44 milioni di euro a 17 regioni per interventi di adattamento e contrasto dei cambiamenti climatici.

Indicatore 3. A valere sul Fondo Rotativo Kyoto sono stati effettuate erogazioni per 20 progetti complessivi (12 a valere sul bando "Kyoto 1" e 8 a valere sul bando "Kyoto 2": in entrambi i bandi è previsto che i pagamenti possano avvenire solamente in seguito alla verifica dell'avvio dei lavori). A questi interventi si aggiunge il progetto Puglia Active Network finanziato nell'ambito del programma NER 300.

Le ricadute ambientali delle azioni monitorate attraverso gli indicatori sono di due tipi. Con riferimento agli aspetti di mitigazione i vantaggi sono determinati dalla riduzione dei consumi energetici: per il Fondo Kyoto l'impatto sarà misurato a conclusione delle opere di riqualificazione che prevedono un miglioramento di almeno due classi energetiche degli edifici mentre, per il progetto NER 300, sarà possibile una più efficiente gestione della produzione da rinnovabili in Puglia attraverso la realizzazione di smart-grid misurabile a partire dal 2018. Con riferimento agli aspetti di adattamento ai cambiamenti climatici, l'impatto ambientale positivo deriverà essenzialmente da una riduzione del rischio di dissesto idrogeologico nelle aree interessate dagli interventi.

Tutta la documentazione è disponibile presso gli archivi della direzione.

Obiettivo	80 - Azioni ed interventi per la mobilità sostenibile		
Descrizione	Azioni e interventi per la mobilità sostenibile, anche in attuazione della Direttiva 2009/33 sulla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico, della direttiva 2009/30 che istituisce un nuovo meccanismo per la riduzione delle emissioni life cycle di gas-serra dei carburanti e del regolamento 443/2009 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture. Promozione della mobilità ciclistica.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	1 - Numero progetti presentati da Enti locali	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Numero istruttorie ricevute da Enti locali		400	400	400

Codice e descrizione	2 - Grado di utilizzo delle risorse di bilancio	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Risorse impegnate / risorse stanziare		100%	100%	100%

Codice e descrizione	3 - Numero di progetti avviati per la mobilità sostenibile	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Numero atteso di istruttorie prodotte		10	10	10

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

I programmi di mobilità sostenibile concorrono al miglioramento delle condizioni di mobilità nelle aree urbane ed alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti. In particolare concorrono ad aumentare gli spostamenti con i mezzi pubblici, la bicicletta e a piedi riducendo la congestione del traffico prodotta dai veicoli motorizzati privati e l'incidentalità stradale. Concorrono inoltre alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera (particolato, ossidi di azoto, monossido di carbonio), delle emissioni climalteranti (CO₂) e dei consumi di carburante attraverso la riduzione delle percorrenze con veicoli motorizzati privati.

Il programma di cofinanziamento più recente è il Fondo Mobilità Sostenibile, istituito con la legge finanziaria 2007 (legge 296/2006) con il quale sono stati stanziati tra il 2007 ed il 2011 239 milioni di euro a favore di 125 Comuni per la realizzazione di 232 interventi di mobilità sostenibile.

Orientativamente, gli interventi già realizzati con il Fondo Mobilità Sostenibile producono una riduzione annua di emissioni di CO₂ pari a 3.000 t/CO₂, il completamento di tutti i 232 interventi porterebbe ad una riduzione annua di 16.000 t/CO₂.

Azioni e interventi in materia di mobilità sostenibile:

- Sottoscrizione Accordo di Partenariato con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per l'analisi e il monitoraggio della mobilità condivisa in Italia. L'Accordo è finalizzato ad analizzare lo stato dell'arte del settore, condividerne le prospettive di sviluppo, definirne gli scenari potenziali e una lista di proposte normative necessarie per governare lo sviluppo della mobilità condivisa in Italia, nonché di promuovere una efficace comunicazione. A valle della sottoscrizione dell'Accordo, nel secondo semestre 2015 è stata organizzata, nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, una iniziativa di disseminazione sulle potenzialità della sharing mobility in Italia; è stato inoltre istituito l'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility che rappresenta un tavolo di tra gli operatori di mobilità condivisa, le istituzioni, l'ANCI, i Comuni e la società civile.

- Aggiornamento dell'Osservatorio sulla mobilità sostenibile in Italia – Indagine sulle principali 50 città” è un’analisi annuale della mobilità sostenibile nelle principali aree urbane italiane condotta dall’Associazione Euromobility, ente no profit attivo nel campo della mobilità sostenibile e del mobility management.
- L’Osservatorio prende in considerazione 50 Comuni italiani, costituiti da tutti i capoluoghi di Regione e i Comuni con più di 100.000 abitanti, e raccoglie dati su sicurezza stradale, sosta, motocicli, piste ciclabili, eventi sulla mobilità, innovazioni introdotte per la gestione della mobilità e la loro efficacia, stato di salute delle città in relazione alla presenza di auto di nuova generazione o alimentate a combustibili alternativi (GPL, metano), offerta di trasporto pubblico, adozione di strumenti di gestione e di pianificazione del traffico, presenza di piste ciclabili, aree pedonali e ZTL.
- Le risorse destinate dal Ministero all’Osservatorio, pari a € 17.200, hanno permesso la realizzazione di un’indagine completa, sia relativamente all’ampiezza dei dati raccolti che al livello di approfondimento degli stessi.
- Istituzione dell’Osservatorio sui Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS. L’attività, del valore complessivo di € 52.000, di cui € 39.000 a carico del Ministero, si inquadra nella volontà di Euromobility, condivisa dal Ministero, di mantenere attiva l’esperienza italiana della piattaforma europea ENDURANCE, della quale la stessa Euromobility è national focal point per l’Italia. ENDURANCE, finanziato dalla Commissione Europea e da EPOMM, l’European Platform on Mobility Management, network di cui il Ministero è membro e contribuente dal 2011 e di cui Euromobility è national focal point per l’Italia, è una piattaforma ideata con l’obiettivo di permettere alle città della rete di condividere esperienze e buone pratiche per lo sviluppo e l’attuazione dei PUMS. In vista della chiusura delle attività di ENDURANCE, prevista per aprile 2016, il Ministero ha voluto istituire un apposito Osservatorio, con l’obiettivo di raccogliere ed elaborare informazioni relative alla redazione, implementazione, gestione e aggiornamento dei PUMS in Italia. Attualmente fanno parte del network ENDURANCE 25 paesi europei, con 286 città, delle quali 34 sono italiane. Nel secondo semestre 2015 è stato affidato l’incarico a Euromobility per l’istituzione dell’Osservatorio PUMS; le attività, avviate dal contraente nel mese di dicembre, saranno concluse nei primi mesi del 2016.
- Sottoscrizione con il Comune di Palermo e con l’Associazione Euromobility di un Protocollo d’Intesa, del valore complessivo di € 60.000, di cui € 36.000 a proprio carico, per l’avvio di una sperimentazione, condotta da Euromobility, che prevede la distribuzione di un’APP ai dipendenti due aziende e 500 cittadini nel capoluogo siciliano. La sperimentazione consentirà, oltre la valorizzazione dell’attività del Mobility Manager, di monitorare gli spostamenti degli utilizzatori dell’APP nonché la misurazione e la certificazione dei benefici, in termini di sostenibilità ambientale ed economica, derivanti dalle buone pratiche di mobility management adottate nei territori coinvolti. Nel secondo semestre 2015 è stato sottoscritto il Protocollo; le attività, avviate nel mese di dicembre, saranno concluse nei primi mesi del 2016.
- Sottoscrizione di una Convenzione tra il Ministero e l’ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani per il “Monitoraggio dei programmi in materia di mobilità sostenibile” attraverso l’utilizzo di un’applicazione web che consente di attuare il monitoraggio amministrativo-contabile degli interventi e monitorare l’efficacia ambientale dei singoli interventi attraverso la stima della riduzione delle emissioni in atmosfera e dei gas serra, nonché di pubblicare le azioni realizzate su mappe georeferenziate.
- Adesione ad iniziative comunitarie. Dal 2010 il Ministero aderisce alla European Platform on Mobility Management (EPOMM), affiancando l’Associazione Euromobility che è il National Focal Point per l’Italia. EPOMM ha come obiettivo la diffusione delle azioni di mobility management, ponendo le basi per un’integrazione delle stesse con la promozione e l’educazione a forme di mobilità sostenibile. Attualmente fanno parte di EPOMM Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Svezia e Regno Unito.
- Nel 2015 sono state predisposte n. 3 relazioni e contributi per incontri e riunioni dell’Assemblea Generale di EPOMM, tenutesi ad Atene e L’Aia, alle quali per precedenti impegni non è stato possibile partecipare fisicamente, e vertenti su temi quali l’organizzazione di ECOMM, l’annuale conferenza sul mobility management e l’approvazione del bilancio dell’organizzazione.
- Adesione alla Settimana Europea della Mobilità, manifestazione promossa annualmente, dal 16 al 22 settembre, dalla Commissione Europea, la Settimana della Mobilità mira a incoraggiare i cittadini all’utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all’auto privata per gli spostamenti quotidiani, al fine di ridurre le emissioni inquinanti, l’inquinamento acustico e la congestione e di giocare un ruolo importante per il benessere fisico e mentale di tutti.

- Con lo slogan "Choose. Change. Combine", l'edizione 2015 ha avuto lo scopo di incoraggiare i cittadini europei a un ripensamento della gamma di opzioni di trasporto disponibili, scegliendo il modo giusto per spostarsi, e invitandoli a combinare tra loro i differenti mezzi di trasporto, adottando quindi delle soluzioni che possono comportare risparmi di tempo e di denaro negli spostamenti urbani.
- Le adesioni dei Comuni italiani all'edizione 2015 sono state 110, con una popolazione potenzialmente coinvolta di oltre 22 milioni di cittadini, a fronte di 1869 Comuni aderenti a livello internazionale.
- Partecipazione al tavolo interistituzionale denominato MISTEG, istituito per l'attuazione del dettato legislativo ex L. 134/2012 e relativo al Piano Nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNire).
- Nel corso del secondo semestre 2015 si è tenuto un incontro di avvio delle valutazioni relativamente al Piano 2016: approvato annualmente con DPCM, a seguito di un iter che prevede l'accordo delle parti coinvolte, tra cui il Ministero dell'Ambiente, il successivo passaggio in Conferenza Unificata e, infine, l'approvazione da parte del CIPE, il PNire rappresenta lo strumento attraverso il quale le parti intendono porre le basi per lo sviluppo e l'implementazione in tutto il Paese di un adeguata rete di ricarica per i veicoli elettrici.
- Partecipazione agli "Stati Generali del Turismo Sostenibile" organizzati dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo dall'1 al 3 ottobre 2015 al Museo Nazionale Ferroviario della Fondazione Ferrovie dello Stato di Pietrarsa (NA). L'obiettivo degli Stati Generali del Turismo Sostenibile è quello di avviare una riflessione programmatica sul turismo, al fine di individuare azioni mirate e strategiche per uno sviluppo turistico sostenibile, che tuteli e valorizzi il grande patrimonio storico, culturale, architettonico, naturalistico e ambientale del nostro Paese. Nell'ambito degli Stati Generali del Turismo Sostenibile sono stati affrontati sei temi specifici, tra cui il tema "Mobilità e intermodalità", con riferimento al quale sono stati forniti specifici contributi.

Per la realizzazione delle azioni e degli interventi in materia di mobilità sostenibile sono state utilizzate le risorse stanziare in bilancio sul capitolo 8406 PG 1 "Promozione e valutazione di misure e programmi relativi ai settori della mobilità, della produzione di energia elettrica delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica....".

Le risorse impegnate nelle annualità precedenti, che cofinanziano interventi in corso di realizzazione, sono in perenzione amministrativa pertanto, ad ogni stato avanzamento lavori ricevuto, si procede alla reiscrizione in bilancio delle risorse e quindi il trasferimento delle stesse.

Nel corso del 2015 si è proceduto alla richiesta di reiscrizione di € 6.331.933,6 sui capitoli 8438 "Fondo per la mobilità sostenibile" PG 91 e 8450 PG 91.

Con riferimento agli indicatori nella scheda:

Indicatore 1: Numero istruttorie ricevute da Enti locali: 255

L'attività di valutazione e monitoraggio tecnico-amministrativo degli interventi cofinanziati con i programmi di mobilità sostenibile si svolge sulla base delle istruttorie ricevute dagli Enti locali.

Nel corso del 2015 sono pervenute 255 istruttorie (e non 400 come indicato sul target iniziale), tutte interamente lavorate, pertanto per quanto di competenza della Direzione è stato svolto il 100% dell'attività prevista.

Il target dell'obiettivo definito nel 2014 dalla Direzione SEC sulla base del numero di istruttorie ricevute nelle annualità precedenti, non ha trovato riscontro nel corso dell'anno 2015.

Indicatore 2: Risorse impegnate / risorse stanziare: € 652.820,00/€ 844.255,00= 77.32%

Le risorse sul capitolo 8406 sono state impegnate per le seguenti attività:

BENEFICIARIO	OGGETTO	IMPORTO IMPEGNATO
ASSOCIAZIONE EUROMOBILITY	Aggiornamento Osservatorio mobilità sostenibile Edizione 2014	€ 15.200,00
ASSOCIAZIONE EUROMOBILITY	Aggiornamento Osservatorio mobilità sostenibile Edizione 2015	€ 17.200,00

FIAB	Aggiornamento e stampa opuscolo	€ 3.000,00
ANCI	Convenzione MATTM-ANCI per il monitoraggio degli interventi di mobilità sostenibile	€ 217.000,00
FONDAZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE	Accordo di partenariato per l'analisi e monitoraggio dello sviluppo della mobilità condivisa in Italia	€ 98.100,00
ASSOCIAZIONE EUROMOBILITY	Aggiornamento Osservatorio sui Piani Urbani della mobilità sostenibile	€ 39.000,00
CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE ALMA MATER	Attività di assistenza volte a coadiuvare il Ministero nell'applicazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE per la riduzione delle emissioni dei gas serra	€ 248.320,00
EPOMM	Adesione ad EPOMM European Platform on Mobility Management	€ 15.000,00
	TOTALE IMPEGNATO	€ 652.820,00

Le restanti risorse pari a € 191.435,00 sono state conservate per attività di mobilità sostenibile da avviare nel 2016.

Indicatore 3: Numero atteso di istruttorie prodotte: 173

Il numero di istruttorie prodotte fa riferimento alle approvazioni di rimodulazioni o di rendicontazioni trasmesse dagli enti locali beneficiari dei cofinanziamenti.

Tutta la documentazione è disponibile presso gli archivi della Direzione e tutti i contratti o contributi concessi sono stati pubblicati nell'apposita sezione del sito del Ministero nella categoria Amministrazione trasparente.

Obiettivo	81 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per il governo dei cambiamenti climatici, la gestione ambientale e le energie rinnovabili		
Descrizione	Coordinare le attività amministrativa e le politiche di bilancio annuale e pluriennale e supporto alla gestione dei capitoli di bilancio della DG. Provvedere alla predisposizione del budget economico e alle rilevazioni di contabilità economico-gestionale. Provvedere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché quelli previsti per la redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	1 - Numero di protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Numero		
Metodo di calcolo			6.000	6.000	6.000

Codice e descrizione	2 - Spese per acquisto di beni e servizi / totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATTM (al netto delle spese in gestione unificata)	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Spese per acquisto di beni e servizi / totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATTM		8%	8%	8%

Codice e descrizione	3 - Percentuale di procedimenti informatizzati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di procedimenti informatizzati / numero di procedimenti censiti		0%	20%	40%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%



Nell'anno 2015 la Direzione ha articolato le proprie attività lavorative inerenti all'obiettivo 81 come segue:

In merito all'attuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 inerente la disciplina relativa agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, la Direzione ha rispettato la tempistica per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparenza", valutazione e merito del portale del MATTM sotto le seguenti voci: consulenti e collaboratori, personale, attività e procedimenti, provvedimenti, bandi di gara e contratti, sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, controlli e rilievi sull'amministrazione e informazioni ambientali.

In attuazione degli adempimenti in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, la Direzione ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 ha proceduto alla mappatura di n. 13 processi di cui n° 7 processi afferenti alle Divisioni della Direzione Generale, n° 4 processi relativi a due Comitati esterni (Ecolabel Ecoaudit e EU-ETS) che esercitano proprie funzioni e che la Direzione supporta sul piano organizzativo e n° 2 non soggetti a rischio. Si può affermare che le misure adottate dalla Direzione, che scaturiscono dal PTPC riguardano interventi di prevenzione e/o finalizzati a creare un contesto sfavorevole al diffondersi della corruzione, ma soprattutto attività fondate sulla trasparenza dell'azione amministrativa e sulla pubblicità.

Infine, in merito al potenziamento delle attività di supporto al programma per il governo dei cambiamenti climatici, la gestione ambientale e le energie rinnovabili, nel 2015, questa Direzione ha assegnato € 44.545.517,12, derivanti dai proventi delle aste del 2013, in favore di 17 Regioni per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani al fine di favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, in attuazione dell'articolo 19, comma 6, lettera a) del

D. Lgs. n. 30/2013 ed in conformità con gli indirizzi dettati dalla "Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici". A tal fine si è provveduto a predisporre 17 decreti in favore delle Regioni ed a mettere le basi per la gestione amministrativo-contabile degli interventi cofinanziati che verranno realizzati.

Con riferimento agli indicatori nella scheda:

Indicatore 1 – Numero di protocolli: n° 10797

In riferimento a questo indicatore si sottolinea l'importanza dell'informatizzazione dei flussi documentali e la possibilità di protocollare la posta certificata (PEC) direttamente tramite il software Documit, snellendo la procedura di gestione dell'assegnazione e la de materializzazione dell'intera documentazione.

Indicatore 2 – Spese per acquisto di beni e servizi: € 5.843,26

Lo stanziamento iniziale sul capitolo 2028 PG 17 è risultato sotto dotato, successivamente è stata effettuata la variazione compensativa con DMC 197 del 01/10/2015 in aumento dal fondo consumi intermedi.

Indicatore 3 – Numero di procedimenti informatizzati/ numero di procedimenti censiti: 5/14 di cui n° 2 parzialmente informatizzati e n° 3 interamente informatizzati

I due procedimenti sono parzialmente informatizzati poiché solo per i programmi di finanziamento in materia di mobilità sostenibile più recenti, il monitoraggio degli interventi avviene attraverso la piattaforma GIMS un'applicazione web che consente di attuare il monitoraggio amministrativo-contabile degli interventi e monitorare l'efficacia ambientale dei singoli interventi attraverso la stima della riduzione delle emissioni in atmosfera e dei gas serra, nonché di pubblicare le azioni realizzate su mappe georeferenziate.

Tutta la documentazione amministrativo-contabile è reperibile sulla piattaforma SICOGE, nel software Documit e archiviata presso la Direzione.

Con nota prot. n° 423 del 29/01/2016 e con nota prot. n° 673 del 08/02/2016 sono state inviate al Segretario Generale, al capo di Gabinetto ed al Presidente dell'OIV "l'Attività di referto al parlamento della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'anno 2015" la prima inerente agli Enti e Società vigilate e la seconda contenente la relazione completa.

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale per il Clima e L'energia
Divisione I**

Divisione I Bilancio, controllo interno e attività di supporto

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Direttore Generale	Risorse finanziarie	
Dirigenti II Fascia	2	Personale	1.390.409
Risorse umane Ruolo	18	Funzionamento	30.561.00
Ruolo Area I	3	Interventi	0
Ruolo Area II	5	Investimenti	0
Ruolo Area III	10		

Si è provveduto al corretto espletamento del mandato istituzionale e all'equilibrio nel raggiungimento delle finalità generali, assicurando le funzioni di indirizzo e controllo delle attività avvalendosi del personale di ruolo, dell'ISPRA ed esterno della Sogesid Spa società in house del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

- Personale ISPRA: 3 (incluse nelle risorse umane di Ruolo);
- Personale Sogesid a contratto: 38
- Personale Sogesid collaboratori: 18
- Personale collaboratore: 1

Il completamento delle assunzioni del personale esterno della società Sogesid Spa è avvenuto nel secondo semestre, pertanto le attività lavorative sono state completate nella seconda parte dell'anno e l'intero personale è stato a pieno titolo coinvolto nelle attività e in tutti i processi lavorativi per dare continuità e per assicurare il raggiungimento dei risultati previsti.

Per quanto concerne la gestione amministrativa e contabile, con DD. 128/CLE del 07/08/2015 il Direttore generale ha attribuito alla Divisione I la gestione amministrativo contabile dei seguenti capitoli e delle relative risorse finanziarie:

CAPITOLO	PG	STANZIAMENTO INIZIALE
2028	2,3,17	561,00
2031		per memoria
2033		per memoria
8450	91	0

Con DMC 91 registrato alla Corte dei Conti 03/06/2015 sono state attribuite al Capitolo 2028 PG 2 (missioni all'interno) e 3 (missioni all'esterno) risorse aggiuntive pari a 10.000,00 € (5.000,00 € per ogni PG).

Con DMC 197 registrato alla Corte dei Conti 01/10/2015 sono state attribuite al Capitolo 2028 PG 17 (spese per acquisto di cancelleria, noleggio e trasporto mobili, etc) risorse aggiuntive pari a 5.000,00 € .

Con DMC 210 registrato alla Corte dei Conti 19/10/2015 sono state attribuite al Capitolo 2028 PG 2 e 3 risorse aggiuntive pari a 15.000,00 € (5.000,00 € per il PG 2 e 10.000,00 per il PG 3).

Il capitolo 8450 PG 91 è stato movimentato solo per le reiscrizioni in bilancio dei residui perenti, sono state richieste re iscrizioni per un importo di € 4.000.212,62 ed assentite per un importo di € 856.240,00.

Le risorse non sono comunque sufficienti per far fronte alle necessità della Direzione.

Nell'anno 2015 la Divisione I (Bilancio, controllo interno e attività di supporto) ha articolato le proprie attività lavorative in ordine a quanto previsto dalla normativa vigente ed in attuazione dei Regolamenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (art. 7 del DPCM 10/07/2014, n.142; art. 8 del DM n.8 del 19/01/2015) secondo le funzioni di seguito elencate:

- a) Trattazione degli affari generali e dei rapporti con la Direzione generale degli affari generali e del personale;
- b) Gestione degli archivi e informatizzazione dei flussi documentali inclusa la tenuta del protocollo informatico per quanto di competenza della Direzione generale;
- c) Coordinamento della gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie, individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi in gestione unificata e gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata;
- d) Supporto alle divisioni per le attività contrattuali e contabili;
- e) Coordinamento delle politiche di bilancio della Direzione generale e supporto della gestione dei capitoli di bilancio eventualmente delegati ai titolari delle divisioni;
- f) Formulazione delle proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale, della nota integrativa, del budget economico, degli assestamenti e delle variazioni di bilancio, nonché degli atti concernenti le rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionale e il rendiconto della Direzione generale;
- g) Supporto al Direttore generale per le attività connesse alla pianificazione strategica, alla programmazione operativa, al sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali, al controllo di gestione, alla rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della Direttiva generale del Ministro;
- h) Coordinamento dell'attuazione da parte della Direzione degli adempimenti di competenza in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

I punti più significativi di questo secondo semestre riguardano l'informatizzazione, la gestione amministrativa contabile e la trasparenza.

In riferimento all'informatizzazione dei flussi documentali si sottolinea l'importanza della possibilità di protocollare la posta certificata (PEC) direttamente tramite il software Documit, snellendo la procedura di gestione dell'assegnazione e la de-materializzazione dell'intera documentazione.

Ed infine in merito al riordino della disciplina riguardante gli obblighi sulla trasparenza e alla diffusione di informazioni da parte della PA e con nomina del responsabile, Dott. Renato Grimaldi, con decreto n° 73 del 14/04/2015 sono stati rispettati i tempi previsti per la pubblicazione dei dati nella sezione Trasparenza, valutazione e merito del portale del MATTM sotto le seguenti voci: consulenti e collaboratori, attività e procedimenti, provvedimenti, bandi di gara e contratti, sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, controlli e rilievi sull'amministrazione e informazioni ambientali.

Attività			18.15.84.01		
Bilancio, controllo interno e attività di supporto			Peso		90%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Tempestività dei pagamenti (ex SICOGE)	indice	*		-14,19
Indicatore	% acquisti extra CONSIP (Importo extra/importo totale)	indice	*		0
Indicatore	Numero contratti stipulati (a livello di Direzione)	quantità	*		15
Indicatore	% di risorse impegnate sul totale delle assegnate (a livello di Direzione)	indice	*		86,82
Indicatore	% di residui sul totale impegnato (a livello di Direzione)	indice	*		15,17
Indicatore	Numero richieste reiscrizione fondi perenti	quantità	*		20
Indicatore	Numero di DD e DMC di variazioni compensative e Numero richieste al MEF ex art. 26, 27 e 29 Legge 196 di contabilità	quantità	*		1
Indicatore	Numero atti predisposti in relazione alle attività di gestione del personale (predisposizione visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale, autorizzazioni, missioni)	quantità	*		11
Indicatore	Numero protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolare/totale	indice	*		6123
Risorse fin.rie preventivo	561,00	Altri CdR/Div.	DIV II – DIV III		
Risorse fin.rie consuntivo	30.561,00	Altri soggetti	MEF		
Note	*Il dato esistente al 2014 è riferito alla DG SEC. Si tratta pertanto di un dato aggregato poco significativo. Per alcuni indicatori i dati raccolti sono stati estrapolati attraverso SICOGE e DOCUMIT				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Si è manifestata una reale difficoltà al popolamento degli indicatori di attività a causa della riorganizzazione del Ministero e dalla conseguente nuova costituzione della DG CLE.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Con Direttiva di II livello (DD. 128/CLE del 07/08/2015) la gestione contabile è stata attribuita alle singole Divisioni, pertanto i dati di alcuni indicatori sono stati aggregati tenendo conto dei dati forniti dalle stesse.

Per quanto riguarda l'indice di tempestività dei pagamenti il risultato ottenuto da SicoGE esprime la puntualità con la quale la Direzione procede al pagamento delle fatture pervenute.

Relativamente al secondo indicatore è pari a 0 poiché non si sono effettuati acquisti extra CONSIP.

I contratti stipulati sono stati pubblicati sul sito "Amministrazione trasparente" (D.Lgs 33/2013) e in totale sono n° 15 di cui 5 relativi alla mobilità sostenibile; 1 inerente l'accesso al software ETSSF; 1 per la realizzazione opuscolo acquisti verdi; 6 per l'approvvigionamento di beni e servizi per il funzionamento della Direzione, 1 convenzione Sogesid e 1 atto integrativo alla convenzione Sogesid.

Gli indicatori delle % di risorse impegnate e residue sono riferiti a tutto l'esercizio finanziario 2015, nel dato inserito non è stata inclusa la gestione del capitolo 8415 poiché le risorse impegnate sono riferite a residui di stanziamento del 2014 e per lo stanziamento del 2015 si è provveduto alla richiesta di conservazione dei residui, pertanto le risorse verranno impegnate nel corso del 2016.

Le richieste di reiscrizioni di fondi perenti sono 15 relative alla mobilità sostenibile e 5 relative alle fonti rinnovabili.

La divisione ha coordinato la gestione amministrativa del personale assegnato alla Direzione, attraverso comunicazioni alla DG Affari del personale per quanto riguarda le presenze (buoni pasto, straordinario FUA), le malattie e le visite fiscali (n° 2), le richieste di aspettativa e di legge 104/92 e di trasferimento (n° 1). Sono state predisposte le autorizzazioni a svolgere missioni (n° 8) e le relative liquidazioni dei rimborsi spese ai dipendenti, nonché il pagamento delle fatture dell'Agenzia di viaggi convenzionata CarlsonWagonlit.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% l'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività			18.15.84.02		
Supporto alla gestione del ciclo della performance, adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione			Peso		10%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione, misurazione e rendicontazione (feedback da parte di OIV)	Ordinale			
Indicatore	Numero processi mappati nel piano anticorruzione	n.	*	11	11
Indicatore	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero di processi mappati	%	*	0	100
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni feedback da parte del Segretario Generale)	Indice			
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
note	*Il dato esistente al 2014 è riferito alla DG SEC. Si tratta pertanto di un dato aggregato poco significativo I processi sono stati mappati e pubblicati sul sito del MATTM nella sezione Amministrazione Trasparente				

MONITORAGGIO AL PRIMO E SECONDO SEMESTRE 2015

In adempimento alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e con l'aggiornamento del piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017 ed il programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017, abbiamo rafforzato i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione complessiva delle attività di competenza della Direzione.

Ai fini del Piano Anticorruzione sono stati mappati:

➤ **n° 7 processi afferenti alle Divisioni della Direzione Generale:**

- Rilascio di autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici di cui al Regolamento (CE) n. 1005/2009. Misure di prevenzione e mitigazione del rischio:** La procedura è del tutto vincolata e trasparente, sul sito istituzionale viene pubblicato l'elenco delle imprese autorizzate all'esportazione.
(http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/Ozono/centri_raccolta_cfc_dicembre_2014.pdf)
- Attività in ordine alla certificazione in materia di gas fluorurati a effetto serra (F-gas). Misure di prevenzione e mitigazione del rischio:** La procedura è del tutto vincolata e trasparente, l'elenco dei certificati sono pubblicati sul sito di Accredia e l'elenco degli Organismi di Certificazione designati sul sito www.fgas.it.
- Decreti recanti schemi di incentivazione per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili (ex. D. Lgs. 28/2011, D. Lgs. 102/2014). Misure di prevenzione e mitigazione del rischio:** Nella fase di stesura, gli aspetti tecnico-economici sono discussi e valutati con appositi tavoli tra le Amministrazioni concertanti. Ciascuna modifica in corso d'opera è comunicata e vagliata da tutte le Amministrazioni così da garantire la massima trasparenza alle scelte effettuate. La concessione/erogazione dei benefici è esterna al MATTM.
- Fondo Rotativo Kyoto, finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra (art. 1 commi 1110-1115 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007–Bando1. Misure di prevenzione e mitigazione del rischio:** Le fasi preliminare/documentale e quella economico/finanziaria sono eseguite da CDP (Cassa Depositi e Prestiti Spa) che ne sottopone gli esiti al MATTM. La fase tecnica prevede una valutazione della commissione (MATT e MISE). La documentazione delle istanze è consultabile da tutti gli enti coinvolti attraverso l'applicativo web. Si è provveduto a pubblicare sul sito istituzionale <http://www.minambiente.it/pagina/criteri-e-modalita> gli elenchi dei beneficiari dei contributi. Inoltre si prevede la rotazione negli incarichi dei membri della segreteria e della Commissione e nel caso di incarichi esterni all'Amministrazione è prevista la sottoscrizione di apposita dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e di conflitto di interessi.
- Fondo Rotativo Kyoto, finanziamento di interventi nel settore della green economy con sviluppo dell'occupazione giovanile – Bando 2. Misure di prevenzione e mitigazione del rischio:** La procedura di attribuzione ed erogazione dei fondi prevede il coinvolgimento di soggetti afferenti a Enti distinti, la documentazione è caricata sull'applicativo web. Si è provveduto a

pubblicare gli elenchi dei beneficiari dei contributi sul sito istituzionale <http://www.minambiente.it/pagina/criteri-e-modalita>. Inoltre si prevede la rotazione negli incarichi dei membri della segreteria e della Commissione e nel caso di incarichi esterni all'Amministrazione è prevista la sottoscrizione di apposita dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e di conflitto di interessi

6. **Fondo Rotativo Kyoto, interventi urgenti per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici e universitari pubblici – Bando 3. Misure di prevenzione e mitigazione del rischio**: La procedura è di tipo "sportello", gli edifici interessati dagli interventi sono pubblici e le procedure e condizioni sono disciplinate dal Decreto. La concessione dei finanziamenti prevede il coinvolgimento di soggetti diversi (il Ministero e la Cassa Depositi e Prestiti Spa).
7. **Programma Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" 2007-2013 (POI Energia). Misure di prevenzione e mitigazione del rischio**: Le misure di prevenzione sono garantite da una articolata procedura di controllo, di I livello, nella ambito dello stesso OI, consistente in verifiche desk sul 100% della spesa e il loco a campione; di II livello, realizzato dall'Autorità di audit del Programma (UVER DPS), consistente in verifiche sul sistema di gestione e controllo assunto dall'OI e in audit amministrativo-contabili sui singoli progetti. Inoltre si segnala che le le funzioni di programmazione e monitoraggio sono assegnate a uffici dirigenziali differenti.

➤ **n° 4 processi relativi a due Comitati esterni (Ecolabel Ecoaudit e EU-ETS) che esercitano proprie funzioni e che la Direzione supporta sul piano organizzativo:**

Comitato Ecolabel Ecoaudit:

1. **Rilascio della certificazione di assegnazione del marchio Ecolabel e/o della Dichiarazione ambientale EMAS, prevista dal regolamento (CE) n. 66/2010 (Ecolabel) e dal regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS). Misure di prevenzione e mitigazione del rischio**: Le misure sono concentrate a garantire la trasparenza delle procedure, la competenza tecnica e l'autonomia dell'Autorità nazionale. Tutti i curricula dei membri del Comitato sono resi pubblici e hanno comprovata esperienza nella gestione dei processi legati alla certificazione ambientale. La composizione del Comitato è trasversale prevedendo la presenza di 14 soggetti nominati da 4 Ministeri e le convocazioni con gli atti e le decisioni del Comitato sono rese pubbliche. Tutte le procedure applicate sono comunque codificate da norme/Regolamenti europei.

Comitato EU-ETS:

2. **Rilascio autorizzazione e aggiornamento dell'autorizzazione ad emettere gas a effetto serra;**
3. **Assegnazione quote di emissione;**
4. **Procedure di sanzione.**

Per questi ultimi tre processi del Comitato EU-ETS le misure di prevenzione garantiscono la trasparenza delle procedure, la competenza tecnica e l'autonomia dell'Autorità nazionale. Tutti i curricula dei membri del Comitato sono resi pubblici e hanno comprovata esperienza nella gestione dei processi legati alla certificazione ambientale. La composizione del Comitato è trasversale prevedendo la presenza di 11 soggetti pubblici competenti per materia e le convocazioni con gli atti e le decisioni del Comitato sono rese pubbliche. Tutte le procedure applicate sono comunque codificate da norme/Regolamenti europei.

Si può affermare che le misure adottate dalla Direzione, che scaturiscono dal PTPC riguardano interventi di prevenzione e/o finalizzati a creare un contesto sfavorevole ma soprattutto attività fondate sulla trasparenza dell'azione amministrative e sulla pubblicità, così da ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE 100% l'attività è stata realizzata secondo gli standard

La percentuale di raggiungimento dell'obiettivo in questo secondo semestre, corrisponde al 100 %, poiché per ogni singolo processo sono state descritte le procedure, analizzati i fattori a rischio e attuate le misure di prevenzione della corruzione.

Relazione sulle attività della Divisione 2015

Direzione Generale per il Clima e L'energia

Divisione II

Clima e Certificazione Ambientale

Divisione II Clima e Certificazione Ambientale

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Cristina Tombolini		Risorse finanziarie
Risorse umane	5		Personale
II Area	1		Funzionamento € 174.818,00
III Area	4		Interventi
			Investimenti € 44.662.333,00 sul capitolo 8415 – residui di stanziamento 2014 € 63.318.639,00 sul capitolo 8415 € 844.255,00 sul capitolo 8406

La Divisione II, nell'ambito delle competenze ad essa attribuite con il DPCM n.142 del 10 luglio 2014 e il DM n. 8 del 19 gennaio 2015, assicura lo svolgimento delle proprie funzioni avvalendosi di risorse umane interne e di risorse umane esterne della Società Sogesid Spa, strumento in house del Ministero. In particolare sono assegnate alla Divisione, 5 risorse interne e 28 risorse esterne.

Con DD. 128/CLE del 07 agosto 2015 il Direttore generale ha attribuito ad ogni Divisione le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi operativi definiti per l'anno 2015.

Alla Divisione II è stata attribuita la gestione amministrativo contabile dei seguenti capitoli e delle relative risorse finanziarie:

CAPITOLO	PG	STANZIAMENTO INIZIALE
2031	1	0
2041	1,2,3	€ 174.818,00
8438	91	0
8415	1	€ 44.662.333,00 –RESIDUI DI STANZIAMENTO 2014 € 63.318.639,00
8450	89	0
8406	1	€ 844.255,00

Nel corso del secondo semestre sono stati utilizzati i residui di stanziamento 2014 pari a € 44.662.333,00 sul capitolo 8415 PG 1 “*Spese per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l'efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica*” derivanti dalla ripartizione dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di competenza dell'anno 2013.

A fine dicembre 2015 sono state attribuite sullo stesso capitolo risorse pari a € 63.318.639,00, per i quali è stata richiesta la conservazione dei residui e che verranno pertanto utilizzati nel successivo esercizio finanziario.

PREMESSE

Le competenze della Divisione sono state attribuite con DM n. 8 del 19 gennaio 2015 e con l'affidamento dell'incarico dirigenziale con effetto dal 01 luglio 2015 si è potuto dare avvio alle attività.

In una prima fase è stato necessario organizzare le risorse umane e strumentali a disposizione e armonizzare i vari settori che costituiscono la Divisione che possono essere così sintetizzati:

Mobilità sostenibile

Per l'attuazione delle misure di propria competenza, la Mobilità Sostenibile promuove la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'utilizzo del mezzo privato motorizzato ed in favore di modalità di trasporto orientate alla salvaguardia dell'ambiente, ed in particolar modo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico e alla riduzione delle emissioni di gas serra climalteranti.

L'attività in essere si articola nella gestione di 10 programmi nazionali di mobilità sostenibile rivolti ad Enti Locali, 6 Accordi di Programma, 4 Convenzioni e Protocolli d'Intesa, 2 adesioni a programmi di iniziativa comunitaria, 9 Tavoli tecnici e Gruppi di lavoro.

Tale attività riguarda un insieme di 576 interventi di cui 333 ancora in corso, cofinanziati per un impegno economico complessivo di 613,6 milioni di euro a favore di 169 enti locali attraverso specifici programmi di cofinanziamento rivolti a Comuni, quali soggetti competenti nella realizzazione delle politiche di mobilità urbana, e altri soggetti istituzionali.

Misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna per la protezione dello strato d'ozono e dal relativo protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono stratosferico nonché dalla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo protocollo di Kyoto (diverse da EU-ETS).

Per l'attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna e dal relativo Protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono stratosferico vengono svolte le seguenti attività: vigilanza sul rilascio delle licenze di importazione/esportazione di sostanze ozono lesive da parte della CE, istruttorie per il rilascio di autorizzazioni alla esportazione di halon per usi critici; gestione del data-base relativo alle dichiarazioni della raccolta degli halon, CFC, HCFC da parte dei consorzi firmatari degli accordi di programma (art.6(5), della legge 549/93); predisposizione della relazione annuale al Parlamento sul monitoraggio dei livelli di ozono stratosferico e della radiazione UV al suolo e dei due report alla CE sulle quantità di halon installate, utilizzate e immagazzinate per usi critici e sui casi di commercio illecito. Inoltre, il Ministero, ai sensi del D.Lgs. n. 108/2013, svolge attività di vigilanza e accertamento ai fini dell'irrogazione delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009.

Per l'attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo protocollo di Kyoto viene svolta l'attività di implementazione della normativa comunitaria in materia di gas fluorurati ad effetto serra (F-gas). Essa si articola nella notifica degli Organismi di Certificazione (Regolamenti (CE) n.303/2008, n.304/2008, n.305/2008 e n.306/2008), e degli Organismi di Attestazione (Regolamento (CE) n. 307/2008); sistema di certificazione delle persone/imprese previsto dal D.P.R. n. 43/2012 in attuazione dell'art.5 del Regolamento (CE) n. 842/2006; registro nazionale delle persone e delle imprese certificate previsto dall'art.13 del D.P.R. n. 43/2012; sistema di comunicazione delle informazioni per i settori contemplati dal Regolamento e attività di informazione e assistenza agli operatori. E' stata avviata la fase di consultazione per il recepimento del nuovo Regolamento (UE) n. 517/2014 in materia di F-gas. Inoltre, il Ministero, ai sensi del D.Lgs. n. 26/2013, svolge attività di vigilanza e accertamento ai fini dell'irrogazione delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 842/2006.

Adozione delle misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo protocollo di Kyoto;

La Divisione ha fornito supporto per l'elaborazione di elementi di normativa nazionale in adempimento ad obblighi internazionali derivanti dal Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici, in particolare per quanto concerne il limite all'utilizzo dei crediti internazionali del Protocollo.

Supporto al Comitato ETS

La Divisione fornisce supporto logistico organizzativo al Comitato ETS, anche attraverso il supporto di risorse umane per la predisposizione delle attività di attuazione della Direttiva Emissions Trading, inclusa la gestione dei piani di monitoraggio delle emissioni degli impianti delle attività interessate dalla direttiva, la predisposizione di memorie e quant'altro per il contenzioso di competenza del Comitato, anche in relazione agli aspetti relativi all'applicazione delle sanzioni amministrative.

E' stata anche predisposta una nuova bozza di regolamento per il funzionamento del Comitato ETS.

Partecipazione alle attività di normazione europea ed ai tavoli tecnici dell'Unione europea previsti dalle Direttive di settore;

La Divisione partecipa alle attività di normazione europea con riferimento alla Riforma del sistema ETS così come da proposta presentata dalla Commissione Europea lo scorso 15 luglio 2015 e assicura la partecipazione ai tavoli tecnici del Comitato Cambiamenti Climatici e ai gruppi di lavoro.

La Divisione contribuisce inoltre alla definizione degli scenari di riferimento al 2030 per il Clima e l'energia (Climate and Energy Reference Scenario 2030) in vista della definizione degli obiettivi di riduzione delle emissioni nei settori non-ETS che saranno definiti nel corso del 2016/2017.

La Divisione contribuisce per la parte clima alla definizione e attuazione della Strategia per l'Unione dell'Energia.

Recepimento ed allineamento alle disposizioni normative europee

La divisione ha inoltre fornito supporto per la definizione della proposta di revisione del decreto legislativo 30/2013 di recepimento della Direttiva ETS. Tale proposta è ora legge in vigore ed integra e modifica il predetto decreto.

Certificazione ambientale:

1. Supporto al Comitato Ecolabel Ecoaudit per l'assegnazione del marchio Ecolabel e/o della Dichiarazione ambientale EMAS. La Direzione svolge funzioni di vigilanza sui programmi di attività del Comitato interministeriale per l'Ecolabel e l'Ecoaudit istituito ai sensi del D.M. 2 agosto 1995, n.413 e s.m.i., nonché funzioni di indirizzo per le attività svolte dal Comitato stesso in ambito europeo;
2. La Direzione svolge attività complesse riguardanti la promozione e l'applicazione dei diversi sistemi di certificazione ambientale delle diverse organizzazioni (industrie, servizi, pubbliche amministrazioni, ...), sia quelli riguardanti la qualità ambientale dei prodotti (etichette di "primo tipo" come l'Ecolabel europeo, etichette di "secondo tipo" come le autodichiarazioni derivanti dalla norma ISO 14021, o le etichette di "terzo tipo" come le Dichiarazioni ambientali di prodotto). Inoltre la Direzione presiede le attività del Comitato di Settore Ambiente di ACCREDIA (l'ente unico nazionale per l'accreditamento).

"Acquisti Verdi" (GPP)

La Direzione sovrintende le attività inerenti l'applicazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN GPP) (Decreto interministeriale 11.4.2008 e s.m.i.), attraverso il coordinamento del Comitato di gestione e la conduzione dei gruppi di lavoro per la definizione di "criteri ambientali minimi" (CAM) per i diversi gruppi di prodotto/servizio da inserire nei capitolati delle gare d'appalto della pubblica amministrazione, nonché svolge le attività di informazione e formazione, e di monitoraggio dell'applicazione del PAN GPP.

Attività inerenti IPP (politiche integrate di prodotto) e SCP (consumo e produzione sostenibili)

La Direzione, segue le attività riguardanti la valorizzazione ambientale delle filiere produttive di interesse nazionale, attraverso lo studio del ciclo di vita dei prodotti (LCA), l'applicazione di disciplinari di produzione e la promozione di sistemi di certificazione ambientale, tutto ciò in vista del Piano d'azione nazionale su Consumo e Produzione Sostenibili previsto dall'articolo 21 della L.221/2015.

Il MATTM ha adottato il 16 giugno 2015 il Decreto di approvazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC) il cui obiettivo principale è quello di elaborare una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici contrastando e attenuando i loro impatti.

A tal fine la SNAC individua le azioni e gli indirizzi per ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, per proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione, per preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici e trarre vantaggio dalle eventuali opportunità derivanti dalle nuove condizioni climatiche.

Sono stati già effettuati alcuni incontri programmatici con le Regioni (19 ottobre -25 novembre 2015) allo scopo di definire strategie condivise e azioni di sviluppo.

EVENTI GESTIONALI RILEVANTI

- Finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani
Il D.Lgs 30/2013, come modificato dal D.Lgs 2 luglio 2015, n.111, disciplina le metodologie di assegnazione delle quote di emissione in base alle regole armonizzate stabilite dalla Direttiva 2003/87/CE così come modificata dalla Direttiva 2009/29/CE (cosiddetta Direttiva “Emissions Trading”). La Direttiva “Emissions Trading” all’art. 10 comma 1 sancisce che: a decorrere dal 2013 gli Stati Membri mettono all’asta tutte le quote che non sono assegnate gratuitamente a norma degli articoli 10 bis e 10 quater.
Con i proventi derivanti dalle aste del 2013 di importo pari a € 44.662.333,00 sono state assegnati € 44.545.517,12 in favore di 17 Regioni per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani al fine di favorire l’adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, in attuazione dell’articolo 19, comma 6, lettera a) del decreto legislativo n. 30 del 2013 ed in conformità con gli indirizzi dettati dalla “Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”.
A tal fine si è provveduto a predisporre 17 decreti in favore delle Regioni ed a mettere le basi per la gestione amministrativo-contabile degli interventi cofinanziati che verranno realizzati.
- Istituzione dell’Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility a cui parteciperanno i rappresentanti delle aziende, dei Comuni, dell’ANCI, degli altri Ministeri competenti e delle associazioni ambientaliste e rappresentative della società civile ed eventuali altri soggetti ritenuti utili, con l’obiettivo di sviluppare un’azione di coordinamento e supporto ai Comuni e alle imprese coinvolti nei servizi di mobilità condivisa e di dividerne le prospettive di sviluppo;
- Istituzione dell’Osservatorio sui Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS con l’obiettivo di raccogliere ed elaborare informazioni relative alla redazione, implementazione, gestione e aggiornamento dei PUMS in Italia;
- Sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con il Comune di Palermo ed Euromobility per la promozione sperimentale di misure, metodi e strumenti di mobility management nel Comune di Palermo, in particolare viene avviata una sperimentazione, che prevede la distribuzione di un’APP ai dipendenti di due aziende e 500 cittadini nel capoluogo siciliano. Tale sperimentazione consentirà, oltre alla valorizzazione dell’attività del Mobility Manager, di monitorare gli spostamenti degli utilizzatori dell’APP nonché la misurazione e la certificazione dei benefici, in termini di sostenibilità ambientale ed economica, derivanti dalle buone pratiche di mobility management adottate nei territori coinvolti;
- Partecipazione ai Gruppi di lavoro presso il MIT in tema di “Aggiornamento delle linee guida per la redazione dei Piani urbani della mobilità sostenibile PUMS” e “Diffusione dei veicoli elettrici”;
- Convenzione sottoscritta con l’ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) per la prosecuzione del monitoraggio degli interventi in materia di mobilità sostenibile attraverso la piattaforma GIMS un’applicazione web che consente di attuare il monitoraggio amministrativo-contabile degli interventi e monitorare l’efficacia ambientale dei singoli interventi attraverso la stima della riduzione delle emissioni in atmosfera e dei gas serra, nonché di pubblicare le azioni realizzate su mappe georeferenziate;
- Monitoraggio del “Registro nazionale delle Persone e delle Imprese certificate” istituito ai sensi del D.P.R. n. 43/2012;

- Avvio della consultazione con le principali associazioni di categoria nazionali e altri soggetti interessati (pubblici e privati) per l'adeguamento della normativa vigente in materia di gas fluorurati a effetto serra a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento (UE) n. 517/2014;

ATTIVITA' NON INSERITE IN PROGRAMMAZIONE

Nel corso del semestre dell'anno di riferimento al Dirigente sono stati attribuiti ulteriori compiti. Tra quelli di maggior rilevanza:

- Componente del Comitato di sorveglianza PON METRO (fondo europeo destinato fra l'altro, alla mobilità sostenibile, illuminazione pubblica ed efficientamento energetico)
- Responsabile del controllo di I° livello del POI ENERGIA, (incarico di responsabilità comportante la verifica di ciascun contributo erogato sotto il profilo della regolarità contabile amministrativa)
- Responsabile della trasparenza per la Direzione Generale per il Clima e l'Energia;
- La sottoscritta ha dovuto altresì occuparsi della gestione amministrativo contabile di Convenzioni avviate dalla Divisione III, passate successivamente di competenza della Divisione II a seguito dell'emanazione della Direttiva di II livello (Convenzione sottoscritta con l'ALMA MATER "per analisi, finalizzazione ed approvazione di tutti i piani di monitoraggio delle emissioni di CO" terzo periodo degli impianti stazionari – assistenza nell'attuazione della direttiva 2003/87/CE per il settore aviazione e approvazione dei relativi piani – trasferimento delle conoscenze e delle metodologie al Team del Ministero dell'Ambiente in merito al monitoraggio ETS" e Accordo di partenariato sottoscritto con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile avente ad oggetto la realizzazione dell'Osservatorio tecnologia ed innovazione per la Green Economy);
- Infine si rappresenta che nel primo periodo di attività sono state svolte le funzioni vicarie, in assenza del Direttore Generale.



Obiettivo		18.16.07.01			
Modifiche e integrazioni al D. Lgs. 30/2013 (Funzionamento del sistema EU-ETS)		Peso	15%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Attività per l'allineamento alla normativa europea e una maggiore efficienza del sistema EU-ETS.	X	X	SVOLTA	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Provvedimenti e misure per la corretta attuazione del D. Lgs. 30/2013 (Regolamento, Decreti).	n.	2	1	3
Risorse fin.rie preventivo	*	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo	*	Altri soggetti	Enti e istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Società pubbliche e private		
Note					
Effetti Ambientali generati	Le modifiche e integrazioni da apportare con il D.Lgs. correttivo al D.Lgs. 30/2013 consentono di ottemperare alle richieste di un pilot europeo, revisionare il sistema delle sanzioni e di <i>governance</i> del sistema EU-ETS				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Il 26 giugno il Consiglio dei Ministri ha approvato in seconda lettura il Decreto legislativo correttivo del Decreto legislativo n.30 del 2013. Con tale decreto si è provveduto a chiudere la procedura EU-Pilot 6400/14/CLIM e introdurre correttivi operativi finalizzati ad una maggiore efficienza dell'Eu-ETS.

Al risultato hanno contribuito 3 collaboratori esterni con contratto SOGESID.

Il decreto correttivo è disponibile sulla Gazzetta Ufficiale.

L'effetto ambientale è perseguito in modo indiretto: una "governance" del Comitato ETS più efficace contribuisce a migliorare l'applicazione della Direttiva ETS in Italia.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015:

Obiettivo del correttivo del decreto legislativo ETS è quello di allineare in maniera più stringente alcuni elementi del recepimento nazionale alla direttiva ETS, nonché di migliorare l'efficacia e il funzionamento del Consiglio Direttivo e della Segreteria Tecnica del Comitato stesso. Infine una maggiore trasparenza è prevista per le riunioni e le deliberazioni del Consiglio Direttivo.

E' stata anche predisposta una nuova bozza di regolamento per il funzionamento del Comitato ETS, che recepisce anche le modifiche intervenute nella norma primaria. Tale bozza di regolamento è stata trasmessa al Direttore Generale in data 22.12.15.

Successivamente è stato inviato per un concerto tecnico alle direzioni generali competenti del Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Al risultato hanno contribuito 4 persone con contratto SOGESID.

Il documento è disponibile presso gli archivi della DG CLE. L'effetto ambientale è perseguito in modo indiretto: una "governance" del Comitato ETS più efficace contribuisce a migliorare l'applicazione della Direttiva ETS in Italia.

E' stata predisposta una bozza di decreto per la fissazione delle tariffe per gli operatori sottoposti alla direttiva ETS.

Al risultato hanno contribuito 4 persone con contratto SOGESID.

Inoltre è stata predisposta la bozza del decreto per la determinazione dei compensi dei componenti del Comitato anch'esso inviato al Ministero dello Sviluppo Economico per il parere tecnico.

Il documento è disponibile presso gli archivi della DG CLE.

L'effetto ambientale è perseguito in modo indiretto: la disponibilità di risorse per gli strumenti da mettere a disposizione del Comitato ETS contribuisce a migliorare e a rendere più efficace l'applicazione della Direttiva ETS in Italia.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo		18.16.07.02			
Rafforzamento delle altre misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo protocollo di Kyoto (diverse EU-ETS)		Peso		10%	
		Competenza		100%	
		Annualità			
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Monitoraggio del funzionamento del sistema di certificazione in materia di gas fluorurati a effetto serra (D.P.R. n. 43/2012)	X	X	SVOLTA	
Azione	Designazione organismi di certificazione e modifica tariffari approvati	X	X	SVOLTA	
Svolta	Supporto alle imprese soggette alla normativa europea e nazionale in materia di gas fluorurati a effetto serra	X	X	SVOLTA	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Numero di imprese certificate /numero di imprese registrate ai sensi del D.P.R. n. 43/2012	%	50%	31%	11%
Indicatore	Numero di contatti con le imprese	n.	> 100	58	70
Indicatore	Numero di decreti di designazione	n.	5**	1	1
Indicatore	Numero di richieste di modifica tariffari approvati	n.	6**	1	2
Risorse fin.rie preventivo	*	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo	*	Altri soggetti	Imprese, Associazioni di Categoria, Altri Ministeri,		
Note	Tutte le informazioni e le modalità di ottenimento della certificazione F-Gas sono disponibili alla seguente pagina http://www.minambiente.it/pagina/dpr-n-432012-recante-attuazione-del-regolamento-ce-n-8422006 . Il Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate è disponibile al seguenti link: www.fgas.it . Ulteriori informazioni e documenti sono disponibili sul sito di ACCREDIA e sul sito di ISPRA.				
Effetti Ambientali generati	Tra le misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione UNFCCC e dal suo Protocollo di Kyoto, l'attività di monitoraggio e di supporto ai soggetti che gestiscono determinate apparecchiature contenenti F-Gas è quella che consente di ridurre l'impatto di tali sostanze sul clima. L'assenza di tali attività favorisce la diffusione di comportamenti contrari alla normativa vigente.				

** : dato basato sulle richieste degli anni precedenti (2013 e 2014).

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Nell'ambito del monitoraggio del funzionamento del sistema di certificazione è stata avviata un'attività di controllo sulle imprese iscritte al "Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate" ai sensi del D.P.R. n. 43/2012 ma non ancora certificate per svolgere le attività disciplinate dalla normativa in materia di F-Gas. Al 30 giugno 2015, il 31% delle imprese iscritte risultano essere anche certificate.

Continua l'attività di assistenza alle imprese e a tutti gli operatori che richiedono informazioni in merito all'applicazione della normativa F-Gas (tramite contatti mail, telefonate, lettere ufficiali...).

La richiesta di designazione da parte degli organismi di Certificazione delle Persone e delle Imprese ai sensi del D.P.R. n. 43/2012 è risultata in diminuzione a causa del numero di Organismi di Certificazione già designati e presenti sul territorio nazionale. Tale andamento si rispecchia anche nel numero di richieste di modifiche dei tariffari approvati, in quanto il sistema, in vigore ormai da circa 3 anni, si è stabilizzato. Si prevede tuttavia, una ripresa di queste attività solo dopo l'adeguamento della normativa vigente al nuovo Regolamento (UE) n. 517/2014 entrato in vigore il 1° gennaio 2015.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nell'ambito del monitoraggio del funzionamento del sistema di certificazione è proseguita l'attività di controllo sulle imprese iscritte al "Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate" ai sensi del D.P.R. n. 43/2012 ma non ancora certificate per svolgere le attività disciplinate dalla normativa in materia di F-Gas. Al 31 dicembre 2015 il 42% delle imprese iscritte risultano essere anche certificate.

Continua l'attività di assistenza alle imprese e a tutti gli operatori che richiedono informazioni in merito all'applicazione della normativa F-Gas (tramite contatti mail, telefonate, lettere ufficiali...).

Come avvenuto nel primo semestre 2015, la richiesta di designazione da parte degli organismi di Certificazione delle Persone e delle Imprese ai sensi del D.P.R. n. 43/2012 è risultata in diminuzione a causa del numero di Organismi di Certificazione già designati e presenti sul territorio nazionale. Tale andamento si rispecchia anche nel numero di richieste di modifiche dei tariffari approvati, in quanto il sistema, in vigore ormai da circa 3 anni, si è stabilizzato. Si prevede tuttavia, una ripresa di queste attività solo dopo l'adeguamento della normativa vigente al nuovo Regolamento (UE) n. 517/2014 entrato in vigore il 1° gennaio 2015.

Al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra per limitare e prevenire effetti indesiderati sul clima, tra le misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e dal suo Protocollo di Kyoto, rientra l'attività di certificazione e formazione delle persone e delle imprese che svolgono alcune attività su determinate apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra (F-Gas).

Il D.P.R. n. 43/2012 prevede uno specifico iter per la designazione degli Organismi di certificazione che rilasciano certificati a persone e imprese che operano nel settore F-Gas. In particolare, un Organismo (soggetto pubblico o privato) per essere designato "Organismo di Certificazione ai sensi del D.P.R. n. 43/2012" deve essere accreditato dall'Organismo nazionale italiano di accreditamento "ACCREDIA" e successivamente designato dal Ministero dell'Ambiente. Il certificato di accreditamento viene rilasciato da ACCREDIA sulla base di schemi di accreditamento (Regolamenti Tecnici) approvati dal Ministero dell'Ambiente (articolo 6, comma 2). Solo gli Organismi che ottengono l'accREDITAMENTO e inoltrano la domanda al Ministero, unitamente al tariffario che intendono applicare per il rilascio dei certificati, possono essere designati quali "Organismi di Certificazione". Il sistema di certificazione così strutturato non presenta notevoli difficoltà di gestione, soprattutto considerando la sua piena funzionalità da circa tre anni. Il target previsto per gli specifici indicatori di risultato scelti (designazione di organismi di certificazione e numero di richieste di modifiche tariffari) è risultato sovrastimato in quanto desunto dai dati relativi al 2013 e al 2014.

Si specifica che l'attività di designazione di organismi di certificazione nonché quella di modifiche dei tariffari si svolge esclusivamente sulla base delle istanze pervenute e che nel 2015 tutte le pratiche pervenute a questo Ministero sono state correttamente evase. Alla luce di tale considerazione, si rappresenta che la Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che si discosta dalle iniziali previsioni (vedi target iniziale) perché formulate sulla base dell'attività dell'anno precedente.

Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo è svolto da un collaboratore esterno (SOGESID).

I quattro indicatori scelti hanno l'obiettivo comune di contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera di F-gas e quindi al raggiungimento degli impegni fissati dalla Convenzione UNFCCC e dal suo Protocollo di Kyoto. In particolare, il sistema di certificazione rivolto alle persone che svolgono determinate attività su

prodotti ed apparecchiature contenenti le sostanze clima-alteranti garantisce una corretta gestione di tali apparecchiature durante il loro intero ciclo di vita (dall'installazione alla dismissione) e, allo stesso tempo, incoraggia l'uso di tecnologie alternative senza impatto o con impatto minore sul clima. Anche l'attività di informazione e assistenza alle imprese contribuisce alla sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti verso la scelta di comportamenti ambientalmente corretti.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		18.16.07.03			
Attività connesse alla Strategia Nazionale di adattamento climatico		Peso	10%		
		Competenza	100%		
		Annualità	IV		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Avvio dell'attuazione della strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici: di atti regolatori (decreti, linee guida report, convenzioni, accordi di programma con enti e/o istituti competenti)	X	X	SVOLTA	
Azione	Riunioni di coordinamento con enti di ricerca e/o con altri soggetti interessati (<i>stakeholders</i>)	X	X	SVOLTA	
Azione	Coordinamento istituzionale <i>intra</i> e interministeriale, comunitario e internazionale	X	X	SVOLTA	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Numero di atti	n.	1	1	17
Indicatore	Numero riunioni coordinamento con enti di ricerca e/o altri soggetti interessati	n.	5	1	2
Indicatore	Numero riunioni coordinamento istituzionale	n.	5	1	2
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Amministrazioni, Enti di ricerca, soggetti privati		
Note	Tutta la documentazione è disponibile presso gli archivi della Direzione				
Effetti Ambientali generati	L'impatto atteso si concretizza in una sostanziale riduzione del rischio idrogeologico e dei processi di desertificazione. Più specificatamente la quantificazione dell'impatto è connessa alle risorse finanziarie che saranno destinate alla realizzazione di interventi sul territorio.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

La Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNAC) è stata approvata con Decreto Direttoriale del 16 giugno 2015. Il Ministero dell'Ambiente si impegna a dare piena attuazione ai contenuti della Strategia di adattamento, entro il 31 dicembre 2016. A tal fine il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, mediante accordo da concludere in sede di Conferenza Stato-Regioni, definirà:

- i ruoli e le responsabilità per l'attuazione delle azioni e delle misure di adattamento nonché gli strumenti di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio;
- i criteri per la costruzione di scenari climatici di riferimento alla scala distrettuale/regionale
- le opzioni di adattamento preferibili valorizzando opportunità e sinergie;
- la stima delle risorse umane e finanziarie necessarie;
- gli indicatori di efficacia delle misure di adattamento;
- le modalità di monitoraggio e valutazione degli effetti delle azioni di adattamento.

La SNAC è stata presentata dal Ministro in occasione del Convegno bilaterale Italia-Francia "Verso Parigi 2015. Stati generali sui cambiamenti climatici e la difesa del territorio" il 22 giugno 2015. È stata inoltre sottoposta all'attenzione della stampa presso l'Ambasciata francese il 23 giugno 2015.

L'attività finalizzata alla attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici è sviluppata dalla staff tecnico della Direzione Generale per il clima e l'energia in collaborazione con gli uffici della Divisione II.

MONITORAGGIO II SEMESTRE

Ai fini dell'attuazione della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici si è reso necessario, un confronto del Ministero dell'ambiente con le Regioni per individuare un percorso metodologico di livello nazionale, comune a tutte le regioni e dalle stesse condiviso, ma al tempo stesso idoneo a trovare applicazione in maniera diversificata, in modo tale da preservare e valorizzare le specificità territoriali, consentendo di trovare soluzioni appropriate a carattere locale, per l'adozione di un Piano Nazionale di adattamento.

In questo senso è stato prezioso il supporto scientifico del CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), che nel corso della riunione svoltasi in data 25.11.2015 ha illustrato un possibile percorso metodologico comune, anche prendendo spunto dalle esperienze di altri stati europei.

Altrettanto importante è stata l'esperienza condivisa da parte di quelle regioni che già hanno avviato un percorso autonomo nella direzione dell'adattamento ai cambiamenti climatici e che quindi possono offrire delle indicazioni e *best practice* già collaudate ed eventualmente da replicare in altri contesti regionali.

L'esempio offerto da tali soggetti, scientifici e istituzionali, costituisce infatti un punto di riferimento importante per tutte le altre regioni, che nel contesto delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici possono trovare importanti opportunità di sviluppo, crescita e valorizzazione delle proprie specificità.

Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo da parte di soggetti esterni, in questo contesto, si è al momento concentrato nel supporto fornito dal CMCC nei termini sopra indicati.

La Strategia Nazionale di adattamento troverà attuazione, come previsto nel decreto direttoriale con cui è stata approvata, mediante la conclusione, entro il 31 dicembre 2016, di un accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Con riferimento alle riunioni di coordinamento, il target prevede lo svolgimento di 5 riunioni complessive, una delle quali si era già svolta nel primo semestre. A questa occorre aggiungere due ulteriori riunioni svoltesi, rispettivamente, il 19.10.2015 e il 25.11.2015, tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni, allargata, limitatamente all'ultima riunione, anche con il coinvolgimento di esponenti del CMCC.

A queste riunioni sono seguiti numerosi contatti telefonici e via email, formalizzati anche per PEC, finalizzati alla predisposizione di 17 decreti di impegno di spesa per un valore complessivo di € 44.545.517,12 in favore delle Regioni per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani.

Non si è reso quindi necessario lo svolgimento di ulteriori riunioni (così come previsto inizialmente), peraltro non utili alla conclusione di detta ultima attività.

Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo è svolto da due collaboratori esterni (SOGESID).

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo		18.16.07.01			
Progressiva implementazione delle politiche per l'efficienza e le rinnovabili comprese quelle previste dalla Delibera Cipe n. 17 dell'8 marzo 2013 con cui è stato aggiornato il Piano di azione per la riduzione dei livelli di emissione di gas ad effetto serra		Peso		10%	
		Competenza		50%	
		Annualità		III	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Analisi tecnico-economiche propedeutiche alla messa a punto degli strumenti di sostegno all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili	X	X	SVOLTA	
Azione	Predisposizione dei decreti attuativi in tema di efficienza energetica e fonti rinnovabili	X	X	SVOLTA	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Tavoli tecnici interministeriali - formali e informali - per la definizione delle misure	n.	15	10	10
Indicatore	Numero di decreti attuativi definiti e redatti in tema di efficienza energetica e fonti rinnovabili	n.	6	4	2
Risorse fin.rie preventivo	*	Altri CdR/Div.	L'obiettivo di risultato è condiviso al 50% con la Divisione III.		
Risorse fin.rie consuntivo	*	Altri soggetti	Cassa Depositi e Prestiti; Altri Ministeri; Enti e istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Società pubbliche e private		
Note	La Delibera prevede un set di misure che impattano sulla riduzione delle emissioni sviluppando le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. I decreti attuativi delle misure sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale.				
Effetti Ambientali generati	La progressiva implementazione delle misure consente il progressivo avvicinamento agli obiettivi concordati in sede europea con il pacchetto clima energia attraverso l'estensione di meccanismi di supporto quali gli sgravi fiscali e l'incentivazione diretta. Sul piano ambientale, il raggiungimento dell'obiettivo comporta una riduzione delle emissioni (a sua volta determinata da una riduzione dei consumi di energia fossile) coerente con il rispetto dei target concordati in sede europea al 2020 e al 2030.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Sono stati emanati 4 provvedimenti in tema di efficienza energetica di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico. In particolare: i) il decreto che istituisce una Cabina di regia per l'efficienza energetica (9 gennaio); ii) il decreto direttoriale interministeriale per il cofinanziamento dei bandi regionali finalizzati alla realizzazione delle diagnosi energetiche delle PMI (12 maggio); iii) il decreto per la metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici e i relativi requisiti minimi da rispettare (26 giugno); iv) il decreto recante le Linee guida per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici (26 giugno).

Per la definizione di questi provvedimenti e di altri provvedimenti in corso di elaborazione sono stati effettuati tecnici interministeriali e di confronto con gli enti locali in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Sono stati predisposti due ulteriori decreti di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico. In particolare: i) lo schema di incentivazione per la produzione elettrica da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico (provvedimento notificato alla Commissione europea per la verifica di compatibilità con il regime di Aiuti di Stato); ii) il Conto Termico per l'incremento dell'efficienza energetica nella PA e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (provvedimento inviato alla Conferenza Unificata per l'esame di competenza).

Per la definizione di queste misure sono stati attivati tavoli tecnici interministeriali.

Le misure di sostegno alle rinnovabili e all'efficienza energetica sono generalmente adottate con provvedimenti che prevedono il concerto di diversi Ministeri, il parere della Conferenza Unificata e una analisi di compatibilità con il regime sugli Aiuti di Stato della Commissione Europea. Tale iter articolato, se da un lato consente una valutazione completa da parte di tutti i livelli di governo nazionale e delle istituzioni europee, dall'altro può rallentare l'entrata in vigore di provvedimenti mirati ad accelerare la transizione ad un modello di sviluppo "sostenibile". In questa prospettiva, per agevolare le procedure sottostanti la definizione delle misure, d'intesa con Ministero dello sviluppo economico, sono stati programmati confronti tecnici regolari, sia formali (in particolare nell'ambito della "cabina di regia per l'efficienza energetica") che informali. Conseguentemente, considerando i due indicatori individuati nella scheda operativa, si può rilevare che i tavoli tecnici attivati sono stati relativamente più numerosi del previsto, in maniera da centrare il target fissato per i decreti attuativi.

Sul piano operativo e organizzativo, si segnala il contributo sostanziale fornito dai collaboratori esterni (Sogesid) alla realizzazione delle attività.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		18.16.80.05			
Progettazione e realizzazione di azioni mirate per le aree metropolitane e la mobilità sostenibile		Peso	10%		
		Competenza	100%		
		Annualità	II		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Incentivo allo sviluppo della mobilità in modalità <i>sharing</i> (car e bike)	X	X	SVOLTA	
Azione	Promozione delle forme di mobilità alternativa, ciclistica e <i>mobility management</i>	X	X	SVOLTA	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Numero delle iniziative promosse dal MATTM in materia di mobilità in modalità <i>sharing</i> (car e bike)	n.	2	0	2
Indicatore	Numero delle iniziative promosse dal MATTM in materia di mobilità alternativa, ciclistica e <i>mobility management</i>	n.	3	0	3
Risorse fin.rie preventivo	Risorse stanziare sul capitolo 8406 : € 844.255	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo	*impegnati € 407.300 a favore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Euromobility e ANCI Le restanti risorse stanziare sul capitolo sono state utilizzate per altre iniziative	Altri soggetti	Associazioni di imprese ed esperti della sostenibilità		
Note	Le azioni previste rientrano tra quelle di razionalizzazione della mobilità sostenibile a favore degli EE.LL. per il miglioramento della qualità dell'aria in ambito urbano e incentivano modalità sostenibili e alternative all'uso dell'auto privata promuovendo così nuovi stili di vita. Tutta la documentazione è disponibile presso gli archivi della Direzione, inoltre i contratti sono stati tutti pubblicati nell'apposita sezione del sito del Ministero – Amministrazione trasparente				
Effetti Ambientali generati	Le attività in questione rappresentano utili strumenti predisposti dal Ministero, in collaborazione con Fondazione Sviluppo Sostenibile ed Euromobility, al fine favorire lo sviluppo di forme di mobilità condivise e alternative, anche attraverso un monitoraggio delle abitudini dei cittadini e un orientamento delle stesse verso sistemi di mobilità ecocompatibili				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

In merito alle iniziative previste, si prevede di realizzarle nel secondo semestre in quanto per il primo indicatore è in fase conclusiva la sottoscrizione di un partenariato a favore della *sharing mobility* e la predisposizione di iniziative durante l'European mobility week; per il secondo indicatore si sta procedendo alla stesura di aggiornamento di norme, attuazione di previsti programmi e di iniziative di monitoraggio e promozione.

MONITORAGGIO SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre 2015 è stato sottoscritto un Accordo di Partenariato con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per l'analisi e il monitoraggio della mobilità condivisa in Italia. L'Accordo è finalizzato ad analizzare lo stato dell'arte del settore, condividerne le prospettive di sviluppo, definirne gli scenari potenziali e una lista di proposte normative necessarie per governare lo sviluppo della mobilità condivisa in Italia, nonché di promuovere una efficace comunicazione. A valle della sottoscrizione dell'Accordo, nel secondo semestre 2015 è stata organizzata, nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, una iniziativa di disseminazione sulle potenzialità della sharing mobility in Italia; è stato inoltre istituito l'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility che rappresenta un tavolo di tra gli operatori di mobilità condivisa, le istituzioni, l'ANCI, i Comuni e la società civile.

L'Osservatorio sulla mobilità sostenibile in Italia – Indagine sulle principali 50 città” è un'analisi annuale della mobilità sostenibile nelle principali aree urbane italiane condotta dall'Associazione Euromobility, ente no profit attivo nel campo della mobilità sostenibile e del mobility management.

L'Osservatorio prende in considerazione 50 Comuni italiani, costituiti da tutti i capoluoghi di Regione e i Comuni con più di 100.000 abitanti, e raccoglie dati su sicurezza stradale, sosta, motocicli, piste ciclabili, eventi sulla mobilità, innovazioni introdotte per la gestione della mobilità e la loro efficacia, stato di salute delle città in relazione alla presenza di auto di nuova generazione o alimentate a combustibili alternativi (GPL, metano), offerta di trasporto pubblico, adozione di strumenti di gestione e di pianificazione del traffico, presenza di piste ciclabili, aree pedonali e ZTL.

Le risorse destinate dal Ministero all'Osservatorio, pari a € 17.200, hanno permesso la realizzazione di un'indagine completa, sia relativamente all'ampiezza dei dati raccolti che al livello di approfondimento degli stessi.

L'istituzione dell'Osservatorio sui Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS si inquadra nella volontà di Euromobility, condivisa dal Ministero, di mantenere attiva l'esperienza italiana della piattaforma europea ENDURANCE, della quale la stessa Euromobility è national focal point per l'Italia.

ENDURANCE, finanziato dalla Commissione Europea e da EPOMM, l'European Platform on Mobility Management, network di cui il Ministero è membro e contribuente dal 2011 e di cui Euromobility è national focal point per l'Italia, è una piattaforma ideata con l'obiettivo di permettere alle città della rete di condividere esperienze e buone pratiche per lo sviluppo e l'attuazione dei PUMS.

In vista della chiusura delle attività di ENDURANCE, prevista per aprile 2016, il Ministero ha voluto istituire un apposito Osservatorio, con l'obiettivo di raccogliere ed elaborare informazioni relative alla redazione, implementazione, gestione e aggiornamento dei PUMS in Italia. Attualmente fanno parte del network ENDURANCE 25 paesi europei, con 286 città, delle quali 34 sono italiane.

Nel secondo semestre 2015 è stato affidato l'incarico a Euromobility per l'istituzione dell'Osservatorio PUMS; le attività, avviate dal contraente nel mese di dicembre, saranno concluse nei primi mesi del 2016.

Con il Comune di Palermo e con l'Associazione Euromobility il Ministero ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa, del valore complessivo di € 60.000, di cui € 36.000 a proprio carico, per l'avvio di una sperimentazione, condotta da Euromobility, che prevede la distribuzione di un'APP ai dipendenti due aziende e 500 cittadini nel capoluogo siciliano. La sperimentazione consentirà, oltre la valorizzazione dell'attività del Mobility Manager, di monitorare gli spostamenti degli utilizzatori dell'APP nonché la misurazione e la certificazione dei benefici, in termini di sostenibilità ambientale ed economica, derivanti dalle buone pratiche di mobility management adottate nei territori coinvolti.

Nel secondo semestre 2015 è stato sottoscritto il Protocollo; le attività, avviate nel mese di dicembre, saranno concluse nei primi mesi del 2016.

È stato predisposto il testo di un DM di riforma del Decreto Ronchi del 27 marzo 1998 relativo all'istituzione della figura del Mobility Manager: obiettivo del nuovo Decreto sarà quello di promuovere il ruolo del Mobility Manager quale figura strategica di supporto ai decisori nella programmazione e nello sviluppo di

interventi e politiche di mobilità sostenibile negli EE.LL., nelle imprese, negli enti pubblici e negli Istituti Scolastici e Universitari.

In particolare, con il Decreto si prevede l'istituzione della figura del Mobility Manager Scolastico o Universitario, al fine di ridurre l'uso dei mezzi di trasporto privati da e per gli istituti scolastici, e quindi mitigare la congestione del traffico e i consumi energetici, nonché di contenere gli inquinamenti, acustico e atmosferico, ma anche informare e istruire gli studenti sulla mobilità sostenibile.

E' stata inoltre sottoscritta l'08 ottobre 2015 tra il Ministero e l'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani una Convenzione per il "Monitoraggio dei programmi in materia di mobilità sostenibile" del valore complessivo di € 217.000,00.

Il monitoraggio degli interventi avviene attraverso l'utilizzo di un'applicazione web che consente di attuare il monitoraggio amministrativo-contabile degli interventi e monitorare l'efficacia ambientale dei singoli interventi attraverso la stima della riduzione delle emissioni in atmosfera e dei gas serra, nonché di pubblicare le azioni realizzate su mappe georeferenziate.

Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo è svolto da quattro collaboratori esterni (SOGESID).

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		18.16.05.06			
Progettazione di iniziative di promozione per i cosiddetti "acquisti verdi" anche attraverso l'applicazione di nuovi criteri ambientali minimi da rispettare (a cominciare dalle pubbliche amministrazioni), del marchio europeo di qualità ambientale dei prodotti (Ecolabel) e dei sistemi di certificazione (EMAS).		Peso	10%		
		Competenza	100%		
		Annualità			
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Definizione di Criteri ambientali minimi (CAM) per nuovi gruppi di prodotto o revisione di quelli già esistenti	X	X	SVOLTA	
Azione	Promozione del piano d'azione nazionale sugli acquisti verdi (PANGPP) e dei singoli CAM	X	X	SVOLTA	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Numero di CAM predisposti pronti ad essere adottati	n.	2	0	2
Indicatore	Iniziative di promozione e formazione (seminari convegni)	n.	7	8	15
Indicatore	Opuscolo informativo (su supporto elettronico)	n.	1	1	1*
Indicatore	Riunioni con altre amministrazioni e soggetti interessati	n.	15	17	12
Risorse fin.rie preventivo	*	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo	*	Altri soggetti	Ministero Sviluppo economico, Ministero Economia Finanze, Consip, Regioni, ENEA, ISPRA		
Note	Tutto il materiale prodotto (decreti, materiali informativi, ecc..) sono scaricabili dal sito del MATTM. L'opuscolo prodotto nel primo semestre è stato aggiornato e stampato in un migliaio di copie.				
Effetti Ambientali generati	<p>La diffusione del GPP punta a fare del settore pubblico un modello sul piano dell'impatto ambientale di prodotti e servizi favorendo la razionalizzazione della spesa pubblica e, al tempo stesso, lo sviluppo di filiere e mercati dedicati promuovendo i produttori in grado di fornire prodotti e servizi migliori, contribuendo ad una riduzione degli impatti ambientali, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riducendo i consumi energetici e riducendo il consumo di energia fossile; • riducendo l'uso e l'emissione delle sostanze pericolose; • promuovendo la raccolta differenziata attraverso l'acquisto di prodotti e materiali riciclabili 				

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Il lavoro per la redazione dei documenti dei CAM in lavorazione (Edilizia, pulizie in ambito ospedaliero e ausili per l'incontinenza) è stato di notevole impegno ed ha visto più incontri di quanto previsto inizialmente (sia di carattere tecnico con i soggetti interessati, sia di carattere più politico con altre amministrazioni). Comunque tale attività ha permesso di arrivare alla definizione pressoché definitiva di tre

documenti di CAM (rispetto ai due previsti), Due di questi (il CAM edilizia e il CAM ausili per l'incontinenza) sono pronti per l'adozione con DM.

Nel secondo semestre sono cominciate le attività per la revisione di tre CAM adottati in precedenza (illuminazione pubblica, prodotti tessili ed arredi per l'ufficio)

Anche l'attività di comunicazione ed formazione è stata più intensa di quanto previsto, e si è svolta attraverso la partecipazione a numerosi seminari formativi, e con l'aggiornamento e la stampa dell'opuscolo informativo predisposto in precedenza. L'opuscolo, stampato in un migliaio di copie, sarà utilizzato nelle future attività di promozione.

Va inoltre segnalata una significativa attività di supporto all'ufficio legislativo per seguire il dibattito in commissione parlamentare il disegno di legge A.S. 1676 (il cosiddetto collegato ambientale)

Alle suddette attività, ha collaborato un esperto esterno del CNR, a cui si sono aggiunte, solo da agosto in poi due persone della Sogesid.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Attività		18.16.07.01			
Supporto al Comitato "Emission Trading" per l'attuazione e gestione della Direttiva 2003/87/CE e definizione delle misure nazionali e degli interventi da realizzare con le risorse di cui al Decreto Legislativo 30 marzo 2013		Peso		20%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Affiancamento per il supporto logistico e organizzativo al Comitato	Si/No	Si	Si	Si
Indicatore	Proventi delle aste di competenza della Direzione sulla base di provvedimenti e progetti	Milioni di euro	Nuovo indicatore	50	44
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	DGSVI		
Risorse fin.rie consuntivo	Sono stati assegnati sul capitolo 8415 € 63.318.639,00	Altri soggetti	Enti e istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Società pubbliche e private		
Note					
Effetti ambientali generati	A norma di legge i proventi delle aste di CO2 di cui al sistema EU-ETS sono destinati per almeno il 50% a finalità ambientali. Per quanto di competenza della DG-CLE sono già previsti impegni derivanti da leggi approvate fino a 50 milioni/anno per il periodo 2014-2020 (art. 5 e art. 15 del D. Lgs 102/2014)				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

La Divisione ha supportato sul piano logistico e organizzativo il Comitato in particolare per la gestione delle procedure e delle pratiche relative a sanzioni e ricorsi in materia di ETS.

Il decreto legislativo n. 102 del 2014 prevede misure di diretta competenza della DG CLE finanziate a valere sui proventi delle aste CO2 per la riqualificazione degli immobili della PA centrale (fino a 15 milioni di euro/anno sino al 2020) e interventi di efficienza energetica attraverso il nuovo Fondo nazionale per l'efficienza energetica (fino a 35 milioni/anno sino al 2020). I decreti attuativi di queste misure sono in corso di stesura di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'economia.

In particolare sono state portate avanti le attività istruttorie preparatorie alle decisioni del Comitato ETS nella sua componente Consiglio direttivo (organo deliberante) con particolare riferimento a: rilascio e aggiornamento delle autorizzazioni, assegnazione gratuita, approvazione dei piani di monitoraggio, applicazioni delle sanzioni.

Al risultato hanno contribuito 12 persone con contratto SOGESID.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono disponibili sul sito internet del Ministero Ambiente alle pagine dedicate all'ETS.

L'effetto ambientale è perseguito in modo diretto: assicurare l'applicazione della Direttiva ETS in Italia contribuisce a mantenere le emissioni nei limiti consentiti.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Le aste ETS sono disciplinate dalla direttiva ETS e dal Regolamento Aste (UE) N. 1031/2010 "relativo ai tempi, alla gestione e ad altri aspetti della vendita all'asta delle quote di emissioni dei gas a effetto serra a norma della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità". Il Regolamento Aste prevede che il sistema di aste sia armonizzato a livello europeo. L'obiettivo è garantire una maggiore trasparenza e semplicità nel sistema di assegnazione delle quote e favorire maggiore efficienza nella formazione del prezzo. Tale regolamento prevede quindi la selezione di una piattaforma d'asta comune europea, sulla quale sono messe all'asta le quote degli Stati Membri che ne fanno parte (mentre alcuni Stati Membri

hanno optato per una propria piattaforma), e la definizione di un calendario delle aste, a cura della piattaforma, per la messa in vendita delle quote nel corso dell'anno.

Il ministero dell'Ambiente partecipa alla definizione delle modalità di messa in vendita all'asta sulla piattaforma europea attraverso la partecipazione al "Joint Procurement Steering Committee"

Al risultato ha contribuito un collaboratore esterno (SOGESID)

I documenti relativi alle aste europee sono disponibili sul sito aste della Commissione Europea e sul sito della Piattaforma Comune alla quale partecipa anche l'Italia: EEX.com

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Attività		18.16.07.08			
Adozione di misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna sulle sostanze ozono lesive e dal relativo Protocollo di Montreal		Peso	10%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	n. di autorizzazioni rilasciate per l'esportazione di Halon per usi critici	n.	4	7	5
Indicatore	Dichiarazioni della raccolta degli Halon, CFC, HCFC da parte dei consorzi firmatari degli accordi di programma, esaminate ed archiviate	n.	30	16	19
Indicatore	Rapporto annuale al Parlamento relativamente allo stato dello strato di ozono stratosferico	SI/NO	SI	SI	SI
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Imprese, Associazioni di categoria, Enti comunitari		
Note	Tutte le informazioni relative alle misure nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna e dal relativo Protocollo di Montreal sono disponibili alla seguente pagina del Ministero dell'Ambiente: http://www.minambiente.it/pagina/sostanze-ozono-lesive				
Effetti ambientali generati	L'attività consente di controllare il commercio degli Halon consentito esclusivamente per gli usi critici come definiti dalla normativa comunitaria, nonché di verificare la corretta gestione delle sostanze ozono lesive (recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione). La mancata realizzazione di tale attività crea criticità in merito sia alla commercializzazione extra europea degli halon, sia agli effetti dannosi sullo strato di ozono stratosferico.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Nell'ambito dell'attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna e del suo Protocollo di Montreal, il rilascio delle autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici rappresenta la forma di controllo più efficace per la commercializzazione di determinate sostanze ozono lesive. Nel primo semestre 2015 sono state rilasciate 7 autorizzazioni di esportazione di halon.

Continua l'attività di raccolta delle informazioni relative ai quantitativi di sostanze ozono lesive recuperate dai Centri di Raccolta Autorizzati. Nel primo semestre 2015 sono state analizzate 16 dichiarazioni ed inserite nel database per l'analisi dello stato della raccolta delle sostanze ozono lesive sul territorio nazionale.

E' stato predisposto il Rapporto annuale al Parlamento relativo al monitoraggio dei livelli dell'ozono stratosferico e della radiazione ultravioletta al suolo. Tale attività si è quindi conclusa nel primo semestre 2015.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre 2015 sono state rilasciate 5 autorizzazioni di esportazione di halon per usi critici.

E' continuata l'attività di raccolta delle informazioni relative ai quantitativi di sostanze ozono lesive recuperate dai Centri di Raccolta Autorizzati. Nel secondo semestre 2015 sono state analizzate 19 dichiarazioni ed inserite nel database per l'analisi dello stato della raccolta delle sostanze ozono lesive sul territorio nazionale.

In merito al Rapporto annuale al Parlamento relativo al monitoraggio dei livelli dell'ozono stratosferico e della radiazione ultravioletta al suolo sono state predisposte due ulteriori integrazioni, trasmesse al Segretariato Generale con nota 7460/CLE del 07.10.2015 e nota 8429/CLE del 02.11.2015.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Gli indicatori scelti (rilascio di autorizzazione all'esportazione di halon per usi critici, dichiarazioni sulle quantità di sostanze ozono lesive raccolte e rapporto annuale al Parlamento) hanno l'obiettivo di attuare gli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione di Vienna e del suo Protocollo di Montreal.

Lo svolgimento delle attività sopracitate non presenta notevoli difficoltà di gestione, soprattutto considerando la sua piena funzionalità da diversi anni. Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo è svolto da parte di collaboratori esterni (contrattualizzati SOGESID).

L'indicatore relativo al rilascio delle autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici rappresenta la forma di controllo più efficace per la commercializzazione di determinate sostanze ozono lesive. Nel 2015, questa Direzione, ha rilasciato 10 autorizzazioni di esportazione di halon. Il controllo delle esportazioni degli halon, così come il commercio disciplinato di altre sostanze ozono lesive, permette di prevenire eventuali effetti dannosi sullo strato di ozono stratosferico.

L'indicatore relativo all'attività di raccolta delle informazioni sui quantitativi di sostanze ozono lesive recuperate dai Centri di Raccolta Autorizzati, ai sensi della Legge n. 549/1993 e s.m.i., ha permesso di verificare la corretta gestione delle sostanze ozono lesive (recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione), come previsto dalla normativa nazionale ed europea. Nel 2015 sono state analizzate 35 dichiarazioni, 5 in più rispetto al 2014, ed inserite nel database. Dall'analisi delle informazioni ricevute, sarà possibile, nel corso dei primi mesi del 2016, calcolare il quantitativo di sostanze ozono lesive raccolte sul territorio nazionale (in termini di KG) ed il corrispondente valore di riduzione delle emissioni di tali sostanze in atmosfera (in termini di CO₂ equivalenti).

L'ultimo indicatore scelto, il Rapporto annuale al Parlamento relativo al monitoraggio dei livelli dell'ozono stratosferico e della radiazione ultravioletta al suolo, permette di avere un riscontro scientifico derivante dalle misure di attuazione degli impegni nazionali fissati dalla Convenzione di Vienna sulle sostanze ozono lesive e dal relativo Protocollo di Montreal. Il termine di legge, fissato al 30 giugno di ogni anno, è stato rispettato da questa Direzione tramite l'invio ufficiale al Capo di Gabinetto. Tuttavia, a seguito della riorganizzazione di questo Ministero con D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, il coordinamento per la predisposizione delle relazioni di legge al Parlamento è stato rimesso alla competenza del Segretariato Generale. Pertanto, si è resa necessaria una nuova trasmissione, nel secondo semestre 2015 comprensiva di due ulteriori integrazioni (nota 7460/CLE del 07.10.2015 e nota 8429/CLE del 02.11.2015), direttamente al Segretariato Generale.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Attività		18.16.80.09			
Monitoraggio degli Accordi di Programma, Bandi a favore degli EE.LL, Convenzioni, Tavoli Tecnici e programmi di iniziativa comunitaria in materia di mobilità sostenibile nelle aree urbane		Peso	5%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero di rendicontazioni approvate sul numero di rendicontazioni presentate dagli EE.LL.	%	90%	48%	58%
Indicatore	Numero di rimodulazioni POD approvate (numero di rimodulazioni POD presentate)	%	100%	100%	90%
Indicatore	Numero di missioni/riunioni per la partecipazione ad iniziative comunitarie: EMW e EPOMM	n.	3	1	0
Indicatore	Fondi perenti impegnati / fondi perenti residui	%	13,7%	0.79%	4,8%
Risorse fin.rie preventivo	Risorse stanziare sul capitolo 8406 : € 844.255	Altri CdR/Div.	Div. III e DGVA		
Risorse fin.rie consuntivo	Risorse impegnate: € 15.000,00 in favore di EPOMM Le restanti risorse stanziare sul capitolo sono state utilizzate per altre iniziative	Altri soggetti	ANCI, DUCATI, EUROMOBILITY, EPOMM, ANCMA, ICS, ICBI, FSS		
Note	Si precisa che l'utilizzo delle somme cadute in perenzione è subordinata alla riassegnazione dei fondi, da parte del MEF. L'intera documentazione esaminata e lavorata è in condivisione sulla rete informatica del Ministero, parte rilevante degli stessi dati sono inoltre presenti, attraverso l'utilizzo di credenziali, sulla piattaforma web accessibile dal sito www.gimsambiente.anci.it .				
Effetti ambientali generati	I programmi di mobilità sostenibile concorrono al miglioramento delle condizioni di mobilità nelle aree urbane ed alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

In merito ai risultati raggiunti nel 1° semestre 2015, si specifica che le percentuali indicate per i primi due indicatori sono riferite al lavoro svolto nel periodo indicato sulla base della documentazione pervenuta. In merito al quarto indicatore, la percentuale è riferita a fondi impegnati e successivamente trasferiti a seguito di valutazione della documentazione pervenuta comprensiva di eventuali integrazioni richieste.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Le risorse stanziare per l'attuazione di tali attività sono in perenzione amministrativa pertanto occorrono tempi più lunghi nell'erogazione dei trasferimenti dovuti alle attese tecniche per la riassegnazione in bilancio delle risorse da parte del MEF.

I programmi di mobilità sostenibile concorrono al miglioramento delle condizioni di mobilità nelle aree urbane ed alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti. In particolare concorrono ad aumentare gli spostamenti con i mezzi pubblici, la bicicletta e a piedi riducendo la congestione del traffico prodotta dai veicoli motorizzati privati e l'incidentalità stradale. Concorrono inoltre alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera (particolato, ossidi di azoto, monossido di carbonio), delle emissioni climalteranti (CO₂) e dei consumi di carburante attraverso la riduzione delle percorrenze con veicoli motorizzati privati. Orientativamente, gli interventi realizzati con i programmi in essere producono una riduzione annua di emissioni di CO₂ pari a 3.000 t/CO₂, il completamento degli stessi porterebbe ad una riduzione annua di 16.000 t/CO₂.

L'attività svolta dalla mobilità sostenibile si articola nella gestione di 10 programmi nazionali rivolti ad Enti Locali, 6 Accordi di Programma, 4 Convenzioni e Protocolli d'Intesa, 2 adesioni a programmi di iniziativa comunitaria, 9 Tavoli tecnici e Gruppi di lavoro.

Nel corso del secondo semestre sono state approvate 44 rendicontazioni su 76 presentate dagli enti locali e approvate 53 rimodulazioni di Programmi Operativi di Dettaglio su 59 presentate.

Dal 2010 il Ministero aderisce alla European Platform on Mobility Management (EPOMM), affiancando l'Associazione Euromobility che è il National Focal Point per l'Italia. EPOMM ha come obiettivo la diffusione delle azioni di mobility management, ponendo le basi per un'integrazione delle stesse con la promozione e l'educazione a forme di mobilità sostenibile. Attualmente fanno parte di EPOMM Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Svezia e Regno Unito.

Nel corso del primo semestre 2015 c'è stata la partecipazione a un incontro, tenutosi a Bruxelles, inerente la European Mobility Week, nel corso della quale sono stati consegnati i premi per la EMW 2014 ed è stato presentato lo slogan per l'edizione 2015; nel secondo semestre 2015 non vi è stata partecipazione a incontri o riunioni, ma in merito alle due iniziative sono state predisposte n. 3 relazioni e contributi per incontri e riunioni dell'Assemblea Generale di EPOMM, tenutesi ad Atene e L'Aia, alle quali per precedenti impegni non è stato possibile partecipare fisicamente, e vertenti su temi quali l'organizzazione di ECOMM, l'annuale conferenza sul mobility management e l'approvazione del bilancio dell'organizzazione.

Altra iniziativa alla quale il Ministero aderisce, al fine di stimolare il cambiamento delle abitudini di mobilità dei cittadini, orientandole verso forme maggiormente ecocompatibili, è la Settimana Europea della Mobilità.

Manifestazione promossa annualmente, dal 16 al 22 settembre, dalla Commissione Europea, la Settimana della Mobilità mira a incoraggiare i cittadini all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata per gli spostamenti quotidiani, al fine di ridurre le emissioni inquinanti, l'inquinamento acustico e la congestione e di giocare un ruolo importante per il benessere fisico e mentale di tutti.

Con lo slogan "Choose. Change. Combine", l'edizione 2015 ha avuto lo scopo di incoraggiare i cittadini europei a un ripensamento della gamma di opzioni di trasporto disponibili, scegliendo il modo giusto per spostarsi, e invitandoli a combinare tra loro i differenti mezzi di trasporto, adottando quindi delle soluzioni che possono comportare risparmi di tempo e di denaro negli spostamenti urbani.

Le adesioni dei Comuni italiani all'edizione 2015 sono state 110, con una popolazione potenzialmente coinvolta di oltre 22 milioni di cittadini, a fronte di 1869 Comuni aderenti a livello internazionale.

Il Ministero partecipa attivamente al tavolo interistituzionale denominato MISTEG, istituito per l'attuazione del dettato legislativo ex L 134/2012 e relativo al Piano Nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNire).

Nel corso del secondo semestre 2015 si è tenuto un incontro di avvio delle valutazioni relativamente al Piano 2016: approvato annualmente con DPCM, a seguito di un iter che prevede l'accordo delle parti coinvolte, tra cui il Ministero dell'Ambiente, il successivo passaggio in Conferenza Unificata e, infine, l'approvazione da parte del CIPE, il PNire rappresenta lo strumento attraverso il quale le parti intendono porre le basi per lo sviluppo e l'implementazione in tutto il Paese di un'adeguata rete di ricarica per i veicoli elettrici.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Monitoraggio del Piano della performance 2014 - 2016

Aggiornato al 31 Dicembre 2015

**Direzione Generale per il Clima e l'Energia
Divisione III**

Divisione III Interventi ambientali, efficienza energetica e energie alternative
Dirigente: Dott. Antonio Strambaci Scarcia.

La Divisione III assicura i propri compiti e funzioni avvalendosi di risorse umane del ruolo del Ministero e di risorse umane esterne.

Il totale delle risorse effettivamente utilizzate è di n. 3 risorse interne e di n. 13 risorse umane esterne.

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Antonio Strambaci Scarcia		Risorse finanziarie
Risorse umane	3 di ruolo 13 Conv. SOGESID		Personale
I			Funzionamento
II	1		Interventi
III	2		Investimenti

Nel corso dell'anno 2015 è stata data attuazione al DPCM 10 luglio 2014 n. 142 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione e degli Uffici di Diretta Collaborazione" (pubblicato in data 1° ottobre 2009 sulla Gazzetta Ufficiale n. 228 ed in vigore a far data dal 16 ottobre 2009) con il quale si è disposta la nuova articolazione in sette Direzioni Generali, tra le quali all'art. 7 è istituita la "Direzione Generale per il Clima e l'Energia".

Con il DPCM del 4/12/2014 registrato alla Corte dei Conti in data 13/02/2015 Reg. 1 Fg. 749 è stato conferito l'incarico di funzioni dirigenziali della DG per il Clima e l'Energia all'Avv. Maurizio Pernice.

Con atto aggiuntivo del al decreto di nomina e al contratto sono stati ridefiniti gli obiettivi derivanti dalla nuova organizzazione ministeriale al fine di assegnare al Dr. Antonio Nicola Strambaci Scarcia l'incarico di Dirigente della Divisione III della Direzione Generale per il Clima e l'Energia.

Con Decreto Prot. n. 128/CLE del 07/08/2015 il DG per il Clima e l'Energia ha emanato la Direttiva Generale sull'attività amministrativa e sulla gestione della DG CLE, con assegnazione degli obiettivi operativi e delega dei poteri di spesa;

Con Decreto Prot. n. 0000036 del 02/03/2015 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato la Direttiva Generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l'anno 2015, registrata il 25/03/2015 Reg. n. 1 Fg. 1192 presso la Corte dei Conti.

In relazione alle funzioni della divisione III, la Direttiva individua le seguenti linee di attività in conformità alla priorità 6 degli indirizzi strategici della suddetta direttiva:

- **Progressiva implementazione delle politiche per l'efficienza e le rinnovabili** comprese quelle previste dalla Delibera Cipe n. 17 dell'8 marzo 2013 con cui è stato aggiornato il Piano di azione per la riduzione dei livelli di emissione di gas effetto serra;
- **Adempimenti delle disposizioni del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, di recepimento della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.** Il decreto stabilisce un quadro di misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica che concorrono al conseguimento dell'obiettivo nazionale di risparmio energetico" che consiste nella riduzione, entro l'anno 2020, di

20 milioni di Tep dei consumi di energia primaria, pari a 15,5 m.ni di tep di energia finale, conteggiati a partire dal 2010, in coerenza con la Strategia energetica nazionale. Il decreto tra le varie misure prevede un programma per rendere più efficiente il patrimonio edilizio pubblico, obblighi di diagnosi energetica per grandi aziende ed energivori, un fondo per l'efficienza energetica

- **Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra** (art. 1 co. 1110 Legge 27 dicembre 2006) Il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91, all'articolo 9 recante "interventi urgenti per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici e universitari pubblici" prevede lo stanziamento di 350 milioni a valere sul Fondo rotativo Kyoto di cui al comma 1110 art. 1 Legge 296/2006. Il decreto prevede la possibilità di concedere finanziamenti a tassi agevolati ai soggetti pubblici competenti ed ai Fondi immobiliari di Investimento, tramite la Cassa depositi e prestiti, nel limite di 350 milioni di euro, per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli immobili pubblici destinati all'istruzione universitaria, all'istruzione scolastica, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) di cui alla Legge 21 dicembre 1999, n. 508 e gli asili nido. Saranno ammessi a finanziamento i progetti di intervento presentati dai beneficiari, ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 del DL n. 91/2014, che riguardano l'analisi, il monitoraggio l'audit e diagnosi energetica, la sostituzione degli impianti, incluse le opere necessarie alla loro installazione e posa in opera, comprensivi della progettazione e certificazione energetica ex ante ed ex post e gli interventi di riqualificazione energetica dell'edificio inclusi gli impianti e l'involucro comprese le opere necessarie alla installazione e posa in opera, oltre che della progettazione e certificazione energetica ex ante ed ex post.
- **Fondo per la promozione delle Fonti Rinnovabili** (art. 2 comma 322 della Legge 24 dicembre 2007 n.244 – Legge Finanziaria 2008)
- **Attuazione della Programmazione Comunitaria 2007 -2013.** Gestione e completamento dell'attuazione del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 FESR (POI Energia) delle seguenti specifiche Linee di attività:
 - 1.5 "Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
 - 2.2 "Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico";
 - 2.3 "Interventi di promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori";
 - 2.5 "Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento";
 - 2.6 "Interventi di animazione, sensibilizzazione e formazione";
 - 3.2 "Assistenza tecnica".
- **Programmazione Comunitaria 2014 – 2020** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

Di seguito si forniscono dettagli in merito ai principali strumenti operativi.

➤ **Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra Fondo Kyoto** (art. 1 co. 1110 Legge 27 dicembre 2006).

Nell'ambito delle domande presentate a valere sul primo ciclo di programmazione (Kyoto 1) da gennaio 2015 ad oggi sono stati stipulati 4 contratti di finanziamento, di cui 3 nel periodo giugno-novembre 2015 ed sono stati erogati fondi per un ammontare di € 2.041.628,37, di cui € 979.553,48 nel periodo giugno-novembre 2015.

Relativamente alle domande presentate a valere sul "*fondo per l'occupazione giovanile nel settore della green economy* (Kyoto 2)" ex art. 57 del Decreto Legge n. 83 del 22 giugno 2012.

È stato emanato 1 provvedimento di ammissione per un importo di € 2.766.600. Sono stati stipulati 3 contratti di finanziamento per un importo complessivo di € 5.549.000, mentre sono stati erogati fondi per un ammontare di € 9.185.944,13. Sono inoltre pervenute 2 comunicazioni di rinuncia a finanziamento, corrispondenti ad un importo complessivo pari a € 5.700.000.

In data 25 giugno 2015 si è aperto lo sportello per la presentazione delle domande a valere sul Fondo Kyoto per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici (Kyoto 3) così come rimodulato dall'art. 9, comma 8 della legge 11 agosto 2014, n. 116 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, che ha disposto finanziamenti a tasso agevolato, nel limite di 350 milioni di euro, per i soggetti pubblici competenti ai sensi della normativa vigente in materia di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'istruzione universitaria, nonché di edifici dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), al fine di realizzare interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici, (ivi inclusi gli asili nido,) e universitari avvalendosi della Cassa depositi e prestiti S.p.A. quale soggetto gestore del predetto fondo. Alla chiusura del bando, in data 22 settembre, sono pervenute 225 domande istruibili, per un totale di 604 progetti di intervento con un impegno di risorse pari a circa 102 milioni di euro. Attualmente è in corso la fase istruttoria per la verifica della completezza documentale e della corretta compilazione delle istanze. A tale fase istruttoria sono state dedicate n. 1 interno (pt) e 3 risorse esterne.

➤ **Fondo per la promozione delle Fonti Rinnovabili** (art. 2 comma 322 della Legge 24 dicembre 2007 n.244 – Legge Finanziaria 2008)

L'art. 2, comma 322 della Legge del 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2008) ha istituito, a decorrere dall'anno 2008, un "Fondo per la Promozione delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica – Solare Termodinamico" destinato a finanziare in favore di Regioni ed Enti locali o di altri soggetti, pubblici o privati, interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, oltre che per la promozione di energia elettrica da solare termodinamico.

Con successivo Decreto del MATTM, prot. DSA/DEC/2008/166 del 2 aprile 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 8 aprile 2008, Reg. n. 3, Fog. 31, di attuazione dell'art. 2, comma 322 della Legge Finanziaria 2008 si è stabilito che l'utilizzo del predetto Fondo avviene tramite la sottoscrizione di Accordi di Programma, Protocolli di Intesa, Convenzioni con Regioni, Enti Pubblici, Università Pubbliche ed enti di ricerca nazionali finalizzati ad interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Con il Decreto MATTM, prot. SEC/DEC/2011/468 del 19 maggio 2011, registrato alla Corte dei Conti il 5 luglio 2011, Reg. n. 11, Fog. 179, sono state individuate le misure di utilizzo del suddetto Fondo e disciplinate le modalità di attuazione.

A fronte del citato Decreto, nel 2013, sono stati emanati avvisi pubblici rivolti, rispettivamente, alle imprese e agli enti pubblici. In tale ambito, si è conclusa la fase istruttoria di valutazione e ammissione a finanziamento degli interventi previsti dai vari bandi.

Nel corso del 2015 sono continuate le attività inerenti i 14 Enti ammessi a finanziamento con un **Comunicato pubblico** rivolto agli Enti pubblici (le Amministrazioni Centrali dello Stato, le Regioni, gli Enti Locali, le Aziende Ospedaliere Pubbliche, le Università e gli Enti Nazionali di Ricerca) per il cofinanziamento di progetti con l'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica e di fonti rinnovabili, da realizzare su strutture edilizie di piena proprietà pubblica e destinate esclusivamente ad uso pubblico per un

totale di € 9.206.636 a valere sul Fondo di cui all'art. 2, comma 322 della Legge 24 dicembre 2007, n.244 – capitolo 8407. La Divisione, in specifico a partire da giugno 2014, ha proseguito nello svolgimento delle attività amministrative e nei rapporti con gli Enti beneficiari. Tutti i progetti in esame sono ancora in essere. Nel corso del 2015 sono stati conclusi n. 2 progetti: Comune di Valle Castellana e Comune di Bucciano.

In tema di energie rinnovabili, in continuità con le attività avviate nell'ambito delle risorse “carbon tax”, nel corso del 2015 la Divisione ha proseguito nello svolgimento delle attività amministrativo – contabile dei Bandi, Convenzioni e Accordi di Programma.

La Divisione ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio rispetto agli interventi ancora attivi per l'anno 2015 e avviati, nelle precedenti annualità a fronte di intese raggiunte con Enti pubblici per la realizzazione, sul proprio patrimonio immobiliare, di progetti-pilota di efficientamento energetico e di produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili. Di seguito gli **Accordi sottoscritti** a riguardo:

1 **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri** “Definizione e l'attuazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio delle strutture dell'Arma presenti nell'area del centro-nord del Paese”: è stato approvato il progetto ed è stato pubblicato nel mese di agosto il bando di gara per la successiva aggiudicazione. Il progetto è ancora in corso

Caserma “S. D'Acquisto” sita in Velletri (RM).

2 Nel 2015 il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha provveduto ad espletare le procedure di gara tramite procedure di appalto integrato ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 163/2006 con procedura di appalto “aperta”.

Con nota prot. n. 4867/17-93-2012 del 23 aprile 2015 ha trasmesso per l'approvazione il contratto n. 10.473 in data 20 marzo 2015 con la ditta “VELLA SALVATORE” di Casal di Principe (CE) stipulato in esito alla procedura aperta relativa all'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio C.A.S.T. e dell'impianto di illuminazione della Caserma “Salvo D'Acquisto” di Velletri (RM) – CIG 57951927B8 – CUP D11B10001900006, per oneri complessivi pari ad € 3.640.604,44 IVA inclusa, ai fini della successiva approvazione. Successivamente è stato disposto il relativo decreto di approvazione prot. CLE 247 del 23.10.2015.

3 Nel maggio del 2015 il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha concluso la procedura di gara dei lavori presso la Caserma “Salvo D'Acquisto” di Roma. L'aggiudicazione dei lavori non è ancora avvenuta.

4 **Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale** “Definizione e l'attuazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio delle strutture della Polizia di Stato presenti nell'area del centro-nord del Paese”: in attuazione dell'Accordo stipulato gli interventi sono stati programmati negli edifici della sede dell'Istituto per Ispettori di Nettuno e nella sede della Scuola Allievi Agenti di Polizia di Stato di Alessandria. Per l'intervento relativo Scuola Allievi Agenti di Polizia di Stato di Alessandria sono state completate le procedure di gara per la realizzazione dell'intervento, ed i lavori sono stati avviati. Nel corso del 2015 sono state trasferite al PP.OO.PP. per il Piemonte una prima reiscrizione di fondi per le spese di progettazione ed una ulteriore reiscrizione di fondi per la realizzazione dei lavori. Per l'intervento relativo all'Istituto per Ispettori di Nettuno è stata aggiudicata ed elaborata la progettazione dell'intervento e sono state espletate le procedure di aggiudicazione del relativo appalto integrato; la progettazione esecutiva è stata eseguita e tra breve si procederà alla consegna dell'area per l'avvio dei lavori; Sono stati trasferiti al PP.OO.PP. per il Lazio gli importi della reiscrizione di fondi per le spese di progettazione.

5 **Comune di Venezia** “Programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell'Arsenale e dell'isola della Certosa attraverso la promozione di tecnologie innovative per l'impiego delle fonti rinnovabili e dei sistemi più efficienti al fine di ridurre i consumi e le emissioni di CO₂”; E stato sottoscritto un Addendum all'Accordo Programmatico del 29/12/2010 tra la DG CLE e il Comune di Venezia registrato dalla Corte dei Conti il 5/11/2015.

6 **Università degli Studi di Parma** “Interventi strutturali volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili per l'auto-sostenibilità energetica e contemporaneamente, utilizzando tecnologie e prodotti innovativi, qualificare e riqualificare gli edifici in costruzione ed esistenti per ridurre gli sprechi energetici e migliorare la qualità della vita nel campus universitario”; La pratica si è conclusa con il pagamento della reiscrizione nel mese di ottobre 2015.

La Divisione nel corrente anno ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio rispetto alle **intese** per la realizzazione di progetti pilota in materia di efficientamento energetico e di produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili attivate nel corso del 2014 e avviate, nelle precedenti annualità. Di seguito gli Accordi sottoscritti a riguardo:

- 1 **Formez PA** “Definizione e sperimentazione di un modello di comunità sostenibile in sistemi territoriali specifici quali Isole minori e Aree naturali protette, presenti nel centro – nord del Paese”.
- 2 **Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna, il Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri Palidoro** “Realizzazione di interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili sull’edificio “H” appartenente al comprensorio della Caserma “Salvo d’Acquisto” di Roma”.

La Divisione ha proseguito nelle attività di gestione e monitoraggio delle **collaborazioni** con Centri di Ricerca, Università o loro Consorzi, Enti e Associazioni avviate nel 2014 e nelle precedenti annualità:

Convenzione con ENEA: Convenzione tra MATTM ed ENEA per la realizzazione del Progetto Sviluppo e sperimentazione dei sistemi ibridi "FV-T" per la produzione combinata di energia elettrica e termica adatti ad applicazioni nel campo agricolo e dei servizi; nel corso del 2015 è stata fatta n. 2 richieste di reiscrizione ed è stata pagata la somma di Euro 153.257,89 corrispondenti al V e VI. La richiesta terza richiesta di reiscrizione relativa al VII Sal pari Euro 64.146,55 verrà erogata nel 2016.

Inoltre nel corso dell’anno 2015 si è provveduto ad assicurare le attività relative alle funzioni della ex Divisione III della DG SEC sino al passaggio di consegne alla DG SVI, completato con nota prot. CLE 2713 in data 27.04.2015 Le attività gestionali rilevanti della Divisione III della Dg CLE per il 2015 ed i relativi risultati sono sinteticamente sotto riportati:

1. Associazione Cer-Nib Centro Europa Ricerche per i Nuovi Indicatori di Benessere “Nuove politiche industriali verdi: la via delle tecnologie italiane”. Durante il primo semestre del 2015 è stata presentata la relazione finale e la Convenzione si è conclusa con il pagamento del saldo nel mese di settembre 2015.

In linea con le attività e i risultati previsti nel Piano Operativo di Dettaglio, è stato prodotto un rapporto che si è focalizzato sulle possibili ricadute economico-occupazionali in Italia connesse al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Pacchetto Clima Energia 2030 e sulle nuove politiche di sostegno alle tecnologie per l’efficienza di medio-lungo termine da adottare.

2. Ministero per l’istruzione, l’università e la ricerca e Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici “Potenziamento, Innovazione e Ampliamento del Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici GEMINA”; Il progetto si concluderà il 21/12/2015. Con nota Prot. 9274 del 25/11/2015 è stata svincolata la quota di € 5.230.639,13 relativa al III rendiconto; in questo caso le risorse finanziarie sono a carico del MIUR.

In linea con quanto previsto dal Piano Operativo di Dettaglio, le attività sono proseguite portando ad importanti miglioramenti negli aspetti modellistici e di assimilazione, ma anche al conseguimento di diversi risultati scientifici e alla disponibilità di dataset di simulazione, anche a scala regionale, per applicazioni successive.

Per alcuni temi, dove i fattori economici giocano un ruolo determinante, sono state portate avanti attività di miglioramento e *tuning* dei modelli, con l’implementazione di nuove funzionalità, ma senza simulazioni sistematiche, valutazioni dei risultati e *assessment* complessivo. E’ stato messo in produzione il nuovo sistema di supercalcolo, garantito l’aggiornamento dei sistemi di distribuzione dei dati e di *back-up*, implementando nuove funzioni. Sono proseguite anche le attività di ottimizzazione dei codici e di analisi degli algoritmi modellistici al fine di ridurre i tempi di calcolo. E’ stata rilasciata una prima versione del software di gestione e analisi dei dati.

3. Fondazione Bologna University Business School “Realizzazione della IV edizione del master in Business Administration – Green Energy and Sustainable Businesses a.a. 2014/2015”; la convenzione si è chiusa con l’erogazione del saldo nel mese di settembre 2015.

L’obiettivo principale dell’Atto è consistito nella realizzazione del Master Universitario di I Livello “*MBA Green Economy and Sustainable Businesses*” finalizzato alla formazione di figure professionali in grado di svolgere attività di manager in una funzione aziendale o di concorrere nel tempo per posizioni di management di livello nazionale e internazionale.

4. Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile “Osservatorio tecnologia ed innovazione per la Green Economy”; la convenzione si è conclusa con l’erogazione del saldo nel mese di dicembre 2015. Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Operativo è stata condotta una indagine sull’eco innovazione, ad opera dell’Osservatorio Tecnologia ed Innovazione per la Green Economy (Italian Council for Eco-Innovation) promosso dal Ministero dell’Ambiente, in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, per incentivare il potenziale innovativo “green” delle imprese italiane e darne visibilità anche verso gli investitori internazionali. I risultati dell’indagine sono stati presentati il 5 novembre 2015 a Rimini in occasione di Ecomondo.
5. Università Cà Foscari di Venezia Addendum all’Accordo per la Promozione del Progetto pilota “Carbon Management dell’Università Cà Foscari” (Attività svolta Monitoraggio dello stato di avanzamento); Dovrà essere presentata richiesta di reiscrizione nel 2016. L’Addendum era finalizzato alla promozione del progetto pilota “Carbon management”. A tale scopo, si è proceduto alla realizzazione e verifica del sistema di raccolta e gestione dei dati di emissione utilizzato nel progetto pilota sopramenzionato in modo da evidenziare eventuali incongruenze e consentire un riconoscimento formale della sua rispondenza alle metodologie internazionali più diffuse.
6. Università di Bologna - Scuola Europea di Alti Studi Tributari nel Centro di Ricerca e Formazione Pubbliche “Fiscalità ambientale in Europa e per l’Europa”; la Convenzione si è conclusa con l’erogazione del saldo nel mese di novembre 2015. In linea con le attività previste dal Piano Operativo di Dettaglio, è stato prodotto un rapporto che si è focalizzato sull’analisi degli aspetti della fiscalità ambientale nelle diverse forme di imposizione, la loro struttura e le modalità di applicazione e riscossione, al fine di condurre un’efficace comparazione delle esperienze nazionali e verificare il grado di attuazione delle Direttive Europee di riferimento.

A tali attività sono state dedicate n. 1 risorsa interna (pt) e n. 4 risorse esterne.

➤ **Attuazione della Programmazione Comunitaria**

Le attività svolte nel 2015, in prosecuzione con quanto fatto negli anni precedenti si riferiscono alla gestione e all’attuazione del Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” 2007-2013 FESR (POI Energia).

Nello specifico, la Divisione III ha assicurato l’attività di programmazione, attuazione e gestione delle seguenti specifiche Linee di attività:

- 1.5 “Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori”;
- 2.2 “Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico”;
- 2.3 “Interventi di promozione e diffusione dell’efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori”;
- 2.5 “Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento”;
- 2.6 “Interventi di animazione, sensibilizzazione e formazione”;
- 3.2 “Assistenza tecnica”.

Nell’ambito delle Linee di attività 1.5 e 2.3 (Interventi per la produzione da fonti rinnovabili e l’efficienza energetica per le isole minori e le aree naturali protette) in virtù della Convenzione sottoscritta con il Fornez il 26 gennaio 2010, è stato sviluppato un modello di Comunità Sostenibile che potesse trovare applicazione concreta sul territorio e nello specifico nelle Aree Naturali Protette e nelle Isole Minori delle Regioni Obiettivo Convergenza. Inoltre, solo per la linea 1.5, sono stati finanziati alcuni progetti ricadenti nelle aree naturali protette selezionati nell’ambito della convenzione con UNCEM relativamente alle sole attività di produzione di energia da fonti rinnovabili

La Divisione, nell’ambito della Linea di attività 2.2, 2.3 e 2.5, ha curato la stesura e l’emanazione dei seguenti n. 3 avvisi pubblici gestendo, peraltro, le successive fasi di valutazione, di istruttoria e di attuazione degli interventi. Nello specifico:

- **Avviso congiunto MATT-MIUR rivolto agli istituti scolastici** – Nell’ambito dell’avviso pubblicato in data 24 giugno 2010 con una dotazione pari a € 20.000.000, 102 istituti scolastici di I e II livello hanno proposto candidatura con una richiesta complessiva di risorse pari a € 158.761.578,31. A seguito

dell'istruttoria sono stati finanziati n. 14 interventi per un totale di € 19.949.973,31. Sono stati, quindi, sottoscritti i Disciplinari attuativi regolanti i rapporti tra il MATTM DG SEC e gli enti locali proprietari di edifici pubblici adibiti a sedi scolastiche e di relativi Decreti di impegno provvisori. Successivamente sono stati predisposti i decreti definitivi. Dei 14 Enti locali per cui sono stati sottoscritti i Disciplinari attuativi, 13 hanno concluso i lavori. Sono stati effettuati pagamenti per circa 15.3 M€.

- **Avviso pubblico rivolto alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere** - In data 20 aprile 2010 è stato pubblicato un Avviso riguardante il finanziamento di progetti di efficientamento energetico rivolto alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere di diritto pubblico per risorse complessive pari a 60 milioni di €.

Complessivamente sono pervenuti n. 54 progetti con una richiesta di risorse pari a 250.448.873 €. Al termine delle procedure di ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali pervenute, è stata stilata una graduatoria sulla base della quale sono state ammesse a finanziamento le prime 10 ASL posizionate per un importo totale pari a 59.156.555,48 €. Le ASL beneficiarie hanno provveduto alla pubblicazione delle gare d'appalto previste per la realizzazione dei lavori. Dei dieci interventi ammessi a finanziamento, 8 hanno chiuso il cantiere. Sono stati effettuati pagamenti per circa 34.4 M€

Avviso pubblico rivolto ai comuni fino a 15.000 abitanti compresi borghi antichi e di pregio - In data 22 settembre 2010 è stato pubblicato l'Avviso per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei Comuni fino a 15.000 abitanti, compresi i borghi antichi e di pregio, e le loro forme associative suddivisi secondo le seguenti 3 categorie:

- Categoria A: Comuni nei quali risiedono fino a 4.999 abitanti;
- Categoria B: Comuni nei quali risiedono tra 5.000 e 15.000 abitanti;
- Categoria C: Associazioni di Comuni in cui la maggioranza dei Comuni che le costituiscono possiede una popolazione fino a 15.000 abitanti e, in ogni caso, aventi una popolazione complessiva fino a 50.000 abitanti.

Nei primi mesi dell'anno 2012, a fronte della rideterminazione della dotazione finanziaria complessiva in favore dell'Avviso, è stato pubblicato il Decreto di ammissione a finanziamento per n. 85 candidature (Decreto Direttoriale n.288 del 20 aprile 2012).

Degli 85 Comuni ammessi a finanziamento 80 hanno concluso i lavori. Mentre 3 sono stati revocati. Sono in corso le verifiche tecnico amministrative per la chiusura dell'intervento.

Nel corso del 2014 a seguito delle economie maturate si è provveduto allo scorrimento delle graduatorie delle candidature ammissibili e alla conseguente ammissione a finanziamento di ulteriori 27 progetti per un impegno complessivo di 25.2 M€.

Dei 27 Comuni ammessi a finanziamento tutti hanno concluso i lavori. Sono in corso le verifiche tecnico amministrative per la chiusura dell'intervento.

Complessivamente sono stati effettuati pagamenti per 95.6 M€.

- **Efficientamento energetico delle strutture aeroportuali** - Nell'ambito del Protocollo Attuativo tra sottoscritto tra il MATTM DG SEC ed ENAC in data 30 maggio 2011, ENAC, a seguito della ricognizione sulle buone pratiche per l'efficienza energetica seguita dagli aeroporti europei e nazionali e sullo stato delle infrastrutture di volo presenti nelle regioni Obiettivo Convergenza, ha pubblicato in data 09/02/2012 una procedura aperta per l'appalto del servizio di diagnosi e certificazione di n. 15 aeroporti nazionali collocati nelle Regioni individuate nell'Obiettivo convergenza.

Nel 2014 si sono conclusi i lavori di diagnosi energetica Sono stati effettuati pagamenti per circa 1.2 M€.

In data 13 aprile 2011 è stato sottoscritto un ulteriore Protocollo attuativo fra MATTM, Enac e Aeroporti di Puglia per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico dell'Aeroporto di Bari Palese per un importo pari a 15.619.900 di €.

Nell'ambito del Protocollo attuativo fra MATTM, ENAC e Aeroporti di Puglia sottoscritto in data 13 aprile 2011, Aeroporti di Puglia ha proceduto alla pubblicazione dei tre appalti di gara relativi alla realizzazione di:

- opere riferite all'efficientamento energetico dell'Aeropax;
- opere riferite alla costruzione di un impianto di rigenerazione ad alto rendimento;
- opere riferite all'efficientamento del sistema AVL e dell'impianto di illuminazione a servizio di Viale Ferrari.

Ha aggiudicato e avviato i lavori e sono state effettuati pagamenti per circa 7.4 M€.

- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio provinciale** - In data 16 aprile 2010, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il MATTM DG SEC e l'UPI al fine di individuare interventi di

efficientamento energetico e diagnosi energetica su strutture pubbliche presenti nelle Regioni Convergenza. A seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa in data 08 marzo 2011 è stato stipulato un Disciplinare ai fini della realizzazione di una diagnosi energetica in cui è stato assunto specifico impegno di spesa (Decreto SEC-DEC-2011-0000199 del 08 marzo 2011) per un importo pari a 3.109.536 di €.

Allo stato attuale, le Diagnosi energetica sui 147 edifici individuati dalle Province sono concluse Sono stati effettuati pagamenti per 2.5 M€

- **Efficientamento energetico dei musei e siti archeologici** - In data 10 maggio 2010 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra il MATTM DG SEC ed il MiBAC, con oggetto la realizzazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio di musei, siti archeologici ed edifici a carattere monumentale e storico di particolare rilevanza di proprietà e/o competenza del MiBAC.

Nel corso del 2012, a seguito delle diagnosi energetiche precedentemente svolte, sono stati oggetto di finanziamento:

- il Museo Archeologico Nazionale di Taranto,(in data 3 agosto 2012 è stato sottoscritto il Protocollo Attuativo con il quale è ammesso a finanziamento il Progetto “Definizione e attuazione di interventi per l’efficientamento e il risparmio energetico al servizio del Polo di Taranto: Museo archeologico nazionale di Taranto (MARTA)” per un importo di € 1.261.601,69);
- il Museo archeologico della Sibaritide (in data 28dicembre 2012 è stato sottoscritto il Protocollo Attuativo con il quale è ammesso a finanziamento il Progetto per un importo di € 2.409.263,88.

Al momento risultano pagamenti per 2.7 M€.

- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio dei comuni montani e marginali** – Nell’ambito del Protocollo d’Intesa tra il MATTM DG SEC e l’UNCCEM sottoscritto in data 28 luglio 2010, nel corso del 2012 si è proceduto alla redazione delle diagnosi energetiche e degli studi di fattibilità per interventi in comuni singoli e associati e in borghi montani e marginali. Tali attività sono state realizzate nei 5 territori individuati: Area "Cilento mare-monti", Comprensorio "Madonie", Area Pollino, Comunità Montana Terno e Alto Tammaro, Comunità dei Monti Dauni Settentrionali. Nel corso del 2014 si è proceduto al finanziamento di tutti i comuni ricadenti nelle comunità montane su cui era stata effettuata la diagnosi energetica e gli studi di fattibilità. L’ammontare complessivo del finanziamento è pari a 15.9 M€.

Attualmente, dei 31 Comuni ammessi a finanziamento tutti hanno concluso i lavori. Sono stati effettuati pagamenti per 11.1 M€.

Efficientamento energetico del patrimonio edilizio comunale – Nell’ambito della Convenzione sottoscritta in data 4 agosto 2010 per la realizzazione del progetto "Diagnosi ed efficientamento energetico delle strutture del patrimonio comunale e delle strutture sanitarie", ANCI ha predisposto la gara d’appalto per l’esecuzione della diagnosi energetica delle strutture del patrimonio comunale, delle strutture sanitarie (escluse quelle già inserite nell’Avviso pubblico rivolto alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere) e di grandi impianti sportivi delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Le attività sono in fase conclusiva. ANCI fa una proposta per utilizzare il ribasso d’asta per la realizzazione di un data base, attività di accompagnamento e la realizzazione di 12 progetti pilota. Sono stati sottoscritti i disciplinari per la concessione del finanziamento sui 12 progetti individuati da ANCI. Complessivamente sono state effettuati pagamenti per 4.5 M€

- **Efficientamento energetico delle strutture delle Forze Armate** – Nel corso del 2014 nell’ambito del Protocollo Attuativo sottoscritto nel dicembre 2011 si è proceduto alla stipula delle convenzione di 16 M€ per la realizzazione del progetto di efficientamento energetico della Scuola Militare “Nunziatella” di Napoli e della caserma dell’aeronautica di Pozzuoli. “Parisi” Ad oggi risultano pagamenti per 13.5 M€.
- **Efficientamento energetico del patrimonio edilizio della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli** - In data 22 dicembre 2010 è stato sottoscritto un Protocollo d’Intesa tra il MATTM DEG SEC ed il Ministero della Giustizia approvato con Decreto del 13 gennaio 2011 del valore complessivo pari a 40.000.000 di €, per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà della Direzione Generale per la Gestione e la Manutenzione degli Uffici del complesso Giudiziario di Napoli. Nel corso del 2012, sono state realizzate n. 3 diagnosi energetiche per i seguenti siti a Napoli: il nuovo Palazzo di Giustizia, la nuova sede della Procura della Repubblica e la sede del Giudice di Pace ex caserma Garibaldi. Le diagnosi sono state concluse e sono state avviate le successive fasi di progettazione. Nel 2014 si è proceduto alla stipula delle convenzione di 13.9 M€ per l’efficientamento energetico della Procura della Repubblica e la realizzazione del lotto 1 degli interventi di efficientamento riguardanti il nuovo palazzo

di giustizia. Sono state pubblicate le gare e sono in corso le procedure di aggiudicazione. Ad oggi risulta revocato uno dei due interventi per un valore di circa 13 M€ mentre risultano pagamenti per circa 0.5 M€.

Nell'ambito della Linea di attività **2.5** del Programma, si prevedono interventi di risparmio ed efficienza energetica per la riconversione ecologico/energetica di distretti/poli industriali di tutti i settori produttivi (calzaturiero, mobili, ceramiche, turistico, ecc.). In tale contesto, la Divisione ha curato la stesura e stipula della Convenzione e dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione con Studiare Sviluppo S.r.l., Soggetto in house della PA, del 22 dicembre 2009. A seguito della "Chiamata per idee" pubblicata da Studiare Sviluppo S.r.l. al fine di acquisire idee progettuali di sistemi di imprese da sottoporre agli studi di fattibilità, nel 2012 il MATTM ha autorizzato la redazione degli studi di fattibilità e progettazioni di massima degli interventi nel limite delle risorse disponibili. Tale attività si è conclusa nel corso del 2013.

A valere sulla stessa Linea di attività, il MATTM DG SEC ha provveduto alla ulteriore revisione e trasmissione al MISE delle Disposizioni Operative riguardanti la sotto riserva attivata nell'ambito del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese e ad implementare il Fondo di garanzia con ulteriori risorse. Nel corso del 2015 si è provveduto, a seguito del verbale UVER alla decertificazione di 18 M€.

Nell'ambito della Linea di attività **2.6**, nel corso del 2015 è stato attuato quanto previsto del piano di attuazione e dalla progettazione esecutiva. Sono stati inoltre organizzati n. Al 31 dicembre 2015 dal "Sistema Informativo Ragioneria Generale dello Stato – Sistema Finanziario IGRUE" risultano effettuati pagamenti pari ad € 282.391.907,89 al lordo delle decertificazioni (parte Fondi di Garanzia ed altre spese ritenute non ammissibili) cui si sono aggiunti n. 14 progetti retrospettivi per un valore complessiva pari a € 41.659.911,08 inseriti in appositi APQ per un totale di € 324.051.818,97. Considerato che la dotazione finanziaria complessiva iniziale era pari a € 301.356.317,10 risulta una percentuale di utilizzo pari al 107,5% delle risorse assegnate. Tale "overbooking" è giustificato da una decertificazione già effettuata dalla Autorità di Certificazione pari a € 18.000.000 e da eventuali ulteriori spese non ammissibili; solo dopo le puntuali verifiche tecnico-amministrative dei singoli progetti sarà possibile stabilire con esattezza l'ammontare delle risorse rendicontabili alla CE.

Tutti gli interventi risultano conclusi mentre sono in corso gli ultimi collaudi; per alcuni progetti è in corso la verifica amministrativa prodromica alla successiva rendicontazione.

14 tavoli tecnici con i beneficiari regionali del programma 4 tavoli tecnici e incontri con UPI e UNCEM, in modo da velocizzare le procedure di spesa e di rendicontazione, 1 *summer school* con Enti Locali ed operatori del settore. Risultano effettuati pagamenti per 11.1 M€.

Complessivamente risultano finanziati 184 interventi per un totale di edifici pubblici efficientati pari a 277. Le principali tipologie di intervento sono:

- Efficientamento involucro edilizio (Coibentazione strutture orizzontali, Cappotto esterno, Facciata ventilata, Cappotto interno, Infissi)
- Efficientamento degli impianti (Caldaia ad elevata efficienza, Impianto a biomassa, Pompa di calore, Pompa di calore geotermica, Solare termico, Cogenerazione, Trigenerazione)
- Sistemi di controllo (Valvole termostatiche, Domotica)
- Sistemi di distribuzione
- Rete di teleriscaldamento/teleraffrescamento
- Efficientamento sistemi di illuminazione

Al 31 dicembre 2015 dal "Sistema Informativo Ragioneria Generale dello Stato – Sistema Finanziario IGRUE" risultano effettuati pagamenti pari ad € 282.391.907,89 al lordo delle decertificazioni (parte Fondi di Garanzia ed altre spese ritenute non ammissibili) cui si sono aggiunti n. 14 progetti retrospettivi per un valore complessiva pari a € 41.659.911,08 inseriti in appositi APQ per un totale di € 324.051.818,97. Considerato che la dotazione finanziaria complessiva iniziale era pari a € 301.356.317,10 risulta una percentuale di utilizzo pari al 107,5% delle risorse assegnate. Tale "overbooking" è giustificato da una decertificazione già effettuata dalla Autorità di Certificazione pari a € 18.000.000 e da eventuali ulteriori spese non ammissibili; solo dopo le puntuali verifiche tecnico-amministrative dei singoli progetti sarà possibile stabilire con esattezza l'ammontare delle risorse rendicontabili alla CE.

Tutti gli interventi risultano conclusi mentre sono in corso gli ultimi collaudi; per alcuni progetti è in corso la verifica amministrativa prodromica alla successiva rendicontazione.

Alle gestione delle attività sono dedicate n. 2 risorse interne, 2 risorse esterne e n. 8 risorse di assistenza tecnica.

Obiettivo		18.16.07.01			
Progressiva implementazione delle politiche per l'efficienza e le rinnovabili comprese quelle previste dalla Delibera Cipe n. 17 dell'8 marzo 2013 con cui è stato aggiornato il Piano di azione per la riduzione dei livelli di emissione di gas ad effetto serra (OBIETTIVO CONDIVISO AL 50% CON LA DIVISIONE II)		Peso	5%		
		Competenza	50 %		
		Annualità	III		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Analisi tecnico-economiche propedeutiche alla messa a punto degli strumenti di sostegno all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili	X	X	Svolto	
Azione	Supporto alla Divisione II dei decreti attuativi in tema di efficienza energetica e fonti rinnovabili	X	X	Svolto	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Tavoli tecnici interministeriali - formali e informali - per la definizione delle misure	n.	15	7	8
Indicatore	Numero di decreti attuativi predisposti in tema di efficienza energetica e fonti rinnovabili*	n.	6	4	2
Risorse fin.rie preventivo	*	Altri CdR/Div.	L'obiettivo di risultato è condiviso al 25% con la Divisione II.		
Risorse fin.rie consuntivo	*	Altri soggetti	Cassa Depositi e Prestiti; Altri Ministeri; Enti e istituzioni di Ricerca pubblici e privati, Società pubbliche e private		
Note	La Delibera prevede un set di misure che impattano sulla riduzione delle emissioni sviluppando le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica				
Effetti	La progressiva implementazione delle misure consente il progressivo avvicinamento agli obiettivi concordati in sede europea con il pacchetto clima energia attraverso l'estensione di meccanismi di supporto quali gli sgravi fiscali e l'incentivazione diretta.				

Livello di raggiungimento: 100%

Sono stati emanati 6 provvedimenti in tema di efficienza energetica di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico. In particolare: i) il decreto che istituisce una Cabina di regia per l'efficienza energetica (9 gennaio); ii) il decreto direttoriale interministeriale per il cofinanziamento dei bandi regionali finalizzati alla realizzazione delle diagnosi energetiche delle PMI (12 maggio); iii) il decreto per la metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici e i relativi requisiti minimi da rispettare (26 giugno); iv) il decreto recante le Linee guida per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici (26 giugno); v) lo schema di incentivazione per la produzione elettrica da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico (provvedimento notificato alla Commissione europea per la verifica di compatibilità con il regime di Aiuti di Stato); vi) il Conto Termico per l'incremento dell'efficienza energetica nella PA e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (provvedimento inviato alla Conferenza Unificata per l'esame di competenza). Per la definizione di questi provvedimenti e di altri provvedimenti in corso di elaborazione sono stati effettuati tecnici interministeriali e di confronto con gli enti locali in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni

Alle gestione delle attività sono dedicate n 4 risorse esterne.

Obiettivo		18.16.05.02			
Gestione e completamento degli interventi già finanziati con il Programma Operativo Interregionale 2007-2013 (POI Energia).		Peso		50%	
		Competenza		100%	
		Annualità		II	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Supporto agli Enti locali per il completamento dei progetti	X	X	Svolto	
Azione	Attività amministrativa finalizzata alla conclusione del programma	X	X	Svolto	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Tavoli tecnici	n.	18	9	9
Indicatore	% di progetti conclusi (sul finanziato)	n.	100%	33%	67%
Risorse fin.rie preventivo	*	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo	*	Altri soggetti	Enti locali, Altri Ministeri		
Note	Istruttorie completate al netto delle revoche				
Effetti	L'obiettivo risponde alla necessità di rendicontare nei termini previsti dalla normativa comunitaria				

Livello di raggiungimento: 100%

Al 31 dicembre 2015 dal “Sistema Informativo Ragioneria Generale dello Stato – Sistema Finanziario IGRUE” risultano effettuati pagamenti pari ad € 282.391.907,89 al lordo delle decertificazioni (parte Fondi di Garanzia ed altre spese ritenute non ammissibili) cui si sono aggiunti n. 14 progetti retrospettivi per un valore complessiva pari a € 41.659.911,08 inseriti in appositi APQ per un totale di € 324.051.818,97. Considerato che la dotazione finanziaria complessiva iniziale era pari a € 301.356.317,10 risulta una percentuale di utilizzo pari al 107,5% delle risorse assegnate. Tale “overbooking” è giustificato da una decertificazione già effettuata dalla Autorità di Certificazione pari a € 18.000.000 e da eventuali ulteriori spese non ammissibili; solo dopo le puntuali verifiche tecnico-amministrative dei singoli progetti sarà possibile stabilire con esattezza l'ammontare delle risorse rendicontabili alla CE.

L'indicatore è relativo ai 183 progetti infrastrutturali finanziati e conclusi (sono stati esclusi dal n. dei progetti i dati relativi al medesimo finanziamento suddiviso in più lotti).

Alle gestione delle attività sono dedicate n. 2 risorse interne, 2 risorsa esterne e n. 8 risorse di assistenza tecnica .

Obiettivo		18.16.05.02			
Gestione del Fondo Rotativo per Kyoto		Peso	30%		
		Competenza	100%		
		Annualità	III		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Attivazione del Bando per l'efficienza energetica negli istituti scolastici	SI	SI	Svolto	
Azione	Gestione delle pratiche attivate già in essere a valere sui precedenti bandi	12	31	Svolto	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Decreti di ammissione a finanziamento di istituti scolastici*	n.	20	0	0
Indicatore					
Risorse fin.rie preventivo	*	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo	*	Altri soggetti	Cassa Depositi e Prestiti, Enti locali, Altri Ministeri, Istituti scolastici, Provveditorati.		
Note					
Effetti	La realizzazione dell'obiettivo consente di attivare concretamente programmi di efficientamento energetico delle scuole. Inoltre con il supporto ai bandi già in essere si assistono le imprese/soggetti pubblici alla presentazione della documentazione necessaria alla rendicontazione per il rimborso delle spese ammesse				

**Il comunicato del MATTM di apertura dello sportello per la presentazione delle domande per la concessione del finanziamento a tasso agevolato è stato pubblicato nella G.U. n. 195 del 25.06.2015.*

Livello di raggiungimento: Le attività è stata realizzata solo parzialmente e sarà completata entro il primo trimestre del 2016.

L'emanazione dei decreti di ammissione è slittata per i seguenti motivi.

- Per disciplinare i rapporti relativamente alle attività di competenza della Cassa Depositi e Prestiti Spa, è stato predisposto congiuntamente ed approvato un Addendum alla Convenzione già stipulata tra il Mattm e la Cdp in data 15 novembre 2011, che definisce le modalità di gestione delle fasi inerenti l'istruttoria, l'erogazione e la gestione dei finanziamenti agevolati e degli atti connessi. Tale Addendum è stato inviato agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza ed è stato registrato presso la Corte dei Conti solo in data 6 novembre 2015.
- Gran parte delle domande sono pervenute in prossimità della scadenza del bando (22 settembre 2015).

Non sono stati adottati decreti di ammissione a finanziamento perché al 31 dicembre 2015 non era stata completata l'istruttoria delle istanze (248), che necessariamente precede l'emanazione.

Alle gestione delle attività sono dedicate n. 1 risorsa interna (pt) e n: 3 risorse esterne.

Obiettivo		18.16.07.04			
Gestione del Fondo per la Promozione delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica – Solare Termodinamico” destinato a finanziare in favore di Regioni ed Enti locali o di altri soggetti, pubblici o privati, interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, oltre che per la promozione di energia elettrica da solare termodinamico istituito dall'articolo 2, comma 322 della Legge del 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008)		Peso		15%	
		Competenza		100%	
		Annualità		I	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Gestione e supporto ai Progetti finanziati	Si	Si	Svolto	
Azione	Monitoraggio dei Progetti	Si	Si	Svolto	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Risorse finanziarie impegnate per l'avvio dei progetti / totale delle risorse finanziarie disponibili	%	100%	40%	59.27 %
Indicatore	Numero progetti gestiti	n.	22	18	4
Risorse fin.rie preventivo	*	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo	*	Altri soggetti	Ministero dell'Economia e delle Finanze		
Note	Nelle azioni le percentuali sono riferite ai progetti oggetto di reiscrizione di fondi perenti. Nel 2015 è assicurata la gestione dei fondi perenti. Tutti i progetti beneficiano di azioni di supporto per il completamento dei progetti finanziati				
Effetti	L'obiettivo consente la chiusura di progetti già finanziati e in corso di attuazione riducendo il rischio di perdita delle risorse disponibili.				

Livello di raggiungimento: 99.3 %.

Gli indicatori hanno compiutamente e significativamente misurato le azioni dell'obiettivo.

Sono state re-iscritte risorse per € 5.229.399,30. Di queste sono state impegnate il 99.27 %. Per i residui € 38.000,00 non si è proceduto all'erogazione a seguito di una rettifica del SAL intervenuta successivamente alla richiesta di reiscrizione. Tale circostanza, imputabile a criticità esterna all'amministrazione, spiega lo scostamento rispetto al target.

Alle gestione delle attività sono dedicate n. 1 risorse interna (pt) e n. 4 risorse esterne.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

RELAZIONE SUI RISULTATI 2015
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
CDR 5
DIRETTORE GENERALE
RENATO GRIMALDI

ROMA, 6 APRILE 2016

SINTESI DEGLI EVENTI GESTIONALI RILEVANTI PER IL 2015

La Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, nel corso dell'anno 2015, si è impegnata nella definizione e realizzazione dei seguenti eventi gestionali di particolare rilevanza in riferimento alla propria missione istituzionale e non formalizzate in specifici obiettivi.

L. 28 dicembre 2015 n. 221 cosiddetto "Collegato Ambientale"

Nello specifico, si è svolta un'attività propedeutica, di natura normativa e tecnica, oltre che di costante cura dell'evoluzione parlamentare del citato provvedimento, per giungere all'attuale formulazione degli articoli 2 e 9 della L. 28 dicembre 2015, n. 221 recante *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*, c.d. Collegato Ambientale.

Articolo 2

L'articolo 2 del Collegato Ambientale, **introduce un ulteriore ambito di azione per l'impiego dei fondi MATTM derivanti** dall'incremento dell'aliquota di prodotto annualmente versata per la concessione di coltivazione di idrocarburi in mare, **destinati** al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per assicurare il pieno svolgimento delle azioni di monitoraggio, *ivi compresi gli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino, anche mediante l'impiego di ISPRA, delle Agenzie regionali per l'ambiente e delle strutture tecniche dei corpi dello Stato preposti alla vigilanza ambientale*, e di contrasto dell'inquinamento marino.

Ricadute positive

La Priorità politica n. 5 della Direttiva Amministrativa 2015 attribuiva alla Direzione il compito di accentuare la verifica delle prescrizioni previste dai provvedimenti di VIA, avvalendosi di ISPRA, ARPA e delle altre strutture tecniche delle Amministrazioni ed Enti pubblici preposti ai controlli sul territorio terrestre e marino. Dette attività sono state avviate concretamente mediante l'impiego del RAM e delle Capitanerie di Porto, pur emergendo difficoltà per la mancanza di risorse finanziarie per coprire i costi di dette attività da affidare ad altri soggetti pubblici.

Si ritiene che le risorse che si renderanno disponibili mediante il citato articolo 2 del Collegato Ambientale, potranno garantire alla Direzione gli strumenti finanziari necessari allo svolgimento di vari adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino, ivi compresi i citati controlli.

Articolo 9

L'articolo 9 del Collegato Ambientale prevede, all'interno dei procedimenti di VIA per alcune tipologie di progetti, l'introduzione della procedura di Valutazione di Impatto Sanitario, c.d. VIS, (si tratta di progetti riguardanti le raffinerie, gli impianti di gassificazione e liquefazione, i

terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto, nonché le centrali termiche e gli altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW).

Alla luce di quanto all'uopo già previsto dalla citata Priorità politica n. 5 della Direttiva Amministrativa 2015, la Direzione ha avviato nell'anno appena trascorso una concreta collaborazione con le altre Amministrazioni interessate (Istituto Superiore di Sanità, Ministero della Salute, Ispra) per promuovere un confronto operativo e tecnico, finalizzato ad individuare modalità condivise nella definizione di una procedura di valutazione dei possibili effetti sulla salute umana di piani, programmi e progetti. E' infatti, in questa prima fase preparatoria, necessario disporre di indirizzi, metodi e strumenti per riqualificare i pareri nelle valutazioni ambientali, nonché di indicazioni puntuali per i proponenti per sviluppare adeguatamente la componente salute nell'ambito delle procedure di VAS e di VIA.

Contestualmente, questa stessa Direzione ha costantemente fornito supporto al Parlamento sul tema in argomento, da cui è scaturito il citato art. 9 del Collegato Ambientale, di rilievo ma che ancora reca talune esigenze di messa a punto.

Al fine di rendere la norma più leggibile e di attribuire ai soggetti competenti le funzioni più adeguate nello svolgimento della VIS, la scrivente sta predisponendo un disegno di legge di modifica della norma in parola al fin di prevedere, all'interno del procedimento di VIA, che l'Istituto Superiore di Sanità esprima un proprio parere sull'impatto sanitario del progetto.

Ricadute positive

L'introduzione della norma migliorerà complessivamente la qualità delle procedure di valutazione ambientale: verranno, infatti, approfondite le conoscenze sulle emissioni degli impianti, sarà garantita una diversa percezione dei rischi ambientali e anche una diversa partecipazione dei cittadini ai procedimenti.

Procedure d'Infrazione Comunitaria

Riguardo alla presente tematica, si segnala che lo scorso novembre la Commissione Europea ha archiviato le due procedure d'infrazione avviate nei confronti dell'Italia in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale per non conformità delle norme nazionali (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda) alla normativa comunitaria in materia di valutazione di impatto ambientale (Direttiva 85/337/CEE, come modificata dalle direttive 97/11/CE, 2003/35/UE e 2009/31/CE e codificata dalla Direttiva 2011/92/UE (Direttiva VIA), di seguito indicate:

- la procedura di infrazione 2009/2086, che era stata avviata principalmente per non conformità delle norme nazionali (Parte Seconda del D.Lgs.152/2006) con la direttiva VIA 2011/92/UE relativamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening). Per il superamento del rilievo principale della procedura, con il Decreto Ministeriale n. 52 del 30 marzo 2015 sono state emanate le *“Linee guida nazionali destinate a ridefinire i criteri e le soglie per determinare l'assoggettamento alla procedura di verifica dei progetti dell'Allegato IV del D.Lgs.152/2006”*, elaborate sulla base di tutti i criteri dell'Allegato III della direttiva VIA e non solo sulla base di criteri dimensionali e localizzativi.

- la procedura di infrazione 2013/2170, avviata per la non corretta trasposizione della categoria progettuale relativa alle opere di regolazione dei corsi d'acqua.

La procedura di infrazione 2013/2170, assimilata alla 2009/2086, è stata avviata con la messa in mora del 21 novembre 2013, a seguito della fase di precontenzioso avviato con il Caso EU Pilot 5060/13/ENVI del 7 maggio 2013, relativamente ai lavori per la disostruzione dell'alveo del fiume Piave, effettuati dalla Regione Veneto in mancanza di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi della Direttiva VIA e superata dall'adozione della Legge 6 agosto 2013, n. 97 recante Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Ancorchè non oggetto di formale procedura di infrazione comunitaria, pare opportuno citare l'impegno della DVA per chiarire con la Commissione dell'Unione Europea la situazione autorizzativa dell'impianto siderurgico ILVA di Taranto e le iniziative poste in essere per tenere sotto controllo la relativa situazione in fase di attuazione. Tali iniziative, tra l'altro, hanno comportato nell'anno 2015 la chiusura del procedimento di riesame avviato per definire le modalità di campionamento di diossine e furani, e l'avvio del procedimento di riesame dell'AIA, volto a dare attuazione a quanto disposto dal DPCM 14 marzo 2014.

Metanodotto TAP

La Soc. Trans Adriatic Pipeline AG (in seguito TAP) ha presentato un progetto per la costruzione ed il successivo esercizio di un metanodotto di interconnessione tra l'Italia, l'Albania e la Grecia, per l'approvvigionamento dell'Italia e dell'Europa Meridionale tramite gas naturale proveniente dall'Azerbaijan.

Per la parte italiana, il gasdotto è costituito da un tratto offshore di condotta sottomarina, lunga circa 45 km, con approdo previsto in località San Foca nel Comune di Melendugno (LE), e da un tratto terrestre, offshore, di circa 8 Km, fino al punto di connessione con la Rete Nazionale di Trasporto del Gas, gestita da SNAM Rete Gas S.p.A..

Le opere di cui sopra rivestono carattere di interesse strategico e costituiscono una priorità a carattere nazionale (cfr. art. 37, co. 1, d.l. 133/14, conv. in L. n. 164/14).

La procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al metanodotto TAP si è conclusa con il Decreto n. 223 del 11.09.2014. Successivamente con Decreto n. 72 del 24.03.2015 è stata acclarato il superamento di fatto di una delle prescrizioni indicate nel decreto del 2014.

Successivamente all'emanazione del decreto gli Uffici della Direzione hanno partecipato alla procedura avviata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ex art. 14 quater della legge 241/90 e s.m.i., teso al superamento dell'intesa negativa della Regione Puglia resa in seno al procedimento autorizzativo dell'opera in capo al Ministero dello sviluppo economico. Gli Uffici, in supporto all'Ufficio di Gabinetto MATTM, hanno partecipato a numerose riunioni convocate dalla PCM, apportando concreti contributi per le più adeguate decisioni da parte del Consiglio dei Ministri sulla questione.

Successivamente all'autorizzazione dell'opera in data 20.05.2015 si è dato corso alle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni indicate nel decreto VIA n.223 del 11.09.2014.

Le prescrizioni da gestire sono complessivamente 65 di cui 57 derivanti dal parere della Commissione VIA, quindi da gestire da parte del MATTM, e 8 dal parere della Soprintendenza Archeologica della Puglia, quindi da gestire da parte del MIBACT.

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare è interessato quale "Ente Vigilante" per 20 di dette prescrizioni e la Regione Puglia per 19. Per le restanti 36 prescrizioni tale ruolo è svolto di volta in volta dall'ARPA Puglia, dall'ISPRA, dall'Autorità di Bacino o dal Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Si rappresenta che delle 20 prescrizioni per le quali il Ministero dell'Ambiente svolge ruolo di Ente Vigilante per 11 di esse il Ministero procede autonomamente alla verifica dell'ottemperanza. Nei restanti casi procede con il supporto dell'ARPA o dell'ISPRA.

Con riferimento agli adempimenti di cui al citato quadro prescrittivo nel corso del 2015 sono state avviati 13 procedimenti relativi a verifiche di ottemperanze. Di tali procedimenti 4 sono stati conclusi e 11 sono in corso. Si precisa che la DVA, oltre alle prescrizioni di propria spettanza, sta contestualmente monitorando le attività avviate dai vari Enti coinvolti (Regione, ISPRA, ARPA). Inoltre, in ragione della valenza strategica dell'opera e dell'interesse del Governo sulla stessa, la DVA spesso supporta gli Uffici di Gabinetto per tutte le evenienze sulla questione (riunioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio Stampa, Atti di sindacato Ispettivo).

La prescrizione A.13) del decreto VIA prevedeva, in particolare, la necessità dell'acquisizione, prima del rilascio del provvedimento autorizzatorio finale, del Nulla Osta di Fattibilità (N.O.F.) di cui agli artt. 9, co. 1 e 21, co. 3, del D.lgs. 334/1999 (c.d. "Legge Seveso"), relativo al PRT da parte del Comitato Tecnico Regionale della Puglia del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, "se ed in quanto prescritto e/o previsto".

Con ricorso proposto dinanzi al Tar Lazio la Regione Puglia ha chiesto l'annullamento, previa adozione di misura cautelare, degli atti e dei provvedimenti ministeriali con cui, all'esito di un approfondimento istruttorio, è stata successivamente esclusa l'assoggettabilità al D.lgs. n. 334/1999 (c.d. "Legge Seveso") del Terminale di Ricezione del Gasdotto (PRT). Nella fattispecie si richiedeva l'annullamento della nota prot. DVA-2014-39846 del 02/12/ 2014 a firma Direttore Generale, con cui il Ministero dell'Ambiente ha ritenuto superata la prescrizione A 13) del DM 223 del 11/09/2014 inerente l'acquisizione del Nulla Osta di Fattibilità (NOF) concernente il progetto di realizzazione del gasdotto presentato dalla società Trans Adriatic Pipeline Ag Italia.

Il Tar Lazio con l'Ordinanza n. 1091/2015 ha rigettato l'istanza di sospensione cautelare.

Idrocarburi offshore e su terraferma

Risultano attualmente in corso 26 procedimenti relativi a permessi di **prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi offshore**.

Dal mese di febbraio 2015 sono stati complessivamente emanati 21 decreti di VIA. Di questi 20 sono positivi mentre uno è negativo. Tre procedimenti sono inoltre stati archiviati.

Si rappresenta che a seguito di nuove disposizioni normative introdotte dalla legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 239) che hanno rideterminato alcuni divieti riguardanti progetti di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi offshore, gli uffici hanno avviato verifiche presso il Ministero dello sviluppo economico per individuare quei procedimenti VIA che allo stato risultano non più coerenti con il quadro normativo. Di conseguenza occorrerà procedere ad una verifica di tutti i procedimenti in corso per le relative necessarie decisioni.

In merito alle cosiddette “trivellazioni in mare” ovvero i progetti di ricerca di idrocarburi in mare, si evidenzia che sono pervenuti numerosi ricorsi al Tar (circa 20 solo per i progetti relativi al Golfo di Taranto) proposti da Regioni e Comuni, che si affacciano sulle aree interessate dai progetti, che lamentano, tra l’altro, i danni che la tecnica dell’air-gun potrebbe provocare all’ambiente.

Vi sono, infine, 14 procedimenti in corso relativi a progetti di **prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi su terraferma**. Un procedimento è invece stato concluso nel 2015. Si evidenzia che la competenza statale dei procedimenti di VIA relativi a detti progetti è stata reintrodotta dal decreto legge 133/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (Art. 38 -Misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali).

Preme sottolineare che, ad oggi, il contenzioso sta procedendo con buon andamento, in quanto le istanze di sospensione cautelare sono state rigettate.

Rischio di incidenti rilevanti – recepimento e attuazione direttiva 2012/18/UE

Particolare rilievo, nel corso del primo semestre 2015, hanno avuto le attività per la predisposizione del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105, di recepimento della direttiva 2012/18/UE, cosiddetta “Seveso III”, attività che non erano state previste in fase di programmazione.

Tale Decreto Legislativo ha recepito le nuove disposizioni in materia introdotte dalla direttiva, rinnovando e completando al contempo le disposizioni attuative già presenti e previste a livello nazionale.

Nel secondo semestre del 2015, sono state avviate le attività di competenza del Ministero ai sensi del nuovo decreto tra cui, in particolare, merita una specifica considerazione l’avvenuta costituzione del Coordinamento per l’uniforme applicazione sul territorio nazionale a cui partecipano le autorità competenti, e la predisposizione dei tre decreti interministeriali attuativi di iniziativa di questo Ministero.

In riferimento agli obblighi europei è stata inoltre predisposta e inviata, nel secondo semestre, la relazione alla Commissione europea sullo stato di attuazione della direttiva “Seveso” per il triennio 2012-2014, ed è stata assicurata la partecipazione, con il supporto di ISPRA, ai gruppi di lavoro tecnici in materia di rischio di incidenti rilevanti in ambito internazionale, presso UE, ONU-ECE, e OCSE.

In particolare il nuovo Decreto Legislativo n. 105/2015, entrato in vigore il 29 luglio 2015, ha affidato ad ISPRA i compiti della predisposizione e aggiornamento dell’Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, nonché delle verifiche sulle notifiche degli

stabilimenti pervenute, riservando al MATTM i compiti di indirizzo e coordinamento delle attività riguardanti l'Inventario.

Autorizzazione Integrata Ambientale – direttiva per procedimenti di AIA statale

Anche in ottemperanza di quanto all'uopo previsto dalla Priorità Politica n. 5 della Direttiva Amministrativa 2015, si segnala la predisposizione della Direttiva firmata dal Sig. Ministro per consolidare le buone pratiche operative individuate dagli uffici del Ministero, dalla Commissione AIA-IPPC e da ISPRA nel corso dello svolgimento delle attività di rispettiva competenza connesse alla conduzione dei procedimenti di AIA statale, e dei relativi controlli.

Si segnala poi che la Direzione è stata grandemente impegnata nell'ultima parte dell'anno (anche il 30 dicembre si sono tenute conferenze di servizi...) al fine di garantire la chiusura dei procedimenti volti alla valutazione delle richieste di deroga alla nuova disciplina applicabile ai grandi impianti di combustione a partire dal 1° gennaio 2016, scongiurando serie ripercussioni sulla possibilità di esercizio dei medesimi impianti. Ciò tra grandi difficoltà dovute talora anche alla scarsa collaborazione dei gestori, a causa delle quale si è avuto un affastellarsi di procedimenti in fine anno.

Attività internazionali

Durante il 2015 la Direzione ha assicurato il coordinamento della delegazione italiana nell'ambito di due eventi internazionali:

- ✓ le tre Conferenze delle Parti congiunte delle Convenzioni internazionali di Rotterdam (procedura di consenso preventivo informato nell'importazione e esportazione di prodotti chimici pericolosi), Stoccolma (inquinamenti organici persistenti) e Basilea (movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi) tenutesi dal 4 al 15 Maggio 2015 a Ginevra presso le Nazioni Unite.

Per la preparazione della partecipazione italiana alle predette Conferenze delle Parti, è stato istituito un gruppo di lavoro interministeriale coordinato dalla Divisione IV ed è stato predisposto un documento di riferimento per la delegazione italiana, in cui sono state indicate le posizioni dell'U.E. e quella italiana sui diversi argomenti in discussione.

- ✓ la Quarta Conferenza Internazionale per la gestione delle sostanze chimiche (ICCM4 – *International Conference on Chemicals Management*) del programma SAICM – *Strategic Approach to International Chemicals Management* (Approccio strategico alla gestione internazionale delle sostanze chimiche) tenutasi dal 28 settembre al 2 ottobre 2015 a Ginevra, presso le Nazioni Unite.

La Conferenza ha adottato cinque risoluzioni: una sulle "Questioni Politiche Emergenti", che include una nuova questione emergente (farmaci persistenti nell'ambiente) una sulla questione dei "pesticidi altamente pericolosi", una relativa al "Documento di orientamento generale" (Overall Orientation Guide - OOG) che fornisce gli orientamenti per il raggiungimento entro il 2020 dell'obiettivo di minimizzare gli effetti negativi sulla salute e sull'ambiente delle sostanze chimiche pericolose; una sulla corretta gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti oltre il 2020 ed una sulle attività del Segretariato e sul Budget. La delegazione italiana, oltre a proporre integrazioni al documento relativo alla posizione europea sulle diverse tematiche discusse, ha richiamato nella discussione in plenaria

l'attenzione sul ruolo che il SAICM può giocare nel promuovere la transizione verso un modello di economia circolare, attraverso la corretta gestione delle sostanze chimiche.

La Direzione ha inoltre assicurato la partecipazione ai lavori del Gruppo Ambiente Internazionale del Consiglio UE sulle sostanze chimiche (WPIEI - Chemicals/Synergies), che definisce le posizioni europee nell'ambito dei negoziati internazionali in materia di prodotti chimici, partecipando alle riunioni tenutesi presso il Consiglio UE da gennaio a settembre 2015.

Fondi Strutturali

Nell'ambito delle attività di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020, coordinate dalla Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile (SVI), la Direzione ha predisposto una proposta progettuale relativa alla rete rurale nazionale 2014-2020 "*Piattaforma informativa a supporto delle decisioni per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari*" ed una afferente al PON Governance 2014-2020 dal titolo "*Produzione e consumo sostenibili – Uso sostenibile dei pesticidi*" nell'ambito delle azioni previste per gli interventi per il miglioramento della capacità amministrativa e l'integrazione della sostenibilità ambientale.

Biosicurezza e Biotecnologie

Si tratta di un'attività di **nuova competenza** della Direzione.

La Direzione ha curato nel 2015 l'avvio dell'iter di ratifica del Protocollo Addizionale di **Nagoya Kuala Lumpur** sulla responsabilità e il risarcimento (dei danni derivanti da OGM, con particolare riferimento ai movimenti transfrontalieri) al Protocollo di Cartagena, predisponendo una bozza di disegno di legge e le previste relazioni di accompagnamento e elementi informativi integrativi al DAGL della PCM, in stretta collaborazione con l'Ufficio Legislativo.

La Direzione ha curato l'aggiornamento della BCH italiana per migliorarne e ampliarne i contenuti informativi (<http://bch.minambiente.it/IT/index.asp>) e, in collaborazione con l'ISPRA, ha trasmesso al Segretariato della CBD il 3° Rapporto nazionale disponibile anche sulla BCH (<https://bch.cbd.int/database/record.shtml?documentid=108930>).

Per rispondere a quanto previsto dal Protocollo di Cartagena in materia di *capacity building*, nell'ambito delle attività previste dalla Convenzione in essere tra il MATTM e l'ICGEB (Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie), è stato realizzato il seminario specialistico "*Scientific and Technical Approaches in GMO Decision-making*", presso la sede dell'ICGEB di Trieste dal 19 al 23 Ottobre 2015.

La Direzione ha assicurato le funzioni di autorità nazionale competente per l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM ai sensi del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224, prendendo parte alle procedure di valutazione del rischio e autorizzazione a livello europeo e partecipando alle riunioni delle autorità nazionali competenti ai sensi della direttiva 2001/18/CE.

Per quanto riguarda invece il regolamento (CE) n.1829/2003 sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati, la Direzione ha fornito supporto al Ministero della Salute.

Relativamente alle attività sugli OGM, è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB) dell'ONU, con sede a Trieste, per la realizzazione di attività di supporto scientifico per l'attuazione del Protocollo internazionale di Cartagena sulla biosicurezza e l'attuazione della normativa internazionale e nazionale in materia di OGM. Sono state pertanto impegnate e trasferite all'ICGEB le risorse finanziarie per l'espletamento delle attività previste.

La Divisione competente ha inoltre provveduto al trasferimento dei fondi per il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (Trust Fund).

Sostanze chimiche, prodotti fitosanitari e biocidi

La Direzione ha assicurato la partecipazione del Ministero alle attività del Comitato permanente istituito presso la Commissione europea ai sensi dell'art.133 del regolamento (CE) n.1907/2006 (regolamento REACH) e ha contribuito alla definizione delle posizioni nazionali sulle proposte legislative presentate dalla Commissione europea.

L'attività connessa alla partecipazione ai lavori del Comitato permanente ha comportato la discussione in sede europea e la votazione delle proposte legislative presentate dalla Commissione europea nonché la revisione linguistica dei testi approvati (sono stati prodotti complessivamente 20 documenti tecnici, tra valutazioni, relazioni e revisioni linguistiche).

La Direzione ha assicurato la partecipazione alle attività interministeriali di valutazione dei prodotti fitosanitari (pesticidi agricoli) previste dal regolamento (CE) n.1107/2009, nell'ambito della commissione consultiva istituita presso il Ministero della Salute ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.194.

La Direzione ha partecipato alle attività coordinate dal Ministero della Salute per la definizione delle posizioni nazionali in merito alle decisioni europee sui biocidi (pesticidi non agricoli) adottate ai sensi del regolamento (UE) 528/2012.

Bollettino DVA Report – Informazione e Conoscenza

La Direzione Generale per rafforzare lo spirito di corpo e accentuare la diffusione dell'informazione al proprio interno, con significative conseguenze in termini di trasparenza e partecipazione, dal mese di settembre 2015 redige mensilmente e divulga al proprio personale un resoconto *on-line* intitolato *DVA Report – Informazione e Conoscenza*.

Questo bollettino viene altresì divulgato tramite posta elettronica anche alle cariche apicali del Ministero.

ELENCO DEI RISULTATI ATTESI DA DIRETTIVA GENERALE

Di seguito, è riportato l'elenco dei risultati attesi dalla Direttiva Generale 2015 emanata con D.M. 0000036 del 2 marzo 2015.

- *In materia di VIA e AIA, predisposizione di una direttiva per la standardizzazione e la semplificazione dei quadri prescrittivi, nonché adozione di idonee iniziative per migliorare i controlli sulle prescrizioni adottate in sede di valutazione di compatibilità ambientale, anche mediante il potenziamento dell'avvalimento del sistema agenziale (ISPRA e ARPA) e delle strutture tecniche degli Enti e Amministrazioni preposti al controllo territoriale terrestre e marino.*

In materia di VIA, è stato emanato il decreto interministeriale prot. n. 308 del 24 dicembre 2015 contenente gli indirizzi metodologici per la semplificazione dei quadri prescrittivi dei provvedimenti di Valutazione Ambientale e pubblicato sul sito della Direzione Generale al link <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/645>.

In tema di controlli sulle prescrizioni VIA, si rinvia a quanto già fatto presente a pag. 3 del presente documento, relativamente al c.d. "Collegato ambientale".

In materia di AIA si è proceduto alla predisposizione, previo confronto con la Commissione AIA-IPPC, ISPRA e le associazioni di categoria interessate, di una direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti AIA statali, emanata dal sig. Ministro con DEC MIN/274/2015 del 16/12/2015 (consultabile sul sito <http://aia.minambiente.it/Documentazione.aspx>). Tale direttiva promuove la standardizzazione e la semplificazione dei quadri prescrittivi AIA, nonché adozione di idonee iniziative per migliorare i controlli sulle prescrizioni adottate in sede di AIA.

- *Monitoraggio dei tempi relativi ai procedimenti VIA, VAS, AIA e IPPC*

Il monitoraggio della tempistica relativa ai procedimenti di VIA, VAS, AIA e IPPC viene effettuato regolarmente dalle Divisioni competenti, che ne danno contezza in sede di monitoraggio semestrale all'OIV.

- *Predisposizione degli schemi regolativi dei procedimenti per l'aggiornamento e l'articolazione delle tariffe poste a carico dei proponenti dei progetti VIA e AIA;*

In materia di VIA, in data 21 dicembre 2015 è stato emanato il Decreto interministeriale n. 0000291 inerente la determinazione degli oneri economici di cui all'art. 33, comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 e in data 22 dicembre 2015 è stato emanato il Decreto Direttoriale prot. DVADEC-2015-0000481 attuativo dell'articolo 6 del sopra citato Decreto interministeriale n. 0000291/2015.

In materia di AIA, si è proceduto alla predisposizione, a supporto dell'Ufficio Legislativo e previo confronto con funzionari del Ministero dello Sviluppo Economico e delle Regioni, nonché con rappresentanti del mondo industriale, dello schema di decreto per disciplinare le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli connessi al rilascio delle AIA. Tale provvedimento, concertato a livello tecnico con i Ministeri concertanti (sviluppo economico e economia e finanze) ha ottenuto l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le

Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 17 dicembre 2015 ed risulta in corso di firma da parte dei Ministri concertanti. Il provvedimento, oltre ad aggiornare le tariffe in materia AIA (mai adeguate dal 2008), riformula le modalità generali di conduzione di istruttorie e controlli alla luce dell'esperienza nel frattempo maturata.

- *Predisposizione del decreto di riparto dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale –VIA e VAS per profili di esperienza e competenza;*

E' stato emanato il Decreto Ministeriale n. 81 del 6 maggio 2015 avente ad oggetto la determinazione dei profili di competenza dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, pubblicato sul sito del Ministero.

- *Predisposizione di una proposta di circolare e/o atto di indirizzo ai soggetti interessati, a partire dalle amministrazioni centrali, volta a promuovere l'impiego della VAS*

Con nota prot. DVA-2015-0030734 del 9/12/2015, la Direzione ha trasmesso per la firma del Sig. Ministro una specifica nota indirizzata ai Presidenti delle Regioni, ove evidenziare l'importanza e l'utilità della VAS, da promuovere adeguatamente.

La scelta di non emanare una Circolare, come inizialmente stabilito, ma solo una nota di sensibilizzazione, è stata presa in quanto, pur convinti dell'importanza di sensibilizzare e sviluppare l'utilizzo della VAS, si è ritenuto opportuno utilizzare questa formula più rispettosa delle relazioni istituzionali che intercorrono fra il nostro Dicastero e gli altri destinatari.

La lettera è stata firmata dal Ministro con prot. n. 0025143/GAB del 21/12/2015 e pubblicata sul sito della Direzione al link <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioNotizia/644>.

Si segnala, inoltre, che il Ministero monitora i processi di VAS a livello nazionale e regionale conclusi e che tale studio, predisposto ogni anno, è disponibile sul portale delle valutazioni ambientali alla Sezione Studi e indagini di settore, all'indirizzo:<http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/StudiEIndaginiDiSettore>

Sul portale è ad oggi disponibile il documento "Monitoraggio sullo stato di attuazione della VAS nel 2013" riporta le procedure VAS a livello nazionale, regionale e locale svolte a partire dal 2009 sino al 2013: <http://www.va.minambiente.it/File/DocumentoCondivisione/d05cb72c-2341-4f20-a960-1829de387030>

- *Predisposizione dei criteri di delega per il recepimento della nuova direttiva sugli OGM e di una prima bozza di schema di decreto legislativo*

I criteri di delega sono stati approvati con Legge 9 luglio 2015, n.114 (legge di delegazione europea 2014). La prima bozza di schema del decreto legislativo è stata messa a punto a seguito della riunione di coordinamento svoltasi il 18 novembre 2015 presso la Presidenza del Consiglio e in data 10 dicembre è stata aggiornata e rimessa all'Ufficio Legislativo.

- *Proposta di adozione di “indicatori”, da adottarsi di concerto con le Amministrazioni della Salute e delle Politiche agricole, per la valutazione dei risultati del Piano d’azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato con D.M. 22 gennaio 2014*

Il 15 luglio 2015 è stato adottato, come previsto all’art. 22 del citato D.Lgs. n.150/2012, il decreto interministeriale (Ministro dell’ambiente di concerto con il Ministro delle politiche agricole e il Ministro della salute) recante *Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l’applicazione degli indicatori previsti dal Piano d’azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari*, pubblicato nella G.U. del 27 luglio 2015 e il 16 dicembre 2015, si è svolta la riunione di insediamento del Gruppo di lavoro incaricato di assicurare il “popolamento” degli indicatori, coordinato da ISPRA e a cui partecipano, oltre alla Direzione, l’ISTAT, ISS, CREA.

- *Espletamento delle attività finalizzate alla ratifica a livello nazionale della Convenzione di Minamata sul mercurio, tenendo conto dei lavori che contestualmente saranno portati avanti a livello europeo*

E’ stata predisposta la bozza del Disegno di legge per la ratifica della Convenzione e i relativi documenti allegati: analisi di impatto della regolamentazione (A.I.R.), analisi tecnico normativa (ATN), relazione illustrativa e relazione tecnico-finanziaria) per l’avvio dell’iter parlamentare di approvazione, inviata all’Ufficio Legislativo per una prima valutazione in data 10 dicembre 2015.

ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DI SECONDO LIVELLO

La Direttiva di II livello, con la quale si è proceduto all'assegnazione alle Divisioni degli obiettivi operativi anno 2015, delle risorse umane e delle risorse finanziarie per competenza, cassa e residui, è stata compiutamente realizzata, come specificato nei due monitoraggi semestrali, redatti dalle singole Divisioni, per quanto di rispettiva competenza e trasmesse all'Organismo Indipendente di Valutazione – OIV con nota di trasmissione prot. n. 0001088/DVA del 18/01/2016.

In particolare, per quanto riguarda il grado di realizzazione degli obiettivi, si rimanda a quanto specificato nel paragrafo successivo intitolato “Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali”.

Capitoli di responsabilità della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Elenco dei capitoli della Divisione I in gestione al Direttore Generale

Capitolo	Piano Gestionale
2701	1, 2, 3, 12, 13, 23, 28, 32
2702	01
2713	01
2717	1, 16,
1408	01
2212	1, 3 (quota parte)
2794	84 (reiscrizioni parte corrente)
8440	01
8461	01
8471	1, 2
8472	91 (reiscrizioni conto capitale)

La Divisione II non ha la gestione di capitoli di spesa.

La Divisione III, con delega al Dirigente dott. Giuseppe Lo Presti, ha la gestione dei seguenti capitoli:

Capitolo	Piano Gestionale
2647	1
2701	19,21,26
2717	4, 12
2212	2
2217	1

La Divisione IV, con delega al Dirigente dott. Carlo Zaghi, ha la gestione dei seguenti capitoli:

Capitolo	Piano Gestionale
1407	1
2717	18
2212	3 (quota parte)
2793	1

Relativamente alla **gestione finanziaria-contabile**, si evidenzia, di seguito, la **tabella riassuntiva degli impegni assunti nel corso del 2015 dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali**, secondo la spesa corrente e in conto capitale (esclusi i piani gestionali del capitolo 2701 relativi alle spese in gestione unificata afferenti alla Direzione generale degli affari generali e del personale) e per ciascun capitolo di spesa attribuiti, nonché per macroaggregato economico:

Risorse finanziarie

Missione 18 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

Programma 3 – Valutazioni e autorizzazioni ambientali

U.D.V. 1.2 - Macroaggregati: Funzionamento – Investimenti – Interventi.

Attività per Spesa	Competenza effettiva (1)	Impegni	Rimanenza	Capacità impegno (%)
Spesa corrente	12.414.807,00	12.411.908,45	2.898,55	99%
Spesa in conto capitale	573.679,00	573.650,81	28,19	99%
Totale generale:	12.988.486,00	12.985.559,26	2.394,24	99%

Attività per Macroaggregato	Competenza effettiva (1)	Impegni	Rimanenza	Capacità impegno (%)
Macroaggregato Funzionamento	9.813.038,00	9.810.784,27	2.253,73	99%
Macroaggregato Interventi	2.601.769,00	2.601.124,18	644,82	99%
Macroaggregato Investimenti:	573.679,00	573.650,81	28,19	99%
Totale generale:	12.988.486,00	12.985.559,26	2.394,24	99%

Impegni di spesa assunti

Attività per capitolo	Cap.	P.G.	Competenza effettiva (1)	Impegnato	Rimanenza	Capacità impegno (%)
Spese per le attività relative alla valutazione del rischio di organismi genericamente modificati	1407	1	5.041,00	5.000,00	41,00	99%
Indennità da corrispondere agli istruttori nominati per lo svolgimento delle attività di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti	2647	1	163.359,00	163.359,00	0,00	100%
Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e per il funzionamento degli uffici, ecc.	2701	1	17.197,00	16.965,41	231,59	99%
Spese per missioni all'interno	2701	2	1.757,73	1.757,12	0,61	99%
Spese per missioni all'estero	2701	3	3.612,59	3.352,31	260,28	98%
Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso di spese di trasporto ai membri estranei al Ministero, ecc.	2701	5	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per l'organizzazione e la partecipazione a corsi, riunioni, convegni nazionali ed internazionali, ecc.	2701	11	0,00	0,00	0,00	0,00
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale effettuate da estranei	2701	12	520,00	350,42	169,58	68%

all'Amministrazione dello Stato, ecc.						
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero effettuate da estranei all'Amministrazione dello Stato, ecc.	2701	13	6.901,16	6.591,66	309,50	96%
Manutenzione, noleggio ed esercizio di macchinari, strumenti e materiali tecnici per la conoscenza e la rilevazione delle modificazioni dell'ambiente	2701	15	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per studi relativi a piani di disinquinamento di aree a elevato rischio di crisi ambientale a prevalente origine industriale	2701	19	3.066,00	3.066,00	0,00	100%
Spese per le ispezioni e relativi compensi al personale incaricato delle ispezioni per il controllo dei rischi di incidenti rilevanti, ecc.	2701	21	213.384,52	213.384,52	0,00	100%
Spese per le attività istruttorie, ispettive e di verifica, volte ad assicurare il corretto adempimento delle prescrizioni previste dai decreti di compatibilità ambientale, ecc.	2701	23	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per lo svolgimento delle istruttorie dei procedimenti di competenza statale finalizzati al rilascio di autorizzazione integrata ambientale, coperte da tariffe	2701	26	1.318.415,00	1.318.415,00	0,00	100%

Spese per il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS	2701	28	1.538.797,00	1.538.044,88	219,62	99%
Spese per compensi e relativi oneri ai componenti la Commissione VIA – VAS”	2701	29	5.412.023,00	5.412.023,00	0,00	100%
Spese per missioni e trasferte dei componenti la Commissione VIA – VAS”	2701	30	440.000,00	440.000,00	0,00	100%
Spese per il finanziamento delle attività connesse al semestre presidenza italiana del consiglio dell'UE	2701	32	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	2713	1	320.317,00	319.827,95	489,05	99%
Convenzioni con università, enti di ricerca, istituti speciali, enti pubblici e soggetti privati professionalmente riconosciuti e con le regioni	2717	1	68.060,00	68.060,00	0,00	100%
Funzionamento del comitato per l'ecolabel e l'ecoaudit	2717	3	0,00	0,00	0,00	0,00
Corsi e programmi di formazione finalizzati alla realizzazione e gestione dei programmi di risanamento atmosferico ed acustico, ecc.	2717	4	38.177,00	38.177,00	0,00	100%
Spese per l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, ecc.	2717	6	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese per l'istituzione ed il funzionamento del comitato per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico	2717	8	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per il funzionamento degli osservatori ambientali finalizzati alla verifica dell'ottemperanza alle pronunce di compatibilità ambientale, ecc.	2717	10	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per lo svolgimento delle attività connesse all'autorizzazione integrata ambientale per la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento	2717	12	232.204,00	232.204,00	0,00	100%
Spese per studi, ricerche e sperimentazioni relative alla valutazione ambientale di piani e programmi suscettibili di impatto sull'ambiente, ecc.	2717	14	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per le attività relative alla valutazione del rischio ambientale di microrganismi e di organismi geneticamente modificati, alla valutazione di biocidi, ecc.	2717	16	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per l'attuazione del Regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche	2717	18	30.206,00	30.206,00	0,00	100%
Spese per compensi e relativi oneri ai componenti il comitato ecolabel - ecoaudit	2717	19	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Funzionamento:			9.813.038,00	9.810.784,27	1.721,23	
Spese per l'esecuzione del protocollo di Cartagena sulla biosicurezza del 29 gennaio 2000 e per assicurare la partecipazione alle riunioni nazionali e internazionali per l'applicazione degli adempimenti connessi-	1408	1	367.362,00	366.939,54	422,46	99%
Spese per l'esecuzione della Convenzione di ESPOO	2212	1	124.770,00	124.770,00	0,00	100%
Spese per l'esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali fatta a Helsinki il 17 marzo 1992	2212	2	268.257,00	268.257,00	0,00	100%
Spese per l'esecuzione della convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998	2212	3	1.327.080,00	1.326.857,64	222,36	99%
Spese per l'attività di cooperazione con gli organismi internazionali e delle comunità europee Spese per le convenzioni internazionali, per le direttive e i regolamenti comunitari in materia di inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio	2217	1	69.045,00	69.045,00	0,00	100%

Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza, relativo agli inquinanti organici persistenti, fatto ad AARHUS il 24 giugno 1998	2217	2	0,00	0,00	0,00	0,00
Somme da assegnare all'APAT (ISPRA) per le attività inerenti l'attuazione del regolamento REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche	2793	1	445.255,00	445.255,00	0,00	100%
Totale Interventi:			2.601.769,00	2.601.124,18	644,82	
Sviluppo della progettazione di interventi ambientali e promozione di figure professionali	8461	1	568.739,00	568.739,00	0,00	100%
Spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche, di mobili e di dotazioni librerie	8471	1	4.940,00	4.911,81	28,19	99%
Acquisto di macchinari, strumenti e materiali tecnici per la conoscenza e la rilevazione delle modificazioni dell'ambiente	8471	2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Investimenti:			573.679,00	573.650,81	28,19	

(1) Complessiva di tagli disposti dal MEF, variazioni compensative e riassegnazioni da capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato

E' opportuno segnalare, per la gestione finanziaria-contabile dei capitoli di bilancio di competenza, i due seguenti aspetti:

- il primo riguarda il **capitolo 2701**, che ha avuto un incremento di risorse finanziarie in corso d'anno, dovuto alle entrate relative allo 0,5 per mille sul **piano gestionale 28** (spese per il funzionamento della Commissione VIA). Lo stanziamento finale (poi ripartito tra i piani gestionali 28, 29 e 30) è stato di euro 7.390.820,00, e **sul piano gestionale 26** (Spese per lo svolgimento delle istruttorie dei procedimenti AIA di competenza statale) è stato di euro 1.318.415,00.
- il secondo riguarda i **capitoli 2794 e 8472** i cui stanziamenti iniziali erano pari a zero, mentre quelli finali sono stati pari rispettivamente a € 57.827,00 ed a € 3.053.459,00; in questo caso si tratta di fondi perenti reiscritti in bilancio per effettuare pagamenti di residui, di parte corrente e in conto capitale.

Delle risorse finanziarie in gestione alla Direzione **è stato impegnato circa il 99%** dello stanziamento finale, ad esclusione delle risorse imputate sui capitoli del personale e sui piani gestionali in gestione unificata, di competenza della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale.

Risorse umane assegnate con la Direttiva di II Livello (personale di ruolo del Ministero)

SEGRETERIA DG	II Area	III Area	Totale
	1	5	6
DIVISIONE	II Area	III Area	Totale
Divisione I	6	8	14
Divisione II	9	8	17
Divisione III	2	5	7
Divisione IV	1	9	10
Totale	19	35	54

LIVELLO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.2 Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)				
CDR	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI				
Obiettivo	46 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali				
Descrizione	Procedimenti per l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, anche mediante azioni dirette allo sviluppo della progettazione di				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Obiettivo	46 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali				
Descrizione	Procedimenti per l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, anche mediante azioni dirette allo sviluppo della progettazione di interventi ambientali.				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Codice e descrizione	10 - Spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Legge di Bilancio	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Spese per acquisti di beni e servizi da parte della Direzione/Totale delle spese di acquisti di beni e servizi del Ministero		12%	11%	10%
Codice e descrizione	11 - Sistemi informativi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	(%) Percentuale di procedimenti informatizzati		80%	85%	90%
Codice e descrizione	9 - Volume degli atti in Entrata ed in Uscita relativamente al Programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Numero		
Metodo di calcolo	Numero di protocolli		30.000	31.000	32.000

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore n. 10 – Spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma

Per quanto riguarda il presente indicatore, le spese sostenute dalla Direzione Generale per l'acquisto di beni destinati al programma per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali sono state di modesta entità, pari ad € 25.725,32, stante la gestione unificata di spettanza della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale.

Per quanto attiene ai servizi, sono stati stipulati il Quarto Atto Integrativo all'Accordo di Collaborazione con il CNR del 2 dicembre 2015 per l'importo di € 1.063.026,22 in materia di

“contrasto ai fenomeni di inquinamento atmosferico proveniente dal comparto industriale, ivi comprese le proposte di riesame, anche integrato, delle autorizzazioni integrate ambientali”, e una Convenzione con la Sogesid S.p.A. del 16 novembre 2015 per l’importo di € 2.703.221,13 avente per oggetto: “Assistenza specialistica alla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ed alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS”.

Pertanto la percentuale relativa all’indicatore n. 10, calcolato sul consuntivo del capitolo 2701 (al netto delle Commissioni e comprese le spese in gestione unificata) risulta pari al 15% del totale delle spese per beni e servizi dell’amministrazione.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore n. 11 – Sistemi informativi

In ordine alla percentuale di procedimenti informatizzati, la Direzione ha implementato gli applicativi utilizzati per l’acquisizione, assegnazione e pubblicazione dei dati in materia di valutazione e autorizzazione ambientale, realizzando la percentuale dell’80%, programmata in fase di previsione, e compiutamente realizzata nel corso dell’anno 2015.

Al riguardo gli applicativi potenziati attengono in particolare alle procedure afferenti la valutazione di impatto ambientale, l’autorizzazione integrata ambientale e la valutazione e riduzione rischi da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati, attraverso l’implementazione di banche dati per il trattamento degli stessi ai fini normativi, nonché per la successiva divulgazione agli stakeholders.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore n. 9 – Volume degli atti in entrata e in uscita relativamente al programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali

Il Volume degli atti in entrata e in uscita è stato pari a 43.290, rispetto al target pari a 30.000. Al riguardo si segnala che la Direzione Generale ha utilizzato il protocollo informatico SPIGA per la gestione documentale di tutta la documentazione protocollata in entrata e in uscita per l’ultimo anno, nel 2015.

Infatti a decorrere da gennaio 2016 è in uso in tutta la struttura ministeriale il protocollo informatico “Documit”.

Detti indicatori, per loro stessa natura, non hanno ricadute ambientali.

I dati relativi alle modalità di accesso a documenti, archivi, siti sono individuate nelle schede degli obiettivi operativi di Divisione, oggetto di monitoraggio semestrale. Nello specifico trattasi di:

- SPIGA-Sistema di protocollo informatico e gestione archivi;
- Sito Ministeriale www.minambiente.it - Sezione “Amministrazione Trasparente”
- SICOGE - Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria.

Riguardo il quadro delle risorse finanziarie, si rimanda a quanto esposto nella tabella riassuntiva inserita nel precedente paragrafo *“Attuazione della Direttiva di secondo livello”*.

Obiettivo	48 - Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche attraverso il recepimento della normativa comunitaria in materia				
Descrizione	Procedimenti di rilascio dei pareri di valutazione di impatto ambientale (VIA), e di Valutazione ambientale strategica (VAS) da attuare anche in relazione alle recenti modifiche introdotte dalla legislazione nazionale e comunitaria.				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Codice e descrizione	10 - Osservazioni del pubblico relative ad istanze di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e Valutazione ambientale strategica (VAS) pubblicate	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di osservazioni del pubblico pubblicate / Numero di istanze pervenute		100%	100%	100%
Codice e descrizione	11 - Verifiche di procedibilità delle istanze di Valutazione di impatto ambientale e di valutazione strategica ambientale pervenute	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	n. verifiche di procedibilità effettuate / Numero di istanze pervenute		100%	100%	100%
Codice e descrizione	12 - Specifiche tecniche, modulistica circolari tematiche linee guida in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione strategica ambientale	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Numero		
Metodo di calcolo	Numero degli atti prodotti		7	9	10
Codice e descrizione	13 - Accessi al pubblico al sito Valutazione di impatto ambientale e Valutazione strategica ambientale per l'anno	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Numerico		
Metodo di calcolo	Numero degli accessi nell'anno		80.000	95.000	100.000

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore n. 10 – osservazioni del pubblico relativa a distanze di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica pubblicate

Nel 2015 a fronte di n. 269 istanze di VIA, VIA Legge Obiettivo e VAS presentate, sono state ricevute n. 899 osservazioni del pubblico, tutte debitamente pubblicate sul sito della Direzione.

Tale indicatore non ha a tutt'oggi alcuna ricaduta ambientale ma comporterà nel tempo una maggiore efficienza e trasparenza dell'attività svolta dalla Divisione.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore n. 11 - Verifiche di procedibilità delle istanze di Valutazione di impatto ambientale e di valutazione strategica ambientale pervenute

Nel 2015 sono state ricevute complessivamente n. 269 istanze di procedimenti di VIA, VIA Legge Obiettivo e VAS. Per tutte le istanze ricevute sono state effettuate le verifiche di procedibilità. L'avvio dell'istruttoria e quindi la comunicazione di procedibilità è stata effettuata per 220 istruttorie.

Lo scostamento tra il totale delle istruttorie ricevute e quello delle comunicazioni di procedibilità è stato causato da diversi fattori, fra cui:

- le istanze sono state ricevute solo nella parte finale del mese di dicembre e per queste la comunicazione di procedibilità è stata trasmessa agli organi competenti solo nel mese di gennaio 2016 (n. 5);
- le istanze ricevute non sono risultate complete o immediatamente procedibili pertanto è stato richiesto un perfezionamento della documentazione presentata e si è a tutt'oggi in attesa delle integrazioni richieste (n. 4);
- le istanze ricevute sono state archiviate o sospese su richiesta del proponente senza avvio formale dell'istruttoria (n.8);
- le istanze ricevute (soprattutto nel caso delle procedure di verifica di ottemperanza) sono state concluse, senza richiesta di parere alla CTVIA o ad altri enti, in quanto, ad esempio nel caso delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni, quest'ultima è stata effettuata da enti diversi e la procedure è stata avviata e conclusa con una semplice presa d'atto della scrivente (n. 29).

Tale indicatore non ha a tutt'oggi alcuna ricaduta ambientale ma comporterà nel tempo una maggiore efficienza e trasparenza dell'attività svolta dalla Divisione.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore n. 12 - Specifiche tecniche, modulistica circolari tematiche linee guida in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione strategica ambientale

Nell'anno 2015 sono stati predisposti ed emanati i seguenti documenti:

1. Decreto interministeriale contenente gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
2. Predisposizione di una lettera, a firma del Ministro dell'Ambiente ai Presidenti di Regioni e Province autonome sull'importanza della Valutazione Ambientale Strategica;
3. Decreto interministeriale per la determinazione degli oneri economici per lo svolgimento delle attività istruttorie delle procedure di VAS e VIA di competenza statale;
4. Decreto Direttoriale di predisposizione degli schemi regolativi per l'aggiornamento e l'articolazione delle tariffe poste a carico dei proponenti dei progetti VIA;
5. Predisposizione, a cura del PON GAS di un documento di approfondimento tematico "Studio di settore inerente l'analisi comparativa (tra i Paesi analizzati e tra questi e il quadro

- italiano) della governance del processo di Valutazione d'Impatto Ambientale nei Paesi UE con particolare riferimento a Francia, Germania, Inghilterra e Spagna”;
6. Rapporto relativo al Monitoraggio sull'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che raccoglie ed esamina le procedure di VAS svolte nel 2013 a livello nazionale, regionale e provinciale;
 7. Informativa finalizzata a chiarire la diversa valenza, sul piano giuridico ed amministrativo, delle “osservazioni del pubblico” e delle “comunicazioni” nei procedimenti di VIA e/o VAS di competenza statale;
 8. "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA", dedicato all' "Ambiente idrico", predisposto in collaborazione con l'ISPRA;
 9. Emanate le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA
 10. "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA", dedicato alla "Biodiversità", predisposto in collaborazione con l'ISPRA;
 11. Aggiornamento disposizioni concernenti il pagamento del contributo dello 0,5 per mille per le opere assoggettate a VIA e VIA Legge Obiettivo.

L'emanazione di tali atti non ha a tutt'oggi alcuna ricaduta ambientale ma comporterà nel tempo una maggiore efficienza e trasparenza dell'attività svolta dalla Divisione.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore n. 13 - Accessi al pubblico al sito Valutazione di impatto ambientale e Valutazione strategica ambientale per l'anno

Nel 2015 il portale tematico VIA/VAS ha registrato n. 254.804 accessi del pubblico superando, pertanto abbondantemente il target previsto.

Tale indicatore non ha a tutt'oggi alcuna ricaduta ambientale ma comporterà nel tempo una maggiore efficienza e trasparenza dell'attività svolta dalla Divisione.

I dati relativi alle modalità di accesso a documenti, archivi, siti sono individuate nelle schede degli obiettivi operativi di Divisione, oggetto di monitoraggio semestrale. Nello specifico trattasi di:

- SPIGA-Sistema di protocollo informatico e gestione archivi;
- Sito Ministeriale www.minambiente.it - Sezione “Amministrazione Trasparente”;
- Sito Ministeriale www.minambiente.it – home page - Sezione Argomenti: “VAS e VIA”.

Riguardo il quadro delle risorse finanziarie, si rimanda a quanto esposto nella tabella riassuntiva inserita nel precedente paragrafo “Attuazione della Direttiva di secondo livello”.

Obiettivo	69 - Misure per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 sulle sostanze chimiche (REACH) e della Direttiva n.2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi					
Descrizione	Realizzazione delle iniziative previste dal Piano per l'attuazione del regolamento REACH (DM 22 novembre 2007) e delle iniziative previste dal Piano d'azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014).					
Obiettivo strategico	No	Priorità politica				
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario			Amministrazioni Locali	
Codice e descrizione	10 - Trasferimenti in favore di Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	Tipologia		Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura		Euro		
Metodo di calcolo	Risorse trasferite			445.255	429.644	449.749
Codice e descrizione	8 - pareri tecnici in materia di prodotti chimici (fitosanitari e biocidi)	Tipologia		Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura		Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero pareri tecnici / Numero pareri richiesti			100%	100%	100%
Codice e descrizione	9 - Iniziative e prodotti di informazione sulle sostanze chimiche	Tipologia		Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura		Numero		
Metodo di calcolo	Numero di iniziative di informazioni			90	92	95

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore 10 Trasferimento in favore di ISPRA: con decreto DVA/DEC2015/0000192 del 10.6.2015 sono state trasferite all'ISPRA le risorse disponibili sul capitolo di bilancio 2793, pari ad € 445.255,00, per l'attuazione del regolamento REACH. L'attività di verifica e controllo sul programma di attività dell'ISPRA (nota DVA/2015/005599 del 2/3/2015) e sull'attività svolta dall'ISPRA nell'anno precedente (nota DVA/2015/0008894 del 1.4.2015) si è concretizzata nella richiesta di elementi integrativi da parte della Divisione (DVA/2015/0013180 del 18.5.2015), alla quale l'ISPRA ha risposto con nota dell'ISPRA prot.23153 del 26/5/2015.

Modalità di accesso ai documenti: archivio SPIGA

Ricaduta ambientale: il supporto tecnico-scientifico fornito dall'ISPRA ha consentito la partecipazione alle attività di valutazione delle sostanze chimiche coordinate dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) di Helsinki, nell'ambito del "Comitato per la valutazione del rischio" istituito presso la stessa Agenzia ai sensi del regolamento REACH. Inoltre, in attuazione del D.M. 22 novembre 2007, l'ISPRA ha assicurato la partecipazione all'organizzazione delle attività di vigilanza, la partecipazione alle attività di valutazione delle sostanze chimiche in ambito nazionale e il supporto tecnico alla definizione delle posizioni nazionali in merito alle sostanze in discussione a livello europeo, per l'adozione di provvedimenti di restrizione, autorizzazione e/o modifica della classificazione delle sostanze chimiche.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore 8 Pareri tecnici in materia di prodotti chimici (fitosanitari e biocidi)

Sono stati predisposti pareri tecnici sugli aspetti ambientali relativi a prodotti fitosanitari e ai biocidi in esame presso il Ministero della salute, nell'ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti. Complessivamente sono stati trasmessi 59 pareri tecnici sugli aspetti ambientali relativi ai prodotti fitosanitari in esame, nell'ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, nonché pareri su schemi di decreto e/o interrogazioni parlamentari inerenti i prodotti fitosanitari (pesticidi agricoli).

Per quanto riguarda i biocidi (pesticidi non agricoli) è opportuno segnalare che nel 2015, sui biocidi (pesticidi non agricoli), si è registrato un significativo scostamento dei pareri rispetto al 2014 (scesi da 52 a 2 pareri) dovuto alla mancanza di richieste da parte del Ministero della salute (autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti). Sono in corso verifiche a livello interministeriale, per chiarire le ragioni di tali mancate richieste (nota DVA/2015/0032075 del 23.12.2015).

Complessivamente sono stati trasmessi 61 pareri, pari al 100% dei pareri richiesti.

Modalità di accesso ai documenti: archivio SPIGA, e-mail e archivio della Sezione.

Ricaduta ambientale: La predisposizione di pareri sui prodotti chimici e sulla legislazione inerente contribuisce alla definizione di decisioni a livello nazionale ed europeo che hanno lo scopo di assicurare la tutela dell'ambiente attraverso procedure di autorizzazione, restrizione, modifica delle prescrizioni di impiego dei prodotti, divieti d'uso, etc.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore 9 Iniziative e prodotti di informazione sulle sostanze chimiche

Il D.M. 22 novembre 2007 (Allegato I, paragrafo 1.3) ha stabilito che il Ministero dell'Ambiente promuova attività per garantire l'accesso del pubblico alle informazioni sulle sostanze chimiche, anche attraverso la costituzione di banche dati che consentano un accesso facilitato alle informazioni sulle proprietà pericolose delle sostanze. Tale compito è svolto dalla Divisione, anche in attuazione dell'art.123 del regolamento REACH (informazione e sensibilizzazione del pubblico sui rischi e sull'uso sicuro delle sostanze chimiche) e in accordo con gli orientamenti forniti dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA).

La Divisione ha assicurato in particolare:

- la gestione e l'aggiornamento delle banche dati sulle sostanze chimiche accessibili sul sito del Ministero dell'ambiente: la banca dati DESC (www.dsa.minambiente.it/sitodesc/) e la banca dati delle sostanze vietate o in restrizione (www.dsa.minambiente.it/restrizionisostanze/). Sono stati realizzati complessivamente **19** interventi di aggiornamento e implementazione.
- La realizzazione, pubblicazione e diffusione del bollettino periodico di informazione "Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute". Il bollettino è stato inviato ad associazioni di categoria industriali, associazioni di consumatori e ambientaliste, sindacati e soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione (1.500 destinatari). E' stato inoltre pubblicato sul sito del Ministero e sul sito interministeriale www.reach.gov.it. Nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Ministero dell'Ambiente e Federsanita-ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), il bollettino di informazione è stato diffuso

attraverso la rete di Federsanità. Sono stati pubblicati e diffusi **3** bollettini di informazione (<http://www.minambiente.it/pagina/bollettino-dinformazione-sostanze-chimiche-ambiente-e-salute>).

- la gestione del portale interministeriale “REACH.gov.it – Prodotti Chimici: informiamo i cittadini” (www.reach.gov.it), sito istituzionale condiviso tra le amministrazioni coinvolte nell’attuazione del regolamento REACH (Ministeri della Salute, dell’Ambiente e dello Sviluppo economico, ISS, ISPRA e regioni) che ha lo scopo di fornire un’informazione coordinata in materia di sostanze chimiche. La Divisione ne ha curato l’aggiornamento e l’implementazione effettuando **65** interventi.
- L’aggiornamento della pagina web sul regolamento REACH presente nel sito istituzionale del Ministero, al fine di facilitare la diffusione delle informazioni relative alle sostanze chimiche e alle attività svolte dal Ministero. <http://www.minambiente.it/pagina/reach>. La Divisione ne ha curato l’aggiornamento e l’implementazione effettuando **69** interventi.
- L’implementazione delle pagine relative ai prodotti fitosanitari e agli interferenti endocrini presenti nell’area della home page del sito del Ministero “Valutazione del Rischio Ambientale (VRA)” (in “Argomenti” <http://www.minambiente.it/pagina/valutazione-del-rischio-ambientale-vra>) ha comportato **6** interventi mentre l’implementazione di una pagina web sul sito del Ministero dedicata alla Convenzione internazionale sul mercurio” <http://www.minambiente.it/pagina/inquinamento-da-mercurio> ha comportato **2** interventi.

E’ stata curata l’organizzazione di due eventi a carattere nazionale:

- Convegno “Piano d’azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: coordinamento, ricerca e innovazione”, tenutosi presso il C.N.R. il 14 aprile 2015
- Convegno “Regolamento REACH per la salute e l’ambiente. Accesso alle informazioni sulle sostanze chimiche per una migliore prevenzione”, tenutosi a Roma il 20 maggio 2015. Sono state realizzate 7 lezioni per il corso in e-learning “Tutor Reach” nell’ambito delle attività organizzate dal gruppo di lavoro formazione-informazione, rivolto ai docenti della scuola superiore e veicolato sulla piattaforma ISPRA-Ministero della Salute.

Nel complesso sono state realizzate **171** azioni di informazione.

Modalità di accesso ai documenti: siti istituzionali.

Ricaduta ambientale: le attività di informazione favoriscono comportamenti consapevoli e promuovono la tutela dell’ambiente sia da parte delle imprese che da parte dei consumatori. L’informazione sull’applicazione del regolamento REACH ne facilita l’attuazione con i conseguenti benefici di natura ambientale connessi alla sostituzione, restrizione e autorizzazione delle sostanze chimiche pericolose.

I dati relativi alle modalità di accesso a documenti, archivi, siti sono individuate nelle schede degli obiettivi operativi di Divisione, oggetto di monitoraggio semestrale. Nello specifico trattasi di:

- SPIGA-Sistema di protocollo informatico e gestione archivi;
- Sito Ministeriale www.minambiente.it - Sezione “Amministrazione Trasparente”;
- Sito Ministeriale www.minambiente.it – home page - Sezione Argomenti: “REACH”.

Riguardo il quadro delle risorse finanziarie, si rimanda a quanto esposto nella tabella riassuntiva inserita nel precedente paragrafo *“Attuazione della Direttiva di secondo livello”*.

Obiettivo	70 - Miglioramento efficienza procedimenti di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), anche attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e azioni di coordinamento nazionale		
Descrizione	Assicurare il rispetto degli obblighi assunti in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, garantendo anche la partecipazione alle riunioni tecniche in sede comunitaria, anche al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività direttamente in capo alla Direzione generale.		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	3 - Attività di vigilanza e prevenzione dei rischi di incidente rilevante	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero delle verifiche ispettive disposte / Numero delle verifiche ispettive disponibili dagli stanziamenti del bilancio della Direzione		100%	100%	100%

Codice e descrizione	4 - Attività di supporto agli uffici di diretta collaborazione de Sig. ministro e attività per la partecipazione dell'Italia in sede di Commissione Europea	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di rapporti (a Commissione Europea e a Uffici di diretta collaborazione) / Numero dei rapporti richiesti		100%	100%	100%

Codice e descrizione	5 - Attività di coordinamento per l'autorizzazione in Aree Critiche	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di Autorizzazione Integrate Ambientale con riesami integrati d'area avviati / numero previsto di Autorizzazione Integrate Ambientale con riesame integrati d'area		100%	100%	100%

Codice e descrizione	6 - Proposte di schemi di decreto per l'Autorizzazione Integrate Ambientale e decreti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di schemi di decreto AIA inviati alla firma del Sig. Ministro / Pareri definitivi ricevuti dalla Commissione I.P.P.C		100%	100%	100%

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore n. 3 - Attività di vigilanza e prevenzione dei rischi di incidente rilevante

Con riferimento all'indicatore n. 3, si precisa che sono state disposte 19 verifiche ispettive, esauendo gli stanziamenti disponibili a riguardo al bilancio della Direzione.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore n. 4 - Attività di supporto agli uffici di diretta collaborazione de Sig. ministro e attività per la partecipazione dell'Italia in sede di Commissione Europea

Con riferimento all'indicatore n. 4 si rappresenta che si è dato riscontro a tutte le richieste di rapporti pervenute. In particolare sono stati predisposti 4 rapporti significativi richiesti dagli uffici di diretta collaborazione e un rapporto previsto dalla disciplina comunitaria (attuazione direttiva Seveso).

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore n. 5 - Attività di coordinamento per l'autorizzazione in Aree Critiche

Con riferimento all'indicatore n. 5, si rileva che nel periodo considerato non si è reso necessario avviare alcun procedimento per il riesame integrato d'area.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Indicatore n. 6 - Proposte di schemi di decreto per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e decreti attuativi in materia

Con riferimento all'indicatore n. 6 si rappresenta che sono stati posti alla firma del sig. Ministro 64 decreti di AIA, numero corrispondente ai 64 pareri istruttori conclusivi ricevuti dalla Commissione Istruttoria AIA-IPPC. Giusto per la precisione, si rileva che uno dei decreti posti in firma al sig. Ministro è relativo ad un parere formulato nell'anno 2014, e uno dei pareri formulati a fine 2015 è stato posto alla firma del sig. Ministro nel 2016. I dettagli possono essere consultati presso il sito aia.minambiente.it.

Riguardo le ricadute ambientali delle azioni citate, esse non possono essere facilmente quantificate poiché le finalità specifiche delle norme cui si dà attuazione non riguardano benefici ambientali diretti e a scala locale, ma piuttosto il contenimento dei rischi ambientali e la riduzione a scala comunitaria degli effetti sull'ambiente dell'esercizio delle attività produttive.

Pur con tali limiti, alcuni tentativi di quantificare i benefici ambientali determinati dall'applicazione delle AIA statali sono consultabili sulla Relazione sullo Stato dell'Ambiente predisposta da ISPRA (ad es. "L'abbattimento dell'inquinamento tramite le AIA" a pag. 27, del capitolo 15, del documento ISPRA 60/2015 "Tematiche in Primo Piano - Annuario dei Dati Ambientali 2014-2015").

I dati relativi alle modalità di accesso a documenti, archivi, siti sono individuate nelle schede degli obiettivi operativi di Divisione, oggetto di monitoraggio semestrale. Nello specifico trattasi di:

- SPIGA-Sistema di protocollo informatico e gestione archivi;
- Sito Ministeriale www.minambiente.it - Sezione "Amministrazione Trasparente";
- Sito Ministeriale www.aia.minambiente.it".

Riguardo il quadro delle risorse finanziarie, si rimanda a quanto esposto nella tabella riassuntiva inserita nel precedente paragrafo "*Attuazione della Direttiva di secondo livello*".



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale per le Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali**

**Divisione I – Bilancio, controllo interno e
attività di supporto**

**Divisione I "Bilancio, controllo interno e attività di supporto":
Dott. Renato Grimaldi (Direttore Generale)**

A seguito della riorganizzazione ministeriale, disposta con DPCM n. 142 del 10 luglio 2014, con il quale all'art. 8 sono state individuate le funzioni della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, e del DM n. 8 del 19 gennaio 2015, di individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale, la Divisione I "Bilancio, controllo interno e attività di supporto" è stata confermata alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

Per quanto riguarda le risorse economiche, la Divisione ha gestito gran parte dei capitoli assegnati al CDR, come si evince dallo schema sottostante.

I capitoli in gestione della Divisione I

Capitolo	Piano Gestionale
2701	1, 2, 3, 12, 13, 23, 28, 32
2702	01
2713	01
2717	1, 16,
1408	01
2212	1, 3 (quota parte)
2794	84 (reiscrizioni parte corrente)
8440	01
8461	01
8471	1, 2
8472	91 (reiscrizioni conto capitale)

Nel considerare le unità di personale impegnato nelle attività della Divisione I, si è tenuto conto anche di quelle operanti presso la Segreteria del Direttore Generale.

La Divisione I, all'interno della quale sono incardinate anche le attività della Segreteria del Direttore Generale e del Capo della Segreteria del Direttore Generale, si è avvalsa di 9 unità di personale della Società Sogesid S.p.A. Dette unità di personale sono impiegate per lo svolgimento di attività di segreteria e di supporto al Direttore ed al Capo della Segreteria. Le medesime non sono state utilizzate per la realizzazione degli obiettivi operativi, la cui competenza spetta al personale di ruolo della Direzione Generale.

Unità di personale	Uffici assegnati
3 unità	Addette alla segreteria del Direttore Generale
3 unità	Addette alla segreteria del Capo della segreteria
1 unità	Addette al protocollo generale
1 unità	supporto all'ufficio informatico
1 unità	supporto all'Ufficio controllo di gestione

Le risorse finanziarie programmate ad inizio esercizio finanziario 2015 sono state ripartite, nella tabella sottostante, secondo le voci macroeconomiche del Bilancio dello Stato.

SCHEDE PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Renato Grimaldi	Risorse finanziarie	2.342.839,97
Risorse umane	19	<i>Personale</i>	1.271.098,93
<i>I</i>	0	<i>Funzionamento</i>	744.476,04 (*)
<i>II</i>	7	<i>Interventi</i>	122.500,00
<i>III</i>	12	<i>Investimenti</i>	204.765,00

(*) di cui € 261.000,00 trasferimenti pagamenti Commissione VIA

Rispetto a quanto programmato e in linea con gli anni precedenti, le risorse finanziarie, tranne quelle di personale, hanno subito un taglio, limitatamente ai soli capitoli di investimento 8461 e 8471.

Dalla lettura dei dati di bilancio emergono due anomalie:

- la prima riguarda il capitolo 2701 dove lo stanziamento iniziale era di € 1.641.860,00, mentre quello definitivo risulta pari a € 9.211.699,00. Tale incremento di risorse finanziarie è dovuto alle entrate relative allo 0,5 per mille sul piano gestionale 28 (spese per il funzionamento della Commissione VIA) per euro 7.390.286,00, e sul piano gestionale 26 (Spese per lo svolgimento delle istruttorie dei procedimenti AIA di competenza statale) per euro 1.274.447,00. Tali risorse sono state trasferite rispettivamente alla Direzione AGP e all'ISPRA, in quanto destinate al pagamento dei compensi ai componenti delle Commissioni VIA-VAS e IPPC.
- La seconda riguarda i capitoli 2794 e 8472 i cui stanziamenti iniziali erano pari a zero, mentre quelli finali sono stati pari rispettivamente a € 57.827,00 ed a € 3.053.459,00; in questo caso si tratta di fondi perenti reiscritti in bilancio per effettuare pagamenti di residui, di parte corrente e in conto capitale.

Delle risorse finanziarie in gestione alla Divisione è **stato impegnato circa il 98%** dello stanziamento finale, ad esclusione delle risorse imputate sui capitoli del personale e sui piani gestionali in gestione unificata, di competenza della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale.

Trattandosi di una Divisione di supporto amministrativo, non è stata interessata da eventi particolari, con l'esclusione della procedura di revisione dei CUP (codice unico di progetto), effettuata a seguito di specifico corso, e fornendo il supporto a tutte le Divisioni della Direzione Generale.

Parimenti tutte le attività rilevanti sono state inserite negli obiettivi programmati. Sensibile rilievo ha assunto la tematica della pubblicazione dei dati, nell'ambito della trasparenza e della prevenzione della corruzione, collaborando con le altre Direzioni Generali al tavolo tecnico, coordinato dal Segretariato Generale.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo di Risultato		18.03.46.01			
Predisposizione del decreto di riparto dei componenti della Commissione VIA-VAS per profili di esperienza e competenza		Peso	50%		
		Competenza	CdR		
		Annualità	II		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Ricognizione entrate 0,5 per mille periodo 2011-2014	X		svolta	
Azione	Valutazione dei costi complessivi della Commissione VIA-VAS (compensi e missioni)	X		svolta	
Azione	Predisposizione Bozza del decreto	X		svolta	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Decreto compensi	numero	1	1	-
Indicatore	Relazione tecnica illustrativa	numero	1	1	-
Indicatore	Feedback da parte del Gabinetto	ordinale	Inadeguato/ parz. adeguato/ adeguato	adeguato	-
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	tutte le Div della Direzione		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ufficio di Gabinetto		
Note	SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi; Sito Ministeriale www.minambiente.it - Sezione "Amministrazione Trasparente"				

Livello di raggiungimento: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Il decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, prevede che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con proprio decreto, procede a ripartire le quaranta unità che compongono la Commissione VIA - VAS per profili di competenza ed esperienza, stabilendo i relativi criteri.

La Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ha effettuato, nel corso del I° semestre 2015, l'attività propedeutica alla predisposizione della bozza di decreto, attraverso la ricognizione delle entrate 0,5 per mille nel periodo 2011-2014 e la valutazione dei costi complessivi della Commissione VIA - VAS (compensi e missioni).

Successivamente è stato firmato, registrato e pubblicato sul sito del Ministero il Decreto Ministeriale n. 81 del 6 maggio 2015 intitolato "Decreto profili di competenza dei componenti la Commissione VIA/VAS".

Detto obiettivo, per sua natura, non ha generato ricadute ambientali dirette.

Attività			18.03.46.02		
Bilancio, controllo interno e attività di supporto			Peso		25%
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem
Indicatore	Tempestività dei pagamenti (SICOGE) (*)	Indice		12,19	- 9
Indicatore	% di acquisti extra CONSIP (Importo extra/importo totale)	Indice	98%	98% (nel semestre)	-
Indicatore	n. Contratti stipulati	Quantità	13	7	11
Indicatore	n. decreti predisposti (impegno, pagamento ed impegno e pag. contestuale)	Quantità	292	100	100
Indicatore	n. atti di bilancio predisposti (Note integrative, Budget, DAR, SCAI, piattaforma dei crediti)	Quantità	61	30	31
Indicatore	% risorse impegnate sul totale delle risorse assegnate (livello Direzione)	Indice	98%	41%	57%
Indicatore	% residui sul totale impegnato (livello Direzione)	Indice	12%	Dato da fornire a fine anno	2%
Indicatore	n. D.D. e DMC di variazioni compensative + numero di richieste al MEF ex art. 26,27 e 29 Legge 196 di contabilità	Quantità	60	11	62
Indicatore	n. atti predisposti in relazioni alle attività di gestione del personale (Visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale, autorizzazioni di missioni) (**)	Quantità	280	112	130
Indicatore	n. protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolare/Totale	Quantità	43.290	18.824	14.980
Capitoli dedicati		Altri CdR/Div.	Divisioni della DVAA		
Risorse fin.rie dedicate		Altri soggetti	OIV - UCB - MEF		
note	SPIGA - Sistema di protocollo informatico e gestione archivi; SICOGE - Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria; Sito Ministeriale www.minambiente.it - Sezione "Amministrazione Trasparente"				

Livello di raggiungimento: 100%

I risultati prefissati sono stati raggiunti attraverso la realizzazione delle attività di supporto alla Direzione.

Avuto riguardo al profilo finanziario, l'obiettivo è stato realizzato mediante variazioni compensative sui capitoli di bilancio al fine di garantire una gestione efficiente della struttura amministrativa.

In linea con gli anni precedenti, la capacità di impegno della Direzione si è attestata intorno al 98%: lo scostamento è dovuto a quelle risorse che sono state assegnate in termini di competenza alla Direzione Generale soltanto a fine anno e rese disponibili ad esercizio finanziario ormai chiuso.

In particolare, nel primo semestre 2015, la capacità di impegno della Direzione Generale si è attestata al 41%, mentre, nel secondo semestre 2015, è stata del 57%.

Riguardo il primo indicatore, "*Tempestività dei pagamenti (Sicoge)*", si segnala il valore negativo nel secondo semestre 2015, calcolato rispetto alla scadenza dei trenta giorni per effettuare il pagamento della fattura. Il segno positivo indica il ritardo nel pagamento, rispetto alla scadenza, il segno negativo indica la tempestività del pagamento.

La Divisione ha provveduto alla gestione di contratti e/o convenzioni stipulati anche negli anni precedenti, con l'esclusione di quelli di competenza delle Divisioni III e IV, aventi capacità di spesa sui capitoli delegati.

Sempre in materia contrattuale la Divisione I ha gestito per l'intera Direzione tutta l'attività inerente la richiesta dei Codici Unici di Progetto (CUP) ed il loro aggiornamento, dei Codici Identificativi di Gara (CIG) – AVCPass - SmartCIG, nonché dei Documenti di Regolarità Contributiva (DURC).

Inoltre è stato svolto un monitoraggio periodico per tutti gli Uffici della Direzione Generale sulla piattaforma della certificazione dei crediti, al fine di controllare la scadenza delle fatture elettroniche non ancora pagate.

Il numero dei contratti stipulati nell'anno risulta pari a 7 per il primo semestre ed 11 per il secondo semestre, resi necessari per garantire il regolare funzionamento delle strutture della Direzione Generale, nel quadro delle risorse finanziarie a disposizione e nel rispetto della gestione unificata, di competenza della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale.

Per quanto riguarda i titoli di spesa (*n. decreti predisposti*) emessi nell'anno 2015, pari a 100 nel primo semestre e 100 nel secondo semestre, risultano inferiori al dato complessivo dell'anno 2014, pari a 292, dovuto quest'ultimo al Semestre Europeo di Presidenza Italiana, che ha comportato, nell'anno 2014, un incremento straordinario dei titoli di spesa, afferenti al numero di missioni effettuate.

Avuto riguardo alla gestione del personale, a seguito della predetta riorganizzazione ministeriale, il personale di ruolo in servizio presso gli Uffici della Direzione Generale è risultato pari a 54 unità interne, cui si aggiungono circa 51 unità esterne.

La gestione del personale è svolta da due unità di personale.

In particolare è stato svolto il coordinamento degli Uffici della Direzione in merito ai seguenti obblighi normativi:

conferimento di incarichi dirigenziali di II^a fascia e ad interim, attribuzione al personale del FUA, relazione al conto annuale, anagrafe delle prestazioni, richiesta comandi e distacchi di personale, attività connesse alla sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al Testo Unico D.Lgs n. 81 del 09.04.2008: attività di coordinamento - vigilanza sanitaria - prescrizioni del medico competente, denunce INAIL di infortunio sul lavoro.

Avuto riguardo all'attività di protocollazione, stante l'intenzione dell'Amministrazione di adottare a livello ministeriale un unico protocollo informatico denominato "Documit" a decorrere dal gennaio 2016, è stato utilizzato, per l'ultimo anno, il protocollo informatico SPIGA per la gestione documentale di tutta la documentazione protocollata in entrata ed in uscita, già in uso presso la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

Detto obiettivo, per sua natura, non ha generato ricadute ambientali dirette.

Attività		18.03.16.03			
Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione		Peso		25%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero di processi mappati	Quantità	17	In corso	38
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione, misurazione e rendicontazione (Feedback da parte di OIV)	Ordinale	Inadeguato/ Parz. adeguato/ adeguato	adeguato	adeguato
Indicatore	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero di processi mappati	Indice	100%	In corso	100% (su processi a rischio)
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (Feedback da parte del Segretariato Generale)	ordinale	Inadeguato/ Parz. adeguato/ adeguato	adeguato	adeguato
Capitoli dedicati		Altri CdR/Div.	Divisioni della DVAA - Segretariato		
Risorse fin.rie dedicate		Altri soggetti			
Note	SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi; Sito Ministeriale www.minambiente.it - Sezione "Amministrazione Trasparente"				

Livello di raggiungimento: 100%

Esito: sono stati raggiunti

Per quanto riguarda il rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione, la Direzione ha ottemperato a quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Bisogna, comunque, segnalare le difficoltà legate alle modalità di inserimento dei dati e alla disomogeneità dei dati inseriti dalle Direzioni Generali.

Tale situazione è emersa chiaramente nei vari *focus* organizzati dal Segretariato Generale con la partecipazione di tutte le Direzioni Generali e finalizzati a migliorare l'informazione e la comunicazione.

Occorre un coordinamento tra le diverse Direzioni Generali volto all'omogeneizzazione delle fattispecie di informazioni da pubblicare e allo sviluppo di modelli e strumenti di comunicazione più chiari e facilmente accessibili al pubblico. A tale scopo la Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale sta sviluppando un apposito applicativo informatico per facilitare l'inserimento uniforme ed omogeneo dei dati e per consentire una agevole consultazione esterna dal parte del pubblico.

Per quanto attiene la tematica della prevenzione della corruzione, è stata effettuata la mappatura dei processi a rischio corruzione come previsto dalla legge 6/11/2012, n. 190. Tale mappatura è stata inviata al Segretario Generale a cui è assegnato il compito di provvedere alla stesura del piano triennale per la prevenzione della corruzione.

In ordine alla questione della mitigazione del rischio di corruzione, i processi in capo alla Direzione non presentano particolari criticità che invece sono legate, principalmente, alle attività delle Commissioni, che esprimono pareri tecnici.

Come più volte segnalato, le attività delle Commissioni incardinate nella struttura della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e Commissione IPPC, dipendono funzionalmente dall'organo politico.

Ciò posto, con il supporto del Segretariato Generale, la Direzione ha mappato i propri processi interni, pari a 38, e segnalato al medesimo Segretariato Generale, con la compilazione di una apposita tabella, tutte le misure adottate per minimizzare il rischio di corruzione, nei processi potenzialmente a rischio, pari a 23.

Detto obiettivo, per sua natura, non ha generato ricadute ambientali dirette.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni
Ambientali**

**Divisione II
Sistemi di Valutazione Ambientale**

Divisione II Sistemi di valutazione Ambientale

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Direttore Generale	Risorse finanziarie	2.724.150,23
Risorse umane	17	Personale	1.080.434,09
I	0	Funzionamento	416.060,14
II	9	Interventi	852.270,00
III	8	Investimenti	375.386,00
Stima fabbisogno risorse esterne	22		

Per lo svolgimento delle attività la Divisione, si avvale del supporto tecnico di 22 Full-Time Equivalent (FTE) esterni di cui 9 esclusivamente a supporto della CTVA - VIA e VAS.

Ai sensi del Decreto DVADEC-2015-293 del 03/08/2015, la Divisione II "Sistemi di Valutazione Ambientale" è suddivisa in 8 sezioni.

Sezione	Competenze della Sezione	Personale di ruolo assegnato alla sezione	FTE assegnati alla sezione
Sezione 1	Segreteria del Dirigente	1	2
Sezione 2	Affari Generali Organizzazione e Monitoraggi	6 (di cui 5 utilizzati esclusivamente per il supporto CTVA)	9
Sezione 3	Opere Civili (VIA ordinaria)	2	1
Sezione 4	Impianti Industriali (VIA ordinaria)	2	2
Sezione 5	Legge Obiettivo e Problematiche Territoriali	2	1
Sezione 6	VAS Piani /Programmi Nazionali e Trasfrontalieri	1	
Sezione 7	VAS Piani /Programmi Regionali Locali e Fondi Strutturali	2	3
Sezione 8	Coordinamento e Contenzioso Valutazioni Ambientali	2	4

Ciò premesso, proprio a causa della struttura organizzativa della Divisione, non è possibile individuare il contributo fornito da ogni singolo funzionario, sia esso di ruolo che FTE, alla realizzazione dei singoli obiettivi che siano di risultato o di attività.

Avuto riguardo al profilo finanziario-contabile, si rappresenta che la Divisione II non gestisce direttamente alcun capitolo di bilancio, in quanto la competenza è assegnata al Direttore Generale Dott. Renato Grimaldi.

Obiettivo di Risultato		18.03.48.01			
Predisposizione di una direttiva del Sig. Ministro per la standardizzazione e la semplificazione dei quadri prescrittivi nonché adozione di idonee iniziative per migliorare i controlli sulle prescrizioni adottate in sede di valutazione di compatibilità ambientale, anche mediante il potenziamento dell'avvalimento del sistema agenziale (ISPRA e ARPA) e delle strutture tecniche degli Enti e Amministrazioni preposti al controllo territoriale terrestre e marino (CFS e Capitanerie di Porto)		Peso	20%		
		Competenza	100%		
		Annualità	1		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione n. 1	Nomina Gruppo di Lavoro per la semplificazione e la standardizzazione dei quadri prescrittivi e predisposizione documento di linee guida a firma Ministro		X	95%	
Azione n. 2	Predisposizione del progetto monitoraggio delle opere prescrizioni dei DEC-VIA allo scopo di potenziare il ruolo del Sistema Agenziale da far finanziare al Fondo Sviluppo e Coesione	X	X	95%	
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Bozza linee guida standardizzazione e semplificazione quadri prescrittivi (azione 1)	N.	1	1	1
Indicatore	Predisposizione linee guida per il piano monitoraggio (azione 2)	N.	1	1	
Indicatore	Richiesta di finanziamento del piano al Fondo Sviluppo e Coesione (azione 2)	risposta FSC	1	1	1
Indicatore	Feedback su adeguatezza attività Gabinetto	Inadeguato /parz. adeguato/ inadeguato	adeguato		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ufficio di Gabinetto – Ufficio Legislativo		
Note	SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi (fino al 31 dicembre 2015) Il raggiungimento dell'obiettivo non comporta alcun impatto e/o effetto diretto sull'ambiente ma avrà a lungo termine un effetto indiretto in quanto, renderà più specifico, omogeneo e rapido il controllo dell'ottemperanza delle prescrizioni dettate dai Decreti di VIA e VIA Legge Obiettivo				

Le azioni predisposte per il raggiungimento dell'obiettivo sono nate dalla consapevolezza della necessità da un lato di semplificare e standardizzare i quadri prescrittivi dei Decreti di VIA, VAS e VIA Legge Obiettivo e dall'altro di implementare l'avvalimento del Sistema Agenziale soprattutto a livello territoriale. Con la prima azione si è ritenuto che la nomina di un Gruppo di Lavoro, formata da esperti della materia, fosse il modo più rapido ed efficiente per semplificare ed omogeneizzare i quadri prescrittivi allo scopo di ottenere un risultato di notevole importanza strategica, cioè che opere della stessa tipologia vengano esaminate in modo uniforme.

L'obiettivo nasce dalla necessità di elaborare criteri uniformi ed omogenei per la predisposizione dei quadri prescrittivi dei provvedimenti di VIA di competenza statale. Pertanto si è ritenuto necessario individuare i contenuti minimi che una prescrizione dovrà avere, allo scopo, da un lato, di eliminare, o quando meno, ridurre al minimo, il rischio di duplicazioni, sovrapposizioni ed incoerenze, e dall'altro di definire tempistiche puntuali per l'attuazione delle diverse fasi di realizzazione dei progetti tenendo conto, anche, della natura, della complessità, dell'ubicazione e delle dimensioni del progetto proposto. Le prescrizioni, in

tal modo, saranno di facile ed indubbia interpretazione e sarà, dunque, più agevole sia la loro attuazione, individuando chiaramente ed univocamente le azioni da svolgere e le relative modalità, sia la loro verifica da parte dei soggetti preposti.

Vista la rilevanza e la complessità degli argomenti oggetto dei provvedimenti di VIA di competenza statale si è, quindi, ritenuto necessario predisporre un atto di indirizzo valido per scrivente Direzione, per la CTVA e per le due Direzioni Generali del MIBACT interessate, cioè la Direzione Generale Archeologia e la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio).

Le altre azioni sono nate dalla volontà di implementare l'utilizzo del sistema Agenziale nelle istruttorie di Verifica di Ottemperanza. A tale proposito si è pensato di percorrere due strade alternative fra loro. Da un lato la predisposizione di un progetto di monitoraggio che è stato presentato al Fondo Sviluppo e Controllo con la richiesta di finanziamento.

Dall'altro, qualora la risposta del Fondo fosse stata negativa, la predisposizione di un Accordo con il Consiglio Federale dell'ISPRA allo scopo di predisporre delle Linee Guida, da condividere con quest'ultimo, valide su tutto il territorio nazionale, per far sì, anche in questo caso, che prescrizioni relative alla stessa tipologia di opera vengano valutate in modo equivalente, qualunque sia l'ARPA / APPA incaricata dell'istruttoria di Verifica di Ottemperanza.

AZIONE 1

Nel primo semestre 2015 la DVAA ha provveduto a richiedere all'ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente l'invio di una richiesta formale di manifestazione di interesse al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la predisposizione di un atto di indirizzo (indirizzi metodologici) a firma congiunta per la standardizzazione e la semplificazione dei quadri prescrittivi dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale.

A seguito della richiesta formale predisposta dall'ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente in data 13 aprile 2015 (prot.0007520/GAB in uscita), l'Ufficio Legislativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha manifestato la sua disponibilità a partecipare assieme alla competente Direzione generale Belle arti e paesaggio (prot.0008400/GAB in entrata del 27 aprile 2015).

Nel secondo semestre 2015, in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali è stata predisposta una bozza di Decreto interministeriale contenente gli indirizzi metodologici per la semplificazione dei quadri prescrittivi dei provvedimenti di Valutazione Ambientale.

Tale bozza di Decreto è stata sottoscritta dal Ministero dell'Ambiente (nota prot. DVA-2015-29734 del 26/11/2015) ed inviata, contestualmente, con nota prot. DVA-2015-29819 del 27/11/2015, al Ministro per i Beni e le Attività Culturali per la firma.

IL DECRETO E' STATO EMANATO IN DATA 24/12/2015 CON PROT. 0000308 ED E' GIA' STATO PUBBLICATO SUL SITO DELLA DIREZIONE AL LINK <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/645>.

AZIONE 2

Nel primo semestre 2015 la DVAA ha risposto attivamente alle diverse richieste avanzate dal Segretario Generale e , con la riforma del Ministero e il passaggio di competenza alla DG SVI, per la presentazione di schede progetto/intervento da incanalare, differenziandole secondo le peculiarità, nelle diverse opportunità di finanziamento.

Con riferimento in particolare al Fondo Sviluppo e Coesione è stata elaborata e successivamente presentata la proposta che, benché ne sia apprezzata la rilevanza, non è stata individuata al momento tra le priorità di finanziamento del Fondo rivolto prioritariamente alle infrastrutture materiali e con stato di avanzamento procedurale avanzato.

Durante il secondo semestre 2015 su richiesta della Direzione SVI sono state finalizzate le schede progettuali precedentemente elaborate ai fini di presentare dette proposte progettuali a valere sulle risorse di finanziamento dei Programmi comunitario in ambito FSE e FESR con particolare riferimento al PON GAT 2014-2020. In particolare sono in corso di elaborazione due schede (una in ambito FSE e una in ambito FESR).

**Anagrafe progetto
(FSE)**

PON GAT 2014-2020 Asse3 - Rafforzamento della <i>governance</i> multilivello nei Programmi di Investimento e Pubblico	
3.1 Miglioramento della <i>governance</i> multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico (RA 11.6)	
3.1.1 Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la Pubblica Amministrazione funzionali al presidio e la maggiore efficienza del processo di decisione della <i>governance</i> multilivello dei programmi di investimento pubblico, a rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai "Piani di Rafforzamento Amministrativo"	
Linea: Valutazioni ambientali - Azioni di <i>Governance</i> per migliorare l'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti	

**Anagrafica Progetto
(FESR/FSE)**

PON GAT 2014-2020 ASSE 3: Rafforzamento della <i>governance</i> multilivello nei Programmi di Investimento Pubblico	
OBIETTIVO SPECIFICO:	3.1 Miglioramento della <i>governance</i> multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico
AZIONE:	3.1.1 Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la pubblica amministrazione funzionali al presidio ed alla maggiore efficienza del processo di decisione della <i>governance</i> multilivello dei programmi di investimento pubblico, al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai "Piani di Rafforzamento Amministrativo" (RA11.6)
TITOLO DEL PROGETTO:	Infrastruttura tecnologica ambientale

La durata dei due progetti, gli importi finanziari sono ancora in fase di definizione. Non si conoscono attualmente tempi approvazione delle proposte progettuali e della modalità di attuazione dei programmi di finanziamento.

Di tali aspetti per il Ministero la Direzione responsabili è la DG SVI.

PERTANTO SI RITIENE CHE L'OBIETTIVO SIA STATO PIENAMENTE RAGGIUNTO.

L'obiettivo di competenza della Divisione II è stato pienamente raggiunto in quanto, come sopra affermato, la parte relativa alla durata dei due progetti ed agli importi finanziari sono ancora in fase di definizione. Per tali aspetti è responsabile la Direzione Generale SVI di questo Dicastero

Attualmente non sono stati comunicati né i tempi approvazione delle proposte progettuali, né le modalità di attuazione dei programmi di finanziamento.

Considerato quanto sopra, non è possibile dichiarare che il risultato previsto interverrà entro il primo trimestre 2016.

Percentuale di raggiungimento 100%

Obiettivo di Risultato		18.03.48.02			
Predisposizione di un proposta di circolare e/o atto di indirizzo ai soggetti interessati, a partire dalle amministrazioni centrali, volta a promuovere l'impiego della valutazione ambientale strategica (VAS)		Peso		15%	
		Competenza		100%	
		Annualità		1	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Predisposizione documento ricognitivo da inviare agli enti interessati (Regioni , MISE, MIBAC ecc)	X		100%	
Azione	Predisposizione bozza circolare da condividere con enti invitati al work shop	X	X	100%	
Azione	Organizzazione evento "workshop" su problematiche VAS	X	X	100%	
Azione	Predisposizione testo definitivo circolare a firma Ministro (*)	-	X	100%	
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Predisposizione bozza circolare da condividere	N.	1	1	
Indicatore	Eventi organizzati	N.	1		5
Indicatore	Testo definitivo circolare	N.	1		1
Indicatore	Incremento del livello di ricorso a VAS da parte della PA (**)	%	-	-	-
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ufficio di Gabinetto – Ufficio Legislativo		
Note	SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi				

A quasi quindici anni dalla sua introduzione nell'ordinamento comunitario e dieci dal recepimento italiano, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si configura, ancora oggi, come un processo spesso faticoso, sicuramente complesso, nelle pluralità di competenze e soggetti coinvolti, e, molto spesso, poco efficace nell'orientare piani e programmi alla sostenibilità ambientale.

L'obiettivo che si è inteso raggiungere è quello di promuovere la VAS, attraverso la predisposizione di una proposta di circolare e/o atto di indirizzo diretta a tutti i soggetti interessati a partire dalle amministrazioni centrali, partendo dal confronto sulle criticità e peculiarità delle esperienze ad oggi accumulate, anche attraverso la presentazione di percorsi valutativi "virtuosi".

Con la prima azione "Predisposizione di un documento ricognitivo da inviare agli enti interessati (Regioni , MISE, MIBAC ecc)" si è ritenuto indispensabile preparare un questionario che aiutasse a monitorare l'attuazione della VAS in Italia per l'anno 2014. I risultati ottenuti, uniti a quelli acquisiti con i formulari relativi alle precedenti annualità, sono serviti a fornire un quadro aggiornato sia dell'attuazione della VAS nel nostro Paese, sia delle criticità riscontrate e, dunque, potranno dare utili informazioni e suggerimenti anche in merito alle future iniziative di questo Dicastero.

Sono stati svolti nel corso del 2015, workshop finalizzati a sensibilizzare le istituzioni e i diversi soggetti coinvolti, sulla importanza della VAS intesa come strumento di supporto nelle scelte per lo sviluppo dei territori e non solo come mero adempimento normativo rivolto all'approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione. Unitamente a sollecitazioni formali, dirette a sottolineare l'obbligo di rispettare le normative comunitarie in materia, si è riscontrata una fortissima implementazione della richieste di VAS.

Attraverso una giornata di confronto si è cercato di fare il punto sulla effettiva efficacia della VAS che dipende, innanzitutto, dalla sua capacità e possibilità di intervenire sulle scelte e strategie di pianificazione/programmazione che possano prefigurare effetti significativi sull'ambiente.

La VAS, infatti, viene applicata sistematicamente ai piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale:

- i piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell' articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.

Per i piani e programmi prima descritti che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e programmi prima descritti, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, mediante l'espletamento di una verifica di assoggettabilità e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta mediante l'espletamento di una verifica di assoggettabilità se piani e programmi, diversi da quelli prima descritti, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

In tale ottica, si è posta l'attenzione sulla necessità di assicurare continuità all'intero processo, lungo tutta la fase di elaborazione e di attuazione del piano, anche attraverso la messa a punto di strumenti che facilitino l'interpretazione delle norme e assicurino la collaborazione tra le istituzioni coinvolte.


Un esempio è stato quello dei temi affrontati nelle diverse sessioni tecniche che si sono succedute e che hanno sempre previsto un momento di dibattito con il pubblico presente in sala per ampliare la discussione e l'approccio al processo di VAS per i piani dei parchi, il rapporto tra le valutazioni ambientali che interessano il territorio protetto (VAS-VINCA) nonché le modalità e gli strumenti per l'integrazione delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 con gli specifici strumenti di gestione dei Parchi e la governance per il monitoraggio ambientale del piano.

Un altro esempio è stato quello di stimolare una riflessione congiunta sull'incisività dei percorsi di Valutazione Ambientale Strategica nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) della programmazione 2014-2020 al fine di effettuare una prima valutazione della loro efficacia per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di tutela della biodiversità nello sviluppo rurale dei loro territori.

Entrando nello specifico si fornisce un elenco dettagliato dei workshop realizzati nel secondo semestre 2015 nei quali i funzionari di questa Divisione hanno partecipato in qualità di relatori ai seguenti seminari:

Prog.	Titolo workshop/seminario	Data	Titolo intervento
1	La centralità del processo di VAS nella pianificazione delle aree protette	17/06/2015	Il ruolo della VAS quale strumento di indirizzo e supporto alle scelte di pianificazione
2	La valutazione ambientale e la pianificazione integrata delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000	08/07/2015	L'opportunità della VAS: strumento di indirizzo e condivisione delle scelte di pianificazione nelle Aree Protette
3	La valutazione ambientale e la pianificazione integrata delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000	14/07/2015	L'opportunità della VAS: strumento di indirizzo e condivisione delle scelte di pianificazione nelle Aree Protette.

4	Valutiamo la VAS: l'efficacia del processo sulle scelte di piano"	14/10/2015	Come migliorare l'integrazione dei processi di pianificazione e di valutazione ambientale. La verifica di assoggettabilità a VAS per le varianti dei piani urbanistici comunali: come garantire una corretta attuazione della VAS nel rispetto della semplificazione".
5	Il contributo della VAS dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020: un confronto tra le Regioni su percorsi, strumenti e risultati"	21/10/2015	Criticità e soluzioni per lo sviluppo delle aree rurali. Valutazione dell'efficacia del processo di VAS sulle scelte di Programma: esperienze a confronto.
6	La VAS : strumento di governance e di indirizzo per la pianificazione delle aree naturali protette.	28/10/2015	Piani dei Parchi e processi di VAS: percorsi procedurali, aspetti tecnici e soluzioni per le VAS in cantiere"

 Con nota prot. DVA-2015-0030734 del 9/12/2015, questa Direzione ha trasmesso per la firma del Sig. Ministro una specifica nota indirizzata ai Ministri interessati e ai Presidenti delle Regioni, ove evidenziare l'importanza e l'utilità di un maggiore impiego della VAS.

La scelta di non emanare una Circolare, come inizialmente stabilito, ma solo una nota di sensibilizzazione, è stata presa in quanto, pur convinti dell'importanza di sensibilizzare e sviluppare l'utilizzo della VAS, che ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, si era assolutamente consci che non sarebbe stato corretto o opportuno a causa delle relazioni istituzionali che intercorrono fra il nostro Dicastero e gli altri destinatari.

LA LETTERA E' STATA FIRMATA DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE CON PROT. 0025143/GAB DEL 21/12/2015 ED E' GIA' STATA PUBBLICATA SUL SITO DELLA DIREZIONE AL LINK <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioNotizia/644>

 Questo indicatore non è significativo ad avviso della scrivente, in quanto la VAS deve essere applicata per legge e non su base volontaria.

Si segnala comunque che il ministero monitora i processi di VAS a livello nazionale e regionale conclusi e che tale studio, predisposto ogni anno, è disponibile sul portale delle valutazioni ambientali alla Sezione Studi e indagini di settore, all'indirizzo:

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/StudiEIndaginiDiSettore>

Sul portale è ad oggi disponibile il documento "Monitoraggio sullo stato di attuazione della VAS nel 2013" riporta le procedure VAS a livello nazionale, regionale e locale svolte a partire dal 2009 sino al 2013.

<http://www.va.minambiente.it/File/DocumentoCondivisione/d05cb72c-2341-4f20-a960-1829de387030>

PERTANTO SI RITIENE CHE L'OBIETTIVO SIA STATO PIENAMENTE RAGGIUNTO.

Percentuale di raggiungimento 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo di Risultato		18.03.48.03			
Predisposizione degli schemi regolativi per l'aggiornamento e l'articolazione delle tariffe poste a carico dei proponenti dei progetti VIA		Peso		15%	
		Competenza		100%	
		Annualità		1	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Predisposizione bozza Decreto Tariffe a firma congiunta Ministro MATTM – Ministro MISE e Ministro MEF	X		100%	
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Bozza Decreto Tariffe a firma congiunta Ministro MATTM – Ministro MISE e Ministro MEF	1	1	1	
Indicatore	Predisposizione relazione illustrativa allegata al Decreto	1	1	1	
Indicatore	Feedback (da parte del Gabinetto)	Inadeguato/ parz. adeguato / adeguato	adeguato	-	-
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ufficio di Gabinetto – Ufficio Legislativo		
Note	SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi				

Le motivazioni che hanno spinto a predisporre la proposta di decreto derivano dalla complessità dell'attuale periodo economico che ha inciso in forma decisiva sulla tipologia e sull'entità del valore delle opere soggette a VIA Statale insieme con l'aumento delle attività richieste al Ministero dalle più recenti modifiche normative quali il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010.

Come noto la copertura finanziaria per il funzionamento della Commissione di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS è garantito attraverso l'obbligo del versamento di un contributo pari allo 0,5 per mille del valore delle opere da realizzare, gravante in capo al richiedente la Valutazione di Impatto Ambientale (art. 9, comma 6 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90). Pertanto, a fronte dell'aumento di procedure non assoggettabili attualmente a qualsivoglia tipologia di onere a carico dei proponenti, e della riduzione degli introiti derivanti dall'unico tributo a carico dei proponenti dovuto (0,5 per mille), si ritiene indispensabile operare in questa materia, anche in analogia con quanto già in essere presso molte Regioni, che hanno definito gli oneri per il Proponente per ogni singola procedura di valutazione ambientale.

Sul punto, è peraltro necessario evidenziare che la riduzione dei versamenti non si accompagna ad una riduzione delle attività della Commissione chiamata anzi ad assicurare nel tempo una miriade di adempimenti a notevolissima distanza dal momento dei versamenti. Valga l'esempio della VIA speciale, ove ad un versamento iniziale dello 0,5 per mille devono seguire, anche a distanza di 10 anni, essenziali verifiche di ottemperanza ed attuazione (unitamente ad una serie di monitoraggi) oggi senza copertura economico-finanziaria.

Scopo del decreto sarà, pertanto, disciplinare i contributi economici da porre in carico ai proponenti per la copertura dei costi sostenuti dall'autorità competente ai fini dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività istruttorie, di verifica, monitoraggio e controllo, previste dalla normativa vigente per i procedimenti di valutazione ambientale.

Il raggiungimento di tale obiettivo non ha alcun impatto / effetto sull'ambiente in quanto, come sopra specificato, è meramente organizzativo.

Allo stato attuale la bozza di Decreto è stata firmata dal Ministro dell'Ambiente e dal Ministro dello Sviluppo Economico che ha provveduto con nota del 25/06/2015 a trasmetterlo al Ministro delle Economie e delle Finanze per la firma di competenza.

Contestualmente è stata predisposta, ed è attualmente in visione al Direttore Generale, Dott. Renato Grimaldi, la bozza di Decreto Direttoriale contenente le disposizioni concernenti il calcolo degli oneri economici e le modalità di presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA Ordinaria, Valutazione di Impatto Ambientale di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici (VIA – Legge Obiettivo), Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e per le richieste di riesame di provvedimenti emanati.

Quest'ultimo Decreto Direttoriale sarà emanato contestualmente al Decreto interministeriale.

Nel secondo semestre del 2015 la scrivente Divisione ha risposto a diversi quesiti inviati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e sono state fatte anche delle riunioni congiunte con i Capi di Gabinetto dei Dicasteri coinvolti, ma a tutt'oggi non risulta che il MEF abbia firmato il Decreto.

In data 21/12/2015 è stato emanato il Decreto interministeriale n. 0000291 inerente la determinazione degli oneri economici di cui all'art. 33, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

In data 22/12/2015 è stato emanato il Decreto Direttoriale prot. DVADEC-2015-0000481 attuativo dell'articolo 6 del sopra citato Decreto interministeriale n. 0000291/2015.

Entrambi i decreti sopra citati sono stati inviati con nota prot. DVA-2015-0032076 del 23/12/2015 alla Corte dei Conti ed all' Ufficio Centrale di Bilancio per gli adempimenti di competenza.

Con le note prot. DVA-2015-32442 e DVA-2015-32443 del 28/12/2015 l'Ufficio Centrale di Bilancio ha comunicato che entrambi i decreti in questione hanno superato il controllo preventivo di regolarità contabile e che sono stati registrati rispettivamente con il n. 439 e 440 del 24/12/2015.

Si è attualmente in attesa della risposta della Corte dei Conti.

PERTANTO SI RITIENE CHE L'OBIETTIVO SIA STATO PIENAMENTE RAGGIUNTO.

Percentuale di raggiungimento 100%

**Contributo personale esterno:
MISE, MEF**

Il risultato è stato pienamente realizzato

Attività					18.03.48.04	
Svolgimento delle istruttorie finalizzate alla predisposizione di Decreti e Provvedimenti di VIA ordinaria e VIA Speciale (Legge Obiettivo) e VAS				Peso		
				35%		
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Bozze Decreti VIA predisposti per la firma Ministri MATTM/MIBAC	numero	63	38	22	
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CT VIA	giorni	600	DVAA: 279	CTVA: 712 DVAA: 424	1162
Indicatore	Bozze Decreti VAS predisposti per la firma Ministri MATTM/MIBAC	numero	1	4	5	
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CT VIA	giorni	50	DVAA: 55	CTVA: 297 DVAA: 217	514
Indicatore	Decreti Direttoriali Verifiche di Assoggettabilità a VIA ordinaria emessi	numero	19	7	12	
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CT VIA	giorni	300	396	CTVA: 286 DVAA: 113	399
Indicatore	Decreti Direttoriali Verifiche di Assoggettabilità a VAS emessi	numero	8	3	2	
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CT VIA	giorni	30	182	CTVA: 160 DVAA: 393	(*)47 3
Indicatore	Decreti Direttoriali Verifiche di Ottemperanza di VIA ordinaria emessi	numero	91	45	29	
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CT VIA(**)	giorno	120	232	CTVA: 375 DVAA: 193	(**)5 68
Indicatore	Decreti Direttoriali Pareri Tecnici emessi	numero	40	10	7	
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CT VIA	giorni	120	136	CTVA: 237 DVAA: 88	325
Indicatore	Pareri CT VIA di Legge Obiettivo esitati	numero	8	3	2	
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CT VIA	giorni	350	256	CTVA: 112 DVAA: 12	125
Indicatore	Decreti Direttoriali Verifiche di Attuazione di Legge Obiettivo emessi	numero	14	9	0	
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CT VIA	giorni	390	689	CTVA: 0 DVAA: 0	0
Indicatore	Decreti Direttoriali Varianti di Legge Obiettivo emessi	numero	21	13	11	
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CT VIA	giorni	215	198	CTVA: 144 DVAA: 20	164
Indicatore	Decreti Direttoriali Verifiche di Ottemperanza di Legge Obiettivo emessi	numero	2	4	2	

Indicatore	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVA	giorni	145	214	CTVA: 53 DVAA: 7	60
indicatore	Decreti Direttoriali Pareri Tecnici di Legge Obiettivo emessi	numero	5	0		0
	Tempo medio di predisposizione della bozza di decreto dal momento della istanza includendo i tempi della CTVA	giorni	190	0	CTVA: 0 DVAA: 0	0
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti		Commissione CTVA, MIBAC		
Note	Sito Ministeriale www.minambiente.it – home page - Sezione Argomenti: "VAS e VIA"					

La tabella riporta, per il secondo semestre, anche la suddivisione dei tempi medi necessari allo svolgimento dell'istruttoria tecnica da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA-VAS (CTVA) e dei tempi medi necessari alla Direzione (DVAA) per svolgere la verifica amministrativa prima dell'avvio dell'istruttoria tecnica e quelli necessari, dopo l'emissione il parere della CTVA, alla stesura del provvedimento finale e, se previsto, alla firma dei due Ministri (MATTM e MIBACT).

Si segnala inoltre che i 22 Decreti VIA emessi nel periodo di riferimento hanno richiesto tempi istruttori considerevoli, con sospensione dei tempi.

Le ragioni del superamento delle tempistiche dettate dalla normativa sono molteplici. Tra questi le più frequenti sono:

- complessità dei progetti presentati che causano, spesso, un allungamento dei tempi di svolgimento dell'istruttoria tecnica,
- richieste di sospensioni e/o proroghe richieste dai Proponenti stessi per la difficoltà di reperire le integrazioni documentali richieste o per difficoltà connesse al progetto stesso,
- necessità di integrazione/modifica del parere tecnico emesso dalla CTVA, in molti casi richiesti dagli stessi proponenti per approfondire aspetti o prescrizioni indicate nei pareri medesimi;
- sospensioni temporali dovute all'attesa dei pareri del MIBACT, delle Regioni o di altri enti interessati,
- richieste di modifica delle bozze di decreto da parte degli uffici di collaborazione dei Ministri firmatari.

(*) Il tempo medio delle procedure di Valutazione di Assoggettabilità a VAS concluse nel periodo di riferimento, è molto alto a causa del procedimento relativo al Piano di Sviluppo della Rete Trasmissione Elettrica Nazionale 2013 di TERNA che, dopo un tempo considerevole è stata archiviato; per tale Piano la Commissione non si è mai pronunciata.

()** Il tempo medio delle procedure di Verifica di Ottemperanza di VIA ordinaria, concluse nel periodo di riferimento, è molto alto a causa del procedimento relativo al terminale GNL di Trieste in località Zaule rimasto per molto tempo sospeso.

Percentuale di raggiungimento 100%

Effetti ambientali

Non è dato sapere, al momento del rilascio dei atti in questione, gli effetti che ogni singolo Decreto o provvedimento potrà avere sull'ambiente, in quanto, ad esempio, i provvedimenti di VIA vengono rilasciati su progetti definitivi, a volte anche preliminari come nel caso della VIA Speciale, che per entrare nella fase esecutiva hanno necessità di ulteriori autorizzazioni rilasciate successivamente da altri enti (Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, CIPE ecc). In ogni caso sono tutte opere compatibili con l'ambiente.

**Contributo esterno:
CTVIA, Regioni, MIBACT**

Va infine evidenziato che la tabella in questione fotografa la situazione delle sole procedure concluse in un determinato intervallo di tempo (nella fattispecie primo o secondo semestre dell'anno 2015). Nelle unità indicate per ogni tipologia di provvedimento non sono state considerate le procedure in corso alla fine del semestre considerato, pertanto l'obiettivo si ritiene completamente raggiunto.

Attività				18.03.48.05		
Svolgimento delle istruttorie finalizzate alla predisposizione dei Provvedimenti di approvazione dei Piani di Utilizzo ex D.M. 161/2012				Peso		15%
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Determine Direttoriali su Piani di Utilizzo emessi	numero	15	9	2	
Indicatore	Tempo medio di predisposizione della determina momento della richiesta includendo i tempi della commissione	Giorni CTVA	80	107	163	269
		Giorni DVAA	10	26	106	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti		Commissione CTVIA		
Note	SPIGA – Sistema di protocollo informatico e gestione archivi					

Con il DM 161/2012, entrato in vigore il 06/10/2012, è stata regolamentata la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, il cui ambito di applicazione è stato chiarito con l'emanazione del Decreto legge, c.d. del Fare, n. 69/2013, convertito con Legge n. 98/2013.


In particolare, con l'entrata in vigore del citato DM 161/2012 l'Amministrazione si è trovata a dovere svolgere un procedimento di valutazione tecnica del tutto nuovo cioè quello di approvazione del piano di utilizzo dei materiali provenienti dagli scavi. A tal proposito nel 2013 è stato necessario avviare un lavoro di razionalizzazione dell'intero procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo, in modo da rendere agevole la "governance" sotto l'aspetto tecnico/procedurale e migliorare l'aspetto informativo sia all'interno dell'Amministrazione che all'esterno.

Preme, infine, specificare che, in molti casi, la documentazione relativa ai Piani di Utilizzo è inserita nella documentazione tecnica presentata per i progetti da sottoporre a VIA o a Verifica di Assoggettabilità e quindi esaminata contestualmente a quest'ultima.

In questo caso il parere espresso dalla CTVA è unico sia per la VIA che per il PdU, questo può, quindi, comportare che i tempi vengano allineati a quelli più ampi previsti per la procedura di VIA.

Con riferimento alla tempistica, si richiama l'art. 5, c. 3, del DM 161/2012 che dispone che l'approvazione o il rigetto deve avvenire entro 90 gg. dalla presentazione dell'istanza o dalla eventuale integrazione.

Per i 9 Provvedimenti emessi nel primo semestre dell'anno 2015, in media i tempi intercorsi dalla presentazione dell'istanza o delle eventuali integrazioni e la conclusione del procedimento sono di 130 giorni, di cui in media gg. 107 per l'espressione del parere della Commissione e in media gg. 26 per l'emanazione del Provvedimento Direttoriale di approvazione o rigetto del PdU.

 Lo scostamento del tempo medio di questo indicatore nel II semestre 2015 è dovuto ad una procedura di approvazione del PdU per il Porto di Monfalcone per il quale il provvedimento di approvazione del PdU è stato incardinato nel Decreto di VIA di approvazione del progetto originale.

Contributo esterno:

CTVIA, ISPRA

Percentuale di raggiungimento 100%

Va evidenziato che la tabella in questione fotografa la situazione delle sole procedure concluse in un determinato intervallo di tempo (nella fattispecie primo o secondo semestre dell'anno 2015). Nelle unità indicate per ogni tipologia di provvedimento non sono state considerate le procedure in corso alla fine del semestre considerato, pertanto l'obiettivo si ritiene completamente raggiunto.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulle attività della Divisione 2015

Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Divisione III

Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale



Divisione III: Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

SCHEDA 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Lo Presti	Risorse finanziarie	1.709.463,95
Risorse umane	8	Personale	571.994,52
I	0	Funzionamento	794.461,43
II	2	Interventi	(*) 337.302,00
III	6	Investimenti	5.706,00
Stima fabbisogno risorse esterne	12		

(*) di cui 50.000 per trasferimenti – convenzione Helsinki

Per lo svolgimento delle attività la Divisione, si avvale del supporto tecnico qualificato di 18 Full-Time Equivalent (FTE) esterni, non tutte con disponibilità a tempo pieno e pari a 12 FTE equivalenti.

Le risorse impiegate corrispondono con quanto programmato in sede previsionale, e si sono dimostrate adeguate a garantire lo svolgimento dei compiti assegnati.

Le dinamiche gestionali dei capitoli e dei piani gestionali corrispondono con quanto programmato in sede previsionale, e si sono dimostrate adeguate a garantire lo svolgimento dei compiti assegnati.

Di seguito la indicazione puntuale dei capitoli e dei piani gestionali gestiti in tutto o in parte dal Dirigente responsabile della Divisione nell'esercizio finanziario 2015 su delega del direttore generale:

Missione 18 Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 18.3 Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Unità di voto 1.2

Macroaggregato		Funzionamenti
Capitolo	PG	Denominazione capitolo
2647	1	"Indennità da corrispondere agli istruttori nominati per lo svolgimento delle attività di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti"
2701	19	"Spese per studi relativi a piani di disinquinamento di aree ad elevato rischio di crisi ambientale a prevalente origine industriale"
2701	21	"Spese per le ispezioni e relativi compensi al personale incaricato delle ispezioni per il controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali"
2701	26	"Spese per lo svolgimento delle istruttorie dei procedimenti di competenza statale finalizzati al rischio di autorizzazione integrata ambientale, coperte da tariffe"
2717	4	"Corsi e programmi di formazione finalizzati alla realizzazione gestione dei programmi di risanamento atmosferico ed acustico delle aree urbane e dei piani per la sicurezza dei siti industriali a rischio di incidenti rilevante"
2717	12	"Spese per lo svolgimento delle attività connesse all'autorizzazione integrata ambientale per la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento"

Macroaggregato		Interventi
Capitolo	PG	Denominazione capitolo
2212	2	"Spese per l'esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali fatta ad Helsinki il 17 marzo 1992"
2217	1	"Spese per le attività di cooperazione con gli organismi internazionali e delle comunità europee. Spese per le convenzioni internazionali, per le direttive e per i regolamenti comunitari in materia di inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio"

Relazione 2015

Eventi gestionali rilevanti per il 2015

Rischio di incidenti rilevanti – recepimento e attuazione direttiva 2012/18/UE

Particolare rilievo, nel corso del primo semestre 2015, hanno avuto le attività per la predisposizione del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, di recepimento della direttiva 2012/18/UE, cosiddetta “Seveso III”, attività che non sono state previste in fase di programmazione. Tale decreto legislativo ha recepito le nuove disposizioni in materia introdotte dalla direttiva, rinnovando e completando al contempo le disposizioni attuative già presenti e previste a livello nazionale. Nel secondo semestre sono state avviate le attività di competenza MATTM ai sensi del nuovo decreto, tra cui, in particolare, la costituzione del Coordinamento per l’uniforme applicazione sul territorio nazionale, a cui partecipano le autorità competenti, e la predisposizione dei tre decreti interministeriali attuativi di iniziativa di questo Ministero. In riferimento agli obblighi europei è stata inoltre predisposta e inviata, nel secondo semestre, la relazione alla Commissione europea sullo stato di attuazione della direttiva “Seveso” per il triennio 2012-2014, ed è stata assicurata la partecipazione, con il supporto di ISPRA, ai gruppi di lavoro tecnici in materia di rischio di incidenti rilevanti in ambito internazionale, presso UE, ONU-ECE, e OCSE.

Va a riguardo notato che tale modifica del quadro normativo ha pesantemente impattato sugli indicatori scelti in sede previsionale per monitorare l’attività 18.03.70.06.

In particolare il nuovo decreto legislativo n. 105 del 2015, entrato in vigore il 29 luglio 2015, ha affidato ad ISPRA i compiti della predisposizione e aggiornamento dell’Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, nonché delle verifiche sulle notifiche degli stabilimenti pervenute, riservando al MATTM i compiti di indirizzo e coordinamento delle attività riguardanti l’Inventario. Conseguentemente i primi due indicatori indicati in sede previsionale per l’attività 18.03.70.06. non risultano applicabili nel secondo semestre 2015 in quanto le relative competenze non sono più in capo al MATTM.

Per quanto riguarda invece, il terzo indicatore, va considerato che la nuova disciplina prevede che richieste di pareri e chiarimenti da parte delle regioni siano generalmente da sottoporre alla discussione nell’ambito del nuovo Coordinamento nazionale, in corso di istituzione da parte del MATTM. La fase transitoria di applicazione del decreto legislativo n. 105 del 2015, pertanto, ha avuto effetti diretti sul numero di pareri tecnici emanati dal MATTM in merito a quesiti sull’attuazione degli adempimenti Seveso, nel corso del secondo semestre 2015.

Autorizzazione Integrata Ambientale – direttiva per procedimenti di AIA statale

Uno specifico rilievo, nel corso del secondo semestre 2015, hanno avuto le attività per la predisposizione di una direttiva da proporre alla firma del sig. Ministro per consolidare le buone pratiche operative individuate dagli uffici del Ministero, dalla Commissione AIA-IPPC e da ISPRA nel corso dello svolgimento delle attività di rispettiva competenza connesse alla conduzione dei procedimenti di AIA statale, e dei relativi controlli. Va considerato che i relativi impegni, per quanto riconducibili all’attività 18.03.70.05, non erano stati preventivati in sede previsionale.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo di Risultato		18.03.70.01			
Predisposizione degli schemi regolativi per l'aggiornamento e l'articolazione delle tariffe poste a carico dei proponenti dei progetti AIA		Peso		50%	
		Competenza		100%	
		Annualità		I	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Supporto a uffici di diretta collaborazione per predisposizione e schema di decreto ex art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/06 e suo adattamento per previsti concerti e intese	X	X		
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Proposizione di schema di decreto a uffici di diretta collaborazione alla luce di osservazioni dei Ministeri concertanti e della conf. Stato Regioni	n. ordinale	1	1	2
Indicatore	Feedback su adeguatezza attività (da parte del Gabinetto)	ordinale	Inadeguato/parzialmente adeguato/adequato	adequato	adequato
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ufficio di Gabinetto – Ufficio Legislativo		
Note:	Nel corso delle attività è stata rilevata una certa difficoltà a instaurare un confronto diretto con il MEF, difficoltà che hanno reso necessario rielaborare per due volte la relazione illustrativa del provvedimento (di cui l'aumento dei prodotti rispetto a quanto preventivato). L'attività è stata condotta da personale di ruolo del MATTM.				
Effetti Ambientali generati	Applicazione del principio "chi inquina paga" in relazione ai costi di istruttorie e controlli per le installazioni soggette ad autorizzazione integrata ambientale				

È stato garantito il supporto tecnico agli uffici di diretta collaborazione per la stesura e la negoziazione con i ministeri concertanti (MISE e MEF) e con la Conferenza Stato-Regioni (di cui va acquisita l'intesa) dello schema di decreto previsto dall'articolo 33, comma 3-bis, del D.lgs. 152/06, volto a disciplinare le modalità, anche contabili e le tariffe dovute dai gestori in relazione alle istruttorie di procedimenti di AIA e ai controlli sugli impianti dotati di AIA. Nel medesimo provvedimento, inoltre, dovranno essere ridefiniti i compensi spettanti ai componenti della Commissione istruttoria AIA-IPPC.

L'emanazione del decreto non avrà immediati effetti o impatti ambientali, in quanto volto ad adeguare le tariffe vigenti e versate dai gestori per lo svolgimento delle istruttorie AIA ai costi effettivamente sostenuti dall'Amministrazione per lo svolgimento della relativa attività. A livello strategico, peraltro, si connota come necessario ad applicare il principio "chi inquina paga" in relazione ai costi sostenuti dall'amministrazione per l'autorizzazione ed il controllo delle attività industriali.

L'obiettivo è stato garantito impiegando personale interno.

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Nel primo semestre è stato rielaborato lo schema di decreto, nonché la relativa relazione illustrativa, alla luce delle prime osservazioni pervenute dal MEF (Concertante). L'attività è stata giudicata adeguata dall'Ufficio di Gabinetto, che ha diramato il testo ai Ministeri concertanti per una ulteriore verifica.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre è stata predisposta una nuova versione dello schema di decreto alla luce delle ulteriori osservazioni pervenute dal MEF. L'attività è stata giudicata adeguata dall'Ufficio di Gabinetto, che ha inviato il testo alla Conferenza Stato Regioni per acquisire la prevista intesa (nota 22874/GAB del 18/11/2015).

Successivamente, sempre nel secondo semestre, si è provveduto a introdurre nel testo le integrazioni proposte in sede tecnica dai rappresentanti delle Regioni, testo condiviso dall'Ufficio di Gabinetto (vedi nota 24332/GAB del 9/12/2015). Il testo così modificato ha acquisito l'intesa della Conferenza Stato Regioni il 17 dicembre 2015. Risultano in corso di acquisizione le firme necessarie a emanare il decreto.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Attività		18.03.70.02			
Gestione delle tariffe istruttorie e dei controlli versate dai gestori in relazione alle AIA statali		Peso		3%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero di tariffe istruttorie pervenute	numero	205	126	82
Indicatore	Numero di tariffe di controllo pervenute	numero	127	102	21
Indicatore	Numero di decreti di riassegnazione richiesti	numero	21	3	13
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MEF		
Note:	Alcune informazioni sono reperibili sul sito istituzionale aia.minambiente.it, altre (in particolare per le tariffe dei controlli) attraverso consultazione del carteggio della DVA con ISPRA e MEF L'attività è stata condotta da personale di ruolo del MATTM, supportato da personale tecnico esterno.				
Effetti Ambientali generati	Garantire la copertura economica delle attività necessarie all'applicazione delle disciplina IPPC agli impianti soggetti ad AIA statale.				

L'attività consiste nel verificare il corretto versamento, da parte dei gestori di installazioni soggette ad AIA statale, delle prescritte tariffe istruttorie e di controllo, nel richiedere nei tempi e nelle forme indicate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la loro riassegnazione nello specifico capitolo di spesa del MATTM, nella predisposizione dei conseguenti decreti di impegno e trasferimento di tali somme per le loro specifiche finalità ad ISPRA (esecuzione controlli, supporto Commissione istruttoria AIA-IPPC, erogazione relativi compensi) o ad altri soggetti (vedi attività 18.03.70.03).

Si tratta di una attività amministrativa la cui rilevanza e il cui volume merita una specifica evidenza nell'ambito della descrizione delle attività e degli obiettivi della divisione. Va peraltro sottolineato che rilevanza e volume non sono riferiti alla entità delle somme complessivamente movimentate (l'ammontare di molte tariffe è di poche migliaia di euro), ma piuttosto al numero di singoli adempimenti da assumere e al fatto che ritardi o disguidi nella gestione tariffaria possono ripercuotersi direttamente sulla possibilità di svolgere le attività istituzionali legate alla conduzione di istruttorie e controlli, poiché i capitoli su cui si opera non hanno alcuna dotazione finanziaria a bilancio.

L'obiettivo è stato garantito impiegando, oltre al personale interno, una unità dedicata di personale esterno.
MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Si riportano in tabella i dati relativi al primo semestre 2015. A commento può annotarsi che il numero di tariffe pervenute è in linea con quello rilevato nel primo semestre 2014 e che le riassegnazioni richieste coprono tutte le tariffe pervenute nei primi mesi dell'anno.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Si riportano in tabella i dati relativi al secondo semestre 2015. A commento va annotato che il numero di tariffe pervenute nell'anno è in linea con quanto preventivato in base alle tariffe pervenute nell'anno precedente e che le riassegnazioni richieste coprono tutte le tariffe pervenute nell'anno. I piccoli disallineamenti rilevabili sono determinati dalla chiusura di alcuni impianti.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: *a rigore non determinabile (non è stato fissato alcun target) ma di fatto 100% (assumendo come target la richiesta di riassegnazione per tutte le tariffe pervenute)*

Il risultato è stato pienamente realizzato

Attività		18.03.70.03			
Gestione siti internet AIA		Peso		4%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero documenti gestiti sul sito AIA	numero	33.631	36.037	37.431
Indicatore	Numero nuovi documenti caricati sul sito AIA	numero	3.417	2.013	1.394
Indicatore	Numero pagine consultate dagli utenti sul sito AIA	numero	640.454	376.433	294.499
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Autorità competenti al rilascio delle AIA		
Note	L'hosting e la manutenzione del sito sono affidate a Unioncamere con apposita convenzione				
Note:	le informazioni sintetizzate dagli indicatori sono consultabili in dettaglio sul sito istituzionale aia.minambiente.it L'attività è condotta da personale tecnico esterno, supervisionato da personale di ruolo del MATTM.				
Effetti Ambientali generati	Partecipazione del pubblico ai procedimenti di AIA, con conseguente maggiore tutela.				

È assicurato l'aggiornamento della specifica area del sito *web* istituzionale del Ministero dedicata alle AIA, garantendo, fra l'altro, gestione FAQ e News in materia IPPC e informazione su provvedimenti di AIA statali e regionali, sui procedimenti ministeriali in corso e sugli esiti dei controlli.

Il numero e il volume dei documenti da gestire, nonché la rilevanza istituzionale del sito (sia la norma nazionale, sia la direttiva comunitaria di riferimento indicano le modalità di partecipazione telematica del pubblico come un obbligo dell'autorità competente) fanno meritare all'attività una specifica evidenza nell'ambito della descrizione delle attività e degli obiettivi della divisione.

L'obiettivo è stato garantito impiegando, oltre al personale interno, 1 FTE di personale esterno.

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Si riportano in tabella i dati relativi al primo semestre 2015. Tali dati confermano un trend di incremento del numero di documenti gestiti e un trend sostanzialmente stabile del numero di accessi richiesti

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Si riportano in tabella i dati relativi al secondo semestre 2015. Tali dati confermano un trend di incremento del numero di documenti gestiti e un trend sostanzialmente stabile del numero di accessi richiesti. Il numero di accessi conferma l'efficacia del sito per garantire l'informazione del pubblico relativamente ai procedimenti di AIA statale, in linea con gli obblighi comunitari in materia

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: *a rigore non determinabile (non è stato fissato alcun target) ma di fatto 100% (assumendo come target la messa a disposizione del pubblico di tutta la documentazione prevista ovvero il raggiungimento di almeno lo stesso grado di diffusione delle informazioni rilevato nel 2014)*

Il risultato è stato pienamente raggiunto

Attività		18.03.70.04			
Gestione amministrativa dei procedimenti di rilascio delle AIA e dei relativi atti		Peso		34%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Procedimenti di rilascio, rinnovo, riesame, modifica sostanziale di AIA avviati	numero	25	39	29
Indicatore	Provvedimenti di rilascio, rinnovo, riesame, modifica sostanziale di AIA definiti (archiviati o proposti alla firma del Ministro)	numero	18	14	58
Indicatore	Procedimenti di verifica o modifica non sostanziale di AIA gestiti	numero	93	18	30
Indicatore	Numero di impianti oggetto di controlli sull'attuazione delle AIA statali	numero	106	42	56
Indicatore	Numero di impianti oggetto di controllo / totale impianti che hanno AIA vigenti	%	71%	28%	38%
Indicatore	Misure adottate in esito a inottemperanza prescrizioni (diffide, sospensioni, revocche)	numero	40	19	12
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Commissione istruttoria AIA-IPPC, Ministeri (Mise, Salute, Lavoro, Interno), enti territoriali, ISPRA, ARPA		
Note:	le informazioni sintetizzate dagli indicatori sono disponibili in dettaglio sul sito istituzionale aia.minambiente.it L'attività è stata condotta da personale di ruolo del MATTM, supportato da personale tecnico esterno.				
Effetti Ambientali generati	Applicazione della disciplina IPPC agli impianti di competenza statale				

Relativamente a tale attività devono essere avviati entro trenta giorni tutti i procedimenti di AIA per i quali pervengono istanze procedibili, devono condursi le Conferenze di Servizi in relazione ai procedimenti per cui la preposta Commissione istruttoria AIA-IPPC ha reso pareri istruttori, devono essere emanati (se non sostanziali) o proposti per la emanazione a firma del Ministro tutti i provvedimenti di AIA per i quali è conclusa la fase istruttoria.

In relazione alle AIA statali vigenti vanno assicurati i successivi adempimenti in materia di controllo dell'esercizio, aggiornamento del provvedimento ed informazione del pubblico riguardo i quali sono cogenti obblighi comunitari. Va inoltre garantito l'opportuno supporto tecnico all'Ufficio legislativo in ordine ai relativi contenziosi nazionali o comunitari.

Si rammenta che per le AIA di competenza statale l'autorità di controllo è ISPRA, che garantisce, con la collaborazione delle ARPA territorialmente competenti, l'esecuzione fisica dei controlli, la contestazione delle eventuali sanzioni amministrative e la segnalazione alla Procura della Repubblica degli eventuali reati rilevati. In esito a tale attività, peraltro, anche il Ministero ha specifici oneri, in particolare quello di garantire evidenza pubblica agli esiti dei controlli, di avviare ove necessario il riesame dell'AIA e di disporre eventuali diffide per il superamento delle criticità, o la sospensione dell'autorizzazione.

L'obiettivo è stato garantito impiegando, oltre al personale interno, 7 FTE di personale esterno.

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

I valori assunti dagli indicatori nel primo semestre sono riportati in tabella. Tali valori indicano, rispetto all'anno precedente, un certo aumento delle attività relative a procedimenti rilascio, rinnovo, riesame, modifica sostanziale, e corrispondentemente una diminuzione dei procedimenti relativi a verifiche o modifiche non sostanziali.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

I valori assunti dagli indicatori nel secondo semestre sono riportati in tabella. Tali valori confermano il trend di aumento delle attività relative a procedimenti rilascio, rinnovo, riesame, modifica sostanziale, e di diminuzione dei procedimenti relativi a verifiche o modifiche non sostanziali. Tale tendenza è giustificabile dal progressivo esaurimento dei procedimenti relativi a verifiche di adempimenti previsti nelle prime AIA rilasciate, e al concentrarsi nel 2015 di procedimenti di modifica sostanziale volti alla concessione di deroghe ai limiti generalmente previsti per i grandi impianti di combustione a partire dal 1 gennaio 2016.

Riguardo gli indicatori, si rimarca che il confronto con i valori assunti l'anno precedente è poco significativo, poiché i procedimenti in questione sono avviati su istanza di parte e sviluppano i propri effetti in un arco temporale grossomodo decennale (in altre parole, per autorizzazioni che vengono rinnovate con cadenza decennale e sottoposte a periodici riesami in relazione ad eventi in parte imprevedibili connessi ai piani industriali del gestore, il monitoraggio annuale su un centinaio di casi può indicare sensibili fluttuazioni del tutto fisiologiche che rendono incogruo sviluppare valutazioni statistiche su serie storiche di pochi anni). Per valutare un effettivo *trend* degli indicatori (c.d. "standard"), pertanto, risulterebbe opportuno estendere il raffronto ad un arco di tempo pluriennale, normalizzando i valori rispetto al numero di installazioni interessate. Analogamente per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa, il volume delle attività svolte andrebbe correlato a quello delle attività richieste (ad esempio, per i primi due indicatori richiedere la percentuale di procedimenti avviati e definiti, sul totale delle istanze ricevute), e non conteggiato in termini assoluti (dato che è invece interessante per valutare l'efficienza).

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: a rigore non determinabile (non è stato fissato alcun target ma di fatto 100% (sia assumendo come target lo storico 2014, sia assumendo come target il completo svolgimento di tutte le attività di competenza nei tempi indicati dalla norma)

Riguardo lo scostamento rispetto al dato storico 2014 di alcuni valori sono stati richiesti specifici riscontri, che si riportano di seguito:

diminuzione del numero di procedimenti per verifica o modifica non sostanziale di AIA - la diminuzione dipende dal minor numero di istanze pervenute da parte dei gestori. Essa, pertanto, non è in alcun modo indice di minore efficacia o efficienza. La riduzione era peraltro prevedibile per i motivi su indicati, connessi alle modifiche normative intervenute;

diminuzione del numero di controlli effettuati sull'attuazione delle AIA statali – premesso che i controlli (e in particolare i sopralluoghi) sono programmati e effettuati da ISPRA e che pertanto l'indicatore non è forse il più adatto a monitorare le attività del MATTM, va considerato che le modifiche normative introdotte nel 2014 hanno parimenti ridefinito i criteri con i quali programmare la frequenza dei controlli, tenendo conto del livello di rischio ambientale. Conseguentemente a partire dalla programmazione 2015 è richiesto un maggior impegno per i controlli delle installazioni più problematiche e complesse, e corrispondentemente minori attività per quelle meno impegnative. Non deve pertanto sorprendere una certa diminuzione del numero dei controlli (visto il tendenziale aumento della loro complessità);

diminuzione percentuale del numero di controlli– A riguardo, oltre a quanto già detto al punto precedente, si aggiunge che se pure il numero di installazioni dotate di AIA statali è rimasto sostanzialmente immutato, nel periodo ci sono state alcune chiusure e un corrispondente numero di rilasci di nuove AIA per installazioni che ne erano prive (impianti off-shore e centrali di compressione) e per le quali i controlli non hanno potuto essere programmati nell'anno. Non si ritiene pertanto corretto che l'indicatore tenga conto della presenza di tali nuove "AIA vigenti", visto che i relativi controlli di fatto possono avvenire solo l'anno successivo.

Attività		18.03.70.05			
Predisporre, attraverso gli opportuni tavoli tecnici, documenti tecnici per indirizzare gestori ed autorità competenti all'uniforme applicazione della disciplina IPPC		Peso	5%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero di iniziative poste in essere in esito a manifestate esigenze di informazione o indirizzo	numero	13	1	2
Indicatore	Numero di riunioni di coordinamento organizzate	numero	4	1	1
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Autorità competenti al rilascio delle AIA, ISPRA, Commissione AIA-IPPC		
Note:	I verbali delle riunioni di coordinamento organizzate sono disponibili sul sito aia.minambiente.it Le circolari emanate per indirizzare l'uniforme applicazione della norma sono disponibili presso la DG L'attività è stata condotta da personale di ruolo del MATTM.				
Effetti Ambientali generati	Promozione dell'uniforme applicazione della disciplina IPPC, con conseguente contrasto di fenomeni di "dumping" ambientale				

In attuazione dell'articolo 29-quinquies, del D.Lgs. 152/06 (introdotto dal D.Lgs. 46/2104) il Ministero è chiamato a condurre un'azione di Coordinamento delle autorità competenti al rilascio delle AIA finalizzato a garantire l'uniforme applicazione della norma sul territorio nazionale.

Ciò si sostanzia in riunioni periodiche con i referenti regionali, nell'attivazione di gruppi di lavoro ristretti con mandato di approfondire specifiche tematiche e nella circolazione informale delle determinazioni concordate, in vista di una loro emanazione con lo strumento della circolare ministeriale.

Connessa con tale attività è il supporto garantito all'Ufficio legislativo in ordine a richieste di informazioni istituzionali (sindacato ispettivo e casi Pilot comunitari) relativi ad installazioni soggette ad AIA, nonché la definizione dei contributi dell'Italia ai tavoli tecnici comunitari in materia di IPPC.

L'obiettivo è stato garantito impiegando, oltre al personale interno, 1 FTE di personale esterno.

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Si riportano in tabella i dati relativi al primo semestre 2015.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Si riportano in tabella i dati relativi al secondo semestre 2015.

Rispetto agli indicatori calcolati nell'anno 2014 va considerato che gli sviluppi normativi hanno reso di fatto residuale la predisposizione da parte della Direzione Generale di circolari o pareri di indirizzo relativi alle installazioni soggette ad AIA regionale, poiché i problemi sono ora affrontati congiuntamente alle regioni nelle riunioni di coordinamento, le soluzioni condivise sono illustrate nei relativi verbali e, una volta consolidate, emanate con circolare da parte del sig. Ministro, che con un unico atto fornisce risposta a molteplici dubbi applicativi.

Per le installazioni soggette ad AIA statale è stata perfezionata la definizione di una direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti di AIA statale, siglata dal sig. Ministro il 16 dicembre 2015. Tale direttiva consolida le buone pratiche individuate in base all'esperienza maturata nel primo decennio di applicazione della disciplina IPPC da parte degli uffici del MATTM, della Commissione AIA-IPPC e di ISPRA, ponendosi come strumento per garantire con trasparenza la coerenza della futura applicazione di tale disciplina con l'esperienza pregressa.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: : a rigore non determinabile (non è stato fissato alcun target) ma di fatto 100% (assumendo come target il completo svolgimento di tutte le attività di competenza)

Attività		18.03.70.06			
Gestione inventario e monitoraggio stabilimenti soggetti alla normativa Seveso		Peso	4%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero di stabilimenti Seveso gestiti nell'inventario nazionale	numero	1.120	1.102	-
Indicatore	Numero di approfondimenti tecnico-amministrativi su notifiche stabilimenti Seveso	numero	24	10	-
Indicatore	Pareri tecnici su attuazione adempimenti Seveso	numero	6	2	1
Indicatore	Numero verifiche eventi incidentali in stabilimenti Seveso	numero	14	10	9
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Gestori stabilimenti, autorità competenti		
Note:	L'elenco degli stabilimenti Seveso è pubblicato sul sito web MATTM al seguente url: http://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0 L'attività è condotta da personale di ruolo del MATTM, supportato da personale tecnico esterno.				
Effetti Ambientali generati	Riduzione degli eventi incidentali con gravi conseguenze sulla salute umana e sull'ambiente, mitigazione degli effetti degli incidenti accaduti				

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in quanto autorità nazionale di riferimento per l'attuazione della direttiva "Seveso", assicura il monitoraggio e il controllo degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, attraverso la gestione e l'aggiornamento, con il supporto di ISPRA, dell'apposito Inventario nazionale degli stabilimenti "a rischio di incidente rilevante" soggetti al decreto legislativo medesimo, aggiornato con le informazioni fornite, come disposto dalla legge, dai gestori e dalle amministrazioni regionali e locali interessate. Nel secondo semestre, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 105/2015, il Ministero indirizza e coordina le attività relative all'Inventario, che viene predisposto da ISPRA e aggiornato dalla medesima a seguito delle verifiche compiute sulle notifiche dei gestori.

Il MATTM assicura, inoltre, l'espletamento dei sopralluoghi post-incidentali, nonché il coordinamento e il supporto tecnico alle azioni di studio e di intervento per la riduzione del pericolo di incidenti rilevanti, sia su tematiche specifiche che relative ad aree di particolare criticità per la concentrazione di attività industriali.

E' inoltre garantita la raccolta delle informazioni di interesse comunitario sia sulle informazioni riguardanti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, al fine della comunicazione periodica dei dati alla Commissione Europea tramite il sistema SPIRS, sia in relazione ad eventi incidentali di possibile interesse a livello comunitario, con conseguente aggiornamento del sistema informativo E-MARS, sia in relazione ad altri obblighi di comunicazione connessi.

L'obiettivo è stato garantito impiegando, oltre al personale interno, 2 FTE di personale esterno.

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Si riportano in tabella i dati relativi al primo semestre 2015.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alle prime due attività, riguardanti gli stabilimenti "Seveso" gestiti nell'Inventario nazionale e gli approfondimenti tecnico-amministrativi compiuti, a seguito delle modifiche introdotte dal nuovo decreto legislativo n. 105 del 2015, entrato in vigore il 29 luglio 2015, ISPRA predispone e aggiorna l'Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, e effettua verifiche sulle notifiche degli stabilimenti pervenute, e sono riservati al MATTM i relativi compiti di indirizzo e coordinamento. In conformità alle disposizioni della direttiva 2012/18/UE, recepite dal citato decreto legislativo, l'attuale Inventario resta fermo al 1° giugno 2015, data di applicazione della nuova

direttiva, al fine dell'aggiornamento alla nuova disciplina e della ricezione delle nuove notifiche da parte dei gestori degli stabilimenti "Seveso". Il nuovo Inventario aggiornato sarà reso disponibile, da parte di ISPRA, a partire dal 1° giugno 2016, termine ultimo per il rinnovo delle notifiche degli stabilimenti già presenti nell'Inventario, ai sensi dell'art.13 del D.lgs. n. 105/2015. In conclusione, per quanto sopra premesso, nel secondo semestre 2015 i primi due indicatori di attività non risultano applicabili.

Per quanto riguarda invece i pareri tecnici emanati in merito a quesiti al MATTM sull'attuazione degli adempimenti Seveso, nel corso del secondo semestre è stato emanato un parere tecnico relativo all'applicazione delle disposizioni del nuovo decreto legislativo n. 105/2015. Occorre peraltro rilevare che, in tale periodo, sono pervenute ulteriori richieste di pareri e chiarimenti da parte delle regioni, da sottoporre alla discussione nell'ambito del nuovo Coordinamento nazionale, in corso di istituzione da parte del MATTM, come previsto dal citato decreto legislativo n. 105/2015.

In merito, infine, alle verifiche degli eventi incidentali negli stabilimenti "Seveso", il monitoraggio è proseguito nel periodo in esame, verificando n. 9 eventi. Per uno di essi è stata verificata la sussistenza degli elementi che lo qualificano come "incidente rilevante", ai sensi della direttiva 2012/18/UE e del D.lgs. n. 105/2015, ed è stata pertanto nominata la Commissione Ministeriale per compiere i successivi accertamenti, ai fini della prescritta comunicazione di informazioni alla Commissione europea con il sistema e-MARS.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%: a rigore non determinabile (non è stato fissato alcun target) ma di fatto 100% (assumendo come target, per gli indicatori applicabili, la risposta ai quesiti pervenuti nonché la verifica di tutti gli incidenti negli stabilimenti "Seveso" con effetti rilevanti, di cui è stato possibile acquisire informazioni anche a mezzo stampa)



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali**

**Divisione IV
Valutazione e Riduzione dei Rischi derivanti da
Prodotti Chimici e Organismi Geneticamente
Modificati**

Divisione IV: Valutazione e Riduzione dei Rischi derivanti da Prodotti Chimici e Organismi Geneticamente Modificati

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Carlo Zaghi	Risorse finanziarie	2.162.134,85
Risorse umane	11	<i>Personale</i>	635.549,46
<i>I</i>	0	<i>Funzionamento</i>	231.182,39
<i>II</i>	1	<i>Interventi</i>	(*) 1.289.697,00
<i>III</i>	10	<i>Investimenti</i>	5.706,00
<i>Stima fabbisogno risorse esterne</i>	5		

(*) in tale importo sono comprese le somme da trasferire:

ISPRA euro 445.255,00 dal capitolo 2793

UNEP euro 600.000,00 dal capitolo 2212 pg 3 contributo Host Country

UNEP euro 131.141,00 dal capitolo 2212 pg 3 contributo obbligatorio General Trust Fund

Per lo svolgimento delle attività, la Divisione si avvalso, oltre che delle unità di personale di ruolo (di cui 1 unità in part-time al 50%) di 3 Full-Time Equivalent (FTE) esterni.

In data 24 luglio 2015 1 unità di personale di ruolo è stata trasferita dalla Divisione IV alla Divisione I di questa Direzione Generale.

In data 1 settembre 2015 la Divisione ha acquisito 1 unità di personale in posizione di comando proveniente dall'ARPA Lombardia.

In data 23 novembre 2015 la Divisione ha acquisito 1 unità di personale FTE nell'ambito della convenzione con SOGESID, per le attività di segreteria della Divisione, in vista della cessazione di servizio per pensionamento della unità di personale dedicata alla Segreteria (31 dicembre 2015).

Attività svolte dalla Divisione non formalizzate in specifici obiettivi

Attività internazionali

Durante il 2015 la Divisione ha assicurato il coordinamento della delegazione italiana nell'ambito di due eventi internazionali:

- la Conferenza delle Parti delle Convenzioni internazionali UNEP di Stoccolma (inquinamenti organici persistenti), di Basilea (movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi) e di Rotterdam (procedura di consenso preventivo informato nell'importazione e esportazione di prodotti chimici pericolosi) tenutasi dal 4 al 15 Maggio 2015 a Ginevra presso la sede delle Nazioni Unite.

- la Quarta Conferenza Internazionale per la gestione delle sostanze chimiche (ICCM4 – International Conference on Chemicals Management) del programma denominato SAICM – Strategic Approach to International Chemicals Management (Approccio strategico alla gestione internazionale delle sostanze chimiche) tenutasi dal 28 settembre al 2 ottobre 2015 a Ginevra, presso la sede delle Nazioni Unite.

E' stata assicurata durante il 2015 la partecipazione ai lavori del Gruppo Ambiente Internazionale del Consiglio UE – sostanze chimiche (WPIEI - Chemicals/Synergies).

Fondi Strutturali

Nell'ambito delle attività di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020, coordinate dalla Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile (SVI), la Divisione ha predisposto due proposte progettuali: una relativa alla rete rurale nazionale 2014-2020, dal titolo "Piattaforma informativa a supporto delle decisioni per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" ed una afferente al PON Governance 2014-2020 dal titolo "Produzione e consumo sostenibili – Uso sostenibile dei pesticidi" nell'ambito delle azioni previste per gli interventi per il

miglioramento della capacità amministrativa, centrale e regionale, per l'integrazione della sostenibilità ambientale. L'attività di redazione delle due schede-progetto è avvenuta in stretta cooperazione con la Direzione competente.

Biosicurezza e Biotecnologie

La Divisione ha curato l'avvio dell'iter di ratifica di questo Protocollo Addizionale di Nagoya Kuala Lumpur sulla responsabilità e il risarcimento al Protocollo di Cartagena, predisponendo una bozza di disegno di legge e curando la traduzione in lingua italiana del Protocollo e la predisposizione delle previste relazioni di accompagnamento, in stretta collaborazione con l'Ufficio Legislativo. Il provvedimento è in fase di esame presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Divisione IV ha più volte fornito, in costante collaborazione con l'Ufficio Legislativo, elementi informativi integrativi al DAGLE della PCM, per l'integrazione delle relazioni che accompagnano il provvedimento di ratifica.

La Divisione ha curato costantemente l'aggiornamento della BCH italiana per migliorarne e ampliarne i contenuti informativi (<http://bch.minambiente.it/IT/index.asp>). In collaborazione con l'ISPRA la Divisione ha predisposto e trasmesso al Segretariato della CBD il 3° Rapporto nazionale disponibile anche sulla BCH (<https://bch.cbd.int/database/record.shtml?documentid=108930>).

Per rispondere a quanto previsto dal Protocollo di Cartagena in materia di capacity building, nell'ambito delle attività previste dalla Convenzione in essere tra il MATTM e l'ICGEB (Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie), è stato realizzato il seminario specialistico: "Scientific and Technical Approaches in GMO Decision-making", presso la sede dell'ICGEB di Trieste dal 19 al 23 Ottobre 2015. Al seminario hanno aderito venti partecipanti provenienti da Arabia Saudita, Argentina, Brasile, Colombia, Cuba, India, Iran, Mauritius, Messico, Namibia, Pakistan, Perù, Sudan e Trinidad e Tobago.

La Divisione ha assicurato, in collaborazione con l'ISPRA, le funzioni di autorità nazionale competente per l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, prendendo parte alle procedure di valutazione del rischio e di autorizzazione a livello unionale e partecipando alle riunioni a Bruxelles delle autorità nazionali competenti ai sensi della direttiva 2001/18/CE. Per quanto riguarda il regolamento (CE) n.1829/2003 sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati, ha fornito supporto tecnico al Ministero della Salute, autorità nazionale competente per la sua attuazione.

Sostanze chimiche, prodotti fitosanitari e biocidi

La Divisione ha assicurato la partecipazione del Ministero alle attività del Comitato tecnico di coordinamento istituito ai sensi dell'art. 7 del D.M. 22 novembre 2007 concernente il Piano nazionale per l'attuazione del regolamento (CE) n.1907/2006 concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche ("regolamento REACH"). La Divisione ha assicurato, in collaborazione con il C.N.R., la partecipazione alle attività del Comitato permanente istituito presso la Commissione europea ai sensi dell'art.133 del regolamento REACH e ha contribuito alla definizione delle posizioni nazionali attraverso un'azione di coordinamento delle amministrazioni coinvolte (Ministero dello Sviluppo economico e Ministero della salute, ISS e ISPRA) sulle proposte di regolamento della Commissione europea. Atti legislativi adottati nel 2015 a seguito del voto del Comitato permanente: Regolamento (UE) 2015/1494, Regolamento (UE) 2015/1221, Regolamento (UE) 2015/830, Regolamento (UE) 2015/491, Regolamento (UE) 2015/326, Regolamento (UE) 2015/282.

La Divisione ha assicurato, in collaborazione con l'ISPRA, l'ENEA e il CNR, le funzioni di autorità nazionale competente per l'attuazione del decreto legislativo n.150/2012 relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (*pesticidi agricoli*) e ha assicurato la partecipazione ai lavori del Consiglio tecnico scientifico istituito ai sensi dell'art.5 del citato decreto legislativo.

La Divisione ha assicurato la partecipazione alle attività interministeriali di valutazione dei prodotti fitosanitari (*pesticidi agricoli*), coordinate dal Ministero della Salute ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.194.

La Divisione ha partecipato alle attività coordinate dal Ministero della salute per la definizione delle posizioni nazionali in merito alle decisioni europee sui biocidi (*pesticidi non agricoli*) adottate ai sensi del regolamento (UE) 528/2012

Altre attività istituzionali

La Divisione ha assicurato la partecipazione di un rappresentante del Ministero e di un suo sostituto alle attività della Commissione di vigilanza su ACCREDIA istituita presso il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 6 del decreto interministeriale 22 dicembre 2009.

La Divisione ha assicurato la partecipazione alla Commissione istituita presso il Ministero delle politiche agricole ai sensi del D.M. 4416 del 22 aprile 2013 per l'aggiornamento dell'elenco dei "corroboranti potenziatori delle difese delle piante", predisponendo i pareri richiesti.

Informazioni complete e maggiori dettagli sulle attività non formalizzate in specifici obiettivi verranno rese disponibili nell'apposita relazione generale sull'attività svolta nel 2015 dalla Divisione IV.

Obiettivo di Risultato		18.03.69.01			
Predisposizione dello schema di decreto legislativo per il recepimento della nuova direttiva sugli OGM, oltre che eventuali strumenti di decretazione d'urgenza		Peso	25%		
		Competenza	100%		
		Annualità	2015		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Proposte per i criteri di delega nella legge di delegazione europea relativamente alla direttiva sugli OGM	X			
Azione	Predisposizione dello schema di decreto legislativo di recepimento della nuova direttiva sugli OGM		X		
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Emendamento legge di delegazione europea	Binario (si/no)	Si	si	si
Indicatore	Trasmissione dello schema di decreto legislativo all'Ufficio Legislativo e di eventuali schemi di decretazione d'urgenza	Binario (si/no)	Si		si
Indicatore	Feedback su adeguatezza attività (da parte del Gabinetto)	Inadeguato/parzialmente adeguato / adeguato	adeguato	adeguato	adeguato
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Dipartimento Politiche europee, Ministero Salute, MIPAAF, MISE, Min. Interno, Ministero Giustizia, Regioni.		
Note	La documentazione di riferimento è accessibile nell'archivio curato dalla Sezione "Autorizzazione di OGM e attività internazionali"				
Effetti ambientali	Le ricadute relative all'attuazione della direttiva consentono da un lato la limitazione degli eventuali effetti negativi della coltivazione ogm sull'ambiente, sulla salute umana e animale e dall'altro una tutela dei prodotti tipici nazionali dalla possibile contaminazione da ogm				

L'obiettivo è connesso al recepimento della direttiva (UE) 2015/412 pubblicata il 13 marzo 2015 ed entrata in vigore il 3 aprile 2015. La direttiva che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio stabilisce, all'articolo 26-ter, un meccanismo a regime, da attuarsi nel corso della procedura di autorizzazione di un determinato OGM o nel corso del rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione, e delle misure transitorie, previste all'articolo 26-quater, da attuarsi entro sei mesi dalla sua entrata in vigore. Il meccanismo a regime si articola in due fasi.

Nella prima fase, durante la procedura di autorizzazione di un OGM o del rinnovo dell'autorizzazione, lo Stato membro che intende limitare o vietare la coltivazione dell'OGM su tutto o su una parte del suo territorio può richiedere a chi ha fatto richiesta di autorizzazione alla coltivazione, ai sensi della direttiva 2001/18/CE o del regolamento (CE) n. 1829/2003, di limitare l'ambito geografico destinato alla coltivazione dell'OGM, per il tramite della Commissione europea.

Nella seconda fase, dopo l'autorizzazione all'immissione in commercio dell'OGM, nel caso di esplicito rifiuto di adeguamento dell'ambito geografico da parte di chi ha fatto richiesta di autorizzazione alla coltivazione o nel caso in cui non sia stata presentata alcuna richiesta di modifica dell'ambito geografico, lo Stato membro può adottare misure per limitare o vietare la coltivazione dell'OGM.

Le misure adottate dallo Stato membro devono avere motivazioni distinte dalla valutazione del rischio ambientale effettuata durante la procedura di autorizzazione europea, essere conformi al diritto dell'Unione e rispettare i principi di proporzionalità e di non discriminazione. L'adozione di queste misure è subordinata alla sussistenza dei motivi imperativi espressamente stabiliti dalla direttiva (UE) 2015/412, quali obiettivi di politica ambientale, di politica agricola, di pianificazione urbana e territoriale, di uso del suolo, nonché impatti socio-economici e ragioni di ordine pubblico.

Monitoraggio al 30 giugno 2015

La Direzione ha contribuito, in stretto raccordo con il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio, alla definizione dei criteri di delega per il recepimento della direttiva 2015/412 in materia di OGM e alla definizione delle modalità di attuazione delle "misure transitorie" previste dalla stessa (articolo 26-quater). La legge di delegazione europea 2014, approvata in via definitiva il 2 luglio u.s., contiene nell'allegato B la delega per il recepimento della Direttiva 2015/412. In linea con quanto indicato da questo Ministero e dalle altre amministrazioni coinvolte (Ministero della salute e Ministero delle politiche agricole) non sono stati inseriti specifici criteri per l'esercizio della delega. La direttiva in esame è senza termine di recepimento e, pertanto, ai sensi dell'articolo 31 della legge n. 234 del 2012, la delega scadrà dodici mesi dopo l'entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda le misure transitorie di cui all'art. 26-quater della citata direttiva, un apposito emendamento è stato concordato con i Ministeri della salute e delle politiche agricole e inserito nel Disegno di legge europea 2014 (art. 20, AS 1962).

Monitoraggio al 31 dicembre 2015

Con la legge 9 luglio 2015, n. 114 (legge di delegazione europea 2014) è stata data delega al Governo per adottare il decreto legislativo di attuazione della nuova direttiva ed è stato avviato l'iter di recepimento della nuova Direttiva (UE) 2015/412.

Con la legge 29 luglio 2015, n. 115 (legge europea 2014) è stata data attuazione alle misure transitorie della nuova direttiva. In applicazione della legge n. 115/2015, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministro della Salute, acquisito il parere positivo della Conferenza Stato-Regioni, ha trasmesso alla Commissione europea le richieste di adeguamento dell'ambito geografico delle domande di autorizzazione già concesse o in via di concessione per 6 mais geneticamente modificati, al fine di escludere il territorio italiano dalla loro coltivazione.

Le richieste italiane sono state accolte e, pertanto, su tutto il territorio nazionale risulta vietata la coltivazione delle 6 varietà di mais transgenico in corso di autorizzazione a livello europeo.

Per quanto riguarda il decreto legislativo per l'attuazione delle disposizioni non transitorie previste dalla direttiva (UE) n.2015/412 (meccanismo "a regime") è stata conclusa la fase di concertazione tra le Amministrazioni centrali (MATTM; MiPAAF, Ministero della Salute; MEF, Giustizia, MiSE e Dipartimento Affari Regionali) sotto il coordinamento del Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Divisione ha partecipato alla stesura della bozza di decreto in stretta collaborazione con l'Ufficio Legislativo.

La bozza dello schema di decreto concordata è stata trasmessa formalmente all'Ufficio Legislativo con nota del 10 dicembre 2015 Prot.n.30842, in vista della prosecuzione dell'iter di esame del provvedimento in pre-Consiglio dei Ministri.

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%

Non è stato necessario ricorrere a personale esterno

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%

Obiettivo di Risultato				18.03.69.02			
Schema di decreto sugli "indicatori" da adottarsi di concerto con le Amministrazioni della Salute e delle Politiche agricole, previsto dal D. Lvo 14/08/2012, n.150 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari				Peso		20%	
				Competenza		100%	
				Annualità		2015	
Azioni				I sem	II sem	Report	
Azione	Schema di decreto "indicatori"			X			
Azione	Acquisizione del concerto tecnico sullo schema di decreto				X		
Indicatori di Risultato				Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Predisposizione schema			Binario Si/No	si	si	Si (*)
Indicatore	Trasmissione dello schema per il concerto con i Ministeri delle politiche agricole e della salute			Binario Si/No	si	si	
Indicatore	Feedback su adeguatezza attività (da parte del Gabinetto)			Inadeguato /parzialmente adeguato/ adeguato	adeguato	adeguato	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.					
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministero salute, Ministero Politiche agricole e forestali				
Note	(*) Decreto interministeriale 15 luglio 2015, pubblicato in G.U. il 27 luglio 2015						
Effetti ambientali	La definizione di indicatori immediatamente popolabili ("indicatori attivi") permetterà di valutare l'efficacia delle misure previste dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con D.M. 22 gennaio 2014 (efficacia in termini di riduzione quantitativa dell'uso di pesticidi e riduzione dei rischi per gli ecosistemi e di contaminazione dei comparti ambientali)						

Il Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 (attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi) prevede all'art.22 che il Ministro dell'Ambiente adotti, di concerto con i Ministri delle politiche agricole e della salute, un decreto per definire le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l'applicazione di indicatori utili alla valutazione dei progressi realizzati, nell'attuazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, Piano che è stato adottato con decreto interministeriale 22 gennaio 2014 ai sensi dell'art.6 del citato decreto legislativo n.150/2012.

Allo scopo di definire tali indicatori, la Direzione Generale ha affidato all'ISPRA l'incarico di coordinare un gruppo di lavoro, per definire gli indicatori previsti all'art. 22 del citato decreto legislativo. Gli indicatori selezionati dal Gruppo di lavoro sono stati analizzati mediante due strumenti:

- la compilazione di schede per ciascun indicatore, derivate da una parziale rielaborazione di quelle utilizzate per l'Annuario dei dati ambientali dell'ISPRA;
- la predisposizione di un applicativo - realizzato appositamente sul sito dell'ISPRA e aperto alla consultazione - per la compilazione delle schede e degli indicatori relativi al Piano.

Per la predisposizione dello schema di decreto previsto all'art.22 del decreto legislativo n.150/2012, sarà data priorità agli indicatori immediatamente popolabili, tenendo conto della loro solidità scientifica. Gli indicatori prescelti dovranno coprire le principali aree tematiche (impatti), ovvero ambiente e salute, nelle diverse componenti (acque superficiali, acque di falda, biodiversità, operatori, consumatori, ecc.). Potranno essere anche individuati indicatori per i quali la disponibilità dei dati dipenderà dall'avvio di specifiche attività di monitoraggio che richiedono l'implementazione di specifici programmi.

La predisposizione dello schema di decreto, per l'acquisizione del concerto previsto, è prevista nel primo semestre del 2015.

L'uso di indicatori per valutare i progressi compiuti attraverso le misure previste dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, permetterà di monitorare i risultati raggiunti e al tempo stesso di apportare azioni correttive per migliorare l'efficacia delle misure stesse al fine di ridurre i rischi e gli impatti ambientali associati all'uso dei prodotti fitosanitari.

Monitoraggio al 30 giugno 2015

Con nota del Ministero della Salute (Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e della nutrizione, Prot.n.21293 del 25 maggio 2015) e del Ministero delle Politiche agricole (Direzione generale dello sviluppo rurale, Prot.n. 10830 del 26 maggio 2015) è stato comunicato l'assenso a livello tecnico sullo schema di decreto presentato nella riunione di coordinamento convocata dalla Direzione il 18 maggio 2015. Con nota Prot.n. 10981/GAB del 28 Maggio 2015, l'Ufficio di Gabinetto di questo Ministero ha trasmesso agli Uffici di Gabinetto dei Ministeri delle Politiche agricole e della Salute lo schema di decreto per l'acquisizione del concerto previsto.

Monitoraggio al 31 dicembre 2015

Il 15 luglio 2015 è stato adottato, come previsto all'art.22 del citato decreto legislativo n.150/2012, il decreto interministeriale (Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro delle politiche agricole e il Ministro della salute) recante "Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l'applicazione degli indicatori previsti dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", pubblicato nella G.U. del 27 luglio 2015.

Con nota del 30 settembre 2015 Prot.n.24476 l'ISPRA è stato incaricato di assicurare il coordinamento di un gruppo di lavoro per il supporto tecnico previsto all'art.3 del citato D.M. 15 luglio 2015, in collaborazione con altri istituti (ISTAT, ISS e CREA). Il 16 dicembre 2015, si è svolta la riunione di insediamento del Gruppo di lavoro incaricato di assicurare il "popolamento" degli indicatori, cui partecipa un funzionario della Divisione. Il "popolamento" degli indicatori sarà oggetto di verifica con cadenza semestrale.

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%

Non è stato necessario ricorrere a personale esterno

MINISTERO DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DEL BENE CULTURALE

Obiettivo di Risultato		18.03.69.03			
Espletamento delle attività finalizzate alla ratifica a livello nazionale della Convenzione di Minamata sul mercurio, tenendo conto dei lavori che contestualmente saranno portati avanti a livello europeo		Peso		15%	
		Competenza		100%	
		Annualità		2015	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Istruttoria per la predisposizione dello schema del disegno di legge		X		
Azione	Predisposizione delle bozze di relazioni tecniche di accompagnamento al disegno di legge		X		
Indicatori di Risultato		Unità di misura	Target	I Sem	II Sem
Indicatore	Numero riunioni per la ratifica della convenzione di Minamata sul mercurio	numero	4	2	2
Indicatore	Numero relazioni predisposte	numero	10	2	8
Indicatore	Feedback su adeguatezza attività (da parte del Gabinetto)	Inadeguato/ parzialmente adeguato/ adeguato	adeguato	adeguato	adeguato
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Divisione III DVAA; Direzione Rifiuti e Inquinamento, Direzione		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministero salute, Ministero sviluppo economico, CNR, ISS, ISPRA, Associazioni industriali.		
NOTE	La documentazione di riferimento è accessibile nell'archivio curato dalla Sezione "Convenzioni e accordi internazionali in materia di prodotti chimici"				
Effetti generati	Ambientali	La ratifica della Convenzione genererà effetti positivi sia per quanto riguarda la tutela dell'ambiente sia per la tutela della salute umana, grazie alla riduzione e/o eliminazione degli usi di mercurio e al maggiore controllo delle emissioni e dei rilasci di mercurio nei comparti ambientali			

La Convenzione di Minamata sul mercurio è stata aperta alla firma nel corso della Conferenza Diplomatica svoltasi in Giappone a Kumamoto e Minamata il 10 ottobre 2013 (la scelta di Minamata è in omaggio alle numerose vittime della città giapponese tra gli anni '50 e '60 dovute agli effetti dell'inquinamento da mercurio).

Ad oggi, i Paesi firmatari sono complessivamente 128, tra cui l'Italia, mentre 10 Paesi (tra cui gli Stati Uniti) hanno già provveduto alla ratifica della Convenzione (per l'entrata in vigore della Convenzione sono necessarie 50 "ratifiche").

Come attestato dai dati raccolti nell'edizione 2013 del Global Mercury Assessment pubblicato dall'UNEP, il mercurio rappresenta una seria minaccia per la salute e per l'ambiente anche in considerazione della sua estesa diffusione. Oltre al mercurio emesso in atmosfera per cause naturali, si stima che le attività umane siano diventate la principale causa di emissioni in aria e di rilasci in acqua di mercurio.

Tra le attività responsabili delle emissioni di mercurio rientrano la combustione di carbone fossile, alcuni processi industriali che fanno uso di mercurio e di suoi composti (industria chimica, cementifici, raffinazione del petrolio) e l'attività estrattiva.

A livello di Unione Europea si prevede di concludere i processi di ratifica nazionali tra la fine del 2015 e il primo semestre del 2016. La Commissione Europea, già firmataria della Convenzione in qualità di Organizzazione per l'integrazione socio-economica a livello regionale, ha avviato gli adempimenti preparatori che dovranno portare alla definizione entro l'autunno del 2015 di una proposta di regolamento per aggiornare la legislazione europea alle disposizioni previste dalla Convenzione (divieti, limitazioni d'uso, gestione dei rifiuti, monitoraggio e attività di reporting).

La Direzione generale, in stretto raccordo con l'Ufficio Legislativo, sta predisponendo lo schema del disegno di legge per la ratifica della citata Convenzione, unitamente alle relazioni tecniche di accompagnamento per l'avvio dell'iter parlamentare di approvazione. Si prevede di ultimare tale schema entro la fine del 2015. La

ratifica della Convenzione internazionale di Minamata sul mercurio, firmata dall'Italia nell'ottobre del 2013, è un atto preliminare e indispensabile per consentire l'attuazione delle misure previste per la riduzione delle emissioni e dei rilasci nell'ambiente del mercurio e il conseguente abbassamento della presenza di mercurio a livello globale.

Monitoraggio al 30 giugno 2015

E' proseguita l'attività del Gruppo di lavoro che dal dicembre del 2014 fornisce supporto tecnico-scientifico alla Divisione per la ratifica della Convenzione di Minamata sul mercurio.

Il Gruppo di lavoro, coordinato dalla Divisione, di cui fanno parte rappresentanti ed esperti dei Ministeri della salute e dello sviluppo economico, del C.N.R., dell'Istituto superiore di sanità, dell'ISPRA e di altre Direzioni generali del Ministero (RIN e STA), si è riunito il 27 aprile 2015 e il 25 giugno 2015.

In tale contesto sono state svolte alcune attività propedeutiche alla predisposizione dello schema del disegno di legge per la ratifica della Convenzione: traduzione in lingua italiana del testo della Convenzione, analisi degli elementi informativi da inserire nelle relazioni di accompagnamento (relazione illustrativa, relazione tecnico-finanziaria, relazione sull'analisi tecnico-normativa e relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione), stesura di una tabella sintetica in cui sono indicate per ogni articolo della Convenzione le normative europee e nazionali di riferimento, avvio della raccolta dei dati disponibili sulle emissioni e sui rilasci di mercurio nell'ambiente, nonché sugli effetti carico della salute umana e sull'uso dell'amalgama dentale contenente mercurio.

Monitoraggio al 31 dicembre 2015

Ad oggi, i Paesi che hanno ratificato la Convenzione sono 18 (alla cinquantesima ratifica la Convenzione entrerà in vigore).

A tutt'oggi nessun paese dell'Unione Europea ha ratificato la Convenzione, essendo mancato l'avvio del processo di ratifica da parte della Commissione Europea.

La Commissione Europea ha però annunciato la presentazione del "pacchetto" legislativo per la ratifica della Convenzione, a livello di unione Europea, entro la fine del mese di gennaio 2016.

Nell'ambito delle attività previste all'art.21 della Convenzione sulle attività di "Reporting", la Divisione ha predisposto uno schema di riferimento sulle misure necessarie per attuare le disposizioni della Convenzione e monitorarne l'efficacia.

E' proseguita l'attività del Gruppo di lavoro coordinato dalla Divisione per la ratifica della Convenzione di Minamata sul mercurio che si è riunito il 28 ottobre 2015. Nello stesso giorno si è tenuta la prima consultazione degli "stakeholders", con il coinvolgimento di rappresentanti del settore chimico. La consultazione è stata predisposta al fine di acquisire un quadro generale della situazione industriale italiana e per consentire ai portatori di interesse di avanzare proposte e osservazioni, nonché fornire informazioni utili alle amministrazioni.

La Divisione ha predisposto la bozza del Disegno di legge per la ratifica della Convenzione e i relativi documenti allegati: analisi di impatto della regolamentazione (A.I.R.), analisi tecnico normativa (ATN), relazione illustrativa e relazione tecnico-finanziaria) per l'avvio dell'iter parlamentare di approvazione.

La bozza preliminare e i documenti sopraindicati sono stati inviati all'Ufficio Legislativo, per una prima valutazione, con nota del 10 dicembre 2015 Prot.n.30822.

In tale contesto, la bozza del disegno di legge e i relativi allegati debbono essere considerati come una prima stesura dello schema che dovrà essere rivisto in base alle osservazioni formulate dall'Ufficio Legislativo e alle indicazioni che emergeranno dall'analogo processo in corso a livello di Unione Europea, al fine di sfruttare sinergicamente le conclusioni degli studi in corso di finalizzazione da parte della Commissione europea.

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%

Si è fatto ricorso a personale esterno (20% FTE)



Attività		18.03.69.04			
Attuazione di iniziative di informazione e di supporto tecnico in materia di sostanze chimiche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH, in materia di prodotti fitosanitari e di OGM. Trasferimento fondi per attività nazionali e internazionali in materia di sostanze chimiche		Peso		40%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore 1	Numero di azioni di informazione in materia di sostanze chimiche	numero	123	86	85
Indicatore 2	Numero documenti tecnici (relazioni, valutazioni, revisioni linguistiche)	numero	8	9	11 Sostanze chimiche
Indicatore 3	Numero di pareri sui biocidi, sui prodotti fitosanitari e sugli OGM	numero	51 (biocidi) 63 (fitosanitari) 32 (OGM)	Prod.biocidi: 2 Prod.fitosanitari: 42 OGM: 25	Prod. Fitosan.ri: 17 OGM:27
Indicatore 4	Numero di azioni di informazione in materia di prodotti fitosanitari e di OGM	numero	Non sono state attuate specifiche azioni di informazione e nel 2014	Prod.fitosanitari:1	OGM. 4
Risorse fin.rie preventivo	Cap.2793: €445.255,00 Cap.2212 PG 3: € 800.000,00 Cap. 2717 PG 18: € 0.206,00 Cap. 1408 PG1: € 17.000,00 Cap. 1407: € 5.000,00	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministero salute, Ministero sviluppo economico, ISS, ISPRA, regioni, Ministero politiche agricole		
Note	Per quanto riguarda i dati relativi agli indicatori 1 e 4 questi sono riscontrabili nei siti sottoindicati e nelle mail inviate (archivate dalla Sezione "REACH e informazione sui prodotti chimici") Per quanto riguarda i dati relativi agli indicatori 2 e 3 questi sono riscontrabili negli archivi curati dalle Sezioni "REACH e informazione sui prodotti chimici", "Biocidi e gestione amministrativa", "Prodotti fitosanitari e uso sostenibile pesticidi" e "Autorizzazione di OGM e attività internazionali"				
Effetti ambientali	La diffusione delle informazioni favorisce una maggiore conoscenza in materia di prodotti chimici che può facilitare un loro uso adeguato e uno smaltimento idoneo				

Relativamente a questo obiettivo, alcune attività di informazione sono riconducibili a specifici obiettivi dell'anno precedente in materia di sostanze chimiche, prodotti fitosanitari e biocidi e a materie che sono diventate, a seguito della riorganizzazione del Ministero operata ai sensi del DPCM 10 luglio 2014, n.142, di competenza della Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (ad es. autorizzazione di OGM).

Per quanto riguarda i settori di attività legati all'attuazione del regolamento REACH (regolamento CE n.1907/2006 in materia di sostanze chimiche), del regolamento sui prodotti fitosanitari (regolamento CE n.1107/2009), del regolamento sui biocidi (regolamento UE n.528/2012) e della direttiva 2001/18/CE e s.m.i., sono stati elaborati documenti tecnici e osservazioni in relazione alle attività istituzionali svolte in ambito nazionale ed europeo, nonché pareri sugli aspetti ambientali dei prodotti in esame nell'ambito delle procedure previste dalle normative settoriali (sostanze chimiche, prodotti fitosanitari, biocidi e OGM).

Sono state promosse specifiche iniziative di informazione per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (adottato con D.M. 22 gennaio 2014) e saranno svolte attività di informazione nel settore degli OGM, con particolare riferimento all'implementazione del nodo nazionale della BCH (Biosafety Clearing House).

E' stato curato il trasferimento delle risorse finanziarie dovute all'UNEP per la Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso preventivo informato nel commercio internazionale di alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi (PIC – Prior Informed Consent) e saranno svolte le attività di vigilanza sui programmi di attività dell'ISPRA inerenti l'attuazione del regolamento REACH, sulla base di quanto previsto dal decreto interministeriale 22 novembre 2007, provvedendo all'impegno e al trasferimento all'ISPRA delle risorse del Capitolo 2793 ("Somme da assegnare all'ISPRA per l'attuazione del regolamento REACH").

Monitoraggio al 30 giugno 2015

Nel corso del primo semestre del 2015, sono state svolte le seguenti **Attività di informazione in materia di sostanze chimiche**

- Bollettino di informazione "Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute" (febbraio 2015, n.1) <http://www.minambiente.it/pagina/bollettino-dinformazione-sostanze-chimiche-ambiente-e-salute>
- Bollettino di informazione "Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute" (aprile 2015, n.2) <http://www.minambiente.it/pagina/bollettino-dinformazione-sostanze-chimiche-ambiente-e-salute>
- Aggiornamenti della "Banca dati delle sostanze vietate o in restrizione" <http://www.dsa.minambiente.it/restrizionisostanze/> (15 modifiche).
- Modifica della struttura del portale interministeriale www.reach.gov.it e nuovi documenti inseriti (32)
- Aggiornamenti e inserimento documenti nelle pagine sito MATTM: area REACH (27), area fitosanitari (3)
- Sono state realizzate lezioni (7) per il corso in e-learning Tutor Reach nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro formazione-informazione del Comitato di coordinamento Reach, attualmente in corso attraverso il sito di ISPRA.
- Organizzazione del Convegno "Regolamento REACH per la salute e l'ambiente. Accesso alle informazioni sulle sostanze chimiche per una migliore prevenzione" tenutosi a Roma il 20 maggio 2015, nell'ambito dell'accordo di collaborazione con Federsanità/ANCI - <http://www.minambiente.it/pagina/eventi-reach>
- Predisposizione del manuale "Indicazioni per l'utilizzo dei prodotti chimici di uso quotidiano, per la salvaguardia della salute e dell'ambiente", nell'ambito della accordo di collaborazione con la catena della grande distribuzione Leroy Merlin S.r.l www.minambiente.it/pagina/reach

Documenti tecnici (relazioni, valutazioni e revisioni linguistiche)

E' stata assicurata la partecipazione al gruppo di lavoro RIME dell'ECHA, concordando la posizione italiana con le altre amministrazioni e sono state predisposte le relative relazioni n.2 (riunioni del 26-27 febbraio e 28-29 maggio)

Sono state verificate a livello tecnico-linguistico e corrette 7 versioni in lingua italiana di regolamenti e decisioni della Commissione europea in materia di sostanze chimiche.

Sono state effettuate valutazioni e sono state raccolte osservazioni tecniche dalle altre amministrazioni competenti (ministeri della salute e dello sviluppo economico) per la partecipazione alle riunioni del Comitato permanente (5 febbraio, 22 – 23 aprile, 7 – 8 luglio 2015) che assiste la Commissione europea nell'assunzione delle decisioni (voto a maggioranza qualificata) relativamente alle sostanze chimiche soggette a autorizzazioni, restrizioni o divieti, ai sensi dell'art.133 del regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH).

Pareri sui biocidi, sui prodotti fitosanitari e sugli OGM

Sono stati predisposti pareri tecnici sugli aspetti ambientali relativi a prodotti fitosanitari (42) e ai biocidi (2) in esame presso il Ministero della salute, nell'ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti.

Sono proseguite le attività aggiornamento delle notifiche relative all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM a fini sperimentale di OGM attraverso l'aggiornamento dell'apposita area BCH intranet del sito <http://bch.minambiente.it> e sono stati trasmessi ai competenti organismi europei i pareri tecnico-scientifici richiesti sugli OGM in corso di valutazione (25).

Azioni di informazione in materia di prodotti fitosanitari e di OGM

Organizzazione del Convegno "Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: coordinamento, ricerca e innovazione" tenutosi presso il C.N.R. il 14 aprile 2015 (280 partecipanti)

<http://www.minambiente.it/pagina/piano-di-azione-nazionale-luso-sostenibile-dei-prodotti-fitosanitari-coordinamento-ricerca-e>

Monitoraggio al 31 dicembre 2015

Nel corso del secondo semestre 2015 sono state realizzate le seguenti **attività di informazione in materia di sostanze chimiche**:

Bollettino di informazione “Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute” (settembre 2015, n.3) “REACH e gli utilizzatori a valle di sostanze chimiche”. Il bollettino, realizzato in collaborazione con l’Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) è dedicato agli adempimenti previsti dal Regolamento REACH che riguardano gli utilizzatori di sostanze chimiche (“utilizzatori a valle”).
http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/reach/reach_bollettino_n3_settembre_2015.pdf

Nel corso del secondo semestre 2015 si è conclusa l’attività di riorganizzazione e implementazione della “Banca dati delle sostanze vietate o in restrizione” <http://www.dsa.minambiente.it/restrizionisostanze> che ha comportato l’inserimento di tre nuove voci per ciascuna delle 1.211 sostanze presenti (n. CE, n. indice e le note); sono stati inoltre controllati tutti i dati relativi a ciascuna sostanza presente.

Le modifiche apportate a seguito di nuovi regolamenti di aggiornamento agli allegati del REACH sono state 4.

Sono stati effettuati aggiornamenti e l’inserimento di documenti nelle pagine sito MATTM: area REACH (42), area fitosanitari (3) e inquinamento da mercurio (2).

Nel mese di luglio è stato effettuato il collaudo della nuova versione del portale interministeriale www.reach.gov.it e sono stati inseriti nei mesi successivi 33 nuovi documenti.

Documenti tecnici (relazioni, valutazioni e revisioni linguistiche)

Nell’ambito della partecipazione al Progetto “EHS (Environment, Health and Safety)” promosso dall’ECHA “CSA Programma 2.1: supporto agli utilizzatori a valle”, per avviare attività mirate alla formazione degli addetti EHS sugli obblighi previsti dal regolamento REACH, è stata realizzata la traduzione e la pubblicazione sul sito di un documento dell’ECHA gli obblighi degli “Utilizzatori a valle di sostanze chimiche”.

Le revisioni linguistiche trasmesse alla Commissione europea nel corso del secondo semestre sono state effettuate su 4 documenti in materia di sostanze chimiche.

Per le attività del Comitato permanente istituito presso la Commissione europea ai sensi dell’art.133 del regolamento REACH sono stati redatti nel secondo semestre le relazioni relative alle riunioni (22-23.09/2015, 21-22.10/2015 e 10.12/2015) del Comitato che assiste la Commissione europea nell’assunzione delle decisioni (voto a maggioranza qualificata) relativamente alle sostanze chimiche soggette a autorizzazioni, restrizioni o divieti.

E’ stata predisposta una nota illustrativa sui principali elementi e problematiche della sentenza della Corte di Giustizia europea sull’interpretazione degli articoli 7 (2) e 33 del regolamento REACH, relativi alla sostanze estremamente preoccupanti presenti negli articoli (pubblicata nel sito www.reach.gov.it).

In occasione del Consiglio Ambiente del 16 dicembre 2015 è stata redatta una scheda informativa per il Sig. Ministro sulle relazioni tra regolamento REACH ed “economia circolare”.

Sono stati predisposti complessivamente 11 documenti tecnici.

Pareri sui biocidi, sui prodotti fitosanitari e sugli OGM

Sono stati predisposti complessivamente 17 pareri tecnici sugli aspetti ambientali relativi ai prodotti fitosanitari in esame presso il Ministero della salute, nell’ambito dei procedimenti di valutazione e autorizzazione all’immissione in commercio dei prodotti, nonché su schemi di decreto o interrogazioni/mozioni parlamentari inerenti i prodotti fitosanitari (*pesticidi agricoli*).

Non sono stati predisposti pareri sui prodotti biocidi (*pesticidi non agricoli*), in quanto il Ministero della salute (autorità competente per il rilascio dei relativi pareri non ha avanzato alcuna richiesta nel corso del secondo semestre 2015. Sono in corso verifiche a livello interministeriale, per chiarire le ragioni di tali mancate richieste rispetto al 2014.

Per quanto riguarda i pareri tecnico-scientifico relativi agli OGM, nel corso del II semestre 2015 sono stati esaminati e sono state formulate osservazioni in merito a:

- n. 7 dossier inerenti le relazioni di valutazione e le informazioni supplementari relative alle richieste di sperimentazione, ai sensi della parte B della direttiva 2001/18/CE predisposte dalle autorità nazionali competenti degli altri Stati membri;
- n. 18 dossier trasmessi dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare, nell'ambito della procedura di autorizzazione relativa agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, per la valutazione di cui all'art. 6, comma 4, e all'art. 18, comma 4, del regolamento (CE) n. 1829/2003;
- n. 2 dossier trasmessi dall'Agenzia europea per i medicinali, inerenti le domande di autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali per uso umano e veterinario contenenti organismi geneticamente modificati o da essi costituiti ai sensi del Regolamento (CE) n. 726/2004, ai fini della valutazione del rischio secondo i principi dell'allegato II della direttiva 2001/18/CE.

Azioni di informazione in materia di prodotti fitosanitari e di OGM

Per quanto riguarda le azioni di informazioni in materia di OGM è stata realizzata e implementata la pagina <http://www.minambiente.it/pagina/ogm-e-biosicurezza>.

Nelle relative sotto sezioni tematiche, in particolare, sono stati effettuati complessivamente 3 interventi redazionali principali, anche allo scopo di informare il pubblico sull'impatto della nuova direttiva europea in materia di OGM (direttiva 2015/412).

<http://www.minambiente.it/pagina/la-coltivazione-degli-ogm-nellue-e-italia>

Allo scopo di facilitare la diffusione della normativa internazionale in materia di OGM è stato realizzato e diffuso un Flyer informativo dal titolo "L'attività di informazione e comunicazione sugli organismi geneticamente modificati e la biosicurezza", per fornire informazioni sul protocollo di Cartagena e sulla piattaforma web per lo scambio di informazioni denominata BCH (Biosafety Clearing House) <http://bch.minambiente.it/index.php/it/> (flyer diffuso anche al 10° Forum Risk Management tenutosi ad Arezzo dal 23 al 27 novembre 2015).

Trasferimento fondi per attività nazionali e internazionali in materia di sostanze chimiche

Per quanto riguarda il trasferimento di fondi, la Divisione ha provveduto al trasferimento dei fondi per la Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale (PIC – *Prior Informed Consent*): 131.141,00 Euro (Trust Fund) e 600.000,00 Euro (Host Country).

Per quanto riguarda l'attività di supporto tecnico-scientifico dell'ISPRA, la Divisione ha svolto funzioni di vigilanza sui programmi di attività presentati dall'ISPRA per le attività inerenti l'attuazione del regolamento REACH (compiti previsti dal decreto interministeriale 22 novembre 2007) e ha provveduto all'impegno e al trasferimento delle risorse disponibili sul Capitolo 2793 ("Somme da assegnare all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per le attività inerenti l'attuazione del regolamento REACH): 445.255,00 Euro.

La Divisione ha inoltre provveduto al trasferimento dei fondi per il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza attraverso lo scambio di informazioni, la sensibilizzazione, l'informazione e l'educazione pubblica: 150.929,00 Euro (Trust Fund).

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%

Si è fatto ricorso a personale esterno (2 FTE per il settore OGM e 80% FTE per il settore sostanze chimiche)

Obiettivo stato completamente realizzato

Relazione sui risultati della Direzione 2015

Direzione Generale degli Affari Generali del Personale

Direzione Generale degli Affari Generali del Personale

Relazione 2015

La Direzione nel corso del 2015 ha ricevuto, a seguito di apposite richieste, la conferma, da parte dell'Agenzia del Demanio, della propria partecipazione all'interno del "Piano di razionalizzazione delle sedi del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" in cui vengono individuati i due immobili demaniali destinati ad ospitare la sede di questo Dicastero.

A seguito di molteplici incontri tra questa Direzione ed i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio questo Dicastero ha trasmesso il propedeutico quadro esigenziale al fine di procedere all'avvio dell'iter per la progettazione dello stabile di Viale Trastevere 185,189,191.

Nelle more dell'integrazione, disposta dal Sig. Ministro, della Direttiva 2015, si è provveduto, in data 31 luglio 2015, al rilascio della sede di rappresentanza di questo Ministero, sita in Largo Goldoni 47, in ampio anticipo rispetto al termine fissato nella direttiva stessa.

Successivamente la Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale ha svolto, in accordo con gli Uffici di Diretta Collaborazione, tutte le attività necessarie al ricollocamento di tutti beni presenti presso la sede di rappresentanza di Largo Goldoni 47, ed ha dovuto procedere necessariamente ad effettuare alcuni lavori di adeguamento strutturale degli spazi al fine che gli stessi beni potessero trovare occupazione negli Uffici assegnati al Sig. Ministro ed alla Sua Segreteria presso l'immobile di Via Cristoforo Colombo 44.

Nel corso dell'anno, si sono attivate le procedure necessarie per la copertura degli Uffici dirigenziali di livello generale e non di nuova istituzione.

Le suddette procedure hanno comportato la predisposizione dei provvedimenti di conferimento degli incarichi nonché dei contratti di regolamentazione del trattamento economico, con relativa notifica a soggetti, organi ed amministrazioni competenti, pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Ministero.

Per effetto della riorganizzazione di cui al D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, è stata predisposta, sul sistema informatico di rilevazione delle presenze, la nuova pianta

organica del Ministero, articolata nelle nuove Direzioni Generali e nelle rispettive Divisioni; successivamente, sulla base del trasferimento delle competenze alle Divisioni individuate dal D.M. n. 8 del 19/01/2015, si è provveduto all'assegnazione del personale alle nuove Unità operative.

È stata attivata inoltre la complessa procedura al fine dell'inoltro al Dipartimento della Funzione Pubblica della richiesta di autorizzazione ad assumere n. 2 dirigenti di seconda fascia, vincitori del VI corso-concorso della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Inoltre, si è provveduto ad adempiere agli obblighi con cadenza annuale quali: la redazione del Conto annuale del personale delle pubbliche amministrazioni; compilazione della Relazione allegata al Conto annuale; elaborazione dei dati concernenti il personale, necessaria per l'attività di referto al Parlamento della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato; compilazione del prospetto informativo riguardante l'adempimento degli obblighi di cui alla legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

In materia di Relazioni Sindacali la Direzione si è occupata di tutte le attività concernenti la contrattazione integrativa, l'informazione e la consultazione delle organizzazioni sindacali, curando altresì i rapporti con il Ministero Economia e Finanze, con il Dipartimento della Funzione Pubblica e l'ARAN.

Di rilievo anche l'attività svolta dal gruppo di lavoro per la revisione dei profili professionali, in applicazione di quanto previsto dal vigente CCNL, al fine della predisposizione dell'Ipotesi di Accordo sul nuovo ordinamento professionale e sistema di classificazione.

E' stata predisposta la bozza del regolamento per gli incarichi ai dipendenti sulla base della normativa di riferimento. Detto lavoro ha richiesto un notevole impegno da parte della divisione in relazione alla quantità di problematiche e diversificazioni esistenti nella normativa attualmente vigente.

Nel 2015 si è proceduto al potenziamento dell'infrastruttura del CED del Ministero, attraverso l'acquisto di storage, dischi e RAM, aumentandone la capacità di memorizzazione al fine di proseguire l'attività di internalizzazione di siti e banche dati attualmente ospitate presso strutture esterne nonché il consolidamento del CED tramite la virtualizzazione di server fisici obsoleti e con sistemi operativi non più supportati (windows server 2003). E' stata effettuata l'internalizzazione di vari siti realizzati dalle Direzioni generali presso il CED del Dicastero, tra i quali ad es. "Rete ambientale, PON-GAS, ProgettoIsea".

Si è andati avanti con il processo di virtualizzazione con il trasferimento di applicazioni e banche dati attualmente residenti in server fisici obsoleti e molto onerosi in termini di consumi e costi di manutenzione.

In ossequio alla normativa in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione, finalizzata alla messa in sicurezza delle applicazioni e banche dati presenti nel CED del Ministero quali: il Protocollo Documit, il sistema di posta elettronica, le cartelle condivise degli Uffici, il Sito istituzionale e altri siti web; Personale; Altre applicazioni e DB., è stata individuata la sede (NOE) che ospiterà i server per la realizzazione di un'infrastruttura di disaster recovery e business continuity. Nel 2016 si proseguirà nello studio di fattibilità e realizzazione di detta infrastruttura.

È stata formalizzata l'adesione del Ministero al Sistema dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni in ottemperanza agli obblighi di legge (art. 5 comma 1 del d.lgs. n. 82/2005 CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale).

Si è proceduto all'implementazione di una soluzione informatica per la gestione dei pagamenti elettronici a favore del Ministero a seguito dell'attestazione al Nodo SPC (Servizio Pubblico di Connettività) mediante la realizzazione del servizio di versamento on-line. All'inizio si è previsto l'avvio del servizio solo per alcuni progetti pilota che saranno attivi già dai primi mesi del 2016 attraverso un link posto nella homepage del sito web istituzionale con la dicitura "Pago@pa" e che attraverso un back-end di gestione ed amministrazione avrà il compito di permettere al personale amministrativo del MATTM di gestione e controllare le pratiche di pagamento, il censimento delle utenze e alle funzionalità tipiche di un e-commerce evoluto.

E' stata effettuato l'adeguamento hardware e software dell'infrastruttura telefonica del Ministero all'ultima versione rilasciata dal costruttore Alcatel-Lucent con ampliamento delle licenze VOIP e acquisto di n. 200 telefoni Voip.

Per ciò che concerne i servizi di posta elettronica certificata (PEC), è stato ampliato il numero di caselle PEC in dotazione al Ministero e sono state assegnate e configurate per tutti gli uffici che ne hanno fatto richiesta, al fine di consentirne il presidio e l'integrazione rispetto alle procedure di protocollo informatico.

Riguardo alle firme digitali sono state acquisite e rilasciate tutte quelle richieste dagli uffici del Ministero.

E' proseguito il progetto di sostituzione dei Personal Computer dotati di sistema operativo XP, avviato nel 2014.

Infine si rappresenta che si è provveduto all'acquisto di personal computer, stampanti multifunzione, Tablet, scanner, licenze software e materiale di facile consumo per le strutture del Ministero.

In relazione alla INTRANET è stata creata l'infrastruttura necessaria e sviluppate le funzioni di interesse individuate. È stata installata sui server del Ministero. Verrà effettuata una presentazione ai soggetti interessati prima di metterla in esercizio.

A seguito della acquisizione in modalità riuso gratuito del protocollo informatico DocuMIT nel 2015 sono state completate le attività necessarie per la messa in esercizio dello stesso sistema di protocollo in particolare presso la Direzione DVA e per la migrazione dei dati dal vecchio sistema SPIGA a DocuMIT. Inoltre è stata effettuata la formazione degli utenti protocollisti e documentali per la stessa Direzione. Tale attività ha portato a compimento l'uniformazione del sistema di protocollo informatico presso tutte le strutture del Ministero.

Ai fine di garantire la massima trasparenza è stata predisposta la piattaforma hardware e software per l'applicativo DATI.MINAMBIENTE, finalizzato alla trasformazione in formato aperto (open data) delle banche dati già pubblicate sul sito istituzionale e conseguente integrazione e sviluppo del sito medesimo.

E' stato realizzato il restyling del sito internet istituzionale con adeguamento dello stesso agli standard responsive e mobile ed è in fase di conclusione la realizzazione di una piattaforma web per la "Consultazione pubblica sul Green Act", secondo le specifiche indicate dalla Segreteria tecnica del Ministro e l'Ufficio Stampa.

È stato predisposto il Titolario di classificazione dei documenti per 5 Aree Organizzative Omogenee del ministero, nello specifico per le Direzioni AGP, RIN, PNM, STA e Uffici di Diretta Collaborazione. La Società incaricata è stata affiancata da un gruppo di lavoro, costituito da personale interno al Ministero.

Nel 2016 si proseguirà nella predisposizione dei Manuali di gestione, dei Massimari di scarto e dei Titolari per le restanti AOO, nonché nella formazione di tutti gli utenti per le attività di fascicolazione dei documenti.

Riguardo al Piano Triennale dell'informatica, è stato redatto sulla base delle esigenze di sviluppo, ottimizzazione e gestione dei Sistemi Informativi e delle esigenze espresse da tutte le Direzioni Generali ed è stato inviato con nota Prot. n. 7167/AGP del 23/06/2015 al Capo di Gabinetto, al Segretario Generale ed all'OIV.

Nell'ambito delle rimodulazioni del bilancio di previsione 2016 e triennio 2016 - 2018, sono state richieste - con nota del 10 luglio 2015 trasmessa al Ministero dell'Economia - risorse pari a 800 mila euro, per consentire di portare a compimento i

progetti individuati. Si è anche valutata l'opportunità di usufruire di risorse comunitarie nell'ambito del PON-Sicurezza, tramite il Capo della Segreteria Tecnica del Ministro.

I progetti individuati nel piano triennale, tra cui il Potenziamento Infrastruttura CED, la Intranet, il Protocollo Informatico, sono stati portati avanti così come sopra descritto.

L'anno 2015 è stato caratterizzato per quanto concerne il Funzionamento del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente dal ripianamento della posizione debitorie riferite alle annualità 2013/2014 con risorse di bilancio correnti considerata la mancata assegnazione di risorse aggiuntive da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 28 della legge 196/2009. Con riferimento, invece, agli immobili in uso ai Nuclei Operativi Ecologici è stata intensificata l'attività con le Agenzie del demanio territoriali al fine di reperire immobili di proprietà dello Stato o degli Enti locali. Tale attività ha dato evidenti risultati positivi con risparmi di spesa su due sedi in locazioni passive e un comodato d'uso gratuito.

Con riferimento agli immobili in uso ai Nuclei Operativi Ecologici del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente si rappresenta che nell'ambito del piano di razionalizzazione nazionale, che ha visto coinvolte le sedi del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente in regime di locazione passiva, il risparmio consolidato nell'anno 2015 – rispetto all'annualità precedente – è stato di € 97.206,21 rispetto alla previsione annua prevista dall'Agenzia del Demanio pari ad € 79.920,00.

Inoltre nell'annualità 2016 si consolideranno ulteriori risparmi in quanto il NOE di Napoli ha lasciato la sede di Piazzetta Eritrea, in locazione passiva al canone mensile di € 5.350,57, trasferendosi presso la nuova sede di Corso Garibaldi nr. 21 “ex Caserma Sani” di proprietà del Ministero dell'Interno - Arma dei Carabinieri ed è in corso la verifica della disponibilità di un bene confiscato alla criminalità organizzata da utilizzare come nuova sede del Noe di Reggio Calabria, attualmente in locazione passiva al canone mensile di € 1.367,08.

L'attuazione del DPCM 142/2014 ha comportato per quanto concerne il profilo economico/contabile un aumento delle attività tra cui : l' allineamento degli allegati al personale del bilancio di previsione; la rimodulazione delle spese per competenze fisse in corso di esercizio a seguito dell'assegnazione definitiva delle risorse umane a ciascuna Direzione; le nomine dei dirigenti di divisione hanno richiesto la pesatura delle graduazioni delle istituende fasce retributive del personale dirigenziale; le attività di nuova assegnazione come l'Indice di tempestività dei pagamenti, il supporto ad altre Direzioni e organismi; tutte le competenze della ex DIV II AGP; la predisposizione del D.D. di Delega ai Dirigenti di II Fascia delle risorse e la proposta di DM delle spese in gestione unificata; la compilazione delle note integrative; gli adempimenti prescritti da varie circolari RGS relativamente al monitoraggio, l'immissione e la validazione dei dati economici su portale CONTECO, afferenti le diverse fasi di Budget: a LB 2015, a Consuntivo 2014, a Budget Rivisto 2015 e a

Budget DLB 2016; le proposte di assestamento di cassa e competenza in ordine agli insufficienti stanziamenti di bilancio rispetto al reale fabbisogno; le attività relative all' accertamento dei residui passivi a chiusura esercizio finanziario 2015 anche per le spese in gestione unificata.

Gli eventi gestionali rilevanti per il 2015:

- per effettuare i pagamenti delle posizioni debitorie pregresse e correnti dei Commissari VIA-VAS sono stati , in chiusura di esercizio finanziario, liquidati per compensi e missioni .annualità 2014/2015, Euro- 5.299.427,67—pg 29 del cap 2701 per 278 OP e Euro 318.366,49 pg 30 del cap 2701 per n. 62 OP;
- l'opzione donna per il pensionamento anticipato del personale femminile ha comportato un carico di lavoro ingente per gli uffici competenti in quanto sono state avviate notevoli istruttorie finalizzate a fornire alle richiedenti gli esatti conteggi pensionistici;
- la quantificazione della parte variabile del Fondo Unico di Amministrazione (FUA) per l'anno 2015 e le proiezioni per la quantificazione del FUA 2016 a seguito delle modifiche introdotte all'art. 9, comma 2-bis, della Legge n. 122/2010, dall'articolo 1, comma 456, della legge n.147/2013;
- la gestione del trattamento economico del personale comandato, distaccato o posto in posizioni analoghe presso il Ministero e dei soggetti esterni in rapporto organico o funzionale con l'Amministrazione.

Per ciò che concerne l'attività di coordinamento dell'attuazione da parte della Direzione AGP degli adempimenti di competenza della Direzione Generale stessa inerenti gli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione, in ottemperanza alle direttive impartite a tutte le Direzioni Generali dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, si è provveduto a tenere costantemente informate tutte le Divisioni della Direzione Generale attraverso l'emanazione di circolari interne circa gli adempimenti da adottare, previsti dalle norme di settore, ciascuna per quanto di propria competenza, attraverso la pubblicazione dei vari dati sul sito istituzionale del Ministero "Amministrazione Trasparente".

Relativamente all'attività di gestione del contenzioso del lavoro e dei ricorsi al giudice amministrativo e al Presidente della Repubblica nelle materie di competenza della Direzione Generale, si è provveduto a gestire direttamente, o attraverso il patrocinio dell'Avvocatura Generale dello Stato i ricorsi pendenti. Tale attività , è stata prevalentemente impiantata sulla gestione del farraginoso e complesso contenzioso concernente la "stabilizzazione" ex legge n. 296 del 2006, articolo 1, comma 519.

Per il personale dipendente sono state assegnate per il FUA 2015 risorse per Euro 2.422.692,003 con una media ponderata dei presenti 2010/2015 di 10,380 rispetto a Euro 2.468.670,40 per il FUA 2014 con una media ponderata dei presenti 2010/2014 di 6,747,40 Pertanto la proposta di incremento del Fondo per il personale non dirigenziale ha raggiunto l'obiettivo essendosi incrementato il Fondo 2015 con

risparmi di gestione che hanno consentito, a fronte di meno personale in servizio rispetto al 2014 di quasi 4 punti percentuale, di mantenere il Fondo sui livelli dell'anno precedente. Per il fondo di risultato dei dirigenti non generali, invece, con la proiezione allegata al DM 51/2015 concernente la graduazione delle fasce retributive discendenti dalla nuova organizzazione degli Uffici, si è raggiunto un livello di incremento orizzontale atteso che sono state livellate su 33 posizioni dirigenziali non generali n. 22 di I fascia, n. 5 di II fascia e n. 6 di III di fascia. Al DM 51/2015 di graduazione delle fasce retributive è allegata la tabella A e i Fondi con le relative voci. E' in corso la costituzione del Fondo dell'anno 2015 che vede incrementare la quota variabile relativa agli incarichi esterni ai dirigenti nonché un decremento della riduzione operata allo stesso a seguito della nomina del nuovo collegio dei revisori ISPRA senza la presenza di un membro MATTM, intervenuta in corso d'anno.

Attuazione della Direttiva di secondo livello

Per quanto riguarda la direttiva di secondo livello gli obiettivi sono stati realizzati dalle singole divisioni, si riscontra sempre una certa difficoltà in alcune situazioni in relazione alla carenza di personale e alla carenza di risorse finanziarie in particolare per il settore informatico. Comunque le attività previste sono state realizzate con grande e costante impegno da parte di tutto il personale.

Si riporta l'elenco dei capitoli di responsabilità della Direzione:

Divisione I "Logistica ed approvvigionamenti"

MIS	PR	CDR	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLI	PG	DENOMINAZIONE PG
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI.
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5	SPESE DI RAPPRESENTANZA.
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO E TRASPORTO MOBILI, MACCHINE E IMPIANTI.
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI.

32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	11	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	12	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CORSI, RIUNIONI, CONVEGNI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, PER OSPITALITA' E RAPPRESENTANZA NEI CONFRONTI DI ESPERTI E DI PERSONALITA' DEI PAESI CEE, OCSE E ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	17	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	19	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	22	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' CONNESSE AL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI.

18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	15	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	17	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	23	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	28	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	29	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	31	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	33	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE'PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI

18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	11	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	13	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONSERVAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI.
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE

18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	17	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	23	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI.
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI.
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	24	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	25	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	31	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	11	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	12	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	15	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	21	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE.
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	22	MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	25	SPESE DI FUNZIONAMENTO PER LA SEGRETERIA TECNICA PER LA TUTELA DEL TERRITORIO

18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	26	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	27	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	28	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	29	FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA TECNICA DELLA DIFESA DEL SUOLO E LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	38	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1	ACQUISTO DI RIVISTE,GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO E TRASPORTO MOBILI, MACCHINE E IMPIANTI
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE, INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DALL'AMMINISTRAZIONE.
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	SPESE PER IL RILASCIO DI DOCUMENTI MEDIANTE APPARECCHI DI RIPRODUZIONE.
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE'PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI

32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	11	SPESE PER LA STIPULA DELLE CONVENZIONI CON AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA AMBIENTALE
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	12	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	13	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	14	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	15	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16	SPESE PER LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DI PUBBLICAZIONI E DI MATERIALI CINEMATOGRAFICI, RADIOFONICI, TELEVISIVI, GRAFICI PER LA STAMPA E GLI ALTRI MEZZI D'INFORMAZIONE E DI DOCUMENTAZIONE, A CARATTERE SCIENTIFICO, DIVULGATIVO E DIDATTICO IN MATERIA ECOLOGICA, SPESE DI TRADUZIONE ED INTERPRETARIATO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	20	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	21	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	22	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL MICRONIDO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	23	ONERI PER GARANTIRE LA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	24	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI

32	003	7	3480	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI	1	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5	SPESE DI RAPPRESENTANZA
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO E TRASPORTO MOBILI, MACCHINE E IMPIANTI.
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI.
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	11	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO

18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	17	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE'PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	11	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	13	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI

32	002	1	7121	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
18	013	2	7381	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI, DI MACCHINARI E DI STRUMENTI TECNICI	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
18	011	9	7701	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
18	005	4	7971	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE.	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE.
18	016	11	8391	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI, DI MACCHINARI E DI STRUMENTI TECNICI	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
18	015	10	8451	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI, DI MACCHINARI E DI STRUMENTI TECNICI	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
18	003	5	8471	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI, DI MACCHINARI E DI STRUMENTI TECNICI	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
18	012	8	8711	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI, DI MACCHINARI E DI STRUMENTI TECNICI	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
32	003	7	8813	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU IMMOBILI, IMPIANTI E ATTREZZATURE PER L'ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.L.VO 81/2008 E PER GLI INTERVENTI DICHIARATI DI SOMMA URGENZA	1	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU IMMOBILI, IMPIANTI E ATTREZZATURE PER L'ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.L.VO 81/2008 E PER GLI INTERVENTI DICHIARATI DI SOMMA URGENZA
32	003	7	8891	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONE LIBRARIE	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONE LIBRARIE

Divisione II "Stato giuridico, relazioni sindacali, formazione"

MIS	PR	CDR	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLI	PG	DENOMINAZIONE PG
18	13	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE. PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI, ISTITUTI ED AMMINISTRAZIONI VARIE.
18	13	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE, PER ORGANIZZAZIONE DI CORSI - CONCORSO, PER PARTECIPAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI; COMPENSI AI COMPONENTI LE COMMISSIONI E RELATIVI ONERI.
18	12	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE. PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI, ISTITUTI ED AMMINISTRAZIONI VARIE
18	12	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE, PER ORGANIZZAZIONE DI CORSI - CONCORSO, PER PARTECIPAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI; COMPENSI AI COMPONENTI LE COMMISSIONI E RELATIVI ONERI
32	3	7	3427	EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE CIVILE PER LA PERDITA DELL'INTEGRITA' FISICA SUBITA PER INFERMITA' CONTRATTA PER CAUSA DI SERVIZIO	1	EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE CIVILE PER LA PERDITA DELL'INTEGRITA' FISICA SUBITA PER INFERMITA' CONTRATTA PER CAUSA DI SERVIZIO
32	3	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4	SPESE PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
32	3	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5	SPESE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE
32	3	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	19	CONFERIMENTO DEI DIPLOMI DI BENEMERENZA IN MATERIA AMBIENTALE E DELLE RELATIVE MEDAGLIE
32	3	7	3471	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RELATIVI AI CONTROLLI SULLE ASSENZE	1	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RELATIVI AI CONTROLLI SULLE ASSENZE

In relazione ai piani gestionali in gestione si rappresenta la necessità di trasferire il pg 19 nella gestione unificata della divisione I AGP poiché le competenze sono transitate al Segretariato Generale.

Divisione III "Servizi e materiali informatici"

MIS	PR	CDR	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLI	PG	DENOMINAZIONE PG
-----	----	-----	-----	------------------------	----	------------------

32	3	7	3501	SPESE PER LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO	1	MANUTENZIONI
32	3	7	3501	SPESE PER LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO	2	NOLEGGIO
32	3	7	8811	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	1	HARDWARE E SOFTWARE DI BASE
32	3	7	8811	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	2	SOFTWARE APPLICATIVO
32	3	7	8811	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	3	RETI

Si fa presente che al fine di coprire il fabbisogno complessivo del funzionamento - capitolo **3501**, il deficit è coperto con il Fondo Consumi Intermedi e con Variazioni compensative tra capitoli.

Si ribadisce la cronica carenza di risorse finanziarie (capitolo 3501) e umane in rapporto alle funzioni dei servizi informativi, con ricadute anche sull'attività amministrativo-contabile dell'ufficio, costretto ad effettuare diversi impegni e numerosi pagamenti (mensili o a tranche) a fronte di ogni singolo contratto, per mancanza di stanziamenti adeguati.

Divisione IV "Trattamento economico e bilancio"

MIS	PR	CDR	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLI	PG	DENOMINAZIONE PG
32	2	1	1001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL MINISTRO E AI SOTTOSEGRETARI AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	01	COMPONENTE NETTA
32	2	1	1001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL MINISTRO E AI SOTTOSEGRETARI AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	02	IMPOSTE SULLE RETRIBUZIONI A CARICO DEL DIPENDENTE
32	2	1	1001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL MINISTRO E AI SOTTOSEGRETARI AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	03	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEL DIPENDENTE
32	2	1	1003	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO	05	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
32	2	1	1003	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO	06	COMPONENTE NETTA RELATIVA ALLA QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE
32	2	1	1003	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO	07	COMPETENZE FISSE AI COMPONENTI DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE
32	2	1	1003	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO	08	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DEI BUONI PASTO AI COMPONENTI E AL PERSONALE DELLA STRUTTURA TECNICA OIV

32	2	1	1004	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PER I COMPONENTI PER L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NONCHE' PER IL PERSONALE DELLA RELATIVA STRUTTURA TECNICA	01	STIPENDI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELLA STRUTTURA TECNICA, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	2	1	1004	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PER I COMPONENTI PER L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NONCHE' PER IL PERSONALE DELLA RELATIVA STRUTTURA TECNICA	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
32	2	1	1004	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PER I COMPONENTI PER L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NONCHE' PER IL PERSONALE DELLA RELATIVA STRUTTURA TECNICA	03	COMPENSI AI COMPONENTI AL LORDO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTI A CARICO DEI PERCEPTORI
32	2	1	1004	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PER I COMPONENTI PER L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NONCHE' PER IL PERSONALE DELLA RELATIVA STRUTTURA TECNICA	04	COMPETENZE ACCESSORIE AL PERSONALE DELLA STRUTTURA TECNICA AL LORDO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	2	1	1004	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PER I COMPONENTI PER L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NONCHE' PER IL PERSONALE DELLA RELATIVA STRUTTURA TECNICA	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
32	2	1	1004	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PER I COMPONENTI PER L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NONCHE' PER IL PERSONALE DELLA RELATIVA STRUTTURA TECNICA	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
32	2	1	1014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI ED ALTRI ASEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	2	1	1014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
32	2	1	1014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPETENZE ACCESSORIE AGLI ADDETTI AL GABINETTO E ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI, AL LORDO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	2	1	1014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	COMPETENZE FISSE AGLI ADDETTI AL GABINETTO E ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI, AL LORDO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	2	1	1014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
32	2	1	1014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
32	2	1	1038	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AL MINISTRO E SOTTOSEGRETARI	01	CONTRIBUTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO SULLE COMPETENZE FISSE
32	2	1	1039	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	01	IRAP SULLECOMPETENZE FISSE
32	2	1	1039	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	02	IRAP SULLECOMPETENZE ACCESSORIE
32	2	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	02	SPESE PER I VIAGGI DEL MINISTRO E DEI SOTTOSEGRETARI DI STATO
32	2	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	03	MISSIONI ALL'INTERNO
32	2	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	04	MISSIONI ALL'ESTERO
32	2	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	13	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE EFFETTUATE DA ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO NELL'INTERESSE DEI SERVIZI DEL COORDINAMENTO DELLA POLITICA AMBIENTALE ED ECOLOGICA
32	2	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	14	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO EFFETTUATE DA ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO NELL'INTERESSE DEI SERVIZI DEL COORDINAMENTO DELLA POLITICA AMBIENTALE ED ECOLOGICA
32	2	1	1052	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA NON PREVISTI DA ESPRESSE DISPOSIZIONI NORMATIVE E REGOLAMENTARI	01	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA NON PREVISTI DA ESPRESSE DISPOSIZIONI NORMATIVE E REGOLAMENTARI
18	11	9	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	03	SPESE PER I COMPENSI E ONERI PER I COMPONENTI DEL COMITATO DELLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE
33	1	7	1335	FONDO DA RIPARTIRE PER PROVVEDERE AD EVENTUALI MAGGIORI ESIGENZE RELATIVE A SPESE DIRETTAMENTE REGOLATE PER LEGGE	01	FONDO DA RIPARTIRE PER PROVVEDERE AD EVENTUALI MAGGIORI ESIGENZE RELATIVE A SPESE DIRETTAMENTE REGOLATE PER LEGGE
18	13	2	1351	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE

18	13	2	1351	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
18	13	2	1351	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	13	2	1351	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	13	2	1351	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	13	2	1351	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	13	2	1352	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
18	13	2	1357	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE
18	13	2	1357	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	13	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	04	INDENNITA' DA CORRISPONDERE AL PERSONALE COMANDATO PRESSO LA SEGRETERIA TECNICA DEL COMITATO PER LE AREE NATURALI PROTETTE DELLA RELATIVA CONSULTA .
18	13	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	12	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA TECNICA PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA, IVI COMPRESI LE SPESE PER GLI ESPERTI
18	13	2	1389	FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA PER L'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI IN VIA DI ESTINZIONE	02	COMMISSIONE SCIENTIFICA SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE ANIMALI IN ESTINZIONE
18	013	2	1389	FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA PER L'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI IN VIA DI ESTINZIONE	04	RIMBORSO SPESE DI MISSIONE PER I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE CITES
18	013	2	1406	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA TECNICA PER LE AREE PROTETTE MARINE, DEL COMITATO DI PILOTAGGIO DELL'ACCORDO PER LA CREAZIONE DEL SANTUARIO DEI MAMMIFERI MARINI NONCHE' PER CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI	01	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA TECNICA PER LA TUTELA DEL MARE E LA NAVIGAZIONE SOSTENIBILE, IVI COMPRESI LE SPESE PER GLI ESPERTI
18	012	8	1731	SPESE PER LA SEGRETERIA TECNICA, CO.VI.RI., SALVAGUARDIA VENEZIA	05	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA TECNICA PER IL MIGLIORAMENTO, L'INCREMENTO E L'ADEGUAMENTO AGLI STANDARD EUROPEI, ALLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI ED ALLE MIGLIORI PRATICHE AMBIENTALI DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE INTERNE, DI RIFIUTI E DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI, NONCHE' PER L'AUMENTO DELL'EFFICIENZA DI DETTI INTERVENTI ANCHE SOTTO IL PROFILO DELLA CAPACITA' DI UTILIZZARE LE RISORSE DERIVANTI DA COFINANZIAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	06	COMPENSI PER ATTIVITA' DI SUPPORTO DIRETTA COLLABORAZIONE MINISTRO
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	016	11	2002	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	01	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE

18	016	11	2002	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE.
18	016	11	2003	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
18	016	11	2003	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
18	005	4	2010	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	005	4	2010	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
18	005	4	2010	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	005	4	2010	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	005	4	2010	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	005	4	2010	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	005	4	2012	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE.
17	003	9	2014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
17	003	9	2014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
17	003	9	2014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
17	003	9	2014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
17	003	9	2014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
17	003	9	2014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	005	4	2019	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
18	005	4	2019	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
17	003	9	2021	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE.
17	003	9	2025	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
17	003	9	2025	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
18	016	11	2041	FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER L'ECOLABEL E L'ECOAUDIT	03	SPESE PER COMPENSI E RELATIVI ONERI ACCESSORI, MISSIONI E INDENNITÀ DA CORRISPONDERE A QUALSIASI TITOLO AI COMPONENTI IL COMITATO PER L'ECOLABEL E L'ECOAUDIT
18	003	5	2630	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	003	5	2630	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE

18	003	5	2630	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	003	5	2630	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	003	5	2630	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	003	5	2630	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	003	5	2632	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
18	003	5	2637	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
18	003	5	2637	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	29	SPESE PER COMPENSI E RELATIVI ONERI AI COMPONENTI LA COMMISSIONE VIA - VAS
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	30	SPESE PER MISSIONI E TRASFERTE DEI COMPONENTI LA COMMISSIONE VIA-VAS
18	003	5	2717	SPESE PER STUDI, RICERCHE, ELABORAZIONE DATI PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	19	SPESE PER COMPENSI E RELATIVI ONERI ACCESSORI, MISSIONI E INDENNITA' DA CORRISPONDERE A QUALSIASI TITOLO AI COMPONENTI IL COMITATO ECOLABEL - ECOAUDIT
18	012	8	3001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	012	8	3001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
18	012	8	3001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	012	8	3001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	012	8	3001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	012	8	3001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	012	8	3002	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
18	012	8	3006	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
18	012	8	3006	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE

32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	06	COMPENSI PER ATTIVITA' DI SUPPORTO DIRETTA COLLABORAZIONE MINISTRO
32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	008	7	3422	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CHE PRESTA SERVIZIO NELL'INTERESSE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	01	COMPONENTE NETTA.
18	008	7	3422	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CHE PRESTA SERVIZIO NELL'INTERESSE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	02	IMPOSTE SULLE RETRIBUZIONI A CARICO DEL DIPENDENTE
18	008	7	3422	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CHE PRESTA SERVIZIO NELL'INTERESSE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	03	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEL DIPENDENTE
32	003	7	3423	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE.
32	003	7	3426	PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE.	01	PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE.
32	003	7	3428	SPESE PER INTERESSI O RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI, PENSIONI E PROVVIDENZE DI NATURA ASSISTENZIALE A FAVORE DEI CREDITORI DELL'AMMINISTRAZIONE	01	SPESE PER INTERESSI O RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI, PENSIONI E PROVVIDENZE DI NATURA ASSISTENZIALE A FAVORE DEI CREDITORI DELL'AMMINISTRAZIONE
32	003	7	3430	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
32	003	7	3430	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
18	008	7	3433	COMPETENZE ACCESSORIE PER I CARABINIERI DEL COMANDO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	01	COMPONENTE NETTA RELATIVA AL COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO
18	008	7	3433	COMPETENZE ACCESSORIE PER I CARABINIERI DEL COMANDO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	02	IMPOSTE SULLE RETRIBUZIONI A CARICO DEL DIPENDENTE
18	008	7	3433	COMPETENZE ACCESSORIE PER I CARABINIERI DEL COMANDO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	03	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEL DIPENDENTE
18	008	7	3434	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO SULLE COMPETENZE FISSE.
18	008	7	3434	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
18	008	7	3435	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
18	008	7	3435	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
18	008	7	3436	SOMMA DA ASSEGNARE ALL'AGENZIA DEL DEMANIO PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE PER GLI IMMOBILI ASSEGNATI ALLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO NONCHE' PER QUELLI IN USO, CONFERITI O TRASFERITI AI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE	01	SOMMA DA ASSEGNARE ALL'AGENZIA DEL DEMANIO PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI AFFITTO PER GLI IMMOBILI IN USO, CONFERITI O TRASFERITI AI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE
18	008	7	3436	SOMMA DA ASSEGNARE ALL'AGENZIA DEL DEMANIO PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE PER GLI IMMOBILI ASSEGNATI ALLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO NONCHE' PER QUELLI IN USO, CONFERITI O TRASFERITI AI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE	02	SOMMA DA ASSEGNARE ALL'AGENZIA DEL DEMANIO PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE PER GLI IMMOBILI ASSEGNATI ALLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	02	MISSIONI ALL'INTERNO

32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	03	MISSIONI ALL'ESTERO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	18	COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DI SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI AMBIENTALI
32	003	7	3463	SPESE RELATIVE AL PERSONALE COMANDATO NON GESTITO DA NOIPA DA RIMBORSARE ALLE AMMINISTRAZIONI ED AGLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	01	SPESE RELATIVE AL PERSONALE COMANDATO NON GESTITO DA NOIPA DA RIMBORSARE ALLE AMMINISTRAZIONI ED AGLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
32	003	7	3464	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA NON PREVISTI DA ESPRESSE DISPOSIZIONI NORMATIVE E REGOLAMENTARI	01	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA NON PREVISTI DA ESPRESSE DISPOSIZIONI NORMATIVE E REGOLAMENTARI
32	003	7	3479	ASSICURAZIONE CONTRO I RISCHI PROFESSIONALI E LA RESPONSABILITA' CIVILE DEI DIRIGENTI	01	ASSICURAZIONE CONTRO I RISCHI PROFESSIONALI E LA RESPONSABILITA' CIVILE DEI DIRIGENTI
18	8	7	3641	SPESE PER L'ACCASERMAMENTO, IL CASERMAGGIO ED ALTRE ESIGENZE FUNZIONALI DEL COMANDO DEI CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, NONCHE' PER L'APPONTAMENTO DI PARTICOLARI STRUMENTI OPERATIVI PER LE ESIGENZE DEL NUCLEO STESSO	01	SPESE PER L'ACCASERMAMENTO, IL CASERMAGGIO ED ALTRE ESIGENZE FUNZIONALI DEL COMANDO DEI CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, NONCHE' PER L'APPONTAMENTO DI PARTICOLARI STRUMENTI OPERATIVI PER LE ESIGENZE DEL NUCLEO STESSO
18	8	7	3641	SPESE PER L'ACCASERMAMENTO, IL CASERMAGGIO ED ALTRE ESIGENZE FUNZIONALI DEL COMANDO DEI CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, NONCHE' PER L'APPONTAMENTO DI PARTICOLARI STRUMENTI OPERATIVI PER LE ESIGENZE DEL NUCLEO STESSO	04	FITTO LOCALI
33	001	7	3821	FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI.	01	FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE
33	001	7	3821	FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI.	04	INCREMENTO COMPITI MINISTERO AMBIENTE
33	1	7	3822	FONDO DA RIPARTIRE PER LE FINALITA' PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DI CUI ALL'ELENCO N.1 ALLEGATO ALLA LEGGE FINANZIARIA 2008, PER LE QUALI NON SI DA' LUOGO A RIASSEGNAZIONI DELLE SOMME VERSATE ALL'ENTRATA DEL BILANCIO DELLO STATO	01	FONDO DA RIPARTIRE PER LE FINALITA' PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DI CUI ALL'ELENCO N.1 ALLEGATO ALLA LEGGE FINANZIARIA 2008, PER LE QUALI NON SI DA' LUOGO A RIASSEGNAZIONI DELLE SOMME VERSATE ALL'ENTRATA DEL BILANCIO DELLO STATO
33	1	7	3861	FONDO DA RIPARTIRE PER PROVVEDERE AD EVENTUALI SOPRAVVENUTE MAGGIORI ESIGENZE DI SPESE PER CONSUMI INTERMEDI	01	FONDO DA RIPARTIRE PER PROVVEDERE AD EVENTUALI SOPRAVVENUTE MAGGIORI ESIGENZE DI SPESE PER CONSUMI INTERMEDI
33	1	7	3862	FONDO DI PARTE CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DI NUOVI PROGRAMMI DI SPESA, DI PROGRAMMI GIA' ESISTENTI E PER IL RIPIANO DEI DEBITI FUORI BILANCIO ISTITUITO IN ESITO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL DL 66/2014	01	FONDO DI PARTE CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DI NUOVI PROGRAMMI DI SPESA, DI PROGRAMMI GIA' ESISTENTI E PER IL RIPIANO DEI DEBITI FUORI BILANCIO ISTITUITO IN ESITO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL DL 66/2014
32	003	7	3871	INDENNITA' DI LICENZIAMENTO E SIMILARI, INDENNITA' UNA TANTUM AI MUTILATI ED INVALIDI PARAPLEGICI PER CAUSA DI SERVIZIO.	01	SPESE PER STUDI, INDAGINI, ESPERIMENTI E DIFFUSIONE DELLA NORMATIVA PER IL MIGLIORAMENTO DEL TRAFFICO STRADALE, PER LA PROPAGANDA E LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI ATTUATA ANCHE ATTRAVERSO IL CCISS; MEZZI NECESSARI PER L'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI DI PREVENZIONE. SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CCISS-CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE.
18	011	9	4001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	011	9	4001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
18	011	9	4001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	011	9	4001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	011	9	4001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	011	9	4001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	011	9	4002	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
18	011	9	4004	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE

18	011	9	4004	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	015	10	4101	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	015	10	4101	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
18	015	10	4101	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	015	10	4101	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	015	10	4101	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	015	10	4101	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	015	10	4102	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	01	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
18	015	10	4102	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
18	015	10	4103	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
18	015	10	4103	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
33	1	7	8933	FONDO DI CONTO CAPITALE PER IL FINANZIAMENTO DI NUOVI PROGRAMMI DI SPESA, DI PROGRAMMI GIA' ESISTENTI E PER IL RIPIANO DEI DEBITI FUORI BILANCIO ISTITUITO IN ESITO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL DL 66/2014	01	FONDO DI CONTO CAPITALE PER IL FINANZIAMENTO DI NUOVI PROGRAMMI DI SPESA, DI PROGRAMMI GIA' ESISTENTI E PER IL RIPIANO DEI DEBITI FUORI BILANCIO ISTITUITO IN ESITO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL DL 66/2014
33	1	7	8934	FONDO DI CONTO CAPITALE DESTINATO AL RIPIANO DEI DEBITI NEI CONFRONTI DEGLI ENTI TERRITORIALI ISTITUITO IN ESITO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL DL 66/2014	01	FONDO DI CONTO CAPITALE DESTINATO AL RIPIANO DEI DEBITI NEI CONFRONTI DEGLI ENTI TERRITORIALI ISTITUITO IN ESITO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL DL 66/2014

Divisione V "Ufficio legale"

MIS	PR	CDR	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLI	PG	DENOMINAZIONE PG
32	3	7	3470	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE.

Trattasi di capitolo "per memoria" privo di assegnazione di bilancio.

Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

Con riferimento ai servizi generali la direzione ha posto la riqualificazione della spesa al centro del buon governo dei propri uffici, da attuare sia con la razionalizzazione della spesa per beni, servizi e forniture sia con la riduzione dei costi delle locazioni passive. Pertanto l'attività nell'esercizio finanziario 2015 è stata incentrata per tutti i servizi generali della missione 32 sulla razionalizzazione della spesa mantenendo i livelli di efficienza raggiunti e arginando il fenomeno della creazione di debiti fuori bilancio. Nonostante le misure attuate si sono concretizzate posizioni debitorie sul capitolo 3641 relativo al funzionamento del CCTA e sul capitolo 1051 trasferite CDR1.

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.6 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (018.008)
CDR	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Obiettivo	9 - Promuovere le azioni di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali		
Descrizione	Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	3 - Cura e gestione Competenze stipendiali e previdenziali del Personale in soprannumero del Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente (CCTA) poste in capo al MATTM	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	CON.TE.CO.; SICO; e SICOGE link: http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra il totale delle risorse erogate e il totale delle risorse richieste		100%	100%	100%

Codice e descrizione	4 - Azione di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali sul territorio nazionale	Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)		
Fonte del dato	Tabelle sull'attività operativa annuale del CCTA Link: www.minambiente.it	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra il valore annuale dei sequestri e delle sanzioni amministrative e la somma stanziata per le spese di funzionamento del CCTA		100%	100%	100%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

Con riferimento al metodo di calcolo dell'indicatore nr. 3 si specifica che a fronte di una richiesta da parte del Funzionario Delegato del Centro Nazionale Amministrativo (CNA) di Chieti dell'Arma dei Carabinieri pari ad € 15.578.028,00 per gli stipendi del personale in extra-organico del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente sono state erogate risorse (mediante Ordini di Accreditamento) per un importo complessivo di € 15.578.000,00.

Con riferimento al metodo di calcolo dell'indicatore nr. 4 si specifica che il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, nell'anno 2015, ha effettuato sequestri ed erogato sanzioni amministrative per un importo complessivo di € 198.823.480,00 (dato fornito dal CCTA) a fronte di uno stanziamento a Legge di Bilancio sul capitolo 3641, p.g. 1 e 4, pari ad € 4.289.560,00 (di cui € 2.789.560,00 sul pg 1 relativo alle spese di funzionamento ed € 1.500.000,00 sul p.g. 4 relativo ai fitti).

Nel sito istituzionale alla voce Amministrazione trasparente –Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente- attività operativa- vi è ogni informazione utile relativa alle attività de CCTA. I dati analitici relativi al 2015 saranno pubblicati a breve. Quelli indicati nella presente relazione sono stati acquisiti dal Comando nelle more dell'acquisizione dei prospetti analitici.

Missione	3 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche(032)
Programma	3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza(032.003)
CDR	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Obiettivo	12 - Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero		
Descrizione	Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	2 - Grado di copertura dell'utenza interna	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Protocollo; SICOGE	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra le richieste per le liquidazioni delle spese relative a servizi e forniture e gli atti di pagamento effettuati.		80%	80%	80%

Codice e descrizione	3 - Assicurazione Funzionamento servizi interni e generali del MATTM	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Bilancio Finanziario Link: http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra il Fabbisogno di risorse necessarie per assicurare il Funzionamento (Impegni) e il Totale delle Risorse disponibili a Bilancio (al netto delle variazioni intervenute)		100%	100%	100%

Codice e descrizione	4 - Spese per acquisto di beni e servizi	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Bilancio finanziario link: http://minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi della Direzione e il totale delle spese per l'acquisto di beni e servizi di tutto il Ministero		14%	14%	14%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

La Direzione non ha riscontrato particolari difficoltà nel corso della gestione dell'erogazione dei servizi interni e generali del Ministero.

Le risorse finanziarie risultanti a consuntivo rispetto a quelle impegnate e/o liquidate sono rimaste costanti rispetto al precedente esercizio finanziario e la flessibilità degli strumenti di variazione previsti dalla normativa ha consentito di ottimizzare, al meglio, il livello dei servizi erogati e dei beni acquisiti.

Infine, come noto, le Amministrazioni Centrali dello Stato hanno l'obbligo di effettuare gli approvvigionamenti di beni e servizi tramite il sistema Consip in cui è prevista la categoria "acquisti verdi", in tal senso questa Direzione ha da sempre privilegiato tale categoria, in linea anche a quanto previsto all'art. 18 della legge n. 221 del 28 dicembre 2015, in materia di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per le forniture e negli affidamenti di servizi.

Per quanto concerne gli indicatori, non vi sono stati scostamenti significativi, sia rispetto al target che rispetto all'andamento storico della spesa.

Con riferimento al metodo di calcolo dell'indicatore nr. 3 si specifica che relativamente alla sola Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche sono state impegnate risorse per un totale di € 6.409.873,81 a fronte di uno stanziamento a Legge di Bilancio pari ad € 6.601.107,00.

Con riferimento al metodo di calcolo dell'indicatore nr. 4 si specifica che la Direzione Generale Affari Generali e del Personale ha impegnato, per l'acquisto di beni e servizi, risorse per un importo complessivo pari ad € 6.414.157,81 rispetto al totale degli impegni effettuati, per analoga tipologia di spesa, da parte di tutto il Ministero di € 34.369.415.18.

Il dato di € 6.409.873,81 è relativo al valore a consuntivo.

Nel sito istituzionale alla voce Amministrazione trasparente –Bilanci- vi è il collegamento con la banca dati del MEF da cui attingere ogni informazione utile relativa allo stato della spesa e dell'entrata a previsione e a rendiconto relativi al Dicastero. Inoltre il sistema SICOGE presenta una funzione di Monitoraggio che consente di acquisire tutte le informazioni utili per la determinazione del dato che è stato elaborato utilizzando proprio tale funzionalità

Missione	4 Fondi da ripartire (033)
Programma	4.1 Fondi da assegnare (033.001)
CDR	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Obiettivo	51 - Ripartizione fondi		
Descrizione	Trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulla Missione 33.1.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	1 - Formulazione delle proposte di ripartizione del fondo consumi intermedi all'organo politico in relazione alle esigenze manifestate dalla struttura	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Comunicazioni interne - bilancio finanziario	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra risorse di cui si formula proposta di ripartizione e risorse dei fondi disponibili, al netto degli accantonamenti.		100%	100%	100%

Codice e descrizione	3 - Ripartizione Fondi	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Bilancio Finanziario Link: http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Impiego dei fondi FUA e Consumi Intermedi e il totale dei relativi stanziamenti di Bilancio al netto delle variazioni intervenute		100%	100%	100%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

Con riferimento al metodo di calcolo dell'indicatore nr. 1 si specifica che sono state formulate proposte di ripartizione del Fondo Consumi Intermedi per un totale complessivo pari ad € 1.083.313,00 che hanno coperto nella totalità la disponibilità finanziaria del Fondo stesso. Prevalentemente le risorse sono state destinate alle spese per trasferte Gabinetto e servizi informatici del Dicastero e per ripianare posizioni debitorie delle Autorità di Bacino.

Con riferimento al metodo di calcolo dell'indicatore nr. 3 si specifica che per il Fondo Unico di Amministrazione ed il Fondo Consumi Intermedi sono state impiegate risorse per € 3.516.993,00 che hanno coperto, nella totalità, le disponibilità finanziarie presenti sul capitolo 3821 e sul capitolo 3861.

Nel sito istituzionale alla voce Amministrazione trasparente –Bilanci- vi è il collegamento con la banca dati del MEF da cui attingere ogni informazione utile relativa allo stato della spesa e dell'entrata a previsione e a rendiconto relativi al Dicastero

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale degli Affari Generali del
Personale**

Divisione I

Logistica ed Approvvigionamenti

Divisione I Logistica ed Approvvigionamenti

La Divisione I ha raggiunto nel corso del 2015 tutti gli obiettivi prefissati per lo stesso anno, nonostante le numerose variazioni di personale e la contestuale formazione dello stesso in merito ai complessi procedimenti di acquisizione di beni e servizi anche per il tramite del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) come di seguito rappresentato:

Uscita di personale: n. 2 unità Area I; n.5 unità Area II; n.5 unità Area III

Entrata di personale: n. 5 unità Area II; n. 6 unità Area III

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Giuseppe Cosentino		Risorse finanziarie
Risorse umane	62		Personale
I	1		Funzionamento
II	44		Interventi
III	17		Investimenti

Email: cosentino.giuseppe@minambiente.it

pec: AGP-I@pec.minambiente.it

Al 31/12/2015 la situazione riepilogativa è la seguente:

Area I 0 unità

Area II 39 unità

Area III 19 unità

Non è presente personale esterno

Vengono di seguito riportati i capitoli ed i piani gestionali gestiti dal Dirigente della Divisione I:

MISS.	PR.	CDR	CAP	PG	DESCRIZIONE PG	COMPETENZA 2015 - tab. 9	CASSA 2015 - tab. 9
32	2	1	1051	1	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI.	253,00	253,00
32	2	1	1051	5	SPESE DI RAPPRESENTANZA.	128,00	128,00
32	2	1	1051	6	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPANTI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO, ECC.	1.611,00	1.611,00

32	2	1	1051	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, ECC.	416.000,00	416.000,00
32	2	1	1051	8	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	1.360.000,00	1.360.000,00
32	2	1	1051	9	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	2.032,00	2.032,00
32	2	1	1051	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	1.330,00	1.330,00
32	2	1	1051	11	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	1.290,00	1.290,00
32	2	1	1051	12	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CORSI, RIUNIONI, CONVEGNI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, PER , ECC.	343,00	343,00
32	2	1	1051	16	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	6.956,00	6.956,00
32	2	1	1051	17	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
32	2	1	1051	19	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE	0,00	0,00
32	2	1	1051	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	8.000,00	8.000,00
32	2	1	1051	22	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' CONNESSE AL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA	0,00	0,00
32	2	1	7121	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	10.617,00	10.617,00

18	13	2	1381	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, ECC.	520.000,00	520.000,00
18	13	2	1381	15	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	1.406,00	1.406,00
18	13	2	1381	16	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	449,00	449,00
18	13	2	1381	17	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	4.618,00	4.618,00
18	13	2	1381	23	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	1.440.000,00	1.440.000,00
18	13	2	1381	28	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	13	2	1381	29	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	13	2	1381	31	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	184.000,00	184.000,00
18	13	2	7381	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	8.446,00	8.446,00
18	5	4	2101	4	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA	0,00	0,00
18	5	4	2101	6	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONSERVAZIONI TELEFONICHE , ECC.	318.548,00	318.548,00
18	5	4	2101	7	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	761.189,00	761.189,00
18	5	4	2101	8	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	1.297,00	1.297,00
18	5	4	2101	9	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	364,00	364,00

18	5	4	2101	10	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	1.078,00	1.078,00
18	5	4	2101	17	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	5	4	2101	18	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	5	4	2101	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	8.500,00	8.500,00
18	5	4	7971	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE.	10.947,00	10.947,00
18	3	5	2701	4	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE , ECC.	197.526,00	197.526,00
18	3	5	2701	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	800.000,00	800.000,00
18	3	5	2701	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	1.157,00	1.157,00
18	3	5	2701	9	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	343,00	343,00
18	3	5	2701	10	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	562,00	562,00
18	3	5	2701	24	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00

18	3	5	2701	25	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	3	5	2701	31	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	48.000,00	48.000,00
18	3	5	8471	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	22.824,00	22.824,00
18	8	7	3436	2	SOMMA DA ASSEGNARE ALL'AGENZIA DEL DEMANIO PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE PER GLI IMMOBILI ASSEGNATI, ECC.	0,00	0,00
32	3	7	3462	1	ACQUISTO DI RIVISTE,GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI	118,00	118,00
32	3	7	3462	7	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO , ECC.	2.381,00	2.381,00
32	3	7	3462	8	SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE, INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI	612,00	612,00
32	3	7	3462	10	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE , ECC.	200.000,00	200.000,00
32	3	7	3462	11	SPESE PER LA STIPULA DELLE CONVENZIONI CON AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA AMBIENTALE	1.867,00	1.867,00
32	3	7	3462	12	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	1.300.000,00	1.300.000,00
32	3	7	3462	13	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	2.591,00	2.591,00

32	3	7	3462	14	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	581,00	581,00
32	3	7	3462	15	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	16.584,00	16.584,00
32	3	7	3462	16	SPESE PER LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DI PUBBLICAZIONI E DI MATERIALI CINEMATOGRAFICI, , ECC.	0,00	0,00
32	3	7	3462	20	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	1.760,00	1.760,00
32	3	7	3462	21	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
32	3	7	3462	22	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL MICRONIDO	54.582,00	54.582,00
32	3	7	3462	23	ONERI PER GARANTIRE LA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO	0,00	0,00
32	3	7	3462	24	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	100.000,00	100.000,00
32	3	7	3480	1		0,00	0,00
32	3	7	8891	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE,ECC	16.395,00	16.395,00
18	12	8	3071	8	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE , ECC.	603.744,00	603.744,00
18	12	8	3071	10	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	2.166,00	2.166,00

18	12	8	3071	11	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	1.370,00	1.370,00
18	12	8	3071	12	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	6.646,00	6.646,00
18	12	8	3071	15	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	1.200.000,00	1.200.000,00
18	12	8	3071	26	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	12	8	3071	27	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	12	8	3071	38	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	104.000,00	104.000,00
18	12	8	8711	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	17.545,00	17.545,00
18	11	9	4011	1	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI	317,00	317,00
18	11	9	4011	2	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA	0,00	0,00
18	11	9	4011	5	SPESE DI RAPPRESENTANZA	0,00	0,00
18	11	9	4011	6	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO , ECC.	2.209,00	2.209,00
18	11	9	4011	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE , ECC.	312.904,00	312.904,00

18	11	9	4011	8	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	604.811,00	604.811,00
18	11	9	4011	9	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	1.452,00	1.452,00
18	11	9	4011	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	3.366,00	3.366,00
18	11	9	4011	11	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	705,00	705,00
18	11	9	4011	12	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CORSI, RIUNIONI, CONVEGNI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, PER , ECC.	0,00	0,00
18	11	9	4011	16	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	3.336,00	3.336,00
18	11	9	4011	17	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	11	9	4011	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	63.600,00	63.600,00
18	11	9	7701	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	23.441,00	23.441,00
18	15	10	4111	5	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE , ECC.	298.272,00	298.272,00
18	15	10	4111	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	767.000,00	767.000,00
18	15	10	4111	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	2.113,00	2.113,00

18	15	10	4111	8	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	1.842,00	1.842,00
18	15	10	4111	9	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	15	10	4111	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	1.272,00	1.272,00
18	15	10	4111	11	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	15	10	4111	13	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	51.950,00	51.950,00
18	15	10	8451	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	4.387,00	4.387,00
18	16	11	2028	4	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA	0,00	0,00
18	16	11	2028	5	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE , ECC.	298.271,00	298.271,00
18	16	11	2028	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	767.000,00	767.000,00
18	16	11	2028	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	2.113,00	2.113,00
18	16	11	2028	8	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	1.842,00	1.842,00
18	16	11	2028	9	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	16	11	2028	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	1.272,00	1.272,00
18	16	11	2028	11	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00

18	16	11	2028	13	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	51.950,00	51.950,00
18	16	11	8391	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	0,00	0,00
						13.038.181,00	13.038.181,00

Divisione I – Logistica ed approvvigionamenti

- Individuazione della nuova sede ministeriale e eventuale avvio della ristrutturazione, rilascio dell'Immobile di Largo Goldoni quale sede di rappresentanza

La Divisione ha svolto tutte le attività necessarie all'individuazione della nuova sede Ministeriale ed ha avuto conferma, da parte dell'Agenzia del Demanio, dell'assegnazione di due immobili siti in Viale Trastevere 189 e Viale Boston 25. Ha provveduto ampiamente in anticipo rispetto al termine indicato al 31 agosto 2015 a finalizzare il rilascio della sede di rappresentanza sita in Largo Goldoni 47, si è, inoltre, operata ad adattare gli spazi attualmente occupati dagli Uffici del Sig. Ministro, presso la sede di Via Cristoforo Colombo 44, al fine di utilizzare i beni presenti nella detta sede.

- Attività di manutenzione ordinaria della sede ministeriale

- Mq di spazio lavoro per dipendente: 18,86 mq/dipendente
- Incidenza locazioni passive sul mercato privato: $48998 / 48998 = 100\%$
(mq in affitto / totale mq sede)
- Spesa energia elettrica/mq: $679300/48898 = 13,85 \text{ €/mq}$
- Spesa energia elettrica/mc: $679300/146994 = 4,62 \text{ €/mc}$
- Spesa media utenza telefonica: $77700/1200 = 64,75 \text{ €/utente}$
- Numero interventi effettuati su segnalazione = $1924 / 2078 = 93,5 \%$
Totale segnalazioni 2078
- Importo affidamento diretto / importo per contratti acquisiti: $48137 / 137101$

- Gara Asilo Nido

In data 31 luglio 2015 era prevista la scadenza del precedente affidamento relativo alla somministrazione di lavoro a tempo determinato per le 3 educatrici presenti all'interno della struttura Asilo Nido "Pianeta Bimbi", a tal fine, nel corso del mese di maggio 2015, la Divisione I ha avviato le procedure per l'espletamento di una gara per il nuovo affidamento del servizio della durata di un anno.

Si è proceduto ad invitare n. 6 società obbligatoriamente presenti all'interno dello specifico albo tenuto dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, che contiene tutte le informazioni utili e i riferimenti di ogni agenzia autorizzata o accreditata.

La gara è stata svolta ai sensi dell'art. 125 del dlgs. N. 163 del 2006, gara al massimo ribasso, con base d'asta di € 120.000,00 annui, al termini della procedura è risultata aggiudicataria la Società Tempora Agenzia per il Lavoro S.p.A.. per il periodo compresa tra il 1 agosto 2015 e il 31 luglio 2016, eventualmente rinnovabile per una ulteriore annualità.

Obiettivo		32.03.12.01			
Individuazione della nuova sede ministeriale e eventuale avvio della ristrutturazione, rilascio dell'immobile di Largo Goldoni quale sede di rappresentanza		Peso	60		
		Competenza	100		
		Annualità	II		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Richiesta alla competente Agenzia del Demanio di un immobile demaniale atto ad ospitare la sede del Ministero.	X		svolta	
Azione	Attivazione di ogni attività o procedura atta ad acquisire gli immobili identificati	X	X	svolta	
Azione	Attività necessarie all'avvio della ristrutturazione	X	X	svolta	
Azione	Attività necessarie ad rilascio dell'immobile di Largo Goldoni	X		svolta	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Predisposizione documento sui fabbisogni volumetrici del Ministero	numero	3	3	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Agenzia del Demanio / Regione Lazio		
Note	Direttiva Ministro anno 2015				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il Risultato è stato pienamente realizzato

Nel gennaio 2015, al fine di adeguarsi alla normativa vigente e poter scongiurare i tagli previsti dal D.L. 66/2014 ed essendo attualmente impegnati nell'acquisizione di immobili demaniali, si è richiesto alla competente Agenzia del Demanio di interessare il Ministero dell'Economia e delle Finanze; si è manifestata, inoltre, la piena disponibilità ad ogni attività necessaria ad accelerare i tempi di acquisizione degli immobili individuati dalla stessa Agenzia, raccomandandosi, nella fase di ristrutturazione, sul loro efficientamento energetico. Nel febbraio 2015 si è rappresentato nuovamente alla suddetta Agenzia che questa Amministrazione non poteva essere soggetto delle riduzioni disposte dal D.L. 66/2014 in quanto impegnata nel "Piano di razionalizzazione delle sedi del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" e si reiterava la richiesta di interessare il MEF in tal senso. Dopo varie riunioni intercorse con l'Agenzia del Demanio con l'obiettivo di definire tutte le attività necessarie alla conclusione dell'acquisizione degli immobili in argomento, la stessa Agenzia ha presentato la bozza di due Convenzioni per la progettazione dei lavori di ristrutturazione dei due immobili in oggetto. Nel corso della stessa si è rappresentato che nella Legge di stabilità 2015 sono stati resi disponibili circa 22 milioni di euro per la realizzazione del Piano di Razionalizzazione del trasferimento delle sedi di questo Dicastero e che la stessa cifra è stata ripartita rispettivamente in 13 ml di euro per l'immobile di Viale Trastevere 185,189,191 e di 9,7 ml di euro per l'immobile di Viale Boston, 25. A seguito di detta riunione con nota ufficiale si è informata l'Agenzia del Demanio di aver già ottemperato, rispetto alla scadenza del 30 giugno, alla comunicazione sul Portale PA dei fabbisogni allocativi e si è richiesta la formale ufficializzazione dell'assegnazione definitiva, quali sedi future di questo Dicastero, degli immobili di Viale Trastevere 185,189,191 e di Viale Boston, 25. In data 22 giugno 2015, con nota ufficiale, l'Agenzia del Demanio ha confermato la partecipazione di questo Dicastero all'iniziativa di trasferire la propria sede nei due immobili demaniali sopracitati, recependo inoltre la richiesta di partecipazione del Ministero nella fase di progettazione finalizzata all'ottenimento di un miglioramento energetico. Nel trasmettere la nota dell'Agenzia del Demanio al Sig. Capo di Gabinetto si è richiesta la possibilità di interessare nella fase di progettazione per la parte relativa all'efficientamento energetico la competente Direzione Generale per il Clima ed Energia.

Successivamente si sono tenuti molteplici incontri con i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio sia presso la sede di questo Dicastero che presso la sede della stessa Agenzia e si sta procedendo all'avvio dell'iter per la progettazione dello stabile di Viale Trastevere 185,189,191 a cura della competente Agenzia del Demanio. Si specifica che l'attività identificata come obiettivo di risultato della Divisione è stata espletata in largo anticipo rispetto al termine previsto per la fine dell'anno 2015. In data 31 luglio si è provveduto al rilascio della sede di rappresentanza di questo Ministero, sita in Largo Goldoni 47, in ampio anticipo rispetto a quanto disposto dal Sig. Ministro ad integrazione della Direttiva 2015 di questa Direzione Generale che prevedeva il rilascio entro e non oltre la data del 31 agosto 2015. La Direzione Generale degli Affari Generali ha svolto, in accordo con gli Uffici di Diretta Collaborazione, tutte le attività necessarie al ricollocamento di tutti beni presenti presso la sede di rappresentanza di Largo Goldoni 47, ed ha dovuto procedere necessariamente ad effettuare lavori di adeguamento strutturale degli spazi al fine che gli stessi beni potessero trovare occupazione negli Uffici assegnati al Sig. Ministro ed alla Sua Segreteria presso l'immobile di Via Cristoforo Colombo 44.

Attività: 32.03.12.01		32.03.12.02			
Attività di manutenzione ordinaria della sede ministeriale		Peso			20
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	Realizzazione gara d'appalto informale a trattativa privata	SI/NO	SI	no	SI
Indicatore	mq mantenuti	mq	10000mq	0	10000mq
Risorse fin.rie preventivo	€ 158.500,00 iva esclusa - capitolo 3462/15 + 3480/01	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo	€ 157.457,00 iva esclusa - capitolo 3462/15 + 3480/01	Altri soggetti			
note					

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Indicatori RGS:

- Mq di spazio lavoro per dipendente: 20,35 mq/dipendente
- Incidenza locazioni passive sul mercato privato: $48998 / 48998 = 100\%$
(mq in affitto / totale mq sede)
- Spesa energia elettrica/mq: $679318/48898 = 13,86 \text{ €/mq}$
- Spesa energia elettrica/mc: $679318/146994 = 6,62 \text{ €/mc}$
- Spesa media utenza telefonica: $73985/1170 = 63,23 \text{ €/utente}$
- Numero interventi effettuati su segnalazione = $\frac{1424}{1519} = 93,7\%$
- Importo affidamento diretto / importo per contratti acquisiti: 143661,03 / 10516153,79

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

- Mq di spazio lavoro per dipendente: 18,86 mq/dipendente
- Incidenza locazioni passive sul mercato privato: $48998 / 48998 = 100\%$
(mq in affitto / totale mq sede)
- Spesa energia elettrica/mq: $679300/48898 = 13,85 \text{ €/mq}$
- Spesa energia elettrica/mc: $679300/146994 = 4,62 \text{ €/mc}$
- Spesa media utenza telefonica: $77700/1200 = 64,75 \text{ €/utente}$
- Numero interventi effettuati su segnalazione = $\frac{1924}{2078} = 93,5\%$
- Importo affidamento diretto / importo per contratti acquisiti: 48137 / 137101

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Nell'ambito delle spese di minuto mantenimento è stata effettuata una gara ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. n. 163 del 2006, riguardante la realizzazione di tinteggiature di mq. 10.000 a seguito della riorganizzazione del Ministero e alla conseguente redistribuzione degli spazi ministeriali. La procedura effettuata ha visto la richiesta di n. 6 preventivi e l'aggiudicazione al prezzo più basso di € 5,80 al mq. La richiesta di preventivi è stata effettuata senza necessità di pubblicazione gara sul sito del Ministero ma con il sistema di licitazione privata così come previsto dalla normativa indicata.

Attività: 32.03.12.01			32.03.12.03			
Gara Asilo Nido			Peso	20		
Indicatori di attività			Unità misura	2015	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Realizzazione gara d'appalto a trattativa privata in cottimo fiduciario e acquisti tramite Mercato Elettronico (CONSIP)		SI/NO	si	si	si
Risorse fin.rie preventivo	€ 120.000,00 iva esclusa - capitolo 3462/22	Altri CdR/Div.	NO			
Risorse fin.rie consuntivo	€ 116.547,13 iva Inclusa - capitolo 3462/22	Altri soggetti	TEMPOR SPA (Società di Somministrazione lavoro tempo determinato); GBR Rossetto SPA e ALTOP SRL (materiale igienico sanitario)			
note	Specifico riferimento alle modalità di accesso a documenti, archivi, siti che contengano informazioni utili a validare il contenuto delle relazioni predisposte è la Legge sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990 pubblicata sulla G.U. 18 agosto 1990)					

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Numero posti asilo nido / numero richieste: 18 / 22

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Le richieste per l'accesso all'asilo nido vengano effettuate solo una volta nell'anno durante il 1° semestre, pertanto, si ribadisce che i posti attualmente ricoperti sono pari a 18.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: **100%** L'attività è stata realizzata secondo gli standard

E' stata effettuata nel mese di maggio 2015 la gara per l'acquisizione "in economia" mediante affidamento a terzi (cottimo fiduciario) di cui all'art. 125, commi 9,10 e 11 d.lgs. n. 163 del 2006, (Codice dei contratti pubblici) di un servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per le esigenze dell'asilo nido del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. A tale procedura hanno effettuato n. 6 imprese con l'obbligo di iscrizione all'albo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui all'art. 4 comma 1 lettera a) del d.lgs n. 276/2003 e in possesso dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di agenzia di somministrazione di lavoro. La base d'asta per tale tipologia di gara è stata di € 120.000,00 aggiudicata al prezzo più basso.

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale degli Affari Generali del Personale
Divisione II**

Divisione II Stato Giuridico, Relazioni Sindacali, Formazione

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Paolina Pepe	Risorse finanziarie	
Risorse umane	25	Personale	
I		Funzionamento	52.990,00
II	12	Interventi	
III	13	Investimenti	

Relazione 2015

A seguito dell'entrata in vigore del D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, è stato emanato il decreto ministeriale n. 8 del 19/01/2015 relativo alla definizione dettagliata delle direzioni di livello non generale.

In particolare l'art. 11 del citato decreto ministeriale ha previsto che, la Divisione II "*Stato giuridico, relazioni sindacali, formazione*" si occupa prevalentemente del trattamento giuridico del personale di ruolo, comandato, distaccato presso il Ministero.

Le risorse umane assegnate alla divisione sono esigue rispetto alla mole di lavoro che, comunque, la divisione è riuscita ad affrontare e gestire grazie all'impegno di tutto il personale.

Di seguito si evidenziano i punti più significativi dell'attività svolta nell'anno 2015.

Nel corso dell'anno, conclusa la procedura di interpello per la copertura degli Uffici dirigenziali di livello generale di nuova istituzione, è stata istruita la procedura per il conferimento degli incarichi di seconda fascia dei dirigenti di ruolo del Ministero relativamente a n. 31 posizioni dirigenziali.

Successivamente è stata avviata la procedura per il conferimento di 3 incarichi dirigenziali di seconda fascia, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 165/01.

Inoltre, è stato conferito ex art. 19, comma 6, del D.lgs 165/01 l'incarico di Direttore Generale di una Direzione rimasta vacante a seguito dell'interpello avviato per il conferimento degli incarichi dirigenziali di prima fascia.

Le suddette procedure hanno comportato la predisposizione dei provvedimenti di conferimento degli incarichi nonché dei contratti di regolamentazione del trattamento economico, con relativa notifica a soggetti, organi ed amministrazioni competenti, pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Ministero dei suddetti incarichi, rapporti con le Amministrazioni esterne (Funzione Pubblica, Ministero Economia e Finanze, ecc.).

Per effetto della riorganizzazione di cui al citato D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, è stata predisposta, sul sistema informatico di rilevazione delle presenze, la nuova pianta organica del Ministero, articolata nelle nuove Direzioni Generali e nelle rispettive Divisioni; successivamente, sulla base del trasferimento delle competenze alle Divisioni individuate dal sopra citato D.M. n. 8 del 19/01/2015, si è provveduto all'assegnazione del personale alle nuove Unità operative.

È stata, infine, inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica la richiesta di autorizzazione ad assumere n. 2 dirigenti di seconda fascia, vincitori del VI corso-concorso della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda il personale non dirigenziale, sono state avviate diverse procedure di mobilità per interscambio, non ancora concluse; si è proceduto alla cancellazione dai ruoli dei dipendenti che hanno presentato domanda di dimissioni con diritto a pensione, precedute dall'esame ed applicazione delle normative inerenti l'accesso alla pensione, nonché di altri due dipendenti che sono stati dispensati dal servizio.

In applicazione dell'art. 72, comma 11, del decreto-legge n. 112/2008, questa Amministrazione ha disposto la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti di alcuni dipendenti che hanno maturato la massima anzianità contributiva.

Inoltre, si è provveduto ad adempiere agli obblighi con cadenza annuale quali:

- Redazione del Conto annuale del personale delle pubbliche amministrazioni;
- Compilazione della Relazione allegata al Conto annuale;
- Elaborazione dei dati concernenti il personale, necessaria per l'attività di referto al Parlamento della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato;
- Compilazione del prospetto informativo riguardante l'adempimento degli obblighi di cui alla legge 68/99 "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*".

Con riferimento al personale, proveniente da altre amministrazioni, in posizione di comando e distacco presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla data del 31 dicembre 2015 risultavano attive rispettivamente 22 e 27 unità di personale. In dettaglio, si segnala che nel corso dell'anno è stato richiesto ed autorizzato il comando per n. 13 unità ed il distacco per n. 2 unità; di contro, sono cessate n. 4 unità di personale in comando e n. 10 unità di personale in distacco.

In materia di Relazioni Sindacali la Divisione ha fornito supporto tecnico al Direttore Generale nelle attività concernenti la contrattazione integrativa, l'informazione e la consultazione delle organizzazioni sindacali, curando altresì i rapporti con il Ministero Economia e Finanze, con il Dipartimento della Funzione Pubblica e l'ARAN.

In particolare è stato fornito supporto al Direttore Generale nelle attività inerenti le previste citate forme di partecipazione, informazione e consultazione, relativamente al processo di riorganizzazione del Ministero in itinere.

E' stata, inoltre, seguita l'attività svolta dal gruppo di lavoro per la revisione dei profili professionali, in applicazione di quanto previsto dal vigente CCNL, al fine della predisposizione dell'Ipotesi di Accordo sul nuovo ordinamento professionale e sistema di classificazione.

Nel corso dell'anno 2015 l'Ufficio Relazioni Sindacali ha curato gli adempimenti connessi allo svolgimento delle elezioni dei rappresentanti della RSU.

In materia di benessere organizzativo la Divisione, ha collaborato con l'OIV nella gestione di una indagine sui dipendenti di ruolo, attraverso la somministrazione di un questionario, volta a rilevare la situazione del personale in tale ambito, anche in collaborazione con il Comitato unico di Garanzia al quale, peraltro, la divisione fornisce supporto amministrativo nelle attività di competenza.

capitoli e piani gestionali gestiti :

Cap. 3462 piani gestionali : 5 relativo all'attività formativa
19 relativo alla spesa per concessione benemerenze(competenza SG)
Cap. 3471 piano gestionale 1 relativo al rimborso delle visite fiscali

Si rappresenta che il pg 19 dovrebbe essere trasferito nella gestione unificata o nella gestione degli uffici del segretariato generale.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		32.03.12.01			
Attivazione di un puntuale monitoraggio degli incarichi attribuiti al personale del Ministero		Peso	20		
		Competenza	100		
		Annuità	II		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	pubblicazione sul sito amministrazione trasparente	X	X	svolta	
Azione	aggiornamento quadrimestrale sul sito amministrazione trasparente	X	X	Svolta*	
Azione	report semestrale al D.G. AGP sul conferimento incarichi al personale	X	X	svolta	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	n.aggiornamenti effettuati	numerico	3	1	1*
Indicatore	n.report predisposti	numerico	2	1	1
Indicatore	n. incarichi assegnati a personale del ministero	numerico	nc	5	9
Indicatore	n.verifiche sulla veridicità dei contenuti delle dichiarazioni/totale dichiarazioni raccolte	numerico	nc	5/5	4/9
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	tutti i CdR del Ministero		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	DFP		
note	La documentazione è custodita presso gli uffici della div.II - sett.III dell'AGP				

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

Per quanto riguarda gli indicatori si rappresenta il massimo livello di raggiungimento, solo il numero degli aggiornamenti effettuati è stato con cadenza semestralmente e non con cadenza quadrimestrale per ragioni di opportunità poiché il numero degli incarichi pervenuti non era significativo ai fini di un aggiornamento così ravvicinato(*). Per quanto concerne le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni le stesse sono state realizzate a campione con l'acquisizione della documentazione necessaria.

Il raggiungimento dell'obiettivo ha riguardato la gestione di tutte le attività connesse all'Anagrafe delle Prestazioni ed in particolare: raccolta dati, tipologia incarico, norma di riferimento, durata, dati conferente, dati incaricato o autorizzato, compensi, relazioni, ecc., relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti e successiva comunicazione, entro i termini prestabiliti, di tutti gli elementi raccolti al Dipartimento della Funzione Pubblica tramite il sistema informatico "PERLA".

Si è provveduto a redigere ed aggiornare, sulla base della recente normativa di settore, le tabelle riassuntive relative agli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti ed ai consulenti, inoltre si sono prodotte specifiche tabelle aggiornate con cadenza semestrale inerenti gli incarichi in essere, al fine della pubblicazione sul sito ministeriale, nella Sezione "Amministrazione Trasparente"rispettivamente con il seguente percorso:

- Personale → Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti → Tabelle riassuntive;
- Consulenti e Collaboratori → Tabelle riassuntive;
- Personale → Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti → Elenchi degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente.

Si precisa che tabelle riassuntive relative ai consulenti e collaboratori in relazione agli adempimenti previsti da Funzione Pubblica, vengono prodotte il semestre successivo all'anno di riferimento.

Si è prodotta un'analisi analitica periodale (con metodo o con procedimento analitico, minuto, particolareggiato) su base triennale costantemente aggiornata e prodotta in due report semestrali, relativa ai dati degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti contenete informazioni riportate in appositi grafici relative al totale degli incarichi conferiti, alla tipologia, agli importi, al numero di incarichi conferiti al personale suddiviso per direzioni /uffici, titolo di studio e relativa area di appartenenza e numero di incarichi conferiti o autorizzati cadauno, tale analisi è stata trasmessa al Direttore degli affari generali e del Personale.

Per lo svolgimento di tali attività non è stato impiegato personale esterno.

Obiettivo		32.03.12.02			
Predisposizione di un atto regolamentare per la disciplina degli incarichi ai dipendenti		Peso	40		
		Competenza	100		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Approfondimento della normativa vigente e delle disposizioni del piano anticorruzione	x	x	svolta	
Azione	Predisposizione di una bozza di atto regolamentare		x	svolta	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Bozza atto regolamentare	numero	1		1
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutti i CDR		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ufficio legislativo		
note	La documentazione è custodita presso gli uffici della div.II dell'AGP				

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

Per quanto riguarda l' indicatore è stato soddisfatto con la realizzazione della bozza dell'atto regolamentare.

Il testo della bozza è stato predisposto sulla base della normativa di riferimento . Detto lavoro ha richiesto un notevole impegno da parte della divisione in relazione alla quantità di problematiche e diversificazioni esistenti nella normativa attualmente vigente.

Per lo svolgimento di tali attività non è stato impiegato personale esterno.

Attività			32.03.12.03		
Amministrazione e sviluppo delle risorse umane			Peso		20
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	n.cartelle del personale non dirigenziale predisposte(sistema repertorio dei fascicoli e-docs)	numerico	448	383	215
Indicatore	numero decreti predisposti(part time, aspettativa,congedi parentali e malattie con riduzione stipendi)	numerico	87	55	47
Indicatore	numero corsi realizzati	numerico	28	32	15
Indicatore	numero partecipanti /numero personale di ruolo	numerico	17%	16%	10 %
Risorse fin.rie preventivo	1.148,00	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	SNA-altri centri formaziojne		
note	La documentazione è custodita presso gli uffici della div.II - dell'AGP Dott.ssa Nadia Faino				

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

Per quanto riguarda gli indicatori si può ritenere raggiunto un ottimo livello anche in relazione ai parametri del 2014.

E' stato curato l'iter procedimentale delle istanze del personale di ruolo del Ministero, acquisendo la documentazione necessaria, gli eventuali pareri necessari ed adottando, qualora previsto, il relativo provvedimento.

I dati relativi alle posizioni di stato del personale sono stati inseriti nel sistema Noi-PA del M.E.F., anche ai fini delle eventuali decurtazioni economiche. Sono stati poi gestiti informaticamente, tramite l'apertura di apposita cartella nel sistema E-docs di gestione informatizzata dei fascicoli e con l'inserimento di apposite annotazioni, che consentano di individuare l'oggetto e lo svolgimento della pratica ed il suo collocamento nell'archivio cartaceo, e tramite l'inserimento nel sistema URBI dei dati e del provvedimento adottato.

Tutte le istanze prodotte da parte del personale vengono trattate in tempi ben inferiori al massimo consentito.

Non può esserci alcuno scostamento in quanto non è ipotizzabile aprioristicamente il numero di pratiche che saranno oggetto di trattazione nel corso dell'anno.

Per il personale in posizione di comando o di distacco sono state inoltrate agli uffici di provenienza le comunicazioni relative alle assenze effettuate, previa acquisizione della relativa documentazione.

Nel corso del 2015 è stata inoltre portata avanti la consueta attività formativa, tesa a migliorare ed accrescere la professionalità del personale del Ministero, e sono stati organizzati i corsi di formazione generica e specifica, in particolare con la Scuola nazionale dell'Amministrazione.

Funzionari e dirigenti del Ministero hanno partecipato ad un corso sulla Spending Review organizzato nell'ambito di una convenzione tra Scuola e Ministero.

Ed ancora:

I contratti delle pubbliche amministrazioni: aspetti amministrativi, economici e gestionali

L'Unione Europea: profili istituzionali e politiche materiali
 Sistemi di misurazione e valutazione della performance amministrativa: finalità caratteristiche ,
 strumenti
 Il responsabile unico del procedimento nei contratti pubblici
 Diritto internazionale della cooperazione economica
 La legge 234/2012: le funzioni europee dell'amministrazione italiana
 Drafting normativo
 Corso specialistico per responsabili e referenti della prevenzione della corruzione
 Contabilità pubblica e gestione del bilancio Laboratorio sulla gestione dei conflitti
 Contratti pubblici: I principi e le loro applicazioni
 Corso generale in materia di aiuti di Stato
 Diventare Esperto Nazionale Distaccato
 Il conservatore dei documenti digitali
 Etica, codice di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego dopo la riforma della
 P.A.
 Diploma di esperto in appalti pubblici
 Diploma in management pubblico europeo e politiche economiche
 Comunicazione e web-semplificazione del linguaggio e comunicazione sul web
 Partenariato pubblico e privato
 La gestione delle fasi di gara nell'appalto pubblico: dall'ammissione dei concorrenti alla valutazione
 delle offerte
 Formazione linguistica avanzata-lingua inglese – soft skills
 Formazione linguistica avanzata-lingua inglese – acquisizione linguaggi tematici
 Introduzione alle tecnologie per l'amministrazione digitale
 Sistemi di misurazione e valutazione della performance amministrativa: finalità caratteristiche ,
 strumenti
 La politica di coesione della UE: progettazione e gestione dei fondi SIE e dei fondi diretti
 Il titolo V della costituzione, il federalismo fiscale e il contenzioso Stato-regione
 Come si decide nella PA
 Drafting normativo
 Seminario di formazione per il personale operante nell'area di rischio “affidamento di lavori, servizi e
 forniture”

È stato inoltre organizzato dal Ministero, in collaborazione con la presidenza del Consiglio, Seminario
 Sistema Codice di Progetto –.

Anche nel 2015 il Ministero, in collaborazione con il centro di formazione del Ministero della Difesa,
 CEFODIFE e con l'azienda Alea ha organizzato i corsi obbligatori di aggiornamento annuale per RLS.
 Presso l'Università la Sapienza, i funzionari che si occupano di previdenza e materia pensionistica
 hanno frequentato il corso di aggiornamento in materia pensionistica e previdenziale.
 Presso l'Università di Verona, un dipendente ha frequentato il Corso di perfezionamento e di
 aggiornamento in consigliere di fiducia.

Per lo svolgimento di tali attività non è stato impiegato personale esterno.

Scheda Programmazione 2015

Direzione Generale degli Affari Generali del Personale

Divisione III

Dicembre 2015

Divisione III Servizi e Materiale Informatico

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Ing. Mauro Luciani	Risorse finanziarie	
Risorse umane	16	Personale	
I		Funzionamento	51.794,00
II	6	Interventi	
III	10	Investimenti	183.075,00

Per lo svolgimento delle attività proprie della Divisione, la gestione della spesa avviene con oneri a carico della Missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (32), Programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (32.3), capitolo 3501 per la parte corrente e 8811 per le spese in conto capitale.

Si fa presente che al fine di coprire il fabbisogno complessivo del funzionamento - capitolo 3501, il deficit è coperto con il Fondo Consumi Intermedi e con Variazioni compensative tra capitoli.

Si ribadisce la cronica carenza di risorse finanziarie (capitolo 3501) e umane in rapporto alle funzioni dei servizi informativi, con ricadute anche sull'attività amministrativo-contabile dell'ufficio, costretto ad effettuare diversi impegni e numerosi pagamenti (mensili o a tranche) a fronte di ogni singolo contratto, per mancanza di stanziamenti adeguati.

Ad ogni modo la programmazione effettuata sulla base delle esigenze effettive ed ineludibili del Ministero è stata rispettata e gli impegni e i pagamenti effettuati sono coerenti con la programmazione stessa compatibilmente con le risorse economiche effettivamente disponibili.

CAPITOLI

Impegni c/competenza e residui lett. f) comprensivi degli impegni su reiscrizione residui perenti – 2015		
	Spesa corrente (Cap. 3501)	Spesa d'investimento (Cap. 8811)
N. Provvedimenti	58	37
TOTALI	611.938,22	625.131,79
Programmazione gennaio 2014	671.200,00	580.000,00
Pagamenti - 2015		
	Spesa corrente (Cap. 3501)	Spesa d'investimento (Cap. 8811)
N. Provvedimenti	84	36
TOTALI	580.269,24	353.301,04

ARTICOLAZIONE DEI PROCESSI ED ATTIVITÀ SVOLTE

Nella seguente elencazione si riportano, per i più rilevanti processi e attività e relativi risultati di gestione, non formalizzati come obiettivi.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE

I processi caratteristici dell'attività sono quelli risultanti dalla seguente elencazione:

1. Gestione procedure per affidamento forniture di beni e servizi;
2. Gestione amministrativo-contabile degli ordini- contratti;
3. Gestione data-base contratti;
4. Gestione amministrativo - contabile capitoli di spesa di pertinenza.

SISTEMA INFORMATIZZATO DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Nel corso dell'esercizio 2015 la Divisione ha fornito il necessario supporto per le attività di gestione dei processi attinenti l'area del personale.

In particolare ha svolto le seguenti attività: Trattamento Giuridico - Gestione presenze

1. Assistenza alla gestione del trattamento giuridico del personale e gestione presenze tramite applicativo Urbi;
2. Gestione delle autorizzazioni per gli utenti;
3. Implementazione delle modifiche e personalizzazioni richieste dai vari Uffici al programma, attraverso l'ausilio di personale tecnico della Div. III e della società proprietaria del software ;
4. Personalizzazione delle stampe.

PEC E FIRME DIGITALI

Per ciò che concerne i servizi di posta elettronica certificata (PEC), è stato ampliato il numero di caselle (Totale n.38) in dotazione al Ministero e sono state assegnate e configurate per tutti gli uffici che ne hanno fatto richiesta, al fine di consentirne il presidio e l'integrazione rispetto alle procedure di protocollo informatico.

Riguardo alle firme digitali sono state acquisite e rilasciate tutte quelle richieste dagli uffici del Ministero.

SISTEMA DI VIRTUALIZZAZIONE - PROGETTO DI TRASFERIMENTO DELLE BANCHE DATI DAI SERVER FISICI AI SERVER VIRTUALI

Proseguimento del processo di virtualizzazione con il trasferimento di applicazioni e banche dati attualmente residenti in server fisici obsoleti e molto onerosi in termini di consumi e costi di manutenzione.

CONNETTIVITA'

E' stato prorogato il contratto Quadro con il Fornitore della connettività BT nelle more del perfezionamento della nuova gara CONSIP. Inoltre è stato disattivato il collegamento della sede del Ministero di Largo Goldoni con la sede di Colombo, a partire dal mese di settembre.

SERVIZIO GESTIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E DI CONDUZIONE SISTEMI

Prosecuzione delle procedure tecniche e amministrative connesse ai Servizi di Conduzione Sistemi Informatici e per la Gestione delle Postazioni di lavoro del Ministero fino a settembre 2015.

Espletamento nuova gara per i servizi suddetti (1 ottobre 2015 – 30 settembre 2016).

Si tratta di due Servizi distinti.

Il primo riguarda la conduzione dei sistemi informatici dell'infrastruttura tecnologica in uso presso il Ministero. Il servizio ha la finalità di garantire il corretto funzionamento dell'infrastruttura informatica, apparecchiature di rete (centri stella, switch, router e apparati voip) e server attraverso il suo continuo monitoraggio e l'interazione con i fornitori titolari dei contratti di manutenzione delle apparecchiature.

Si evidenziano alcune delle principali attività: Gestione e conduzione del sistema di posta elettronica, dei vari ambienti "database", dei prodotti antivirus, dei prodotti/sistemi di backup in uso, delle SAN (storage area network); messa in esercizio di ambienti elaborativi; gestione dei sistemi operativi, delle piattaforme software e loro manutenzione / evoluzione nel tempo; capacity planning volto alla determinazione e messa in esercizio di configurazioni adeguate per ogni componente di sistema; supporto sistemistico alle piattaforme web oriented; supporto sistemistico alla delivery delle applicazioni rilasciate; supporto alle "migrazioni" di prodotto.

Inoltre il Servizio prevede: il monitoraggio delle prestazioni della rete geografica Wan attraverso la stazione di supervisione ed i report periodici resi disponibili dal fornitore SPC di connettività relativamente ai livelli di servizio erogati; la gestione dell'indirizzamento IP secondo gli standard concordati con l'Amministrazione; la gestione della nomenclatura/indirizzamento dei server e dei posti di lavoro; il controllo della raggiungibilità IP dei server e dei posti di lavoro; la popolazione ed aggiornamento della documentazione (configurazioni e tipologia) della/e rete/i LAN e delle VLAN per ogni sede dell'Amministrazione (Registri di configurazione); l'attivazione logica di nuove prese di rete; l'attivazione, a fronte di malfunzionamenti, dei fornitori della manutenzione contrattualizzati dall'Amministrazione; la gestione rapporti con il Fornitore SPC di Connettività e sicurezza.

Per tali attività vengono richiesti precisi profili professionali, in grado di espletare i compiti affidati con caratteristiche di autonomia e competenza operativa.

La gara è stata aggiudicata in data 18 settembre 2015 per un importo annuale di € 120.000,00.= oltre iva.

Il secondo riguarda la Gestione *on site* delle Postazioni di lavoro del Ministero, per un numero totale dei posti di lavoro da gestire di 1250 e n. 200 di stampanti di rete.

Il servizio ha la finalità di garantire il corretto funzionamento dei posti di lavoro (PDL) indicati dall'Amministrazione, indipendentemente dalla loro ubicazione e dalle modalità di connessione degli stessi alla rete (cablate o wireless), per quanto riguarda le componenti hardware, il software di base, gli strumenti di produttività individuale ed altri applicativi installati sui PDL, siano questi "prodotti di mercato" oppure "custom".

Per tali attività vengono richiesti precisi profili professionali, con documentata esperienza per le figure di riferimento previste nel Capitolato di gara.

La gara è stata aggiudicata in data 18 settembre 2015 per un importo annuale di € 120.000,00.= oltre iva.

RAZIONALIZZAZIONE SISTEMI INFORMATICI E SITO WEB ISTITUZIONALE

Prosecuzione del progetto di razionalizzazione dei sistemi informativi del Ministero, avente come obiettivo il consolidamento e aggregazione dei siti e portali web.

Sono stati realizzati il restyling del sito web istituzionale con relativa versione mobile e la Intranet per il Ministero.

E' stata effettuata l'internalizzazione di vari siti realizzati dalle Direzioni generali presso il CED del Dicastero, tra i quali ad es. "Rete ambientale, PON-GAS, Progettosea".

SISTEMA DEI PAGAMENTI INFORMATICI A FAVORE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Adesione del Ministero al Sistema dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni in ottemperanza agli obblighi di legge (art. 5 comma 1 del d.lgs. n. 82/2005 CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale).

Implementazione di una soluzione informatica per la gestione dei pagamenti elettronici a favore del Ministero a seguito dell'attestazione al Nodo SPC (Servizio Pubblico di Connettività) mediante la realizzazione del servizio di versamento on-line. All'inizio si è previsto l'avvio del servizio solo per alcuni progetti pilota che saranno attivi già dai primi mesi del 2016 attraverso un link posto nella homepage del sito web istituzionale con la dicitura "Pago@pa" e che attraverso un back-end di gestione ed amministrazione avrà il compito di permettere al personale amministrativo del MATTM di gestione e controllare le pratiche di pagamento, il censimento delle utenze e alle funzionalità tipiche di un e-commerce evoluto.

CENTRALE TELEFONICA E VOIP

E' stata effettuato l'adeguamento hardware e software dell'infrastruttura telefonica del Ministero all'ultima versione rilasciata dal costruttore Alcatel-Lucent con ampliamento delle licenze VOIP e acquisto di n. 200 telefoni Voip.

MANUTENZIONI HARDWARE E SOFTWARE APPLICATIVO – LICENZE SOFTWARE

Sono stati stipulati vari contratti di manutenzione necessari per il buon funzionamento di apparati hardware (server del CED e centrale telefonica), per un importo di € 27.974,00.= Iva inclusa, software applicativo (sito istituzionale, protocollo informatico, URBI, Paghe Zucchetti) per un importo di € 76.724,00.= Iva inclusa e di rinnovi licenze (Symantec Endpoint Antivirus, Vmware, Netbackup, Splunk) per un importo di € 36.930,00.=.

ACQUISTI HARDWARE E SOFTWARE POSTAZIONI DI LAVORO E MATERIALE DI CONSUMO

E' proseguito il progetto di sostituzione dei Personal Computer dotati di sistema operativo XP, avviato nel 2014 come descritto nella scheda Obiettivo n. 1

Infine si rappresenta che si è provveduto all'acquisto di personal computer (circa € 172.000,00.=), Tablet stampanti multifunzione e scanner (circa € 42.400,00.=), licenze software (circa € 80.000,00.=) e materiale di facile consumo per le strutture del Ministero (circa € 35.000,00.=).

Obiettivo		32.03.12.01			
Sostituzione del parco hardware del Ministero dotato di sistema operativo XP		Peso	35%		
		Competenza	100		
		Annualità	1		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Monitoraggio delle postazioni di lavoro del Ministero dotate di XP	X			
Azione	Acquisto n. 100 personal computer e licenze	X			
Azione	Acquisto n. 150 personal computer e licenze		X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Acquisto e assegnazione nuovi PC	numero	250	100	150
Risorse fin.rie preventivo	€ 200.000,00	Altri CdR/Div.	NO		
Risorse fin.rie consuntivo	€ 222.349,51	Altri soggetti	NO		
Note	8811 – Tabelle di assegnazione e documenti di corrispondenza con le Direzioni sono disponibili presso la Divisione III AGP				

Nell'anno 2014 - a causa del ben noto mancato supporto, da parte della società Microsoft, per il sistema operativo Windows XP - coordinato dallo scrivente Ufficio, è stato avviato un monitoraggio dello stato di tutte le macchine hardware del Dicastero dotate del sistema operativo XP concluso con la verificata necessità di dismettere e conseguentemente acquistare in sostituzione circa 300 PC.

Si è provveduto al monitoraggio attraverso incontri con i referenti informatici delle ex Direzioni Generali che hanno provveduto alla ricognizione delle apparecchiature dotate di sistema operativo XP in uso presso le Direzioni di appartenenza.

Nel primo semestre 2015, al fine di proseguire il processo di sostituzione avviato (n. 65 macchine acquistate nel 2014 ed assegnate all'inizio del 2015), ed alla luce del processo di riorganizzazione del Ministero stesso, è stata effettuata una ulteriore verifica del fabbisogno del parco hardware delle strutture ministeriali con le stesse modalità della prima ricognizione tenendo conto dello smembramento di Direzioni Generali e della conseguente mancanza di alcuni referenti tecnici.

Pertanto, si è provveduto all'acquisto di ulteriori n. 100 apparecchiature informatiche ed è stato predisposto l'acquisto delle relative licenze (n. 100).

Nel secondo semestre 2015 si è conclusa l'assegnazione delle citate n. 100 apparecchiature elettroniche, secondo le necessità di tutte le strutture del Ministero. Contestualmente si è effettuata la relativa procedura di dismissione delle apparecchiature sostituite, coordinando gli uffici interessati.

Inoltre, si è proceduto a due ordini di acquisto per ulteriori n. 150 PC (in Convenzione CONSIP, come previsto dalla normativa in vigore) con relative licenze office.

Scaduti i termini di consegna, verificata l'impossibilità del fornitore di evadere l'ordine dopo diversi solleciti, si è dovuto procedere alla risoluzione dei due contratti con il conseguentemente annullamento dei relativi atti amministrativi posti in essere. In sostituzione dei suddetti contratti, sono stati emessi altri n. 2 ordini di acquisto, con la successiva Convenzione CONSIP.

Attualmente sono stati consegnati n. 100 PC (in fase di collaudo), mentre i rimanenti n. 50 saranno consegnati nel mese di gennaio 2016.

La ripartizione delle apparecchiature è avvenuta in base alle ricognizioni effettuate congiuntamente alle Direzioni Generali anche se a seguito del processo di riorganizzazione del Ministero parte delle apparecchiature sono andate a coprire nuove postazioni di lavoro.

Si rappresenta che la programmazione delle attività e del fabbisogno viene effettuata secondo le scadenze previste dalla normativa (una prima previsione viene effettuata sin da luglio dell'anno precedente), basandosi sulle effettive esigenze dei sistemi informativi, sia per assicurare il corretto funzionamento della infrastruttura tecnologica hardware e software - anche al fine di garantire la sicurezza informatica della rete del Ministero -, sia per soddisfare le esigenze di potenziamento dei sistemi informativi e di adeguamento alle norme in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione. In particolare, per quanto riguarda le postazioni di lavoro (PC e monitor), la programmazione viene principalmente effettuata in base al grado di obsolescenza del parco hardware, al grado di sicurezza dei sistemi operativi (come nel caso della sostituzione del sistema XP) ed alla richiesta di nuove postazioni di lavoro.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 95%

In linea con quanto indicato nella scheda di programmazione, salvo l'assegnazione delle 50 apparecchiature summenzionate come meglio specificato nel summenzionato capoverso. La realizzazione del risultato è in ritardo ma interverrà entro il primo trimestre del 2016.

Obiettivo		32.03.12.02			
Protocollo informatico e gestione documentale: predisposizione del titolare per la classificazione dei documenti per tutte le strutture del Ministero.		Peso		35%	
		Competenza		50%	
		Annualità		1	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Conferimento incarico a ente o società per il supporto specialistico alla predisposizione del titolare		X		
Azione	Coordinamento delle attività con le Direzioni generali del Ministero		X		
Azione	Formazione del personale		X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Numero aree organizzative omogenee per le quali è stato predisposto il titolare (sul totale 10 AOO)	numero	5	0	5
Risorse fin.rie preventivo	€ 50.000,00	Altri CdR/Div.	n.5 Aree Organizzative Omogenee		
Risorse fin.rie consuntivo	€48.190,00	Altri soggetti	NO		
Note	Capitolo 8811- Il Documento del Titolare di classificazione è disponibile presso gli Uffici della Divisione III				

Nel corso dell'anno 2014 il Dicastero ha acquisito in modalità riuso gratuito, a tempo indeterminato e non esclusivo, un software di protocollo informatico di proprietà del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti "DocuMIT" ed ha provveduto alla sua installazione, configurazione, migrazione dati ed a tutte le attività di formazione del personale necessarie a rendere operativo e funzionante il sistema stesso.

Nel primo semestre 2015 sono state avviate le attività necessarie alla messa in esercizio del protocollo informatico DocuMIT presso la Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali che non ha ancora in uso il sistema DocuMIT ed alla migrazione dei dati dal sistema SPIGA a DocuMIT.

Attualmente si sta predisponendo un capitolato tecnico per l'affidamento dell'incarico relativo alla predisposizione della documentazione necessaria alla gestione informatica dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi (manuale di gestione, titolare di classificazione ecc.).

Nel secondo semestre del 2015 sono state completate le attività necessarie per la messa in esercizio del protocollo informatico DocuMIT presso la Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali che non aveva ancora in uso il sistema DocuMIT ed alla migrazione dei dati dal vecchio sistema SPIGA a DocuMIT.

Sono state individuate tra le 10 Aree Organizzative Omogenee del Ministero 5 AOO, specificatamente AGP, RIN, PNM, STA e Uffici di Diretta Collaborazione, oggetto di studio per la predisposizione del Titolare di classificazione dei documenti, Massimario di scarto e Manuale di gestione. Si è ritenuto di affidare la realizzazione delle attività suddette alla Società DDWay Srl che già effettua la manutenzione del software DocuMIT che avrebbe garantito la completa implementazione con l'applicativo per la gestione del protocollo informatico. La Società è stata affiancata da un gruppo di lavoro, costituito da personale interno al Ministero, che ha collaborato con la Società per analizzare, con interviste in loco ai Responsabili delle varie AOO, i procedimenti delle diverse aree ed individuare la logica di classificazione che abbina il singolo procedimento al documento/atto da protocollare, producendo per ogni AOO il relativo Titolare. La Società incaricata ed il gruppo di lavoro costituito ad hoc hanno avuto una serie di colloqui con i dirigenti delle Divisioni delle Direzioni summenzionate. Grazie a queste interviste si è avuto un quadro esaustivo delle funzioni e delle attività svolte dagli Uffici del Ministero e si sono potuti individuare i codici relativi alle suddette funzioni, cioè delle voci che costituiranno il Titolare - Piano di Classificazione (di I e II livello).

A tutt'oggi la società incaricata, con la collaborazione del gruppo di lavoro ha prodotto una bozza del Titolare di classificazione relativa alle attività funzionali svolte dalle n. 5 AOO interessate, che è stata successivamente accettata dai dirigenti delle strutture coinvolte.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Attività		32.03.12.03			
Assistenza tecnica informatica per la gestione delle postazioni di lavoro di competenza		Peso		30%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Numero Utenti/ numero operatori interni		/	400/3	400/3
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	NO		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	NO		
note	Gli operatori interni che svolgono le attività di gestione delle Postazioni di lavoro registrano gli interventi con un applicativo software installato su un server dell'infrastruttura del CED				

La Divisione è impegnata, in proficuo e continuativo raccordo con i servizi di Helpdesk offerti nell'ambito del contratto Conduzione Sistemi in essere, nelle attività afferenti:

- Attivazione e Gestione delle Postazioni di lavoro (Verifiche funzionamento, Manutenzione, Installazione Software, Backup dati);
- Aggiornamento Database hardware, assegnazione di hardware, consumabili, ecc;
- Creazione e Gestione di Cartelle contenenti Documenti e Dati della Direzione su File server;
- Creazione account di posta elettronica e di rete richiesti da parte di tutti gli uffici del Ministero.

Nota

Nel segnalare la cronica carenza di personale tecnico informatico deputato alla gestione delle postazioni di lavoro, si fa presente che gli operatori informatici che svolgono le attività suddette, durante questo semestre ed in questa fase di riorganizzazione del Ministero, oltre agli onerosi compiti a loro già attribuiti, hanno dovuto sopperire alla mancanza di referenti tecnici operanti presso le direzioni CLE e SVI.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Relazione sulle attività della Divisione 2015

Direzione Generale degli Affari Generali del Personale

Divisione IV

Divisione IV Trattamento Economico e Bilancio

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dr.ssa De Luca Leonilda	Risorse finanziarie	7.269.671,00
Risorse umane		Personale	817.464,00
I	-	Funzionamento	62.399.774,00
II	11	Interventi	6.452.207,00
III	18	Investimenti	

L'attuazione del DPCM 142/2014 ha comportato per quanto concerne il profilo economico/contabile un aumento delle attività degli uffici preposti al trattamento economico, principale e accessorio. Da segnalare in particolare le difficoltà operative riscontrate in sede di allineamento degli allegati al personale al bilancio di previsione per le risorse da destinare a copertura delle competenze del personale nonché in corso di esercizio a seguito dell'assegnazione definitiva delle risorse umane a ciascuna Direzione. Inoltre, le nomine dei dirigenti di divisione hanno richiesto la pesatura delle graduazioni delle istituende fasce retributive del personale dirigenziale, anche alla luce della Direttiva del Sig. Ministro (DM 36 del 2.03.2015 (pag. 24). Per la Commissione VIA-VAS, invece, sono state assentite con la legge di assestamento 2016 risorse che hanno impegnato gli uffici già in sottorganico effettuando pagamenti per compensi e missioni relativi alle annualità 2014/2015 pari a Euro- 5.299.427,67—pg 29 del cap 2701 per 278 OP e per Euro 318.366,49 pg 30 del cap 2701 per n. 62 OP -effettuati a ridosso della chiusura dell'esercizio finanziario ostacolando anche la fruizione delle ferie del personale dedicato. Inoltre, essendo confluite nella Div IV le attività della ex div II nonché ulteriori attività di nuova assegnazione (Indice di tempestività dei pagamenti e attività di supporto ad altre Direzioni e organismi) ad invarianza di risorse umane assegnate, l'attività amministrativa ha richiesto un notevole sforzo. Altresì, la possibilità da parte del personale femminile di aderire ad un pensionamento anticipato ha comportato una notevole attività finalizzata a fornire al personale gli esatti conteggi pensionistici al fine di valutare la convenienza ad aderire a tale opzione con la produzione di documenti di notevole difficoltà elaborativa. Infatti il PA04 è un modello che riassume i servizi prestati in questa Amministrazione dal dipendente e contiene tutti gli elementi stipendiali e accessori percepiti, comprensivi delle variazioni economiche intervenute nel corso degli anni; la compilazione avviene mediante l'utilizzo di un apposito programma informatico. Quando è necessario per la definizione della pensione e dell'indennità di buonuscita di un dipendente, la compilazione dello stesso deve essere integrata con il calcolo delle tredicesime e di tutti gli elementi stipendiali principali e va compilato un ulteriore modello PA04 aggiuntivo esclusivamente per TFS. In entrambi i casi è necessario preventivamente calcolare l'anzianità di servizio consultando il relativo fascicolo personale.

E' da segnalare inoltre l'attività intrapresa a ridosso del periodo estivo per quanto attiene al bilancio di previsione 2016e che ha visto anticipare la predisposizione rispetto alle annualità precedenti.

Con riferimento, invece, agli immobili in uso ai Nuclei Operativi Ecologici del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, gestiti da questa Divisione, è stata intensificata l'attività con le Agenzie del demanio territoriali al fine di reperire immobili di proprietà dello Stato o di quelli trasferiti ai fondi immobiliari e con gli Enti locali per la disponibilità di immobili da locare a questo Dicastero a titolo gratuito o in regime agevolato in quanto alcune Amministrazioni regionali si

sono avvalse del diritto di recedere dal contratto di comodato d'uso gratuito. Con riferimento ai costi energetici e gestionali afferenti gli immobili attualmente in uso a questa Amministrazione l'Agenzia del Demanio ha richiesto l'inserimento dei relativi dati sul proprio portale - applicativo informatico IPer. La difficoltà riscontrate in tale procedure sono dovute non solo dallo spaccettamento (tra questa Divisione e Funzionario Delegato del CCTA) della gestione delle utenze dei locali in uso ai NOE ma anche dalla mancata suddivisione di alcune voci di costo all'interno delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi e dal loro ritardato invio - che a volte avviene oltre la chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento. Analoghe difficoltà si riscontrano anche per le locazioni con l'utilizzo del portale RATIO dell'Agenzia del Demanio.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		32.03.12.04			
Identificazione di soluzioni idonee a incrementare il livello medio di retribuzione del personale di ruolo dirigenziale e non ad un livello analogo a quello di altri Ministeri		Peso	15		
		Competenza	2015		
		Annualità	2015/2016		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Iniziative proposte al Direttore Generale finalizzate ad incrementare i fondi dedicati	x	x	-	
Azione					
Azione					
Azione					
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Numero di proposte al Direttore Generale con le possibili soluzioni per l'incremento dei fondi dedicati	numero	2	1	1
Indicatore					
Risorse fin.rie preventivo	1525844,00-	Altri CdR/Div.	Tutti i CDR		
Risorse fin.rie consuntivo	2.433.680,00	Altri soggetti	-		
note			Sito istituzionale –amministrazione trasparente-personale		

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Per il personale dipendente sono state assegnate per il FUA 2015 risorse per Euro 2.422.692,003 con una media ponderata dei presenti 2010/2015 di 10,380 rispetto a Euro 2.468.670,40 per il FUA 2014 con una media ponderata dei presenti 2010/2014 di 6,747,40 Pertanto la proposta di incremento del Fondo per il personale non dirigenziale ha raggiunto l'obiettivo essendosi incrementato il Fondo 2015 con risparmi di gestione che hanno consentito, a fronte di meno personale in servizio rispetto al 2014 di quasi 4 punti percentuale, di mantenere il Fondo sui livelli dell'anno precedente. Per il fondo di risultato dei dirigenti non generali, invece, con la proiezione allegata al DM 51/2015 concernente la graduazione delle fasce retributive discendenti dalla nuova organizzazione degli Uffici, si è raggiunto un livello di incremento orizzontale atteso che sono state livellate su 33 posizioni dirigenziali non generali n. 22 di I fascia, n. 5 di II fascia e n. 6 di III di fascia. Al DM 51/2015 di graduazione delle fasce retributive è allegata la tabella A e i Fondi con le relative voci. E' in corso la costituzione del Fondo dell'anno 2015 che vede incrementare la quota variabile relativa agli incarichi esterni ai dirigenti nonché un decremento della riduzione operata allo stesso a seguito della nomina del nuovo collegio dei revisori ISPRA senza la presenza di un membro MATTM, intervenuta in corso d'anno. Pertanto dall'ultimo trimestre del 2015 il Fondo risulterà incrementato raggiungendosi così l'obiettivo fissato in Direttiva ministro.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%:

Obiettivo di Risultato			18.03.12.01			
Identificazione di soluzioni per la riduzione dei costi connessi ai canoni di locazioni passive relativi ai locali del Comando Carabinieri per la Tutela Ambiente e dei Nuclei Operativi Ecologici presenti sul territorio nazionale			Peso		15	
			Competenza		2015-2017	
			Annualità		2015	
Azioni			I sem	II sem	Report	
Azione	Iniziative finalizzate alla riduzione dei costi delle locazioni		x	x	-	
Azione						
Indicatori di Risultato						
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem	
Indicatore	Rapporto tra la spesa sostenuta per i costi delle locazioni anno 2014/2015		Percentuale	1,5%	1,08	1
Indicatore	Rapporto tra la spesa sostenuta per i costi energetici anno 2013/2014		Percentuale	0.8%	1,30	1,30
Indicatore	Rapporto tra i mq di spazio occupati e il numero addetti per Nucleo Operativo Ecologico anno 2014/2015		Percentuale	0,3%	0,99	0,99
Risorse fin.rie preventivo	1.500.000,00	Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo	1.334.144,00	Altri soggetti	Agenzia del Demanio			
note			Sito istituzionale- amministrazione trasparente-locazioni Applicativi informatici PortalePA RATIO e IPER			

- 1) Il rapporto riguarda la spesa sostenuta per i costi delle locazioni nel II° semestre 2014 e nel II° semestre 2015. Il risultato è uguale ad 1 atteso che, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 66/2014, dal 1° luglio 2014 il canone di locazione per immobili ad uso istituzionale è stato abbattuto del 15% e pertanto la spesa sostenuta in quel II° semestre 2014 è uguale alle successive semestralità dell'anno 2015.
- 2) I dati sono a consuntivo dall'1 al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Pertanto il rapporto è tra le annualità 2013/2014 già con dati a consuntivo in quanto per l'anno 2015 la rivelazione verrà effettuata intorno al mese di febbraio 2016 su richiesta dell'Agenzia del Demanio.
- 3) Il rapporto riguarda il totale dei mq occupati dai tutti i NOE inseriti sul Portale RATIO dell'Agenzia del Demanio ed il totale del numero degli addetti ai NOE.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Con riferimento agli immobili in uso ai Nuclei Operativi Ecologici del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, gestiti da questa Divisione, la normativa in materia di spending review – riduzione della spesa e razionalizzazione degli spazi – ha comportato che alcune Amministrazioni regionali si siano avvalse del diritto di recedere dal contratto di comodato d'uso gratuito sottoscritto con i NOE competenti per territorio per rientrare nella piena disponibilità dei locali. In tale contesto, la Divisione IV ha provveduto a richiedere all'Agenzia del Demanio la disponibilità di immobili di proprietà dello Stato o di quelli trasferiti ai fondi immobiliari e agli Enti locali la disponibilità di immobili da locare a questo Dicastero a titolo gratuito o in regime agevolato al fine di individuare soluzioni allocative alternative. Le procedure di assegnazione di una nuova sede sono lunghe e

farraginose atteso che alle stesse partecipano diversi soggetti (Amministrazione centrale, Agenzia del Demanio o Enti Locali, Noe competente per territorio, Provveditorati alle Opere Pubbliche) che devono raccordarsi fra loro al fine di individuare la soluzione più idonea.

- Con riferimento ai costi energetici e gestionali afferenti gli immobili attualmente in uso a questa Amministrazione l'Agenzia del Demanio ha richiesto l'inserimento dei relativi dati sul proprio portale - applicativo informatico IPer. La difficoltà riscontrate in tale procedure sono dovute non solo dallo spaccettamento (tra questa Divisione e Funzionario Delegato del CCTA) della gestione delle utenze dei locali in uso ai NOE ma anche dalla mancata suddivisione di alcune voci di costo all'interno delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi e dal loro ritardato invio - che a volte avviene oltre la chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento. Pertanto i dati comunicati sono spesso stimati e approssimativi.
- La Divisione IV – Trattamento economico e bilancio, con riferimento alla gestione degli immobili pubblici – razionalizzazione ed abbattimento dei costi ha chiesto:
 - al CCTA, con nota 0001593/AGP del 10/02/2015, i dati relativi ai costi energetici e gestionali anni 2013 e 2014 afferenti le sedi del Comando di Roma e dei NOE dislocati sul territorio nazionale in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 387, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che - intervenendo sul comma 222 bis dell'art. 2 della L. 23 dicembre 2009, n. 191 - ha previsto l'obbligo per le Amministrazioni dello Stato di comunicare annualmente all'Agenzia del Demanio i dati relativi a tutti i costi sostenuti per l'uso degli edifici di proprietà dello Stato ovvero di terzi dalle stesse utilizzati al fine di definire specifici indicatori di performance (costo d'uso per addetto). Tali dati sono stati inseriti sull'applicativo informatico IPer del Portale PA – Gestione immobiliare dell'Agenzia del Demanio;
 - alle Direzioni Regionali dell'Agenzia del Demanio e agli Enti Locali territorialmente competenti di accertare la disponibilità sia di immobili di proprietà dello Stato o di quelli trasferiti ai fondi immobiliari sia di immobili, da locare a questa Amministrazione a titolo gratuito o in regime agevolato, ai sensi dell'art. 1, comma 439, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modificazioni, al fine di soddisfare le esigenze allocative e di servizio dei NOE di Potenza, Ancona e Lecce per le cui sedi è stata manifestata, da parte degli enti proprietari, la volontà di rientrare nel pieno possesso dei locali. Per la ricerca di soluzioni allocative alternative è tutt'ora in corso l'iter procedimentale.
- La complessa attività ha comunque dato evidenti risultati positivi in quanto nel 2015 il Noe di Napoli ha lasciato la sede di Piazzetta Eritrea, in locazione passiva al canone mensile di € 5.350,57, trasferendosi presso la nuova sede di Corso Garibaldi nr. 21 “ex Caserma Sani” di proprietà del Ministero dell'Interno - Arma dei Carabinieri ; è stato confermato, dopo una richiesta di risoluzione anticipata, il comodato d'uso gratuito per la sede del NOE di Potenza da parte dell'ARPAB Basilicata; è in corso la verifica della disponibilità di un bene confiscato alla criminalità organizzata da utilizzare come nuova sede del Noe di Reggio Calabria, attualmente in locazione passiva al canone mensile di € 1.367,08.

Attività		32.03.12.02			
Gestione del bilancio: attività di gestione del bilancio; gestione unificata di beni e servizi, stipendi al personale		Peso		70	
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	Report attività	numero	2	1	1
Indicatore	Rapporto tra gli impegni di spesa in gestione unificata per l'acquisto di beni e servizi anno 2015 e 2014	percentuale		-	1,30
Indicatore	Report di riallineamento delle risorse per gli stipendi al personale I riesame DPCM 142/2014	numero	1	1	-
Indicatore					
Risorse fin.rie preventivo	-	Altri CdR/Div.	-		
Risorse fin.rie consuntivo	-	Altri soggetti	-		
note	Sito istituzionale- amministrazione trasparente-bilanci				

- 1) L'attività consiste nel monitoraggio mensile dei flussi finanziari della Direzione Generale.
- 2) La percentuale rappresenta l'incremento delle attività degli uffici che hanno adottato maggiori impegni di spesa rispetto all'annualità precedente.
- 3) Il report consiste in un documento che riallinea sui capitoli di ciascun CDR tutte le risorse necessarie per competenze fisse ed oneri delle unità di personale assegnate al CDR. Le risorse che sono state assegnate pertanto sul bilancio sono state il risultato di tale modulazione che ha tenuto conto del nuovo organigramma del Dicastero e del numero di unità di personale per aree e profili assegnate a ogni singolo CDR.
- 4) **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

Inoltre, a seguito del Decreto Interministeriale di gestione unificata dell'11 maggio 2015 – vistato dall'UCB l'11 giugno 2015 – sono state monitorate tutte le attività per l'acquisto di beni e servizi finalizzate ad assicurare il funzionamento del Ministero. Pertanto sono stati effettuati: il monitoraggio dei flussi finanziari di cassa ai sensi dell'art. 46 della legge n. 196/2009 attraverso la piattaforma informatica "conto disponibilità"; i report periodici sull'andamento degli impegni e pagamenti rendendo disponibili le informazioni necessarie a supportare l'implementazione del processo di razionalizzazione delle risorse. Il monitoraggio dei fabbisogni di beni e servizi, utilizzando il Sistema Ciclo degli Acquisti Integrato (S.C.A.I.) collegato con il sistema Acquisti in rete PA del programma di razionalizzazione accessibile dal portale della Ragioneria Generale dello Stato. Un notevole impegno è stato profuso nell'attività relativa alle provvidenze a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie in quanto si è proceduto a rivedere le procedure per l'erogazione di tale istituto. Infatti, a seguito del decreto del Direttore Generale del servizio Affari Generali e del Personale del 30 settembre 2015, che ha sostituito il regolamento approvato con decreto direttoriale del 19 ottobre 2000, sono stati approvati i nuovi criteri generali per l'erogazione di provvidenze con l'introduzione - per una maggiore trasparenza ed equità dell'erogazione - della presentazione anche della dichiarazione sostitutiva Unica (D.S.U.) e dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013 n. 159 e D.M. del 7/1/2014. Anche per il 2015 l'Amministrazione, a seguito della verifica dell'ammissibilità soggettiva ed oggettiva delle istanze pervenute entro il 31 ottobre 2015, ha erogato risorse pari ad € 43.480,00.

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale degli Affari Generali del
Personale**

Divisione V

Ufficio Legale.

Divisione V Ufficio Legale.

SCHEDE PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Ing. Mauro Luciani	Risorse finanziarie	//
Risorse umane		Personale	
I		Funzionamento	
II		Interventi	
III	5	Investimenti	

Capitolo di bilancio n. 3470 denominato: “*Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale*”, pg. 1, della Missione 3 “SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”, Programma 3.2 “SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA” Macroaggregato 3.2.1 “FUNZIONAMENTO” Centro di responsabilità “Direzione generale degli affari generali e del personale”.

Relazione 2015

Per quanto riguarda la valutazione della corrispondenza tra quanto programmato e le risorse effettivamente impiegate, si segnala che la Divisione V non ha effettuato alcuna programmazione in quanto le attività di propria pertinenza (32.03.12.01, 32.03.12.02 e 32.03.12.03), non sono programmabili.

Invero, per ciò che concerne l'attività "*Coordinamento adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione*", tale attività non è programmabile, essendo soggetta agli imput provenienti dalle direttive impartite di volta in volta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, e pertanto, non si è potuto procedere ad una programmazione.

Riguardo l'attività "*Gestione del contenzioso del lavoro e dei ricorsi al giudice amministrativo e al Presidente della Repubblica nelle materie di competenza della Direzione Generale*" anch'essa è un'attività non programmabile, essendo subordinata alla notifica dei ricorsi ed al successivo svolgimento processuale degli stessi scandito dalla fissazione delle udienze da parte dell'autorità giudiziaria.

Così come l'attività "*Gestione finanziaria delle spese processuali, anche il applicazione dell'articolo 18 della legge n. 135/1997*", in quanto solo nel momento in cui vengono notificate le sentenze di condanna al pagamento delle spese di lite, si procede alla richiesta delle relative risorse finanziarie da assegnare sul competente capitolo di bilancio 3470 denominato: "*Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale*", si ricorda, capitolo per memoria, gestito dalla divisione V.

Stesso discorso vale per il rimborso delle spese di patrocinio legale ex articolo 18 della legge n. 135/1997. Trattasi, anche quest'ultima di un'attività non programmabile in quanto si attiva solo su impulso di parte.

Fino al mese di giugno 2015 presso la Divisione V erano assegnati solo due funzionari; dal 1° luglio 2015 ha preso servizio un altro dipendente con funzioni di addetto alle attività di segreteria e rilevazione delle presenze del personale assegnato alla Divisione; dal 30 ottobre 2015 è stato assegnato alla Divisione V un funzionario, ma temporaneamente impegnato a prestare il proprio servizio in collaborazione con il Segretariato Generale al fine dello smaltimento delle pratiche relative alle associazioni ONLUS. Con decorrenza dal 2 novembre 2015 è stato assegnato alla Divisione V un altro funzionario rientrato dalla posizione di comando presso la PCM.

Per quanto riguarda le risorse economiche, la Divisione V gestisce esclusivamente il capitolo 3470, denominato: "*spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale*", trattasi di capitolo "per memoria" quindi privo di assegnazione di bilancio, considerata l'impossibilità da parte dell'Amministrazione di formulare previsioni, vista l'aleatorietà del titolo giuridico della spesa, che non consente di iscrivere alcun importo in bilancio.

Nel secondo semestre 2015, per ciò che concerne l'attività "*coordinamento dell'attuazione da parte della Direzione AGP degli adempimenti di competenza della Direzione Generale stessa inerenti gli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione*", in ottemperanza alle direttive impartite a tutte le Direzioni Generali dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, si è provveduto a tenere costantemente informate tutte le Divisioni della Direzione Generale attraverso l'emanazione di circolari interne circa gli adempimenti da adottare, previsti dalle norme di settore, ciascuna per quanto di propria competenza, attraverso la pubblicazione dei vari dati sul sito istituzionale del Ministero "Amministrazione Trasparente".

Contestualmente, per ciò che concerne l'attività "*Gestione del contenzioso del lavoro e dei ricorsi al giudice amministrativo e al Presidente della Repubblica nelle materie di competenza della Direzione Generale*", si è provveduto a gestire direttamente, o attraverso il patrocinio dell'Avvocatura Generale dello Stato i ricorsi pendenti con particolare riferimento al cospicuo **contenzioso concernente la "stabilizzazione" ex art. 1, comma 519, della legge n. 296 del 2006.**

Infine, relativamente all'attività "*Gestione finanziaria delle spese processuali, anche in applicazione dell'articolo 18 della legge n. 135/1997*", sono state curate le procedure di reperimento presso il MEF delle risorse finanziarie necessarie a dare ottemperanza alle sentenze esecutive e seguito all'accoglimento delle istanze di rimborso delle spese di patrocinio legale ex articolo 18 della legge n. 135/1997.

Attività			32.03.12.01		
Coordinamento adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione			Peso		30
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	Numero di Processi Mappati	quantità		N.C.	3
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione, misurazione e rendicontazione (feedback da parte OIV)	Ordinale		N.C.	
Indicatore	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero dei processi mappati	indice		N.C.	0
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (feedback da parte del segretario generale)	indice		N.C.	
Risorse fin.rie preventivo	//	Altri CdR/Div.	Divisione II del Segretariato Generale ; Divisioni della DGAGP		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza		
Note	La documentazione afferente la suindicata attività è accessibile presso gli Uffici della Divisione V-Ufficio Legale – siti al VII piano (Colombo), stanze n. 733.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Per ciò che concerne l'attività "Coordinamento adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione", occorre segnalare che, per il primo semestre 2015, non è stato possibile effettuare alcun monitoraggio, tenuto conto che solo dal 1° luglio 2015 è stata data decorrenza agli incarichi dirigenziali di II fascia con la conseguente effettiva attuazione delle disposizioni di cui al DM n. 8 del 19 gennaio 2015.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

- 1) Si è provveduto a mappare n. 3 processi/azioni in capo alla Divisione V non rilevando alcuna Area di rischio in quanto trattasi di processi (attività), dettagliatamente disciplinati e regolamentati – nei termini e nei modi – dalla normativa di settore.
- 2) Per ciò che concerne l'attività di "coordinamento degli adempimenti in tema di trasparenza", nel secondo semestre 2015 è stato individuato il referente per la Direzione Generale. In ottemperanza alle Circolari emanate dal Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza si è provveduto ad aggiornare costantemente tutte le divisioni della Direzione Generale sugli adempimenti da adottare al fine di pubblicare in "Amministrazione Trasparente" i dati, di rispettiva competenza, richiesti dalla normativa di settore.

Anche se nel primo semestre non si è potuto procedere al monitoraggio per cause legate ad eventi organizzativi dell'Amministrazione come sopra meglio specificato, l'attività svolta a partire dal 1° luglio 2015 è stata svolta secondo gli standard di attività.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'ATTIVITA'E' STATA REALIZZATA SECONDO GLI STANDARD

Occorre segnalare che tale attività (obiettivo operativo), ha richiesto, causa l'avvicinarsi nel tempo di numerose norme legislative modificative e/o integrative delle precedenti, un attento studio e costante aggiornamento sulla normativa di settore

Per il **primo semestre 2015** si rimanda a quanto sopra illustrato circa la non operatività della Divisione V – Ufficio Legale – .

Per il **secondo semestre 2015**, relativamente al primo indicatore: “*Numero di Processi Mappati*”, il livello di raggiungimento del 100% è giustificato dal fatto che si è prontamente provveduto, nel rispetto delle direttive di volta in volta impartite, così come richiesto dal Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, alla mappatura dei processi per fasi individuati in capo alla Divisione V ed alla successiva trasmissione degli stessi al citato Responsabile.

Per il secondo indicatore: “ *% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero dei processi mappati* “, si fa presente che lo stesso porta un indice pari a 0 in quanto i processi della Divisione V per la prima volta soggetti a mappatura, non rientrano nelle Aree di rischio di corruzione normativamente previste trattandosi di processi (attività), dettagliatamente disciplinati e regolamentati – nei termini e nei modi – dalla normativa di settore. Non si sono rilevate particolari difficoltà nel mappare i processi in capo alla divisione.

Attività		32.03.12.02			
Gestione del contenzioso del lavoro e dei ricorsi al giudice amministrativo e al Presidente della Repubblica nelle materie di competenza della Direzione Generale		Peso		40	
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Tempo medio predisposizione relazioni e/o memorie difensive			7 gg lavorativi	7 gg lavorativi
<i>Indicatore</i>	n. pareri richiesti e relazioni predisposte / n. personale assegnato			14/2	8/2
<i>Indicatore</i>	n. istanze e ricorsi pervenuti / n. personale assegnato			11/2	5/2
<i>Indicatore</i>	n. conciliazioni sottoscritte / n. istanze pervenute			//	//
Risorse fin.rie preventivo	//	Altri CdR/Div.	Tutte le Divisioni della Direzione Generale AGP		
Risorse fin.rie consuntivo	//	Altri soggetti	Tribunale Ordinario – Sezione Lavoro -, Consiglio di Stato, Avvocatura Generale dello Stato , Altri Uffici/Strutture del Ministero dell’ambiente		
Note	La documentazione afferente la suindicata attività è accessibile presso gli Uffici della Divisione V- Ufficio Legale – siti al VII piano (Colombo), stanze n. 733. - 732				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Le relazioni predisposte al fine del successivo inoltrare all’Avvocatura Generale dello Stato per l’assunzione della difesa di questo Ministero, sono state elaborate con congruo anticipo rispetto ai termini processuali necessari per la costituzione in giudizio dell’Avvocatura medesima.

Nei casi di assunzione diretta della difesa dell’Amministrazione a mezzo dei funzionari della Divisione V, le memorie difensive sono state redatte dopo un attento studio della pratica al fine di consentire la più efficace difesa in giudizio, rispettando i perentori termini previsti dal Codice di Procedura Civile.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

L’attività “Gestione del contenzioso del lavoro e dei ricorsi al giudice amministrativo e al Presidente della Repubblica nelle materie di competenza della Direzione Generale” oltre a quanto già relazionato con riferimento al primo semestre 2015, è stata prevalentemente impiantata sulla gestione del farraginoso e complesso contenzioso concernente la “stabilizzazione” ex legge n. 296 del 2006, articolo 1, comma 519, sia attraverso l’assunzione diretta della difesa da parte del Ministero innanzi al Giudice del Lavoro ai sensi dell’ art. 417 bis c.p.c., sia attraverso la predisposizione di adeguate e documentate relazioni defensionali trasmesse all’Avvocatura Generale per la difesa innanzi alle Corti di Appello e Corte di Cassazione.

Inoltre sono state necessarie numerose riunioni in Avvocatura Generale dello Stato tra i funzionari della Divisione e i vari Avvocati dello Stato investiti dei contenziosi in parola al fine di elaborare una strategia difensiva adeguata alle singole fattispecie.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L’ATTIVITA’E’ STATA REALIZZATA SECONDO GLI STANDARD

Primo indicatore ” *Tempo medio predisposizione relazioni e/o memorie difensive* “:

Il livello di raggiungimento del 100% è giustificato dalla corretta ripartizione in ordine all’elaborazione di relazioni o predisposizioni delle memorie difensive tra i funzionari della Divisione nel rispetto dei termini previsti sia dalle normative di settore che codicistiche.

Secondo indicatore “ *pareri richiesti e relazioni predisposte / n. personale assegnato* “ e terzo indicatore “*istanze e ricorsi pervenuti / n. personale assegnato*”:

il massimo livello di raggiungimento è comprovato dalla circostanza che, benchè in forza presso la Divisione V, si ripete, vi erano solo due funzionari deputati allo svolgimento di tali funzioni, si è provveduto a richiedere tempestivamente all’Avvocatura Generale dello Stato i necessari pareri al fine di risolvere varie problematiche inerenti alle materie di competenza della Divisione V, nonché a redigere le esaustive relazioni richieste dall’ Avvocatura Generale dello Stato per l’assunzione della difesa di questo Ministero.

Quarto indicatore “*conciliazioni sottoscritte / n. istanze pervenute*”

Non sono state sottoscritte conciliazioni né pervenute istanze in tal senso.

Attività		32.03.12.03			
Gestione finanziaria delle spese processuali, anche il applicazione dell'articolo 18 della legge n. 135/1997		Peso		30	
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	n. richieste assegnazione risorse / n. sentenze di condanna			4/4	3/3
<i>Indicatore</i>	n. richieste assegnazione risorse / n. istanze di rimborso			18/18	1/1
<i>Indicatore</i>	n. SOP / n. richieste assegnazione risorse			1/12	0/4
<i>Indicatore</i>	Importi pagati / risorse assegnate			897.690,35/897.691,00	70.051,79/70.051,79
Risorse fin.rie preventivo	//	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministro dell'ambiente - Ministero economia e finanze – Ufficio centrale del Bilancio - Avvocatura Generale dello Stato		
Note	La documentazione afferente la suindicata attività e accessibile presso gli Uffici della Divisione V- Ufficio Legale – siti al VII piano (Colombo), stanze n. 733. - 732				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Per lo svolgimento di questa attività si utilizza l'apposito capitolo 3470, denominato: “*spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale*”, trattasi di capitolo “per memoria” quindi privo di assegnazione di bilancio, considerata l'impossibilità da parte dell'Amministrazione di formulare previsioni, vista l'aleatorietà del titolo giuridico della spesa, che non consente di iscrivere alcun importo in bilancio.

Le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento di questa attività vengono di volta in volta richieste al MEF ai sensi della vigente normativa di settore al fine di ottemperare alle pronunce esecutive di condanna al pagamento delle spese di lite nonché di provvedere alla liquidazione delle numerose richieste di rimborso di spese di patrocinio legale ex articolo 18 della legge n. 135 del 1997, previa acquisizione del prescritto parere di congruità reso dall'Avvocatura Generale dello Stato.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Anche in relazione al secondo semestre 2015, è stato utilizzato il citato capitolo di bilancio 3470 al fine di provvedere al pagamento delle spese di lite nonché alla liquidazione delle richieste di rimborso di spese di patrocinio legale ex articolo 18 della legge n. 135 del 1997, pervenute nel secondo semestre 2015.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'ATTIVITA'E' STATA REALIZZATA SECONDO GLI STANDARD

Primo indicatore “*richieste assegnazione risorse / n. sentenze di condanna*”:

Tale livello di raggiungimento è giustificato dalla tempestività con cui si è provveduto ad adottare ogni necessario atto inerente la procedura di richiesta al MEF di assegnazione delle risorse necessarie per ottemperare alle sentenze di condanna al pagamento delle spese legali.

Secondo indicatore “*richieste assegnazione risorse / n. istanze di rimborso*”:

Si è provveduto ad adottare ogni necessario atto inerente la procedura di richiesta al MEF di assegnazione delle risorse necessarie a liquidare tutte le istanze di rimborso delle spese di patrocinio legale nei limiti ritenuti congrui dall'Avvocatura Generale dello Stato.

Terzo indicatore “*SOP / n. richieste assegnazione risorse*”:

Non è stato necessari adottare Speciali Ordini di Pagamento in quanto si è provveduto alle liquidazioni delle somme dovute nei termini di volta in volta previsti dalla legge.

Quarto indicatore “*Importi pagati / risorse assegnate*”:

Tutte le richieste di somme al MEF sono state tempestivamente liquidate ai rispettivi beneficiari non appena assegnate sul competente capitolo di bilancio.

Relazione sui risultati della Direzione 2015

Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento



Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento

Istituita dal DPCM n. 142 del 2014, la Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (DG RIN) ricomprende competenze precedentemente poste in capo alla Direzione generale per le valutazioni ambientali (DVA) – per quanto attiene le componenti “*inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e radiazioni ionizzanti*” – e alla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche (TRI), quest'ultima soppressa – per quanto attiene alle componenti “*rifiuti*”, “*gestione SISTRP*” ed “*autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti*”.

L'articolazione delle strutture di secondo livello della nuova DG RIN, disposta con DM n. 8 del 19 gennaio 2015, ha previsto l'istituzione di quattro Divisioni, delle quali la Divisione I con funzioni di raccordo in materia contabile ed amministrativa e le Divisioni II, III e IV responsabili dell'attuazione delle sopra elencate componenti.

Nelle more del perfezionamento dei provvedimenti di nomina dei Dirigenti Generali e della adozione della Direttiva generale per l'azione amministrativa del Ministero, al fine di evitare il blocco dell'azione amministrativa ed i possibili conseguenti danni erariali, il Sig. Ministro aveva disposto, con nota prot. 000147/GAB del 21/05/2015, che l'ordinaria amministrazione e l'adozione dei provvedimenti di impegno e di spesa riferiti a tale ordinaria amministrazione venissero effettuate dai dirigenti preposti agli uffici di secondo livello, in coerenza con i poteri di gestione loro affidati dai cessati Direttori Generali e fino alla data dell'effettivo insediamento dei nuovi Dirigenti Generali.

Ciò ha comportato, per tutto il primo semestre del 2015, che la gestione dei capitoli di bilancio afferenti al nuovo centro di responsabilità Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento venisse attuata, per ciò che attiene all'ordinaria amministrazione, dai dirigenti preposti agli uffici di secondo livello della ex DG TRI.

A ciò si aggiunga che a seguito del positivo esperimento delle procedure di interpello è stato possibile individuare per la DG RIN solo due dirigenti su quattro (per la Divisione III e per la Divisione IV), rimanendo quindi in capo al Direttore generale la gestione sia della Divisione II che della Divisione I, quest'ultima peraltro dichiarata indisponibile dal DM 69/2015.

In merito alla componente rifiuti peraltro il settore era, anche nella precedente organizzazione, sprovvisto di Dirigenti: la stessa Dirigente individuata nell'attuale Divisione III – RIN, pur provenendo dal ex DG TRI era preposta alla gestione di un settore limitato della materia dei rifiuti: il contenzioso ed il danno ambientale.

In tale evidente situazione di criticità si colloca altresì la grave insufficienza di unità personale di ruolo assegnato all'intera Direzione generale, che risulta, al dicembre 2015, pari a complessive 17 unità. Di queste, 5 sono assegnate, in modo condiviso, alle Divisioni II e III.

Inoltre, mentre per le Divisioni II, III e IV il personale di ruolo mediamente applicato nelle medesime funzioni nella ex DG DVA e nella ex DG TRI è in gran parte transitato nella nuova organizzazione, tale transito è stato pressoché inesistente per quanto attiene alle unità assegnate alla Divisione I, che ammontato ad una sola unità proveniente dalla ex TRI.

Pertanto, gran parte delle attività di competenza della DG RIN è stata garantita in maniera soddisfacente, nel corso dell'anno 2015, grazie al supporto funzionale assicurato dalla Sogesid – per il comparto rifiuti – e dal CNR – per il comparto inquinamento – nell'ambito ed in esecuzione di apposite convenzioni (Sogesid) e accordi di collaborazione (CNR).

Con riferimento al comparto rifiuti, in particolare, si segnala che per favorire le migliori sinergie tra le Divisioni II e III, la struttura di supporto qualificato assicurata dalla Sogesid è stata funzionalmente “condivisa” tra le due strutture.

Appare utile evidenziare, altresì, che alla Divisione I risulta attribuita la competenza in materia di “monitoraggio” degli interventi finanziati, siano essi afferenti alla componente “rifiuti” che alla componente “inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico”. Ciò ha determinato la necessità di riorganizzare di conseguenza le relative attività gestionali, tenendo conto che tutti gli interventi tuttora in corso di esecuzione sono stati finanziati in esercizi passati, che trovano copertura con risorse cadute in perenzione amministrativa. Ne consegue una “moltiplicazione” delle attività dipendenti dalla necessità della preventiva reiscrizione in bilancio delle relative risorse finanziarie a suo tempo impegnate, nonché connesse alla gestione (reperimento, lettura, esame, archiviazione, ecc.) della enorme quantità di documentazione relativa all'intero processo di finanziamento/realizzazione delle azioni, che fattualmente si concretizza in un esteso arco temporale.

Relazione 2015

Oltre alle attività e ai risultati successivamente descritti, appare doveroso rappresentare che la Direzione ha provveduto all'istruttoria per la formulazione di proposte per la partecipazione del Ministero alla programmazione dei **fondi comunitari e delle politiche di coesione**, in raccordo con la Direzione Generale SVI¹.

Altresì, la Direzione ha garantito, nei limiti della disponibilità delle risorse umane ed economiche, la partecipazione ai tavoli comunitari preliminari all'emanazione ed implementazione delle direttive comunitarie nei settori di competenza.

In materia di prevenzione, ripristino, risanamento e quantificazione del **danno ambientale** anche ai fini risarcitori è stata svolta l'istruttoria, a supporto della Direzione generale SVI, dei diversi casi in sede penale, civile nonché delle richieste di intervento statale ex articolo 309.

La gestione di tali casi è stata assicurata predisponendo, in primo luogo, apposite **linee guida** interne dirette alla selezione e gestione della fase iniziale dell'esame dei casi di danno ambientale. I casi pervenuti sono stati valutati alla luce di tali linee guida al fine di stabilire quali archiviare (in assenza di indici di danno ambientale significativo o dei necessari requisiti di legge) e quali istruire (in presenza di indici di un possibile danno ambientale significativo). In secondo luogo, è stato utilizzato il contesto rappresentato dal Gruppo di Contatto RIN/Ispra al fine di ottimizzare la programmazione e l'approfondimento dei casi da istruire. In terzo luogo, per i casi in cui non sono maturati i tempi di avvio dell'istruttoria (per esempio, casi in cui si attende il giudicato penale per azionare un giudizio civile), è stato assicurato il necessario monitoraggio. Infine, è stato garantito il supporto alle Avvocature Distrettuali ed il continuo rapporto con gli Organi Tecnici. In particolare, in relazione alle azioni di risarcimento del danno ambientale in sede sia civile che penale, si è portata avanti un'azione congiunta e coordinata con gli Uffici del Ministero dell'ambiente, l'Avvocatura dello Stato e ISPRA, istruendo ogni singolo procedimento, predisponendo dettagliate relazioni informative per l'Avvocatura dello Stato

¹ In particolare, nell'ambito delle attività finanziabili con i fondi del PON Governance e Capacità Istituzionale sono stati proposti tre progetti, due nel settore rifiuti ed uno nel settore inquinamento atmosferico; Per quanto attiene al PON Infrastrutture e reti è stata predisposta una scheda relativa al miglioramento dell'efficienza emissiva nei porti attraverso interventi di elettrificazione delle banchine portuali.

competente e, ove necessario, la richiesta ad ISPRA di perizia tecnica di valutazione del danno e sulle misure di riparazione.

1.1 Eventi gestionali rilevanti

Si riassumono di seguito le attività che, pur non essendo state formalizzate in fase di programmazione in specifici obiettivi operativi, hanno impegnato in modo rilevante la Direzione nel corso del 2015, distinte per tematiche.

Gestione integrata del ciclo dei rifiuti

Ai fini della prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e del miglioramento dei contenuti della normativa esistente, oltre agli schemi di decreto oggetto di programmazione e dettagliatamente descritti nelle schede di monitoraggio, sono stati predisposti ed avviati alla concertazione i seguenti schemi di decreto:

- “Modifica del decreto 27 settembre 2010, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.211 del 11-9-2015 (**DM 24.6.2015**);
- “Misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dai cittadini” ex art.1, c. 667, l. 147/2013;
- Regolamento recante l’individuazione delle modalità di raccolta, di smaltimento e di distruzione dei prodotti esplosivi, compresi quelli scaduti, e dei rifiuti prodotti dall’accensione di pirotecnici di qualsiasi specie, ivi compresi quelli per le esigenze di soccorso, ai sensi dell’art. 34 del decreto legislativo 29 luglio 2015 n. 123.

A valle dell’approvazione, nel novembre 2013, del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, al fine di assicurarne la trasparenza e la condivisione, con decreto del Direttore generale della Direzione per i rifiuti e l’inquinamento del 16 dicembre 2015 è stato istituito, presso il Ministero dell’ambiente, il **Tavolo di lavoro permanente** previsto dal Programma stesso. Il tavolo coinvolge i soggetti pubblici e i portatori di interesse attivi nell’attuazione delle misure previste dal Programma e ha il compito di effettuare il monitoraggio dell’attuazione del Programma nazionale e dei programmi regionali. Tra le attività di prevenzione condotte dal Tavolo si cita l’emanazione del bando pubblico per l’attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati per azioni aggiuntive e funzionali a progetti e programmi in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, già finanziati in quota parte dall’Unione europea nonché del bando pubblico per l’attribuzione di contributi economici a università statali nazionali per progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare.

In data 7 agosto 2015 e’ stato sottoscritto il **protocollo di intesa** tra la Direzione e Ancitel Energia e Ambiente relativo alla implementazione dell’utilizzo dello strumento “*smartness in waste management*” consistente in un sistema di monitoraggio strumentale alla promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento dei rifiuti.

Inoltre, è stato sottoscritto (26 agosto 2015) un **accordo di partenariato** con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile per la realizzazione di un progetto per lo sviluppo dell’economia circolare nella gestione dei rifiuti in Italia. Le attività sono in corso.

La Direzione ha collaborato, con l’Agenzia per la Coesione Territoriale e la Regione Campania alla redazione dell’ **Accordo di programma quadro “Terra dei fuochi”**, volto a finanziare interventi per il superamento dell’emergenza nelle aree interessate, tramite progetti relativi alla videosorveglianza ed alla delimitazione delle aree degradate.

Con riferimento alla corretta gestione dei **rifiuti radioattivi** e del combustibile nucleare esaurito, la Direzione ha svolto le attività sotto descritte.

- Predisposizione ed emanazione del DM 7 agosto 2015 di classificazione dei rifiuti radioattivi

- Valutazione inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito (L. 368/2003)
- Predisposizione ed invio della prima relazione nazionale alla Commissione Europea sullo stato di attuazione della Direttiva 2009/71/Euratom
- Predisposizione della prima relazione nazionale alla Commissione Europea sullo stato di attuazione della Direttiva 2011/70/Euratom
- Predisposizione di osservazioni e proposte di modifica ai DDL concernenti le ratifiche delle Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare e sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare
- Predisposizione di pareri tecnici per l'emanazione della L. 58/2015
- Predisposizione dei documenti preparatori per la definizione del Programma Nazionale ex art. 7 del D.Lgs. 45/2014
- Attività istruttoria per Nulla Osta alla pubblicazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee alla localizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi (ex art. 27 del D.Lgs. 31/2010)
- Partecipazione a riunioni preparatorie per l'emanazione del D.M. art. 13, comma 8, del D.L. 91/2014
- Partecipazione al Tavolo tecnico MATTM -DIFESA su aspetti di tutela ambientale, di prevenzione dell'inquinamento e profili di responsabilità riguardanti le zone ad uso poligono e tiri esercitativi militari.

Inoltre, si deve evidenziare che in seno alla Direzione sono incardinate le attività svolte dal **Comitato di vigilanza RAEE**, ricostituito nel maggio 2015 ai sensi dell'art. 35, d. lgs. 49/2014, e che dal settembre dello stesso anno ha iniziato a riunirsi con cadenza mensile per espletare le competenze di regolazione del settore attribuitegli dal medesimo d. lgs. 49/2014.

Sempre nella Direzione, svolge la propria attività il **Comitato di vigilanza sull'attuazione del Protocollo** d'intesa con il Ministero degli interni, i comuni di Napoli e Caserta, le rispettive Prefetture ed il consorzio Ecopneus, finalizzato alla gestione degli pneumatici abbandonati nella Terra dei fuochi; nel 2015 il Comitato ha garantito la corretta gestione di n. 400 tonnellate di pneumatici fuori uso.

Infine sono state svolte le attività di **Assistenza Tecnica** nei confronti delle Regioni del Mezzogiorno, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di servizio – II fase – legati alla gestione dei rifiuti urbani con le modalità declinate nel “Progetto di Azioni di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema a supporto degli obiettivi di servizio” redatto dal MATTM ai sensi della Delibera CIPE n. 82 del 2007 e della Delibera CIPE n. 79 del 2012, approvato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, con nota prot. DPS 9429 del 13/10/2014. In particolare:

- Acquisizione dal NUVAP (Nucleo di Valutazione della Presidenza del Consiglio) delle schede intervento nel settore della gestione dei rifiuti, trasmesse dalle Regioni ed ammesse dallo stesso UVAL a finanziamento nell'ambito del Progetto Obiettivi di Servizio.
- Analisi degli elenchi delle proposte progettuali delle Regioni trasmesso dal NUVAP.
- Riunioni di coordinamento con il NUVAP per il coordinamento delle attività tecniche oggetto della Convenzione.
- Esame delle suddette schede intervento e loro classificazione in funzione della maturità progettuale individuata e della tipologia progettuale.

Pianificazione, tracciabilità e vigilanza sulla gestione dei rifiuti

Sono stati predisposti ed avviati alla concertazione, tra gli altri, i seguenti schemi di decreto:

- Determinazione dei requisiti e delle capacità tecniche e finanziarie per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento dei rifiuti, nonché dei criteri generali per la

determinazione delle garanzie finanziarie a favore delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'articolo 195, comma 2 lettera g) e comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;

- Oneri per le attività finalizzate al superamento della situazione di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani nel territorio della provincia di Roma di cui all'O.P.C.M. 22 luglio 2011: pubblicato **Decreto n. 278 del 18 dicembre 2015**.

In tema di **SISTRI**: è stata curata la predisposizione del testo del Nuovo Regolamento a modifica del DM 18 febbraio 2011, n. 52, attualmente al vaglio del Consiglio di Stato. Si è, inoltre, provveduto all'istruttoria dei numerosi contenziosi in materia.

Relativamente alla **GESTIONE DEL CONTENZIOSO**:

contenzioso amministrativo: l'attività si è concretizzata nella redazione di memorie in merito ai ricorsi innanzi al Capo dello Stato nonché in un'attenta istruttoria finalizzata alla redazione di memorie relative ai ricorsi giurisdizionali (TAR/Consiglio di Stato). Sono stati istruiti:

- n. 43 ricorsi al Capo dello Stato;
- n. 58 procedimenti amministrativi;
- n. 460 procedimenti penali;
- n. 40 procedimenti civili (esclusi i contenziosi inerenti il SISTRI).

contenzioso comunitario: è stata garantita collaborazione con le Amministrazioni nazionali ed europee e con gli Enti pubblici regionali e locali interessati alla rapida e corretta soluzione delle procedure di infrazione comunitaria. Particolare attenzione è data a quelle infrazioni oggetto di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea ed a quelle infrazioni che potrebbero determinare a breve ulteriori condanne. L'attività svolta riguarda non solo la predisposizione di proposte di memorie per la difesa in giudizio della Repubblica Italiana a mezzo dell'Avvocatura Generale dello Stato, ma soprattutto il coordinamento, monitoraggio e stimolo continuo alle Amministrazioni centrali, alle Regioni e agli Enti locali coinvolti nelle diverse procedure.

Per la procedura “**Discariche abusive**”, a seguito della condanna della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2015 in particolare, sono state predisposte schede per ogni singola discarica con il relativo stato di avanzamento delle attività, format precompilati per la rendicontazione uniforme dei lavori svolti sulle singole discariche da parte degli Enti territoriali e sono state predisposte 169 proposte di diffida per la Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti dei soggetti inadempienti. Sono state predisposte tutte le attività e i monitoraggi richiesti dal DAGL della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha istituito su indicazione del Presidente una Cabina di regia per il coordinamento delle attività delle Amministrazioni nazionali.

Per la procedura “**sull'adeguamento delle discariche**”, è stato predisposto un format per l'acquisizione delle informazioni necessarie alla predisposizione della risposta al parere motivato complementare della CE. E' in corso l'istruttoria dei 50 casi oggetto di contestazioni al fine di valutare l'opportunità di diffidare gli enti inadempienti.

Per la procedura “**Rifiuti Campania**” a seguito della condanna della Corte di Giustizia del 17 luglio 2015, al fine di intraprendere le misure necessarie alla piena esecuzione della sentenza e fornire gli elementi di valutazione necessari al calcolo della penalità giornaliera da parte della Commissione Europea, anche a seguito di appositi incontri, sono stati elaborati i pareri e le osservazioni alla Presidenza del Consiglio ed, in particolare, al Dipartimento per le Politiche Europee nell'esame dei dati relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei piani stralcio e straordinario predisposti dalla Regione per la risoluzione del caso.

Per la procedura “**Gestione dei rifiuti nel Lazio**”, a seguito della condanna del 14 ottobre 2015, sono state definite con la Regione Lazio le misure da intraprendere per dare piena esecuzione alla sentenza.

Nel quadro della procedura sul “**divieto nazionale di commercializzazione dei sacchetti di plastica non biodegradabili**”, è stata elaborata la posizione del Ministro in merito all'eventuale

necessità di modificare la normativa nazionale a seguito dell'adozione della nuova direttiva europea sugli imballaggi (posizione formulata nella relazione trasmessa ad agosto 2015 per il successivo inoltro alla Commissione Europea).

Per la procedura sul “**Mancato recepimento della direttiva 2013/56/UE relativa a pile e accumulatori di rifiuti**”, aperta a settembre dalla Commissione Europea, è stata trasmessa all'Ufficio Legislativo del Ministero apposita relazione sui lavori di recepimento in corso e sui termini stabiliti nella delega che il Parlamento ha attribuito al Governo a tal fine.

Per la procedura “**Piani di gestione dei rifiuti**”, aperta dalla Commissione Europea a ottobre 2015, è stato svolto un cospicuo lavoro di monitoraggio dello stato dei procedimenti di revisione dei piani regionali di gestione dei rifiuti urbani e rifiuti speciali. Ad esito di tale monitoraggio, i dati pertinenti sono stati trasmessi al Dipartimento per le Politiche Europee con nota di risposta alla lettera di messa in mora della Commissione Europea e sono state mandate lettere a tutte le Regioni interessate con termini specifici per svolgere gli adempimenti necessari.

precontenzioso comunitario (gestione degli EU pilot):

- **EU Pilot ENVI/6459/2014 Move** che riguarda la conformità del SISTRI alla normativa comunitaria in materia di libera circolazione delle merci;
- **EU Pilot ENVI/5554/2013 sul Decreto su utilizzo terre da scavo** è stata data risposta alle contestazioni della Commissione Europea in merito a possibili violazioni della Direttiva 2008/98 (art.5);
- **EU Pilot ENVI/5714/2013 sull'applicazione fattore di correzione "condizioni climatiche" alla formula RI della Direttiva 2008/98/CE** in attuazione della recente decisione della Commissione Europea, sono state svolte le attività istruttorie necessarie all'elaborazione del decreto ministeriale che recepisce il fattore di correzione come stabilito a livello comunitario e modifica la norma nazionale. Il decreto è attualmente in corso di adozione definitiva;
- **EU Pilot ENVI/6582/2014 sul Piano regionale per la gestione dei rifiuti in Sicilia** a seguito delle specifiche richieste della Commissione Europea sono state formulate relazioni per l'Ufficio di gabinetto e l'Ufficio Legislativo per il necessario aggiornamento della Commissione Europea e la definizione delle misure da intraprendere per la risoluzione del caso;
- **EU Pilot ENVI/7370/2015 sull'utilizzo dei materiali di dragaggio (art. 184-quater del dlgs 152/2006) potenziale violazione degli artt. 6(1) e 13 della dir. 2008/98/CE.** Predisposta una relazione inoltrata all'Ufficio Legislativo contenente i chiarimenti richiesti dalla Commissione Europea;
- **EU Pilot ENVI/7642/2015 sull'applicazione in Italia della dir.2008/98/CE relativa ai rifiuti e della dir.2006/21 sulla gestione dei rifiuti prodotti dalle industrie estrattive** sono state predisposte relazioni per l'Ufficio Legislativo contenenti i chiarimenti richiesti dalla Commissione Europea.

Con riferimento alle attività disposte dal giudice amministrativo:

- Commissario Ad Acta - Sentenza del Consiglio di Stato n. 2634 del 2013 pronunciata in merito al ricorso R.G. n. 342 del 2013 proposto da Eco Puglia Energia S.r.L. c/ Regione Puglia;
- Commissario Ad Acta - Ordinanza n. 2662 del 2014 del Tar per la Sicilia – Antonietta Casano c/ Comune di Pantelleria;
- Commissario Ad Acta - Sentenza del Consiglio di Stato n. 6124 del 2013 pronunciata in merito al ricorso R.G. n. 5735 del 2012 proposto da Laziale Ambiente S.r.L. c/ Ente Regionale Roma Natura;
- Verificazione - Ordinanza n. 5750 del 2014 pronunciata in merito al ricorso R.G. n. 9126 del 2012 proposto da Ama S.p.A c/ E.Giovi S.r.L.;

- Verificazione - Ordinanza del TAR Campania n. 4152 del 2015 pronunciata in merito al ricorso R.G. 3175 del 2015 proposto da Società Agricola Bortolotto S.r.L. c/ Presidenza del Consiglio dei Ministri + altri;
- Verificazione - Ordinanza del Consiglio di Stato n. 4559 del 2015 - Soc. Polyelectrolyte Procucers Group e Soc. SNF Italia S.p.A. c/ Ministero ambiente e altri.

Inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti

In materia di inquinamento atmosferico sono proseguite le attività volte alla attuazione della norma nazionale e comunitaria. In particolare con riferimento alle emissioni in atmosfera è proseguita la considerevole attività negoziale avviata dalla fine del 2013 con la pubblicazione della nuova strategia tematica sulla qualità dell'aria. Tale attività, svolta durante tutto l'anno attraverso la partecipazione a riunioni a Bruxelles e attraverso l'invio di posizioni nazionali, ha consentito all'Italia di partecipare in modo concreto sia alla chiusura delle attività relative alla **direttiva MCP** - medi impianti di combustione (pubblicata a novembre 2015), che al raggiungimento di un orientamento generale sulla **direttiva NEC** (votato al Consiglio dei Ministri dell'ambiente del 16 dicembre 2015).

Con riferimento alla qualità dell'aria è stato fornito supporto nella predisposizione del **protocollo di intesa** sottoscritto il 30 dicembre 2015 tra il Ministro dell'ambiente la conferenza delle regioni e l'ANCI recante l'introduzione di impegni per le parti per l'adozione di provvedimenti volti al miglioramento della qualità dell'aria sia in situazione emergenziali di breve periodo (eventi di picco di concentrazioni in atmosfera) sia nel medio periodo (interventi strutturali).

In materia di inquinamento acustico, con riferimento all'attuazione della normativa nazionale in materia di **rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto**, è proseguito il confronto con gestori, Regioni e Province autonome, UPI, ANCI e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, volto all'attuazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore, ai sensi del DM 29.11.2000. Sono stati organizzati numerosi incontri con tutti i soggetti coinvolti e sono proseguite le attività tecnico-istruttorie con l'ISPRA.

In materia di rumore ambientale è proseguita l'attività volta all'attuazione della normativa comunitaria, ai sensi della Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, recepita con decreto legislativo 19 agosto 2005, n.194. In particolare, sono state predisposte le controdeduzioni alla procedura di infrazione comunitaria n. 2013-2022 trasmessa all'Italia dalla Commissione europea in data 25 aprile 2013, per il mancato adempimento degli obblighi previsti dalla citata Direttiva 2002/49/CE ed, in particolare, dagli articoli 7(1), 7(3), 8(1), e 8(4), 8(7) e 10(2) relativi alla documentazione sulle **mappature e mappe acustiche strategiche** degli agglomerati con più di 250.000 abitanti, degli assi stradali principali su cui transitano più di 6.000.000 di veicoli all'anno, degli assi ferroviari principali su cui transitano più di 60.000 convogli all'anno e degli aeroporti principali e sui piani di azione volti a gestire nel territorio i problemi di rumore e i relativi effetti.

In materia di inquinamento elettromagnetico è stato predisposto un decreto direttoriale recante **Programma di contributi** per esigenze di tutela ambientale finalizzato alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di tutela dell'ambiente e del paesaggio utilizzando le risorse previste dall'articolo 9, comma 5 della legge quadro 36/2001, che prevede la concessione di contributi alle regioni per l'elaborazione dei piani di risanamento, per la realizzazione dei catasti regionali e per l'esercizio delle attività di controllo e di monitoraggio. Per il programma sono previste risorse pari a € 8.584.277,00.

In materia di inquinamento da radiazioni ionizzanti è stato organizzato, nel giugno 2015, un **convegno internazionale** di presentazione dei risultati della Convenzione ISPRA-MATTM sul monitoraggio

della radioattività. Si è proceduto altresì alla valutazione da un punto di vista radioprotezionistico delle pratiche per il rilascio dei decreti interministeriali di nulla osta :

- all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria A ex D. Lgs. 230/95 art. 28 e art 146;
- all'utilizzo di beni di consumo ai quali sia stato intenzionalmente aggiunta una sorgente di radiazioni ionizzanti ex D. Lgs. 230/95 art. 18bis;

e di autorizzazione preventiva all'importazione e all'esportazione delle sorgenti di radiazioni ionizzanti ex art. 5 D. Lgs. 52/07.

In materia di gestione del **contenzioso comunitario**, è stato garantito il supporto all'Ufficio Legislativo per la predisposizione dei riscontri richiesti dalla Commissione europea e dalla Corte di Giustizia in merito alle procedure di infrazione o ai contenziosi comunitari in atto nei confronti dell'Italia. In particolare:

- procedura di infrazione per i superamenti dei valori limite del biossido di azoto;
- procedura per la verifica dell'eventuale rilascio di aiuti di Stato nei confronti dell'ILVA di Taranto;
- procedura di infrazione per la violazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.

1.2 Principali risultati conseguiti nel 2015

Per quanto attiene alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del Ministero dell'Ambiente per l'anno 2015, con riferimento ai **Risultati attesi "trasversali"** la Direzione ha garantito **al 100%** il proprio contributo per:

1. miglioramento dei contenuti della normativa esistente. Attività propositiva al fine di identificare ipotesi di aggiornamento e semplificazione della normativa esistente senza abbassare i livelli di tutela ambientale;
 - ❖ E' stato garantito il supporto per il miglioramento dei contenuti della normativa esistente, nell'ambito delle ricognizioni svolte a cura dell'Ufficio Legislativo ai sensi dell'articolo 21 della legge 7/08/2015, n. 124, per l'individuazione dei regimi amministrativi (autorizzazione espressa, silenzio assenso, scia ecc.) applicabili ai vari procedimenti/attività in un'ottica di semplificazione, liberalizzazione ed alleggerimento del regime amministrativo connesso.
2. predisposizione della Relazione sullo stato dell'Ambiente e delle altre relazioni di legge;
 - ❖ E' stato garantito il supporto al Segretario generale per la predisposizione della Relazione sullo stato dell'Ambiente, anche mediante la designazione di esperti della Direzione incaricati di partecipare al "Gruppo interdirezionale per la preparazione della relazione sullo stato dell'ambiente" di cui alla nota prot. 001729/SG del 02/10/2015, nonché delle altre relazioni di legge in materia di rifiuti e inquinamento elettromagnetico;
3. miglioramento delle attività di supporto alla produzione normativa. Supporto all'attività dell'Ufficio di Gabinetto e dell'Ufficio Legislativo nella predisposizione entro i termini di legge degli schemi di provvedimento previsti dalla normativa primaria;
 - ❖ Di particolare rilievo è stata l'attività a supporto dell'Ufficio Legislativo per la gestione degli atti parlamentari arretrati relativi agli anni 2013 e 2014. La Direzione ha provveduto a formulare note di riscontro sulle tematiche di competenza anche attraverso l'acquisizione, presso gli Enti locali, delle necessarie informazioni.
 - n. 133 interrogazioni istruite;
 - n. 72 di memorie predisposte a firma Ministro.
 - n. 8 archiviate.
4. predisposizione degli atti amministrativi attuativi delle disposizioni di legge o regolamenti di competenza del Ministero in tempo utile per la loro adozione nei termini previsti ovvero entro un termine comunque definito;
 - ❖ nell'ambito dei provvedimenti esternati a cura della Direzione generale (ed elencati sia nella presente relazione che nelle schede di attività delle divisioni) sono stati predisposti e trasmessi agli uffici di diretta collaborazione gli schemi di decreto dei provvedimenti di competenza, comprensivi delle relazioni di accompagnamento, delle relazioni tecnico finanziarie, di AIR e di ATN; supporto nello svolgimento delle riunioni con i Ministeri competenti e in sede di Conferenza unificata; trasmissione degli schemi dei provvedimenti al Consiglio di Stato, al DAGL e alla Corte dei Conti, comprensivi delle relazioni di accompagnamento;
5. supporto all'esaurimento della produzione di atti normativi e amministrativi attuativi di provvedimenti previsti da interventi dei Governi Monti e Letta;
 - ❖ E' stata garantita la partecipazione alle riunioni periodiche convocate dal Gabinetto volte al monitoraggio dello stato di adozione dei provvedimenti attuativi; E' stato altresì

garantito il monitoraggio periodico dello stato di adozione dei provvedimenti di competenza previsti da interventi dei Governi Monti e Letta.

6. attuazione delle disposizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza ed in particolare delle misure di mitigazione e prevenzione del rischio di corruzione
- ❖ Ai sensi dell'articolo 2 del DM 8/2015, è stato garantito il supporto al Responsabile della corruzione nelle attività di prevenzione e contrasto alla corruzione rispetto agli obblighi di trasparenza, assicurando una nuova mappatura delle aree a rischio corruzione ed un aggiornamento dei dati pubblicati sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente"
 - ❖ E' stata altresì garantita la produzione e la pubblicazione dei dati (in formato aperto) sul sito internet istituzionale al fine di favorire la maggiore conoscenza del pubblico circa il perseguimento delle funzioni istituzionali e l'utilizzo delle risorse pubbliche

In relazione agli specifici risultati assegnati si riporta una sintetica tabella relativa ai **risultati raggiunti al 100%**.

Risultato	Stato
Predisposizione dello schema di decreto cd sottoprodotti;	Lo schema di regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti è stato trasmesso al Ministro per il tramite del Capo di Gabinetto con nota prot. 14156/RIN del 6/11/2015 comprensivo delle relazioni al Consiglio di Stato e delle relazioni di accompagnamento per il prosieguo del procedimento di approvazione. Questo, con nota 18 dicembre 2015, n. 3650, lo ha restituito al Ministero con parere favorevole condizionato dall'accoglimento delle osservazioni manifestate.
Predisposizione degli schemi di decreto relativi alla definizione delle modalità di inserimento dei dati delle sorgenti dei campi elettromagnetici per il popolamento dei Catasti nazionale e regionali come da indicazioni del DM 13/02/2014, articolo 2, comma 4 di istituzione del Catasto nazionale delle sorgenti CEM	I due decreti di definizione delle modalità di inserimento, all'interno dei catasti elettromagnetici, dei dati relativi alle sorgenti connesse ad impianti, sistemi ed apparecchiature radioelettrici per usi civili di telecomunicazione e dei dati relativi agli elettrodotti sono stati trasmessi con protocolli n. 16851/RIN e 16853/RIN del 23/12/2015 dei suddetti decreti all'Ufficio Legislativo per avviare il previsto concerto con i Ministri competenti.
Recepimento della direttiva 2013/56 su pile ed accumulatori	Lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/56 che modifica la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto riguarda l'immissione sul mercato di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati ad essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili e di pile a bottone a basso tenore di mercurio, che abroga la decisione 2009/603/CE della Commissione, è stato esternato e trasmesso all'UL e per conoscenza al Gabinetto con nota prot. 007961/RIN del 06/07/2015 per i seguiti di competenza. Il 27 luglio 2015 si è tenuta presso il Dipartimento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri una riunione per l'esame dello schema di decreto legislativo. Lo schema di decreto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 ottobre 2015 ed è stato trasmesso al DAGL il 26 ottobre 2015. Il 19 novembre 2015 si è tenuta la Conferenza Unificata. Al 31 dicembre 2015 il provvedimento è all'esame delle competenti Commissioni parlamentari.
Predisposizione dei decreti attuativi del D.lgs. 49/2014 su rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE	Nel corso del 2015 sono stati esternati per l'avvio della concertazione n. 8 schemi di decreto attuativi del D.lgs. 49/2014, in particolare: 1. schema di decreto ex articolo 5, comma 1 recante Definizione delle misure per promuovere la cooperazione tra produttori di impianti di trattamento recupero e riciclaggio, per favorire la progettazione e la produzione ecocompatibili di AEE - Apparecchiature elettriche ed elettroniche per sostenere il mercato dei materiali riciclabili. 2. schema di decreto ex art 10, c. 8 "statuto tipo dei consorzi";

	<p>3. schema di decreto ex articolo 11, commi 3 e 4 recante "Definizione delle modalità semplificate per il ritiro dei RAEE</p> <p>4. schema di decreto ex art. 19, c. 10 "misure volte a promuovere nuove tecnologie di recupero, riciclaggio e trattamento";</p> <p>5. schema di decreto ex art. 20, c. 2 sul trattamento dei raee non pericolosi;</p> <p>6. schema di decreto ex art. 25, c. 1 cosiddetto "garanzie finanziarie";</p> <p>7. schema di decreto ex articolo 33, comma 4 recante "Approvazione dello Statuto del Centro di Coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi"</p> <p>8. schema di decreto ex articolo 41 comma 5 relativo alla Definizione delle tariffe per la copertura degli oneri relativi alle attività di monitoraggio e al funzionamento del comitato di vigilanza e controllo, del comitato di indirizzo sulla gestione dei RAEE e di tenuta del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE</p>
Predisposizione dei decreti attuativi del d.lgs. 45/2014 di gestione rifiuti radioattivi e combustibile nucleare esaurito	<p>Con nota prot. 7886/RIN del 03/07/2015 lo schema di decreto interministeriale di classificazione dei rifiuti radioattivi, è stato trasmesso all'Ufficio legislativo e per i seguiti di competenza (avvio alla concertazione). Il decreto relativo alla classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, è stato pubblicato in GU Serie Generale n.191 del 19-8-2015: DM 7 agosto 2015</p> <p>Con riferimento la stesura del Programma sono state svolte diverse riunioni con il MISE ed è stata individuata la Sogin quale struttura di supporto del MATTM e del MISE per la redazione del rapporto ambientale preliminare e del rapporto ambientale definitivo.</p>
Predisposizione dei decreti di cui al DL 133/2014 art. 35, commi 1 e 2, in tema di capacità complessiva di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati e di definizione del fabbisogno residuo di impianti di recupero	<p>Predisposti ed avviati alla Conferenza Unificata due schemi di DPCM. Entrambi gli schemi sono stati discussi in conferenza tecnica in data 20 marzo 2015. Tuttavia, poiché in tale sede sono state avanzate osservazioni rilevanti è stato necessario procedere alle modifiche dei testi. Di conseguenza, entrambi gli schemi di DPCM sono stati esternati e trasmessi per l'esame nella Conferenza tecnica, che si è tenuta il 9 settembre 2015. La Direzione, con nota prot. 11145/RIN del 15/09/2015 ha quindi chiesto alle Regioni, a valle della Conferenza tecnica, di far pervenire le proprie osservazioni sugli schemi di DPCM. Le osservazioni sono pervenute con nota acquisita con prot. 11174/RIN del 15/09/2015 e sono attualmente in corso di valutazione.</p> <p>Nel mese di dicembre i due schemi di decreto sono stati trasmessi nuovamente alla Conferenza Stato-Regioni</p>
Predisposizione dei decreti ex articolo 184 ter del d.lgs. 152/2006 (cd End of waste)	<p>L'articolo 184 ter del D.Lgs. n. 152/06 prevede la possibilità per il Ministero dell'Ambiente di adottare uno o più decreti regolamentari volti a disciplinare la cessazione della qualifica di rifiuto.</p> <p>Ai fini della valutazione circa l'opportunità di procedere con la predisposizione di tali decreti è stato costituito ed ha operato un Gruppo di lavoro cd "End of Waste" con il compito, nel 2015, di approfondire gli aspetti tecnici per l'individuazione di alcune categorie di prodotto da inserire tra i cd "End of Waste". Specificatamente, nel 2015, è stato predisposto un decreto relativo al "fresato di asfalto", successivamente trasmesso alla segreteria tecnica del Ministro per le opportune integrazioni. Rispetto a questo decreto si sono tenute alcune riunioni di confronto tra la direzione e la medesima segreteria tecnica, atte a condividere i pareri espressi in fase istruttoria da Ispra e Istituto Superiore di Sanità.</p>
Proposta di revisione del dm 82/2011, gestione degli pneumatici fuori uso.	<p>Partendo dalle criticità evidenziate negli anni di vigenza del dm, sono state avviate apposite interlocuzioni con gli operatori del settore, volte a valutare congiuntamente l'opportunità di procedere con una revisione del predetto DM 82/2011. La Direzione ha quindi predisposto, a valle del complesso iter istruttorio, uno schema di decreto pronto per essere sottoposto alla consultazione degli operatori del settore. L'obiettivo si intende comunque raggiunto in quanto era volto ad elaborare una proposta di revisione del dm 82/2011.</p>
Analisi dei bilanci dei consorzi di gestione dei rifiuti speciali	<p>Analisi dei bilanci dei Consorzi per la gestione dei rifiuti speciali (artt. 233-234-236 del D.Lgs. 152/06): la normativa di riferimento attribuisce al Ministero dell'ambiente compiti specifici di vigilanza sulla gestione di detti Consorzi mediante l'approvazione dello Statuto e la determinazione, fatta eccezione per il COOU, del</p>

	<p>contributo ambientale, ovvero del contributo annuale corrisposto dai consorziati a copertura degli oneri di gestione del Consorzio e di svolgimento del servizio. Inoltre, considerato l'obbligo in capo ai Consorzi di garantire l'equilibrio della propria gestione finanziaria e di trasmettere al MATTM i bilanci d'esercizio, la scrivente Direzione ha ritenuto opportuno effettuare un'analisi dei relativi bilanci per riscontrare il rispetto di tale vincolo e segnalare eventuali anomalie. L'analisi, in particolare, ha riguardato i bilanci del 2014 dei 3 consorzi sopraindicati</p>
<p>Statuti tipo dei consorzi Conoe, Coou, Polieco e dei consorzi di gestione dei raee</p>	<p>Si è provveduto all'istruttoria e alla predisposizione degli schemi-tipo di Statuto dei Consorzi istituiti per legge. Tale attività, prevista dalla norma, garantisce un controllo da parte dell'Amministrazione sull'operato dei Consorzi.</p> <p>Gli schemi di Statuto tipo individuano regole comuni per lo svolgimento delle attività di CONOE, COOU, POLIECO e sistemi collettivi RAEE.</p>
<p>Ricostituzione del Repertorio del riciclaggio finalizzato all'implementazione degli acquisti verdi da parte della P.A</p>	<p>L'obiettivo si ritiene pienamente raggiunto per la DG RIN in quanto, a valle dell'istruttoria condotta al fine di valutare l'opportunità di procedere con una ricostituzione del Repertorio, condotta anche con la competente Direzione generale che si occupa di acquisti verdi, si è giunti alla conclusione condivisa che il Repertorio non è funzionale all'implementazione degli acquisti verdi della PA ma potrebbe, anzi, rappresentare un pregiudizio per la diffusione degli acquisti verdi.</p>
<p>In tema di attuazione del SISTRI, definizione del contenzioso con l'attuale gestore e stipula della convenzione con Consip, preliminare all'affidamento in concessione della gestione del Sistri stesso</p>	<p>In data 17 febbraio 2015, è stata stipulata la convenzione con la CONSIP per lo svolgimento e l'affidamento della gara SISTRI.</p> <p>Il piano annuale delle attività prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assessment iniziale, rilevazione dei requisiti e redazione del documento "Studio preliminare" 2. definizione della strategia di gara, predisposizione e pubblicazione degli atti, il contesto dell'iniziativa; l'analisi della domanda; l'analisi del mercato dell'offerta; le caratteristiche della gara (numero lotti, durata ecc); il piano relativo all'espletamento dell'iniziativa di acquisizione. <p>In data 26 giugno 2015, è stato pubblicato il bando di prequalifica nell'ambito del quale è stato previsto: la presa in carico da parte dell'aggiudicatario dell'attuale sistema SISTRI; la realizzazione di un progetto di evoluzione del sistema SISTRI, in linea con la normativa nazionale ed in adesione alle richieste degli stakeholders.</p> <p>Le attività svolte nel II semestre hanno riguardato la "predisposizione della documentazione per il bando di gara nonché le lettere di invito alle Società che sono risultate idonee nella fase di "prequalifica" svolta nel mese di giugno, come illustrato nello Stato Avanzamento Lavori – SAL predisposto dalla Consip e successivamente approvato dal Ministero.</p> <p>A far data dalla pubblicazione della fase di prequalifica, avvenuta il 26 giugno 2015, sono stati avviati i lavori della Commissione di Prequalifica che hanno previsto la ricezione delle richieste di chiarimento, la successiva elaborazione e pubblicazione delle risposte, nonché la valutazione dell'ammissibilità degli operatori partecipanti alla selezione e l'istruttoria sulle richieste di proroga.</p> <p>Nella fase di "predisposizione della documentazione della gara", è stato redatto il Capitolato tecnico completato dalle relative appendici nonché gli ulteriori atti di gara, tra cui le lettere di invito, lo schema di convenzione; sono stati svolti approfondimenti tecnici con l'Agenzia per l'Italia Digitale sul tema di PagoPA, con il Ministero delle Infrastrutture sul tema della integrazione con la piattaforma di tracciamento UIRNET e con il Ministero dell'Economia sugli aspetti legati al flusso dei contributi degli utenti per il sistema SISTRI.</p> <p>In data 11 novembre 2015 sono state inviate le lettere di invito alle società risultate idonee con fissazione del termine di presentazione dei documenti al 21 dicembre 2015, successivamente prorogato al 29 gennaio 2016.</p>

1.3 Risultati indicati nella Direttiva 2015 riprogrammati nel 2016

Rispetto a quanto programmato ed inserito nella Direttiva per il 2015, la Direzione ha perseguito i seguenti obiettivi che tuttavia sono stati realizzati solo in parte a causa di elementi di criticità esterni:

- **Svolgimento delle attività propedeutiche alla attuazione ed adozione degli interventi elaborati nell'ambito dell'accordo di programma sulla qualità dell'aria stipulato con le 8**

regioni del bacino padano e prosecuzione delle attività volte alla valutazione della possibile estensione di tale accordo anche alle Regioni del centro-sud;

Il risultato si compone di due distinte attività:

- la prima relativa alla attuazione ed adozione degli interventi elaborati nell'ambito dell'accordo di programma sulla qualità dell'aria;
- la seconda relativa alla alla valutazione della possibile estensione di tale accordo anche alle Regioni del centro-sud

L'Accordo di programma sulla qualità dell'aria è stato sottoscritto il 18 dicembre 2013 da 5 Ministeri e da 8 Regioni del bacino padano. Nel merito l'accordo prevede l'assunzione di precisi impegni per le parti sottoscrittrici, da attuarsi mediante la predisposizione di appositi gruppi di lavoro volti ad elaborare proposte normative condivise nei settori principalmente responsabili delle emissioni inquinanti. Sono previste, ad esempio, una regolamentazione dell'uso della biomassa attraverso l'aggiornamento dei limiti di emissione degli impianti, l'introduzione di un sistema di certificazione emissiva dei generatori di calore alimentati a biomassa, la revisione degli attuali sistemi di sostegno degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, l'elaborazione di linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera delle attività agricole e zootecniche, la riduzione delle velocità. Per le Regioni è previsto l'impegno a provvedere all'adozione delle misure elaborate sulla base delle attività dei gruppi di lavoro cui pure hanno preso parte, attraverso una modifica dei propri piani di qualità dell'aria.

Il Ministero dell'Ambiente monitora l'attuazione di tutti gli impegni assunti dalle altre Amministrazioni firmatarie dell'Accordo sia attraverso la partecipazione diretta ai tavoli di lavoro sia attraverso una attività di coordinamento, attuata attraverso incontri periodici del gruppo di lavoro istituito ai sensi dell'articolo 8, comma 7 e denominato "Cabina di Regia". Nel corso del 2015 sono stati portati a conclusione i n. 4 tavoli di competenza del MIT e i n. 3 gruppi di lavoro del MATIM. Restano ancora da concludere n. 3 gruppi di lavoro (uno istituito presso il Mipaaf e due presso il Mise), che si concluderanno nel 2016.

Con riferimento alla seconda parte del risultato, si è ancora in fase di valutazione (tramite istruttorie, riunioni ed interlocuzioni con le regioni) circa la possibile estensione di tali accordi anche alle regioni del centro sud. Infatti si sono evidenziate, nella prima parte del 2015, difficoltà nel dare un concreto avvio alle attività in considerazione della scarsa partecipazione delle Regioni agli incontri. E' stato quindi ritenuto opportuno, stante l'importanza della questione, investire direttamente l'Ufficio di Gabinetto e il Sig.Ministro ha inviato un'apposita comunicazione ai Presidenti delle Regioni del centro sud, sia quelle i cui territori sono interessati dalle procedure di infrazione che quelle sui cui territori comunque sussiste il rischio di superamento dei valori di qualità dell'aria, preannunciando la convocazione di un incontro al fine di valutare le possibili azioni e gli impegni che ogni Regione, insieme al Ministero dell'Ambiente, possono assumere per risolvere le situazioni di inquinamento atmosferico. Da settembre 2015 è ripartita l'attività di confronto con le Regioni del centro sud finalizzata ad approfondire, attraverso l'individuazione di apposite misure di breve, medio e lungo periodo, le possibili iniziative da porre in essere a livello nazionale e a livello regionale.

▪ Potenziare le azioni di carattere nazionale volte a favorire il processo di risoluzione dei contenziosi comunitari in materia di qualità dell'aria.

Al fine di procedere con una positiva risoluzione dei contenziosi europei per i superamenti della qualità dell'aria registrati su tutto il territorio, proseguirà anche nel 2016 la strategia nazionale volta all'attuazione delle disposizioni introdotte con la sottoscrizione del protocollo di intesa sottoscritto il 30 dicembre 2015 tra il ministro dell'ambiente la conferenza delle regioni e l'ANCI recante l'introduzione di impegni per le parti per l'adozione di provvedimenti volti al miglioramento della qualità dell'aria sia

in situazione emergenziali di breve periodo (eventi di picco di concentrazioni in atmosfera) sia nel medio periodo (interventi strutturali).

- **Predisposizione degli schemi di decreti legislativi previsti dalla delega in materia di inquinamento acustico volta al riordino e alla semplificazione della normativa nazionale vigente, anche al fine di renderla maggiormente coerente con la normativa europea e loro esternazione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro**

In attuazione della delega al governo in materia di acustica contenuta nella legge 161/2014 art. 19, è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio il testo dello schema del D.Lgs. sui requisiti acustici passivi degli edifici. Tale schema, sottoposto alla condivisione con i Ministeri concertanti, è stato, con nota prot.16993/RIN del 28/12/2015, predisposto ed inviato all'Ufficio Legislativo, per la trasmissione alle Commissioni parlamentari.

Con riferimento alle altre tematiche della delega, ISPRA, nell'ambito dell'attività di supporto tecnico fornita al MATTM, ha presentato gli esiti dei lavori dei gruppi tematici costituiti (acquisiti con note prot. 16770/RIN del 22/12/2015, prot.14395/RIN dell'11/11/2015 e prot.14918/RIN del 18/11/2015). Le bozze degli schemi di decreto legislativo in attuazione della delega di cui all'articolo 19 della L. 30.10.2014 n.161 in materia di riordino dei provvedimenti in tema di inquinamento acustico decreti legislativi verrà inoltrate da ISPRA al MATTM a conclusione dei lavori, nel primo semestre 2016.

- **Revisione del decreto ministeriale n. 82/2011 di gestione degli pneumatici fuori uso;**

Prosecuzione delle attività avviate nel 2015 per l'esternazione dello schema di decreto per la gestione degli pneumatici fuori uso.

- **Adozione regolamento ispettivo, ex art. 50 regolamento 1013/2006, in tema di spedizione rifiuti**

La formulazione "Adozione regolamento ispettivo, ex art. 50 regolamento 1013/2006, in tema di spedizione rifiuti" riportata nella Direttiva 2015 non è corretta. Per il 2016 si è proposto il seguente risultato: "In tema di spedizioni di rifiuti, predisposizione di linee di indirizzo propedeutiche all'elaborazione dei piani di ispezione da parte delle autorità competenti".

Il regolamento comunitario 660/2014 recante modifiche all'art. 50 del regolamento 1013/2006, in tema di spedizione rifiuti, prevede che entro il 1 gennaio 2017 gli Stati membri provvedano all'elaborazione di uno o più piani relativi alle ispezioni di stabilimenti, imprese, intermediari e commercianti, nonché delle spedizioni di rifiuti e del relativo recupero o smaltimento cd «piano di ispezione». I piani di ispezione si basano su una valutazione dei rischi inerente a flussi specifici di rifiuti e provenienze specifiche di spedizioni illegali, che tenga conto, ove ve ne sia disponibilità ed opportunità, di dati investigativi, come quelli riguardanti indagini di polizia e di autorità doganali, ed analisi delle attività criminali. Tale valutazione del rischio mira, tra l'altro, ad individuare il numero minimo di ispezioni necessarie, compresi i controlli fisici di stabilimenti, imprese, intermediari, commercianti e spedizioni di rifiuti o il relativo recupero o smaltimento.

Al fine di consentire alle autorità competenti di elaborare i piani nel rispetto della tempistica posta nel regolamento 660/2014, la Direzione ha quindi avviato nel corso del 2015 interlocuzioni volte all'emanazione, nel 2016, di un atto di indirizzo contenente criteri omogenei per la redazione dei piani. A tal fine si è svolta, nel mese di dicembre 2015, una riunione con le autorità competenti responsabili delle ispezioni maggiormente rappresentative.

1.4 Criticità riscontrate per la realizzazione dei risultati Direttiva 2015

“Attuazione delle disposizioni introdotte con la direttiva 2010/75/UE”

La direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recepita con D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, presenta competenze condivise tra la DVA e la RIN. Oltre alle attività, annuali, di reporting alla Commissione europea, l'articolo 24, comma 1, lettera i) del d.lgs. 46/2014 ha previsto che con apposito decreto, da adottare ai sensi dell'articolo 281, comma 6, si provveda ad inserire una specifica disciplina delle attività di relazione e di comunicazione alla Commissione europea, in conformità ai provvedimenti comunitari di attuazione dell'articolo 72 della direttiva 2010/75/UE mediante una modifica all'Allegato III alla parte quinta del decreto legislativo 152/2006. Tali provvedimenti sono stati emanati solo nel mese di ottobre 2015: pertanto l'emanazione del decreto è prevista nel 2016. Non si ritiene di proporre tale attività quale risultato per il 2016.

“Implementazione del processo di adeguamento della gestione dei rifiuti solidi urbani alle previsioni del d. lgs. 152/2006”

Con tale dicitura si intende quel complesso di norme necessarie per l'attuazione della gestione integrata del ciclo dei rifiuti che prevede, quale atto fondamentale, l'emanazione di un metodo tariffario nazionale che imputi in capo all'utente finale l'esatto corrispettivo per il servizio di cui usufruisce. In tale ottica, necessari atti propedeutici sono il decreto per l'individuazione di criteri per la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti, nonché il decreto di approvazione di linee guida per il calcolo della raccolta differenziata. Specificamente, per il primo nel corso del 2015 sono state svolte diverse riunioni con le autonomie locali e con gli stakeholders per la definizione dello schema di regolamento, il cui testo verrà esternato per la concertazione entro la prima metà del 2016.

Attuazione della Direttiva di secondo livello

Con decreto direttoriale 55 del 21/7/2015 è stata emanata la direttiva di secondo livello, con la quale sono state individuate le risorse umane e finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi operativi, formalmente assegnati alle singole Divisioni con la medesima direttiva e precedentemente condivisi con i Dirigenti della Divisione III e IV con nota prot. 0007381/RIN del 22/06/2015.

Nel corso del 2015 sono stati assicurati, con cadenza mensile, appositi incontri tra il Direttore generale e i Dirigenti/Coordinatori delle singole Divisioni volti alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi e all'evidenziazione di eventuali criticità.

Grazie a questo continuo monitoraggio, gli obiettivi di risultato assegnati alle Divisioni (e dettagliati nelle apposite schede di monitoraggio allegata alla presente relazione) sono stati tutti realizzati al 100% , fatta eccezione per l'obiettivo di risultato “Conclusione delle attività stabilite dall'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria stipulato con le 8 regioni del bacino padano”. La mancata realizzazione dell'obiettivo è tuttavia imputabile ad attività di competenza di altre Amministrazioni (MISE-MIPAAF).

Con il predetto decreto direttoriale 55 del 21/7/2015 è stata disposta l'assegnazione delle risorse afferenti alle Capitoli alle singole Divisioni. Tuttavia non è stata individuato un Dirigente delegato per la gestione di tali capitoli.

- Capitoli 4111/ PG 1, 2, 3, 4, 12, 15 e 17; 4112; 4121: Divisione I;

- Capitoli 1871 e 7510: Divisione II;
- Capitolo 7082 : Divisione III;
- Capitoli 4131,2218, 2219, 2225, 8405, 8410, 8432, 8433: Divisione IV

Non si segnalano criticità nella gestione dei capitoli

Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.11 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti (018.015)
CDR	DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

Obiettivo	49 - Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici		
Descrizione	Iniziative per la prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti, anche attraverso l'utilizzo dei finanziamenti in materia. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia.		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali

Codice e descrizione	8 - accordi di collaborazione con Regioni, Province autonome e Ministeri aventi competenza nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio accordi		2	4	4

Codice e descrizione	9 - numero di finanziamenti erogati sulla base degli accordi stipulati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	n. finanziamenti erogati / n. istanze valutate		70%	90%	85%

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%: 100%

La Direzione ha perseguito l'obiettivo che tuttavia è stato realizzato solo in parte a causa di elementi di criticità esterni (evidenziati nel dettaglio dell'indicatore 8)

8 - accordi di collaborazione con Regioni, Province autonome e Ministeri aventi competenza nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti

Il decreto 16 ottobre 2006 istituisce un programma di finanziamenti finalizzato ad interventi per contrastare l'inquinamento atmosferico attraverso il cofinanziamento dei piani regionali di risanamento della qualità dell'aria (gli strumenti previsti dalle norme nazionali di settore per garantire il rispetto dei valori limite per la protezione della salute umana stabiliti dalle disposizioni comunitarie in materia di qualità dell'aria). Con tale programma ci si è posti l'obiettivo di intervenire su una situazione in cui la corretta attuazione delle norme comunitarie in materia di qualità dell'aria era da anni pregiudicata dall'estrema frammentarietà del riparto delle competenze istituzionali tra molti soggetti e da una diffusa condizione di inadempienza.

EFFETTI AMBIENTALI ATTESI	Il programma condiziona la possibilità di ottenere il cofinanziamento degli interventi ad una serie di adempimenti in materia di qualità dell'aria (sia in fase di presentazione delle istanze che ai fini del trasferimento dell'ultima quota) che permettono alle regioni/province autonome di assicurare una corretta attuazione delle norme in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria
----------------------------------	--

Sul piano procedurale il D.M. 16/2006 prevede che le regioni/province autonome, interessate al cofinanziamento, presentino alla Direzione un'apposita istanza che descriva gli interventi di risanamento contenuti nei piani e che dimostri il rispetto dei requisiti necessari ad ottenere il finanziamento. A seguito della ricezione delle istanze, la Direzione, verificato il rispetto dei requisiti, adotta un atto di approvazione che, ai sensi dell'articolo 4 del D.M 16/2006, legittima il proponente ad ottenere il cofinanziamento. A valle di tale istruttoria è prevista la stipulazione di un accordo tra il Ministero e la regione beneficiaria del finanziamento che, ferma restando l'avvenuta ammissione a finanziamento degli interventi proposti, ha il solo fine di assicurare alle regioni, strumenti di valutazione utili alla gestione della qualità dell'aria attraverso processi di armonizzazione e di trasferimento. A tal fine il Ministero ha fatto sviluppare ad ISPRA e ad ENEA strumenti di valutazione e gestione (quali inventari delle emissioni, scenari emissivi, modelli di dispersione degli inquinanti) sulla base di linee guida tecniche europee e, nell'ambito di apposite convenzioni, ha previsto che tali enti provvedessero ad un adeguato confronto e trasferimento di know-how a beneficio delle regioni che sottoscrivono gli accordi previsti dal D.M 16/2006.

Nel dettaglio, in ordine allo scostamento nel Codice 8 - accordi di collaborazione tra quanto indicato a preventivo (4) rispetto al dato a consuntivo (2) si precisa nel corso del 2015 si era stimato di poter giungere alla sottoscrizione di n. 2 accordi di programma con le regioni: Abruzzo e Marche e di n. 2 atti aggiuntivi con la regione Umbria e con la provincia autonoma di Trento. Tuttavia, solo la documentazione presentata dalla regione Umbria e dalla provincia autonoma di Trento è risultata idonea alla sottoscrizione di n. 2 accordi in conformità con le prescrizioni del DM 16/2006.

L'attività posta in essere dalla Direzione è stata pertanto perseguita al 100%.

Codice 9: n. finanziamenti erogati /n. istanze valutate

Premesso che le risorse da trasferire alle regioni assegnatarie dei finanziamenti sono cadute in perenzione amministrativa, nel corso del 2015 si è verificato uno scollamento tra la presentazione delle richieste di finanziamento, da parte delle regioni, e l'effettivo trasferimento delle risorse. Da un punto di vista procedurale le istanze contenenti le richieste di trasferimento sono sottoposte ad una verifica tecnica circa la corrispondenza della documentazione trasmessa con i criteri previsti nei decreti istitutivi dei programmi, e ad una verifica economica volta a richiedere al MEF la reiscrizione delle somme da trasferire successivamente alle regioni, con appositi atti di liquidazione. Ne consegue che l'effettiva erogazione dei finanziamenti avviene generalmente a distanza di diversi mesi dalla positiva valutazione tecnico/economica delle istanze. Tale indicatore era al contrario particolarmente efficace allorché le risorse erano ancora nelle disponibilità del Ministero ai fini dei trasferimenti delle anticipazioni alle regioni, come previsto nei suddetti programmi.

Nel corso del 2015, a fronte dei n. 15 nulla osta tecnici propedeutici al pagamento, sono state effettuate n. 5 richieste di reiscrizioni al MEF per un importo complessivo richiesto pari ad euro **7.631.594,13**.

L'attività posta in essere dalla Direzione è stata pertanto perseguita al 100%.

La documentazione è disponibile sul protocollo generale DOCUMENTI.

Obiettivo	62 - Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia		
Descrizione	Monitoraggio dei piani regionali di gestione dei rifiuti, iniziative per la prevenzione e la riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'utilizzo dei finanziamenti in materia di rifiuti. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di rifiuti, azioni volte all'introduzione di disposizioni in materia di reati ambientali anche attraverso l'azione di incremento dei livelli di tracciabilità dei rifiuti pericolosi. Individuazione con le amministrazioni competenti di misure per la corretta gestione dei rifiuti radioattivi e scorie nucleari.		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali

Codice e descrizione	5 - n. provvedimenti adeguamento alla normativa comunitaria	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio provvedimenti		19	5	3

Codice e descrizione	6 - n. AdP e/o atti integrativi stipulati - n. monitoraggi AdP stipulati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		47	20	20

Codice e descrizione	8 - analisi dei piani di gestione dei rifiuti redatti dalle regioni	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio piani gestione esaminati		4	3	3

Codice e descrizione	9 - elaborazione ed invio report alla commissione europea sull'implementazione delle direttive rifiuti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio report		10	6	6

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%: 100%

Codice 5 - i dati a preventivo (3) sono stati sottostimati e ampiamente superati in fase di consuntivo: **n. 19** provvedimenti adeguamento alla normativa comunitaria:

- Predisposizione dello schema di decreto cd sottoprodotti
- Recepimento della direttiva 2013/56 su pile ed accumulatori
- Predisposizione di n. 8 decreti attuativi del D.lgs. 49/2014 su rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE
- Predisposizione ed emanazione del DM 7 agosto 2015 di classificazione dei rifiuti radioattivi.
- Predisposizione di n. 2 decreti di cui al DL 133/2014 art. 35, commi 1 e 2, in tema di capacità complessiva di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati e di definizione del fabbisogno residuo di impianti di recupero
- Predisposizione dello schema di decreto ex articolo 184 ter del d.lgs. 152/2006 (cd End of waste)
- n. 5 schemi di decreto: “fine rifiuto” del fresato d’asfalto ex art. 184, c. 3, d. lgs. 152/2006; dm 24.6.2015 sui criteri di ammissibilità in discarica, di modifica del dm 27.9.2010; sulla misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dai cittadini ex art.1, c. 667, l. 147/2013; schema di decreto cosiddetto “fattore climatico” di modifica del dm 7 agosto 2013

Per quanto attiene al **codice n. 6**, i dati a preventivo (21) sono stati ampiamente sottostimati e superati in fase di consuntivo (47). Gli Accordi di Programma Quadro/Accordi di Programma/Atti Integrativi in materia di rifiuti, stipulati al 2015, sono n. 6:

- N. 1 APQ/Atti Integrativi sottoscritti con la regione Molise.
- N. 1 Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e CNR su sviluppo tecnologia innovativa per l'inertizzazione dell'amianto, abbattimento delle emissioni nocive ed analisi della filiera.
- N. 1 Protocollo di Intesa Ministero e Ancitel Energia e Ambiente per il monitoraggio ambientale della raccolta differenziata.
- N. 1 Accordo Programma Quadro "Terra dei fuochi" tra MATTM- Regione Campania- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.
- N. 1 Accordo di partenariato con la Fondazione Sviluppo Sostenibile finalizzato al monitoraggio ed implementazione delle politiche di sviluppo dell'economia circolare.
- N. 1 Accordo di programma con Assinde finalizzato al recupero dei rifiuti farmaceutici presso farmacie e parafarmacie.

Le attività di monitoraggio sugli Accordi di Programma Quadro/Accordi di Programma in corso sono n. 41.

- N. 4 APQ/Atti Integrativi sottoscritti con le Regioni Puglia, Marche, Calabria, e Lazio. Il monitoraggio avviene due volte anno attraverso la consultazione del software del MISE;
- N. 21 monitoraggi per n. 7 AdP monitorati tre volte all'anno per di cui:
 - N. 6 monitoraggi per n. 2 AdP sottoscritti con le Regioni Sicilia e Basilicata.
 - N. 9 monitoraggi per n. 3 AdP sottoscritti con i Comuni di Palermo, Napoli e Roma.
 - N. 3 monitoraggi per n. 1 AdP sottoscritto con i Comuni della Regione Campania in materia di raccolta differenziata;
 - N. 0 monitoraggi per n. 1 AdP sottoscritto MISE, Telecom, Stella S.p.A., ISPRA e ISS per la gestione dei pali telefonici in legno disinstallati;
 - N. 3 monitoraggi per n. 1 "Patto per Roma" del 4 agosto 2012, con particolare riferimento alla definizione degli interventi di raccolta differenziata individuati dal Comune di Roma (da validare insieme ad ISPRA), funzionali al trasferimento delle risorse al medesimo Comune a valere sui fondi di cui alla Legge 2 maggio 2014, n. 68, art. 16, comma 5-bis.
- N. 12 monitoraggi per n. 3 Bandi monitorati quattro volte all'anno per di cui:
 - N. 4 monitoraggi per n. 1 Bando "per l'attribuzione di contributi economici a Comuni per la selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclaggio" di cui al DM n. 239 del 12 agosto 2013, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2013 (registro n. 9, foglio 367);
 - N. 4 monitoraggi per n. 1 Bando rivolto a soggetti pubblici e privati (senza scopo di lucro) che hanno in essere progetti o programmi, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea, in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, con priorità alle azioni di innovazione e di informazione, sensibilizzazione e comunicazione (per un importo di € 513.475,22). Bando pubblicato sul sito web del Ministero in data 15 gennaio 2015 e sulla Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 2015);
 - N. 4 monitoraggi per n. 1 Bando rivolto a Università Statali nazionali che hanno in essere progetti e programmi inerenti la riduzione dello spreco alimentare, con priorità alle azioni di innovazione e di informazione, sensibilizzazione e comunicazione (per un importo di € 513.475,22). Bando pubblicato sul sito web del Ministero in data 15 gennaio 2015 e sulla Gazzetta Ufficiale n. 22 del 28 gennaio 2015).

Con riferimento al **codice n. 8** relativo alle attività sui piani regionali di gestione dei rifiuti, si fa notare che l'art. 199 del decreto legislativo 152/2006 prevede l'obbligo in capo alla Direzione di trasmissione di detti Piani alla Commissione europea. Infatti come si evince dalla lettura del comma 11 del citato articolo: *"Le Regioni e le Province autonome comunicano tempestivamente al Ministero dell'ambiente e della tutela del*

territorio e del mare l'adozione o la revisione dei piani gestione e dei programmi di prevenzione dei rifiuti di cui al presente articolo, al fine del successivo invio degli stessi alla Commissione europea.” In funzione di tale disposizione è stata inviata una nota ufficiale (prot.8972/RIN del 28/07/2015) a tutte le Regioni per ricordare l'obbligo di comunicazione al Ministero, circa l'avvenuta adozione di nuovi Piani o loro revisioni, e la necessità a tal fine di compilare i format “Allegati I e II”, previsti con decisione di esecuzione della Commissione europea 2013/727/UE. Tutte le comunicazione relative agli aggiornamenti dei Piani, pervenute nel corso dell'anno, da parte delle Regioni, con i relativi allegati, sono stati trasmesse come previsto alla Rappresentanza Permanente Italiana presso l'Unione Europea. Si tratta nello specifico dei Piani di gestione dei rifiuti (sia urbani che speciali) delle regioni: Marche, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana. Dei Piani di gestione relativa alla sola gestione dei rifiuti speciali per le regioni: Puglia e Campania e per la sola di gestione dei rifiuti urbani della regione Umbria. Inoltre, nel corso dell'anno 2015, relativamente ai Piani regionali di gestione dei rifiuti, sono state svolte anche altre attività, soprattutto in funzione del caso EU Pilot 7043/14/ENVI poi sfociato in Procedura di Infrazione 2015/2165 con riferimento alla conformità degli stessi agli artt. 28 e 30 della Direttiva 2008/98/CE.

Si è pertanto proceduto ad una ricognizione sulla situazione della pianificazione che ha riscontrato il ritardo di molte Regioni nell'aggiornamento dei Piani datati (la normativa prevede la valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni); pertanto, sono state svolte attività di sollecito e monitoraggio per le Regioni che risultavano inadempienti. Sempre a tale scopo, a settembre, sono stati tenuti incontri, presso il Ministero, con le Regioni interessate. A dicembre 2015 è stata predisposta una nuova nota per la Commissione europea (Prot. GAB/25145 del 21/12/2015) in cui si riferiva sugli aggiornamenti avvenuti da febbraio a dicembre relativamente all'adozione dei nuovi piani ed è stato fornito un crono programma che prevede che tutte le Regioni, ancora inadempienti si adeguino al massimo entro dicembre 2016.

Quanto al **codice n. 9**, dati a preventivo (1) sono stati sottostimati, si precisa che il numero dei report trasmessi alla Commissione europea per il tramite del sito web EDAMIS, od altri, è pari a 10, relativi all'implementazione delle varie direttive di filiera.

EFFETTI AMBIENTALI	Ciascuna attività è un “pezzo” della più generale gestione dei rifiuti ed in tal senso garantisce la protezione dell'ambiente congiuntamente allo sviluppo tecnologico ed industriale del settore.
--------------------	--

Obiettivo	84 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per la prevenzione e gestione dei rifiuti e la prevenzione degli inquinamenti		
Descrizione	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate al CDR, nonché miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse finanziarie attraverso una corretta programmazione e gestione del bilancio.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	1 - numero dei protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	dati da protocollo informatizzato		13000	15000	15000

Codice e descrizione	2 - percentuale procedimenti informatizzati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	quantitativa		
Metodo di calcolo			3%	5%	7%

Codice e descrizione	3 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	legge di bilancio	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra spese del CDR e spese totali dell'amministrazione		3,15%	7%	7%

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: *INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100% : 100%*

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

Codice 1 - numero dei protocolli

Nel corso dell'anno 2015 il n. di protocolli registrati dall'ufficio preposto sono stati 17.208.

Codice 2 percentuale procedimenti informatizzati

Attualmente non sono in uso presso la DG RIN procedimenti informatizzati. Sino a quando non verrà implementato il protocollo informatico ai livelli successivi di impiego (in modo da consentire la gestione dei flussi documentali in formato digitale e la fascicolazione elettronica) tutta la documentazione in entrata e le copie di minuta in uscita sono conservate nei pertinenti fascicoli in formato cartaceo. Una copia in formato elettronico, di norma, viene conservata negli archivi del DOCUMIT (non fascicolati) rintracciabili solo per numero di protocollo.

Codice 3 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma

Il totale delle spese di beni e servizi destinati al programma è di € 2.659.517,00 che, rapportato al totale di spese e servizi dell'amministrazione pari ad € 84.373.204,00, determina un indicatore pari a 3,15% . Nel corso della gestione la quasi totalità delle risorse stanziare sui pertinenti capitoli del bilancio ministeriale sono state gestite in maniera unificata dalla DG-AGP trattandosi di spese relative al costo del personale applicato al "programma" ovvero volte ad assicurare la dotazione logistica al medesimo personale (fitto locali, arredi, consumi acqua, luce, ecc.). Sono rimaste escluse dalla gestione unificata, unicamente le risorse, molto modeste sia in termini assoluti che relativi, destinate ad assicurare le dotazioni di cancelleria agli uffici della DG, le spese per missioni, in Italia e all'estero del personale interno, e le spese per missioni effettuate dagli estranei alla amministrazione, che hanno riguardato, quest'ultime, il rimborso delle missioni svolte dagli Avvocati dello Stato in occasione dei patrocini svolti nell'interesse del Ministero e, più nel particolare, per quanto qui interessa, nelle materie afferenti le competenze istituzionali di questa DG-RIN.

Altri risultati

Dando seguito a quanto richiesto con la nota prot. 000016/OIV del 20/01/2016, acquisita agli atti con prot. 0000898/RIN del 20/01/2016, si riporta in allegato alla presente relazione il contributo della Direzione RIN all'Attività di referto al Parlamento della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'anno 2015 trasmesso con nota prot. 0001424/RIN del 29-01-2016 relativamente agli "Enti e Società vigilate" e con nota prot. 0001841/RIN del 05/02/2015 relativamente ai quesiti analitici.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulle attività della Divisione 2015

Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento

Divisione I

Bilancio, controllo interno e attività di supporto

Divisione I Bilancio, controllo interno e attività di supporto

Nell'ambito della riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (in sigla MATTM) disposta con DPCM n. 142 del 2014 è stata istituita, tra le altre, la Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (in sigla DG-RIN), le cui competenze istituzionali – previgenti alla sua istituzione – erano poste in capo, nella precedente organizzazione, alla Direzione generale per le valutazioni ambientali (DG-VA) – per quanto riguarda le componenti “inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico” – e alla *ex* Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche (*ex* DG-TRI), quest'ultima soppressa – per quanto attiene alle componenti “rifiuti” e “gestione SISTRI”.

Per quanto riguarda la Divisione I – Bilancio, controllo interno e attività di supporto, la sua collocazione funzionale nell'ambito della DG-RIN ha scontato una tradizionale distinzione, peraltro comune nelle DDGG “tecniche”, tra attività di programmazione e adozione di iniziative volte a dare attuazione ai compiti istituzionali e per il perseguimento degli obiettivi attribuiti alla amministrazione, quindi di natura più prettamente “tecnica” stante la natura degli agenti inquinanti, e quelle più legate ad aspetti contabili, di gestione del bilancio e, quindi, di carattere “amministrativo” in generale.

Più in particolare, alla Divisione I – oltre alla gestione del personale e della fornitura dei servizi generali di funzionamento, nei limiti di quanto non assicurato istituzionalmente dalla Direzione generale del personale e degli affari generali – è stata attribuita la competenza in materia di “monitoraggio” degli interventi finanziati. E' stato ritenuto, evidentemente, che una volta esaurita la fase di programmazione dell'intervento pubblico con la concessione di finanziamenti/contributi agli enti locali/territoriali per la realizzazione di piani/progetti/iniziativa concernenti la tutela dell'ambiente e del territorio (alla quale hanno provveduto le strutture “tecniche” delle DDGG allora competenti), la successiva fase – appunto – di monitoraggio circa la concreta realizzazione degli stessi “interventi” e il collegato trasferimento per quote (per stati di avanzamento) dei contributi assicurati per la loro realizzazione, viene a ridursi quale mero atto consequenziale, e quindi solo esecutivo, la cui maggiore connotazione “operativa” è individuata nella gestione contabile della spesa (verifica dei rendiconti e trasferimento delle risorse assegnate).

In ordine a tale specifica competenza la Divisione I dal mese di ottobre 2015 ha provveduto alla organizzazione delle attività gestionali, tenendo conto che tutti gli interventi finanziati in esercizi passati ma tuttora in corso di esecuzione – sia in materia di rifiuti che in tema di inquinamento atmosferico – trovano copertura con risorse cadute in perenzione amministrativa. Ne consegue una “moltiplicazione” dei costi amministrativi dipendenti dalla necessità della loro preventiva reiscrizione in bilancio, nonché – nel caso di specie – connessi alla gestione (reperimento, lettura, esame, archiviazione, ecc.) della enorme quantità di documentazione relativa all'intero processo di finanziamento/realizzazione delle azioni.

L'assegnazione delle risorse di bilancio agli uffici dirigenziali di seconda fascia in cui è articolata la DG-RIN è stata disposta con D.D. n. 55 del 21/7/2015 (cd. Direttiva di II livello): alla Divisione I, in particolare, è stata attribuita la gestione dei capitoli di spesa di seguito indicati, a fianco dei quali viene indicato il pertinente stanziamento di bilancio ad inizio esercizio e quello residuo risultante al termine dello stesso esercizio 2015.

Capitolo	Piani Gestionali	CP iniziale in €	CP al termine dell'esercizio in €	Importo impegnato in €
4111	1	0	0	
	2	1.859	2.859	2.232
	3	754	6.212	3.140
	4	3.671	24.741	22.966
	12	0	2.242	2.242
	15	990	0	
	17	780	0	
4112	1	pm	25.376	25.376

4121	1	pm	4.279.181	4.279.179
------	---	----	-----------	-----------

Una prima assegnazione di personale alla Divisione I, che aveva tenuto conto della ripartizione recata dalla nota del Capo del Personale del 18/6/2015, si è resa di fatto operativa solo dal mese di Settembre 2015 allorché si è completato il trasferimento degli arredi e delle attrezzature di ufficio nei nuovi locali assegnati. Sino a tale momento, gli affari generali e contabili della DG-RIN venivano assicurati dal personale in servizio presso le Divisioni “amministrative” che ancora facevano capo alle precedenti Direzioni generali TRI e DVA.

Con la precisazione di cui sopra, il personale in servizio alla data del 31/12/2015 era il seguente:

- n. 4 unità di III area, una delle quali con funzioni di “coordinatore”;
- n. 2 unità di II area.

Quale supporto per lo svolgimento delle proprie attività, la Divisione I si è avvalsa di n. 1 unità *Full-Time Equivalent* (FTE) esterno, appartenente al gruppo di supporto specialistico assicurato da Sogesid.

Di seguito la “Scheda programmazione 2015” aggiornata al II Semestre 2015.

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015				
SEZIONE ANAGRAFICA				
			Dotazione iniziale Euro	Dotazione finale Euro
Responsabile	Mariano Grillo	Risorse finanziarie	10.202.772,00	46.901.125,00
Risorse umane interne	6	Personale	1.484.510,00	1.897.933,00
I		Funzionamento	1.175.007,00	5.226.936,00
II	2	Interventi	774.300,00	916.285,00
III	4	Investimenti	6.768.955,00	38.859.971,00
Stima fabbisogno di risorse esterne	1			

Relazione 2015

Da quanto esposto in premessa, appare evidente che la costituzione di una Divisione I autonoma che rispondesse unicamente al Direttore generale deve farsi risalire al mese di Settembre 2015, momento dal quale si può ritenere abbia maturato una autonoma operativa e dipendere in via esclusiva dal Direttore della DG.

Si è già fatto cenno della impostazione “ereditata” da altre DDGG nel tenere distinti gli uffici che trattano la medesima “materia” dal punto di vista “tecnico” piuttosto che da quello “amministrativo”. Ciò ha significato, nei fatti, che mentre la “migrazione” tra uffici vecchi e nuovi del personale applicato alla medesima “materia” è potuto avvenire, in via di massima, per il personale “tecnico”, altrettanto non è stato possibile per il personale che gestiva la medesima “materia” dal punto di vista “amministrativo”.

Ciò ha impedito l’aggregarsi presso la Divisione I di un gruppo di operatori già formati e in possesso, oltre che delle specifiche competenze e conoscenze circa le materie trattate, anche della relativa *documentazione*.

Si consideri, infatti, che mentre per le Divisioni II, III e IV il personale mediamente applicato in precedenza nelle corrispondenti funzioni già di pertinenza della DG-DVA e dell’*ex* DG-TRI è “transitato” nella nuova organizzazione, di tutto il personale amministrativo che già si occupava delle stesse materie è “transitata” presso la DG-RIN una sola unità proveniente dalla *ex* DG-TRI.

In aggiunta, ci si è trovati ad operare in un contesto in cui appariva difficile e complesso reperire la documentazione relativa alle “pratiche”, trasferite formalmente nella competenza della “nuova” struttura ma rimaste, di fatto, nella disponibilità dei “vecchi” uffici. La conseguente operazione di acquisizione documentale, con la connessa e obbligata opera di esame e organizzazione classificatoria della ingentissima documentazione non si è, peraltro, esaurita entro la fine dell’esercizio, ma, si ritiene, caratterizzerà almeno il primo trimestre dell’esercizio 2016, assorbendo parte del tempo-lavoro disponibile del personale applicato.

Allo stesso tempo si è dato corso alla individuazione di procedure organizzative volte ad uniformare le azioni di monitoraggio rimesse alla competenza e responsabilità della Divisione I in materie sino ad allora trattate da due distinte DDGG, ciascuna caratterizzata da proprie peculiari procedure di trattazione e archiviazione che, a volte, nella loro difformità, hanno reso non confrontabili gli elementi conoscitivi pregressi (es.: procedure di impegno della spesa, modalità di archiviazione della documentazione originale, impostazione delle attività di verifica documentale, ecc.), necessari per ottimizzare e uniformare le procedure di monitoraggio, anche al fine della loro gestione con unico applicativo informatico.

Dal punto di vista della gestione finanziaria, il supporto reso dalla Divisione I alle altre Strutture della DG-RIN ha consentito di utilizzare integralmente le risorse disponibili in bilancio sui vari capitoli di spesa assegnati all’intero Centro di costo.

I pagamenti predisposti per la firma del Direttore Generale – in assenza di dirigenti di seconda fascia delegati per tale operazione contabile – sono andati tutti a buon fine, così come le richieste di reiscrizione in bilancio di fondi perenti, le richieste di assegnazione di risorse sul capitolo e le altre operazioni richieste nell’ambito del proprio bilancio, quali variazioni compensative, anche a carattere pluriennale, e così via.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

L'Obiettivo di Risultato 18.15.84.01 "Conclusione delle attività stabilite dall'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria stipulato con le 8 regioni del bacino padano", pur se formalmente attribuito alla competenza della Divisione I è stato curato dalla Divisione IV – competente per la materia dell'inquinamento atmosferico. La rendicontazione di tale obiettivo è pertanto inserita nelle schede della Divisione IV.

Attività		18.15.84.02			
Bilancio, controllo interno e attività di supporto		Peso		25%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Tempestività dei pagamenti (ex SICOGE)	Indice	-	17,36	- 7,67
Indicatore	% acquisti extra CONSIP (importo extra/importo totale)	indice	-	-	22,56%
Indicatore	n. contratti stipulati (a livello Direzione)	quantità	-	1	18
Indicatore	% risorse impegnate sul totale delle risorse assegnate (a livello Direzione)	Indice	-	69,79%	82,58%
Indicatore	% di residui sul totale impegnato (a livello Direzione)	Indice	-	-	78,74%
Indicatore	n. richieste reiscrizioni perenti	Quantità	-	2	9
Indicatore	n. DD e DMC di variazioni compensative + n. richieste al MEF ex artt. 26, 27 e 29 legge 196 contabilità	Quantità		7 *	4
Indicatore	n. atti predisposti relativi al personale (visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale, autorizzazioni missioni)	Quantità		13 missioni + 1 vis. Fisc.	18 Missioni + 15 atti concernenti il personale
Indicatore	n. protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolare/totale	Indice		60 su 7600	733 su 9477
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutte le divisioni		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MEF		
Note	La colonna relativa al confronto con il 2014 non è compilabile in quanto non esisteva la RIN. Si è già riferito che la piena operatività della Divisione I deve essere fatta risalire al mese di ottobre 2015.				
Note	Attualmente e sino a quando non verrà implementato il protocollo informatico ai livelli successivi di impiego (in modo da consentire la gestione dei flussi documentali in formato digitale e la fascicolazione elettronica) tutta la documentazione in entrata e le copie di minuta in uscita sono conservate nei pertinenti fascicoli in formato cartaceo. Una copia in formato elettronico, di norma, viene conservata negli archivi del DOCUMIT (non fascicolati) rintracciabili solo per numero di protocollo.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

L'obiettivo riguarda in particolare:

- l'attività di bilancio, che si estrinseca in tutte le operazioni finanziario-contabili finalizzate all'emissione dei titoli di spesa, alla programmazione finanziaria del bilancio e alla contabilizzazione analitica dei costi. A ciò si aggiungono tutti gli adempimenti richiesti dal Ministero dell'Economia e Finanze, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, in materia contabile;
- il controllo interno, che è deputato alla programmazione degli obiettivi di Direzione e al monitoraggio semestrale degli stessi, con relativa consuntivazione finale;
- l'attività di supporto, che attiene in particolare alla gestione del personale e del sistema informativo del protocollo.

L'indicatore "n. DD e DMC di variazioni compensative + n. richieste al MEF ex artt. 26, 27 e 29 legge 196 contabilità" va inteso come: DDg variazioni comp. 1 + 3 riassegnazioni entrate + 3 spese liti.

Infine, in merito all'indicatore relativo alla "Tempestività dei pagamenti" la stessa risulta elevata in quanto, per l'esiguità dello stanziamento in bilancio per le spese di missione, si è dovuto attendere il riparto dal fondo imprevisti e relativa assegnazione di risorse per poter procedere alla liquidazione delle fatture della Carlson.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Appare preliminarmente opportuno fornire alcuni commenti circa i dati risultanti dalla Tabella che precede.

Innanzitutto, l'indice di tempestività dei pagamenti "determinato" dal SICOGE, presenta un valore negativo; ciò significa che il pagamento delle fatture elettroniche pervenute (si tratta di debiti commerciali) è stato

disposto mediamente in anticipo rispetto alle pertinenti scadenze, comprovando una radicale inversione di tendenza rispetto al semestre precedente.

Per quanto riguarda il dato apparentemente “rilevante” concernente gli acquisti effettuati al di fuori del “sistema Consip” (quasi 23%), ciò è determinato dalla circostanza oggettiva che talune forniture (in particolare: abbonamento a banche dati e acquisto di “manualistica” specializzata, quali beni strumentali soprattutto necessari per una DG di nuova istituzione che risulta, per tale motivo, sprovvista degli uni e degli altri) non sono presenti nelle “Convenzioni CONSIP” e nel MEPA. Ovviamente per tutti gli altri acquisti si è fatto ricorso al “sistema Consip”.

Premesso quanto sopra, si rileva che la funzione di supporto e collaborazione rimessa alla Divisione I si è svolta assicurando la piena disponibilità alle altre strutture della DG-RIN. Nel periodo di riferimento (II semestre), i dati riepilogativi riportati nella scheda fanno riferimento ad attività svolte dalla Divisione I in ordine alla quali ha provveduto:

- per quanto riguarda il “personale”, alla gestione delle loro presenze nei limiti e secondo le procedure “delegate” dalla DG-AGP (rilevazioni, comunicazioni, visite fiscali, statistiche, ecc.);
- per quanto attiene alla materia delle “missioni”, svolte sia dal personale dipendente che dagli Avvocati dello Stato che assicurano il proprio patrocinio, alla liquidazione di tutte le richieste di rimborso pervenute in tempo utile nonché all’impegno della relativa spesa per le altre;
- per quanto riguarda il settore degli “acquisti”, a definire e far approvare dal Direttore Generale la programmazione delle necessità di facile consumo, curando successivamente la fase dell’acquisto per tramite della Convenzioni CONSIP o mediante ricorso al MEPA, della ricezione e del collaudo (ove non curata dal Consegnatario), del pagamento delle relative fatture ovvero del solo impegno della spesa nel caso di fatture pervenute oltre il termine utile; alla definizione e sottoposizione alla approvazione del Direttore Generale della programmazione della spesa per acquisto di beni durevoli nonché al suo inoltro alla DG-AGP che ne cura le procedure di acquisto in maniera “unificata”;
- per le forniture “speciali” non presenti sul MEPA, a coordinare e valutare le richieste e le necessità segnalate dalle altre Strutture della DG-RIN e curarne l’acquisto e la successiva fase del pagamento o dell’impegno della spesa (libri e manualistica, abbonamento a banche dati, ecc.);
- per quanto attiene alla gestione del “bilancio” a curare tutte le incombenze legate ad esso nel rispetto delle relative scadenze, partecipando alle riunioni di coordinamento, anche presso l’UCB;
- per quanto attiene alla collaborazione con le altre Strutture della DG-RIN, alla predisposizione di atti contrattuali (es.: CNR-Amianto e CNR-Supporto specialistico) ovvero provvedimenti (es.: Programma CEM) o supporto in materia di SISTRI (es.: pagamenti e rimborsi, stato delle risorse: residui e disponibilità).

Tutte le iniziative curate dalla Divisione I si sono concluse con esito favorevole e non hanno dato adito a rilievi, critiche e/o lamenti. Le risorse finanziarie a disposizione sono state utilmente utilizzate. La qualità dei “prodotti” realizzati si sono rivelati coerenti con le risorse umane e strumentali a disposizione in quanto hanno consentito di realizzare gli effetti a cui erano rivolti.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MOTIVAZIONE

La valutazione favorevole che si ritiene di indicare nella misura massima (**100%**) ha tenuto conto che la Divisione I ha curato tutte le incombenze cui si è trovata a lavorare nel corso del periodo interessato, seppure la sua piena operatività (intesa nel senso di “autonomia operativa”), come già riferito in precedenza, si è avuta solo nel mese di Settembre 2015, con la sua “strutturazione” presso i nuovi locali assegnati alla DG-RIN.

Ciò ha consentito, in più, di poter “programmare” le attività dell’ufficio, distinguendo tra le azioni immediate (riferibili ad attività necessarie sul momento: es. acquisto di cancelleria o redazione di relazione per richiedere la reinscrizione di fondi perenti) e quelle organizzative (presupposte e necessarie per realizzare le azioni immediate: es. acquisizione fascicoli da altre DDGG, esame ed archiviazione della documentazione in

essi contenuta). Si è potuto provvedere alla formazione del personale (es. insegnare come gestire la liquidazione di una missione a personale mai prima applicato a tale settore) ed alla organizzazione dei carichi di lavoro anche in relazione alle esperienze lavorative e alle attitudini del personale a disposizione.

Nella Divisione opera 1 sola unità *Full-Time Equivalent* (FTE) esterna, appartenente al gruppo di supporto specialistico assicurato da Sogesid.

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.15.84.03			
Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione		Peso		15%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione misurazione e rendicontazione (Feedback da parte di OIV)	ordianaleo	-		
Indicatore	N. processi mappati nel piano anticorruzione	quantità	-		34
Indicatore	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero di processi mappati	indice	-		6,8
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (Feedback da parte del Segretario Generale)	indice	-		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	OIV, Segretariato Generale		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
Note	La colonna relativa al confronto con il 2014 non è compilabile in quanto non esisteva la RIN				
Note	Attualmente e sino a quando non verrà implementato il protocollo informatico ai livelli successivi di impiego (in modo da consentire la gestione dei flussi documentali in formato digitale e la fascicolazione elettronica) tutta la documentazione in entrata e le copie di minuta in uscita sono conservate nei pertinenti fascicoli in formato cartaceo. Una copia in formato elettronico, di norma, viene conservata negli archivi del DOCUMIT (non fascicolati) rintracciabili solo per numero di protocollo				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

In merito agli adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione, si segnala come la piena operatività della Divisione si sia avuta solo a partire da settembre 2015. Nel primo semestre si è quindi dato avvio alle attività propedeutiche volte alla rigerminazione della mappatura dei rischi rispetto al nuovo disegno organizzativo. Ciò ha significato una verifica accurata delle competenze interne, che spesso, stante la natura complessa delle attività, si sono rivelate *border line* nell'ambito delle strutture divisionali RIN, soprattutto nel settore Rifiuti. Ciò ha reso necessario un'operazione prodromica di verifica degli argomenti finalizzati ad ottenere un quadro sistemico delle stesse competenze all'interno della Direzione.

La Direzione ha inoltre garantito, mediante un proprio rappresentante, la partecipazione ai lavori del gruppo permanente istituito presso la Divisione II del Segretariato Generale, volto a garantire un approccio gestionale di sistema per l'aggiornamento del piano triennale alla luce del nuovo assetto organizzativo.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre, è stata svolta l'attività propedeutica all'aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione. In particolare è stata effettuata, la mappatura dei rischi attraverso l'analisi di tutti i processi gestionali, suddivisi per singola Divisione della Direzione generale, scorrendo le specifiche "declaratorie" contenute nel DM n. 8 del 19/01/2015, con il supporto del gruppo di lavoro costituito.

La mappatura ha portato alla suddivisione delle competenze in 32 processi, per i quali sono state identificate le singole fasi/azioni per le quali è stata inoltre identificata la possibile area di rischio ed il livello dello stesso (lieve).

Una volta censiti i processi, seguendo le indicazioni fornite nel PNA, è stata effettuata la ricognizione delle c.d. aree a rischio corruzione e i processi identificati "a rischio" sono stati comunicati al Segretariato al fine dell'inserimento nell'apposito "Registro" che costituisce Allegato (n. 4) Piano per il triennio 2016-2018.

Sono quindi emersi 3 procedimenti in materia di rifiuti la cui adozione del provvedimento autorizzativo finale può o meno orientare il mercato di gestione dei rifiuti, modificando la sfera giuridica dei destinatari,

identificati tuttavia con rischio lieve, 2 programmi di finanziamento in materia di inquinamento atmosferico, nonché i rapporti convenzionali in corso con la Società Sogesid.

Per tali programmi di finanziamento pur non ravvisandosi alcun margine di discrezionalità per l'Amministrazione nell'ammissione a cofinanziamento dei soggetti beneficiari (procedure e modalità sono infatti definite nei decreti istitutivi dei programmi) sono state individuate, a scopo precauzionale, le contromisure atte ad evitare la formazione di fenomeni di corruzione, mediante una frequente rotazione del personale incaricato dell'attuazione dei programmi stessi.

Tale mappatura è stata comunicata al Segretariato generale con nota prot. n. 11187/RIN del 16/9/2015 nell'ambito delle attività propedeutiche all'aggiornamento del piano triennale (PTCP).

Si è inoltre provveduto ad inserire nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", secondo le singole sottosezioni, i dati afferenti alle singole attività divisionali, i cui contenuti è possibile verificare sullo stesso sito del Ministero, secondo la specificità dei relativi argomenti.

Per il personale esterno operante a diretto supporto degli uffici del Ministero, sono state acquisite apposite dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interessi con l'impegno espresso a non divulgare informazioni delicate acquisite ai fini dell'attività specialistica svolta.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MOTIVAZIONE

La valutazione indicata nella misura massima del 100% si riferisce agli adempimenti concernenti la corruzione e la trasparenza, entrambe attività che hanno richiesto un accurato censimento, monitoraggio e consequenziale inserimento dei dati afferenti alle diverse attività delle strutture divisionali, tenuto conto dei limiti strutturali di una direzione in *start up* e delle problematiche ad essa riconducibili, ovvero carenza di mezzi e risorse umane che, soprattutto nel primo semestre, sono state appena sufficienti ad assicurare l'attività ordinaria della Direzione. Ciò nonostante la Divisione è riuscita ad assicurare la piena collaborazione con il Segretariato generale e l'adempimento delle richieste del Responsabile della prevenzione della corruzione.

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.15.62.4			
Monitoraggio dell'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento		Peso		10%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	atti esaminati al fine del trasferimento risorse in materia di rifiuti	Quantità	-	3	8
Indicatore	atti esaminati al fine del trasferimento risorse in materia di inquinamento	Quantità	-	4	17
Indicatore	importo somme per il trasferimento soggette ad esame	Quantità	-	5,263 ml	23.361.593
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Altre Divisioni		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Comuni, Provincie		
Note					
Effetti Ambientali generati	Stante la natura prettamente amministrativa delle competenze rimesse alla Divisione I non appare possibile distinguere gli effetti ambientali generati dalla propria attività da quelli conseguenti al lavoro svolto dalle altre Strutture cui la medesima Divisione I presta la propria collaborazione. Ciò non vuol dire non poter in assoluto non ipotizzare, per il futuro, sistemi di rilevabilità che consentano, per quanto attiene alle attività di monitoraggio intese in senso lato, di accertare gli eventuali effetti positivi dipendenti da una "accelerazione" da parte dei soggetti pubblici finanziati dal MATTM nella realizzazione degli interventi in corso, causata da una costante e pressante "presenza" istituzionale.				
Note	Attualmente e sino a quando non verrà implementato il protocollo informatico ai livelli successivi di impiego (in modo da consentire la gestione dei flussi documentali in formato digitale e la fascicolazione elettronica) tutta la documentazione in entrata e le copie di minuta in uscita sono conservate nei pertinenti fascicoli in formato cartaceo. Una copia in formato elettronico, di norma, viene conservata negli archivi del DOCUMIT (non fascicolati) rintracciabili solo per numero di protocollo				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Il monitoraggio riguarda la verifica degli aspetti di competenza della Divisione I (economico contabile), mentre la verifica tecnica degli interventi ammessi a finanziamento è svolta, per la parte rifiuti, da una apposita Commissione esterna al MATTM, mentre per la parte inquinamento dalla Divisione IV.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Dal momento della effettiva "strutturazione" della Divisione I presso i nuovi locali assegnati alla DG-RIN è emersa con forza la necessità di predisporre **un sistema di archiviazione della documentazione** trasferita dalle Strutture ministeriali che in precedenza trattavano le materie oggi attribuite alla competenza della DG-RIN.

Nelle more che venga ulteriormente implementato l'impiego del protocollo informatico anche per la gestione dei flussi documentali e l'archiviazione in fascicoli informatici, l'enorme mole di documentazione cartacea acquisita agli atti della "nuova" DG-RIN è stata archiviata nei relativi fascicoli in formato cartaceo.

Più in particolare, nel corso del secondo semestre del 2015 si è quasi del tutto completata l'acquisizione "fisica" della documentazione amministrativa concernente i programmi/progetti/iniziativa ammessi a finanziamento (che sono e dovranno essere oggetto di monitoraggio), sia in materia di rifiuti che relativi all'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

I dati riportati nella scheda che precede sono la rappresentazione, tuttavia, di una attività di valutazione ben più complessa di quella che probabilmente appare dalla semplice enumerazione dei fascicoli esaminati. Più rappresentativa è forse l'indicazione del valore complessivo delle risorse movimentate.

In sintesi, si può riferire che le attività di monitoraggio svolte nel secondo semestre da parte della Divisione I hanno perseguito le seguenti linee d'azione:

- sollecitare gli enti locali finanziati ad una più veloce realizzazione degli interventi, e questo con il duplice obiettivo, a sua volta, di completare in breve tempo interventi appositamente selezionati per gli effetti positivi ricadenti sul territorio nonché per accelerare la circolazione delle risorse finanziarie immesse sul mercato;
- acquisire ogni utile elemento conoscitivo circa gli effetti sul territorio e sull'ambiente derivanti dalla esecuzione degli interventi finanziati, e ciò al fine di migliorare la programmazione futura della politica ambientale di settore.

Per quanto riferito, si ritiene che il peso relativo da dover attribuire a tale attività non debba essere per il futuro inferiore al 50% del valore complessivo.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MOTIVAZIONI

Tenuto conto che le pratiche lavorate rappresentano il 100% di quelle "lavorabili" (con ciò intendendo quelle "mature" per essere lavorate e per le quali non deve invece procedersi a seguiti di istruttoria per acquisire ulteriore documentazione a corredo) e che tutte le iniziative azionate hanno raggiunto il loro scopo (reiscrizioni e, a valle delle stesse, pagamenti) la valutazione che ne deriva non può che ritenersi positiva.

Il risultato è stato pienamente realizzato



Relazione sulle attività della Divisione 2015

Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento

**Divisione II
Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti**



Divisione II Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti

Con ordine di servizio del 15/9/2015 prot. 11177 è stato conferito l'incarico di coordinatore della Divisione II Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti al Dott. Sergio Cristofanelli

Con decreto direttoriale n.83 del 06/10/2015 la Divisione II è stata articolata in 4 sezioni, corrispondenti alle funzioni indicate alle lettere dell'articolo 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 8 del 19 gennaio 2015, di individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale:

1. *Attività normativa nazionale e comunitaria;*
2. *Gestione del ciclo dei rifiuti e movimentazione transfrontaliera dei rifiuti;*
3. *Prevenzione nella protezione dei rifiuti e relazione agli organi internazionali;*
4. *Rifiuti radioattivi*

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	DG Mariano Grillo Coordinatore: Dott. Sergio Cristofanelli	Risorse finanziarie	
Risorse umane interne	5	Personale	
I		Funzionamento	
II	1	Interventi	
III	1 F4, 1 F2, 2 F3	Investimenti	
Stima fabbisogno di risorse esterne	5		

Personale assegnato alla Divisione:

n. 1 terza area F3; n. 1 seconda area F4, n. 1 terza area F4, n. 2 terza area F2,

* In considerazione del non sufficiente quantitativo di risorse umane, nonché dell'analogia consistenza degli esperti afferenti al supporto tecnico giuridico, alle Divisioni II e III della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento è assegnato il medesimo personale di ruolo nonché gli esperti. I Dirigenti assicurano equi carichi di lavoro e l'assolvimento di tutte le funzioni comprese nelle citate divisioni.

Per lo svolgimento delle attività, la Divisione si avvale del supporto di 26 Full-Time Equivalent (FTE) esterni. Sono state altresì assegnate alla Divisione II le risorse afferenti i seguenti capitoli:

Capitolo	PG		
1871	1	317.250,00	317.250,00
7510	1	6.498.370,00	6.431.750,32

Per il capitolo 1871 la Legge di bilancio ad inizio anno ha stanziato € 202.250,00. Tali risorse sono state incrementate nel corso dell'esercizio finanziario 2015 in seguito a variazioni compensative sul capitolo.

Relazione 2015

Nell'ambito delle competenze assegnate sono state svolte le seguenti attività che hanno impegnato in modo rilevante la Divisione pur non essendo state formalizzate in fase di programmazione in specifici obiettivi operativi.

In particolare, ai sensi dell'articolo 2 del DM 8/2015, è stato garantito, nei settori di propria competenza, il supporto:

- al Responsabile della corruzione nelle attività di prevenzione e contrasto alla corruzione rispetto agli obblighi di trasparenza;
- agli Uffici di diretta collaborazione per l'elaborazione degli elementi informativi per la predisposizione di risposte ad atti di sindacato ispettivo, assicurando all'Ufficio Legislativo supporto nell'evasione dell'arretrato relativo agli atti parlamentari di competenza;
- per la formulazione di proposte al fine della partecipazione del Ministero alla programmazione e all'impiego dei fondi comunitari, delle politiche di coesione, in raccordo con la Direzione Generale SVI;
- in materia di prevenzione, ripristino, risanamento e quantificazione del danno ambientale anche ai fini risarcitori è stata svolta l'istruttoria a supporto della Direzione generale SVI dei diversi casi in sede penale, civile e richieste di intervento statale ex articolo 309.

Inoltre, sono stati prodotti n. 8 schemi di decreto: sul cosiddetto "fine rifiuto" del fresato d'asfalto, sui criteri di ammissibilità in discarica, sulla disciplina degli pneumatici fuori uso, sulla misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dai cittadini, nonché, in attuazione del d. lgs. 49/2014, di disciplina dei RAEE, il decreto cosiddetto "ecodesign" ex art. 5, c. 1, il decreto ex art. 19, c. 10 finalizzato alla promozione di nuove tecnologie di recupero e riciclaggio, il decreto ex art. 20, c. 2 sulla gestione dei RAEE non pericolosi, il decreto cosiddetto "garanzie finanziarie" ex art. 25, c. 1.

Sono stati, altresì, gestiti il bando di gara sulla prevenzione della formazione dei rifiuti e quello sullo spreco alimentare a conclusione dei quali sono state trasferite ai soggetti vincitori (comuni, università, privati) oltre un milione di euro.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		18.15.49.01			
Predisposizione dello schema di regolamento recante criteri indicativi per agevolare i produttori nella dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti.		Peso		20%	
		Competenza		80%	
		Annualità		III	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Predisposizione schema di regolamento	x	x		
Azione	Trasmissione del provvedimento al Consiglio di Stato		x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni tecniche con le Associazioni di Categoria / con gli Uffici di Diretta collaborazione	SI/NO	SI	SI	SI
Indicatore	Adeguatezza delle attività svolte (Feedback Gabinetto)	ordinale	adeguata		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Divisione IV RIN – UL - Gabinetto		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Associazioni di categoria		
NOTE	Il regolamento, e la documentazione relativa sono attualmente disponibili soltanto sulla cartella condivisa della divisione, peraltro non accessibile a tutti. Il regolamento stesso sarà pubblicato sul sito web del ministero non appena approvato ufficialmente.				
Effetti Ambientali generati	Favorendo un utilizzo semplificato delle materie che possiedono i requisiti dei sottoprodotti, se ne incrementa il valore commerciale garantendo, altresì, l'impatto ambientale zero delle medesime e la fornitura di materiale adeguato per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali con conseguente creazione di ricchezza e posti di lavoro.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

La predisposizione dello schema di regolamento, elaborato anche a valle di una apposita riunione con le associazioni di categoria, è stato oggetto di consultazione telematica che ha prodotto oltre 50 osservazioni, tutte esaminate, che hanno richiesto una ampia disamina di dottrina e giurisprudenza nazionale e comunitaria. Sono state tenute anche varie riunioni informali con organismi interni.

Lo schema di regolamento è stato quindi trasmesso all'Ufficio legislativo e al Capo di Gabinetto con nota 3 luglio 2015, n. 7897/rin per le successive azioni di competenza.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

A valle di una intensa collaborazione con l'Ufficio legislativo, lo schema di regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti è stato trasmesso al Ministro, per il tramite del Capo di Gabinetto con nota prot. 14156/RIN del 06/11/2015 per il successivo invio al Consiglio di Stato. Questo, con nota 18 dicembre 2015, n. 3650, lo ha restituito al Ministero con parere favorevole condizionato dall'accoglimento delle osservazioni manifestate.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Lo schema di regolamento cd "sottoprodotti" definisce le modalità di gestione di un residuo, prodotto nell'ambito di un processo di produzione e destinato a fini energetici, affinché lo stesso sia da considerarsi sottoprodotto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 183, comma 1, del d.lgs. 152/2006.

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%, senza aver incontrato particolari difficoltà se non quella di definire con chiarezza il percorso identificativo del sottoprodotto. Per il raggiungimento dell'obiettivo, è stato del tutto determinante il contributo dei collaboratori esterni con contratto Sogesid.

Obiettivo		18.15.49.02			
Predisposizione dello schema decreto recante definizione delle modalità semplificate per il ritiro gratuito dei RAEE		Peso		20%	
		Competenza		100%	
		Annualità		I	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Predisposizione schema di decreto	x	x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni tecniche con le Associazioni di Categoria / con gli Uffici di Diretta collaborazione	SI/NO	NO	NO	SI
Indicatore	Adeguatezza delle attività svolte (Feedback Gabinetto)	adeguata	adeguata		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	UL - Gabinetto		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Associazioni di categoria		
NOTE	Lo schema di decreto e la documentazione relativa sono attualmente disponibili soltanto sulla cartella condivisa della divisione, peraltro non accessibile a tutti. Il decreto stesso sarà pubblicato sul sito web del ministero non appena approvato ufficialmente.				
Effetti Ambientali generati	L'assenza di formalità con cui i piccoli raee possono essere consegnati, dal detentore, alla grande distribuzione, anche senza l'acquisto di un analogo apparecchio, garantisce che gli stessi non vengano più dispersi nell'ambiente.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Il decreto, già sottoposto all'esame del Ministero dello sviluppo economico, ha subito ulteriori modifiche a seguito delle osservazioni dell'Ufficio legislativo al quale, recepite le predette osservazioni, è stato reinviato con nota 2 luglio 2015, n. 7866/rin.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Recepite le osservazioni dell'Ufficio legislativo, lo schema di decreto è stato inviato al Consiglio di Stato che con parere 2 ottobre, n. 2750 ha manifestato le proprie osservazioni che, in buona sostanza, rimandavano al testo originariamente predisposto da questa divisione. Emendato il testo e acquisito nuovamente l'assenso del Ministero per lo sviluppo economico, lo schema di decreto, con nota 23.12.2015, n. 16825 RIN, è stato inviato all'Ufficio legislativo per il successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%, senza aver incontrato particolari difficoltà, vista anche la chiarezza e semplicità della norma di delega.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, è stato del tutto determinante il contributo dei collaboratori esterni con contratto Sogesid.

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo		18.15.49.03			
Predisposizione dello schema decreto recante definizione delle tariffe per copertura oneri relativi alle attività di monitoraggio e di funzionamento del Comitato di vigilanza e controllo RAEE		Peso		20%	
		Competenza		100%	
		Annualità		I	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Predisposizione schema di decreto		x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni tecniche con le Associazioni di Categoria / con gli Uffici di Diretta collaborazione	SI/NO		3	NO
Indicatore	Adeguatezza delle attività svolte (Feedback Gabinetto)	ordinale	adeguata		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	UL - Gabinetto		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Associazioni di categoria		
NOTE	Lo schema di decreto e la documentazione relativa sono attualmente disponibili soltanto sulla cartella condivisa della divisione, peraltro non accessibile a tutti. Il decreto stesso sarà pubblicato sul sito web del ministero non appena approvato ufficialmente.				
Effetti Ambientali generati	Con l'approvazione del decreto, il Comitato di vigilanza raee sarà in grado di disporre ispezioni presso gli impianti di trattamento, e non solo, con evidenti impatti benefici sull'ambiente, di garanzia di corretto trattamento di questa filiera di rifiuti.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

La predisposizione dello schema di decreto agli Uffici di diretta collaborazione è prevista nel secondo semestre 2015.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Lo schema di decreto è stato condiviso con l'Ufficio legislativo e, in data 20 ottobre u.s., inoltrato all'Ufficio di Gabinetto per il successivo inoltro al Ministero dell'economia e delle finanze al fine dell'acquisizione del previsto assenso il 22 ottobre 2015 con nota prot. 20767.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'obiettivo è stato raggiunto al 100% anche grazie alla collaborazione di Ispra che ha contribuito alla redazione degli allegati.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, è stato del tutto determinante il contributo dei collaboratori esterni con contratto Sogesid.

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo		18.15.49.04			
Attività propedeutica al recepimento della Direttiva 2013/56/UE per pile ed accumulatori		Peso		20%	
		Competenza		100%	
		Annualità		I	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Istruttoria propedeutica alla predisposizione dello schema di decreto di recepimento	x		-	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	riunioni tecniche	n.	4	4	-
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Segreteria tecnica - Gabinetto - Ufficio Legislativo		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Associazioni di categoria		
NOTE	Lo schema di decreto e la documentazione relativa sono attualmente disponibili soltanto sulla cartella condivisa della divisione, peraltro non accessibile a tutti. Il decreto stesso sarà pubblicato sul sito web del ministero non appena approvato ufficialmente.				
Effetti Ambientali generati	La complessiva sistemazione della legislazione di settore garantirà la corretta gestione di pile e batterie con ricadute positive sull'ambiente e sulle attività produttive di settore.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

L'istruttoria è stata conclusa nel primo semestre 2015. L'obiettivo è pertanto concluso.

Livello di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/56 che modifica la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto riguarda l'immissione sul mercato di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati ad essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili e di pile a bottone a basso tenore di mercurio, che abroga la decisione 2009/603/CE della Commissione, è stato esternato e trasmesso all'UL e per conoscenza al Gabinetto con nota prot. 007961/RIN del 06/07/2015 per i seguiti di competenza. Il 27 luglio 2015 si è tenuta presso il Dipartimento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri una riunione per l'esame dello schema di decreto legislativo.

Lo schema di decreto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 ottobre 2015 ed è stato trasmesso al DAGL il 26 ottobre 2015. Il 19 novembre 2015 si è tenuta la Conferenza Unificata. E' attualmente all'esame delle competenti Commissioni parlamentari.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%. Per il raggiungimento dell'obiettivo, è stato del tutto determinante il contributo dei collaboratori esterni con contratto Sogesid

Il risultato è stato pienamente realizzato

Attività		18.15.62.05			
Attuazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di rifiuti		Peso	20%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Schemi di decreto predisposti	ordinale	-	10	8
Indicatore	Adeguatezza delle attività svolte (Feedback Gabinetto)	ordinale	-		
Indicatore	n. di riunioni	ordinale	-	13	29
Indicatore	n. di contributi predisposti	ordinale	-	-	37
Indicatore	n. report comunitari in materia di rifiuti	ordinale	-	3	4
Indicatore	n. di autorizzazioni al transito delle spedizioni dei rifiuti	ordinale	-	51	142
Indicatore	Esame delle ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi dell'art. 191 d.Lgs. 152/06.	ordinale	-	400	350
Indicatore	Pareri e interrogazioni parlamentari	ordinale	-	90	94
Indicatore	leggi regionali esaminate	ordinale	-	29	15
Indicatore	Partecipazione ai tavoli per la predisposizione del Programma nazionale per la corretta gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito	ordinale	-	18	10
Indicatore	Istruttorie propedeutiche alla emanazione di osservazioni nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni alla disattivazione di impianti nucleari	ordinale	-	5	6
Risorse fin.rie preventivo	Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo	Altri soggetti	ministero sviluppo economico, ISIN, Ministero dell'Interno, Ministero della salute, del lavoro e Regioni			
NOTE	I Documenti relativi ad attività ordinarie della divisione sono disponibili sulla cartella condivisa della divisione stessa. La documentazione relativa alle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti e' visibile sul sito web del Ministero sezione trasparenza				
Effetti Ambientali generati	Ciascuna attività è un "pezzo" della più generale gestione dei rifiuti ed in tal senso garantisce la protezione dell'ambiente congiuntamente allo sviluppo tecnologico ed industriale del settore.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

In ordine agli schemi di decreto predisposti, si specifica che essi sono attuativi: del decreto legislativo 49/2014 "gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)", gestione dei rifiuti radioattivi e combustibile nucleare esaurito ex decreto legislativo 45/2014 e del decreto legge 133/2014, art. 35 sulla ricognizione degli inceneritori sul territorio nazionale. Inoltre sono stati predisposti schemi di decreto sulla correzione del fattore climatico, sul riutilizzo e sulle garanzie finanziarie per la gestione dei rifiuti.

Circa le ordinanze ex art. 191 d.lgs. 152/2006, si evidenzia che il n. 400 è dovuto alle speciali forme di gestione dei rifiuti poste in essere dai comuni, specialmente da quelli della Regione Siciliana che, da soli, formano circa il 50% del totale delle ordinanze. Si evidenzia altresì, che l'esame delle predette ordinanze da luogo ad una corrispondenza solo nel caso, peraltro non infrequente, in cui si evidenzino elementi di criticità circa il rispetto dei requisiti previsti dal citato art. 191.

Con riferimento alle interrogazioni parlamentari, si precisa che il lavoro svolto dalla Direzione non si limita a fornire gli elementi di cui la stessa è in possesso, bensì si estende anche all'acquisizione delle notizie che, sull'argomento, sono detenute da altri enti ed organismi pubblici.

In ordine alle autorizzazioni al traffico transfrontaliero dei rifiuti, si sottolinea l'intensa attività informale consistente in scambi telematici e telefonici con le diverse autorità competenti nazionali e straniere.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

In ordine all'indicatore "Schemi di decreto predisposti" si specifica che lo stesso è da intendersi riferito alla predisposizione dei decreti attuativi del D.lgs. 49/2014 su rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE.

In particolare, nel 2015 sono stati esternati per l'avvio della concertazione n. 5 schemi di decreto attuativi del D.lgs. 49/2014, in particolare:

1. schema di decreto ex articolo 11, commi 3 e 4 recante "Definizione delle modalità semplificate per il ritiro dei RAEE;

Stato: A valle del parere del Consiglio di Stato, lo schema di decreto è stato trasmesso, dal nostro GAB, al MISE in data 24/11/2015 per l'acquisizione del concerto.

2. schema di decreto ex articolo 18, comma 4 recante "Criteri e modalità tecniche di trattamento dei RAEE e delle relative modalità di verifica"

Stato: Lo schema di decreto è stato trasmesso all'Ufficio Legislativo che ha rilevato la mancanza dei presupposti della delega per l'emanazione dello stesso. E' stato pertanto rappresentato dal Sig. Ministro alla PCM con nota prot.20763/GAB del 22/10/2015 che il decreto non può essere adottato

3. schema di decreto ex articolo 5, comma 1 recante Definizione delle misure per promuovere la cooperazione tra produttori di impianti di trattamento recupero e riciclaggio, per favorire la progettazione e la produzione ecocompatibili di AEE - Apparecchiature elettriche ed elettroniche per sostenere il mercato dei materiali riciclabili"

Stato: trasmesso al MISE per concerto (nota Gab 23260 del 24/11/2015)

4. schema di decreto ex articolo 33, comma 4 recante "Approvazione dello Statuto del Centro di Coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi"

Stato: Sono pervenute osservazioni dal Mise e dal MEF relative alla composizione dei rappresentanti di tali dicasteri nel Comitato esecutivo e nel Collegio dei Revisori. La direzione ha parzialmente accolto quanto richiesto, predisponendo una nuova articolazione degli articoli 12 e 14 dello schema di decreto, trasmessi ai concertanti, per il tramite del Gabinetto, con nota prot. 7494/RIN del 24/06/2015, rinnovata con nota prot. 10809/RIN del 08/09/2015. In data 16/10/2015, con nota prot. 20258/GAB lo schema di statuto è stato trasmesso ai concertanti.

5. schema di decreto ex articolo 41 comma 5 relativo alla Definizione delle tariffe per la copertura degli oneri relativi alle attività di monitoraggio e al funzionamento del comitato di vigilanza e controllo, del comitato di indirizzo sulla gestione dei RAEE e di tenuta del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE

Stato: A valle del recepimento delle osservazioni pervenute dall'Ufficio Legislativo, lo schema di decreto è stato esternato al MEF per il definitivo concerto (prot. 20767/GAB del 22/10/2015). Con nota prot. 21348/GAB del 30/10/2015 è stata proposta alla PCM la modifica della norma.

In ordine all'indicatore di attività "*contributi predisposti*" viene intesa la predisposizione di appunti, nelle materie di competenza, al Ministro, Capo di Gabinetto, Ufficio Legislativo e Direttore Generale.

In riferimento alle ordinanze ex art. 191 d. lgs. 152/2006, emesse per consentire il ricorso a speciali forme di gestione dei rifiuti, si precisa che nel secondo semestre 2015 sono pervenute dai Comuni n. 350 provvedimenti. In particolare si specifica che l'attività svolta sulle ordinanze riguarda la conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'art. 191. Si rileva, altresì, che circa il 50 % di tali ordinanze giungono da comuni della Regione Siciliana e riguardano l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti. Altre regioni che utilizzano frequentemente tale strumento sono Calabria, Puglia e Campania. Si evidenzia, infine, che il medesimo strumento è utilizzato anche nel caso di fenomeni naturali di particolare violenza, per prevedere particolari modalità di gestione dei rifiuti prodottisi.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato senza aver incontrato particolari difficoltà se non quella legate alla riorganizzazione della Direzione che, sostanzialmente, è al suo primo anno di attività. Per il raggiungimento dell'obiettivo, è stato del tutto determinante il contributo dei collaboratori esterni con contratto Sogesid.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulle attività della Divisione 2015

Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento

Divisione III

Pianificazione, Tracciabilità e Vigilanza sulla Gestione dei Rifiuti

Divisione III Pianificazione, Tracciabilità e Vigilanza sulla Gestione dei Rifiuti

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile		Avv. Annaclaudia Servillo	Risorse finanziarie
Risorse umane interne		5*	Personale
I			Funzionamento
II	1		Interventi
III	4		Investimenti
Stima fabbisogno di risorse esterne		5	

Personale assegnato alla Divisione:

* PERSONALE DI RUOLO MATTM: n. 1 terza area F3; n. 1 seconda area F4, n. 1 terza area F4, , n. 2 terza area F2. Per lo svolgimento delle attività, la Divisione si avvale inoltre del supporto di 26 Full-Time Equivalent (FTE) esterni.

In considerazione del non sufficiente quantitativo di risorse umane, nonché dell'analogia consistenza degli esperti afferenti il supporto tecnico giuridico, alle Divisioni II e III della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento è assegnato il medesimo personale di ruolo nonché gli esperti. I Dirigenti assicurano equi carichi di lavoro e l'assolvimento di tutte le funzioni comprese nelle citate divisioni.

Le risorse umane assegnate alle divisioni II e III sono state interamente utilizzate per le attività di Divisione.

INDICAZIONE DEI CAPITOLI E DEI PIANI GESTIONALI :

Capitolo 7082 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE, INSTALLAZIONE E ATTIVAZIONE DEL SISTRI (SISTEMA PER LA TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI)"

		disponibilità 2015	uscite	
iniziale	CP	0,00	1.300,00	imp/pag 2015
	Residui "F"	11.989.685,00	11.989.685,00	imp lett. F
sopravver	riassegnati contr.	31.962.207,43	30.586.281,00	imp. comp 2015
			1.374.626,43	conserv. Fondi
	totali	43.951.892,43	43.951.892,43	

Relazione 2015

Nell'anno 2015, la divisione III è stata impegnata in modo rilevante su molteplici attività non formalizzate in fase di programmazione in specifici obiettivi operativi.

In particolare:

- si è proceduto alla predisposizione di atti legislativi, tra cui:

- schema di regolamento recante “Determinazione dei requisiti e delle capacità tecniche e finanziarie per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento dei rifiuti, nonché dei criteri generali per la determinazione delle garanzie finanziarie a favore delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'articolo 195, comma 2 lettera g) e comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- schema di decreto interministeriale concernente “Approvazione dello schema di statuto-tipo dei consorzi costituiti dai produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche per la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche”.
- Decreto n. 278 del 18 dicembre 2015 avente ad oggetto gli oneri per le attività finalizzate al superamento della situazione di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani nel territorio della provincia di Roma di cui all'O.P.C.M. 22 luglio 2011.

- Inoltre, la divisione è stata da supporto per due decreti, di obiettivo della divisione II, nello specifico:

- schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/56/UE relativa a pile e accumulatori.
- Schema di decreto recante “Modalità semplificate per lo svolgimento delle attività di ritiro gratuito da parte dei distributori di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di piccolissime dimensioni, nonché requisiti tecnici per lo svolgimento del deposito preliminare alla raccolta presso i distributori e per il trasporto, ai sensi dell'art. 11, comma 3 e 4 del decreto legislativo 49/2014”

- è stato gestito il contenzioso comunitario in materia di rifiuti, procedendo non solo alla predisposizione di proposte di memorie per la difesa in giudizio della Repubblica Italiana a mezzo dell'Avvocatura Generale dello Stato, ma anche all'istruttoria imperniata su rapporti costanti con le Regioni e gli Enti locali coinvolti nelle diverse procedure. A titolo esemplificativo, per la procedura “Discariche abusive” sono state convocate periodicamente riunioni con tutte le Regioni, sono state predisposte schede per ogni singola discarica con il relativo stato dell'arte, format precompilati per la rendicontazione uniforme delle attività svolte sulle single discariche da parte degli enti territoriali e sono state predisposte 185 proposte di diffida, nei confronti dei soggetti inadempienti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Altrettanto rilevante è stata l'attività espletata per la gestione degli EU pilot nelle materie di competenza della Direzione generale.

- in relazione al SISTRI, sono state espletate tutte le attività relative al bando di gara l'affidamento della concessione ed è stato predisposto il testo del Nuovo Regolamento a modifica del DM 18 febbraio 2011, n. 52. Si è, inoltre, provveduto all'istruttoria dei molteplici contenziosi in materia.

- è stata eseguita la Verificazione ai sensi dell'art. 66 c.p.a. Soc. Polyelectrolyte Producers Group e Soc. SNF Italia S.p.A. c/ Ministero ambiente e altri e la Verificazione Società Agricola Bortolotto S.r.L. c/ Presidenza del Consiglio dei Ministri + altri – Ordinanza TAR Campania n. 4152 del 2015

Le attività innanzi riportate a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono state corredate dalle ulteriori funzioni di supporto rivolte nei confronti degli Uffici di diretta collaborazione per tutte le iniziative intraprese dal Sig. Ministro.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

SEZIONE OBIETTIVI di RISULTATO				18.15.62.01			
Obiettivo							
Bilanci dei Consorzi di gestione dei rifiuti speciali; Statuti tipo dei Consorzi CONOE, COOU, POLIECO e dei Consorzi di gestione dei RAEE				Peso	20%		
				Competenza	100%		
				Annualità	I		
Azioni				I sem	II sem	Report	
Azione	Acquisizione dei bilanci e relativi adempimenti normativi				x		
Azione	Istruttoria propedeutica alla predisposizione degli Statuti tipo				x		
Azione	Predisposizione statuti tipo				x		
Indicatori di risultato				Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Bilanci analizzati/bilanci pervenuti			%	100%	-	8/8
Indicatore	Riunioni tecniche			n.	8	-	5
Indicatore	Predisposizione Statuti			n.	4	-	4
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.					
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti		Consorzi, altri Ministeri			
note	La documentazione relativa a tale attività è reperibile presso le stanze n. 681 e n. 632 (piano 6°)						
Effetti Ambientali generati	Controllo su rispetto della normativa e su raggiungimento degli obiettivi da parte dei Consorzi garantendo, in tal modo, la prevenzione il riciclaggio, il riutilizzo, il recupero e la riduzione dello smaltimento finale delle diverse categorie di rifiuti.						

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Analisi dei bilanci dei Consorzi per la gestione dei rifiuti speciali (artt. 233-234-236 del D.Lgs. 152/06): la normativa di riferimento attribuisce in capo al Ministero dell'ambiente compiti specifici di vigilanza sulla gestione di detti Consorzi mediante l'approvazione dello Statuto e la determinazione, fatta eccezione per il COOU, del contributo ambientale, ovvero del contributo annuale corrisposto dai consorziati a copertura degli oneri di gestione del Consorzio e di svolgimento del servizio. Inoltre, considerato l'obbligo in capo ai Consorzi di garantire l'equilibrio della propria gestione finanziaria e di trasmettere al MATTM i bilanci d'esercizio, la scrivente Direzione ha ritenuto opportuno effettuare un'analisi dei relativi bilanci per riscontrare il rispetto di tale vincolo e segnalare eventuali anomalie. L'analisi, in particolare, ha riguardato i bilanci del 2014 dei 3 consorzi sopraindicati.

Analisi bilanci dei Consorzi per la gestione dei RAEE di cui al D.Lgs. n. 49/2014: la normativa di riferimento attribuisce in capo al Ministero dell'ambiente compiti di vigilanza sulla gestione di detti Consorzi mediante l'approvazione dello Statuto tipo e di diffusione dei dati contabili, di regolarità fiscale e di gestione trasmessi dai medesimi Consorzi. Inoltre, considerato l'obbligo in capo ai Consorzi di garantire l'equilibrio della propria gestione finanziaria e di trasmettere al MATTM i bilanci d'esercizio, la scrivente Direzione ha ritenuto opportuno effettuare un'analisi su detti bilanci per controllare il rispetto di tale vincolo e segnalare eventuali anomalie. L'attività ha riguardato l'acquisizione e la relativa analisi di n. 20 bilanci 2014.

Predisposizione degli Statuti-tipo: si è provveduto all'istruttoria e alla predisposizione degli schemi-tipo di Statuto dei Consorzi istituiti per legge. Tale attività, prevista dalla norma, garantisce un controllo da parte dell'Amministrazione sull'operato dei Consorzi.

Gli schemi di Statuto tipo sono stati predisposti nel secondo semestre previa verifica con gli *stakeholders* di riferimento e individuano regole comuni per lo svolgimento delle attività di CONOE, COOU, POLIECO e sistemi collettivi RAEE.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

- Le difficoltà o le opportunità incontrate nel corso della gestione:

la difficoltà riscontrata è rappresentata dal fatto che le previsioni normative contengono contraddizioni tali da renderne difficile il recepimento testuale. In presenza di tali contraddizioni non è stato possibile procedere con un provvedimento fedele al testo normativo, quindi sono state operate delle scelte che, tenendo conto degli interessi pubblici sottesi ai provvedimenti in esame, potessero risultare maggiormente condivisibili dai Consorzi interessati.

- Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo da parte di collaboratori esterni (Sogesid o di altro ente): 100%

- Le ricadute ambientali generate sono: controllo su rispetto della normativa e su raggiungimento degli obiettivi da parte dei Consorzi garantendo, in tal modo, la prevenzione il riciclaggio, il riutilizzo, il recupero e la riduzione dello smaltimento finale delle diverse categorie di rifiuti.

Il Risultato è stato realizzato secondo gli standard nonostante criticità contingenti (difficoltà di recepimento dovute alla complessità del sistema normativo)

Obiettivo		18.15.62.02			
Stipula della convenzione con Consip per all'affidamento in concessione della gestione del SISTRI.		Peso	15%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Stipula convenzione	x			
Azione	Approvazione del Piano di Azione e attività conseguenti	x			
Azione	Approvazione del bando		x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Redazione e sottoscrizione	SI/NO	SI	x	
Indicatore	Condivisione ed approvazione obiettivi	SI/NO	SI	x	
Indicatore	data presunta di approvazione del bando				x
Risorse fin.rie preventivo	1.000.000 €	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	CONSIP , AGID		
note	archivio documentazione SISTRI si trova nella stanza 637 di Cecilia Gigli (sesto piano lato Colombo)				
Effetti Ambientali generati	Prevenzione e repressione dei gravi fenomeni di criminalità organizzata nell'ambito dello smaltimento illecito dei rifiuti				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Nel 1° semestre, in particolare, in data 17 febbraio 2015, è stata stipulata la suddetta convenzione, che prevede la redazione di un Piano annuale, da approvarsi dal Ministero, contenente l'indicazione delle attività da svolgere nell'anno in corso. Le attività presentate all'interno del piano prevedono:

1. assessment iniziale, rilevazione dei requisiti e redazione del documento "Studio preliminare" avente ad oggetto: sdoppiamento del sistema: tracciabilità dei veicoli / monitoraggio del flusso dei rifiuti; semplificazione innovazione del modello; utilizzo più flessibile ed efficiente; eliminazione dei token e utilizzo dei certificati virtuali; adozione di modelli precompilati (template); razionalizzazione del sistema con nuove funzionalità (interrogazioni su base amm.va, reporting ecc.) adozione di schede di movimentazione generate dal sistema e associate ad un ID univoco; compilazione del Registro cronologico e della scheda movimentazione in modalità off-line; dismissione B/B e adozione del cronotachigrafo digitale; nuova architettura back-end (progettazione e sviluppo sistema di elaborazione dati, separato dall'interfaccia utente, per fornire informazioni aggregate per attività gestionali, di analisi e di governance); miglioramento funzioni interoperabilità.

2. definizione della strategia di gara, predisposizione e pubblicazione degli atti, il contesto dell'iniziativa; l'analisi della domanda; l'analisi del mercato dell'offerta; le caratteristiche della gara (numero lotti, durata ecc); il piano relativo all'espletamento dell'iniziativa di acquisizione.

In data 26 giugno 2015 è stato pubblicato il bando di prequalifica nell'ambito del quale è esplicitamente previsto: la presa in carico da parte dell'aggiudicatario dell'attuale sistema SISTRI; la realizzazione di un progetto di evoluzione del sistema SISTRI, in linea con la normativa europea e l'attuale processo cartaceo.

3. gestione dell'iter della gara, le cui attività si esplicheranno nel 2° semestre

MONITORAGGIO SECONDO SEMESTRE 2015

Le attività svolte nel II semestre 2015 hanno riguardato la “predisposizione della documentazione per il bando di gara nonché le lettere di invito alle società che sono risultate idonee alla fase di “prequalifica” svolta nel mese di giugno, come illustrato nello Stato Avanzamento Lavori – SAL predisposto dalla Consip e successivamente approvato dal Ministero.

A far data dalla pubblicazione della fase di prequalifica, avvenuta il 26 giugno 2015, sono stati avviati i lavori della Commissione di Prequalifica che hanno previsto la ricezione delle richieste di chiarimento, la successiva elaborazione e pubblicazione delle risposte, nonché la valutazione dell'ammissibilità degli operatori partecipanti alla selezione

Nella fase di “predisposizione della documentazione della gara”, è stato redatto il Capitolato tecnico completato dalle relative appendici nonché gli ulteriori atti di gara, tra cui le lettere di invito, lo schema di convenzione; sono stati svolti approfondimenti tecnici con l'Agenzia per l'Italia Digitale sul tema di PagoPA, con il Ministero delle Infrastrutture sul tema della integrazione con la piattaforma di tracciamento UIRNET e con il Ministero dell'Economia sugli aspetti legati al flusso dei contributi degli utenti per il sistema SISTRI.

In data 11 novembre 2015 sono state inviate le lettere di invito alle società risultate idonee con fissazione del termine di presentazione dei documenti al 21 dicembre 2015, successivamente prorogato al 29 gennaio 2016.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

- Le difficoltà o le opportunità incontrate nel corso della gestione: nessuna.
- Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo da parte di collaboratori esterni(Sogesid o di altro ente): 100%
- Le ricadute ambientali generate, sono: Prevenzione e repressione dei gravi fenomeni di criminalità organizzata nell'ambito dello smaltimento illecito dei rifiuti

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo		18.15.62.03			
Ricostituzione del Repertorio del riciclaggio finalizzato all'implementazione degli acquisti verdi da parte della PA		Peso	15%		
		Competenza	80%*		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Nuova istruttoria per la ricostituzione del repertorio		x		
Indicatori di risultato					
Indicatore	Repertorio ricostituito	Unità misura	Target	I sem	II sem
		n.	SI/NO	NO	NO
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	*CLE		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	ISPRA, Aziende, Amministrazioni	altre	
note	Documentazione istruttoria reperibile presso la Div. III				
Effetti Ambientali generati	La scelta degli acquisti verdi (GPP), oltre a razionalizzare acquisti e consumi e ad incrementare la qualità ambientale delle forniture, incoraggiano la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Con riferimento alla scheda obiettivo “**Ricostituzione del repertorio del riciclaggio finalizzato all'implementazione degli acquisti verdi da parte della PA**”, le relative attività si svolgeranno essenzialmente nel 2° semestre

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015:

Istruttoria per ricostituzione del Repertorio.

Si ritiene che l'obiettivo programmato sia stato pienamente raggiunto per le considerazioni di seguito riportate.

L'azione amministrativa relativa all'obiettivo prevedeva l'espletamento di una “nuova istruttoria per la ricostituzione del repertorio del riciclaggio”. Tale istruttoria ha portato alla conclusione che il Repertorio non è funzionale all'implementazione degli acquisti verdi della PA ma potrebbe, anzi, rappresentare un pregiudizio per la diffusione degli acquisti verdi. Tale conclusione è stata condivisa, seppur informalmente, con la Direzione generale CLE competente in materia di Green economy.

Il Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione prevede la definizione dei “Criteri ambientali minimi” nonché le considerazioni ambientali riferite a varie fasi del processo di acquisto volte a “incoraggiare la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita”.

In relazione a tali criteri, laddove tecnicamente possibile, sono previsti limiti minimi sul contenuto di riciclato connessi ad altri elementi di eco progettazione per prodotti e/o materiali sia direttamente acquistati dalla PA sia acquistati da aggiudicatari nell'ambito dell'esecuzione di

appalti pubblici di lavori e servizi. Tali limiti possono essere, a seconda dei casi, più prescrittivi o meno di quelli previsti a suo tempo nelle Circolari emanate ai sensi del DM 203/2003.

Dal punto di vista tecnico i Criteri Ambientali minimi sono conformi alle indicazioni che la normativa e gli orientamenti della Commissione Europea in materia di appalti pubblici verdi. Per di più tali criteri entrano nel merito anche dei mezzi di prova e di presunzione di conformità alle caratteristiche tecniche ambientali individuate, inclusi i requisiti sul contenuto di riciclato (sezioni “Verifiche” dei documenti di Criteri ambientali minimi”).

Il ricostruire un “Repertorio del Riciclaggio” come fonte cui veicolare l’acquisito obbligatorio dei prodotti/materiali riciclati che vi sono iscritti, può creare una selezione avversa rispetto all’obiettivo di diffondere gli “appalti verdi” ovvero quelli conformi ai Criteri Ambientali Minimi. Peraltro, questi Criteri sono, dal punto di vista tecnico, più in linea anche con le più recenti Comunicazioni sull’economia circolare e quella sull’uso efficiente delle risorse, che, sebbene particolarmente orientate nell’obiettivo di recupero di materia, valorizzano assieme alla presenza di riciclato anche altre caratteristiche di eco progettazione, per esempio il minore impiego di sostanze pericolose, la durata della vita utile, etc. al fine di approcciare in modo più completo ed efficace la valorizzazione ambientale dei prodotti.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

- Le difficoltà o le opportunità incontrate nel corso della gestione: nessuna
- Il contributo fornito al raggiungimento dell’obiettivo da parte di collaboratori esterni(Sogesid o di altro ente): 100%
- Le ricadute ambientali generate, sono: La scelta degli acquisti verdi (GPP), oltre a razionalizzare acquisti e consumi e ad incrementare la qualità ambientale delle forniture, incoraggiano la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull’ambiente lungo l’intero ciclo di vita.

Il risultato è stato pienamente realizzato

Attività		18.15.62.04			
Gestione del contenzioso		Peso			20%
		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	n. procedure di infrazione comunitaria	n.	65	0	2
Indicatore	n. procedure di infrazione comunitarie risolti (eu pilot e procedure d'infrazione)	n.	30	1	1
indicatore	n. risposte ad atti di sindacato ispettivo	n.	30	5	16
indicatore	n. memorie sui ricorsi al Capo dello Stato	n.	19	16	27
indicatore	n. procedimenti penali	n.	750	240	220
indicatore	n. procedimenti amministrativi	n.	60	10	48
indicatore	n. procedimenti civili	n.	20	18	22
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	altre Direzioni		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	commissione europea, parlamento, Presidenza del Consiglio dei Ministri, altri ministeri, Regioni ed enti locali, Uffici del Ministro , ispra, arpa, corte dei conti		
note	Archivi pratiche c/o stanze 681, 661 e 662.				
Effetti Ambientali generati	repressione dei comportamenti contrari alla normativa a tutela dell'ambiente				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

In ordine alla scheda obiettivo “Gestione del contenzioso”, si evidenzia quanto segue.

Gli eventi gestionali relativi all’attività del contenzioso civile, penale ed amministrativo, già nel 1° semestre, sono stati ampiamente garantiti attraverso il costante supporto alle Avvocature Distrettuali ed il continuo rapporto con gli Organi Tecnici.

In particolare, per quanto la procedura per l’avvio delle azioni di risarcimento del danno ambientale, in sede civile e penale, è necessaria un’azione congiunta e coordinata degli Uffici del Ministero dell’ambiente, dell’Avvocatura dello Stato e di ISPRA.

Secondo la prassi attualmente in uso, il Ministero, nei casi in cui riscontri, nell’esercizio delle proprie competenze, i presupposti per l’avvio di un’azione di risarcimento del danno ambientale in sede civile, predispone una dettagliata relazione informativa per l’Avvocatura competente e richiede ad ISPRA una perizia tecnica di valutazione del danno e sulle misure di riparazione necessarie.

Per quanto concerne i procedimenti penali, il Ministero procede all’istruttoria dei casi che le vengono comunicati dalle competenti Avvocature o, talvolta, direttamente dalle cancellerie degli Uffici giudiziari. In alcune ipotesi, qualora si abbia notizia, dagli organi di stampa, della pendenza di procedimenti di interesse, si provvede a richiedere informazioni circa lo stato degli stessi, al fine di poter valutare l’opportunità e le migliori modalità per l’intervento dello Stato.

La procedura per la costituzione di parte civile prevede il seguente iter:

- 1) acquisizione ed esame degli atti relativi al procedimento;
 - a. archiviazione dei casi per i quali vi sia evidenza, già dalla lettura della documentazione di riferimento, dell’assenza dei presupposti per la costituzione in giudizio, in considerazione dell’assenza di danno ambientale risarcibile o della irrilevanza dello stesso;
- oppure

- b. nei casi in cui, dai capi di imputazione, sembri emergere la possibile sussistenza di un danno ambientale risarcibile, richiesta di relazione tecnica preliminare per la valutazione del danno ambientale e per l'individuazione delle relative misure di riparazione al Corpo forestale dello stato o ad ISPRA (a seconda della minore o maggiore rilevanza del caso), finalizzata a valutare l'opportunità di procedere alla richiesta di autorizzazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,;
- 2) acquisizione ed esame della relazione tecnica preliminare;
- a. archiviazione dei casi per i quali, dalla relazione tecnica preliminare, emerga l'assenza dei presupposti per la costituzione in giudizio, in considerazione dell'assenza di danno ambientale risarcibile o della irrilevanza dello stesso;
- oppure
- b. nei casi in cui dalla relazione preliminare emerga la sussistenza di un danno ambientale risarcibile, predisposizione di un promemoria per il Capo di Gabinetto ai fini dell'inoltro della richiesta di autorizzazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con contestuale richiesta di parere alla competente Avvocatura dello stato;
- oppure
- c. nei casi in cui la relazione tecnica preliminare venga trasmessa tardivamente rispetto ai tempi utili per la costituzione di parte civile o quando la Presidenza non abbia rilasciato l'autorizzazione, per esempio, in considerazione del parere negativo da parte dell'Avvocatura, avvio della procedura per l'esercizio dell'azione in sede civile.
- 3) monitoraggio del procedimento;
- 4) a seguito della costituzione di parte civile, richiesta ad ISPRA di relazione tecnica definitiva per la valutazione del danno ambientale e per l'individuazione delle relative misure di riparazione ai fini della predisposizione degli atti conclusivi.

In ognuna di queste fasi la Direzione tecnica del Ministero assicura il proprio supporto, anche predisponendo gli atti necessari per l'avvio e l'utile prosecuzione dei giudizi, in ogni grado e stato del procedimento.

Nel contenzioso comunitario la Divisione collabora con gli Enti pubblici interessati al fine della rapida e corretta soluzione delle procedure di infrazione comunitaria. Particolare attenzione è data a quelle infrazioni aventi uno stato di avanzamento tale da porre lo Stato Italiano a condanne da parte della Commissione Europea ed a quelle infrazioni che potevano costituire un possibile rischio ambientale. L'obiettivo è archiviare il maggior numero di casi. Le attività della Divisione si protrarranno anche nel 2° semestre.

L'attività della Divisione si concretizza anche nella redazione di memorie in merito ai ricorsi innanzi al Capo dello Stato. Dette attività proseguiranno nel 2° semestre.

L'attività della Divisione si esplica, altresì, in un'attenta istruttoria finalizzata alla redazione di memorie in merito ai ricorsi giurisdizionali (TAR/Consiglio di Stato). Anche tali attività proseguiranno nel 2° semestre.

Infine, per quanto concerne le interrogazioni parlamentari, la Divisione provvede a formulare, per l'Ufficio Legislativo, note di riscontro sulle tematiche segnalate, anche attraverso l'acquisizione, presso gli Enti locali, delle necessari informazioni.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre si è proseguito nell'espletamento delle attività su descritte, assicurando il continuo supporto alle Avvocature dello Stato e mantenendo un dialogo costante con gli Organi tecnici, le Amministrazioni e gli Enti territoriali coinvolti.

Come risulta dai dati inseriti in tabella, nel secondo semestre è stato sensibilmente incrementato il numero totale delle pratiche evase e dei casi di contenzioso istruiti e, in alcuni casi, risolti.

L'unico dato non incrementato è quello relativo al contenzioso penale. Ciò è dovuto alla nuova ripartizione delle competenze in capo alle Direzioni generali del Ministero, secondo la

quale titolare dell'azione risarcitoria di danno ambientale è la Direzione generale SVI, mentre le altre Direzioni svolgono attività limitate all'istruttoria delle pratiche.

La Divisione ha, inoltre, svolto attività di supporto all'Ufficio legislativo nell'emergenza Interrogazioni Parlamentari degli anni pregressi a risposta scritta.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

- Le difficoltà o le opportunità incontrate nel corso della gestione: nessuna
- Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo da parte di collaboratori esterni (Sogesid o di altro ente): *100%*
- Le ricadute ambientali generate, sono: repressione dei comportamenti contrari alla normativa a tutela dell'ambiente

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.15.62.05			
Predisposizione annuale schema DPCM ai sensi della L. 70/1994 (MUD). Predisposizione Relazione al Parlamento annuali relativa al Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti (PNPR)		Peso	20%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	riunioni propedeutiche per schema DPCM ai sensi della L. 70/94	n.		0	1
<i>Indicatore</i>	riunioni con Comitato Tecnico Scientifico di cui al DM 185/2014	n.		3	1
<i>Indicatore</i>	Adeguatezza dell'attività svolta (Feedback da parte del Gabinetto)	ordinale	adeguata		
<i>Indicatore</i>	Data presunta di predisposizione della Relazione (31/12/2015)	SI/NO			si
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	CLE		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	ISPRA, Aziende, altre Amministrazioni		
note	Documentazione cartacea reperibile nelle stanze 663 e 664 (6° piano - lato Capitan Bavastro)				
Effetti Ambientali generati	Monitoraggio del ciclo dei rifiuti Prevenzione della produzione di rifiuti				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

- Il DPCM MUD viene adottato entro il 31 dicembre di ciascun anno; quindi la relativa attività si svolge nel secondo semestre.
- L'attività relativa alla Relazione al Parlamento sullo stato d'attuazione del PNPR si svolge nel corso del secondo semestre dell'anno.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Predisposizione annuale schema DPCM ai sensi della L. 70/1994 (MUD)

Il 13 novembre u.s., presso la sede della Presidenza del Consiglio, si è svolta una riunione di coordinamento per discutere le eventuali modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 Dicembre 2014 “*Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2015*” (MUD) finalizzate alla semplificazione degli obblighi di dichiarazione, di comunicazione, di denuncia o di notificazione nonché all'aggiornamento del testo in relazione alle nuove disposizioni normative e alle esigenze intervenute nel corso dell'ultimo anno.

A seguito di un lavoro di concerto fra questo Ministero, CCIAA, ISPRA e Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 dicembre 2015 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2015 che approva il MUD per il 2016. Nel Decreto si spiega come non sia stato necessario apportare modifiche al Modello di dichiarazione ambientale (MUD) 2015, adottato con il precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 dicembre 2014, di cui, dunque si conferma integralmente il contenuto.

Predisposizione Relazione al Parlamento annuali relativa al Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti (PNPR)

Ai sensi dell'articolo 180 comma 1-bis del decreto legislativo 152/06, entro il 31 dicembre di ciascun anno, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presenta alle Camere una relazione recante l'aggiornamento del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

contenente anche l'indicazione dei risultati raggiunti e delle eventuali criticità registrate nel perseguimento degli obiettivi di prevenzione dei rifiuti.

La Relazione 2015 è stata redatta, anche con il supporto del Comitato tecnico scientifico per l'implementazione del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti istituito con DM 8 luglio 2014, n.185 e inviata al Segretario generale per il seguito di competenza il 30 dicembre u.s..

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

- Le difficoltà o le opportunità incontrate nel corso della gestione: nessuna
- Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo da parte di collaboratori esterni(Sogesid o di altro ente): 100%
- Le ricadute ambientali generate, sono: Monitoraggio del ciclo dei rifiuti
Prevenzione della produzione di rifiuti

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.15.62.06			
Piani regionali e provinciali di gestione dei rifiuti: verifica di conformità alla normativa nazionale e comunitaria		Peso	10%		
		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	istruttorie svolte per i piani di gestione dei rifiuti/ su piani presentati	quantità	21	1/3	9/7 *
Indicatore	% di piani conformi/ n.piani analizzati	%		100%	100%
Risorse fin.ri e preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
note	Documentazione stanza 664 (6° piano – lato Capitan Bavastro)				
Effetti Ambientali generati	Rispetto della normativa nazionale e comunitaria a tutela dell'ambiente				

*nel corso del secondo semestre sono stati esaminati, oltre i 7 nuovi piani acquisiti, anche i 2 piani di gestione non esaminati nel primo semestre.

MONITORAGGIO 2015

Secondo la normativa vigente *“Le regioni e le province autonome comunicano tempestivamente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'adozione o la revisione dei piani di gestione e dei programmi di prevenzione dei rifiuti al fine del successivo invio degli stessi alla Commissione europea.”* (Art.199, comma 1, D.lgs 152/2006)

L'attività posta in capo al Ministero dell'ambiente è quella di acquisire i Piani trasmessi dalle Regioni, verificare la loro validità (*“Le regioni.... provvedono alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni, nonché alla programmazione degli interventi attuativi occorrenti in conformità alle procedure e nei limiti delle risorse previste dalla normativa vigente”*) ed inoltrarli alla Commissione europea.

Il valore dell'indicatore nella scheda riguarda, quindi, i Piani di gestione trasmessi al MATTM e valutati nel corso dell'anno 2015 (tot. 9 Piani di gestione) che sono risultati in linea con la vigente normativa (**9 su 9 ossia il 100%**).

Rispetto a tale materia, questo Ufficio ha svolto **un'ulteriore attività** connessa *all'EU Pilot 7043/14/ENVI*, avviato dalla Commissione europea nel novembre 2014, riguardante l'adozione e la revisione dei piani di gestione dei rifiuti urbani e speciali di diverse Regioni oltre che delle Province autonome italiane.

La situazione emersa dalla ricognizione effettuata nel febbraio 2015 è che alcune Regioni e Province Autonome hanno Piani di gestione approvati più di sei anni fa (la normativa prevede che debbano essere valutati almeno ogni sei anni ed eventualmente aggiornati se necessario) e alcuni non sono conformi agli art. 28 e 30 della Direttiva 2008/98/CE, così come recepiti dall'articolo 199 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Ministero dell'Ambiente ha fornito i chiarimenti richiesti, per il tramite del Dipartimento per le Politiche europee, con nota 4707/GAB del 05 marzo 2015.

Nei mesi successivi il Ministero ha continuato a monitorare la situazione sollecitando le Regioni in forte ritardo e ricordando a tutte le Regioni degli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 33 della Direttiva (recepito dal comma 11 dell'art. 199 già citato) relativamente all'adozione dei nuovi piani o alle loro revisioni.

Con nota 8567 del 14 agosto 2015 il Dipartimento per le Politiche Europee ha trasmesso la comunicazione della chiusura negativa del suddetto Pilot motivata dal fatto che “l’Italia viola gli articoli 28 e 30 della direttiva 2008/98/CE” ed ha respinto il caso comunicando l’avvio immediato di una procedura di infrazione.

Il 22 ottobre u.s. il Collegio dei Commissari europei ha avviato la procedura di infrazione (P.I. 2015/2165 - Piani regionali di gestione dei rifiuti. Attuazione degli artt. 28 e 30 della direttiva 2008/98/CE), ai sensi dell’articolo 258 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (TFUE), notificando la lettera di messa in mora. La Commissione europea ha chiesto al Governo italiano di trasmettere osservazioni in merito alla messa in mora entro due mesi dalla notifica.

La Direzione Generale, a seguito di un ulteriore ricognizione per l’aggiornamento della situazione di pianificazione, ha trasmesso all’Ufficio Legislativo le informazioni necessarie (Prot. 16502 del 17/12/2015) che, a sua volta, con nota 16748 del 22/12/2015, ha inoltrato la risposta al DPE per trasmetterla alla Commissione Europea entro i termini previsti.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

- Le difficoltà o le opportunità incontrate nel corso della gestione: nessuna
- Il contributo fornito al raggiungimento dell’obiettivo da parte di collaboratori esterni (Sogesid o di altro ente): 100%
- Le ricadute ambientali generate, sono: verifica di conformità dei Piani regionali alla normativa nazionale e comunitaria a tutela dell’ambiente.

L’attività è stata realizzata secondo gli standard



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulle attività della Divisione

2015

Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

Divisione IV

Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico

Divisione IV Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico

SCHEMA 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Paola Schiavi	Risorse finanziarie	
Risorse umane interne	6	Personale	
I		Funzionamento	
II	2	Interventi	
III	4	Investimenti	
Stima fabbisogno di risorse esterne	17		

Con decreto direttoriale n. 36 del 16/06/2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 7 agosto 2015, Registro n.1, Foglio 2961, è stato conferito l'incarico dirigenziale di seconda fascia di direttore della Divisione IV della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento (Direzione RIN) alla Dott.ssa Paola Schiavi.

Con decreto direttoriale n. 55 del 21/07/2015 è stata disposta, nell'ambito delle attività di competenza della Direzione RIN, l'assegnazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, degli obiettivi operativi per l'anno 2015 nonché la valutazione delle performance.

Con decreto direttoriale n.83 del 06/10/2015 la Divisione IV - Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico è stata articolata in 5 sezioni, corrispondenti alle funzioni indicate alle lettere dell'articolo 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 8 del 19 gennaio 2015, di individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale:

1. *Qualità dell'aria* (lettere d, l, ed m);
2. *Emissioni in atmosfera* (lettere a, b, c, l ed m),
3. *Inquinamento acustico* (lettere e, ed m);
4. *Inquinamento da radiazioni ionizzanti* (lettere j, k, l ed m);
5. *Inquinamento elettromagnetico e autorizzazioni degli elettrodomesti* (lettere f, g, h, i, l ed m)

Con ordine di servizio 1/2015, prot. 0013176/RIN del 20/10/2015 è stata disposta, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del citato decreto direttoriale 83 del 06/10/2015, l'assegnazione del personale in servizio presso la direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento assegnato e assegnato alla alle sezioni sopra elencate.

Personale assegnato alla Divisione:

1. Dr. Fabio Romeo – Terza Area F4 – (in posizione di distacco dall'ISPRA fino al 31/12/2015) Sezione Qualità dell'Aria;
2. Ing. Lorenzo Lombardi (in posizione di comando dall'ENEA fino al 31/12/2015) - Terza Area F5 – Sezione Inquinamento acustico;
3. Sig. Dario Dressino – Terza Area F2 – Sezione Inquinamento acustico (in congedo parentale dal 02.11.2015 al 29.01.2016);
4. Sig.ra Antonella Martucci – Terza Area F1;
5. Dr. Luigi Merli – Terza Area F5 – Sezione Inquinamento elettromagnetico e autorizzazioni degli elettrodomesti;
6. Sig. Walter Lupi – Seconda Area F4, in posizione di Part-Time, al 91,67 - Sezione Inquinamento elettromagnetico e autorizzazioni degli elettrodomesti;
7. Sig. Giancarlo Cricchi - Seconda Area F4 - Sezione 5- Sezione Inquinamento elettromagnetico e autorizzazioni degli elettrodomesti (in aspettativa non retribuita dal 1° ottobre 2015 al 31 maggio 2019);

8. Dott.ssa Barbara Castrucci- Terza Area F5 in posizione di Part-Time, al 65% - Sezione Inquinamento da radiazioni Ionizzanti

Per lo svolgimento delle attività, la Divisione si avvale attualmente del supporto di 11 Full-Time Equivalent (FTE) esterni.

- Stima di fabbisogno esterno: 6 Full-Time Equivalent (FTE)
- Stima di fabbisogno interno: 4

A fronte delle numerose competenze attribuite, si possono annoverare come personale dei ruoli del MATTM assegnato, oltre al Dirigente, solo 6 unità, di cui 2 in P.T., 1 in aspettativa non retribuita fino al 2019 ed 1 in congedo parentale.

La Divisione ha anche a disposizione 2 unità di personale, il Dott. Fabio Romeo in posizione di distacco da ISPRA e l'Ing. Lorenzo Lombardi in posizione di comando da ENEA presso la Direzione RIN. La disponibilità di tale personale è limitata dalle annuali concessioni di proroghe. Al riguardo si segnala che il comando dell'ing. Lombardi è scaduto il 31/12/2015 ed al momento non è stato ancora prorogato ed dalla stessa data anche il dott. Fabio Romeo è rientrato in ISPRA.

Pertanto, l'espletamento delle attività assegnate alla Divisione IV, per il corrente anno, si è potuto garantire soltanto per la presenza di personale esterno precario sulla base di appositi accordi e/o convenzioni stipulati dalla ex Direzione Generale VA con Enti di ricerca ed Associazioni di interesse pubblico (CNR, Sogesid e Ancitel) e che ha comunque operato, per la sua grande maggioranza, in maniera soddisfacente. Anche per tale personale si segnala la criticità come sopra rappresentata, perché alla scadenza di tali atti, il personale non sarà più disponibile e la sottoscrizione di nuovi accordi sarà comunque legata al reperimento di adeguate risorse economiche da parte della Direzione e sulla disponibilità di queste risorse non è possibile fare nessuna previsione.

Pertanto, l'unica proposta per superare in modo permanente le criticità rilevate, e per svolgere con continuità le attività per i prossimi anni, è il potenziamento del contingente di risorse umane a tempo indeterminato, interne dell'Amministrazione anche da reclutare mediante concorso.

Se non verranno attuate tali misure non sarà possibile dare garanzia di continuità per il completo espletamento delle attività istituzionali, ivi compreso il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai sensi della Direttiva annuale del Ministro, e di quelle relative ai programmi di finanziamento e cofinanziamento attivati dal Ministero.

In questa evidente situazione di difficoltà organizzativa, la Divisione ha dovuto fare fronte ad una intensa e crescente mole di lavoro dovuta, da un lato, alla complessa attività connessa al recepimento e all'attuazione delle direttive comunitarie in materia di inquinamento atmosferico e da agenti chimici e fisici, dall'altro, allo svolgimento delle attività finalizzate all'attuazione della delega conferita per il riordino della normativa inerente l'inquinamento acustico.

Sono stati assegnati alla Divisione IV le risorse afferenti i seguenti capitoli:

	Capitolo	PG	CP	CS
Interventi	4131	1	39.596	39.596
		2	4.908	4.908
	2218	1	102.126	102.126
		2	127.914	127.914
	2219	1	69.045	69.045
		2	74.319	74.319
	2225		198.646	198.646
Investimenti	8405	1, 2, 3	--	--
	8410		--	--
	8432	1	74.897	74.897
	8433	2	191.301	191.301

Relazione 2015

Nell'ambito delle competenze assegnate alla Divisione IV della Direzione RIN dall' art. 5 del DM 8 del 19 gennaio 2015 “ *Individuazione e definizione dei compiti degli uffici dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* “, sono state, tra l'altro, svolte nei seguenti settori le attività che hanno impegnato in modo rilevante la Divisione pur non essendo state formalizzate in fase di programmazione in specifici obiettivi operativi.

1) *Inquinamento atmosferico*

In materia di inquinamento atmosferico sono proseguite le principali attività già avviate negli anni precedenti volte alla attuazione della norma nazionale e comunitaria. In particolare con riferimento alla qualità dell'aria è proseguito il confronto con le Regioni e Province autonome volto allo sviluppo di un nuovo sistema nazionale per il reporting ai sensi della decisione 2011/850/CE. Sono stati organizzati appositi tavoli di coordinamento ex articolo 20 del decreto legislativo 155/2010 con le Regioni e sono proseguite le attività tecniche con ISPRA per lo sviluppo del sistema informativo Infoaria.

In materia di emissioni in atmosfera nel 2015 è proseguita la considerevole attività negoziale avviata dalla fine del 2013 con la pubblicazione della nuova strategia tematica sulla qualità dell'aria. Tale attività svolta durante tutto l'anno, attraverso la partecipazione a riunioni a Bruxelles e attraverso l'invio di posizioni nazionali, ha consentito all'Italia di partecipare in modo concreto sia alla chiusura delle attività relative alla direttiva MCP medi impianti di combustione (pubblicata a novembre 2015), che al raggiungimento di un orientamento generale sulla direttiva NEC (votato al Consiglio dei Ministri dell'ambiente del 16 dicembre 2015). Relativamente al contesto nazionale nel corso del 2015 sono proseguite le attività sugli iter di adozione (avviati prima del 2015 o nel 2015) di alcuni decreti di natura regolamentare afferenti alle emissioni in atmosfera.

2) *Inquinamento acustico*

In materia di inquinamento acustico, con riferimento all'attuazione della normativa nazionale in materia di rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti, è proseguito il confronto con gestori, Regioni e Province autonome, UPI, ANCI e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, volto all'attuazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore, ai sensi del DM 29.11.2000. Sono stati organizzati numerosi incontri con tutti i soggetti coinvolti e sono proseguite le attività tecnico-istruttorie con l'ISPRA.

In merito a tutte le istruttorie in corso, è stata curata la pubblicazione sul sito ftp dedicato degli esiti istruttori dei piani.

Nell'arco del semestre di interesse sono prevenute istanze da parte degli organismi notificati di richiesta di autorizzazione/revoca ad espletare le procedure di valutazione di conformità delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto ai sensi del d. lgs. 262/2002 a cui è seguito il relativo provvedimento.

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di ricognizione e monitoraggio dei versamenti effettuati dai Comuni, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della legge 447/1995 ai fini del trasferimento delle somme versate agli stessi, a cura della competente Divisione contabile del Ministero.

In materia di rumore ambientale è proseguita l'attività volta all'attuazione della normativa comunitaria, ai sensi della Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, recepita con decreto legislativo 19 agosto 2005, n.194.

In particolare, la divisione ha continuato a svolgere attività volte a fornire le opportune controdeduzioni alla procedura di infrazione comunitaria n.2013-2022 trasmessa all'Italia dalla Commissione europea in data 25 aprile 2013, per il mancato adempimento degli obblighi previsti dalla citata Direttiva 2002/49/CE ed, in particolare, dagli articoli 7(1), 7(3), 8(1), e 8(4), 8(7) e 10(2) relativi alla documentazione sulle mappature e mappe acustiche strategiche degli agglomerati con più di 250.000 abitanti, degli assi stradali principali su cui transitano più di 6.000.000 di veicoli all'anno, degli assi ferroviari principali su cui transitano più di 60.000 convogli all'anno e degli aeroporti principali e sui piani di azione volti a gestire nel territorio i problemi di rumore e i relativi effetti.

Nell'ambito delle attività svolte si è provveduto ad archiviare, verificare, elaborare, aggregare su base nazionale e a trasmettere alla Commissione europea la documentazione pervenuta in più fasi, oltre i termini indicati dalla procedura di infrazione, dalle autorità competenti coinvolte, oltre a continuare a sollecitare i

soggetti ancora inadempienti tramite incontri propedeutici alla predisposizione della documentazione ancora non pervenuta.

Da ultimo è stato fornito supporto agli uffici di diretta collaborazione del Ministro al fine di redigere i testi delle diffide del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 dicembre 2015, emanate ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge n. 131 del 2003, e dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relative alla gestione del rumore ambientale, per le autorità competenti degli agglomerati ancora inadempienti

3) *Inquinamento elettromagnetico e autorizzazioni degli elettrodotti*

In materia di inquinamento elettromagnetico è proseguita l'attività volta alla attuazione della norma nazionale. In particolare, ai sensi dell'articolo 9, comma 5 della legge quadro 36/2001, che prevede la concessione di contributi alle regioni per l'elaborazione dei piani di risanamento, per la realizzazione dei catasti regionali e per l'esercizio delle attività di controllo e di monitoraggio, è stato istituito un "Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale" finalizzato alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di tutela dell'ambiente e del paesaggio attraverso la concessione dei sopra citati contributi alle regioni per le finalità indicate.

La Divisione ha inoltre fornito supporto alle attività svolte dal Comitato Interministeriale per la Prevenzione e la Riduzione dell'Inquinamento Elettromagnetico di cui all'art. 6 della citata legge quadro. Detto Comitato, presieduto dal Ministro dell'ambiente, è stato istituito con la riunione del 4 agosto 2015 e si è nuovamente riunito il 15 dicembre per l'approvazione della relazione annuale al Parlamento prevista dalla legge quadro 36/2001. La Divisione ha altresì predisposto la bozza della relazione in oggetto integrandola con le osservazioni pervenute dalle altre Amministrazioni Centrali componenti il suddetto Comitato.

Sono proseguite in collaborazione con l'ISPRA le attività di supporto alla predisposizione dei restanti decreti di approvazione delle Linee Guida previsti dal DL 179/2012.

4) *Inquinamento da radiazioni ionizzanti*

Tra le attività rilevanti, nell'ambito dell'applicazione dell'art. 104, "Controllo sulla radioattività ambientale" del D. Lgs. 230/95 si è organizzato nel giugno 2015 un convegno internazionale di presentazione dei risultati della Convenzione ISPRA-MATTM sul monitoraggio della radioattività;

Si è altresì garantita la partecipazione ai seguenti tavoli e/o gruppi di lavoro, di interesse comune, istituiti presso il Ministero dello Sviluppo Economico:

- per l'emanazione del decreto attuativo di cui al comma 3 dell'art. 1 del D. Lgs. 100/2011 che stabilisce le modalità di applicazione ed i contenuti delle attestazioni in materia di sorveglianza radiometrica, nonché l'elenco dei prodotti semilavorati metallici oggetto della predetta sorveglianza;
- per la predisposizione della bozza di decreto interministeriale che individua il gestore del registro nazionale delle sorgenti ad alta attività (HASS) e dei loro detentori di cui all'art. 9 del D. Lgs. n. 52/07;
- per il recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom sulle norme fondamentali di sicurezza per la protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti (BSS) che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/64/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e fissa il termine di recepimento da parte degli Stati membri dell'Unione entro il 6 febbraio 2018;

Si è garantita la partecipazione al tavolo tecnico istituito presso il nostro Ministero di confronto con il Ministero della difesa in relazione alle problematiche relative agli aspetti di prevenzione dell'inquinamento e profili di responsabilità riguardanti le zone ad uso poligono e tiri esercitativi militari. Redazione e sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra i due Ministeri.

Si è proceduto alla valutazione da un punto di vista radioprotezionistico delle pratiche per il rilascio dei decreti interministeriali finalizzati al rilascio:

- nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria A ex D. Lgs. 230/95 art. 28 e art. 146;
- nulla osta all'utilizzo di beni di consumo ai quali sia stato intenzionalmente aggiunta una sorgente di radiazioni ionizzanti ex D. Lgs. 230/95 art. 18bis;
- autorizzazione preventiva all'importazione e all'esportazione delle sorgenti di radiazioni ionizzanti ex art. 5 D. Lgs. 52/07;

Si è garantita la partecipazione alle Conferenze dei Servizi di valutazione da un punto di vista radioprotezionistico delle pratiche per il rilascio del decreto interministeriale di nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di tipo riconosciuto ex art. 26 D. Lgs. 230/95.

Si è proceduto alla raccolta e verifica delle notifiche di impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti (materiali radioattivi e beni di consumo) ex art. 18 D. Lgs. 230/95 nonché alla raccolta e verifica dei Piani di emergenza provinciali per il trasporto di sostanze radioattive e fissili ex art. 125 D.Lgs. 230/95.

Inoltre la Divisione, in ossequio all'articolo 2, comma1, del citato DM 8/2015, nei settori di propria competenza e nel rispetto delle indicazioni Direttoriali, ha provveduto alla istruttoria, in raccordo con la Direzione Generale SVI :

- per la formulazione di proposte al fine della partecipazione del Ministero alla programmazione e all'impiego dei fondi comunitari, delle politiche di coesione;
- in materia di prevenzione, ripristino, risanamento e quantificazione del danno ambientale anche ai fini risarcitori dei diversi casi in sede penale, civile e richieste di intervento statale ex articolo 309. Nel 2015 sono state gestite oltre 100 segnalazioni di danno ambientale.
- alla gestione del contenzioso comunitario e per la predisposizione dei riscontri richiesti dalla Commissione europea e dalla Corte di Giustizia in merito alle procedure di infrazione o ai contenziosi comunitari in atto nei confronti dell'Italia. In particolare:
 1. procedura di infrazione per i superamenti dei valori limite del biossido di azoto;
 2. procedura per la verifica dell'eventuale rilascio di aiuti di Stato nei confronti dell'ILVA di Taranto;
 3. procedura di infrazione per la violazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;

Ed ancora, in ossequio al comma 2, del citato art. 2, del DM 8/2015 la Divisione ha altresì fornito supporto:

- al Responsabile della corruzione nelle attività di prevenzione e contrasto alla corruzione rispetto agli obblighi di trasparenza;
- agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per l'elaborazione degli elementi informativi per la predisposizione di risposte ad atti di sindacato ispettivo, assicurando all'Ufficio Legislativo il proprio apporto ai fini dell'evasione dell'arretrato relativo agli atti parlamentari di competenza;

E' stato altresì garantito il monitoraggio delle azioni prioritarie individuate dal Ministro e richieste con cadenza mensile dal Gabinetto per il tramite dell'OIV.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		18.15.84.01			
Conclusione delle attività dei n. 3 gruppi del MATTM "Bacino padano" sulla qualità dell'aria. Avvio delle attività per la sottoscrizione di Accordi con le Regioni del Centro e Sud Italia.		Peso	10%		
		Competenza	60%		
		Annualità	II		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	schemi di decreto previsti dall'articolo 2 AdP "Bacino Padano"	x	x		
Azione	avvio delle attività finalizzate alla sottoscrizione di Accordi con le regioni del Centro e Sud Italia	x	x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	n. schemi di decreto avviati alla concertazione	quantità	100%	1	2
Indicatore	verifica adeguatezza dei documenti prodotti dalle altre Amministrazioni (feedback)	ordinale	adeguato	alta	
Indicatore	n. riunioni tecniche	quantità	100%	1	3
Indicatore	n. Regioni del centro sud coinvolte	quantità	100%	12	12
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni bacino padano - MISE - MIT - MIPAAF - Salute - Regioni Centro/Sud		
Note	Ad oggi la documentazione prodotta dai gruppi di lavoro è detenuta presso la divisione IV, stanza 1036. All'atto della conclusione delle attività di tutti i gruppi di lavoro si provvederà a pubblicare tutti i risultati ottenuti sul sito del Ministero dell'ambiente..				
Effetti Ambientali generati	Gli effetti ambientali prodotti dalle misure elaborate dai gruppi di lavoro saranno determinati alla conclusione delle attività dei gruppi stessi utilizzando la metodologia elaborata dal Ministero per tale scopo. L'attività sarà svolta da Enea come previsto dall'accordo di collaborazione sottoscritto tra Ministero dell'ambiente Enea e CNR in data 16 maggio 2014. Dall'attuazione delle misure si attendono effetti diretti di riduzione delle emissioni derivanti ad esempio dalla maggiore diffusione di stufe a biomassa a basso impatto ambientale, all'applicazione di limiti emissivi più stringenti per gli impianti industriali a biomassa, dall'applicazione delle BAT per gli impianti industriali o dall'applicazione delle migliori pratiche agricole. Sono previsti anche effetti indiretti derivanti dalla possibile revisione dei meccanismi di erogazione degli incentivi per l'efficienza energetica, dalla classificazione dei veicoli in base alle prestazioni emissive etc etc.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Livello di raggiungimento dell'obiettivo: 60%

Con riferimento all'Azione "schemi di decreto previsti dall'articolo 2 AdP "Bacino Padano"", con nota prot.0005996/RIN del 27-05-2015 è stato trasmesso all'Ufficio di Gabinetto per il successivo invio ai Ministeri concertanti (Sviluppo Economico e Salute) lo schema di decreto relativo alla certificazione dei generatori di calore, predisposto ai sensi dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Lo schema di decreto disciplina i requisiti, le procedure e le competenze per il rilascio di una certificazione emissiva dei generatori di calore alimentati con particolari tipologie di combustibili quali legna da ardere, carbone di legna e biomasse combustibili. La certificazione attesta l'idoneità dell'impianto ad assicurare specifiche prestazioni emissive, con particolare riferimento alle emissioni di polveri e di ossidi di azoto, assegnando al generatore una specifica classe di qualità.

Una volta adottato, il decreto consentirà alle regioni e province autonome di imporre, attraverso una modifica dei propri piani di qualità dell'aria, limiti e divieti all'utilizzo dei generatori di calore sprovvisti di certificazione emissiva o certificati con una classe di qualità inferiore, ove tale misura sia necessaria al conseguimento dei valori di qualità dell'aria.

Con riferimento all'Azione "avvio delle attività finalizzate alla sottoscrizione di Accordi con le regioni del Centro e Sud Italia" con nota prot. 0006681/RIN del 09/06/2015 è stata convocata una nuova riunione, che si è svolta il 19 giugno scorso, con le regioni del centro e sud Italia, con la partecipazione di esperti di Ispra ed Enea, volta a proseguire

l'attività di verifica dei presupposti tecnici per l'adozione di misure da attuare per il miglioramento della qualità dell'aria in tali Regioni (sempre tramite la stipula di accordi), anche tenuto conto del contenzioso in corso con la Commissione Europea per i superamenti della qualità dell'aria del materiale particolato PM10 e del biossido di azoto.

Alla riunione erano presenti, oltre ad Ispra ed Enea, solo i funzionari delle Regioni Molise, Toscana ed Umbria. Si evidenzia, ancora una volta, la scarsa partecipazione delle regioni, 3 regioni su 13 convocate, come già accaduto nella precedente riunione svolta nel mese di ottobre 2014. Pertanto, si rappresenta, con riferimento al 1° semestre di attività, la difficoltà incontrata nel dare un concreto avvio alle attività per la sottoscrizione di Accordi con le Regioni del Centro e Sud Italia previste dall'obiettivo di risultato. In merito si fa anche presente che nello scorso mese di marzo, si era ritenuto opportuno investire della questione anche l'Ufficio di Gabinetto e, il Sig. Ministro ha inviato un'apposita comunicazione ai Presidenti delle Regioni del centro sud, sia quelle i cui territori sono interessati dalle procedure di infrazione che quelle sui cui territori comunque sussiste il rischio di superamento dei valori di qualità dell'aria, preannunciando la convocazione di tale incontro al fine di proseguire la discussione sul tema del miglioramento della qualità dell'aria e per valutare le possibili azioni e gli impegni che ogni Regione, insieme al Ministero dell'Ambiente, possono assumere per risolvere le situazioni di inquinamento atmosferico.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Con riferimento all'Azione "*schemi di decreto previsti dall'articolo 2 AdP "Bacino Padano"*", con nota prot.00016820/RIN del 23/12/2015 è stato trasmesso all'Ufficio di Gabinetto per il successivo invio ai Ministeri concertanti (Sviluppo Economico e Salute) lo schema di decreto relativo all'aggiornamento dei valori limite di emissione per gli impianti a biomassa di cui all'allegato I della parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Lo schema di decreto interviene nel settore delle emissioni degli impianti alimentati a biomassa, introducendo importanti modifiche all'Allegato I, parte 3, alla parte quinta del d.lgs. 152/2006 al fine di assicurare che tutti gli impianti industriali alimentati a biomassa siano in linea con i più recenti standard emissivi europei e che garantiscano prestazioni tali da non determinare un impatto negativo sulla qualità dell'aria.

Con riferimento allo schema di decreto relativo alla certificazione dei generatori di calore, esternato nel primo semestre 2015, in seguito alla entrata in vigore della legge 7 agosto 2015, n. 124, relativa alle "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che all'articolo 3 ha disciplinato il silenzio assenso tra le amministrazioni pubbliche si è reso necessario richiedere, per il tramite degli Uffici di Gabinetto, formale concerto alle Amministrazioni concertanti con nota prot. 14969/RIN del 19/11/2015.

Con riferimento all'Azione "*avvio delle attività finalizzate alla sottoscrizione di Accordi con le regioni del Centro e Sud Italia*" da settembre 2015 è ripartita l'attività di confronto con le Regioni del centro sud finalizzata ad approfondire, attraverso l'individuazione di apposite misure di breve, medio e lungo periodo, le possibili iniziative da porre in essere a livello nazionale e a livello regionale.

In tali aree, diversamente da quanto avviene nell'area del bacino padano infatti, l'inquinamento è localizzato in piccole aree, appartenenti per lo più ai principali centri urbani. Occorre pertanto definire una apposita strategia che tenga conto della specificità delle zone di superamento, ipotizzando un approccio diverso rispetto a quello seguito nelle aree del Bacino padano.

Sono stati quindi svolti 3 incontri con le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Sardegna, Campania, Liguria, Marche, Puglia, a seguito di quali è stato possibile acquisire un primo set di dati ed informazioni utili alla valutazione delle misure. Ulteriori riunioni dovranno essere svolte nel 2016 ai fini della formulazione di una eventuale proposta di accordo integrativo del Bacino Padano

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Nonostante le notevoli difficoltà nello svolgimento delle attività riscontrate nel corso del 2015, determinate sia dalla scarsa determinazione da parte di alcuni Ministeri nello svolgimento delle attività dei gruppi di lavoro previsti nell'accordo del bacino padano, sia dalla difficoltà di coinvolgimento delle Regioni del centro sud nella fase di confronto tecnico funzionale alla verifica della possibilità di estendere l'accordo del bacino padano anche a tali regioni, la Divisione ha raggiunto il risultato al 100% per le seguenti motivazioni.

Con riferimento alla "*Conclusione delle attività dei n. 3 gruppi del MATTM "Bacino padano"*" sulla qualità dell'aria" i 3 gruppi hanno concluso le proprie attività, presentando gli esiti dei lavori al Ministero dell'Ambiente.

Con riferimento all'"*Avvio delle attività per la sottoscrizione di Accordi con le Regioni del Centro e Sud Italia*", a seguito dell'intervento del sig. Ministro, è stato possibile organizzare gli incontri con tutte le Regioni in questione che

ha consentito di reperire un primo set di dati ed informazioni. Nel 2016 proseguirà l'attività volta alla verifica dell'eventuale volontà delle suddette regioni di procedere alla sottoscrizione degli accordi sulla base delle informazioni messe a sistema ed integrate delle Regioni stesse.

Il contributo al raggiungimento degli obiettivi attesi dei collaboratori esterni (CNR) è risultato determinante nel complesso dell'anno in quanto all'interno della divisione si dispone di un solo collaboratore tecnico in materia di inquinamento atmosferico inquadrato nel personale del Ministero (distaccato da ISPRA).

Gli effetti ambientali prodotti dalle misure elaborate dai gruppi di lavoro saranno determinati alla conclusione delle attività dei gruppi stessi utilizzando la metodologia elaborata dal Ministero per tale scopo. L'attività sarà svolta da Enea come previsto dall'accordo di collaborazione sottoscritto tra Ministero dell'ambiente Enea e CNR in data 16 maggio 2014. Dall'attuazione delle misure si attendono effetti diretti di riduzione delle emissioni derivanti ad esempio dalla maggiore diffusione di stufe a biomassa a basso impatto ambientale, all'applicazione di limiti emissivi più stringenti per gli impianti industriali a biomassa, dall'applicazione delle BAT per gli impianti industriali o dall'applicazione delle migliori pratiche agricole. Sono previsti anche effetti indiretti derivanti dalla possibile revisione dei meccanismi di erogazione degli incentivi per l'efficienza energetica, dalla classificazione dei veicoli in base alle prestazioni emissive etc etc.

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo		18.15.49.02			
Realizzazione delle attività propedeutiche all'esercizio della delega in materia di inquinamento acustico volta al riordino e alla semplificazione della normativa nazionale vigente, anche al fine di renderla maggiormente coerente con la normativa europea		Peso	25%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Istruttoria propedeutica alla predisposizione degli schemi di decreto legislativo in attuazione della delega di cui all'articolo 19 della L. 30.10.2014 n.161 in materia di riordino dei provvedimenti in tema di inquinamento acustico	X	x		
Azione	bozze di decreto legislativo		X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni tecniche	Quantità	100%	3	2
Indicatore	n. bozze di decreto predisposte	Quantità	100%		1
Indicatore	Adeguatezza dei documenti prodotti (feedback Gabinetto)	ordinale	adeguato	Adeg uata	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto - Ufficio Legislativo		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministeri concertanti per competenze, Regioni, ISPRA e Stakeholders del settore acustico		
Note	Ad oggi la documentazione prodotta è reperibile presso l'archivio della divisione IV, stanza 1009.				
Effetti Ambientali generati	La revisione della normativa condurrà ad una armonizzazione della legislazione italiana con gli obiettivi delle direttive europee di settore e ad un miglioramento del clima acustico ambientale.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Con riferimento all'Azione "Istruttoria propedeutica alla predisposizione degli schemi di decreto legislativo in attuazione della delega di cui all'articolo 19 della L. 30.10.2014 n.161 in materia di riordino dei provvedimenti in tema di inquinamento acustico", in attuazione della delega al governo in materia di acustica contenuta nella legge 161/2014 art. 19, nel dicembre dello scorso anno è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio il testo dello schema del D.Lgs. sui requisiti acustici passivi degli edifici. Tale schema è stato sottoposto alla condivisione, in due riunioni, con i Ministeri concertanti. Sono scaturite osservazioni che sono in fase di valutazione ed eventuale recepimento ai fini della predisposizione dello schema emendato.

Con riferimento all'Azione "bozze di decreto legislativo", al fine di attuare le restanti tematiche previste dalla delega, si è richiesto all'ISPRA di fornire, nell'ambito delle proprie funzioni di organo tecnico, un supporto per la costituzione di otto specifici gruppi tematici a cui si è dato avvio ai lavori con una riunione presso l'ISPRA tenutasi il 21 maggio u.s.. e sulla base dei rapporti tecnici che scaturiranno a valle dei lavori dei gruppi si potrà procedere nella stesura di uno o più decreti legislativi in attuazione della delega.

Livello di raggiungimento dell'obiettivo: 50%

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Con riferimento allo schema di decreto sui requisiti acustici passivi degli edifici il 30 ottobre si è svolta la riunione programmata con i Ministeri concertanti, rappresentanti delle Regioni ed ANCI. Durante la riunione sono stati discussi i contenuti dello schema e sono state decise collegialmente le modifiche da apportare ad alcuni articoli dello stesso. Nel frattempo la Presidenza del Consiglio, attraverso la Struttura di Missione per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, ha chiesto di inserire all'interno dello schema anche indicazioni, divenute anch'esse ormai obsolete, in merito alle prestazioni acustiche degli ambienti interni delle aule scolastiche.

In data 28/12/2015, con nota prot.16993/RIN è stato predisposto ed inviato all'Ufficio Legislativo lo schema aggiornato sulla base delle ultime indicazioni pervenute.

Con riferimento alle altre tematiche della delega, ISPRA, nell'ambito dell'attività di supporto tecnico fornita al MATTM, ha presentato gli esiti dei lavori dei gruppi tematici costituiti (acquisiti con note prot. 16770/RIN del 22/12/2015, prot.14395/RIN dell'11/11/2015 e prot.14918/RIN del 18/11/2015). In seguito a dette presentazioni sono state organizzate due riunioni, una il 16/11/2015 con le Amministrazioni pubbliche coinvolte ed una il 26/11/2015 con i vari stakeholders interessati.

Le bozze degli schemi di decreto legislativo in attuazione della delega di cui all'articolo 19 della L. 30.10.2014 n.161 in materia di riordino dei provvedimenti in tema di inquinamento acustico verranno inoltrate da ISPRA al MATTM a conclusione dei lavori, nel primo semestre 2016.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Premesso che l'articolo 19 della L. 30.10.2014 n.161 conferisce la delega al Governo ad adottare, entro 18 mesi (e pertanto entro fine maggio 2016) uno o più decreti legislativi per il riordino dei provvedimenti normativi vigenti in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico prodotto dalle sorgenti sonore fisse e mobili.

Le attività programmate per il 2015 **sono state raggiunte al 100%** in quanto la Divisione ha dato avvio all'istruttoria propedeutica alla definizione dei provvedimenti di riordino. Nonostante inoltre la delega abbia come scadenza naturale fine maggio 2016, la Divisione ha ritenuto opportuno richiedere, in via precauzionale e stante la complessità della materia da riordinare, per il tramite dell'Ufficio Legislativo, una proroga temporale dei termini della delega. Per tale motivo, all'interno del collegato ambientale approvato il 22 dicembre 2015, è stata disposta una proroga delle tempistiche previste per l'adempimento della delega in materia di rumore di cui all'art. 19, comma 2, della legge 161/2014 (24 dalla data di entrata in vigore della legge 161/2014). Le attività, salvo eventuali ulteriori proroghe, dovranno concludersi a fine novembre 2016.

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo		18.15.49.03			
Predisposizione degli schemi di decreto relativi alla definizione delle modalità di inserimento dei dati delle sorgenti dei campi elettromagnetici per il popolamento dei Catasti nazionale e regionali come da indicazioni del DM 13/02/2014, articolo 2, comma 4 di istituzione del Catasto nazionale delle sorgenti CEM		Peso	15%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Istruttoria tecnica propedeutica alla definizione degli schemi di decreto per il popolamento del catasto nazionale CEM	x	x		
Azione	predisposizione di bozze degli schemi di decreto		x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni tecniche	Quantità	100%	1	1
Indicatore	n. bozze di decreto predisposte	Quantità	2	-	2
Indicatore	Adeguatezza dei documenti prodotti (feedback Gabinetto)	ordinale	Adeguito		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto - Ufficio Legislativo		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministeri concertanti, ISPRA, Regioni ed enti di ricerca ed associazioni di categoria		
Note	Ad oggi la documentazione prodotta è detenuta presso la divisione IV, stanza 1010 e stanza 1036. Inoltre la documentazione è reperibile su DOCUMIT.				
Effetti Ambientali generati	Gli effetti ambientali prodotti dall'emanazione dei decreti in oggetto permetterà agli organi di controllo individuati dall'art. 14 della legge quadro di pervenire ad un quadro più possibile completo sulla dislocazione delle sorgenti di campo elettromagnetico sul territorio regionale e quindi nazionale nonché delle relative caratteristiche tecniche degli impianti stessi al fine di agevolare l'azione di controllo e monitoraggio dell'emissioni prodotte dalle sorgenti stesse.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Livello di raggiungimento dell'obiettivo: 50%

Le bozze degli schemi dei due decreti per la :

1. Definizione, di concerto con il MISE, delle modalità di inserimento, all'interno dei catasti elettromagnetici, dei dati relativi alle sorgenti connesse ad impianti, sistemi ed apparecchiature radioelettrici per usi civili di telecomunicazione, ai sensi dell'art. 7 della legge 22 febbraio 2001 n. 36.
2. definizione, di concerto con il MISE ed il MIT, ai sensi dell'art. 7 della legge 22 febbraio 2001 n. 36, le modalità di inserimento dei dati relativi agli elettrodotti nel Catasto Nazionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, che opera in coordinamento con i catasti regionali , ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. d) della stessa legge.

sono stati predisposti in stretta collaborazione con l'ISPRA.

I loro testi sono stati sottoposti al vaglio delle Regioni, che hanno inviato delle osservazioni e la richiesta di apportare delle modifiche. Tali osservazioni e le richieste di modifica sono state valutate e in parte recepite, sempre in stretta collaborazione con l'ISPRA.

Le bozze degli schemi dei due decreti saranno altresì, per opportuna informazione, inoltrate agli Stakeholders per eventuali osservazioni prima di procedere alla esternazione dei provvedimenti per i previsti concerti.

Il D.L. 12/09/2014 n.133, con l'art. 6-bis, convertito, con modificazioni, con legge 11 novembre 2014, n. 164, ha delegato il MiSE a stabilire le regole tecniche per la definizione del contenuto del Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI) di banda larga ed ultralarga. Nel SINFI dovranno confluire tutte le banche dati di settore, compreso il Catasto delle sorgenti dei campi elettromagnetici. La competente Divisione del MISE ha organizzato un incontro, avente ad oggetto una informativa sulle attività in itinere per l'attuazione di quanto previsto nell'articolo 6-bis del decreto legge 12/09/2014 n.133, alla quale hanno partecipato rappresentanti di questa Divisione e rappresentanti dell'ISPRA. In tale riunione il MiSE ha riferito che sta procedendo all'emanazione di un emendamento al DL 133/2014 per includere tutti i tipi di infrastrutture tecnologiche, tra cui anche gli elettrodotti al momento però non contemplati.

A valle di tale riunione si è ritenuto opportuno inserire nelle premesse dei due citati decreti di popolamento del catasto nazionale di cui sopra un rinvio all'art. 6-bis del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 e agli atti attuativi che ne conseguiranno.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Sono proseguite le revisioni delle bozze degli schemi dei due decreti di definizione delle modalità di inserimento, all'interno dei catasti elettromagnetici, dei dati relativi alle sorgenti connesse ad impianti, sistemi ed apparecchiature radioelettrici per usi civili di telecomunicazione e dei dati relativi agli elettrodotti.

All'esito dell'istruttoria tecnica compiuta dalla Divisione, i due schemi di decreto sono stati trasmessi all'Ufficio Legislativo e per conoscenza al Gabinetto per i seguiti di competenza, con protocolli n. 16851/RIN e 16853/RIN del 23/12/2015, trattandosi di atti aventi natura normativa.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La criticità maggiore emersa nella predisposizione dei due decreti di definizione delle modalità di inserimento, all'interno dei catasti elettromagnetici, dei dati relativi alle sorgenti connesse ad impianti, sistemi ed apparecchiature radioelettrici per usi civili di telecomunicazione e dei dati relativi agli elettrodotti è stata rappresentata dalla regolamentazione della pubblicazione e dell'accesso di tali dati, in particolare da parte del pubblico, valutandone anche la negazione per ragioni di sicurezza pubblica o di segreto industriale o commerciale.

Al fine di poter superare le criticità di cui sopra, è stata avviata un'interlocuzione con i Soggetti concertanti i due schemi di decreto. In particolare, il 15 ottobre 2015 si è svolta presso questa Amministrazione una riunione con i Ministeri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti (Amministrazioni concertanti) ed ISPRA. A tale incontro hanno partecipato anche i Ministeri della difesa e dell'interno, coinvolti al fine di individuare i dati da escludere dalla pubblicazione e dall'accesso per motivi attinenti all'ordine, sicurezza pubblica e difesa nazionale. A seguito di tale incontro, sono state apportate alcune modifiche sulla base delle proposte e osservazioni dei Soggetti concertanti. In merito alle valutazioni dei due Ministeri coinvolti nell'istruttoria, sebbene non concertanti, si rappresenta che il Ministero dell'interno ha comunicato la condivisione dei due schemi di decreto mentre il Ministero della difesa non ha ritenuto di esprimere alcun parere.

A dicembre 2015 a conclusione dell'istruttoria tecnica, i due schemi di decreto sono stati trasmessi all'Ufficio Legislativo per i seguiti di competenza.

EFFETTI AMBIENTALI ATTESI: I decreti relativi ai catasti nazionali delle sorgenti CEM, una volta a regime, consentiranno di disporre a livello nazionale di un quadro unitario rappresentante il livello di inquinamento elettromagnetico che potrà costituire un valido strumento sia per coordinare e finalizzare le azioni a livello centrale e locale al fine di ridurre e attenuare le situazioni via via di maggiore criticità, sia per pianificare correttamente l'allocatione delle nuove future sorgenti.

Il risultato è stato pienamente raggiunto

SEZIONE OBIETTIVI di ATTIVITA'			18.15.49.04		
Attività					
Attuazione della normativa in materia di prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico			Peso		25%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	% istruttorie svolte per i piani di risanamento acustico / piani presentati	%	100%	100%	100%
Indicatore	decreti direttoriali di autorizzazione degli organismi notificati ai sensi del D.lgs 262/2002	n.	6	0	4
Risorse fin.rie preventivo					
		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto - Ufficio Legislativo		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministeri concertanti, enti di ricerca ed associazioni di categoria, ISPRA, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza Unificata, Regioni, ANCI, ANAS, concessionari e gestori autostradali e ferroviari		
Note	I documenti relativi ai piani e alle istruttorie dei piani di risanamento delle infrastrutture dei trasporti sono reperibili presso l'archivio cartaceo ed informatico della Divisione IV, stanza 1009. Inoltre per quanto riguarda gli adempimenti del d.lgs. 262/2002, la banca dati europea NANDO contiene l'elenco di tutti gli organismi di certificazione nazionale autorizzati per le varie direttive europee. I documenti cartacei relativi agli adempimenti del d.lgs. 262/2002 sono reperibili presso l'archivio cartaceo della Divisione IV, stanza 1010.				
Effetti Ambientali generati	La realizzazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti condurrà ad un miglioramento del clima acustico ambientale. A tale miglioramento concorrono anche le attività previste dalla normativa di settore e svolte dagli organismi di certificazione nell'ambito delle procedure di valutazione della conformità delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto individuate nell'allegato I del d. lgs. 262/2002.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Sono pervenute e sottoposte ad istruttoria in collaborazione con ISPRA le integrazioni al piano richieste per le seguenti società di gestione autostradale: Tangenziale di Napoli, Società Autostrade Meridionali, Autostrade per l'Italia, SALT, SATAP, Milano Serravalle e Tangenziale, Autocamionale della CISA e Autostrade Centropadane.

Nell'arco del semestre di interesse, non è prevenuta alcuna istanza da parte degli organismi notificati, di richiesta di autorizzazione ad espletare le procedure di valutazione di conformità delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto ai sensi del d. lgs. 262/2002.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Con riferimento all'attività istruttoria svolta per i piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti:

Sono state effettuate in data 30.07.2015, 4.09.2015 e 11.09.2015 riunioni istruttorie con **Autostrade per l'Italia** (ASPI) e le Amministrazioni coinvolte nel procedimento di approvazione degli stralci successivi al primo, ivi compreso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al fine di pervenire alla versione definitiva dell'aggiornamento del Piano. A seguito dell'incontro dell'11.09.2015 presso il Ministero dell'Ambiente con la Società Autostrade ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è proseguita da parte della Direzione l'attività di ricognizione della documentazione inerente lo stato di attuazione del Piano ASPI. Con nota del 08.10.2015 prot. 12446/RIN la Direzione ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti la trasmissione ufficiale della documentazione definitiva relativa al Piano ASPI. Con nota del 27/11/2015, acquisita agli atti con prot. 0015860/RIN del 04/12/2015, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso alla Scrivente il quadro complessivo definitivo della programmazione degli interventi di risanamento acustico ricompresi nel Piano Aspi propedeutica alla predisposizione degli atti da inviare alla Conferenza Unificata ai fini dell'Intesa prevista dall'art.5, comma 2 del DM 29.11.2000 che dispone che il Ministro dell'Ambiente, d'intesa con la Conferenza unificata, approvi i piani relativi alle infrastrutture di interesse nazionale o di più regioni. Si prevede di concludere l'istruttoria ai fini dell'intesa e di emanare il relativo decreto di approvazione nel primo semestre 2016.

Per quanto riguarda il piano di **RFI**, nel semestre di interesse è stata effettuata una riunione in data 28.09.2015 con le Direzioni competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in merito allo stato di attuazione del Piano degli

interventi di contenimento ed abbattimento del rumore RFI. In data 21.12.2015 è stata effettuata una riunione preparatoria con la Regione Piemonte capofila in materia ambientale e l'ISPRA finalizzata all'organizzazione di una riunione con tutte le Regioni e l'ANCI propedeutica alla predisposizione degli atti da inviare alla Conferenza Unificata ai fini dell'Intesa prevista dall'art.5, comma 2 del DM 29.11.2000 .

Per quanto concerne il piano di **Tangenziale di Napoli** è stata svolta una riunione in data 17.09.2015 con il gestore e le Amministrazioni coinvolte per la presentazione definitiva delle integrazioni richieste dalle regioni e dai comuni e con nota prot. 13025/RIN del 19/10/2015, la Direzione ha trasmesso all'ISPRA la documentazione integrativa prodotta dal Gestore Tangenziale di Napoli per la relativa istruttoria finale propedeutica alla predisposizione degli atti da inviare alla Conferenza Unificata ai fini dell'Intesa prevista dall'art.5, comma 2 del DM 29.11.2000

In merito al Piano **ANAS** sono proseguite le istruttorie con l'invio all'ISPRA della pertinente documentazione prodotta da tale gestore. Nello specifico, con note prot. 0013631/RIN del 28/10/2015 e prot. 15407/RIN del 27/11/2015, la Direzione ha trasmesso all'ISPRA la documentazione integrativa prodotta dal Gestore ANAS..

Con nota prot. 15408/RIN del 27/11/2015, la Direzione ha sollecitato il gestore **Consorzio Autostrade Siciliane**, a tutt'oggi inadempiente, a presentare il piano di competenza.

In merito a tutte le istruttorie in corso, è stata curata la pubblicazione sul sito ftp dedicato degli esiti istruttori dei piani.

Nell'ambito delle attività di autorizzazione degli organismi notificati ai sensi del D.lgs 262/2002

Nell'arco del secondo semestre sono prevenute n. 4 istanze da parte degli organismi notificati (Eco Tech Engineering e Servizi Ambientali S.r.l., ECO European Certifying Organization S.p.a., ICE Istituto Certificazione Europea S.p.a., TUV Italia S.r.l.), di richiesta di autorizzazione/revoca ad espletare le procedure di valutazione di conformità delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto ai sensi del d. lgs. 262/2002.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività			18.15.49.05		
Attuazione della normativa nazionale sui Campi Elettromagnetici (CEM) e monitoraggio e vigilanza sulla costruzione e sull'esercizio degli elettrodotti			Peso		30%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Decreti di autorizzazione, realizzazione e gestione degli elettrodotti di concerto con il MISE*	n.	-	-	8
<i>Indicatore</i>	n. schemi di provvedimenti predisposti ai sensi della legge 22 febbraio 2001, n. 36	n.	3	0	1
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto - Ufficio Legislativo D.G. VIA – D.G. PNM		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministeri concertanti, enti di ricerca ed associazioni di categoria, ISPRA, Regioni, ANCI, ARPA Comuni - altri soggetti di volta in volta interessati dalla costruzione dell'opera elettrica		
note	Ad oggi la documentazione prodotta è detenuta presso la divisione IV, stanza 1010 e stanza 1035. Inoltre la documentazione è reperibile su DOCUMIT.				
Effetti Ambientali generati	L'attività di competenza del Ministero relativa all'autorizzazione di nuove linee elettriche appartenenti alla R.T.N. o di varianti alle linee esistenti consente una corretto inserimento territoriale e ambientale della nuova struttura. Viene verificato il rispetto dei limiti e dei vincoli posti dalla normativa ambientale e assicurata, nel caso in cui non sia prevista la preventiva valutazione di impatto ambientale, l'acquisizione di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa nelle materie di competenza anche in coordinamento con le altre strutture del Ministero. A valle della realizzazione dell'opera viene verificata la conformità della stessa al progetto autorizzato e il rispetto di tutte le prescrizioni imposte dalle amministrazioni o dai soggetti intervenuti.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

* L'attività relativa ai Decreti di autorizzazione, realizzazione e gestione degli elettrodotti, è stata assegnata alla Divisione IV RIN a decorrere dal 1 luglio 2015. Dal 1 gennaio 2015 al 30 giugno 2015 la gestione della suddetta attività è in capo alla ex Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, Divisione IX.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Attività relativa al monitoraggio e vigilanza sulla costruzione e sull'esercizio degli elettrodotti

Nel secondo semestre è stata svolta l'attività istruttoria di verifica della documentazione allegata alle istanze e preparatoria delle Conferenze di Servizi indette dal MISE finalizzate all'autorizzazione finale, di concerto con il MISE e previa intesa con la regione o le regioni interessate, alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti e delle opere elettriche ad essi connesse appartenenti alla Rete di trasporto nazionale dell'energia come previsto dalla legge 23 agosto 2004, n. 239.

Nell'ambito del procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti appartenenti alla RTN sono stati trasmessi al MISE, controfirmati dal Direttore Generale della DG RIN, i seguenti **n. 8 provvedimenti autorizzativi**:

1. decreto n. 239/EL-129/117/2010/PR (prot. 0008947/RIN del 28/07/2015)
2. decreto n. 239/EL-304/230/2015 (prot. 0010810/RIN del 08/09/2015);
3. decreto n. 239/EL-189/148/2011 (prot. 0011492/RIN del 22/09/2015)
4. decreto di proroga termini per la costruzione della SE RTN Montesano sulla Marcellana e opere connesse (0012726/RIN del 13/10/2015)
5. decreto n. 239/EL-270/234/2015 (prot. 0012893/RIN del 15/10/2015);
6. decreto n. 239/EL-320/233/2015 (prot. 0012894/RIN del 15/10/2015);
7. decreto n. 239/EL-334/232/2015 (prot. 0012895/RIN del 15/10/2015);
8. decreto n. 239/EL-135/231/2015 (prot. 0012896/RIN del 15/10/2015);

Sono state presentate **n. 6 nuove istanze** per la realizzazione di elettrodotti RTN e svolte **n. 6 Conferenze di servizi**. Nel corso del secondo semestre si è verificata una problematica relativa al mancato rilascio da parte della Regione Calabria dell'intesa relativa ad un'opera accessoria in località Favazzina, connessa al collegamento in cavo sottomarino tra la Sicilia e la Calabria, la cui posa, autorizzata con precedente decreto, è già in corso di realizzazione.

A seguito della mancata intesa è stato convocato dal MISE il Comitato interistituzionale previsto dall'articolo 27 della legge 23 luglio 2009, n. 99, costituito in modo paritario da tre rappresentanti della regione interessata e da tre rappresentanti ministeriali (MISE, MATTM e MIT). La mancata partecipazione alla riunione del Comitato indetta per il 15 dicembre 2015 dei partecipanti regionali ha impedito qualsiasi decisione al riguardo, rimandando ogni determinazione ad una successiva riunione da convocare a breve prima del successivo inoltro (in caso di mancato esito positivo) alla Presidenza del Consiglio, come previsto dalla predetta normativa, per la risoluzione della questione.

Le positive ricadute ambientali sono sostanzialmente identificabili nel più corretto inserimento territoriale dell'opera elettrica in autorizzazione, nel rispetto della normativa ambientale e dei vincoli da essa imposti e nella verifica del completo e corretto coinvolgimento nella fase istruttoria dei soggetti che abbiano competenze in materia ambientale nonché nel successivo monitoraggio del rispetto dei limiti previsti dalla normativa tecnica di settore e delle prescrizioni imposte dai soggetti coinvolti.

Le attività in materia di elettrodotti sono state condotte da n. 3 funzionari di ruolo di cui uno part-time al 20 % ed uno part-time al 50 % (quest'ultimo in servizio fino al 30 settembre 2015), senza apporti esterni.

Attività relativa all'attuazione della normativa nazionale sui Campi Elettromagnetici

L'articolo 4, comma 1, lettera a), della legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici individua tra le competenze statali la determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

La definizione di tali limiti, secondo quanto disposto dal successivo comma 2, è demandata ad appositi DPCM, volti a fissare i valori limite per la popolazione (lettera a) e per i lavoratori e le lavoratrici professionalmente esposti (lettera b). I citati DPCM devono essere emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro della Salute, sentite le Commissioni parlamentari, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge quadro.

Pertanto, con due separati decreti dell'8 luglio 2003 è stata data attuazione alla lettera a) dell'articolo 4, comma 2, della legge quadro, attraverso la determinazione di limiti per la protezione della popolazione dai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Con sentenza TAR Lazio n. 1134/2015, in seguito al ricorso promosso da RTI - Reti Televisive Italiane Spa contro Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministero Sviluppo Economico e Autorità Garanzie Telecomunicazioni è stato disposto il parziale annullamento del DPCM 8 luglio 2003. E' in corso l'attività istruttoria volta alla predisposizione con il supporto di ISPRA di uno schema di provvedimento al fine di regolamentare la materia in esecuzione a quanto disposto dalla sentenza da parte dell'autorità amministrativa.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.15.49.06			
Attuazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di qualità dell'aria e di emissioni in atmosfera		Peso			20%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	schemi di decreto agli uffici di diretta collaborazione del Ministro	n.	3	4	5
Indicatore	adeguatezza dei documenti prodotti (feedback da parte degli uffici competenti)	ordinale	adeguata	adeguata	
Indicatore	partecipazione ai tavoli comunitari e definizione della posizione italiana in caso di contenzioso	quantità	22	13	22
Indicatore	n. casi di contenzioso archiviati	quantità	3	1*	1*
Risorse fin.rie preventivo					
		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Istituzioni comunitarie, Ministeri concertanti e relativi Istituti ed Enti vigilati (Ispra, ENEA, CNR, ISS), Agenzia delle Dogane, RAM, Regioni e Province autonome		
note	I decreti prodotti sono ad oggi in pieno iter di adozione e potranno pertanto essere resi disponibili all'atto della pubblicazione. La documentazione è consultabile sia su documit che in cartaceo presso la Divisione.				
Effetti Ambientali generati	Non è possibile stimare l'effetto ambientale prodotto dai provvedimenti in esame in termini di riduzione delle emissioni o miglioramento della qualità dell'aria. È però senza dubbio possibile affermare che dalla emanazione dei provvedimenti in esame sarà possibile ottenere un impatto positivo sull'ambiente sia a livello nazionale che locale determinato dal miglioramento delle procedure di controllo e verifica sui combustibili utilizzati dalla navi in transito nei porti, dalla diffusione a livello nazionale di stufe e caldaie a biomassa a basso impatto ambientale, dalla diminuzione delle emissioni associate agli impianti industriali alimentati a biomassa. I decreti specifici sulla qualità dell'aria saranno inoltre funzionali al miglioramento delle capacità dei gestori delle reti di effettuare valutazioni affidabili e certe al fine di meglio gestire gli episodi di inquinamento acuto.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Schemi di decreto agli uffici di diretta collaborazione del Ministro

L'indicatore di attività n. 1 si riferisce all'istruttoria propedeutica all'esternazione dei seguenti decreti, volti alla riduzione delle emissioni in atmosfera generate dal comparto marittimo, on road e relative alla qualità dei combustibili:

- schema di decreto di recepimento della direttiva comunitaria 2014/77/UE che modifica gli allegati I e II della direttiva 98/70/CE, per quanto attiene alla individuazione dei metodi di analisi della benzina e del combustibile diesel, alla luce degli sviluppi delle norme tecniche adottate dal Comitato Europeo di Normazione (CEN);

- schema di decreto di recepimento della direttiva 2014/99/UE della Commissione, del 21 ottobre 2014, che modifica gli articoli 4 e 5 della direttiva 2009/126/CE per quanto attiene alla individuazione dei metodi di prova da usare per omologare i sistemi di recupero dei vapori di benzina e per verificare il funzionamento di tali sistemi di recupero dei vapori, alla luce degli sviluppi delle norme tecniche adottate dal CEN;

È stata predisposto un unico schema di decreto di recepimento per le due direttive esternato dalla Direzione con nota prot. 005995/RIN del 27/05/2015

- schema di decreto di proroga del termine previsto dal decreto legislativo n. 66/2005 per la messa in commercio della benzina E5;

Lo schema di decreto è stato esternato dalla Direzione con nota prot. 007219/RIN del 18/06/2015

- schema di decreto relativo alla certificazione dei generatori di calore, ai sensi dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Lo schema di decreto è stato esternato dalla Direzione con nota protocollo 005996/RIN del 27/07/2015.

L'indicatore di attività n. 1 si riferisce altresì all'istruttoria propedeutica all'esternazione dello schema di decreto relativo alle procedure di garanzia di qualità, in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria, trasmesso dalla Direzione agli Uffici di Gabinetto per l'avvio della concertazione e da questi trasmesso al Gabinetto del Ministero della Salute ns prot. 007525/GAB del 13/04/2015).

Partecipazione ai tavoli comunitari e definizione della posizione italiana in caso di contenzioso

È stato inoltre elaborato un documento contenente primi indirizzi per l'applicazione della Decisione di esecuzione della Commissione Europea 2015/253 del 16 febbraio 2015 di modifica della direttiva 2012/33/UE relativa al tenore di zolfo

nei combustibili marittimi (inviato al RAM con nota protocollo 002406/RIN del 23/03/2015). A valle di tale documento la Direzione predisporrà, nel secondo semestre 2015, uno schema di decreto relativo al recepimento della citata Decisione di esecuzione.

Casi di contenzioso archiviati

Con riferimento all'indicatore n. 4 "n. casi di contenzioso archiviati" l'informazione riportata in tabella potrebbe non essere completa in quanto la Presidenza del Consiglio non procede continuamente alla comunicazione dell'archiviazione dei casi di contenzioso.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Schemi di decreto agli uffici di diretta collaborazione del Ministro

- Relativamente allo schema di decreto unico che recepisce le direttive 2014/77/UE e 2014/99/UE nell'ambito dell'iter di adozione è stato garantito il supporto all'ufficio legislativo nella produzione della documentazione necessaria all'invio del testo all'esame del Consiglio di Stato e successivamente della Presidenza del Consiglio dei Ministri, da ultimo con nota prot.0016793/RIN del 22/12/2015;
- Relativamente allo schema di decreto di proroga del termine previsto dal decreto legislativo n. 66/2005 per la messa in commercio della benzina E5 acquisiti i concerti dei Ministeri competenti il testo è stato inviato alla firma del sig. Ministro dell'ambiente con nota prot. 0014853/RIN del 18/11/2015 (prot. 22787/GAB del 18/11/2015);
- Relativamente allo schema di decreto relativo alla certificazione dei generatori di calore, ai sensi dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il decreto è stato inviato nuovamente agli stessi ministeri per l'acquisizione del concerto con nota 014969/RIN del 19/11/2015. Con nota 17017/RIN del 28/12/2015, il MISE ha inviato alcune proposte di modifica del testo al cui accoglimento è condizionato il concerto richiesto, evidenziando inoltre la necessità di notificare preventivamente alla Commissione europea lo schema di decreto ai sensi della direttiva 2015/1535/UE.
- Relativamente allo schema di decreto relativo all'inserimento dei prodotti greggi o raffinati costituiti prevalentemente da gliceridi di origine animale nell'allegato X, parte II, sezione 4, paragrafo I, alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 acquisiti i concerti dei Ministeri competenti il testo è stato inviato agli uffici di diretta collaborazione del Ministro per il successivo inoltro al Consiglio di Stato (nota 014106/RIN del 05/11/2015). A seguito di alcune integrazioni richieste da parte del Consiglio di Stato, il decreto è stato inoltrato nuovamente con quanto richiesto agli uffici di diretta collaborazione del ministro, con nota prot.16100/RIN dell'11/12/2015.
- Relativamente allo schema di decreto recante alcune modifiche nell'allegato I alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di aggiornamento dei valori limite di emissione in atmosfera del parametro denominato COT (Carbonio Organico Totale) per impianti ad uso industriale che utilizzano il biogas il testo è stato inviato agli uffici di diretta collaborazione del Ministro per il successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota 014106/RIN del 05/11/2015)
- È proseguito l'iter di adozione del decreto interministeriale ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 205, di attuazione della direttiva 2005/33/CE, recante "Determinazione delle tariffe derivanti dalle prestazioni e dai controlli sul tenore di zolfo nei combustibili marittimi". Sono state svolte apposite riunioni con le amministrazioni concertanti ai fini della risoluzione di alcune problematiche rimaste aperte. Lo schema di decreto è stato esternato dalla Direzione per la firma dei Ministri concertanti con nota prot 0016797/RIN del 22/12/2015.
- Sono stati espressi ulteriori indirizzi di applicazione della decisione di esecuzione 2015/253 della Commissione europea contenente disposizioni concernenti il campionamento e le relazioni da presentare a norma della Direttiva 1999/32/CE sul tenore di zolfo dei combustibili marittimi (prot. 12272/RIN del 06/10/2015);
- Schema di decreto relativo all'aggiornamento dei valori limite di emissione per gli impianti a biomassa di cui all'allegato I della parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: esternato con nota prot.00016820/RIN del 23/12/2015
- Schema di decreto interministeriale di istituzione della Commissione per l'aggiornamento dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006: esternato con nota prot.22379/GAB del 12 /11/2015;
- Schema di decreto contenente indirizzi per l'applicazione della Decisione di esecuzione della Commissione Europea 2015/253 del 16 febbraio 2015 di modifica della direttiva 2012/33/UE relativa al tenore di zolfo nei combustibili marittimi: esternato con nota prot. 0017037/RIN del 29/12/2015;
- Schema di decreto di relativo alle procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e di misura della qualità dell'aria di cui al d.lgs. 155/10: esternato al gabinetto con nota prot. 013832/RIN del 03/11/2015; il gabinetto ha però richiesto dei chiarimenti sulla documentazione inviata a cui si è dato riscontro con le note 14672/RIN del 16/11/2015 e 15817 del 4/12/2015;
- Schema di decreto di relativo alle procedure di garanzia di qualità per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente effettuate nelle stazioni delle reti di misura di cui al d.lgs. 155/10: nonostante l'acquisizione del concerto previsto su tale schema di decreto da parte del Ministero della salute (prot. 10505/RIN del 2/9/2015) l'istruttoria sul decreto è stata riaperta all'esito dei cambiamenti sopraggiunti nel panorama delle norme europee; l'istruttoria è tuttora aperta.

Partecipazione ai tavoli comunitari e definizione della posizione italiana in caso di contenzioso

Con riferimento alle attività internazionali sono state svolte dal personale della divisione 33 riunioni in sedi estere sia per la partecipazione ai tavoli comunitari (Consiglio e Commissione Europea) sia per la partecipazione alle convenzioni internazionali (UNECE – CLTRAP).

Sono inoltre stati prodotti dalla divisione due riscontri a procedure o contenziosi comunitari in atto nei confronti dell'Italia. In particolare con riferimento alla procedura di infrazione per i superamenti dei valori limite del biossido di azoto e per la procedura per la verifica dell'eventuale rilascio di aiuti di Stato nei confronti dell'ILVA di Taranto.

Casi di contenzioso archiviati

Con riferimento all'indicatore n. 4 "n. casi di contenzioso archiviati" l'informazione riportata in tabella potrebbe non essere completa in quanto la Presidenza del Consiglio non procede continuativamente alla comunicazione dell'archiviazione dei casi di contenzioso.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Nel corso del 2015 sono stati forniti per le vie brevi dagli uffici di diretta collaborazione del sig. Ministro alcuni nuovi indirizzi nella gestione degli iter di concertazione dei decreti predisposti dal Ministero dell'ambiente. È stato pertanto necessario per alcuni decreti già esternati precedentemente a giugno 2015 predisporre un nuovo invio alla concertazione dei Ministeri competenti seguendo il nuovo citato indirizzo. Tale questione ha necessariamente determinato un aggravio ulteriore alla Divisione ed in alcuni casi allungato le tempistiche per la predisposizione e concertazione dei decreti. In ogni caso tutti i decreti previsti sono stati predisposti e sono stati anche chiusi iter di concertazione che da anni risultavano fermi a causa delle difficoltà di risoluzione di alcune problematiche con i Ministeri concertanti.

In particolare con riferimento al decreto cosiddetto "tariffe" il cui iter di adozione era stato avviato fin dal 2012 sono stati ottenuti gli assensi tecnici da parte di tutti i Ministeri concertanti e tramite una apposita riunione svolta il 30 novembre 2015 sono state risolte tutte le osservazioni pervenute dal Ministero dei trasporti con nota di agosto 2015.

Per tutti i decreti di natura regolamentare predisposti (anche precedentemente al 2015) è stato garantito il dovuto supporto all'ufficio legislativo per la produzione della documentazione da allegare per l'esame del Consiglio di Stato e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (in particolare relazione illustrativa, AIR e ATN).

Per lo schema di decreto COT e per lo schema di decreto relativo all'inserimento dei prodotti greggi o raffinati costituiti prevalentemente da gliceridi di origine animale nell'allegato X, parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è stato anche garantito il supporto all'ufficio legislativo per la partecipazione alla conferenza unificata in sede tecnica.

Il contributo al raggiungimento degli obiettivi attesi dei collaboratori esterni (CNR) è risultato determinante nel complesso dell'anno in quanto all'interno della divisione si dispone di un solo collaboratore tecnico in materia di inquinamento atmosferico inquadrato nel personale del Ministero (distaccato da ISPRA).

Non è possibile stimare l'effetto ambientale prodotto dai provvedimenti in esame in termini di riduzione delle emissioni o miglioramento della qualità dell'aria. È però senza dubbio possibile affermare che dalla emanazione dei provvedimenti in esame sarà possibile ottenere un impatto positivo sull'ambiente sia a livello nazionale che locale determinato dal miglioramento delle procedure di controllo e verifica sui combustibili utilizzati dalle navi in transito nei porti, dalla diffusione a livello nazionale di stufe e caldaie a biomassa a basso impatto ambientale, dalla diminuzione delle emissioni associate agli impianti industriali alimentati a biomassa. I decreti specifici sulla qualità dell'aria saranno inoltre funzionali al miglioramento delle capacità dei gestori delle reti di effettuare valutazioni affidabili e certe al fine di meglio gestire gli episodi di inquinamento acuto.

Attività		18.15.49.07			
Attuazione dei Programmi di finanziamento per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera		Peso			25%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	n. istanze esaminate/ n. istanze pervenute	%	100%	80%	
Indicatore	importi autorizzati al pagamento	€	16.117.786,4 3	5.242153,4 5	
Indicatore	importi autorizzati al pagamento / importi finanziati	%	100%	100%	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Divisione I RIN		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni e Province autonome		
Note	TPL: € 879.750,00 a favore della Regione Umbria DM 16: € 4.362.403,449 a favore della Regione Umbria e della Regione Lombardia				
Effetti Ambientali generati					

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Il DM n. 8 del 19/01/2015 di individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'Ambiente prevede, all'articolo 2, tra i compiti comuni ai responsabili degli Uffici di livello dirigenziale non generale l'istruttoria per "l'elaborazione di piani, intese, accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata nel settore di competenza".

La Divisione IV pertanto, alla luce di tale disposizione, è tenuta allo svolgimento dell'attività istruttoria per la predisposizione dei relativi atti in materia di inquinamento (atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti).

Lo stesso DM all'articolo 5, che assegna le funzioni della Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento, demanda alle lettere i, j e k alla Divisione I RIN, l'espletamento dei compiti di:

- controllo e monitoraggio dell'utilizzo delle risorse assegnate agli enti locali
- revoca delle stesse;
- monitoraggio e le altre attività necessarie per l'attuazione degli accordi di programma, convenzioni attuative ed altri strumenti di programmazione negoziata;
- vigilanza, controllo e monitoraggio dell'attuazione dei programmi, progetti e strumenti di programmazione negoziata

Di conseguenza l'attività relativa all'obiettivo 18.15.49.08, alla luce delle assegnazione dei compiti prevista nell'art. 5 del citato DM n. 8/2015 alla Divisione IV "Inquinamento" e in ordine alle quali è stato conferito il debito incarico dirigenziale, non dovrebbe essere più essere attribuita alla Divisione IV, restando fermo l'assolvimento di quanto previsto con riferimento ai compiti comuni assegnati dall'articolo 2 DM n. 8/2015.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Per il secondo semestre 2015 è stata chiesta l'eliminazione di tale attività dagli obiettivi della Divisione IV per le motivazioni sopra esposte. Al fine di assicurare un adeguato e graduale passaggio di consegne alla Divisione I dell'intera documentazione agli atti, è stata garantita la collaborazione nella valutazione tecnico/economica delle istanze di trasferimento pervenute dalle Regioni.

Si riporta di seguito la scheda relativa all'obiettivo di risultato "Conclusione delle attività stabilite dall'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria stipulato con le 8 regioni del bacino padano" assegnato in fase di programmazione alla Divisione I la cui realizzazione è stata seguita dalla Divisione IV.

Obiettivo		18.15.84.01			
Conclusione delle attività stabilite dall'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria stipulato con le 8 regioni del bacino padano.		Peso		50%	
		Competenza		40%	
		Annualità		II	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Monitoraggio delle attività previste dall'AdP tramite la convocazione della Cabina di Regia	X	x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni della cabina di regia	quantità	100%	1	2
Indicatore	stato di avanzamento delle attività dell'AdP	quantità	n. Gruppi conclusi	6	1
Indicatore	valutazione degli effetti prodotti in termini di riduzione delle emissioni	qualità	Stima t. risparmiate PM	-	-
Capitoli dedicati		Altri CdR/Div.	Divisione IV RIN – DVA – DG SVI		
Risorse fin.rie dedicate		Altri soggetti	Regioni bacino padano - MISE - MIT - MIPAAF - Salute		
Note	Ad oggi la documentazione prodotta dai gruppi di lavoro è detenuta presso la divisione IV, stanza 1036. All'atto della conclusione delle attività di tutti i gruppi di lavoro si provvederà a pubblicare tutti i risultati ottenuti sul sito del Ministero dell'ambiente				
Effetti Ambientali generati	Gli effetti ambientali prodotti dalle misure elaborate dai gruppi di lavoro saranno determinati alla conclusione delle attività dei gruppi stessi utilizzando la metodologia elaborata dal Ministero per tale scopo. L'attività sarà svolta da Enea come previsto dall'accordo di collaborazione sottoscritto tra Ministero dell'ambiente Enea e CNR in data 16 maggio 2014. Dall'attuazione delle misure si attendono effetti diretti di riduzione delle emissioni derivanti ad esempio dalla maggiore diffusione di stufe a biomassa a basso impatto ambientale, all'applicazione di limiti emissivi più stringenti per gli impianti industriali a biomassa, dall'applicazione delle BAT per gli impianti industriali o dall'applicazione delle migliori pratiche agricole. Sono previsti anche effetti indiretti derivanti dalla possibile revisione dei meccanismi di erogazione degli incentivi per l'efficienza energetica, dalla classificazione dei veicoli in base alle prestazioni emmissive etc etc.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Nell'ambito della strategia condotta dal Ministero dell'Ambiente determinata dalla necessità di risolvere il problema relativo ai superamenti delle concentrazioni limite di alcuni inquinanti atmosferici (quali il materiale particolato sospeso (PM10) ed il Biossido di Azoto) sul territorio nazionale ed in particolare in alcune aree caratterizzate da forte stabilità atmosferica, come la Pianura Padana, è stato sottoscritto, nel dicembre 2013, un importante Accordo di programma tra i Ministri dell'ambiente, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e trasporti, delle politiche agricole alimentari e forestali e della salute e da 8 Regioni e Province autonome del bacino padano (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, PA Trento, PA Bolzano, Valle d'Aosta). L'Accordo ha individuato misure di breve, medio e lungo periodo per il risanamento della qualità dell'aria nel Bacino padano intervenendo nei settori principalmente responsabili delle emissioni inquinanti (trasporti, energia, riscaldamento civile, industria, mobilità) da attuare congiuntamente nei territori del Bacino Padano.

Il Ministero dell'Ambiente monitora l'attuazione degli impegni assunti dalle altre Amministrazioni firmatarie dell'Accordo sia attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro istituiti sia attraverso una intensa attività di coordinamento. Tale coordinamento è attuato attraverso incontri periodici della cd Cabina di Regia (vale a dire del Gruppo di lavoro istituito ai sensi dell'articolo 8, comma 7.). Nel primo semestre 2015 la cabina di regia si è riunita il 10/02/2015 (convocata con nota prot. 0000639/RIN del 28/01/2015).

Nel corso del primo semestre 2015 è pervenuta al Ministero dell'Ambiente notizia della chiusura di tutti i tavoli di competenza del MIT (n. 4 gruppi di lavoro), comunicato con nota prot. 7318/RIN del 19/06/2015, e di n. 2 gruppi di lavoro del MATTM, i cui esiti sono stati comunicati a mezzo email dai coordinatori (prot. 2817/RIN del 30/03/2015 prot. 2180/RIN del 11/03/2015)

La valutazione degli effetti prodotti in termini di riduzione delle emissioni sarà svolta nel secondo semestre, sulla base della metodologia elaborata da Ispra nell'ambito degli impegni dell'Accordo.

Livello di raggiungimento dell'obiettivo: 60%

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre 2015 la cabina di regia si è riunita n. 2 volte: il 06/10/2015 ed il 22/12/2015.

Con nota acquisita agli atti con prot. 0017016/RIN del 28/12/2015 è stato trasmesso del referente del GdL 3 MATTM il rapporto finale relativo alla chiusura dei lavori del gruppo medesimo. Restano ancora da concludere n. 2 gruppi di lavoro (uno istituito presso il Mipaaf e l'altro presso il Mise), che si concluderanno nei primi mesi del 2016.

Gli effetti ambientali prodotti dalle misure elaborate dai gruppi di lavoro saranno determinati alla conclusione delle attività dei gruppi stessi utilizzando la metodologia elaborata dal Ministero per tale scopo. L'attività sarà svolta da Enea come previsto dall'accordo di collaborazione sottoscritto tra Ministero dell'ambiente Enea e CNR in data 16 maggio 2014. Dall'attuazione delle misure si attendono effetti diretti di riduzione delle emissioni derivanti ad esempio dalla maggiore diffusione di stufe a biomassa a basso impatto ambientale, all'applicazione di limiti emissivi più stringenti per gli impianti industriali a biomassa, dall'applicazione delle BAT per gli impianti industriali o dall'applicazione delle migliori pratiche agricole. Sono previsti anche effetti indiretti derivanti dalla possibile revisione dei meccanismi di erogazione degli incentivi per l'efficienza energetica, dalla classificazione dei veicoli in base alle prestazioni emissive etc etc.

Livello di raggiungimento dell'obiettivo 2015: 90%

Circostanze oggettive non prevedibili ed imputabili ad altre Amministrazioni centrali, hanno impedito la realizzazione al 100% del risultato per la Divisione, risultato che verrà conseguito entro il primo trimestre del 2016



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sui risultati della

**Direzione Generale per Lo Sviluppo Sostenibile
per Il Danno Ambientale e i rapporti con Unione
Europea e gli Organismi Internazionali**

2015



Direzione Generale per Lo Sviluppo Sostenibile per Il Danno Ambientale e i rapporti con Unione Europea e gli Organismi Internazionali

Gli obiettivi della Direzione Generale sono incardinati in modo esplicito nel quadro delle competenze e delle responsabilità del Ministero, che ha come finalità primaria lo sviluppo sostenibile e la crescita della competitività dell'economia Italia nel contesto delle grandi sfide ambientali globali.

Il 2015 è stato l'anno che ha visto il passaggio da una situazione emergenziale, dove gran parte delle attività della Direzione erano state sottoposte ad indagini penali o contabili, ad un riassetto organizzativo e di riposizionamento nei rapporti con le altre amministrazioni e negli ambiti internazionali. Tale riassetto è stato unito al riordino dell'organizzazione ministeriale, coi nuovi compiti assunti dalla esistente struttura della Direzione in materia di danno ambientale, di affari europei ed internazionali e di fondi europei, con l'abbandono delle competenze "domestiche" in materia di clima.

Per quanto riguarda l'attività internazionale di cooperazione e collaborazione internazionale, questa è stata opportunamente ricondotta nel quadro della politica estera del Paese, con un'azione coordinata con il Ministero degli esteri, che ha visto allargare le aree di intervento del Ministero, diventato uno degli attori principali nella campagna per l'acquisizione del seggio nel Consiglio di sicurezza.

L'azione del Ministero è stata poi posta a servizio delle imprese impegnate nell'utilizzo, produzione o progettazione di tecnologie ambientali, con occasioni di scambio e BtB fra imprese italiane e cinesi, in occasione della Fiera CIEPEC di Pechino e poi a Rimini, in occasione della manifestazione di Ecomondo, con la partecipazione anche di imprese iraniane.

L'azione della Direzione, seguendo la scia dei buoni risultati della Presidenza europea, ha consentito al Ministero di assumere un ruolo da protagonista nel rinnovato impegno verso la dinamica multilaterale in relazione al processo per il finanziamento dello sviluppo (Vertice di Addis Abeba), di adozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030) e soprattutto nel corso del negoziato conclusosi felicemente a Parigi a dicembre, in occasione con la COP 21.

La Direzione ha poi operato, pur con un quadro frammentato e non tradizionalmente favorevole, anche a causa della scarsa performance del Ministero in occasione della edizione 2007-2013 dei Fondi Strutturali, per assicurare unitarietà di intenti ed aprire un processo di proposizione nei confronti delle amministrazioni titolari di Piani operativi per dare spazio ad iniziative congrue ad affermare i principi dello sviluppo dello sviluppo sostenibile. In questo quadro si è lavorato anche a definire con l'Autorità di gestione nazionale, coi competenti uffici della Presidenza, un quadro organizzativo abile a rafforzare il ruolo delle autorità ambientali presso le regioni.

Con Ispra, Enea ed Istat sono stati definiti gli elementi portanti del *Green Act*, trasmesso al sig. Ministro entro la fine dell'anno, ed iniziati i lavori per la redazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile insieme alla collaborazione per la redigenda Relazione sullo Stato dell'Ambiente.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale ha realizzato i seguenti risultati, operando direttamente per le materie di competenza, verso la dimensione europea e internazionale ed inoltre come momento di raccordo, al fine di assicurare l'unitarietà dell'indirizzo, per le materie di competenza delle altre Direzioni generali:

- ha partecipazione ai tavoli negoziali sia europei che internazionali per la predisposizione dell'Accordo di Parigi 2015 sul Cambiamento Climatico;
- ha continuato a partecipare alla negoziazione della normativa europea relativa di attuazione del pacchetto clima energia e attuazione dei seguiti del pacchetto sull'economia circolare;
- ha riordinato e rafforzato le proprie attività di cooperazione e collaborazione, in coordinamento con il Ministero degli affari esteri, in ambito internazionale;
- ha avviato le attività per l'aggiornamento e l'adozione della Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia elaborando un primo *abstract* con la possibile struttura della Strategia di sviluppo sostenibile. Si sono svolti numerosi incontri con i principali istituti di ricerca nazionali (ENEA, ISPRA, ISTAT) con i quali si sono prodotti numerosi documenti tecnico-scientifici a supporto dell'elaborazione della prossima Strategia nazionale di sviluppo sostenibile;
- supporto tecnico alla definizione di politiche di fiscalità ambientale: la DG SVI non ha potuto istituire la Commissione Fiscalità Ambientale perché non è stata rinnovata la delega fiscale che includeva la componente della fiscalità ambientale secondo quanto previsto dalla Legge n.33 del 11/03/2014 e successive modifiche;
- definizione di nuovi progetti ed iniziative per la *green economy*, i modelli di produzione e di consumo e l'occupazione in ambito ambientale: presso Expo Milano 2015 è stato promosso, in collaborazione con la Segreteria tecnica del Ministro, il progetto "Vivaio delle Idee", realizzato da Padiglione Italia con MATTM, MIPAAF e Italiacamp che ha previsto una serie di eventi e incontri, tenutosi a ottobre a Expo Milano, volti a valorizzare le *start-up* e gli *spin-off* della *green economy*; costituzione di una rete di centri di ricerca e fondazioni su imprese e *green economy*;
- ricognizione e razionalizzazione delle strutture di rappresentanza e incremento dei livelli di coordinamento con gli enti di proiezione internazionale: la DG SVI ha riesaminato/monitorato/valutato/avviato a livello istituzionale e/o amministrativo e/o contabile e/o multilaterale i rapporti con i seguenti enti e istituzioni internazionali e nazionali: REC, IRENA, FAO, ICE, GEO;
- ha, infine, contribuito alla "stesura" del Collegato ambientale che contiene misure per la *green economy* e il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Il provvedimento è diventato Legge n.221 del 28.12.2015, in vigore dal 2.2.2016.

Attuazione della Direttiva di secondo livello

Con il DPCM del 10 luglio 2014, n. 142, è stato riorganizzato il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare articolandolo in sette Direzioni Generali. In particolare la Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia è stata divisa in due: la Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali – DG SVI e la Direzione Generale per il clima e l'energia – DG CLE.

La nuova DG SVI, organizzata in 4 Divisioni, ha perso le competenze inerenti clima ed energia ed ha acquisito le attività inerenti il danno ambientale, in particolare:

- Divisione 1 - Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali;

- Divisione II - Politiche di coesione e strumenti finanziari comunitari;
- Divisione III - Affari internazionali;
- Divisione IV - Affari europei.

Con decreti direttoriali nel giugno 2015 sono stati conferiti gli incarichi ai dirigenti delle divisioni e il 19 agosto, registrata presso l'Ufficio Centrale del Bilancio, con la direttiva di II livello, sono stati assegnati ai Dirigenti gli obiettivi operativi, le risorse umane e le risorse finanziarie:

DIVISIONE	CAPITOLI (PG)
Divisione I	2010 (PG 1,2,3,4,5,50); 2012 (PG 4); 2019 (PG 1,2); 2101 (PG 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,16,17,19,20,21,22,23); 2102 (PG 1); 2105 (PG 1); 2211 (PG 3)*; 2214 (PG 3,4,11,16,17); 2215 (PG 1); 7921 (PG 2); 7953 (PG 1,2)*; 7971 (PG 1); 7982 (PG 91)*; 8411* (PG 1,2)
Divisione II
Divisione III	2211 (PG 3*,5,7,9,10,12,21); 2213 (PG 5); 2215 (PG 5); 7921 (PG 1); 7954 (PG 1); 7982 (PG 91)*
Divisione IV	2211 (PG 3)*; 7953 (PG 1,2)*; 7982 (PG 91)*; 8411* (PG 1,2)

Nota * in condivisione.

Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

La quantificazione delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi del programma della DG SVI - CDR 4, per quanto riguarda i macro aggregati economici ha tenuto conto dei seguenti criteri e finalità:

- per quanto riguarda l'obiettivo 21, Attuazione della programmazione 2014-20 dei fondi strutturali, questa DG SVI non ha risorse assegnate in bilancio e le attività inerenti vengono gestite tramite il MEF- IGRUE. Le previsioni sono formulate in funzione degli stanziamenti e sulla base delle attività istituzionali essenziali, precisando che esse sono sempre sottodimensionate rispetto alle spese;
- per quanto riguarda l'obiettivo 41, Attuazione dei Programmi europei ed internazionali, sono state assegnate risorse destinate al macroaggregato interventi/investimenti ed è stato utilizzato un criterio di stretta attinenza alle autorizzazioni di spesa dei capitoli/piani gestionali associati con gli specifici obiettivi; sono state prioritariamente destinate al recepimento delle direttive comunitarie ed internazionali in materia di sviluppo sostenibile;
- per quanto riguarda l'obiettivo 79, Potenziamento delle attività di supporto al Programma per lo sviluppo sostenibile, i rapporti e le attività internazionali sono state assegnate le risorse destinate al macroaggregato funzionamento, le spese relative al personale ed agli oneri degli stipendi.

Per quanto riguarda le **ricadute ambientali**, si evidenzia che il particolare lavoro di questa DG SVI di promozione di cooperazione internazionale, di attività inerenti gli accordi internazionali sullo sviluppo sostenibile, promozione della *green economy* ed adozione della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, fa sì che tutti gli obiettivi e le ricadute ambientali siano "misurabili" solo nel lungo periodo ed in qualità di impatti sulle politiche. Nel breve periodo si possono solo evidenziare gli impegni che questa DG SVI ha nel raggiungimento dei suoi obiettivi.

Obiettivo	21 - Attuazione della Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali				
Descrizione	Dare attuazione alla programmazione dei fondi strutturali comunitari nell'ambito del QSC 2014-2020 con particolare riferimento al miglioramento della capacità amministrativa (PON Governance e capacità istituzionale) e alle azioni integrate a valere sui PON Imprese e Competitività, Scuola, Ricerca e Innovazione, Scuola, Infrastrutture e trasporti, Cultura				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso			
Stanziamanti (Mio. Euro) competenza per la realizzazione dell'obiettivo		2015	2016	2017	
		1.151.27	1.146.56	1.146.13	
Codice e descrizione	6 - Numero di schede prodotte per le attività dei FS sulle linee progettuali	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di	numero		
Metodo di calcolo	numero di schede prodotte su Programmi operativi analizzati per individuare le linee di intervento ambientali a finalità diretta ed indiretta		52	-	-
Codice e descrizione	7 - Numero di documenti prodotti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero schede progetto elaborate in bozza per definire la proposta progettuale unica MATTM		20	5	-
Codice e descrizione	8 - Partecipazione ai Comitati di Sorveglianza (CdS)	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di	numero		
Metodo di calcolo	numero CdS a cui si è partecipato		27	52	52

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 90%: la realizzazione del risultato è incompleta a causa del ritardo nell'adozione da parte della CE dei regolamenti per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 che a cascata ha generato ritardi nell'iter approvativo dell'Accordo di Partenariato (AP) e dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali che si è pienamente concluso a dicembre 2015. Pertanto, nel

corso dell'anno, eccetto qualche POR la maggior parte dei programmi non sono stati ancora operativamente avviati.

Il MATTM) è fortemente impegnato nel porre al centro delle politiche sia nazionali, sia europee un modello di crescita fondato sulla *green economy*, che guardi alle politiche ambientali come ad un insieme di misure che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi prioritari di crescita, occupazione e competitività. A tal fine è necessario definire opportune strategie e delineare un quadro operativo mirati allo sviluppo e al rafforzamento degli interventi di valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente.

I Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 (SIE) nascono sotto il segno di alcune forti innovazioni concettuali e normative con la finalità di supportare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia Europa 2020, attraverso l'adozione di più forti principi di finalizzazione e di integrazione delle risorse, misurazione dei risultati, garanzia di adeguata capacità amministrativa, rafforzamento della *governance* e maggiore attenzione al territorio.

Pertanto, risulta necessario dare priorità al rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche degli attori coinvolti nella gestione delle misure di politica ambientale e dei complessi processi di *governance* ad esse correlate, indispensabili per l'individuazione di investimenti sostenibili ed efficaci dal punto di vista ambientale, ed efficienti da quello economico.

Tuttavia nell'annualità di riferimento si è operato al fine di poter disporre di un quadro conoscitivo degli interventi ambientali, a finalità diretta ed indiretta, delineati nei Programmi Operativi, man mano che venivano approvati, al fine di poter ragionare con tutte le DG del MATTM, in una logica di integrazione e condivisione, delle azioni da mettere in campo. Ciò sia al fine di garantire il presidio delle politiche ambientali, così come previsto dalla Delibera CIPE 18/2014 di approvazione dell'AP, sia di definire azioni specifiche, a supporto delle amministrazioni centrali e regionali.

Le attività svolte congiuntamente dalle DG del MATTM hanno riguardato: la compilazione di un questionario interno (predisposto dalla DG SVI) di rilevazione delle procedure in atto presso ciascuna DG con l'individuazione di eventuali criticità, fabbisogni per superarle, buone pratiche in essere. Ciò al fine di definire le azioni necessarie per rafforzare la capacità amministrativa internamente al MATTM. Contestualmente si è lavorato congiuntamente alla definizione di schede progettuali tematiche (FESR e FSE), che riprendendo gli esiti del questionari in termini di azioni di rafforzamento interno, hanno individuato le azioni rivolte alle Regioni al fine del miglioramento della *governance* multilivello. Sono state predisposte n.20 schede progetto (di cui n.16 definitive, n.3 in lavorazione per la parte finanziaria, n.1 ancora da completare per la parte progettuale e da lavorare per la parte finanziaria). Tali schede andranno a costituire e completare il documento progettuale già impostato nella parte generale e di contesto. Una volta completato (entro il mese di gennaio 2016), lo stesso verrà condiviso con l'Agenzia per la Coesione territoriale e le Regioni per eventuali affinamenti. A differenza della precedente programmazione il supporto alle regioni non verrà fornito in termini di Assistenza tecnica, ma di "servizi" *on-demand*.

Quanto si sta sviluppando mira a definire il modello di *governance* multilivello (miglioramento della capacità amministrativa) atto a garantire la finalizzazione della spesa dei fondi SIE, la realizzazione degli interventi ambientali a finalità diretta e indiretta, la sostenibilità ambientale degli stessi, nonché all'individuazioni di possibili sinergie con quelli finanziati con risorse nazionali e/o con fondi diretti UE (Life, Horizon 2020 etc.).

Il negoziato per le azioni integrate è stato avviato con il MIUR per quanto riguarda il PON Scuola limitatamente alla linea inerente la formazione.

Relativamente al PON Città Metropolitane l'unica possibilità per il MATTM è essere parte attiva, con la DG competente (CLE) all'interno dei comitati tecnico e politico del Programma al fine di indirizzare le scelte delle città in azioni condivise a livello centrale

Relativamente agli altri PON le Amministrazioni centrali titolari del Programma di pertinenza, nonostante le richieste di incontro da parte della direzione generale, non hanno ritenuti maturi i tempi per un incontro mirato a discutere azioni a valere sui PON 2014-2020, in quanto impegnate nella chiusura dei PO 2007-2013.

Obiettivo	41 - Attuazione dei Programmi europei ed internazionali				
Descrizione	Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai programmi europei e al Piano d'Azione approvato a Johannesburg nel 2002, al documento "Il futuro che vogliamo" adottato alla Conferenza sullo sviluppo sostenibile (Rio+20) che si è svolta a Rio de Janeiro nel giugno del 2012. Promuovere le attività di cooperazione internazionale, soprattutto con i Paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenerne lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, nonché alla elaborazione e negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione di				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello europeo e internazionale		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			37.168.37	19.294.76	19.591.42
Codice e descrizione	3 - Numero di progetti avviati in attuazione di Accordi ambientali multilaterali	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di	numero		
Metodo di calcolo	numero progetti valutati		26	26	26
Codice e descrizione	4 - Numero di missioni istituzionali	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di	numero		
Metodo di calcolo	numero convocazioni istituzionali e partecipazione effettiva		331	331	331

Codice e descrizione	5 - Numero di progetti presentati (Bando Life)	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di	numero		
Metodo di calcolo	numero progetti ricevuti per Bando Life		396	400	400

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 100%: il risultato è stato pienamente realizzato

Numero di progetti valutati in attuazione di Accordi ambientali multilaterali

Sono stati valutati n. 26 progetti in attuazione di Accordi ambientali multilaterali per un totale di € 98.789.947,24 impegnati nel 2015:

1. International Financial Corporation (IFC) - Trust Fund Clean Energy Access Program - Contributo al Clean Energy Access Program finalizzato a promuovere sistemi di illuminazione "off grid" per le popolazioni più povere, ridurre le emissioni dei gas a effetto serra, contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili, favorire misure intese a fornire un sostegno finanziario per affrontare le problematiche sociali dei nuclei a reddito medio-basso.
2. International Financial Corporation (IFC) - Contributo al Programma "MENA Inclusive Green Growth" per favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, sostenere misure atte ad evitare la deforestazione e accrescere l'afforestazione e la riforestazione nei Paesi in Via di Sviluppo, favorire misure intese a fornire in ambito energetico un sostegno finanziario per affrontare le problematiche sociali dei nuclei a reddito medio-basso.
3. International Bank for Reconstruction and Development (IBRD) - Multi-Donor Trust Fund for Communication for Climate Change: contributo al Fondo Communication for Climate Change per favorire la conoscenza delle buone pratiche per le misure di mitigazione e l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.
4. United Nations Office for Project Services (UNOPS) - Accordo di progetto che prevede attività finalizzate al rafforzamento delle capacità istituzionali e tecniche, e all'assistenza ai Paesi in Via di Sviluppo per la raccolta, rendicontazione, verifica e aggregazione di dati sensibili relativi alle emissioni di gas serra, al fine di elaborare linee guida, politiche e misure di adattamento per l'attuazione e il monitoraggio di azioni specifiche nel settore forestale, dei trasporti e dell'edilizia.
5. Adaptation Fund - Contributo al Fondo di adattamento, istituito con decisione 10/CP.7 della Conferenza delle Parti della Convenzione sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite, per finanziare progetti e programmi di adattamento concreti in Paesi in via di Sviluppo che sono Parti del Protocollo di Kyoto, nonché le attività individuate nella decisione 5/CP.7.
6. UNEP - Trust Fund Climate and Clean Air Coalition (CCAC) - Contributo al Fondo della Coalizione CCAC, istituito il 17 aprile 2012, per finanziare principalmente progetti dimostrativi, attività di "capacity building" e di promozione di buone pratiche per la riduzione delle emissioni di determinati gas a effetto serra, in particolare nei Paesi in Via di Sviluppo.
7. Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO) - Supporto al progetto "International Alliance on Climate Smart Agriculture" finalizzato ad aumentare in modo

sostenibile la produttività agricola, favorendo al contempo l'adattamento al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra.

8. African Development Bank (ADB) - Sustainable Energy Fund for Africa (SEFA) - Contributo al Fondo per l'Energia Sostenibile in Africa finalizzato a ridurre le emissioni dei gas a effetto serra attraverso l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili, l'aumento dell'efficienza energetica nelle abitazioni, lo sviluppo delle tecnologie che contribuiscono alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
9. African Development Bank (ADB) - Africa Climate Change Fund (ACCF) - Contributo al fondo per finanziare le energie rinnovabili in Africa e rispondere alla sfida del cambiamento climatico.
10. International Institute for Sustainable Development - Contributo per supportare la divulgazione delle informazioni relative al negoziato attuale sul clima mediante la pubblicazione dell'Earth Negotiations Bulletin (ENB) e l'ENB on the Side.
11. Ministero dell'Ambiente della Repubblica Araba d'Egitto - Memorandum d'Intesa per attività di prevenzione e/o riduzione dell'inquinamento ambientale, protezione dell'ambiente e sviluppo sostenibile.
12. Ministero per la Produzione, l'Ambiente, l'Energia, l'Industria e l'Artigianato dell'Unione delle Comore - Memorandum of Understanding sulla cooperazione in materia di vulnerabilità al cambiamento climatico, valutazione dei rischi, adattamento e mitigazione.
13. Ministero dell'Ambiente, della Natura e del Turismo della Repubblica del Botswana - Memorandum of Understanding sulla vulnerabilità al cambiamento climatico, la valutazione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, con l'obiettivo di rafforzare e coordinare gli sforzi per combattere il cambiamento climatico globale.
14. Ministero dell'Ambiente e dell'Energia della Repubblica delle Maldive - Memorandum of Understanding sulla cooperazione in materia di vulnerabilità al cambiamento climatico, gestione del rischio, adattamento e mitigazione.
15. Ministero dell'Ambiente, Scienza e Tecnologia e Innovazione della Repubblica del Ghana, del Ministero dell'Ambiente di Panama e del Ministero dell'Ambiente, Conservazione e Cambiamenti Climatici di Papua Nuova Guinea - Memorandum of Understanding sulla cooperazione per il progressivo coinvolgimento del settore privato nelle azioni di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico inclusa la gestione forestale e la valorizzazione della diminuzione di carbonio nello sviluppo sostenibile.
16. Governi dei Paesi dell'area CARICOM (Antigua e Barbuda, Bahamas, Belize, Barbados, Dominica, Grenada, Guyana, Haiti, Giamaica, St. Kitts e Nevis, St. Vincent e Grenadines, St. Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago) - Memorandum of Understanding che prevede, in particolare, lo sviluppo di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e protezione dalla vulnerabilità dovuta all'innalzamento del livello del mare e alla variabilità del clima nella regione; l'identificazione, l'attuazione, la valutazione e il monitoraggio degli obiettivi di riduzione nazionali; l'incremento e la promozione di energie rinnovabili, il rafforzamento dell'infrastruttura energetica nazionale, attraverso lo sviluppo del potenziale locale di energia rinnovabile e, parimenti, il maggiore accesso ai servizi energetici per le popolazioni delle Isole e comunità remote; il trasferimento di tecnologie e know-how nel settore.
17. UNEP - Inquiry into the Design of a Sustainable Financial System - Contributo al progetto presentato dall'UNEP Inquiry volto a valutare i migliori sistemi e meccanismi finanziari disponibili per interventi in materia di lotta al cambiamento climatico e riduzione delle

emissioni dei gas a effetto serra, nonché per contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili.

18. International Bank for Reconstruction and Development, African Development Bank, Asian Development Bank, Least Developed Countries Fund, Special Climate Change Fund, Green Climate Fund – Contributo per interventi volti a favorire una riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra e la promozione di tecnologie a supporto della transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio, sicura e sostenibile.
19. UNEP – Contributo al progetto presentato dall'UNEP/DTIE: "Mediterranean Investment Facility- EGYPT - Creating a Strategy and Paving the way for the Deployment of Distributed Renewable Energy Technologies in Egypt", volto a rafforzare i sistemi e meccanismi finanziari disponibili per interventi in materia di lotta al cambiamento climatico e riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, nonché per contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili.
20. UNEP - Project "Assistance to the Republic of Serbia in the Implementation of MEAs and EU Obligations Through Improvement of Pollution Monitoring of Soil Quality at Industrial Sites".
21. UNECE - Project "Greening economic development in Western Balkans through applying a nexus approach and identification of benefits of transboundary cooperation".
22. Fondo Multilaterale Protocollo di Montreal - progetti di cooperazione bilaterale.
23. Segretariato Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici.
24. UNECE – Contributo per l'implementazione del programma di lavoro della convenzione sulla protezione e l'uso dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali.
25. Contributo per l'implementazione del programma di lavoro 2015-2017 relativo alla Convenzione di AARHUS.
26. Accordo sullo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico nella regione dei caraibi con il Centro della Comunità Caraibica sul Cambiamento Climatico.

Numero di missioni istituzionali

Nel 2015 la DG SVI ha partecipato, nell'ambito dell'obiettivo 41 - Attuazione dei Programmi europei ed internazionali a 331 missioni coinvolgendo 55 esperti del settore, questi gli argomenti principali:

- Partecipazione come delegazione Italiana alle attività istituzionali presso il Consiglio d'Europa (Working Party on Environmental Information; Working Party on International Environment Issues; Working Party Congiunto(WPIEI Global + CONUN + CODEV); Expert meetings)
- Partecipazione ad attività istituzionali presso la Commissione Europea (European Network Env.Auth. & Man. Auth.; Mapping and Assessment of Ecosystem Services process; PEF Conferences / Steering Committee);
- Partecipazione come delegazione Italiana alle attività istituzionali presso le organizzazioni delle Nazioni Unite (High-level Political Forum on Sustainable Development; Working Group on Env. Monitoring and Assessment; 3rd international conference on Financing for Development; 6-8th Intergovernmental Negotiation on Post 2015 Agenda; Carbon Pricing Leaders Coalition; COP21; Committee of Permanent Representatives per preparazione UNEA; Due Conferenze su Climate Change and Fiscal

- Reform; Global Summit Agenda Post 2015; Ministerial Meeting Food Security and Climate Change; Working Group on Environmental Monitoring & Assessment; International Resource Panel; World Water Action Programme);
- Partecipazione come delegazione Italiana alle attività OCSE (CIRCLE modelling project; Environment Policy Committee; Green Growth and Sustainable Development Forum; Joint Meeting of Tax & Environment Experts; Joint Working Party on Agriculture and the Environment; Joint Working Party on Trade and Environment; Working Party on Biodiversity, Water and Ecosystems; Working Party on Climate, Investment and Development; Committee Economic-Environmental Country Reviews; Working Party on Integrating Environmental and Economic Policies; Working Party on Resource Productivity and Waste);
 - Attività di networking internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile (Imprese e Green Economy; The International Tax Dialogue; Verso la Conferenza di Parigi - Il ruolo delle istituzioni finanziarie nella sfida al riscaldamento globale; Workshop Green Economy);
 - Attività relative al programma di impronta ambientale (Conferenza internazionale SIMEI - Viticoltura; Incontri Tecnici aziendali; Corsi di Formazione VIVA, incontri per accordi volontari);
 - Partecipazione ad attività ed eventi di interesse per la Direzione (supporto alle giornate Pon Gas "Circular Economy" e "Material Flows"; Carbon Market Platform; sopralluogo e iniziativa MATTM presso EXPO);
 - Ricognizione e razionalizzazione delle strutture di rappresentanza e incremento dei livelli di coordinamento con gli enti di proiezione internazionale (REC, IRENA, FAO, Brasile, Agenzia Internazionale dell'Energia, ICE e GEO, etc...);
 - Attività di cooperazione per promuovere il sistema Italia e le tecnologie ambientali (Asia Centrale, Cina, Stati Generali della "green economy", Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti, Banca Mondiale, Banca di sviluppo Africano, Board del Green Climate Fund, MAECI - Cooperazione allo sviluppo, Agenda post 2015 sullo sviluppo sostenibile, Unità di Coordinamento nazionale del Security Council delle Nazioni Unite etc.);
 - Partecipazione alle attività in sede internazionale derivanti accordi internazionali per la protezione e valorizzazione ambientale (Protocollo di Montreal e Fondo Multilaterale Ozono, Convenzione UNECE Acque Transfrontaliere, Convenzione delle Alpi, Convenzione di Aarhus, Processo pan-Europeo Ambiente e Salute, Antartide, Artico, Giornata mondiale delle Nazioni Unite, G7, CEP, Conferenza Habitat III, Consiglio d'Europa - Convenzione di Berna, Climate and Clean Air Coalition, etc...);
 - Promozione di programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, soprattutto con i paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali (Tunisia, Egitto, Marocco, Iran, Azerbaigian, Caraibi, Unione delle Comore, Sudan, Ghana, Panama e Papua Nuova Guinea, Sud Africa, Messico, Tajikistan, Ucraina, Nevada, Svizzera, ASEM etc.);
 - Partecipazione alle attività in sede europea e internazionale in materia di cambiamenti climatici (Negoziato clima in Ambito UNFCCC e Protocollo di Kyoto, Green Climate fund, Unione per l'Energia, Direttiva ETS, Meccanismi Flessibili, Lulucf-Agricoltura, Light Vehicle, Carbon Finance, Adattamento, Carbon pricing, Effort sharing al 2030, CCAC).

- Partecipazione alle attività in sede europea dei processi di definizione delle politiche e della legislazione europea per la protezione e valorizzazione ambientale (Circular Economy, uso efficiente delle Risorse, Strategia 2020, Semestre Europeo e greening del semestre).
- Partecipazione alle attività di compliance in sede Europea (Iniziativa "Make it Work", rete IMPEL).
- Partecipazione al Management Board dell'Agenzia Europea dell'Ambiente

Numero di progetti presentati (Bando Life)

In riferimento al dato atteso nel 2015, le proposte italiane che hanno aderito al Call 2014 del Programma LIFE sono state complessivamente 396.

Nell'ambito del Call 2014, il primo del Programma LIFE 2014-2020, sono state cofinanziate in Italia complessivamente 29 progetti tradizionali e 1 progetto integrato. L'importo complessivo dei contributi erogati ai progetti tradizionali è stato pari a 32,5 milioni di euro, a fronte di un investimento complessivo di circa 55,1 milioni di euro, mentre il contributo concesso al progetto integrato (Regione Lombardia) dalla Commissione europea è stato pari a 10 milioni di euro a fronte di un investimento di 17,3 milioni di euro.

Quadro delle risorse finanziarie

In relazione al quadro delle risorse finanziarie a consuntivo, si evidenzia che la differenza tra il 2015 e il 2016 e 2017 è dovuta alla redistribuzione delle risorse impegnate del capitolo 2211 (spese per l'esecuzione di Convenzioni internazionali) tra gli obiettivi 41 - Attuazione dei Programmi europei ed internazionali e 79 - Potenziamento delle attività di supporto al Programma per lo sviluppo sostenibile, i rapporti e le attività internazionali.

Obiettivo	79 - Potenziamento delle attività di supporto al Programma per lo sviluppo sostenibile, i rapporti e le attività internazionali			
Descrizione	Coordinare le attività amministrativa e le politiche di bilancio annuale e pluriennale e supporto alla gestione dei capitoli di bilancio della DG. Provvedere alla predisposizione del budget economico e alle rilevazioni di contabilità economico-gestionale. Provvedere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché quelli previsti per la redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance			
Obiettivo strategico	No	Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario		
Stanziameti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziameti in corso d'anno		
Stanziameti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		2015	2016	2017
		3.559.449	18.663.189	18.946.676

Codice e descrizione	1 - Numero di protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di	Numero		
Metodo di calcolo	numero di documenti protocollati		9.488	9.500	9.500
Codice e descrizione	2 - Spese per acquisto di beni e servizi sul totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATTM (al netto delle spese in gestione unificata)	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	interna	Unità di	Percentuale		
Metodo di calcolo	spese per acquisto di beni e servizi / totale delle spese per acquisto di beni e		4%	4%	4%
Codice e descrizione	3 - Percentuale dei procedimenti informatizzati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di	Percentuale		
Metodo di calcolo	numero procedimenti informatizzati / numero totale dei		0%	20%	40%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 100%: il risultato è stato pienamente realizzato

Per lo svolgimento dell'attività dell'obiettivo 79, la DG SVI ha continuato a garantire lo svolgimento delle attività sia amministrativa/contabili che di bilancio annuale e pluriennale. Ha inoltre provveduto agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché quelli previsti per la redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance per le parti di sua competenza.

Quadro delle risorse finanziarie

In relazione al quadro delle risorse finanziarie a consuntivo, si evidenzia che la differenza tra il 2015 e il 2016 e 2017 è dovuta alla redistribuzione delle risorse impegnate del capitolo 2211 (spese per l'esecuzione di Convenzioni internazionali) tra gli obiettivi 41 - Attuazione dei Programmi europei ed internazionali e 79 - Potenziamento delle attività di supporto al Programma per lo sviluppo sostenibile, i rapporti e le attività internazionali.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sui risultati della Divisione I

2015

**Direzione Generale per Lo Sviluppo Sostenibile
per Il Danno Ambientale e i rapporti con Unione
Europea e gli Organismi Internazionali**

Divisione I Interventi per lo Sviluppo Sostenibile, Danno Ambientale ed Aspetti Legali e Gestionali

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dr. Giovanni Brunelli	Risorse finanziarie	
Risorse umane	14 interne e 31 esterne (SOGESID)	Personale	
		Funzionamento	
		Interventi	
		Investimenti	

Competenze della Divisione:

- Supporto alla riforma della fiscalità ambientale.
- Definizione di nuovi progetti ed iniziative per la green economy e l'occupazione in ambito ambientale.
- Definizione di criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento e per la gestione del contenzioso in materia di danno ambientale e verifica della relativa implementazione e gestione delle procedure del danno ambientale.
- Bilancio, controllo interno e attività di supporto.
- Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.
- Iniziative per l'attuazione, l'aggiornamento ed adozione della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile in Italia.
- Promuove la partecipazione attiva dell'Italia ai processi dell'Unione europea e internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile (processi negoziali come seguiti dalla Conferenza di Rio+20, il processo negoziale per il rafforzamento della governance ambientale internazionale).
- Definizione ed attuazione dei progetti relativi alla politica di coesione comunitaria e programmazione regionale unitaria: controlli.

La Divisione I ha i seguenti capitoli di bilancio a completa gestione:

- capitolo 2010, PG 1,2,3,4,5,50;
- capitolo 2012, PG 4;
- capitolo 2019, PG 1,2;
- capitolo 2101, PG 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,16,17,19,20,21,22,23;
- capitolo 2102, PG 1;
- capitolo 2105, PG 1;
- capitolo 2214, PG 3,4,11,16,17;
- capitolo 2215, PG 1;
- capitolo 7921, PG 2;
- capitolo 7971, PG 1;

ed in condivisione con altre Divisioni della Direzione Generale come segue:

- capitolo 2211, PG 3, in condivisione con la Divisione III e Divisione IV;
- capitolo 7953, PG 1,2, in condivisione con la Divisione IV;
- capitolo 7982, PG 91, in condivisione con la Divisioni III e Divisione IV;
- capitolo 8411, PG 1,2, in condivisione con la Divisione IV.

Obiettivo di Risultato		18.0579.01			
Sostegno alla riforma della fiscalità ambientale		Peso		4%	
		Competenza		100%	
		Annualità		Pluriennale	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Sostegno alle iniziative del Ministro in materia di Delega Fiscale	X	X		
Azione	Costituzione Commissione Fiscalità Ambientale		*		
Azione	Validazione Rapporto Di Pietro "La Fiscalità ambientale in Europa e per l'Europa"	X	X		
Azione	Preparazione "Nota di lavoro Fiscalità Ambientale (inclusa la fiscalità energetica e climatica)"	X	X		
Indicatori di Risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Partecipazione attiva e costruttiva alle riunioni indette dal Ministro	Percentuale	90%	100%	NO
Indicatore	Costituzione Commissione Fiscalità Ambientale	Binaria	SI	NO	NO
Indicatore	Validazione Rapporto Di Pietro "La Fiscalità ambientale in Europa e per l'Europa"	Binaria	SI	SI	NO
Indicatore	Preparazione "Nota di lavoro Fiscalità Ambientale (inclusa la fiscalità energetica e climatica)"	Binaria	SI	SI	NO
Risorse fin. preventivo		Altri CdR/Div.	Ministro, Gabinetto, Legislativo, Segreteria Tecnica		
Risorse fin. consuntivo		Altri soggetti	Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministero Economia e Finanze		

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: la Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato in parte realizzato a causa di circostanze oggettive non prevedibili, pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%.

L'obiettivo di risultato Sostegno alla riforma della fiscalità ambientale ha raggiunto il 100% nonostante non sia stata istituita la Commissione Fiscalità Ambientale perché non è stata rinnovata la delega fiscale che includeva la componente della fiscalità ambientale secondo quanto previsto dalla Legge n.33 del 11/03/2014 e successive modifiche. Mentre tutte le altre azioni hanno avuto buoni risultati: è stato validato il Rapporto Di Pietro "La Fiscalità ambientale in Europa e per l'Europa", è stata preparata la "Nota di lavoro Fiscalità Ambientale (inclusa la fiscalità energetica e climatica)".

Obiettivo di Risultato		18.05.79.02			
Definizione di nuovi progetti ed iniziative per la <i>green economy</i> e l'occupazione in ambito ambientale		Peso	4%		
		Competenza	100%		
		Annualità	Pluriennale		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Sostegno alla preparazione del <i>Green Act</i> con l'inserimento di elementi di promozione della <i>green economy</i> e dell'occupazione verde		X		
Azione	Collaborazione alla preparazione di eventi su "imprese e <i>green economy</i> " e su " <i>circular economy e material flows</i> "		X		
Indicatori di Risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Inserimento di elementi di promozione della <i>green economy</i> e dell'occupazione verde nella proposta di <i>Green Act</i>	Commi/Articoli	10		18
Indicatore	Collaborazione alla preparazione di eventi su "imprese e <i>green economy</i> " e su " <i>circular economy e material flows</i> "	Numero di eventi	2		5
Risorse fin. preventivo		Altri CdR/Div.	Ministro, Gabinetto, Legislativo, Segreteria Tecnica		
Risorse fin. consuntivo		Altri soggetti	EXPO Milano Spa		

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: il risultato è stato pienamente realizzato, pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%.

Nel secondo semestre la Divisione I ha seguito presso Expo Milano 2015 la promozione, in collaborazione con la Segreteria tecnica del Ministro, del progetto "Vivaio delle Idee", realizzato da Padiglione Italia con MATTM, MIPAAF e Italicamp, che ha previsto una serie di eventi e incontri, tenutosi a ottobre a Expo Milano, volti a valorizzare le *start-up* e gli *spin-off* della *green economy*; costituzione di una rete di centri di ricerca e fondazioni su imprese e *green economy*. Nella proposta di *Green Act* sono stati inseriti n. 18 articoli con elementi di promozione della *green economy* e dell'occupazione verde, mentre n. 5 sono stati gli eventi a cui ha collaborato per la preparazione di eventi su "imprese e *green economy*" e su "*circular economy e material flows*".

Obiettivo di Risultato		18.05.79.03			
Definizione di criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento e per la gestione del contenzioso in materia di danno ambientale e verifica dell'implementazione e gestione delle procedure del danno ambientale.		Peso		30%	
		Competenza		100%	
		Annualità		Pluriennale	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Definizione dei criteri procedurali	X			
Azione	Attività di coordinamento interdirezionale	X	X	2	
Azione	Gestione del contenzioso in materia di danno ambientale	*	X		
Azione	Gestione delle procedure relative al danno ambientale	*	X		
Indicatori di Risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Redazione di un modello procedurale	Numero	1	1	0
Indicatore	Incontri di coordinamento interdirezionali	Numero	20	8	**
Indicatore	Note interlocutorie ai fini della gestione/monitoraggio dei contenziosi o delle ipotesi di reato ambientale	Numero	120	*	140
Indicatore	Procedure avviate per implementazione e supporto alla gestione del danno ambientale	Numero	4	2	2
Risorse fin. Preventivo		Altri CdR/Div.	Altre Direzioni, Ufficio di Gabinetto		
Risorse fin. Consuntivo		Altri soggetti	Avvocatura dello Stato, Avvocature distrettuali, Prefetture, ISPRA, Capitanerie di Porto, Cortei dei Conti, CFS		

Note:

* Si ricorda che l'attività 18.05.79.03 è diventata di competenza SVI a partire dal 01/01/2015 pertanto nel primo semestre si sono svolte le Azioni propedeutiche alla definizione delle competenze ai sensi del DPCM 142/2014.

** L'attività di organizzazione di incontri interdirezionali è stata sospesa nel secondo semestre 2015 in conseguenza delle differenti interpretazioni, operate dalle Direzioni generali, delle disposizioni del DPCM 142/2014 relative alle competenze in materia di danno ambientale. In merito a tale aspetto problematico vi è stato nel corso degli ultimi sei mesi un carteggio molto esteso, anche inviato per conoscenza all'Ufficio di Gabinetto. E' auspicabile che per il prossimo anno si possa tornare ad una più fattiva e serena collaborazione.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: la Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato realizzato a causa del mancato contributo di altri soggetti coinvolti (interni o esterni), pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%.

La materia del risarcimento del danno ambientale è disciplinata dalla parte VI del DLgs 152/2006.

L'art. 9, lett. j del DLgs 142/2014 di riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare individua tra le competenze della scrivente Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali le seguenti attività:

"predisposizione dell'attività istruttoria, in collaborazione con le altre Direzioni generali, per la definizione dei criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento e per la gestione del contenzioso in materia di danno ambientale; titolarità delle azioni risarcitorie in materia di danno ambientale di competenza ministeriale, nonché in relazione agli interventi di bonifica di competenza di altre amministrazioni".

Resta pertanto escluso dalle competenze della DG SVI l'esercizio dell'azione risarcitoria del danno ambientale in sede penale e civile nelle fattispecie riguardanti i SIN, che il combinato disposto dell'art.5 lett. r) del DPCM 142/2014 e il DM n. 8 del 19.1.2015 di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale attribuisce alla esclusiva competenza della Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque.

Nel quadro delle proprie competenze, e attraverso l'interessamento delle altre Direzioni generali per l'istruttoria tecnica ai sensi l'art.2, comma 4, del citato DPCM, questa DG SVI, nel corso del 2015, ha posto in essere le attività finalizzate:

- alla costituzione di parte civile in procedimenti penali di particolare rilevanza dal punto di vista degli interessi statali patrimoniali e non patrimoniali da tutelare, nei quali il Ministero è stato individuato come persona offesa. Per la costituzione di parte civile del Ministero nel processo penale è necessario acquisire preliminarmente il parere della competente Avvocatura Distrettuale dello Stato e l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio ai sensi dell'art.1, comma 4, L.3/1991;
- a dare seguito alle attività di competenza mirate a conseguire il risarcimento del danno ambientale in sede civile, sempre sulla base dei pareri espressi dall'Avvocatura dello Stato.
- in generale, in presenza di segnalazioni di possibile danno ambientale o di minaccia di danno ambientale sono stati svolti approfondimenti mediante la richiesta di informative e dati al Corpo Forestale dello Stato, alle ARPA, agli enti territoriali competenti, alle Prefetture.

Per la valutazione e la quantificazione del danno ambientale la Direzione si è avvalsa soprattutto dell'ISPRA.

Nel corso del 2015 la DG SVI ha curato, con il supporto di Ispra, la predisposizione di uno schema di decreto ministeriale recante la definizione di criteri e metodi finalizzati a determinare la portata delle misure di riparazione complementare e compensativa dei danni ambientali in conformità al punto 1.2.3 dell'allegato 3 alla parte sesta del decreto legislativo n. 152/2006.

La Direzione generale SVI ha attivato nel corso del 2015 una convenzione con Equitalia per il recupero delle somme riconosciute a questo Ministero a titolo di risarcimento del danno ambientale in sede giudiziaria. In particolare, in relazione alle pratiche presso la scrivente Direzione generale, sono state avviate tre procedure a fronte di sentenze per le quali si provvede alla liquidazione di somme a favore del MATTM per il risarcimento del danno ambientale, in relazione alle somme ad oggi liquide ed esigibili. Ulteriori introiti potranno ragionevolmente derivare dall'avvio delle cause in sede civile per la liquidazione del danno ambientale accertato in sede penale nei procedimenti nei quali è intervenuta condanna generica al risarcimento del danno ambientale a favore di questo Ministero costituito parte civile (causa civile da avviare in seguito di passaggio in giudicato della sentenza penale).

E' in corso di perfezionamento l'aggiudicazione di un servizio per istituire un gruppo di lavoro per la messa a punto e la sperimentazione di modelli e procedure finalizzati alla definizione di criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento del danno ambientale e per la gestione del relativo contenzioso.

Obiettivo di Attività		18.05.79.04			
Bilancio, controllo interno e attività di supporto		Peso		13%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero di DD e DMC di variazioni compensative e numero di richieste al MEF ex art.26//28/29 legge 196/2009 di contabilità	Numero	5	0	10
Indicatore	Decreti di accertamento residui predisposti	Numero	31	29	0
Indicatore	Decreti di pagamento (pagato)	Numero	2.216	78	314
Indicatore	Contratti stipulati	Numero	16	0	32
Indicatore	Atti predisposti (missioni)	Numero	266	172	144
Indicatore	Cartelle di personale predisposte	Numero	37	32	29
Capitoli dedicati		Altri CdR/Div.	Tutte le divisioni della DG		
Risorse fin. dedicate		Altri soggetti	MEF		

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: l'attività è stata realizzata secondo gli standard, pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%

Per lo svolgimento dell'attività degli obiettivi 18.05.79.04 la Divisione I ha continuato a garantire

lo svolgimento delle attività sia di Bilancio, controllo interno. Inoltre, ha garantito l'attività di gestione del contenzioso che ha riguardato:

RCS Sport spa c/MATTM

A seguito della sentenza n.8916/2015 pubblicata il 21 luglio 2015 RG n. 37506/2012, il Tribunale di Milano ha deciso il rigetto dell'opposizione di parte opponente, la conferma del decreto ingiuntivo n. 9712/2012 (precisando la decorrenza degli interessi dalla data del 9 settembre 2011) e la condanna alla rifusione delle spese di lite pari a euro 16.481,00 oltre rimborso forfettario spese generali, oltre IVA se dovuta e CPA come per legge.

Si è pertanto proceduto alla liquidazione di quanto dovuto con il decreto prot. 0004795 del 5 agosto 2015 per un importo pari a euro 765.304,84 (decreto di impegno n. prot. 0019138 del 22 dicembre 2014) e il decreto di impegno e pagamento contemporaneo n. prot 0008256/SVI del 30 novembre 2015 per un importo pari a euro 30.490,53.

Nulla è più dovuto alla società in questione.

CIRIAF c/MATTM

A seguito del decreto direttoriale del MATTM di recesso unilaterale della Convenzione in essere, e le ordinanze del Consiglio di Stato di condanna del MATTM, tra le Parti si è proceduto alla stipula di un Atto di Transazione dove il MATTM ha assunto l'obbligo di rimborso al CIRIAF, per le attività svolte dall'Università sino al 23 settembre 2014.

Si è pertanto proceduto con decreto n. prot 0008031 del 23 novembre 2015 alla liquidazione di euro 600.000,00 a favore del CIRIAF e di euro 8.755,00 a favore dell'Avvocato di parte.

L'assegnazione dei fondi ai sensi dell'articolo 26 della legge 196/2009 "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" non ha coperto l'importo dovuto allo Studio Legale per cui si rende necessario nell'anno 2016 a richiedere un importo pari a euro 649,72 sul capitolo dedicato alle Spese legali.

Per quanto riguarda il restante ammontare da liquidare (euro 285.886,75 + euro 500.000,00) così come previsto dall'Atto di Transazione, la Direzione proseguirà l'iter tramite la normale procedura di utilizzo fondi previsto in Bilancio.

FONDAZIONE WILLY BRANDT c/MATTM

Nel 2015 lo Studio Legale che assiste la Fondazione ha richiesto l'accesso agli atti in data 26 marzo 2015 e 30 aprile 2015 presso questa Direzione e in data 10 agosto 2015 presso la Direzione Generale del Personale, in quanto sostiene che il Ministero non ha provveduto alla liquidazione dell'Accordo Programmatico sottoscritto il 30 dicembre 2008, atto mai diventato efficace perché la Corte dei Conti in data 11 febbraio 2009 ha posto una osservazione in merito. La Direzione si riserva le azioni da proseguire nel merito.

Obiettivo di Attività		18.05.79 .05			
Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione		Peso	5%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
indicatore	Schede obiettivo operativo gestite	Numero	21	21	21
Indicatore	Processi mappati	Numero	28	13	2
Indicatore	Misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuale	Efficienza	25%	25%	25%
Indicatore	Adeguatezza delle attività di aggiornamento del Piano triennale della trasparenza (<i>Feedback</i> da parte del Seg. Gen).	Ordinale			
Capitoli dedicati		Altri CdR/Div.	Tutte le divisioni della DG, tutte le DG, il Segretariato Generale e l'OIV		
Risorse fin. dedicate		Altri soggetti			

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: l'attività è stata realizzata secondo gli standard, pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%

Per lo svolgimento dell'attività degli obiettivi 18.05.79.05 la Divisione I ha continuato a garantire lo svolgimento delle attività sugli adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Obiettivo di Risultato		18.05.79.05			
Iniziativa per l'attuazione, l'aggiornamento e l'adozione della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile		Peso		15%	
		Competenza		80%	
		Annualità		Pluriennale	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Elaborazione di un primo <i>abstract</i> sui futuri contenuti della Strategia di sviluppo sostenibile		X		
Azione	Organizzazione di incontri di consultazione con i principali istituti di ricerca nazionali		X		
Azione	Organizzazione di incontri di consultazione con gli <i>stakeholders</i>		X		
Indicatori di Risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Realizzazione del primo <i>abstract</i> sui futuri contenuti della Strategia di sviluppo sostenibile	Binario	1	NO	SI
Indicatore	Incontri di consultazione con i principali istituti di ricerca nazionali	Numero	6	NO	6
Indicatore	Soggetti coinvolti negli incontri di consultazione	Numero	24	NO	15
Risorse fin. preventivo		Altri CdR/Div.	Segreteria tecnica, Ufficio di Gabinetto, Ufficio legislativo		
Risorse fin. consuntivo		Altri soggetti	Altri Ministeri, ENEA, ISPRA, ISTAT, <i>stakeholders</i> (imprese, sindacati, ONG, terzo settore, ...)		

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: il risultato è stato pienamente realizzato, pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%.

La Divisione I ha portato a termine tutte le iniziative per l'attuazione e l'aggiornamento della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile: ha elaborato un primo *abstract* con la possibile struttura della Strategia di sviluppo sostenibile, che è al momento in corso di approfondimento e verifica ed ha preparato numerosi incontri con i principali istituti di ricerca nazionali (ENEA, ISPRA, ISTAT) con i quali si sono prodotti numerosi documenti tecnico-scientifici a supporto dell'elaborazione della prossima Strategia nazionale di sviluppo sostenibile.

Poiché il DDL "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (ex Collegato ambiente alla Legge di stabilità 2014), recentemente approvato, all'art. 3 stabilisce che il Governo, con apposita Delibera del CIPE, su proposta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provveda entro 90 giorni all'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, la consultazione degli *stakeholder* potrà avvenire solamente nei primi mesi del 2016.

Obiettivo di Attività			18.05.79.07			
Promuovere la partecipazione attiva dell'Italia ai processi dell'Unione europea e internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile (processi negoziali come seguiti della Conferenza di Rio+20, il processo negoziale per il rafforzamento della governance ambientale internazionale)			Peso		27%	
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Processi internazionali/europei seguiti	Numero	-	10	9	
Indicatore	Dossier predisposti per Ministro/Sottosegretario	Numero	-	3	6	
Indicatore	Documenti adottati in sede internazionale e Consiglio UE	Numero	-	1	4	
Indicatore	Missioni istituzionali presso le pertinenti sedi europee, internazionali e nazionali	Numero	48	25	16	
Indicatore	Soggetti istituzionali coinvolti	Numero	70	50	100	
Indicatore	Incontri nazionali preparatori organizzati (Gruppo tematico post 2015, ISPRA, ISTAT, MAECI, ENEA, CNR) *	Numero	-	4	7	
Risorse fin. preventivo		Altri CdR/Div.	Segretariato Generale; Uffici del Gabinetto del Ministro; altre Direzioni Generali			
Risorse fin. Consuntivo		Altri soggetti	Ministero degli Affari Esteri (DGCS, DGMO); Rappresentanza permanente d'Italia presso l'ONU; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'OCSE; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UNESCO; Rappresentanza permanente d'Italia presso le O. I. di Ginevra; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE; Ambasciata d'Italia a Nairobi; Organizzazioni internazionali (UNESCO, UN-DESA, UNEP, UN Global Compact, ONU-ECE, UE, EUROSTAT); Dip. Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio; Expo Milano e Expo Venezia; Organizzazioni non governative, Istituto Superiore per la Protezione Ambientale; ISTAT; ENEA; Consiglio Nazionale delle Ricerche.			

Nota *: le attività portate avanti dalla Divisione durante il secondo semestre del 2015 hanno visto il coinvolgimento di altri soggetti in riunioni di coordinamento a livello nazionale.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: l'attività è stata realizzata secondo gli standard, pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%

Per lo svolgimento dell'attività obiettivo 18.05.79.07 nel corso del 2015 la Divisione ha effettuato 106 missioni coinvolgendo circa 17 consulenti per seguire le seguenti attività:

Foro politico di alto livello delle Nazioni Unite (UN-HLPPF)

La Divisione ha partecipato alla terza riunione del Foro politico di alto livello che si è svolta a New York dal 26 giugno all'8 luglio 2015, dunque a cavallo tra primo e secondo semestre. A tal fine, è stato coordinato il processo di preparazione della riunione stessa prendendo parte agli incontri di coordinamento europeo e predisponendo il Dossier per la partecipazione del Sottosegretario Silvia Velo.

La Divisione I ha contribuito ai seguiti della terza sessione dell'HLPPF, fornendo, di concerto con il MAECI, un contributo tecnico alla predisposizione di un documento europeo che risponde ad un questionario delle Nazioni Unite sui seguiti dell'Agenda 2030.

Piccoli stati insulari in via di sviluppo (SIDS)

Dal 14 al 16 ottobre 2015 si è svolto a Milano, nel contesto EXPO, l'evento dedicato ai SIDS dal titolo "Incontro ministeriale sulla sicurezza alimentare e l'adattamento climatico nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS)", co-organizzato dal Governo italiano, dal Dipartimento delle Nazioni Unite per

gli Affari economici e sociali (UNDESA) e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione (FAO). Il Ministero dell'Ambiente ha partecipato, assicurando una presenza tecnica (Div. I) e di alto livello con il Sottosegretario On. Silvia Velo. La Divisione I ha predisposto un Dossier nonché organizzato e preparato diversi incontri bilaterali (in collaborazione con la Divisione III e il MAECI).

Piccoli stati insulari in via di sviluppo del Pacifico (PSIDS)

Preparazione del Dossier per la partecipazione del Sottosegretario di stato Onorevole Silvia Velo all'ottava riunione del comitato congiunto "*joint committee, jc8*" del programma/*partnership* Italia/Austria/Lussemburgo/Spagna e piccoli stati insulari del pacifico, New York, 7 luglio 2015.

Nel corso del semestre, si è provveduto a dare seguito alle decisioni prese in sede di JC8, approvando il finanziamento di due progetti, uno proposto dal Governo di Palau e l'altro dal Governo di Tonga.

Si è inoltre avviato un processo di preparazione e parzialmente finanziato l'evento scientifico "*10x20 International Symposium*" dedicato all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 14, target 5 in materia di aree costiere e marine protette. L'evento si svolgerà a Roma nel marzo 2016 ed è organizzato in collaborazione con il MAECI, l'UNEP e l'*Ocean Sancturay Alliance*.

Agenda Post 2015

La Divisione ha garantito la continuità della partecipazione del MATTM nel round negoziale intergovernativo, collaborando alla finalizzazione del documento "*Trasformare il pianeta: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*" adottato in occasione del Vertice ONU per lo Sviluppo Sostenibile (New York, 25-27 settembre 2015). La Divisione ha coordinato la preparazione del dossier di approfondimento tematico per la partecipazione del Ministro al Vertice. In stretta collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del MAECI, la Divisione ha, inoltre, contribuito alla predisposizione della documentazione di supporto alla partecipazione del Presidente del Consiglio. La Divisione ha partecipato alle riunioni di coordinamento a livello europeo sulle principali ripercussioni dell'Agenda 2030, con particolare riferimento alla necessità di integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile, contenuti nell'Agenda, nei principali processi di *governance* dell'Unione Europea.

Finanziamento per lo sviluppo (FFD)

La Divisione ha collaborato con il MAECI e con gli altri Ministeri per definire la posizione italiana in vista della Terza Conferenza internazionale sul Finanziamento per lo Sviluppo, che si è tenuto ad Addis Abeba dal 13 al 16 luglio 2015. La Conferenza si è conclusa con l'adozione dell'Agenda di Addis Abeba. Il Ministero dell'Ambiente ha partecipato, assicurando una presenza tecnica (Div. I) e di alto livello con il Sottosegretario Barbara Degani. La Divisione ha predisposto un Dossier nonché organizzato e preparato diversi incontri bilaterali (in collaborazione con la Divisione III e il MAECI).

Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP)

La Divisione ha assicurato il proprio contributo alle attività UNEP in materia di ambiente internazionale. In particolare, nel corso del secondo semestre del 2015 ha seguito (anche tramite il coordinamento comunitario) i lavori di preparazione dell'assemblea governativa UNEA-2 che si svolgerà nel maggio 2016 ed ha partecipato insieme alla rappresentanza italiana in Kenya alla terza riunione annuale del sottocomitato dei rappresentanti permanenti (Nairobi, 26-30 ottobre). Ha fornito il proprio contributo al processo di preparazione del rapporto ambientale globale (GEO6), intervenendo anche alle riunioni del gruppo di lavoro per il monitoraggio e gli indicatori ambientali in ambito UNECE. Infine, ha partecipato alla 17^a riunione del gruppo scientifico e comitato di indirizzo (*Steering Committee*) del *Panel* internazionale per la gestione delle risorse, che rappresenta il gruppo di più alto livello in ambito internazionale per i temi legati al disaccoppiamento tra crescita economica e tutela dell'ambiente.

Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD)

Nel corso del semestre la Divisione ha garantito la partecipazione alle attività legate alla Convenzione UNCCD. Tramite il gruppo di lavoro specificatamente costituito, ha preso parte agli eventi nazionali e internazionali, ha rafforzato la rete di relazioni con tutte le altre istituzioni a vario titolo coinvolte e ridefinito l'organizzazione interna del lavoro.

In particolare, la Divisione ha partecipato insieme al MAECI, ad ISPRA ed altri esperti nazionali alla Conferenza delle Parti (COP12), che si è svolta ad Ankara (Turchia) nel mese di ottobre 2015, l'appuntamento internazionale di maggiore rilievo della Convenzione. La Divisione ha fornito un

sostanziale contributo al negoziato, alle riunioni di coordinamento comunitario e ai quattro *contact group* attivati.

Rete europea sullo sviluppo sostenibile (ESDN)

La Divisione ha garantito la partecipazione alle principali attività della rete ESDN, che, nel secondo semestre 2015, sono state prevalentemente focalizzate sui processi di attuazione dell'Agenda 2030 a livello europeo: Conferenza Annuale (ottobre 2015) e 13° Workshop ESDN (novembre 2015). La Divisione ha, inoltre, coordinato il processo per l'ingresso del Ministero nel Gruppo direttivo della rete ESDN, su invito dei membri attuali (istituzioni di 6 paesi europei). Il Ministero supporterà il Gruppo direttivo con una quota di adesione per l'anno 2016.

Gruppo tematico "Post 2015" (Tavolo interistituzionale per la Cooperazione) e nuovo gruppo di lavoro sui seguiti dell'Agenda 2030 (Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo)

Dal 2012 al 2015 la Divisione ha organizzato e coordinato, insieme alla DGCS del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, le riunioni e le attività del Gruppo tematico sul Post 2015, creato nel quadro del Tavolo inter-istituzionale della Cooperazione allo Sviluppo. Il Gruppo tematico, co-presieduto dal MAECI e dal MATTM e finalizzato ad alimentare il negoziato internazionale preparatorio dell'Agenda 2030, ha tenuto la sua ultima riunione il 15 settembre 2015. Per quanto concerne i seguiti di tale attività, il nuovo "Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo" (istituito dopo l'entrata in vigore della legge 125/2104 sulla riforma della cooperazione) ha stabilito, a dicembre 2015, di creare un "Gruppo di lavoro sui seguiti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". Il Gruppo terrà la sua prima riunione il 20 gennaio 2016.

EXPO 2015

La Divisione ha organizzato, con Expo spa, l'iniziativa-concorso "*Towards a sustainable Expo*", presentata durante le celebrazioni per la Giornata Mondiale dell'Ambiente (5 giugno) e conclusasi ad ottobre con la premiazione finale, volta a valorizzare le migliori pratiche di gestione sostenibile messe in campo dai partecipanti ad Expo (Paesi, imprese, organizzazioni) per ridurre l'impatto ambientale della manifestazione.

OCSE - Comitato di Politica Ambientale (EPOC) e altri organismi su ambiente e sviluppo sostenibile

In collaborazione con la Rappresentanza italiana, la Divisione ha garantito la partecipazione alla riunione del Comitato per le politiche ambientali (EPOC) dell'OCSE. In particolare, è stato predisposto il dossier di approfondimento sul ruolo delle politiche ambientali nei Paesi dell'OCSE e definiti gli argomenti prioritari da porre all'attenzione dei Ministri nella riunione di alto livello che si svolgerà nella primavera del 2016.

Infine, a **livello europeo** la Divisione ha garantito la partecipazione e il contributo a tutte le riunioni di coordinamento UE nel gruppo di lavoro ambiente internazionale (WPIEI Global) e alle riunioni del gruppo congiunto ambiente internazionale, Nazioni Unite, Sviluppo (WPIEI Global, CONUN, CODEV).

La partecipazione a questi gruppi, e la predisposizione dei relativi dossier, ha garantito la presenza dell'Italia nella definizione delle posizioni comuni, nonché un'attiva partecipazione del Ministro alle riunioni del Consiglio ambiente.

Obiettivo di Attività		18.05.79.08			
Definizione e attuazione dei progetti relativi alla politica di coesione comunitaria e programmazione regionale unitaria: controlli		Peso		2%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Check list di controllo compilate	Numero	4	2	*
Capitoli dedicati	-	Altri CdR/Div.	Div II		
Risorse fin. dedicate	-	Altri progetti			

Nota *: nel II semestre l'attività dei controlli è passata alla DG CLE.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: l'attività non è stata realizzata dalla Divisione I perché nel II semestre l'attività dei controlli è passata alla DG CLE.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sui risultati della Divisione II

2015

**Direzione Generale per Lo Sviluppo Sostenibile per Il
Danno Ambientale e i rapporti con Unione Europea e gli
Organismi Internazionali**



Divisione II Politiche di Coesione e Strumenti Finanziari Comunitari

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Giusy Lombardi	Risorse finanziarie	
Risorse umane	3 interne, 23 esterne (SOGESID)	<i>Personale</i>	
		<i>Funzionamento</i>	
		<i>Interventi</i>	
		<i>Investimenti</i>	

Competenze della Divisione:

- Politiche di coesione europee nelle materie di competenza del Ministero, concernenti la programmazione e l'impiego dei fondi europei, ivi incluso il fondo sviluppo e coesione e le risorse aggiuntive nazionali individuate dalla legge di stabilità, i Programmi Life ed Horizon 2020 ed ogni altra linea di finanziamento comunitaria, operando in raccordo con il Segretariato generale e con le Direzioni generali nelle materie di rispettiva competenza;
- Attività di programmazione strategica relative a piani e progetti rientranti nella politica di coesione, nella programmazione regionale unitaria, nella strumentazione finanziaria comunitaria, inclusi i Programmi Life ed Horizon 2020, e nella finanza straordinaria nazionale anche con riferimento alla negoziazione e alla definizione degli obiettivi generali, della *governance* e delle risorse, in raccordo con le Direzioni generali nelle materie di rispettiva competenza;
- Verifica della coerenza fra le azioni di politica ordinaria e le azioni di politica aggiuntiva e straordinaria anche attraverso il raccordo con il sistema di controllo di gestione dedicato;
- Iniziative delle Direzioni generali in materia di partenariato pubblico e pubblico-privato per la realizzazione di iniziative progettuali.

La Divisione II non ha capitoli di bilancio in gestione.

Obiettivo di risultato		18.05.21.01			
Adempimenti connessi alla programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) - Attuazione art.1 co. 703 L. 29 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) in raccordo con il Segretariato Generale (nomina Segretario Generale "cabina regia") e le direzioni generali		Peso	14%		
		Competenza	40%		
		Annualità	pluriennale		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Aggiornamento dell'elenco degli interventi	-	-		
Azione	Aggiornamento data base ricognitivo per interventi ambientali	-	-		
Azione	Predisposizione documentazione per delibere programmatica CIPE (L. 90/2014, art. 1 co. 703) - FSC	-	-		
Azione	Supporto al Segretario Generale per la partecipazione alla "Cabina di regia" di cui alla L. 90/2014, art. 1 co. 703	-	-		
Indicatori di risultato					
		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni con SG e DG - documenti prodotti	numero	2	-	-
Indicatore	Database ricognitivo aggiornato con le nuove proposte di intervento presentate da Regioni per il tramite delle DG competenti	numero	1	0	0
Indicatore	Documentazione prodotta per il Segretariato generale al fine delle deliberazioni CIPE	numero	1	0	0
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	SG (10%), DG CLE (5%), DG PNM (5%), DG STA (30%), DG VA (5%), DG RIN (5%)		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica		
Note	Le attività connesse alla programmazione del FSC non si sono realizzate in quanto disattese le previsioni di cui alla legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1 co. 703 (Legge di stabilità 2015)				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: la divisione non è stata in grado di assicurare lo svolgimento dell'attività secondo gli standard poiché disattese le previsioni di cui alla Legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1 co. 703 (Legge di stabilità 2015), pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari allo 0%.

Obiettivo di risultato		18.05.21.02			
Adempimenti connessi alla definizione e attuazione delle azioni integrate a valere sui PON Città metropolitane, Scuola, Cultura, Ricerca e Innovazione, Imprese e Competitività, Infrastrutture e Reti, PON Rete Rurale		Peso		29%	
		Competenza		58%	
		Annualità		1	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Avvio del negoziato per la definizione dell'azione integrata e delle relative risorse	-	X		
Azione	Raccordo con le DG attraverso GdL interdirezionale per definire la linea progettuale di ciascun programma	-	X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Stipula di accordi con Amministrazioni centrale titolari del PON	numero	7	0	0
Indicatore	Riunioni convocate e documenti prodotti	numero	10	>10	>10
Indicatore	Milioni di euro totali assentiti sui diversi PON	valuta	500	0	0
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	SG, DG CLE, DG PNM, DG STA, DG VA, DG RIN (ciascuno contribuisce all'obiettivo per il 7%)		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Agenzia per la Coesione Territoriale, Regioni e Province autonome, DPS, FP, MISE, MIT, MIUR, MIBACT, MIPAAF		
Note					

L'obiettivo 18.05.21.02 mira a finalizzare, attraverso la definizione di linee puntuali di intervento e delle necessarie risorse finanziarie per la loro realizzazione, l'attività posta in essere nella precedente annualità dal Segretariato Generale che ha visto, nella fase di stesura dei PON in questione, il riconoscimento di quanto proposto dal MATTM. Ciò al fine di garantire la trasversalità delle tematiche ambientale nella programmazione dei fondi SIE 2014-2020 che non hanno un programma nazionale "verticale" dedicato.

Nella cartella condivisa con il SG e le DG del MATTM (\\matt-data-01\SVI\Fondi Strutturali) è possibile trovare le schede sintetiche di analisi dei programmi con evidenziate le azioni a finalità ambientale previste da ciascun Programma. Relativamente al PON Rete Rurale nella stessa nella sezione dedicata della stessa cartella oltre ai verbali delle riunioni con le DG, sono riportate le schede progettuali proposte dal MATTM, quelle degli enti attuatori MIPAAF emendate dal MATTM.

Il negoziato per le azioni integrate è stato avviato con il MIUR per quanto riguarda il PON Scuola limitatamente alla linea inerente la formazione (Nota DG SVI Prot. n. 7035 del 27/10/2015), si è in attesa di avere conferma di incontro con l'Ufficio di Gabinetto del MIUR. Relativamente alle azioni infrastrutturali di riqualificazione energetica degli edifici scolastici (scuola ecosostenibile) si è in attesa di conoscere la disponibilità del MIUR per poter ragionare sul tema assieme alla DG CLE competente (al riguardo si segnalano delle serie criticità nei rapporti con DG CLE che non riconosce nella DG SVI la figura di raccordo e di interfaccia con l'esterno. Ciò nonostante sia stato condiviso il *modus operandi* in sede di

riunione (nota convocazione Prot. n. SVI/51/U del 15 gennaio 2015, verbale riunione Prot. n. 271/SVI del 19/01/2015).

Relativamente al PON Città Metropolitane da un incontro avuto con l'AdG l'unica possibilità per il MATTM è essere parte attiva, con la DG competente (CLE) all'interno dei comitati tecnico e politico del Programma al fine di indirizzare le scelte delle città in azioni condivise a livello centrale. La DG CLE ha nominato un proprio referente nel CdS del PON come membro effettivo, mentre la DG SVI ha proceduto alla nomina di un proprio referente in qualità di membro supplente.

I beneficiari delle risorse finanziarie saranno solo ed esclusivamente le Città metropolitane.

Per quanto riguarda il PON Rete Rurale si sono svolti due CdS più una riunione tecnica, alle quali il MATTM ha partecipato con il referente della DG PNM, in qualità di membro effettivo per prevalenza della materia, e il referente della DG SVI, in qualità di membro supplente, competente sia per il LIFE che per il raccordo con le altre DG concorrenti per materia. Il MATTM ha presentato delle proprie proposte progettuali che potranno essere accolte solo se condivise con i suoi Enti attuatori che saranno gli unici beneficiari delle risorse finanziarie. Al riguardo sono stati presi contatti con tali Enti per veicolare azioni di interesse ambientale (buone pratiche LIFE, tutela del suolo, uso sostenibile dei pesticidi). Relativamente alla biodiversità il MIPAAF ha mostrato apertura per promuovere quanto proposto da DG PNM con il supporto di ISPRA. Per quanto riguarda i temi delle energie rinnovabili e delle acque il MIPAAF ha rimandatogli stessi a eventuali successivi piani di attuazione biennali. Limitatamente all'adattamento ai cambiamenti climatici la DG CLE non ha ritenuto di dover presentare una proposta progettuale nonostante sia stata evidenziata l'opportunità di un'azione in tal senso (vedasi verbale nella suddetta cartella condivisa).

Relativamente agli altri PON le Amministrazioni centrali titolari del Programma di pertinenza, nonostante le richieste di incontro da parte della direzione generale, non hanno ritenuti maturi i tempi per un incontro mirato a discutere azioni a valere sui PON 2014-2020, in quanto impegnate nella chiusura dei PO 2007-2013.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: la Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato realizzato a causa del mancato contributo di altri soggetti coinvolti (interni o esterni), pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 48%.

Obiettivo di Risultato		18.0521.03			
Adempimenti connessi alla definizione e attuazione di azioni volte al miglioramento della capacità amministrativa in campo ambientale a valere sul PON Governance 2014-2020		Peso	29%		
		Competenza	70%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Riunioni interne MATTM per definire offerta per supporto alle Regioni (GdL interdirezionale)	-	2		
Azione	Riunioni con Regioni per individuazione dei fabbisogni	-	3		
Azione	Avvio del negoziato per la definizione dell'intervento progettuale e della dotazione finanziaria	-	-		
Indicatori di risultato					
		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Predisposizione del documento progettuale con indicato il fabbisogno finanziario	numero	1	1	-
Indicatore	Accordo con AdG/OI PON Governance 2024-2020	numero	1	0	0
Indicatore	Milioni di euro assentiti sul Programma	valuta	40	0	0

Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	SG, DG CLE, DG PNM, DG STA, DG VA, DG RIN (ciascuno contribuisce all'obiettivo per il 5%)
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Agenzia per la Coesione Territoriale, Regioni e Province autonome, FP
Note			

L'obiettivo 18.05.21.03 mira a definire le azioni necessarie atte a definire il modello di *governance* multilivello (miglioramento della capacità amministrativa) al fine di garantire la finalizzazione della spesa dei fondi SIE, la realizzazione degli interventi ambientali a finalità diretta e indiretta, la sostenibilità ambientale degli stessi interventi, nonché all'individuazioni di possibili sinergie con interventi finanziati con risorse nazionali e/o con fondi diretti UE (Life, Horizon 2020).

Le attività svolte congiuntamente dalle DG del MATTM hanno riguardato: la compilazione di un questionario interno (predisposto dalla DG SVI) di rilevazione delle procedure in atto presso ciascuna DG con l'individuazione di eventuali criticità, fabbisogni per superarle, buone pratiche in essere. Ciò al fine di definire le azioni necessarie per rafforzare la capacità amministrativa internamente al MATTM. Contestualmente si è lavorato congiuntamente alla definizione di schede progettuali tematiche (FESR e FSE), che riprendendo gli esti del questionari in termini di azioni di rafforzamento interno, hanno individuato le azioni rivolte alle Regioni al fine del miglioramento della *governance* multilivello. Ad oggi, sulla base del format inoltratoci dalla Agenzia per la Coesione territoriale, lo scorso mese di novembre, sono state predisposte 20 schede progetto (di cui 16 definitive, 3 in lavorazione per la parte finanziaria, 1 ancora da completare per la parte progettuale e da lavorare per la parte finanziaria). La DG CLE non ha ritenuto di dover presentare una proposta progettuale sui temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici, della mobilità sostenibile e dell'efficientamento energetico.

Tali schede andranno a costituire e completare il documento progettuale già impostato nella parte generale e di contesto. Una volta completato (entro il mese di gennaio 2016), lo stesso dovrà essere condiviso con l'Agenzia per la Coesione territoriale e le Regioni per eventuali affinamenti e pertanto verrà riprogrammato nell'annualità 2016. A differenza della precedente programmazione il supporto alle regioni non verrà fornito in termini di Assistenza tecnica, ma di "servizi" *on-demand*.

Tutta la documentazione relativa alle attività sopra descritte è presso la Segreteria Div. II.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: la Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato realizzato, la realizzazione del risultato interverrà entro il primo semestre del 2016. Il risultato è stato raggiunto al 60%.

Obiettivo di Risultato		18.05.21.04			
Adempimenti connessi alla attuazione dei Programmi Operativi (PO) a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)		Peso	14%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Raccordo con SG e DG attraverso al costituzione del GdL interdirezionale	X	X		
Azione	Contributo e partecipazione ai Comitati di Sorveglianza (CdS) dei PO 2014-2020	X	X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni di raccordo convocate e documenti prodotti	numero	5	2	>5
Indicatore	Documenti di analisi dei PO e dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA)2014-2020 per la ricognizione degli interventi ambientali a finalità diretta ed indiretta	numero	52	-	52
Indicatore	CdS cui si è partecipato	numero	52	9	18
Risorse fin.rie		Altri CdR/Div.	SG, DG CLE, DG PNM, DG STA, DG VA, DG RIN		

preventivo			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Agenzia per la Coesione Territoriale, Regioni e Province autonome, DPS, FP, MISE, MIT, MIUR, MIBACT, MIPAAF
Note			

L'obiettivo 18.05.21.04 mira a garantire il ruolo del MATTM di "presidio delle politiche ambientali" così come previsto dal punto 9 della Delibera CIPE n. 18 del 18/04/2015. Il MATTM DG SVI ha preso parte con i propri referenti ai Comitati di Sorveglianza (CdS) dei PO ad oggi convocati, partecipando attivamente ai tavoli di lavoro (verbali comitati). Il lavoro svolto in via preliminare è stato quello di analisi dei PO, con la predisposizione di schede di sintesi, e dei PRA (piani di rafforzamento amministrativo) al fine di individuare rispettivamente le azioni a finalità ambientale diretta ed indiretta e le strutture preposte alla funzione di integrazione ambientale nei programmi. Contestualmente è stato predisposto un documento di individuazione dei criteri ambientali per l'individuazione degli interventi attualmente in fase di integrazione da parte delle Autorità Ambientali, ciò al fine di restituirlo alle AdG come strumento per la predisposizione dei bandi di gara per interventi di carattere ambientale. (<http://www.reteambientale.minambiente.it>) Rispetto alla funzione di integrazione ambientale è stata predisposta congiuntamente con le l'Agenzia per la coesione territoriale e le Regioni un'Intesa per promuovere e assicurare l'integrazione ambientale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei programmi operativi del ciclo di Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e del Fondo Sviluppo e Coesione, individuando i contenuti essenziali della funzione di integrazione ambientale e gli impegni dei diversi soggetti coinvolti nella *governance* dei programmi. Tale documento sottoscritto dall'Agenzia per la coesione territoriale e dalla DG SVI è in fase di adozione da parte delle Giunte regionali che procederanno alla sottoscrizione, prima della presa d'atto da parte della conferenza Stato-Regioni. Tutta la documentazione relativa alle attività svolte è disponibile presso la segreteria della Div. II.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: la Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato realizzato, la realizzazione del risultato interverrà entro il primo trimestre del 2016. Pertanto, la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari allo 90%.

Obiettivo di Attività			18.05.21.05		
Attuazione dei progetti relativi alla politica di coesione comunitaria e programmazione regionale unitaria 2007-2013 (PON GAT, PON GAS)			Peso		14%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero di convenzioni /contratti stipulati	di quantità	20	3	2
Indicatore	Numero di eventi e pubblicazioni	di quantità	36	11	18
Capitoli dedicati			Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie dedicate			Altri soggetti		
			Segretario Generale, DG MATTM		
			MEF, DPS/agenzia per la Coesione, Regioni, Enti in house, Organismi Comunitari, Istituzioni UE		

Le risorse finanziarie dell'obiettivo attività 18.05.21.05 sono a valere sul programma PON GAT (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e sul programma PON GAS (Fondo Sociale Europeo). Per il progetto Rete Ambientale (PON GAT) si possono visualizzare i report delle attività sul sito www.reteambientale.it, mentre per il PON GAS i prodotti possono essere visualizzati sul sito www.pongasminambiente.it.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: essendo entrambi i Programmi in fase di chiusura (dicembre 2015), lo scostamento dei valori 2015 rispetto a quelli pregressi è dovuta alla caratteristica tipica di tale fase. Pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 14%.

Relazione dei risultati della Divisione III

2015

**Direzione Generale per Lo Sviluppo Sostenibile per Il
Danno Ambientale e i rapporti con Unione Europea e gli
Organismi Internazionali**

Divisione III Affari Internazionali

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Valeria Rizzo	Risorse finanziarie**	€ 142.166.475,37 totale risorse finanziarie impegnate € 44.436.492,02 risorse finanziarie erogate
Risorse umane*	6 interne e 28 esterne(Sogesid)	Personale	
I		Funzionamento	
II	3	Interventi	
III	3	Investimenti	

*Per le risorse interne: uno assente giustificato (ai sensi del DPCM del 26 marzo 2008 e del D.l. n 150/2009), uno in part-time trasversale e uno andato in pensione il 1° dicembre 2015.

**L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate ed erogate in tabella fa riferimento alle seguenti tipologie di spesa suddivise per capitolo di spesa:

- **Personale:** € 0
- **Funzionamento:** € 0
- **Interventi:**
- Impegnati sul capitolo 2211 € 5.707.413,81, sul capitolo 2215 € 323.159,56 e sul capitolo 2213 € 5.963.823,00 per un totale di € 11.994.396,37.
- Erogati sul capitolo 2211 € 5.068.192,22, sul capitolo 2215 € 358.894,11 e sul capitolo 2213 € 5963823,00 per un totale di € 11.390.909,33.
- **Investimenti:**
- Impegnati sul capitolo 7954 € 129.576.745,00 e sul capitolo 7921 € 595.334,00 per un totale di € 130.172.079,00.
- Erogati sul capitolo 7954 PG 1 € 32.398.778,92 e sul capitolo 7921 PG 1 € 646.803,77 per un totale di € 33.045.582,69.

Competenze della Divisione III

- Programmazione della presenza del Ministero nelle sedi internazionali, in raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro ed in collaborazione con le Direzioni generali competenti per materia;
- Promozione della collaborazione e partecipazione delle Direzioni generali a programmi e progetti internazionali e sovranazionali;
- Partecipazione del Ministero alle attività in sede internazionale derivanti accordi internazionali per la protezione e valorizzazione ambientale, ivi inclusi gli habitat naturali, il mare, la biodiversità ed i servizi ecosistemici, la qualità dell'aria e dell'acqua, i rifiuti, le sostanze chimiche, la green economy e la transizione verso un'economia sostenibile; vigilanza sull'applicazione degli accordi internazionali e reporting alle istituzioni e agli organismi internazionali;
- Rapporti del Ministero con soggetti privati e pubblici di livello sovranazionale ed internazionale, con particolare riguardo all'UNESCO, all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU);
- Promozione della partecipazione delle amministrazioni pubbliche e delle imprese italiane ai meccanismi finanziari e di cooperazione internazionale in campo ambientale.

Le risorse umane a disposizione della Divisione III sono composte da 6 funzionari di cui uno assente giustificato (ai sensi del DPCM del 26 marzo 2008 e del D.l. n 150/2009), uno in part-time trasversale e uno andato in pensione dal 1° dicembre 2015. Inoltre nel corso dell'anno hanno preso servizio 28 consulenti Sogesid. Tutte le risorse umane assegnate alla Divisione III sono state impegnate per l'espletamento delle attività programmate per il 2015, secondo gli ambiti di competenza.

Nel corso del 2015 l'attività internazionale di cooperazione e collaborazione internazionale della Divisione III, è stata opportunamente ricondotta nel quadro della politica estera del Paese, con un'azione coordinata con il Ministero degli esteri, che ha visto allargare le aree di intervento del Ministero, diventato uno degli attori principali nella campagna per l'acquisizione del seggio nel Consiglio di sicurezza.

L'azione è stata poi posta a servizio delle imprese impegnate nell'utilizzo, produzione o progettazione di tecnologie ambientali, con occasioni di scambio e BtB fra imprese italiane e cinesi, in occasione della Fiera CIEPEC di Pechino e poi a Rimini, in occasione della manifestazione di Ecomondo, con la partecipazione anche di imprese iraniane. Inoltre è stata effettuata una ricognizione e razionalizzazione delle strutture di rappresentanza e incremento dei livelli di coordinamento con gli enti di proiezione internazionale. La Divisione III ha partecipato alle attività in sede internazionale derivanti da accordi internazionali per la protezione e valorizzazione ambientale e ha promosso programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, soprattutto con i paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali.

Durante il 2015 il dirigente si è dovuta far carico di rappresentare il Ministero nei confronti delle richieste della Guardia di Finanza su attività contabili della ex DGSEC. Inoltre ha dovuto far fronte a un passaggio di consegne lacunoso e impreciso da parte del Dirigente della ex Divisione IV della DGSEC, che non aveva fornito fascicoli completi corredati da una dovuta relazione tecnica e contabile. Va tenuto infine conto che i fascicoli oggetto del passaggio di consegne sono stati per svariati mesi negli uffici del suddetto Dirigente che ha continuato a lavorare nelle stanze divenute della DGSVI che occupava come Dirigente della DG CLE.

In aggiunta, nel secondo semestre l'ufficio contabilità della Divisione III ha dovuto svolgere un lavoro oneroso per impegnare e/o erogare risorse a valere sul capitolo 7954 PG1 quali contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale. Il capitolo fa riferimento ai proventi delle aste.

Infine si evidenzia che, nel corso del secondo semestre sono state anche realizzate, a seguito di richiesta del DG, una serie di attività straordinarie e non inserite in programmazione quali schede informative su:

- Convenzione Aarhus, Fondo per le attività di monitoraggio dell'inquinamento chimico-fisico e radioattivo nei Paesi dell'Area Balcanica,
- Proposta di sponsorizzazione del workshop "Super Thursday" nell'ambito della 4° Conferenza Internazionale sul programma dell'energia solare off grid ricevuta da IFC (International Finance Corporation),
- Convenzione Quadro delle Nazioni Unite per i Cambiamenti Climatici: Rafforzamento della cooperazione sull'adattamento ai cambiamenti climatici nei bacini transfrontalieri dell'area balcanica e Adattamento ai cambiamenti climatici nel bacino del fiume Buna/Bojana,
- Proposte per l'impegno delle risorse residuali relative al Capitolo "Convenzione delle Alpi", Studio sulle sostanze alternative agli HFC,
- Proposta progettuale per un Corso di alta formazione - Law in Action: ambiente e partecipazione,
- Proposte progettuali REC: Corso per la sostenibilità: gestione delle risorse locali e dell'energia in Ucraina e Promozione del Principio 10 in America Latina e Regione Caraibica (LAC).

Inoltre è stato inviato al DG lo stato dell'arte al 6 novembre 2015 in riferimento a Impegni/Pagamenti da fare entro dicembre ed è stata predisposta tutta la documentazione in vista della chiusura del bilancio.

Con la Direttiva di II Livello della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali, registrata presso l'Ufficio Centrale del Bilancio il 19 agosto 2015, sono state attribuite ai Dirigenti della DG SVI la gestione delle risorse iscritte in termini di competenza, cassa e residui sui capitoli e piani gestionali. L'importo delle risorse finanziarie riportate nelle tabelle che seguono risulta dall'attività amministrativa dell'anno 2015 per conclusione e sottoscrizione di convenzioni, accordi, "Memorandum of Understanding", erogazione di contributi obbligatori e volontari e saldo di debiti.

Per attuare la procedura amministrativa il Dirigente ha gestito i seguenti capitoli e piani gestionali: 2211 (PG 3,5,7,9,10,12,21); Capitolo 2213 (PG 5); Capitolo 2215 (PG 5); Capitolo 7921 (PG 1); la Divisione ha gestito in condivisione con la Divisione IV il Capitolo 2211 (PG 3) e il Capitolo 7982 (PG 91) con la Divisione I e Divisione IV.

Con il Decreto direttoriale del 15/09/2015 alla Divisione III è stata attribuita anche la gestione delle risorse iscritte sul Capitolo 7954 PG 1 "Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale".

Si evidenzia che, nel corso dell'anno, sono stati effettuati i pagamenti indicati nelle tabelle e sono state realizzate, a seguito di richiesta del DG, una serie di attività straordinarie e non inserite in programmazione quali il passaggio di consegne delle attività di competenza alla DG CLE, l'elaborazione e la negoziazione della Convenzione con SOGESID, la predisposizione delle risposte alla relazione della Corte dei Conti sui pagamenti

effettuati nel corso del 2014 per l'indagine sulla Cina, la redazione dei verbali del 21 e 28 aprile per la guardia di Finanza e il dossier per l'Avvocatura di Stato su CIRIAF, CRB e IPALMO.

Elenco decreti di impegno e pagamento trasmessi all'UCB

CONVENZIONI/ACCORDI/ CONTRIBUTI OBBLIGATORI - VOLONTARI	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO PAGATO	CAP DI SPESA	DECRETO PROT. DATA
Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente		€ 115.250,00	2211/9 e 10	8631/SVI del 03/12/2015
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto sull'Inquinamento Atmosferico 2012-2014		€ 188.760,00	2211/3	2415/SVI del 22/04/2015
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto sull'Inquinamento Atmosferico 2015-2017	€ 400.000,00		2211/3	4342/SVI del 20/07/2015
Fondazione Alma Mater 2014	€ 20.960,00	€ 20.960,00	2211/3	1601/SVI del 16/03/2015 475/SVI del 27/01/2015
Università degli Studi dell'Aquila		€ 37.500,00	2215/5	2629/SVI del 05/05/2015
Accademia Europea di Bolzano - Eurac Research	€ 242.000,00	€ 213.500,00	2211/9	4924/SVI del 6 agosto 2015 6489/SVI del 06/10/2015
UNEP Vienna - Interim Secretariat of the Carpathian Convention		€ 37.645,40	2211/9	987/SVI del 17/02/2015
Centro Euro -Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici		€ 57.500,00	2211/3	3720/SVI del 24/06/2015
Studiare e Sviluppo		€ 875.927,28	2211/3	435/SVI del 23/01/2015 1897/SVI del 27/03/2015
Università degli Studi Parthenope di Napoli		€ 33.600,00	2215/1	1980/SVI del 1/04/2015 2628/SVI del 05/05/2015
<i>Bologna Business School - Master in "Business Administration Green Energy and Sustainable Business"</i>	€ 67.100,00	€ 20.130,00	2211/3	5643/SVI del 10/09/2015 8629/SVI del 03/12/2015
Venice International University	€ 313.714,00	707.896,53	2211/3	4289/SVI del 16/07/2015 6535/SVI del 07/10/2015 8643/SVI del 03/12/2015
Rimini Fiera S.p. A.	€ 197.780,60	€ 39.556,12	2211/3	6533/SVI del 07/10/2015 8506/SVI del 02/12/2015
Università degli Studi di Urbino Carlo BO		€ 132.437,34	2215/5 2211/7	8652/SVI del 03/12/2015
Accademia Cinese delle Scienze Sociali	€ 400.000,00	€ 320.000,00	2211/3	2627/SVI del 05/05/2015 6099/SVI del 24/09/2015
UNEP - Project "Assistance to the Republic of Serbia in the Implementation of MEAs	€ 370.000,00	€ 229.000,00	2211/5	8636/SVI del 03/12/2015

and EU Obligations Through Improvement of Pollution Monitoring of Soil Quality at Industrial Sites”				
UNECE - Project “Greening economic development in Western Balkans through applying a nexus approach and identification of benefits of transboundary cooperation”	€ 300.000,00	€ 120.000,00	2211/5	8626/SVI del 03/12/2015
Fondo Multilaterale Protocollo di Montreal	€ 5.247.325,60	€ 5.247.325,60	2213/5	1773/SVI del 23/03/2015
Fondo Multilaterale Protocollo di Montreal - progetti di cooperazione bilaterale	€ 1.311.831,40	€ 1.311.831,40	7921/1 - 2213/5	3132/SVI del 27/05/2015 6350/SVI del 05/10/2015
Segretariato Montreal - Contributo 2015	€ 179.607,84	€ 179.607,84	2215/5	1775/SVI del 23/03/2015
Segretariato Montreal - Saldo Contributo 2014	€ 23.551,72	€ 23.551,72	2215/5	4289/SVI del 16/07/2015
Segretariato Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici	€ 1.205.264,18	€ 1.205.264,18	2211/3	3033/SVI del 22/05/2015
Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi	€ 231.809,97	€ 231.809,97	2211/12	3285/SVI del 4/06/2015 8351/SVI del 01/12/2015
UNECE	€ 100.000,00	€ 100.000,00	2211/3	1776/SVI del 23/03/2015
AARHUS	€ 172.300,00	€ 124.596,49	2211/7	2825/SVI del 12/05/2015 6493/SVI del 06/10/2015 8649/SVI del 03/12/2015
Regional Environmental Center		€ 49.995,42	2211/5	7277/SVI del 03/11/2015
Autorità di Bacino del Fiume Adige	€ 4.500,00	€ 4.500,00	2211/9	803/SVI del 10/02/2015
Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico	€ 9.500,00	€ 9.500,00	2211/9	805/SVI del 10/02/2015
United Nations Industrial Development Organization		€ 51.469,77	7921/1	1118/SVI del 25/02/2015
International Transaction Log	€ 249.121,00	€ 249.121,00	2211/3	1871/SVI del 26/03/2015
Ministero dell'Ambiente della Repubblica Araba d'Egitto - Contributo per il Workshop regionale in tema di “Intended Nationally Determined Contributions” (INDCs) per i Paesi Africani	€ 30.000,00	€ 30.000,00	2211/3	2796/SVI del 12/05/2015
Estensione MOU con il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi	€ 87.000,00		2211/9	In corso di registrazione presso l'UCB
Centro della Comunità Caraibica sul Cambiamento Climatico	€ 347.385,22	€ 69.477,04	2211/3	8280/SVI del 30/11/2015
FAO	€ 528.978,84		2211/3	In corso di registrazione presso l'UCB
Venice International	€ 430.000,00		2211/3	In corso di registrazione

IMPEGNI E PAGAMENTI ASSUNTI NEL 2015 DALLA DG SVI A VALERE SUL CAPITOLO 7954 PG 1
"Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale"

BENEFICIARIO	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO EROGATO	DECRETO PROT. DATA
International financial Corporation (IFC) - Trust Fund Clean Energy Access Program - Contributo al <i>Clean Energy Access Program</i> finalizzato a promuovere sistemi di illuminazione "off grid" per le popolazioni più povere, ridurre le emissioni dei gas a effetto serra, contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili, favorire misure intese a fornire un sostegno finanziario per affrontare le problematiche sociali dei nuclei a reddito medio-basso.	€ 7.511.031,83	€ 7.511.031,83	8259/SVI del 30/11/2015 8261/SVI del 30/11/2015
International financial Corporation (IFC) - Contributo al Programma " <i>MENA Inclusive Green Growth</i> " per favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, sostenere misure atte ad evitare la deforestazione e accrescere l'afforestazione e la riforestazione nei Paesi in Via di Sviluppo, favorire misure intese a fornire in ambito energetico un sostegno finanziario per affrontare le problematiche sociali dei nuclei a reddito medio-basso.	€ 6.617.257,08	€ 6.617.257,08	8608/SVI del 03/12/2015
International Bank for Reconstruction and Development (IBRD) - Multi-Donor Trust Fund for Communication for Climate Change Contributo al Fondo Communication for Climate Change per favorire la conoscenza delle buone pratiche per le misure di mitigazione e l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	8254/SVI del 30/11/2015
United Nations Office for Project Services (UNOPS) - Accordo di progetto che prevede attività finalizzate al rafforzamento delle capacità istituzionali e tecniche, e all'assistenza ai Paesi in Via di Sviluppo per la raccolta, rendicontazione, verifica e aggregazione di dati sensibili relativi alle emissioni di gas serra, al fine di elaborare linee guida, politiche e misure di adattamento per l'attuazione e il monitoraggio di azioni specifiche nel settore forestale, dei trasporti e dell'edilizia.	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	8374/SVI del 01/12/2015
Adaptation Fund - Contributo al Fondo di adattamento, istituito con decisione 10/CP.7 della Conferenza delle Parti della Convenzione sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite, per finanziare progetti e programmi di adattamento concreti in Paesi in via di Sviluppo che sono Parti del Protocollo di Kyoto, nonché le attività individuate nella decisione 5/CP.7.	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	8252/SVI del 30/11/2015
UNEP - Trust Fund Climate and Clean Air Coalition (CCAC) - Contributo al Fondo della Coalizione CCAC, istituito il 17 aprile 2012, per finanziare principalmente progetti dimostrativi, attività di " <i>capacity building</i> " e di promozione di buone pratiche per la riduzione delle emissioni di determinati gas a effetto serra, in particolare nei Paesi in Via di Sviluppo.	€ 450.000,00	€ 450.000,00	8634/SVI del 03/12/2015
Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO) - Supporto al progetto " <i>International Alliance on Climate Smart Agriculture</i> " finalizzato ad aumentare in modo sostenibile la produttività agricola, favorendo al contempo l'adattamento al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra.	€ 400.490,01	€ 400.490,01	8657/SVI del 03/12/2015

African Development Bank (ADB) - Sustainable Energy Fund for Africa (SEFA) – Contributo al Fondo per l'Energia Sostenibile in Africa finalizzato a ridurre le emissioni dei gas a effetto serra attraverso l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili, l'aumento dell'efficienza energetica nelle abitazioni, lo sviluppo delle tecnologie che contribuiscono alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.	€ 7.400.000,00	€ 7.400.000,00	8690/SVI del 04/12/2015
African Development Bank (ADB) - Fondo Africa Climate Change Fund (ACCF) – Contributo al fondo per finanziare le energie rinnovabili in Africa e rispondere alla sfida del cambiamento climatico	€ 4.700.000,00		8868/SVI del 11/12/2015
International Institute for Sustainable Development – Contributo per supportare la divulgazione delle informazioni relative al negoziato attuale sul Clima mediante la pubblicazione dell'Earth Negotiations Bulletin (ENB) e l'ENB on the Side	€ 20.000,00	€ 20.000,00	8915/SVI del 14/12/2015
Ministero dell'Ambiente della Repubblica Araba d'Egitto - Memorandum d'Intesa per attività di prevenzione e/o riduzione dell'inquinamento ambientale, protezione dell'ambiente e sviluppo sostenibile.	€ 4.000.000,00		9048/SVI del 16/12/2015
Ministero per la Produzione, l'Ambiente, l'Energia, l'Industria e l'Artigianato dell'Unione delle Comore - Memorandum of Understanding sulla cooperazione in materia di vulnerabilità al cambiamento climatico, valutazione dei rischi, adattamento e mitigazione.	€ 1.500.000,00		9050/SVI del 16/12/2015
Ministero dell'Ambiente, della Natura e del Turismo della Repubblica del Botswana - Memorandum of Understanding sulla vulnerabilità al cambiamento climatico, la valutazione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, con l'obiettivo di rafforzare e coordinare gli sforzi per combattere il cambiamento climatico globale.	€ 2.000.000,00		9046/SVI del 16/12/2015
Ministero dell'Ambiente e dell'Energia della Repubblica delle Maldive - Memorandum of Understanding sulla cooperazione in materia di vulnerabilità al cambiamento climatico, gestione del rischio, adattamento e mitigazione.	€ 4.000.000,00		9122/SVI del 17/12/2015
Ministero dell'Ambiente, Scienza e Tecnologia e Innovazione della Repubblica del Ghana, del Ministero dell'Ambiente di Panama e del Ministero dell'Ambiente, Conservazione e Cambiamenti Climatici di Papua Nuova Guinea - Memorandum of Understanding sulla cooperazione per il progressivo coinvolgimento del settore privato nelle azioni di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico inclusa la gestione forestale e la valorizzazione della diminuzione di carbonio nello sviluppo sostenibile.	€ 2.000.000,00		9124/SVI del 17/12/2015
Governi dei Paesi dell'area CARICOM (Antigua e Barbuda, Bahamas, Belize, Barbados, Dominica, Grenada, Guyana, Haiti, Giamaica, St. Kitts e Nevis, St. Vincent e Grenadines, St. Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago) - Memorandum of Understanding che prevede, in particolare, lo sviluppo di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e protezione dalla vulnerabilità dovuta all'innalzamento del livello del mare e alla variabilità del clima nella regione; l'identificazione, l'attuazione, la valutazione e il monitoraggio degli obiettivi di riduzione nazionali; l'incremento e la promozione di energie rinnovabili, il rafforzamento dell'infrastruttura energetica nazionale, attraverso lo	€ 6.000.000,00		9126/SVI del 17/12/2015

sviluppo del potenziale locale di energia rinnovabile e, parimenti, il maggiore accesso ai servizi energetici per le popolazioni delle Isole e comunità remote; il trasferimento di tecnologie e know-how nel settore.			
UNEP - Inquiry into the Design of a Sustainable Financial System - Contributo al progetto presentato dall'UNEP Inquiry volto a valutare i migliori sistemi e meccanismi finanziari disponibili per interventi in materia di lotta al cambiamento climatico e riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, nonché per contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili.	€ 1.755.373,12		9120/SVI del 17/12/2015
International Bank for Reconstruction and Development, African Development Bank, Asian Development Bank, Least Developed Countries Fund, Special Climate Change Fund, Green Climate Fund - Contributo per interventi volti a favorire una riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra e la promozione di tecnologie a supporto della transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio, sicura e sostenibile.	€ 34.459.948,32		9260/SVI del 21/12/2015
UNEP - Contributo al progetto presentato dall'UNEP/DTIE: "Mediterranean Investment Facility-EGYPT - Creating a Strategy and Paving the way for the Deployment of Distributed Renewable Energy Technologies in Egypt", volto a rafforzare i sistemi e meccanismi finanziari disponibili per interventi in materia di lotta al cambiamento climatico e riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, nonché per contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili.	€ 2.169.066,08		9262/SVI del 21/12/2015
Contributo per lo sviluppo di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e la misurazione degli impatti su settori vulnerabili come, inter alia, l'agricoltura, la salute, l'energia, la gestione della risorsa idrica, la tutela delle coste, il ciclo dei rifiuti, la migrazione indotta da cause climatiche; ivi comprese la diffusione di tecnologie a basse emissioni, la cooperazione tecnica e lo scambio di informazioni in merito alle iniziative sul cambiamento climatico globale.	Risorse impegnate a favore dei Paesi beneficiari di cui alla tabella allegata al relativo decreto d'impegno, corrispondente all'Allegato 1 di questa scheda. € 5.000.000,00		9258/SVI del 21/12/2015
Contributo finalizzato alla costruzione e al consolidamento delle capacità nei settori della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico.	Risorse impegnate a favore dei Paesi beneficiari di cui alla tabella allegata al relativo decreto d'impegno, corrispondente all'Allegato 1 di questa scheda. € 14.500.000,00		9256/SVI del 21/12/2015
Contributo per promuovere la diffusione delle energie rinnovabili nel Continente africano in esecuzione di raccomandazioni internazionali, tra cui il G7 rinnovabili, finalizzate all'elettrificazione dell'Africa attraverso fonti di energia sostenibile.	Risorse impegnate a favore dei Paesi beneficiari di cui alla tabella allegata al relativo decreto d'impegno,		9254/SVI del 21/12/2015

	corrispondente all'Allegato 1 di questa scheda. € 15.093.578,56		
TOTALE	€ 129.576.745,00	€ 32.398.778,92	

ALLEGATO 1		
TABELLA BENEFICIARI		
AE - Emirati Arabi Uniti	IN - India	PK - Pakistan
AF - Afghanistan	IR - Iran	PS - Striscia di Gaza
AG - Antigua e Barbuda	JO - Giordania	PS - Cisgiordania
AI - Anguilla	KE - Kenya	QA - Qatar
AM - Armenia	KG - Kirghizistan	RE - Reunion
AO - Angola	KH - Cambogia	RW - Ruanda
BD - Bangladesh	KM - Comore	SC - Seychelles
BF - Burkina Faso	KZ - Kazakistan	SD - Sudan
BI - Burundi	LA - Laos	SG - Singapore
BJ - Benin	LB - Libano	SL - Sierra Leone
BO - Bolivia	LC - Santa Lucia	SN - Senegal
BT - Bhutan	LK - Sri Lanka	SO - Somalia
CD - Repubblica Democratica del Congo	LR - Liberia	SR - Suriname
CF - Repubblica Centrafricana	LS - Lesotho	SS - Sud Sudan
CG - Congo, Repubblica del	LY - Libia	ST - Sao Tome e Principe
CI - Costa d'Avorio	MA - Marocco	SZ - Swaziland
CM - Camerun	MG - Madagascar	TD - Ciad
CU - Cuba	ML - Mali	TG - Togo
CV - Capo Verde	MM - Birmania	TJ - Tagikistan
DJ - Gibuti	MN - Mongolia	TL - Timor Est
DZ - Algeria	MR - Mauritania	TM - Turkmenistan
EG - Egitto	MT - Malta	TN - Tunisia
EH - Sahara Occidentale	MU - Mauritius	TO - Tonga
ER - Eritrea	MV - Maldive	TT - Trinidad e Tobago
ET - Etiopia	MW - Malawi	TV - Tuvalu
GA - Gabon	MX - Messico	TZ - Tanzania
GH - Ghana	MZ - Mozambico	UG - Uganda
GM - Gambia, Repubblica	NA - Namibia	UZ - Uzbekistan
GN - Guinea	NE - Niger	VN - Vietnam
GQ - Guinea Equatoriale	NG - Nigeria	VU - Vanuatu
GT - Guatemala	NP - Nepal	WS - Samoa
GW - Guinea-Bissau	OM - Oman	YE - Yemen
GY - Guyana	PE - Perù	ZA - Sudafrica
HT - Haiti	PG - Papua Nuova Guinea	
	PH - Filippine	

Obiettivo di Risultato			18.05.41.01		
Ricognizione e razionalizzazione delle strutture di rappresentanza e incremento dei livelli di coordinamento con gli enti di proiezione internazionale			Peso		50%
			Competenza		Divisione III
			Annualità		2015
Azioni			I sem	II sem	Report
Azione	Riesaminare/monitorare/valutare/avviare a livello istituzionale e/o amministrativo e/o contabile e/o multilaterale i rapporti con enti e istituzioni internazionali e nazionali		X	X	No
Indicatori di Risultato					
Indicatore	N° riunioni/eventi		10	17	
Indicatore	N° programmi riattivati secondo la Direttiva del Ministro		3	5	
Risorse fin.rie preventivo	Altri CdR/Div.	Altre DDGG, Uffici del Gabinetto del Ministro, Consigliere Diplomatico			
Risorse fin.rie consuntivo	Altri soggetti	MAECI, MISE, GSE, FAO, Agenzie di cooperazione Forum Das Americas e Istituto-e, AIE, Università di Napoli REC, IRENA Ministero dell'ambiente brasiliano, AIE.			

Livello di raggiungimento: **100%** Il risultato è stato pienamente realizzato. Per il raggiungimento dell'obiettivo 18.05.41.01, nel corso del 2015, sono stati riesaminati/monitorati/valutati/avviati a livello istituzionale e/o amministrativo e/o contabile e/o multilaterale i rapporti con i seguenti Enti e Istituzioni internazionali e nazionali:

REC

- Partecipazione all'evento celebrativo dei 25 anni del REC (10-11 giugno, Szentendre (Ungheria)) e alla riunione dell'Assemblea Generale.
- Predisposizione dossier al Sottosegretario Degani.
- Presentazione candidatura ed elezione di un rappresentante italiano nel Board of Director (CdA).
- Predisposizione commenti alla Strategia 2016-2020 del REC e dichiarazione del 15° anniversario.
- Avviato nuovo programma di cooperazione in corso di negoziazione.

In generale nel secondo semestre 2015 il MATTM ha portato avanti un lavoro di identificazione delle aree di cooperazione con il REC per il 2016, avviate dal punto di vista tecnico nel corso della riunione di coordinamento presso il REC a giugno 2015. In particolare tali aspetti sono stati oggetto di discussione della riunione bilaterale del Direttore Generale SVI con il Segretario Esecutivo del REC, Marta Bonifert, organizzata in occasione della MoP della Convenzione Acque Transfrontaliere (Budapest, novembre 2015). I temi individuati, sui quali il MATTM ha richiesto al REC di inviare specifiche proposte progettuali sono: promozione Principio 10 e cambiamenti climatici nei Paesi LAC, sostegno ai corsi annuali dell'Accademia per lo Sviluppo Sostenibile, sostegno al progetto Cressida dell'EPA, promozione di attività MATTM in contesti europei, creazione di un programma specifico in materia di green economy, green job e/o efficienza delle risorse.

Sono state svolte le seguenti attività congiunte:

- CONFERENZA "Strengthening the Local Environmental Planning and Environmental Civil Society in Ukraine" (19-20 ottobre 2015, Kiev)

La Conferenza è stata organizzata dal REC nell'ambito di un'iniziativa promossa dal Governo USA e norvegese, insieme a Giappone e Danimarca, per rafforzare le capacità locali ucraine nella gestione ambientale (Local Energy Efficiency Action Plans and Local Initiatives for Sustainability). La Conferenza ha registrato una partecipazione di alto livello, tra cui il Ministro dell'Ecologia e delle Risorse Naturali ucraino.

La partecipazione del MATTM all'evento di Kiev ha rappresentato l'occasione di presentare il corso di formazione che si sarebbe tenuto di lì a poco a Venezia e, quindi, di coordinarsi con il REC per

l'organizzazione dell'agenda, della logistica e per le procedure di identificazione dei partecipanti ucraini al corso di Venezia.

- **CORSO DI FORMAZIONE: "2015 Course for Sustainability, Resilience and Sustainability of Municipalities"** (22-29 novembre, Venezia)
Il corso di formazione sulla resilienza e la sostenibilità è stato organizzato dal MATTM in collaborazione con il REC (Regional Environmental Center) e Venice International University ed ha avuto luogo a Venezia presso il Campus della VIU (San Servolo). Il corso era indirizzato a partecipanti provenienti dall'Ucraina e in particolare a funzionari del Governo e rappresentanti locali.
Il MATTM ha partecipato alla cerimonia di apertura insieme al Ministro dell'Ecologia e delle Risorse Naturali ucraino.
- **PROGETTO SEARCH III**
Sono state portate avanti le fasi finali del Progetto SEARCH III finanziato dal MATTM (la scadenza è stata posticipata a fine febbraio 2016), che prevede un'attività di disseminazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti e interessati (Istituzioni, municipalità, dirigenti scolastici, genitori) nella gestione e nella fruizione degli spazi scolastici al fine di garantire, o per lo meno favorire, un ambiente scolastico salubre. A tal fine è in fase di finalizzazione uno strumento innovativo multimediale di educazione ambientale per le scuole (Air Pack). Il MATTM ha continuato il lavoro sulla definizione della struttura e dei contenuti dell'AirPack, con il REC, coordinatore del progetto, e il gruppo di lavoro italiano che comprende anche esperti dell'ISPRA. Inoltre, è stato organizzato a metà novembre un incontro a Roma, presso l'ISPRA di 4 referenti REC per la messa a punto di alcuni aspetti di dettaglio del toolkit. È stata definita anche una brochure informativa sul progetto e sulle finalità e funzionamento del toolkit, correlata di chiavetta USB, da distribuire agli eventi divulgativi che verranno organizzati, tra cui un evento istituzionale che il MATTM ha iniziato ad organizzare per il mese di febbraio 2016 per il lancio del toolkit.

IRENA

- Riattivazione contatti con il Segretariato e con i rappresentanti italiani (MAECI, MISE e GSE).
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento presso il MAECI dell'adesione italiana alla Alleanza geotermica globale.

FAO

- Preparazione dossier e partecipazione al 151° Consiglio il 23-27 Marzo a Roma.
- Partecipazione alla 39a sessione Conferenza FAO dal 6 al 13 giugno 2015 a Roma, revisione del Piano di medio termine (MTP) 2014-17 e presentazione del Programma di lavoro e budget (PWB) 2016-17.
- Contributo alla predisposizione di un rinnovato quadro di collaborazione MATTM e FAO, con particolare riferimento alla partecipazione del MATTM alla GACSA (Global Alliance for Climate Smart Agriculture).
- Partecipazione all'evento Food Losses and Waste alla quale ha partecipato il Ministro Galletti (FAO, 16 settembre 2015).
- Preparazione della posizione italiana insieme al MIPAF e partecipazione alla 42ma Sessione del Comitato sulla Sicurezza Alimentare Mondiale (Roma, 12-15 ottobre 2015).
- Partecipazione al ricevimento della Global Alliance for Climate Smart Agriculture (GACSA) (Roma, 13 Ottobre).
- Partecipazione al Second Physical Strategic Committee (Roma, 13-14 ottobre 2015).
- Partecipazione all'incontro presso la rappresentanza italiana ONU a Roma al fine di fare il punto della situazione sulle principali tematiche FAO di nostra competenza e di competenza del MIPAF il 28 ottobre.
- Contributo alla predisposizione di un rinnovato quadro di collaborazione MATTM e FAO.
- Riunione con Direttore Frick per la strategia generale delle attività da realizzare nell'ambito del MoU tra MATTM e FAO e sua proroga operativa.
- Partecipazione alla seconda riunione (in qualità di membri) dello Strategic Committee della Global Alliance Climate Smart Agriculture.

BRASILE

- Partecipazione al 6° Consiglio di Cooperazione Italia-Brasile il 15 Aprile a Brasilia.
- E' continuato il lavoro di rivisitazione della cooperazione avviata dalla ex DGSEC. Nel corso del secondo semestre del 2015 la Divisione III della DGSVI ha mantenuto i rapporti istituzionali con i partner brasiliani coinvolti nelle attività di cooperazione, nello specifico con le due agenzie di implementazione Instituto-c e Forum das Americas. Sulla base delle informazioni pervenute, sono state dichiarate concluse le attività di cooperazione per le quali l'Instituto-e era stato individuato come agenzia di implementazione. Dalle informazioni fornite dall'Agenzia ICE-Roma si è autorizzato il Forum das Americas al trasferimento di una quota attesa dalla società Pirelli SpA, già nelle casse del Forum das Americas. Si è tutt'ora in attesa delle

richieste ulteriori informazioni in merito agli altri progetti in essere implementati dal Forum das Americas, in assenza delle quali dette attività si considereranno concluse.

AGENZIA INTERNAZIONALE DELL'ENERGIA (AIE)

- Partecipazione al GOVERNING BOARD il 10 e 11 giugno e il 6 e 7 ottobre a Parigi.
- Mantenimento della sede Agenzia a Parigi presso l'attuale sito dell'Ambasciata australiana.

ICE

- Organizzazione riunione di coordinamento per rimodulazione POD 2013 il 17 luglio.
- Trasmissione del verbale della riunione il 20 luglio.
- Invio della nota di sollecito del POD rimodulato.

GEO

- Messa a sistema della Convenzione con Università di Napoli (contabilità e istituzione gruppo di coordinamento).
- Organizzazione e partecipazione alle riunioni del gruppo di coordinamento di GEO presso la Segreteria Tecnica del Ministro (21 aprile, 23 giugno, 9 e 21 settembre).
- Coordinamento della posizione italiana in merito alla bozza di dichiarazione ministeriale da adottare durante la Riunione Plenaria e Ministeriale di GEO (Città del Messico 11-13 novembre 2015);
- Coordinamento della nomina italiana nel Programme Board di GEO.

Attività		18.05.41.02			
Attività di cooperazione per promuovere il sistema Italia e le tecnologie ambientali		Peso	15%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	N° riunioni	quantità	X	6	19
Indicatore	N° Accordi di programma	quantità	X	1	10
Indicatore	N° Fiere	quantità	X	2	2
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Altre DDGG, Uffici del Gabinetto del Ministro e Consigliere Diplomatico		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MAECI, MISE, Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ICE, CNR, ENEA, Università, aziende italiane, Ministero dell'ambiente messicano - Governo Federale (SEMARNAT), Città del Messico, Ufficio Federale dell'Ambiente Svizzero (UFAM), Municipalità di Pechino, Ministero dell'ambiente cinese, Ministero dell'industria cinese, Accademia di scienze sociali, Commissione nazionale per lo sviluppo e la riforma, Banca Mondiale, GEF, Ambasciata degli Stati Uniti, UNEP, Nazioni Unite e Banca di sviluppo africano.		
Note	X Non è possibile indicare il valore dei suddetti indicatori di attività in quanto il dato non è presente nelle schede di monitoraggio 2014.				

Livello di raggiungimento: 100 % Il risultato è stato pienamente realizzato. Per il raggiungimento dell'obiettivo 18.05.41.02, nel 2015, sono state realizzate le attività seguenti:

Asia Centrale

- Partecipazione all'evento Green Bridge Forum 2015, a Riga il 15-17 aprile.
- Coordinamento con il MAE e con il sistema delle imprese per possibili attività di cooperazione con i paesi dell'Asia Centrale su green economy e cambiamenti climatici.
- La Piattaforma comune di cooperazione su ambiente e acque, istituita nell'ambito della Strategia dell'Unione Europea per l'Asia centrale e adottata a Roma nel 2009, ha istituito il Gruppo di Lavoro su "Environmental Governance and Climate Change" (Working Group on EGCC), allo scopo di facilitarne l'attuazione. Il Gruppo di Lavoro, presieduto dall'Italia, ha tenuto la sua quarta riunione a Tashkent (Uzbekistan) dall'8 al 10 luglio scorso su invito del governo della Repubblica dell'Uzbekistan.
Alla riunione hanno partecipato: funzionari governativi provenienti dai cinque paesi dell'Asia centrale (CA), il Servizio Europeo per l'Azione Esterna, la Commissione Europea (tra cui la DG DEVCO, la DG CLIMA, e la DG Ambiente), l'Agenzia Europea dell'Ambiente e alcuni Stati membri dell'Unione Europea (UE) (Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Romania e Regno Unito), i rappresentanti di alcune organizzazioni internazionali e regionali, le ONG e il settore privato.
I partecipanti alla riunione hanno preso atto del costante interesse dell'UE a sostenere la cooperazione regionale a livello nazionale, finalizzato alla promozione dello sviluppo sostenibile in Asia centrale, incluso il supporto per l'ambiente, l'acqua, e la politica climatica.
Durante la riunione sono stati presentati i risultati del programma di cooperazione ambientale regionale dell'UE per l'Asia Centrale (EURECA) - Fase 1 e sono stati proposti gli elementi fondamentali (architettura, obiettivi e le tipologie di attività) del fase 2 del programma dell'EURECA.
Infine si è preso atto della prima bozza del *Joint Communiqué* dell'Incontro Ministeriale di Milano condividendolo con i partner dell'Asia centrale e sollecitando commenti entro il 31 agosto 2015.
Si è deciso che il prossimo incontro del gruppo di lavoro avrà luogo a Bruxelles nell'autunno del 2016.
- Partecipazione, organizzazione e coordinamento della Riunione ad Alto Livello Unione Europea - Strategia UE per l'Asia Centrale - Piattaforma Ambiente e Acque (12-13 Ottobre 2015), Expo 2015 Milano.

CINA

- Definizione di 3 Protocolli d'Intesa con il Ministero cinese dell'Industria, il Ministero della Scienza e Tecnologia e con l'Accademia cinese di Scienze sociali per il rilancio delle attività di partenariato in Cina su basi di parità ed orientata alla creazione di opportunità economiche per le aziende italiane e cinesi, soprattutto nel settore delle tecnologie ambientali.
- Definizione di 5 Accordi per programmi di formazione per la realizzazione di 10 corsi in Cina e in Italia per più di 200 partecipanti del Ministero dell'Ambiente cinese, della Commissione nazionale per lo Sviluppo e la Riforma, del Ministero dell'Industria, dell'Accademia di Scienze sociali e della Municipalità di Pechino.
- Partecipazione alla VI riunione del Comitato governativo Italia-Cina a Pechino presieduta dal Ministro Gentiloni e agli incontri del "tavolo tecnico" sulla cooperazione scientifica e tecnologica in Cina coordinato dal MAECI nel quadro di una maggiore sistematicità e coordinamento del lavoro della Direzione con le altre Amministrazioni.
- Definizione con la Municipalità di Pechino di progetti per la valutazione e il trasferimento di tecnologie italiane nel settore del monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e per l'applicazione dimostrativa di tecnologie italiane per caldaie a gas a basse emissioni di ossidi di azoto.
- Organizzazione delle attività relative al "CIEPEC Business trip":
 - Realizzazione del Padiglione sino-italiano presso la 14ma edizione della China International Environmental Protection Exhibition & Conference (CIEPEC), organizzata dal 9 al 12 giugno a Pechino.
 - Organizzazione del "Workshop on Water Pollution Prevention and Control Technology" in collaborazione con MEP, il 10 giugno a Pechino.
 - Organizzazione del "Workshop on Clean Water and Sino-Italian Cooperation" in collaborazione con CASS, il 12 giugno a Pechino.
 - Visita all'Energy Conservation and Environmental Protection Technique Mall, il 13 giugno a Tianjin.
- Avvio della collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per l'organizzazione di specifiche iniziative che puntino a facilitare l'accesso delle imprese italiane della green economy nei mercati extraeuropei ed in particolare verso la Cina.
- Organizzazione di un incontro a Shanghai con accademici ed imprenditori al fine di individuare iniziative per accedere ai finanziamenti europei i.e. Horizon 2020.
- Organizzazione Ecomondo – Stati Generali – Cina dal 3 al 9 novembre a Rimini. Al fine di definire una nuova e più efficace strategia sulle relazioni tra Italia e Cina nel settore delle tecnologie ambientali verrà organizzata una sezione Cina durante gli Stati Generali sulla Green economy che si svolgeranno nell'ambito della Fiera di Ecomondo in programma a Rimini dal 3 al 6 novembre 2015.
- Missione del gruppo di lavoro a Pechino. La missione si è svolta il 6 e il 14 novembre 2015. La missione ha avuto lo scopo di fare il punto sullo stato dell'arte del progetto in corso con l'Università Tongji di Shanghai e di valutare future attività in con la Jiao Tong University di Shanghai nell'ambito del Programma di Collaborazione Italia-Cina per la Protezione Ambientale (SICP).
- Missione del gruppo di lavoro a Pechino. La missione si è svolta dal 9 al 16 novembre 2015 e ha avuto lo scopo di approfondire e valutare lo stato dell'arte delle attività in corso nell'ambito del Programma di Collaborazione Italia-Cina per la Protezione Ambientale (SICP). Sono stati presi in esame i contenuti tecnici, la situazione finanziaria, lo stato di avanzamento e, attraverso incontri con le Istituzioni MEP, BMEPB, CASS e NDRC, è stato affrontato il tema delle prospettive future.
- Partecipazione alla riunione preparatoria del VII Comitato governativo Italia-Cina presso il Ministero degli Esteri (10 dicembre 2015)
- Partecipazione alla 1° riunione del Gruppo di Lavoro sugli Eco-parchi presso il Ministero dello Sviluppo Economico (16 dicembre 2015)
- Aggiornamento e predisposizione di report e schede relative alle attività e i progetti in corso. Elaborazione di dossier relativi alle attività 2015 e ricognizione dello stato dei fondi attivi del programma di collaborazione.

China Europe Water Platform (CEWP)

- Al 7° incontro dello Steering Group che si è tenuto a Bruxelles il 22 Ottobre, presso la Delegazione portoghese all'Unione Europea, sono stati aggiornati i progressi su ciascuna area di lavoro codiretta da alcuni Paesi Europei con le controparti cinesi: Gestione dei Bacini Idrici, Acqua& Cibo, Acqua Urbana, Acqua & Energia. Inoltre, riguardo il Programma PIANO, sono stati presentati i risultati finora raggiunti, soprattutto per il "Pacchetto 2". All'incontro sono stati discussi i finanziamenti europei per lo sviluppo di Programmi e Progetti nel quadro di questa Piattaforma: i PSF (Programm Support Facility) e i PI (Strumenti di Partnership).
- Il V Meeting Annuale del CEWP si terrà in concomitanza con l'Eco-Global Forum in Guiyang, tra fine giugno e inizio luglio 2016. Lo stesso vale per lo Steering Group Meeting. Comunque una prima sessione dello Steering Group potrebbe aversi già ad aprile in Europa per la preparazione degli incontri cinesi appena menzionati sopra.

Stati Generali della GREEN ECONOMY

- Nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy, che si sono svolti durante ECOMONDO, collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e organizzazione di specifiche iniziative di facilitazione e di

incontro per facilitare l'accesso delle imprese italiane operanti nella green economy ai mercati extraeuropei, in particolare verso la Cina, attraverso:

- o organizzazione di incontri B2B (business to business) e bilaterali tra aziende italiane espositrici e aziende cinesi parte delle delegazione di Chinese Academy of Social Sciences (CASS), il Ministry of Industry and Information Technology (MIIT). L'attività si è svolta nei giorni della fiera (3 - 6 novembre 2015) e le aziende espositrici italiane sono state selezionate secondo un complesso sistema di match-making messo in atto in collaborazione con Riminifera. Gli amministratori delegati e rappresentanti delle industrie cinesi sono stati 60 e hanno incontrato 300 imprese italiane;
- o organizzazione, con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, di una sessione dedicata alla Cina dal titolo "L'internazionalizzazione delle Imprese della Green Economy: la collaborazione ambientale Italia-Cina" (Rimini, 3 novembre 2015) con la partecipazione delle delegazioni cinesi e di ca. 15 imprese italiane non espositrici, iscritte appositamente all'evento

TTIP (Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti)

- Partecipazione alle riunioni di coordinamento presso il Ministero degli Affari Esteri (6 ottobre e 12 novembre).
- Coordinamento della posizione del Ministero dell'Ambiente sulla proposta dell'Unione Europea in materia di sviluppo sostenibile.

Banche multilaterali di sviluppo:

Banca Mondiale

- Organizzazione e partecipazione ad incontri presso la sede della Banca Mondiale a Washington (16-17 aprile) con il Vice Presidente e con i rappresentanti dei fondi per definire la strategia dei prossimi mesi ed in particolare le azioni da svolgere per raggiungere gli obiettivi di riduzione del primo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto.
- Incontro con EPA per individuare e definire ipotesi di collaborazione nell'ambito dei rapporti del MATTM con REC e in vista di EXPO.
- Organizzazione e gestione delle attività necessarie per raggiungere gli obiettivi di riduzione del primo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto:
 - Predisposizione e trasmissione emendamenti per acquisto crediti a luglio.
 - Firma di 4 accordi a luglio.
 - Trasferimento a settembre dei fondi dal Donor Balance Account alla Polonia per attività GIS.
 - In riferimento a ciascun fondo sono state svolte le seguenti attività:
 - o Communication for Climate Change Fund: è stato negoziato e firmato l'Accordo per la "Partial Cancellation del Fondo" al fine di far indirizzare la disponibilità residua di fondi uncommitted per un totale di € 1.042.697,79 sul Conto "Balance" Italiano in Banca Mondiale.
 - o Community Development Carbon Fund: è stata predisposta ed inviata la lettera di richiesta per trasferire i fondi non spesi, pari a USD 1.415.241 sul DBA.
 - o Clean Energy Access Fund: è stata richiesta all'International Finance Corporation la possibilità di "liberare" fondi per renderli immediatamente disponibili per l'Italia. L'IFC ha dato la sua disponibilità, pertanto sono stati predisposti due emendamenti che sono stati poi firmati dal Direttore Generale, un emendamento è servito per trasferire i fondi sul nostro balance account e un altro emendamento per garantire che l'IFC riceva i fondi prima della fine dell'anno 2015.
 - o Italian Carbon Carbon: in occasione della Riunione speciale dei partecipanti dell'ICF, alla quale si è preso parte, è stata approvata la resolution al fine di liberare i fondi non spesi, la quota del MATTM ammonta a USD 2.000.000. E' stata allora predisposta ed inviata la lettera per chiedere il trasferimento di tali fondi sul DBA. E' stato firmato un emendamento all'accordo istitutivo dell'ICF, necessario per poter procedere con il trasferimento dei fondi. Nel periodo in questione, inoltre, si è preso parte all'Annual Meeting dell'ICF.
 - Partecipazione all'Annual meeting 2015 di BM e IMF (Lima).
- Partecipazione al Comitato dei Donatori dell'Italian Carbon Fund presso la sede della Banca Mondiale a Roma (17 settembre).
- Gestione dei rapporti istituzionali con i referenti dei fondi Communication for Climate Change e Clean Energy Access per definire la strategia dei prossimi mesi ed in particolare per finanziare il proseguo delle attività.
- Firma di un accordo di contribuzione aggiuntiva di 3 milioni Euro sul Fondo "Communication for climate change".
- Firma di un accordo di contribuzione aggiuntiva di 7.250.000 USD per finanziare la terza fase di attuazione del Fondo "Clean Energy Access".
- Firma dell'accordo di contributo pari a 6,6 milioni di euro al Programma "MENA Inclusive Green Growth" per favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, sostenere misure atte ad evitare la deforestazione e accrescere l'afforestazione e la riforestazione nei Paesi in via di sviluppo, favorire misure

intese a fornire in ambito energetico un sostegno finanziario per affrontare le problematiche sociali dei nuclei a reddito medio-basso a dicembre 2015.

Banche regionale di sviluppo

Banca di sviluppo Africano

Negoziati e firmati due accordi tra il MATTM e l'African Development Bank per la partecipazione italiana a due Fondi (SEFA e ACCF) per un valore di 7,4 e 4,7 Mln di Euro volti sia alla promozione delle energie rinnovabili nel continente, sia a progetti finalizzati alla lotta al cambiamento climatico.

X e XI riunione del Board del Green Climate Fund (GCF)

Partecipazione alle riunioni del 10° Consiglio di amministrazione del Green Climate Fund a luglio e dell'11° dal 2 al 5 Novembre a Livingstone, Zambia. L'obiettivo principale degli incontri è stato quello di approvare i primi progetti finanziabili in vista della COP21 di Parigi di dicembre.

UNEP (Egitto)

Negoziazione con UNEP e con l'Agenzia Nazionale delle Energie Rinnovabili Egiziana (NREA) per la definizione di un'ipotesi progettuale sui meccanismi di finanziamento del solare termico in Egitto.

MAECI – Cooperazione allo sviluppo

- Analisi del Documento di Programmazione Triennale sulla Cooperazione 2015-17, dal titolo: "Un mondo in comune: solidarietà, partnership, sviluppo", presentato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo, l'11 Giugno. Esso costituisce un quadro di riferimento comune per le Amministrazioni dello Stato e per tutti gli attori coinvolti nelle attività di cooperazione.
- Elaborazione di una Nota di sintesi.
- Partecipazione al Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), istituito dalla Legge 125 dell'11 Agosto 2014 per recare disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo. In particolare:
 - β
- Redazione Rapporto sull' Aiuto Pubblico allo Sviluppo 2015.

Agenda post 2015 sullo sviluppo sostenibile

- Predisposizione contributi all'agenda post 2015 adottata formalmente al Vertice di Capi di Stato e di Governo dal 25 al 27 settembre 2015 a New York.
- Partecipazione di esperti in delegazione del Ministro per incontri bilaterali con il Ministro per lo Sviluppo Sostenibile, l'Energia, la Scienza e la Tecnologia di Saint Lucia, James Louis Fletcher alla 70° Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sull' "Adozione dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile", New York.

Conferenza "La sicurezza è una cosa seria"

Partecipazione alla Conferenza promossa dalle Reti di ONG, AOI, CINI, LINK2007 con l'Unita' di Crisi e la DG Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale a Roma il 9 Settembre.

Unità di Coordinamento nazionale del Security Council delle Nazioni Unite

Partecipazione alla Riunione di coordinamento sulla pianificazione delle missioni di promozione economica 2016 il 14 dicembre al MAECI.

Attività		18.05.41.03			
Partecipazione alle attività in sede internazionale derivanti da accordi internazionali per la protezione e valorizzazione ambientale		Peso	20%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	N° missioni/N° riunioni per attività sopracitata	quantità	125	30	69
Indicatore	N° dossier predisposti	quantità	60	30	30
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Direzioni MATTM competenti per materia, Uffici del Gabinetto del Ministro, Consigliere Diplomatico		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Altri Ministeri, Dipartimento Politiche Comunitarie, ISPRA, CNR, ENEA, ISS, INGV, UNEP, UNDP, OSCE, OMS, CFS, CSST, REC, FLA, ERSAF, EURAC, Università, Accademia Europea di Bolzano, Presidenza del Consiglio e altri soggetti coinvolti a livello internazionale durante i negoziati (NU-UE ecc..)		
Note	Nonostante i numerosi contesti internazionali nei quali il Ministero dell'Ambiente ha negli anni assunto la responsabilità coordinativa principale, l'assenza delle altre Direzioni Generali non solo continua come da sempre, ma addirittura si ritiene peggiorata. In numerosi casi è stato necessario ricorrere al Consigliere Diplomatico del Ministro per "forzare" la DG competente ad intervenire nelle materie di propria competenza. Nel contempo la DGSVI ha ricevuto risposta da una sola DG a una lettera con la quale richiedeva di comunicare tutti gli impegni previsti nell'anno corrente fornendo denominazione, data, luogo, livello di partecipazione, nonché funzionario di riferimento e stato dell'arte dei lavori negoziali al fine di garantire un attivo contributo qualora la DG non fosse riuscita ad assicurare la partecipazione diretta con propri esperti.				

Livello di raggiungimento: 100 %. Sono stati prodotti dalla Divisione III contributi per il raggiungimento del risultato a causa di criticità interne all'amministrazione. Per il raggiungimento dell'obiettivo 18.05.41.03 sono state quindi effettuate le attività seguenti:

Protocollo di Montreal e Fondo Multilaterale Ozono

- Predisposizione della posizione italiana in vista della partecipazione alle seguenti riunioni: Gruppo Esperti Nazionali Ozono a Bruxelles (26 gennaio, 26 - 27 marzo, 2 giugno, 2 luglio, 11 e 30 settembre), Parigi (19 luglio) e Dubai (28 e 31 ottobre); InterAgency coordination Meeting del Fondo Multilaterale Ozono a Montreal (25- 26 febbraio 2015); Gruppo di Lavoro del Protocollo di Montreal (OEWG) a Parigi (20-24 luglio) e Dubai (29-30 ottobre); Riunione delle Parti del Protocollo di Montreal (MOP) a Dubai (1-5 novembre).
- Partecipazione alle riunioni dei comitati tecnici di attuazione dei progetti bilaterali già approvati dal Consiglio di amministrazione del Fondo Multilaterale Ozono (Messico, Tunisia, Ghana).
- Durante l'OEWG di Dubai, è stato istituito e concordato il mandato del contact group incaricato di valutare la fattibilità e le opzioni per gestire gli HFC, tra cui le proposte di emendamento al Protocollo di Montreal presentate dalle Parti. Il contact group ha negoziato una bozza di decisione, successivamente adottata dalla MOP, nella quale si raccomanda di adottare un emendamento sugli HFC nel 2016. A tal fine, oltre alle ordinarie riunioni dell'OEWG e della MOP, sono state previste ulteriori riunioni dell'OEWG e una MOP straordinaria.
- Partecipazione al 75th Comitato esecutivo del Protocollo di Montreal a Montreal dal 16 al 20 Novembre, in qualità di presidenza della Constituency.
- Il 29 dicembre 2015, è stato firmato un accordo di collaborazione tra il MATTM e l'ISPRA finalizzato all'acquisizione di conoscenze e informazioni per adempiere agli obblighi istituzionali e per individuare le migliori alternative agli HFC.

Convenzione UNECE Acque Transfrontaliere

- Partecipazione alle riunioni del Gruppo di Lavoro della Convenzione e al Bureau dal 24 al 26 giugno a Ginevra, in qualità di Presidenza, a eventi regionali/globali di rilevanza per la Convenzione e per la sua promozione a livello globale, preparazione della 1° riunione informale delle Parti della Convenzione di New

York sulle Acque dal 15 al 16 settembre a Parigi e della 7° Conferenza della Parti dal 17 al 19 novembre a Budapest e al gruppo di lavoro sul Reporting della Convenzione.

- Preparazione delle riunioni OSCE "Concluding Meeting of the 23° Economic and Environmental Forum – (Water Governance in the OCSE area – increasing security and stability through cooperation) dal 14 al 16 settembre a Praga.
- Partecipazione del DG al Segmento ad Alto Livello della 7° Conferenza della Parti dal 17 al 19 novembre a Budapest. Il Segmento ad Alto Livello ha previsto una sessione di apertura, a seguire due panel tematici, il primo sulla globalizzazione della Convenzione, il secondo sul ruolo della Convenzione nel contesto dell'attuazione dei Sustainable Development Goal's. Sono stati organizzati una serie di incontri bilaterali.
- Preparazione e partecipazione alle riunioni in ambito OSCE "Concluding Meeting of the 23° Economic and Environmental Forum – (Water Governance in the OCSE Area – increasing Security and Stability through Cooperation) dal 14 al 16 settembre a Praga.
- Partecipazione all'"Informal Gathering of the Parties to the UN Watercourses Convention" (Parigi, 15-16 settembre 2015).
- Predisposizione e firma della Convenzione UNECE - Project "Greening Economic Development in Western Balkans through Applying a Nexus Approach and Identification of Benefits of Transboundary Cooperation per un importo di 300.000,00 euro.

• **Convenzione delle Alpi**

Le attività svolte nel corso del 2015 hanno riguardato la partecipazione alle riunioni istituzionali della Convenzione delle Alpi (Comitati Permanenti e Conferenza delle Alpi), agli incontri dei Gruppi di Lavoro e Piattaforme, il coordinamento di alcuni tavoli di lavoro nonché le attività istituzionali nazionali volte all'attuazione della Convenzione e dei suoi Protocolli attuativi sul territorio alpino italiano, in collaborazione con le Regioni e gli enti territoriali competenti:

- 58esimo Comitato Permanente (Bolzano, 12-13 marzo 2015).
- Incontro sulla Green Economy (Berlino, 3- 4 marzo 2015).
- Tavolo di Coordinamento Nazionale in supporto alla Delegazione italiana (Milano, 5 e 19 febbraio 2015).
- Expo 2015 (Mountain Week dal 4 all'11 giugno e World Environment Day-WED del 5 giugno 2015).
- High Level International Conference on the Implementation of the International Decade for Action "Water for Life" (Dushanbe, Tajikistan, 9-11 giugno 2015).
- 21° Comitato di attuazione "Gruppo di verifica" a marzo 2015, Berlino.
- 59° Comitato Permanente (Berchtesgaden, 15-16 ottobre 2015).
- 22° riunione del "Gruppo di verifica" – 16-17 dicembre 2015 (Benediktbeuern).
- Seminario "Mediterranean Mountains: Climate Change, Landscape and Biodiversity" (EXPO Milano, 4 settembre 2015) e "Network for Mediterranean Mountains: Common Visions and Projects for the Sustainable Development of Mountain Areas in the Mediterranean Region" (Ventimiglia, 12 novembre 2015).
- Gruppo di Lavoro "Adaptation to Climate Change" della Convenzione dei Carpazi (Szolnok, Ungheria, 30 settembre – 1 ottobre 2015) nell'ambito della cooperazione tra la Convenzione delle Alpi e la Convenzione dei Carpazi.
- Tavolo di Coordinamento Nazionale in supporto alla Delegazione italiana (Padova, 14 settembre 2015).
- Tavolo di Coordinamento del Sistema delle Aree Protette Alpine – SAPA (Milano, 26 novembre 2015).
- Partecipazione ai negoziati internazionali in ambito foreste:
 - 7th FOREST EUROPE Ministerial Conference (Madrid, 20-21 ottobre 2015) per l'adozione di un accordo legalmente vincolante sulla valorizzazione delle foreste in Europa;
 - SILVA 2015 European Forest Week (Engelberg, 2-6 novembre 2015)
 - UNECE-FAO Team of Specialists on Forest Policy (Praga, 7-8 ottobre 2015) piattaforma per lo scambio di informazioni sull'implementazione del Rovaniemi Action Plan a livello nazionale e sugli ultimi sviluppi delle politiche globali e regionali;
 - Organizzazione dello "Stakeholder Training Dialogue with experts from the Alpine Convention" all'interno della 30° sessione del *Working Party Mountain Watersheds and Ecosystem Services: Balancing multiple demands of forest management in head-watersheds* dello European Forestry Commission (Pieve Tesino, 22-24 settembre 2015);

Progettazione 2014-2020:

- Partecipazione alle riunioni dei comitati nazionali di Programma Spazio Alpino (Milano, 21 ottobre 2015; Milano, 5 novembre – videoconferenza; Milano, 11 dicembre) ed ESPON (Roma, 29 settembre 2015; 17 dicembre - videoconferenza).
- Elaborazione e/o finalizzazione di proposte progettuali per Programma Spazio Alpino (Alp.Bio.Net 2030), Central Europe (CEET, CONNECT2CE), Interreg Europe (EUROCONNECT) anche in attuazione delle strategie macroregionali dell'UE.
- Partecipazione agli eventi di presentazione del programma Horizon 2020 (Roma, 18 settembre 2015; Roma, 2 ottobre 2015; Roma, 9 novembre 2015).

- Ricognizione, raccolta dati e prima analisi sulla cooperazione decentrata promossa dalle Regioni italiane ed individuazione dei principali settori.
- Ricognizione aggiornata delle linee di finanziamento e degli obiettivi strategici identificati per il periodo 2014-2020 in materia di sviluppo urbano.

Strategia macroregionale dell'UE per la Regione Alpina – EUSALP:

- Partecipazione alla riunione del Gruppo di lavoro "Strategia macroregionale" della Convenzione delle Alpi (Innsbruck 8 settembre 2015);
- Partecipazione alla riunione del Tavolo di coordinamento nazionale per EUSALP, presieduto dal MAECI (Roma, 2 ottobre 2015);
- Partecipazione alle riunioni dello Steering Committee di EUSALP (Milano, 8-9 ottobre 2015; Bruxelles, 30 novembre – 1 dicembre 2015);
- Elaborazione e presentazione di Expression of Interest per la candidatura del MATTM al ruolo di Action Group Leader per l'Action Group 8 "To improve risk management and to better manage climate change, including major natural risks prevention";
- Elaborazione e presentazione di proposta per la gestione delle piattaforme di comunicazione relative ad EUSALP (sito web ufficiale, Stakeholder Platform).

Cooperazione nel settore della *Green Economy*:

- "Water-food-energy-ecosystem Nexus" approach assessment del bacino del fiume Isonzo-Soča, in collaborazione con la Convenzione Acqua dell'UNECE e con i competenti enti territoriali (EXPO Venice, 13 ottobre 2015; presentazione alla MoP di Budapest, 17-19 novembre 2015).
- Partecipazione alla riunione del Gruppo di lavoro ad hoc "VI Relazione sullo stato delle Alpi" in materia di Green Economy (Bolzano, 7-8 ottobre 2015) presieduto dalla Presidenza tedesca 2015-2016 della Convenzione delle Alpi.

Contributo all'iniziativa della Presidenza tedesca 2015-2016 "Reading Mountains" in occasione dell'International Mountain Day 2015 per la valorizzazione del patrimonio culturale alpino, con particolare riferimento alla tradizione letteraria scritta ed orale delle minoranze linguistiche alpine italiane (Roma, 11 dicembre 2015);

Predisposizione per accordi multilaterali:

- Elaborazione e presentazione di Donor Agreement con UNEP Vienna per attività di supporto alla Serbia nel monitoraggio della qualità del suolo in siti minerari ed industriali.
- Annesso per l'estensione del Memorandum of Understanding tra MATTM e Segretariato Permanente per l'anno 2016 ai fini dell'attuazione delle decisioni della XIII Conferenza delle Alpi e della Strategia macroregionale dell'UE per la Regione Alpina – EUSALP.

Convenzione di Aarhus

- Partecipazione alla Task Force sulla partecipazione del pubblico nel "decision making" strategico ambientale, presieduta dall'Italia a febbraio 2015 a Ginevra.
- Preparazione e partecipazione alle riunioni del 19° "Working Group of the Parties" dal 17 al 19 giugno a Ginevra, del WPIEI dell'8 giugno a Bruxelles.
- Partecipazione alla riunione presso il Consiglio dell'Unione Europea (Working Party on International Environment Issues) il 6 novembre a Bruxelles, per la preparazione della posizione comunitaria per il 4th meeting of the Working Group of the Parties to the PRTR Protocol (Madrid, 26 novembre 2015), il Protocollo della Convenzione di Aarhus che ha istituito il registro delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti. Nella riunione sono state affrontate anche questioni relative alla Compliance della Convenzione di Aarhus; in relazione alla problematica "Access to justice in environmental matters" la Commissione ha dato informazione sulle future iniziative da attuare nel 2016, dirette a revocare la proposta di Direttiva, mediante la presentazione di una iniziativa non legislativa per l'accesso alla giustizia.
- Preparazione e partecipazione alla Task Force sull'accesso all'informazione dell'8-10 Dicembre a Ginevra.
- Design e messa in rete della pagina web del Ministero dell'Ambiente dedicata alla Convenzione di Aarhus e contributo al portale della Convenzione di Aarhus, attraverso la raccolta delle "best practices" per favorire la partecipazione del pubblico in Italia.
- Scambio di informazioni/coordinamento con la DG VA, UL, Ministero della Giustizia, ISPRA.
- Predisposizione delle note di risposta a eventuali "EU pilot", interrogazioni parlamentari.
- Fornite risposte alle richieste di informazione sulla Convenzione di Aarhus da parte del pubblico, ONG ambientaliste e accademici.

Processo pan-Europeo Ambiente e Salute

- Partecipazione alla Mid Term Review (Haifa, 28-30 aprile) e al Gruppo di Lavoro Clima e Salute. Proposta di candidatura come Lead Country sull'inquinamento atmosferico del CNR IIA.
- Proseguimento del progetto SEARCH-Indoor Air Quality in School, in particolare il SEARCH III, creazione del Air Pack, un tool kit educativo sulla qualità dell'aria indoor.
- Sviluppo di una proposta/progetto tematica su ambiente urbano e salute (es.: "smart cities") in collaborazione con un partner internazionale (es.: UNECE-HLM, UN.- Habitat, OCSE).
- Costruzione siti, pagine web: in vista della prossima Conferenza Ministeriale che si terrà nel 2017.
- SEARCH III: costruzione di siti, pagine web e predisposizione di Memorandum of Understanding in ambito Cooperazione.
- Organizzazione a settembre di una riunione di coordinamento con il Ministero della Salute per il riavvio del Gruppo di Lavoro nazionale e in preparazione della riunione della Task Force che si è tenuta a Skopje dal 24 al 25 novembre. La Task Force è l'organo deputato alla preparazione delle riunioni politiche del Processo Ambiente e Salute.

Con tale obiettivo, il Segretariato dell'OMS ha predisposto alcuni documenti di lavoro che partono dall'ultima Conferenza Ministeriale (Parma 2010) e dalla Conferenza di Medio-Termine (Haifa, Israele, aprile 2015) mentre i principali punti di riferimento per il contesto internazionale/europeo sono stati i 17 Sustainable Development Goal's adottati dalle Nazioni Unite a settembre 2015 e HEALTH 2020, il nuovo quadro di riferimento europeo per le politiche sulla salute al 2020.

Il MATTM, a seguito della candidatura italiana a Paese leader, insieme a Israele e Serbia, per la preparazione della Conferenza 2017 sulla tematica inquinamento atmosferico, ha preso contatti, a latere della riunione della Task Force, con il Segretariato, Israele e Serbia, al fine di avviare da subito un lavoro concreto in preparazione della Conferenza.

Alla luce delle intese, in occasione della riunione della Task Force, il Segretariato ha inviato una proposta di lavoro sulla tematica dell'inquinamento atmosferico, in particolare nelle aree urbane, in fase di valutazione.

ANTARTIDE

- Partecipazione alle riunioni del Gruppo di lavoro presso il MAECI (27 marzo e 11 maggio) per l'attuazione del Trattato antartico e alle riunioni del Gruppo di lavoro ristretto (20 febbraio, 16 marzo, 27 marzo, 10 aprile, 28 aprile e 21 maggio) per la predisposizione del testo del disegno di legge di attuazione nell'ordinamento italiano del Protocollo di Madrid al Trattato antartico sulla protezione ambientale e dei suoi annessi (tra i vari argomenti discussi di particolare interesse la VIA del progetto per la pista di atterraggio presentata da ENEA).
- Partecipazione ai lavori della 38° riunione annuale delle Parti consultive del Trattato antartico (ATCM XXXVIII) e della 18° riunione del Comitato per la Protezione ambientale (CEP XVIII) dall'1 al 10 giugno a Sofia, Bulgaria.
- Coordinamento del Gruppo di lavoro composto da rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, Direzioni Generali SVI e DVA, e da esperti ISPRA, istituito in relazione al documento di Valutazione di Impatto Ambientale della Pista di atterraggio su ghiaia in Terra Nova Bay – Antartide. Il Gruppo di lavoro ha prodotto due elaborati di revisione critica del progetto, che sono stati recepiti dal proponente del progetto ENEA-UTA nell'ultima Bozza del Documento.
- Si è svolta dal 19 al 30 ottobre 2015 ad Hobart la XXXIV riunione annuale della Commissione per la Conservazione delle risorse marine viventi antartiche (CCAMLR – Commission for the Conservation of Antarctic Marine Living Resources). Il Ministero non ha partecipato alla riunione ad Hobart tramite proprio rappresentante. In ogni caso è stato dato ampio contributo alla elaborazione della posizione italiana sui diversi argomenti e problematiche in discussione, sia in seno alle riunioni preparatorie del meeting presso il MAECI, sia fornendo alla Delegazione contributi con propri elaborati.

ARTICO

- Partecipazione al Tavolo di Coordinamento per il Consiglio Artico presso il MAE.
- Valutazione opportunità di coinvolgimento del MATTM al Master della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale sul tema "Sviluppo Sostenibile e Studi Polari".
- Predisposizione e invio a maggio 2015 al MAE del contributo del MATTM alla Strategia italiana in Artico.
- Predisposizione dossier per l'intervento del Ministro Gentiloni alla Conferenza Glacier – sessione 1 "The Arctic Unique Role in Influencing the Global Climate" e sessione 2 "Climate Resilient and Adaptation Planning".
- Partecipazione al Tavolo di Coordinamento per il Consiglio Artico presso il MAE (4 novembre 2015).

GIORNATA MONDIALE NAZIONI UNITE

Organizzazione e partecipazione alla Celebrazione della Giornata Mondiale dell'Ambiente delle Nazioni Unite: "World Environment Day 2015 – WED 2015" il 4 e 5 giugno a Milano EXPO 2015.

G7

- Responsabile coordinamento del MATTM per elaborare posizioni per Sherpa italiano in ambito lavoro "Summit dei Leader G7 2015" (7-8 giugno - ELMAU) sotto Presidenza tedesca e rappresentazione alle riunioni di coordinamento c/o Presidenza del Consiglio.
- Partecipazione alla riunione di coordinamento su "marine litter" con la DPN, il MAECI e il Consigliere diplomatico il 22 ottobre per definire le modalità di trasmissione della posizione italiana al MAECI.
- Invio commenti al Gruppo di lavoro accountability in ambito G7.
- Coordinamento delle DDGG del MATTM e con il MAECI per la finalizzazione dei contributi italiani (Presidenza del Consiglio) al rapporto triennale: contributo alle schede-questionario predisposto dal Giappone sui singoli impegni assunti ad Elmau che, a seguito di negoziazioni, sono stati scelti per essere monitorati e misurati nella prospettiva di dimostrare il rispetto dei Paesi G7 dei commitments assunti (gli impegni monitorati nel quadro dell'esercizio sono stati quelli del development-related (impegno n.47 preso a Deauville nel 2011 e riguardante il tema della biodiversità) e l'impegno relativo al marine litter (impegno n. 51).
- Partecipazione all'elaborazione del testo sulle rinnovabili in Africa "Africa Renewable Energy Initiative".
- Partecipazione all'Iniziativa sull'Africa a Parigi durante la COP21.

CEP

- Partecipazione alla riunione informale dei Presidenti delle Convenzioni UNECE il 13 aprile a Ginevra.
- Il MATTM ha presieduto l'incontro informale del 26 ottobre tra i Presidenti delle Convenzioni UNECE, in qualità di Presidenza della Convenzione Acque. Il Gruppo Informale ha discusso, tra l'altro delle possibili sinergie/collaborazioni tra le Convenzioni, del contributo che le Convenzioni possono fornire per la Conferenza Ministeriale di Batumi e dei meccanismi di finanziamento. Inoltre, poiché l'Italia avrebbe concluso il triennio di Presidenza della Convenzione Acque in novembre, è stato necessario eleggere per la prossima riunione un nuovo Presidente, il Presidente della Convenzione Inquinamento Atmosferico Transfrontaliero Anna Englyrd.
- Il MATTM ha partecipato alla 21° sessione ordinaria del Comitato (Ginevra 27 - 30 ottobre 2015) contribuendo al dialogo internazionale atto a valutare gli sforzi operati dai Paesi per ridurre il carico complessivo di inquinamento, gestire le risorse naturali, integrare politiche ambientali e socioeconomiche, rafforzare la cooperazione con la comunità internazionale e armonizzare le condizioni ambientali e le relative politiche attraverso processi verbali e decisionali.

Conferenza Habitat III

- E' stato scelto il candidato italiano per le attività previste nella Policy Unit 8: "Urban Ecology and Resilience" per UN-Habitat in vista della Conferenza Habitat III.
- A seguito dell'incontro tenutosi ad ottobre, il MAECI ha convocato una 2° riunione di coordinamento il 9 novembre che ha visto la partecipazione di rappresentanti del MAECI stesso (DG Cooperazione allo Sviluppo, Min. Plen. Cantini), della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'ANCI e del Ministero dell'Ambiente. Scopo dell'incontro è stato l'aggiornamento sull'avanzamento delle attività propedeutiche alla Conferenza Habitat III.
- La DGSVI ha istituito un Gruppo di Lavoro interdirezionale per redigere il Rapporto Italiano, parte ambientale sulle aree urbane 1996-2016 (a livello nazionale ed internazionale).

CONSIGLIO D'EUROPA - CONVENZIONE DI BERNA.

Partecipazione della DGSVI alla riunione del comitato esperti (Strasburgo 1 - 4 dicembre 2015).

Climate and Clean Air Coalition (CCAC)

- Partecipazione alla riunione del Gruppo di Lavoro per la preparazione dell'Assemblea di Alto Livello della CCAC (Parigi 7 dicembre);
- Partecipazione alla riunione dell'Assemblea di Alto Livello (Parigi, 8 dicembre) e supporto al Sottosegretario Degani durante la riunione. In tale occasione, l'Italia ha annunciato di aver contribuito al Trust Fund della Coalizione istituito al fine di dare attuazione alle iniziative approvate dai Partner.
- E' stato destinato un contributo di 450.000 Euro al Fondo della Coalizione CCAC, istituito il 17 aprile 2012, per finanziare principalmente progetti dimostrativi, attività di "capacity building" e di promozione di buone pratiche per la riduzione delle emissioni di determinati gas a effetto serra, in particolare nei Paesi in Via di Sviluppo.

Attività		18.05.41.04			
Promozione di programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, soprattutto con i paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali		Peso	15%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	N° riunioni	quantità	10	10	45
Indicatore	N° accordi bilaterali negoziati/firmati	quantità	X	8	32
Indicatore	N° progetti europei e internazionali presentati	quantità	X	15	1
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Altre DDGG, Uffici del Gabinetto del Ministro e Consigliere Diplomatico		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministero degli Affari Esteri (DGCS, DGMO); Rappresentanza permanente d'Italia presso l'ONU; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'OCSE; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UNESCO; Rappresentanza permanente d'Italia presso le O. I. di Ginevra; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE; Ambasciata d'Italia a Nairobi; Organizzazioni internazionali (UNESCO, UN-DESA, UNEP, UN Global Compact, ONU-ECE, UE, EUROSTAT); Organizzazioni non governative.		
Note	X Non è possibile indicare il valore dei suddetti indicatori di attività in quanto il dato non è presente nelle schede di monitoraggio 2014.				

Livello di raggiungimento: 100 %. L'attività è stata realizzata secondo gli standard e il risultato è stato pienamente raggiunto. Il raggiungimento dell'obiettivo 18.05.41.04, nel 2015, è stato effettuato con le attività seguenti:

Tunisia

- Incontro a Tunisi con il Sottosegretario dell'agricoltura tunisino a Luglio.
- Supporto al MEDREC fino alla firma del nuovo Statuto per renderlo entità autonoma ed eleggibile ai finanziamenti europei e futuro snodo delle attività di cooperazione del Ministero in Africa del Nord, con specifica capacità in termini di training e formazione ambientale. (Nuovo Statuto MEDREC firmato a Dicembre 2015).

Egitto

- Partecipazione al Workshop italo-egiziano sulla cooperazione scientifica bilaterale (Torino, 15-16 giugno 2015).
- Predisposizione per il DG della scheda di valutazione del progetto "TASTE GREEN JOB -Occupazione Tutela dell'Ambiente e del lavoro per un modello virtuoso di Sviluppo Sostenibile per il Terzo millennio in Egitto" il 25 agosto.
- Elaborazione documenti per nulla osta del MAECI alla firma del MoU a Parigi durante la CoP sul clima e invio al Cons. diplomatico Marguccio a novembre 2015.
- Partecipazione ad un evento finalizzato a costruire capacità nei paesi africani per la compilazione sugli INDC del Cairo (promosso e finanziato dal MATTM) organizzato dal Ministero dell'Ambiente Egiziano (EEAA), in quanto presidente di turno (bimestrale) della Conferenza interministeriale dell'Africa per l'Ambiente (AMCEN).
- Negoziazione e sottoscrizione del MoU di collaborazione tra Ministero dell'Ambiente Egiziano e MATTM per un valore di 4 Mln di Euro (firmato a Parigi nel Dicembre 2015).
- Predisposizione del decreto di impegno delle risorse finanziarie a copertura del suddetto MoU e registrazione degli atti presso l'UCB a dicembre 2015.

Cipro

Trasmissione MoU all'UL il 14 maggio per eventuale revisione.

Turchia

Relazioni alla Presidenza, al Parlamento, all'Unione Europea: DDL di ratifica che dovrà essere approvato dal Consiglio dei Ministri prima e presentato in Parlamento successivamente.

Malta

Trasmissione della lettera del DG La Camera al Consigliere diplomatico per la modifica del testo di Accordo di collaborazione in campo ambientale tra Italia e Malta (20 ottobre 2015).

Marocco

- Trasmissione format MoU il 5 maggio all'UL.
- Riscrittura del MoU.
- Trasmissione (Nota Verbale) delle modifiche apportate dal MATTM al testo di accordo bilaterale, da parte del MAECI all'Ambasciata del Regno del Marocco il 28 agosto 2015.
- Invito al Ministro dell'energia, delle miniere, dell'acqua e dell'ambiente del Regno del Marocco all'evento di apertura della 19° edizione della Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile dal 3 al 6 novembre a Rimini.
- Partecipazione all'incontro INDC Forum di Rabat, il 12-13 ottobre 2015, l'UE, il Governo del Marocco insieme a UNDP e UNEP che aveva come obiettivo generale quello di discutere l'effetto aggregato degli INDC finora presentati. Le finalità del Forum sono state discutere della portata senza precedenti degli INDC presentati, il loro effetto aggregato sulle future temperature medie globali e la promozione di risposte politiche globali in grado di rivedere regolarmente e rafforzare le azioni di governo come "action agenda" sul Clima.
- Predisposizione del materiale per l'affidamento dei lavori per la produzione di acqua calda attraverso energia termica e impianto pilota di solare termico per raffrescamento a beneficio dell'Ospedale di Casablanca.

Iran

- A seguito della firma del MoU del Ministro Galletti a novembre 2014 è stato predisposto il dossier per la missione del DG a Febbraio.
- Firma del Piano di azione ad aprile.
- Partecipazione alla prima riunione del Comitato congiunto de MAE italiano e algerino e seminario il 28 e 29 settembre (t.b.c.).
- La Direzione, con grandissime difficoltà durante tutto il mese di agosto, ha organizzato un seminario tecnico all'altezza della richiesta ricevuta dagli Uffici di Gabinetto, contattando numerose aziende e avviando le procedure di affidamento di incarico per servizi. Il 1 settembre le Istituzioni della Repubblica dell'Iran hanno comunicato, tramite gli Uffici di Gabinetto del Ministro, l'annullamento dell'incontro.
- La Direzione nel mese di ottobre ha organizzato un seminario previsto alla 19esima Fiera di Ecomondo, a Rimini a novembre 2015, volto a favorire un primo contatto tra le imprese italiane del settore dell'energia, delle risorse idriche e della gestione delle coste (tra gli altri: Eni, Enel, e Edison) insieme con la principali associazioni d'impresa (Confindustria, ICE, ANEV, Federambiente) e la controparte iraniana. Non sono state più organizzate visite sul campo per far conoscere ai partner iraniani le aziende italiane tecnologicamente più avanzate in quanto il Consolato italiano a Teheran ha dato comunicazione sulla delegazione iraniana, composta da undici tecnici del settore delle energie rinnovabili il 28 ottobre. Infine l'incontro del Comitato Congiunto (Joint Committee) è stato posticipato a fine novembre, in concomitanza della visita ufficiale in Italia del Presidente dell'Iran Hassan Rouhani. Questa attività è coordinata direttamente dagli Uffici di Gabinetto del Ministro che tiene i rapporti con la controparte italiana.
- Il 3 e il 4 novembre, a Rimini, nell'ambito della IV edizione degli Stati Generali della Green Economy (Ecomondo), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha incontrato la delegazione istituzionale e imprenditoriale dell'Iran. L'iniziativa, che si è avvalsa della collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Rimini Fiera, si è sviluppata nel quadro del processo di cooperazione ambientale che l'Italia porta avanti con l'Iran attraverso un'ampia azione di sistema che promuove, tra l'altro, l'eccellenza della Green Economy italiana a livello internazionale. Il 4 novembre si è svolto il seminario su "Environmental Protection and Renewable Energy Resources" che ha visto la partecipazione del vice-direttore del Dipartimento 'Pianificazione e Sviluppo' dell'Organizzazione per l'Energia Rinnovabile (SUNA), Ministero dell'Energia, un rappresentante del Dipartimento Ambientale dell'Iran insieme ad alcune imprese. Il seminario ha voluto dare un seguito concreto al Protocollo d'Intesa firmato il 25 novembre 2014 dai Ministeri dell'Ambiente di Italia e Iran per la cooperazione in campo ambientale ed è stato l'occasione per promuovere incontri bilaterali tra aziende italiane e iraniane attive in settori strategici per l'economia verde quali: energia rinnovabile, acqua, rifiuti, bonifiche e gestione dei siti contaminati. L'incontro del Comitato Congiunto (Joint Committee) è stato posticipato poiché i rispettivi rappresentanti non hanno trovato una data conveniente per entrambe le delegazioni. Non è certo che tale Comitato si possa svolgere entro l'anno corrente.
- Il giro di incontri tra imprese italiane e iraniane è proseguito a fine novembre grazie alla missione guidata dal Vice-Ministro Calenda, Ministero dello Sviluppo Economico a cui ha partecipato anche il MATTM. La missione commerciale con una partecipazione di oltre 180 tra imprese e banche, ha avuto luogo a Teheran il 28-29

novembre con il Forum Economico Bilaterale con sessioni di approfondimento settoriale. Ambiente ed energie rinnovabili sono tra i temi cardine attorno a cui hanno ruotato gli incontri tra le imprese.

- Lo Steering Committee è stato posticipato al 2016.

Azerbaijan

- Predisposizione bozza del MoU.
- Partecipazione all'incontro "Investire in Azerbaijan: Ambiente Commerciale e Opportunità" il 25 agosto all'Expo di Milano. il Cons. Marguccio ha annunciato che il Ministro Galletti potrebbe partecipare alla Fiera che si terrà a Baku dal 18 al 20 Novembre: "Tecnologia Ambientale per la Regione Caucasica". Anche se non è stato fatto cenno, la visita del Ministro sarà probabilmente l'occasione per la firma del Memorandum of Understanding, al momento in attesa di commenti della controparte azera.

Caraibi

- Avviata attività di elaborazione di un Memorandum of Understanding.
- Partecipazione all'incontro tecnico con Enel Green Power il 25 giugno.
- Trasmissione il 14 agosto del testo del MoU al referente per le Maldive per commenti.
- Trasmissione il 14 settembre del testo del memorandum con i paesi caraibici al MAECI da non sottoporre a ratifica.
- Valutazione tecnica per il DG del materiale relativo al piano di finanziamento del parco marino delle Seychelles, progetto presentato da "TheNature Conservancy (TNC)",
- Firma Protocollo di Intesa sul cambiamento climatico, la vulnerabilità, la gestione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, con i Paesi dell'Area CARICOM (Antigua and Barbuda, Bahamas, Belize, Barbados, Dominica, Grenada, Guyana, Haiti, Giamaica, St. Kitts e Nevis, St. Vincent e Grenadines, St. Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago) nell'ambito del quale sono stati impegnati 6 Milioni di Euro. Tale protocollo è stato già firmato da Haiti (24 novembre); St. Lucia (25 novembre); Belize (8 dicembre); Guyana (8 dicembre).
- Firma Protocollo d'Intesa con il Centro della Comunità Caraibica sul Cambiamento Climatico (5C) del Belize, nel settore dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico nella regione dei Caraibi.
- Partecipazione 70° Assemblea Generale per l'Adozione dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" (New York 25 settembre 2015).
- Partecipazione incontri bilaterali Sottosegretario Velo 15 ottobre 2015, ad Expo Milano, nell'ambito dell'evento: "Sicurezza Alimentare e l'Adattamento Climatico, nelle Piccole Isole:
 - St. Kitts e Nevis - L'incontro è stato con l'On. Eugene Hamilton, Ministro dell'Agricoltura del Territorio, dell'Abitazione, delle Cooperative e della Pesca.
 - St. Vincent e Grenadine - L'incontro è stato con l'On. Clifton Clayton Fitzroy Burgin, Ministro della Salute, del Benessere, e dell'Ambiente.
 - Antigua e Barbuda - L'incontro è stato con l'On. Molwyn Joseph Ministro della Salute e dell'Ambiente.

Repubblica delle Maldive

Firma Protocollo d'Intesa sul cambiamento climatico, la vulnerabilità, la gestione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, nell'ambito del quale sono stati impegnati 4 Milioni di Euro. Il Protocollo è stato firmato, in occasione della COP 21, a Parigi il 9 dicembre.

Unione delle Comore

- Firma Protocollo d'Intesa sul cambiamento climatico, la vulnerabilità, la gestione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, nell'ambito del quale sono stati impegnati 1,5 Milioni di Euro. Il Protocollo è stato firmato, in occasione della COP 21, a Parigi il 9 dicembre.
- **Grazie all'attività di cooperazione del MATTM, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, o meglio il Governo italiano, ha ottenuto il sostegno per la candidatura italiana al seggio al Consiglio di Sicurezza il biennio 2017-18, di 7 Paesi, che sono: per l'area dei caraibi, di: Belize, Giamaica, Haiti, Trinidad e Tobago, Antigua-Barbuda; mentre per l'area delle Piccole Isole dell'Oceano indiano delle Comore; infine, per l'area delle Piccole Isole del Pacifico di Palau.**

Sudan

Realizzazione di una visita ufficiale in Sudan (Khartoum) – promossa e organizzata dall'Ambasciata italiana a Khartoum - nella seconda settimana di 14-17 dicembre volta all'identificazione di modalità di collaborazione tra il MATTM e il Ministero dell'Ambiente del Governo del Sudan. Durante la visita incontro con il Ministro Sudanese per l'ambiente.

Panama, Ghana, Papua Nuova Guinea

- Trasmissione al MAECI della lettera richiesta di nulla osta, della relazione illustrativa ed i Protocolli d'Intesa con Ghana, Panama e Papua Nuova Guinea il 9 dicembre 2015.
- Firma Protocollo di Intesa per promuovere la cooperazione per incrementare il coinvolgimento del settore privato nelle azioni di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico, inclusa la gestione forestale e la valorizzazione della diminuzione di carbonio nello sviluppo sostenibile. Il Protocollo è stato firmato, in occasione della COP 21, a Parigi l'11 dicembre.

Botswana e Lesotho

- Predisposizione di commenti e osservazioni alle proposte di MoU con Botswana e con Lesotho a seguito di richiesta pervenuta il 7 novembre dalla Segreteria del Consigliere diplomatico.
- Trasmissione al MAECI dell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela e del Mare della Repubblica Italiana e la Repubblica del Botswana nel Settore della Cooperazione sui cambiamenti climatici e della Relazione illustrativa il 13 novembre.
- Trasmissione al MAECI dell'Accordo tra il Regno del Lesotho e il Ministero dell'Ambiente della Tutela e del Mare della Repubblica Italiana nel Settore della Cooperazione sui cambiamenti climatici e della Relazione illustrativa il 16 novembre.
- Trasmissione al MAECI della lettera di richiesta di nulla osta dell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela e del Mare della Repubblica Italiana e la Repubblica del Botswana nel Settore della Cooperazione sui cambiamenti climatici il 7 dicembre 2015.

Sud-Africa

- Preparazione e partecipazione a incontro bilaterale del Sottosegretario Degani con il Ministro delle Acque sudafricano a Roma (22 settembre).
- Partecipazione al Summit Annuale Ambrosetti South Africa, alla Conferenza SA IREC su energie rinnovabili.
- Avvio di incontri per la definizione di un eventuale programma di collaborazione con il Ministero delle acque sudafricano e con il Ministero dell'Ambiente sudafricano.

Balcani

- Dialogo con il Ministero dell'Ambiente della Repubblica Serba al fine di avviare un progetto di cooperazione sul tema "ambiente e salute", utilizzando i fondi disponibili presso il Ministero serbo.
- Preparazione e approvazione del progetto "Sviluppo economico verde nei Balcani occidentali attraverso l'applicazione di un approccio Nexus e l'identificazione dei benefici della cooperazione transfrontaliera", nell'ambito del programma di lavoro della Convenzione UNECE sulle acque transfrontaliere.

Messico

- Dialogo con il Ministero dell'ambiente - Governo Federale (SEMARNAT).
- Dialogo con Città del Messico.
- Organizzazione e partecipazione delle aziende italiane a Ecomondo - ICE Green Expo dal 23 al 25 settembre a Città del Messico
- Proseguimento e conclusione progetto AQUASER.
- Nei giorni 21-25 Settembre 2015 si è svolta una missione istituzionale a Città del Messico che è risultata necessaria e fruttuosa per finalizzare tale dialogo, grazie al confronto diretto con i Partner messicani, che ha offerto l'opportunità di individuare potenziali attività di cooperazione bilaterale a livello ambientale. In coordinamento con l'Ambasciata d'Italia in Città del Messico e l'Agenzia ICE-Messico, si sono incontrate diverse Istituzioni, nonché partecipato al Green Expo 2015 e dialogato con le aziende italiane che erano presenti come espositori. Inoltre, a valle del Green Expo, si è colta l'occasione per incontrare anche il Responsabile di Messico e America Centrale di Enel Green & Power, che ha manifestato interesse per le attività di cooperazione. Nelle settimane a seguire la conclusione della missione, le Istituzioni messicane hanno presentato delle proposte progettuali, a tutt'oggi oggetto di valutazione da parte del DG, nello specifico n. 9 progetti da parte del GDF - Città del Messico, n. 2 progetti dallo Stato di Morelos, n. 1 progetto da parte di Enel Green & Power.

Algeria

- Predisposizione testo accordo bilaterale e firma dell'Accordo il 27 maggio.
- Predisposizione relazione per nulla osta alla firma (30 giugno 2015).

Tajikistan

Partecipazione all'High Level International Conference on the Implementation of the International Decade for Action "Water for Life" dal 9 all'11 giugno 2015 a Dushanbe, Tajikistan.

Ucraina

Partecipazione e preparazione del Consiglio per la Cooperazione Economica, Industriale e Finanziaria.

Italia-Nevada

- Preparazione dossier al Ministro Galletti per evento di Alto Livello a New York (29 giugno 2015), organizzato dal Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
- Partecipazione all'incontro preparatorio alla riunione della Commissione mista Italia-USA per la cooperazione in ambito scientifico e tecnologico alla Farnesina l'11 dicembre.
- Avvio della fase di consultazione preliminare con le controparti nazionali (Ministero Affari Esteri) e statunitensi (Ambasciata USA in Italia, Dipartimento per lo Sviluppo Economico dello Stato del Nevada) per la negoziazione di un Protocollo di Intesa (MoU) tra il Ministero dell'Ambiente e lo Stato del Nevada, grazie a cui è stato concordato che verrà redatta una bozza di testo di MoU da negoziare nei dettagli tra le Parti a partire dalla seconda metà di gennaio 2016.

Italia-Svizzera

Preparazione e partecipazione al 2° Vertice del "Dialogo Ambientale Italia-Svizzera", tra il Ministero dell'Ambiente Italiano (MATM) e l'Ufficio Federale dell'Ambiente Svizzero (UFAM) il 15 giugno 2015. L'incontro ha avuto lo scopo di aggiornare ed scambiare informazioni sulle questioni già discusse in sede del 1° incontro del 21 novembre 2014, verificare l'implementazione degli impegni presi e confrontarsi su ulteriori nuove questioni:

- Acque transfrontaliere
- Grandi carnivori
- Biodiversità e Parchi transfrontalieri
- Foreste
- Green Economy
- Governance ambientale ed sviluppo sostenibile
- Inquinamento atmosferico transfrontaliero.

La Divisione III ha coordinato i lavori di tutto il Ministero.

ASEM

Partecipazione all'incontro tecnico sulla gestione sostenibile e l'uso delle foreste dal 24 al 27 maggio a Ljubiana, Slovenia.

2° MINISTERIAL MEETING ON ENVIRONMENT AND RENEWABLE ENERGIES OF THE WESTERN MEDITERRANEAN DIALOGUE 5+5

Preparazione documentazione per la partecipazione del DG al dibattito il 2-3 marzo a Lisbona.

CONFERENZA MINISTERIALE OMC

Partecipazione alla Conferenza ministeriale a fine 2015 in Kenya.

Conferenza ministeriale "Blue Economy"

Predisposizione e trasmissione emendamenti alla Dichiarazione per l'unione per il Mediterraneo sulla Blue Economy, in vista della Conferenza ministeriale che si terrà il 17 novembre 2015 a Bruxelles.

6° edizione degli UE-India Science Technology and Innovation (STI) Cooperation Days: Roma il 15-16 ottobre 2015

Focus: WATER FOR HEALTH. La conferenza internazionale ha riunito Piccole Medie Imprese, policy maker e ricercatori per:

- Favorire la costituzione di nuove reti di ricerca e di business tra l'Europa e l'India su tematiche d'interesse scientifico e tecnologico;
- Promuovere le opportunità di finanziamento offerte dai programmi bilaterali e multilaterali sulla ricerca tema «water».
- Porre le premesse per la creazione di iniziative proficue nel campo della Scienza, Tecnologia e dell'Innovazione.

Durante l'evento sono state esplorate le opportunità di mercato per gli imprenditori in Europa e in India, e sono state mostrate le tecnologie innovative del settore

Partecipazione a Call Horizon 2020, Programma Spazio Alpino, Programma Central Europe, Programma ESPON 2020, Programma Interreg Europe

- Programma Horizon 2020:
 - Partecipazione alla Call HORIZON 2020 su climate change, sezione water:
 - Presentazione progetto "A Coordination Platform for the Sustainable Management of the Lake Tchad Basin" (coordinatore Università di Sassari). Ruolo della DGSVI: gestione e coordinamento delle attività del progetto.

- Presentazione progetto "PHYTO-SAT" (coordinatore DGSVI). Ruolo della DGSVI: gestione e coordinamento delle attività del progetto in collaborazione con il Ministero dell'ambiente egiziano, la FLA e l'Istituto della Scuola di San Anna.
- I call Programma Spazio Alpino
 - Preparazione e partecipazione alle riunioni del Comitato Nazionale (4 febbraio 2015 e 21 maggio 2015).
 - Valutazione delle 214 espressioni di interesse pervenute al Comitato Nazionale.
 - Partecipazione allo sviluppo di undici proposte progettuali.
- I call Programma Central Europe
 - Partecipazione allo sviluppo di una proposta progettuale.
- Programma ESPON 2020
 - Preparazione e partecipazione alle riunioni del Comitato Nazionale (Roma, 14 aprile 2015.)
- Programma Interreg Europe
 - Partecipazione all'evento di presentazione del nuovo programma (Roma, 15 aprile 2015).
 - Partecipazione allo sviluppo di una proposta progettuale da presentare nella I call 2015.
- Partecipazione alle riunioni dei comitati nazionali di Programma Spazio Alpino (Milano, 21 ottobre 2015; Milano, 5 novembre - videoconferenza; Milano, 11 dicembre) ed ESPON (Roma, 29 settembre 2015; 17 dicembre - videoconferenza).
- Elaborazione e presentazione di proposta per la gestione delle piattaforme di comunicazione relative ad EUSALP (sito web ufficiale, Stakeholder Platform).
- Elaborazione e/o finalizzazione di proposte progettuali per Programma Spazio Alpino (Alp.Bio.Net 2030), Central Europe (CEET, CONNECT2CE), Interreg Europe (EUROCONNECT) anche in attuazione delle strategie macroregionali dell'UE.

Progetto IMPROWARE

- Proseguo attività del progetto in Egitto e Tunisia.
- Organizzazione e partecipazione a evento di disseminazione del progetto IMPROWARE presso EXPO Acque Venezia (28 ottobre),
- Partecipazione a Steering Committee del programma SWIM in Lussemburgo (25 Novembre).

ERANETMED T2-3 - PROGETTO EUROPEO REDATTO PER MIUR

- Questionario sul Medrec.
- Questionario su RETTC.

COSME

Predisposizione lettera di patrocinio del MATTM per la Call for proposals: Supporting competitive and sustainable growth in the tourism sector - COS - TOUR 2015-3-4. Theme 3 - "Enhancing tourism accessibility - improving facilities and services for tourists with special access needs".

Convegno Fondazione MASI

Partecipazione al Convegno "L'internazionalizzazione dell'economia italiana: nuove prospettive, nuove politiche?" l'11 giugno a Roma.

Giornata informativa "Climate Action, Environment, Energy Efficiency and Raw Material"

Partecipazione all'evento organizzato da APRE per conto del MIUR ed in collaborazione con la Commissione Europea a Roma il 2 Ottobre 2015.

Giornata di lancio dei bandi H2020 2016/2017 su Smart, Green and Integrated Transport

Partecipazione all'evento - SMART, GREEN AND INTEGRATED TRANSPORT- 18 settembre - Roma.

Giornata di lancio dei bandi H2020 2016/2017 - 3° SC "Secure, clean and efficient energy"

Partecipazione all'evento - 9 novembre - Roma

Corsi di Alta Formazione

Conclusione dei corsi di Alta Formazione previsti per il 2015 (4 corsi in Italia - 50 discenti; 1 corso in Cina - 60 discenti) con le seguenti istituzioni cinesi: Ministero dell'Ambiente (MEP), Municipalità di Pechino (BEPB) e Ministero dell'Industria (MIIT).

Visite ad EXPO

Organizzazione di due visite delle delegazioni del Ministero dell'Ambiente cinese (MEP) all'Expo di Milano.

Workshop "Gestione ambientale da impatto dall'agricoltura"

In collaborazione con ARPA Toscana, Organizzazione, del workshop "Gestione ambientale da impatto dall'agricoltura" tenutosi presso la sede dell'ARPA a Firenze il 4 agosto 2015. Il workshop è stato organizzato su richiesta del BMEPB.

ATTIVITA' TRASVERSALI

Attività di comunicazione esterna

Contributo all'ideazione di un format per il lancio di una newsletter e di una sezione internet, accessibile dalla homepage del Ministero dell'Ambiente, dedicate a informare i cittadini sulle principali attività portate avanti Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI).

Attività di comunicazione interna

A ottobre è stata aperta la cartella intranet disponibile su server di rete dal sito \\matt-data-01\svi\SVI-3\intranet.

L'obiettivo del sito intranet è duplice:

- fornire un aggiornamento e un commento sulle attività della Divisione ad uso interno
- condividere e archiviare i documenti più importanti.

La cartella contiene al suo interno:

- un foglio excell da cui è possibile accedere a tutti i contenuti postati su intranet attraverso appositi link;
- una cartella dedicata alle attività di cooperazione ambientale che contiene informazioni aggiornate sui seguenti Paesi: Algeria, Botswana e Lesotho, Brasile, Caraibi e Piccole Isole del Pacifico, Cina, Egitto, Iran, Maldive, Marocco, Messico, Tunisia. E' in corso di redazione una pagina dedicata a Lesotho e Botswana. Le informazioni disponibili per ogni Paese sono le seguenti: Scheda introduttiva sul Paese, partner con cui il MATTM coopera, progetti in corso e progetti conclusi, MoU in corso e MoU conclusi, Diario di bordo, documenti;
- una cartella sui negoziati multilaterali che contiene informazioni aggiornate sui seguenti ambiti negoziali: Montreal, GCF, il Consiglio Artico, il Sistema Giuridico Antartico, FAO, CAAC, la Convenzione di Aarhus. Le informazioni disponibili su ogni negoziato multilaterale sono: scheda introduttiva, calendario, documenti.
- una cartella documenti generali che contiene: la mappa dei MoU, il documento con la ripartizione delle funzioni della DIV. III, il regolamento MATTM, i numeri di telefono interni, una cartella con i rapporti/elaborati prodotti dalla Divisione, una cartella con altri documenti di approfondimento.

Predisposizione Commenti all'iniziativa DES di UNEP, UNIDO UN-Habitat e ICLEI e all'opportunità di finanziamento (ottobre 2015)

Predisposizione per il DG di una scheda valutativa dell'"High-Level Dialogue to Introduce an Innovative Investment Fund to Catalyze Sustainable Infrastructure and Development Projects, tenutosi il 28 Settembre a New York.

Predisposizione commenti al Piano di comunicazione della Direzione Generale Sviluppo sostenibile (30 ottobre 2015)

Predisposizione elenco dei controlli e dei rilievi effettuati dagli organi di controllo sull'amministrazione e della tabella con i provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico per la pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente (13 novembre 2015).

Cabot University

- Recepta la Convenzione per tirocini di formazione e di orientamento proposta dalla J. Cabot.
- Trasmessa Convenzione firmata alla J. Cabot University (Prof. Antonella Salvatore), in cui viene nominata la Dr.ssa Federica Fricano come referente del progetto formativo e di orientamento, con lettera del 29 maggio 2015, prot 0003214/SVI.

BBS

- Rilasciato utilizzo del patrocinio del MATTM.
- Elaborazione/negoziazione/stesura della Convenzione per la realizzazione della V edizione del "Master in business administration – green Energy and sustainable business a.a. 2015/2016".
- Firma Convenzione a luglio
- Approvazione POD (novembre 2015)

Università Europea di Roma

- Nel mese di maggio, si è tenuto un incontro investigativo con l'Università Europea di Roma, in cui la DG SVI ha manifestato interesse al Master e, parimenti, l'Università si è impegnata a inviare una proposta operativa di Master.
- Valutazione della proposta di un Master di secondo livello sui protocolli ambientali nel settore dell'edilizia, per l'anno accademico 2015-2016. A tal proposito, è stato chiesto alla nostra Direzione di fornire delle docenze su alcuni moduli e al Ministero di darne il patrocinio.
- Ricevuta richiesta di patrocinio e passaggio di consegne alla DGCLE a ottobre 2015.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sui risultati della Divisione IV

2015

**Direzione Generale per Lo Sviluppo Sostenibile
per Il Danno Ambientale e i rapporti con Unione
Europea e gli Organismi Internazionali**



Divisione IV Affari Europei

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Federica Fricano	Risorse finanziarie	(da definire)
Risorse umane	1 interna e 25 esterne (SOGESID)	<i>Personale</i>	(da definire)
		<i>Funzionamento</i>	(da definire)
		<i>Interventi</i>	(da definire)
		<i>Investimenti</i>	

Le competenze della divisione sono:

- Supporto al Ministro per la partecipazione al Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) e per la partecipazione al Consiglio dell'Unione europea dei Ministri dell'ambiente;
- Impulso e monitoraggio delle attività di recepimento ed esecuzione della normativa europea e internazionale effettuata dalle Direzioni generali competenti per materia in raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro;
- Predisposizione, sentiti gli altri Ministeri interessati e in raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e le altre Direzioni Generali dell'allegato al Documento di economia e finanza (DEF) sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione di gas ad effetto serra;
- In raccordo con le Direzioni generali competenti e con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, assicura la partecipazione del Ministero alle attività in sede europea, derivanti dal ciclo annuale del coordinamento delle politiche economiche europee, nonché ai processi di definizione delle politiche e della legislazione europea per la protezione e valorizzazione ambientale, ivi inclusi gli habitat naturali, il mare, la biodiversità ed i servizi ecosistemici, la qualità dell'aria e dell'acqua, i rifiuti, le sostanze chimiche, la green economy e la transizione verso un'economia sostenibile; vigilanza sull'applicazione della normativa ambientale europea e reporting alle istituzioni e agli organismi europei;
- Partecipazione alle attività internazionali concernenti le attività in materia di cambiamento climatico.

Le risorse umane assegnate alla Divisione sono state impegnate fruttuosamente e completamente per l'espletamento delle attività programmate per il 2015, secondo gli ambiti di competenza, senza alcuna particolare complicazione.

Di particolare rilievo per il 2015 lo sforzo di programmazione delle attività delle risorse umane per garantire la partecipazione dell'Italia ai numerosissimi gruppi di lavoro, sia europei che internazionali, per la negoziazione dell'accordo di Parigi sul Cambiamento Climatico.

La Divisione IV non ha capitoli di bilancio a completa gestione, ma piuttosto in condivisione con altre Divisioni della Direzione Generale come segue:

- capitolo 2211, PG 3, in condivisione con la Divisione I;
- capitolo 7953, PG 1 e 2, in condivisione con la Divisione I;
- capitolo 7982, PG 91, in condivisione con la Divisione I e Divisioni III;
- capitolo 8411, PG 1 e 2, in condivisione con la Divisione I

Le risorse finanziarie impiegate nell'anno 2015 sui differenti capitoli, come da prospetto allegato, sono state utilizzate esclusivamente per il pagamento dei contributi obbligatori dei Segretariati Convenzioni/Protocolli sul cambiamento Climatico, Il Fondo verde per il Clima e programmi europei.

COP 21 fattura 323 del 15/6/15 (Spazio dedicato alla Delegazione	2211/3	€ 48.000,00
COP 21 fattura 526 del 15/9/15 (Allestimenti e arredamenti dello spazio riservato alla Delegazione	2211/3	€ 26.614,80
IMPEL quota associativa anno 2015	2211/3	€ 5.000,00
GREEN CLIMATE TRUST FUND	8411/02	€ 50.000.000,00
UNFCCC. Sostegno finanziario per la copertura dei costi dell'organizzazione della Sessione ADP di ottobre 2015 e della COP 21.	2211/3	€ 250.000,00

Relazione 2015

La Divisione IV ha garantito in maniera continuativa il monitoraggio e la presenza del Ministero nei gruppi di lavoro in ambito europeo ed internazionale di competenza. Per quanto riguarda in particolare gli impegni europei, in stretta collaborazione con la Rappresentanza d'Italia presso la EU e le Direzioni Generali, è stata assicurata la partecipazione degli esperti competenti ai gruppi negoziali, quali gruppo ambiente, gruppo ambiente internazionale, gruppi esperti presso la commissione, con la predisposizione di calendari mensili. È stato garantito il supporto al Ministro e ai Sottosegretari per la partecipazione ai numerosi incontri del Comitato Interministeriale per gli Affari europei, preparato anche attraverso il Comitato di Valutazione Tecnica istituito dalla Presidenza del Consiglio nel corso del 2015.

Sono state espletate le funzioni di "Nucleo di valutazione degli atti UE" in raccordo con l'ufficio legislativo, per assicurare la tempestiva risposta dell'Amministrazione alle richieste di informazione qualificata da parte del Parlamento italiano.

Parimenti è stata garantita la rendicontazione delle attività europee svolte nel corso del 2014 e la programmazione, anche in termini di posizioni negoziali, per il 2016, rispetto al programma presentato dall'esecutivo comunitario.

Di particolare rilievo il lavoro svolto durante tutto l'anno per la partecipazione del Ministero dell'Ambiente ai tavoli negoziali sia europei che internazionali per la predisposizione dell'Accordo di Parigi sul Cambiamento Climatico. La Divisione mediante il proprio personale è riuscita a garantire una attiva e proficua partecipazione alla definizione della posizione europea per il negoziato internazionale, attraverso la copertura di tutte le tematiche in discussione. Sono state al contempo rappresentate e preservate le posizioni nazionali.

E' stata coordinata la predisposizione del contributo del Ministero dell'Ambiente al "Piano Nazionale di Riforma 2015", in stretta collaborazione con le Direzioni Generali competenti e gli Uffici di Gabinetto.

Livello di realizzazione dell'obiettivo di risultato

In termini generali, le attività previste al fine della predisposizione della posizione negoziale nazionale e quindi europea per la negoziazione dell'accordo sono state tali da consentire una partecipazione proficua e attiva al processo, determinando l'adozione a Parigi di un accordo che rispetta in pieno i principi e gli indirizzi definiti dal mandato negoziale europeo sopracitato.

Quasi tutto il personale della Divisione impiegato nei vari gruppi europei e internazionale per seguire il negoziato e partecipare alla predisposizione dei documenti di posizione europeo, è personale esterno SOGESID. Il loro contributo, anche personale (in termine di faticosi carichi di lavoro) al raggiungimento dell'obbiettivo è stato sostanziale .

Rispetto ai *target* dei tre indicatori (già indicati come stime, essendo non prevedibile all'inizio dell'anno il carico delle attività), si fa presente che sono state modificati inserendo il numero reale finale.

Obiettivo di Risultato		18.05.41.01			
Partecipazione al negoziato sul cambiamento climatico a livello internazionale ed europeo		Peso		40 %	
		Competenza		50 %	
		Annualità		I	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Partecipazione alla definizione della posizione negoziale europea	X	X	svolto	
Azione	Partecipazione alle riunioni preparatorie europee	X	X	svolto	
Azione	Partecipazione alle riunioni internazionali	X	X	svolto	
Indicatori di risultato		Unità di misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Documenti di posizione	numerico	22	17	5
Indicatore	Riunioni europee preparatorie	numerico	60	39	21
Indicatore	Riunioni internazionali	numerico	24	8	16
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Consiglio della UE Commissione europea Ministero Affari Esteri Dipartimento politiche comunitarie - CIAE Presidenza del Consiglio dei Ministri Parti alla Convenzione sul Cambiamento		

			Climatico Parti al Protocollo di Kyoto
NOTE	I documenti di riferimento sono reperibili in formato file nell'archivio della Divisione		
Effetti Ambientali generati	L'impatto della attività svolta durante tutto l'anno è rappresentato dall'adozione del nuovo accordo mondiale sul clima che definisce il percorso di decarbonizzazione delle economie che i paesi parte dovranno adottare al fine del raggiungimento dell'obiettivo globale di rimanere ben al di sotto dei 2° C al 2100.		

Monitoraggio al primo semestre 2015

Durante i primi sei mesi del 2015, la Divisione ha partecipato con i propri esperti a tutte le riunioni in ambito sia europeo che internazionale riguardanti rispettivamente la predisposizione della posizione europea in vista della prossima conferenza di Parigi, e il negoziato internazionale. La Divisione in particolare ha contribuito alla definizione della posizione europea con particolare riferimento alla individuazione degli elementi considerati necessari per la UE per l'accordo globale legalmente vincolante; individuazione delle "red lines" per la UE; definizione del contributo europeo in termini di obiettivi di mitigazione (INDC - *Intended National Determined Contribution*); il ruolo del settore forestale e agricoltura nel futuro accordo; l'uso dei meccanismi flessibili; il ruolo dell'adattamento; funzionamento del meccanismo per le tecnologie; capacity building; sistema di rendicontazione, verifica e controllo. La Divisione ha inoltre assicurato la partecipazione alle riunioni internazionali, partecipando attivamente ai gruppi di lavoro europei e alle riunioni dei gruppi negoziali internazionali.

Monitoraggio al secondo semestre 2015

Durante il secondo semestre del 2015, anche alla luce dei confronti internazionali, sono stati ulteriormente dettagliate le posizioni europee rispetto ai temi già sopra citati. La posizione europea rispetto alle macro aree di intervento ha quindi trovato la propria sintesi nelle *Conclusioni del Consiglio Ambiente sul cambiamento climatico*, adottata dal Consiglio dei Ministri dell'Ambiente straordinario di settembre 2015. Tale documento ha costituito il "mandato negoziale per la UE" alla Conferenza che si è tenuta a Parigi dal 30 novembre al 12 dicembre 2015. Gli stessi temi hanno trovato una declinazione dettagliata nei 5 documenti di "posizione" della UE, rispettivamente su "ADP - *Ad Hoc Group on the Durban Platform for Enhanced Action*" - "COP - *Conference of the Parties*" - CMP - *Conference of the Parties acting as Meeting of the Parties*" - "SBI - *Subsidiary Body for Implementation*" - SBSTA - *Subsidiary Body for Scientific and Technology Advice*". Nell'ambito dei gruppi negoziali a livello europeo ed internazionale, ai fini della definizione dei documenti sopra descritti, la Divisione ha assicurato la partecipazione alle riunioni europee ed internazionali.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: *Il risultato è stato pienamente realizzato*

L'accordo adottato dalla Conferenza di Parigi rispetta in pieno i principi e gli indirizzi definiti dal mandato negoziale europeo sopracitato, pertanto rispetto all'obiettivo si può indicare una percentuale di raggiungimento del 100%.

Livello di realizzazione dell'obiettivo di attività

Non sono state riscontrate particolari difficoltà rispetto alle attività previste, anche in termini di coordinamento con le Direzioni Generali coinvolte, per competenza, nei dossier trattati. Le

Direzioni Generali hanno contribuito, ognuno secondo i propri ambiti, in maniera continuativa e costruttiva, permettendo una partecipazione nei differenti filoni negoziali continuata e contribuendo in maniera fattiva alla predisposizione dei dossier per il Ministro.

Il personale SOGESID specificatamente impiegato nella gestione delle attività europea, ha contribuito in maniera sostanziale al lavoro.

Rispetto ai target relativi al 3, 4, e 5 indicatore (già indicati come stime, essendo non prevedibile all'inizio dell'anno il carico delle attività), si fa presente che sono state modificati inserendo il numero reale finale.

Obiettivo di Attività		18.05.41.02			
Partecipazione alle attività in sede europea per la definizione delle politiche e della normativa ambientale e supporto al Ministro per la partecipazione al Consiglio dell'Unione europea dei Ministri dell'Ambiente		Peso		20%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Relazione programmatica al Parlamento	nominale	1	1	
<i>Indicatore</i>	Relazione consuntiva al Parlamento	nominale	1		1
<i>Indicatore</i>	Dossier Ministro	nominale	7	3	4
<i>Indicatore</i>	Dossier europei trattati	nominale	7	5	5
<i>Indicatore</i>	Riunioni Gruppo Ambiente e Ambiente internazionale	nominale	74	24	50
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	CdR 1, 2, 4, 5, 8,		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Direzioni Generali per competenza Rappresentanza Permanente Italia presso UE Commissione europea Parlamento europeo Dipartimento politiche comunitarie - CIAE Presidenza del Consiglio dei Ministri Altre Amministrazioni a seconda dei dossier (per competenze miste)		
Note	Tutta la documentazione relativa è disponibile nella cartella comune della Divisione IV "SG-IV". I dossier sono archiviati anche in formato cartaceo.				
Effetti Ambientali generati	Durante l'anno sono stati adottati due dossier legislativi importanti, uno relativo alla Decisione sulla Riserva stabilizzatrice di mercato che consentirà a regime di dare al carbonio un prezzo crescente, orientando le politiche verso investimenti più verdi; l'altro sui livelli di emissione dei medi impianti di combustione, incidendo positivamente sulla qualità dell'aria. Inoltre si è chiuso il primo round negoziale sulla Direttiva NEC con valori dei tetti di emissione al 2030 positivi per l'Italia.				

Monitoraggio al primo semestre 2015

In stretta collaborazione con la Rappresentanza d'Italia presso la EU e le Direzioni Generali, è stata assicurata la partecipazione degli esperti competenti ai gruppi negoziali in sede europea, quali gruppo ambiente, gruppo ambiente internazionale, gruppi esperti presso la commissione. La Divisione ha inoltre assicurato l'attività di coordinamento e controllo per la

predisposizione delle schede per la compilazione del Dossier del Ministro per la sua partecipazione ai Consigli di Marzo e Giugno 2015. E' stata inoltre predisposta, con il contributo delle Direzioni competenti, il contributo del Ministero dell'Ambiente alla relazione di rendicontazione al Parlamento dell'attività Europea 2014, come da articolo 15 della legge del 4 febbraio 2005 n.11 come modificata dall'articolo 8 della legge del 4 giugno 2011, n.96.

Monitoraggio al secondo semestre 2015

E' continuata l'attività di partecipazione ai gruppi negoziali in sede europea, sia gruppo ambiente che gruppo ambiente internazionale che presso la Commissione. Sono stati inoltre predisposti i dossier per il Ministro per il Consiglio Straordinario di settembre 2015, il Consiglio di Ottobre e quello di Dicembre, nonché il Consiglio informale sotto Presidenza Lussemburghese (22 e 23 luglio 2015).

I principali dossier europei trattati/in via di trattazione in continuazione con il semestre precedente a livello EU sono: Decisione su *Market Stability Reserve* - Direttiva medi impianti di combustione - Direttiva NEC - Direttive Rifiuti (4 - Ritirato e ripresentato) - *Road map* Economia Circolare - Direttiva ETS - Regolamento Euro 5/6 - Regolamento prodotti contenenti OGM (ritirato).

E' stata inoltre predisposta, con il contributo delle Direzioni competenti, il contributo del Ministero dell'Ambiente alla relazione programmatica al Parlamento dell'attività Europea 2016, come da articolo 13, comma 2 della legge 24 dicembre 2012 delinea i contenuti e le modalità di presentazione di tutte le relazioni annuali al Parlamento sulla partecipazione dell'Italia alla UE.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: *l'attività è stata realizzata secondo gli standard*, pertanto rispetto all'obiettivo si può indicare una percentuale di raggiungimento del 100%.

Livello di realizzazione dell'obiettivo di attività

Non sono state riscontrate particolari difficoltà rispetto alle attività previste, anche in termini di coordinamento con le Direzioni Generali coinvolte, per competenza, nei dossier trattati dal CIAE.

Il personale SOGESID specificatamente impiegato nella gestione delle attività europea, ha contribuito in maniera sostanziale al lavoro.

Rispetto ai *target* relativi agli indicatori (già indicati come non stimabili essendo non prevedibile all'inizio dell'anno i dossier che sarebbero stati trattati), si fa presente che sono state modificati inserendo il numero reale finale

Obiettivo di Attività		18.05.41.03			
Supporto al Ministro per la partecipazione al Comitato Interministeriale per gli Affari europei (CIAE)		Peso	20%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Dossier trattati	nominale	19	11	8
<i>Indicatore</i>	Dossier Ministro	nominale	7	3	4
Risorse fin.rie		Altri CdR/Div.	CdR 1, 2, 4, 5, 8,		

preventivo			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Direzioni Generali per competenza Rappresentanza Permanente Italia presso UE Commissione europea Parlamento europeo Dipartimento politiche comunitarie - CIAE Presidenza del Consiglio dei Ministri Altre Amministrazioni a seconda dei dossier (per competenze miste)
Note	Tutta la documentazione relativa è disponibile in formato file presso la Divisione.		
Effetti Ambientali generati	Il CIAE costituisce un organismo di coordinamento politico sui dossier Europei che possono interessare in maniera trasversale più amministrazioni. La partecipazione garantisce pertanto la considerazione delle istanze ambientali anche per quei dossier non di diretta competenza.		

Monitoraggio al primo semestre 2015

La Divisione ha assicurato la partecipazione alle riunioni del comitato tecnico del CIAE per la definizione e risoluzione delle questioni relative ai dossier europei trattati, e assicurato la predisposizione del dossier per la partecipazione del Ministro o del Sottosegretario delegato, secondo l'agenda degli incontri, in collaborazione con le Direzioni competenti per materia.

In particolare sono state trattate le seguenti tematiche:

1. Spazio marittimo integrato;
2. Strategia UE per la regione adriatico-ionica;
3. Modernizzazione degli aiuti di stato;
4. Esiti del semestre di presidenza italiana del consiglio dell'Unione Europea;
5. Mercato Unico Digitale;
6. Expo 2015 - partecipazione delle istituzioni europee;
7. Unione per l'Energia;
8. Brevetto: DDL ratifica dell'accordo internazionale e Cooperazione rafforzata;
9. Elaborazione della strategia di riforma del sistema degli appalti
10. Seguiti del Consiglio europeo straordinario dedicato al tema delle migrazioni nel Mediterraneo (23 aprile 2015);
11. Procedure di infrazione - legge europea e legge di delegazione.

Monitoraggio al secondo semestre 2015

E' continuata l'attività di partecipazione alle riunioni del comitato tecnico del CIAE e la predisposizione dei relativi dossier, con la trattazioni dei seguenti ulteriori temi:

1. Economia Circolare
2. RDE
3. Programma commissione 2016
4. Consiglio straordinario "Competitività - Industria" del 9 novembre sull'industria siderurgica

5. Misure per rafforzare l'Unione economica e monetaria dell'Europa;
6. Dibattito in Consiglio Affari Generali sullo Stato di Diritto in Europa
7. Comitato Tecnico di Valutazione
8. *Governance* economica

Inoltre nel corso dell'anno è stato creato e definito nel suo funzionamento il comitato tecnico di valutazione che ai sensi della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea" si occupa dello svolgimento delle attività istruttorie e di sostegno al funzionamento del CIAE. La Divisione ha assicurato la partecipazione del Ministero, a partire da luglio 2015, al citato Comitato, occupandosi di rappresentare, sui vari dossier trattati, la posizione del Ministero dell'Ambiente, in raccordo con gli organi di diretta collaborazione e le direzioni generali a seconda dei dossier trattati.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: *L'attività è stata realizzata secondo gli standard*, pertanto rispetto all'obiettivo si può indicare una percentuale di raggiungimento del 100%.

Livello di realizzazione dell'obiettivo di attività

Non sono state riscontrate particolari difficoltà rispetto alle attività previste, anche in termini di coordinamento sia con gli Uffici di Diretta collaborazione che le Direzioni Generali coinvolte per competenza.

Il personale SOGESID specificatamente impiegato nella gestione delle attività europea, ha contribuito in maniera sostanziale al lavoro di correzione delle griglie con le norme e alla redazione del capitolo Ambiente del DEF.

Obiettivo di Attività			18.05.41.04		
Predisposizione del contributo del Ministero dell'Ambiente alla redazione del Programma nazionale di Riforma (DEF)			Peso		20%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Redazione capitolo Ambiente	nominale	1	1	
<i>Indicatore</i>	Redazione capitolo obiettivi	nominale	1	1	
<i>Indicatore</i>	Redazione Allegato DEF – Riduzione emissioni gas serra	nominale	1	1	
Risorse fin.rie preventivo			Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie consuntivo			Altri soggetti		
			CdR 1, 2, 4, 5, 8, Direzioni Generali per competenza Ministero Economia e Finanze Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento politiche comunitarie, CIAE Uffici di Gabinetto Ufficio Legislativo		

Note	Tutta la documentazione relativa è disponibile in formato file presso la Divisione.
Effetti Ambientali generati	Il contributo ambiente al DEF è fondamentale per assicurare le risorse finanziarie, per le attività indicate, nella legge di stabilità.

Monitoraggio al primo semestre 2015

E' stata coordinata la predisposizione del contributo del Ministero dell'Ambiente al "Piano Nazionale di Riforma 2014", in stretta collaborazione con le Direzioni Generali competenti e gli Uffici di Gabinetto in aderenza anche alle priorità definite dalla direttiva del Ministro.

E' stato inoltre predisposta, in collaborazione con la direzione CLE, l'allegato al DEF costituito dalla Relazione del Ministro sullo stato di attuazione degli impegni di riduzione dei gas ad effetto serra.

Monitoraggio al secondo semestre 2015

La Divisione IV, in raccordo con le Direzioni generali competenti e con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro ha coordinato la predisposizione delle risposte alle due domande di competenza di questa Amministrazione all'interno del questionario della Commissione europea inviato dal Ministero dell'Economia - e coordinato con la Banca Centrale Europea - finalizzato ad acquisire le informazioni necessarie per il monitoraggio specifico a cui l'Italia è sottoposto nell'ambito della Procedura sugli Squilibri Macroeconomici (Macroeconomic Imbalance Procedure - MIP) entro la scadenza richiesta (18 settembre 2015). E' stata inoltre verificata ed integrata la Nota di Aggiornamento al DEF 2015 (l'aggiornamento del capitolo di risposta alle Raccomandazioni Specifiche per Paese con relative schede di dettaglio ed il cronoprogramma) inviati dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) per il successivo invio alle Camere entro il 20 settembre 2015, come da vigente normativa nazionale (legge n. 39 del 7 aprile 2011)

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: *L'attività è stata realizzata secondo gli standard,* pertanto rispetto all'obbiettivo si può indicare una percentuale di raggiungimento del 100%.